



PIANO STRATEGICO
PALERMO CAPITALE DELL'EUROMEDITERRANEO
PER LA RIQUALIFICAZIONE, LO SVILUPPO E LA
PROMOZIONE DEL TERRITORIO METROPOLITANO DELLA
CITTÀ DI PALERMO

QUADRO CONOSCITIVO



Comune di Palermo

Avv. Leoluca Orlando, *Sindaco di Palermo*

Prof. Ing. Tullio Giuffrè, *Assessore Infrastrutture, Mobilità e Pianificazione Territoriale, Piano Strategico*

D.ssa Margherita Amato, *Dirigente Amministrativo dell'Ufficio Piano Strategico*

Dott. Giuseppe Rizzo, *Funzionario Amministrativo dell'Ufficio Piano Strategico*

Referenti Università degli Studi di Palermo

Prof. Attilio Carapezza, *Dipartimento di Scienze Filologiche e Linguistiche – Area Tematica Cultura*

Prof.ssa Carla Orestano, *Dipartimento di Ecologia, Dipartimento Città e Territorio – Area Tematica Ambiente*

Prof.ssa Teresa Cannarozzo, *Dipartimento Città e Territorio – Area Tematica Infrastrutture*

Prof. Salvatore Amoroso, *Dipartimento di Ingegneria dei Trasporti – Area Tematica Mobilità*

Referenti del Dipartimento Città e Territorio dell'Università degli Studi di Palermo

Arch. Barbara Lino, *Dottore di ricerca in "Pianificazione Urbana e Territoriale"*

Arch. Annalisa Contato, *Master di II livello in "Valorizzazione e Gestione dei Centri Storici"*

Assistenza Tecnica

Ecosfera S.p.A. – Exitone S.p.A. – GF Studio S.r.l.

Il processo di pianificazione	4	Le dinamiche demografiche	60
Descrizione del processo e metodologia.....	4	Il tessuto imprenditoriale e l'economia locale.....	61
Il documento di impostazione scientifica del Piano Strategico.....	5	Il settore turistico	63
La visione strategica: le nove città del futuro	6	Benchmark territoriale: Palermo in ambito europeo.....	67
Il ruolo delle Aree di Trasformazione Integrata.....	7	Analisi delle precedenti esperienze di programmazione urbana ..	73
Le fasi del processo di pianificazione strategica.....	9	Analisi delle politiche in atto.....	85
La struttura organizzativa	11	Le previsioni del Piano Regolatore Generale.....	107
La comunicazione del Piano Strategico	12	Le previsioni del Nuovo Piano Regolatore Portuale.....	114
Il target.....	12	Il Piano strategico di mobilità sostenibile.....	119
Il progetto grafico	12	Il Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2007-2009	121
Il logo	13	Piano Provinciale della Grande Viabilità	122
Gli strumenti	13	Riconoscimento del capitale sociale e relazionale.....	125
La newsletter telematica	14	Valutazioni sugli elementi emersi dalle analisi svolte	128
I Quaderni	14	Analisi SWOT preliminare – quadro conoscitivo e	
La valutazione della comunicazione	15	programmatorio.....	133
Attività di ascolto del territorio.....	15	I casi studio: buone pratiche e benchmarking.....	135
Il quadro conoscitivo e programmatico	17	Il metodo	136
Il contesto urbano e territoriale.....	23	Il contesto italiano	137
Le emergenze ambientali e paesaggistiche	23	Il contesto internazionale	139
Le risorse culturali, storiche e artistiche.....	29	Il diario strategico	140
Il tessuto urbano: sviluppo dell'edificato e destinazioni d'uso.....	42	L'avvio del processo inclusivo.....	141
Il sistema dell'accessibilità e della mobilità	49	Presentazione: l'Amministrazione comunale.....	141
Le attrezzature e servizi.....	54	Presentazione: portatori di interesse esterni all'Amministrazione	
Il contesto socio economico	59	comunale.....	141
		Il questionario.....	142

Sito web e newsletter	143	Il partenariato Pubblico – Pubblico	239
Il processo inclusivo	143	Accordi organizzativi tra Pubbliche Amministrazioni	240
Interviste a testimoni privilegiati	143	Accordi di programma	241
Il programma dei laboratori	198	La Programmazione Negoziata	243
Le tecniche	199	Modelli organizzativi di gestione dei servizi pubblici locali	244
I laboratori tematici	201	Le Società a totale partecipazione pubblica.	251
Laboratorio Ambiente	201	Appendice 1 – Piano di comunicazione e Manuale	
Laboratorio Mobilità	203	di identità visiva	254
Laboratorio Cultura	204	Gli obiettivi	254
Laboratorio Infrastrutture: servizi alla persona e alle imprese	206	I target.....	256
Laboratorio conclusivo	211	Le fasi di attuazione del Piano	256
Analisi SWOT – ascolto del territorio.....	218	La fase preliminare.....	256
Valutazioni sugli elementi emersi dalle analisi svolte	222	La fase di avvio	259
Il patto per lo sviluppo metropolitano	225	La fase di costruzione	260
La rete delle relazioni esistenti o attivabili.	225	La fase conclusiva.....	263
Laboratorio tematico: la città metropolitana.....	225	Gli strumenti.....	264
Ipotesi di lavoro	226	Gli eventi	265
Il contesto europeo	227	I Quaderni.....	277
Le buone pratiche	228	Gli spot televisivi.....	279
Nuovi assetti istituzionali	231	La valutazione della comunicazione	279
Gli strumenti della governance	234	Appendice 2 – Casi di studio buone pratiche e	
Accordo di programma	234	benchmarking	281
Convenzione	236	Il metodo	282
Programmazione negoziata.....	236	Il contesto italiano	283
Riflessioni e spunti sul tema	238		

La Spezia.....	285
Milano	286
Piano Strategico - Provincia di Savona “Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Attuazione dei Progetti Integrati 1 e 4. Un nuovo processo di pianificazione strategica”	287
Napoli.....	294
Piano Strategico “Metropoli Terra di Bari”	295
Firenze 2010. Piano Strategico dell'area metropolitana fiorentina	303
Venezia, Città metropolitana - qualità, lavoro, culture. Piano Strategico 2004-2014	310
Il contesto internazionale.....	318
Barcellona.....	319
Valencia	322
Marsiglia	325
Salonicco	327
Appendice 3 – Trasformazioni in corso	331

Il processo di pianificazione

Palermo, grazie al suo posizionamento al centro del Mediterraneo, ha rappresentato da sempre un luogo di scambio commerciale, culturale e turistico.

Affinché il capoluogo siciliano mantenga tale ruolo, occorre individuare un insieme di azioni e interventi che, valorizzandone le potenzialità, concorra al rafforzamento di tale posizione.

I nuovi scenari di sviluppo internazionali, con le conseguenti possibilità di creazione di traffici, commerciali e non, ed il ruolo a vari livelli (regionale, nazionale ed europeo) che la città ricopre, hanno spinto il Comune di Palermo a dare vita ad un percorso di pianificazione strategica che, partendo dalle esperienze precedenti e integrando le iniziative in atto, indichi una strategia che possa guidare i processi di sviluppo. Contemporaneamente, la nuova programmazione comunitaria (2007-2013) individua nelle città i nodi e i poli di eccellenza territoriale, chiamandole ad assumere un ruolo propulsore dello sviluppo anche nei confronti dei territori di riferimento, guardando alle vocazioni e alle opportunità locali, progettando e promuovendo reti di alleanze e di complementarietà con altre città. Le aree urbane, inoltre, sono chiamate ad affrontare una seria sfida rispetto ai processi di segregazione ed esclusione sociale, in termini di sistemi abitativi ed infrastrutturali e di sostenibilità dell'ambiente urbano. Tali questioni non possono essere affrontate in modo isolato, ma richiedono un rafforzamento della cooperazione e del dialogo tra i diversi livelli di governo.

Descrizione del processo e metodologia

Fermo restando che il Piano Strategico (PS) non è uno strumento istituzionalizzato e codificato nelle competenze e nelle procedure, per la sua efficacia è importante che:

- possieda caratteristiche di processo innovativo di sviluppo e di governo dello sviluppo stesso, condiviso e improntato alla gerarchizzazione selettiva di progetti strategici ed al superamento della separazione delle competenze amministrative
- si riveli capace di strutturarsi rispetto alle peculiarità proprie del contesto territoriale di riferimento, non assoggettato a confini amministrativi
- sia orientato ai risultati e, quindi, si relazioni con gli strumenti di pianificazione e di programmazione esistenti, eventualmente, prevedendone i punti di frizione e le modalità di ricomposizione
- si dimostri flessibile nel tempo e predisposto alla valutazione, oltre che dei risultati, dei mutamenti dei fattori endogeni ed esogeni che possono decretare la rivisitazione e il riposizionamento dei potenziali competitivi, anche a seguito degli effetti determinati dall'attuazione dello stesso PS.

La formazione del Piano Strategico rinvia ad alcune questioni, tutte ugualmente rilevanti:

1. di processo: *governance* e comunicazione: come, con chi e con quale progressione costruire il PS e, sinergicamente, procedere al miglioramento della mobilità urbana e metropolitana, all'implementazione delle azioni programmatiche relative alle opere infrastrutturali, al miglioramento della qualità ambientale e dei servizi culturali
2. di prodotto: come tradurre il disegno "politico" legato ai ruoli, alla *vision* delle nove città del futuro, agli scenari, al coinvolgimento degli *stakeholder*, in sistemi di interventi strategici che declinino e sostanzino i potenziali competitivi e i *cluster* strategici individuati
3. di sostenibilità: come conseguire il rapporto ottimale tra suscettività/debolezze degli assetti urbani e territoriali e localizzazione di interventi/funzioni strategiche, per potenziare l'attrattività (in termini di accessibilità materiale e immateriale, di servizi, di sicurezza sociale, di qualità ambientale) della "offerta territoriale";
4. di fattibilità: come costruire le condizioni (organizzative, gestionali, comunicative, ecc.) affinché il Piano Strategico si traduca in un piano d'azione per il breve, medio - lungo periodo.

Il documento di impostazione scientifica del Piano Strategico

Il Comune di Palermo ha dato inizio al processo di pianificazione e, per una più efficace definizione della visione strategica al futuro, è stato redatto un documento di impostazione scientifica (DISps) che contiene la visione guida e i primi indirizzi strategici.

In tale documento, oltre ad identificare la *mission* (il rango metropolitano della città di Palermo nel contesto europeo, l'aumento della sua competitività a diversi livelli, attraverso il coinvolgimento delle forze politiche, sociali, economiche e culturali), sono riportate alcune importanti dinamiche cittadine (socio demografiche ed economiche, rapporti con il contesto regionale e meridionale,...) e trasformazioni dell'area metropolitana, ponendole in relazione al nuovo quadro programmatico nazionale e comunitario, sottolineando le principali domande e criticità scaturite dal sistema territoriale oggetto del Piano.

Il complesso delle precedenti esperienze di sviluppo locale è messo a sistema, ricostruendo gli scenari tendenziali così come delineati dalla programmazione recente ed in corso - locale e sovra locale (come, per quanto concerne le opportunità della nuova programmazione comunitaria, il Corridoio Meridiano e gli obiettivi dell'Asse 6 del POR Sicilia).

La visione strategica: le nove città del futuro

Tra gli obiettivi individuati, particolare importanza si attribuisce all'innovazione dei processi di governo del territorio, in relazione ai nuovi ruoli – sovra regionale, regionale, sub provinciale, locale - della città metropolitana di Palermo.

Si tratta di un programma di lavoro volto a definire linee di sviluppo condivise per la crescita della comunità locale, in quanto parte di un territorio più ampio, e finalizzato all'innovazione del processo pianificatorio, decisionale ed attuativo, anche attraverso l'integrazione dei progetti di riqualificazione e valorizzazione di alcune aree, rendendo la città più creativa, attrattiva e competitiva, sollecitando l'interesse dei diversi soggetti che operano nel territorio.

In considerazione dei punti di forza e di debolezza emersi nella prima fase diagnostica avviata dall'Amministrazione comunale di Palermo, all'interno del documento di impostazione scientifica sono individuati, in via preliminare, **nove assi strategici** orientati a riconfigurare le reti e le relazioni del sistema urbano e metropolitano, che insieme costruiscono la visione guida del progetto di sviluppo.

Le nove città possono essere raggruppate in tre famiglie (competitività, innovazione e coesione) che rappresentano gli obiettivi strategici della città di Palermo:

1. La *città interconnessa*: collegamenti efficaci con il resto del mondo oltre che al suo interno; il potenziamento del sistema

dell'accessibilità coinvolge tutti i settori del trasporto collettivo (aeroporto internazionale, rete su gomma e ferroviaria – sovra locale e metropolitana, intermodalità), le connessioni fra reti locali, regionali, internazionali, i collegamenti telematici a banda larga e gli edifici intelligenti, sistemi di gestione ed informazione innovativi, ...

2. La *città metropolitana*: il Piano Strategico come occasione per immaginare e attuare un piano efficace nell'interesse di tutta la comunità metropolitana definita dall'intreccio delle relazioni e delle funzioni prima ancora che delimitata per legge, come opportunità per ricercare nuove forme di collaborazione nel rilancio della dimensione metropolitana.
3. La *città internazionale*: Palermo deve promuovere la propria immagine e i propri progetti, candidandosi come sede di organizzazioni internazionali, rafforzando la presenza nelle reti di cooperazione internazionale, scambiare esperienze, conoscenze, promuovere azioni comuni e complementari.
4. La *città produttiva*: tradizionalmente nodo di commerci e scambi, Palermo deve consolidare e potenziare questo ruolo, valorizzando le attività produttive e le imprese di servizio, finanziarie incrementando gli elementi di attrazione di capitali e imprese. Il settore dei trasporti e della logistica è particolarmente interessante in relazione agli scenari di mobilità euromediterranea in costruzione.

5. La *città creativa e dell'innovazione*: l'eredità umanistica e tecnologica e l'alto tasso di scolarizzazione, unite alla valorizzazione delle reti relazionali dei poli di eccellenza in campo internazionale, possono essere la carta vincente per raggiungere una posizione di rilievo sul fronte dell'innovazione in campo internazionale.
6. La *città del turismo*: Palermo è una città ad alto potenziale turistico perché possiede risorse e riferimenti in campo culturale, commerciale, artistico, religioso, congressuale, enogastronomico, sportivo e perché manifesta un *trend* di crescita delle presenze e delle strutture di accoglienza.
7. La *città della cultura*: i livelli di produzione e fruizione culturale, sono considerati indicatori prioritari del nuovo "rinascimento urbano". Obiettivo è quindi l'attivazione di stagioni teatrali e musicali, sistemi musei e le mostre, l'editoria, il sistema delle biblioteche e degli archivi, gli itinerari e gli eventi internazionali ovvero la creazione di "cluster culturali".
8. La *città del loisir*: una risposta di qualità alla domanda di tempo libero e di luoghi di relazione. La qualità della vita tiene conto di elementi come: l'ambiente fisico, la salute, la sicurezza, lo sport e le occasioni del tempo libero, gli spazi urbani, la qualità architettonica e paesaggistica, i luoghi di incontro, i luoghi del divertimento e per lo *shopping*, i servizi pubblici e privati della vita quotidiana.

9. La *città dell'integrazione*: oltre alle politiche di sviluppo che producono ricchezza e occasioni di lavoro, devono essere intraprese azioni che garantiscono un'efficace coesione sociale, la giusta dimensione di multiculturalità con il duplice obiettivo del rafforzamento della struttura sociale interna e di diventare un punto di riferimento per lo sviluppo di un dialogo multiculturale nel Mediterraneo.

Le nove città del futuro consentono di mettere a sistema le azioni con un'utile sinergia tra i diversi settori di intervento delle politiche urbane di respiro metropolitano e sovra locale e di individuare gli attori coinvolti, focalizzando azioni e investimenti.

Particolare attenzione è posta al ruolo interscalare (sovra-regionale ed internazionale, regionale, provinciale e locale) del Comune di Palermo, relativamente a **tematiche trasversali** a tutti e nove gli assi strategici: *mobilità, ambiente, infrastrutture e cultura in un'ottica di area vasta*.

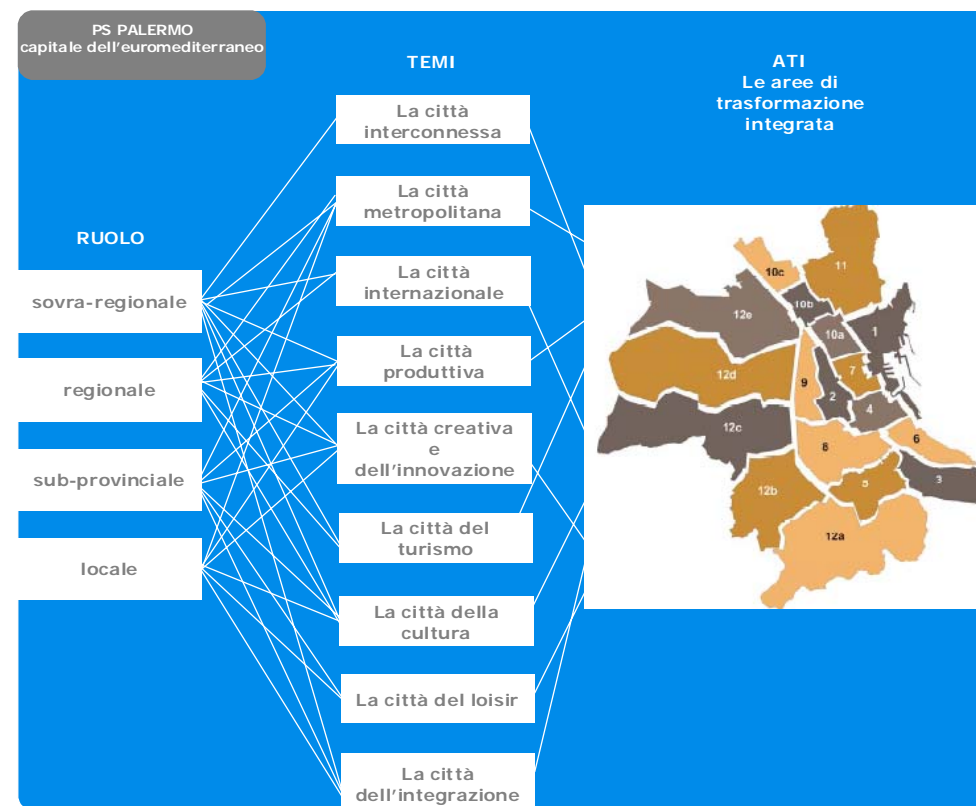
Il ruolo delle Aree di Trasformazione Integrata

Le città – gli assi strategici – e i temi descritti nel paragrafo precedente potranno realizzarsi in luoghi precisi: la fase di avvio del Piano Strategico promossa dall'*Urban center* ha consentito di individuare le aree di trasformazione integrata (ATI), strategiche per posizione o valori per l'avvio del processo di riqualificazione e sviluppo della città.

Nell'ambito delle ATI sono individuati i potenziali *cluster* urbani, capaci di funzionare da motori di sviluppo, caratterizzate dalla presenza di risorse importanti, dall'avvio di progetti di trasformazione, in cui concentrare operazioni di risanamento e rigenerazione sociale ed urbana. All'interno di quei *cluster* urbani che andranno via via configurandosi come strategici, saranno individuati i **progetti pilota** che dovranno rafforzare la competitività del sistema urbano e metropolitano che fa capo a Palermo nel contesto regionale ed internazionale, stimolare le esternalità positive riducendo al minimo quelle negative, aumentare il grado di apertura internazionale e migliorare i dati relativi all'occupazione.

I progetti pilota saranno individuati in virtù della loro capacità di fare sinergia, di convergere interessi ed azioni che potenzino i singoli effetti, di integrazione di varie attività produttive e organizzative volte al conseguimento di una maggiore efficienza e di una azione combinata ovvero nel loro riuscire a funzionare come catalizzatori e moltiplicatori di effetti esterni con ricadute positive sul contesto - territoriale, sociale, economico e culturale – con il coinvolgimento di soggetti istituzionali e operatori diversi.

Nella selezione di progetti pilota si terrà conto pure del loro potenziale di realizzabilità nel breve – medio periodo, quindi, della loro sostenibilità economica e gestionale nel tempo.



Le fasi del processo di pianificazione strategica

Le attività di elaborazione del Piano Strategico sono articolate in quattro fasi, che interagiscono, ciascuna delle quali ha come risultato documenti in progressivo aggiornamento e arricchimento.

Fase A

Programma operativo e sua trasmissione alla Regione Siciliana

Analisi e aggiornamento dello stato di fatto e del quadro programmatico, con particolare attenzione alle aree di trasformazione urbana e a i temi (mobilità, ambiente, grandi infrastrutture, cultura) precedentemente definiti nei DISps

Attività di ascolto che coinvolge istituzioni, enti, portatori di interesse e testimoni privilegiati

Attività di ricognizione di *best practices*, italiane ed europee

Sintesi dei risultati

Fase B

Definizione degli obiettivi attraverso la condivisione della visione al futuro delineata nei DISps aggiornato

Prima individuazione delle linee di azione e dei *cluster* strategici messi a punto attraverso l'attività di ascolto

Documento Intermedio di Piano in versione bozza e quindi definitiva, a seguito delle osservazioni dell'Amministrazione

Documento Finale del Piano Strategico

Assistenza alla stipula del Patto per lo sviluppo metropolitano con i comuni della prima cintura

Individuazione delle aree di intervento prioritario, definizione dei *cluster* strategici

Individuazione degli interventi cardine, nell'ambito dei quali saranno riconosciuti i progetti pilota, e degli interventi complementari

Fase C

Analisi di prefattibilità dei *cluster* strategici: tecnico territoriale ed ambientale; valutazione economica e animazione finanziaria; amministrativa e gestionale

Verifica di sostenibilità dei progetti pilota: tecnico urbanistica, economico finanziaria e amministrativo – procedurale

Individuazione ed attivazione delle procedure per la costituzione di partenariati con gli organi tecnici e decisionali competenti

Promozione dei partenariati e progetto di *governance*

Valutazione dei risultati e strutturazione definitiva del PS, attraverso la stesura del piano d'azione volano (interventi cardine e interventi complementari prioritari) e piano d'azione traguardo (interventi di medio – lungo periodo); mappa degli *stakeholders* e linee strutturanti il progetto di *governance* del PS

Condivisione del piano e stesura del documento finale

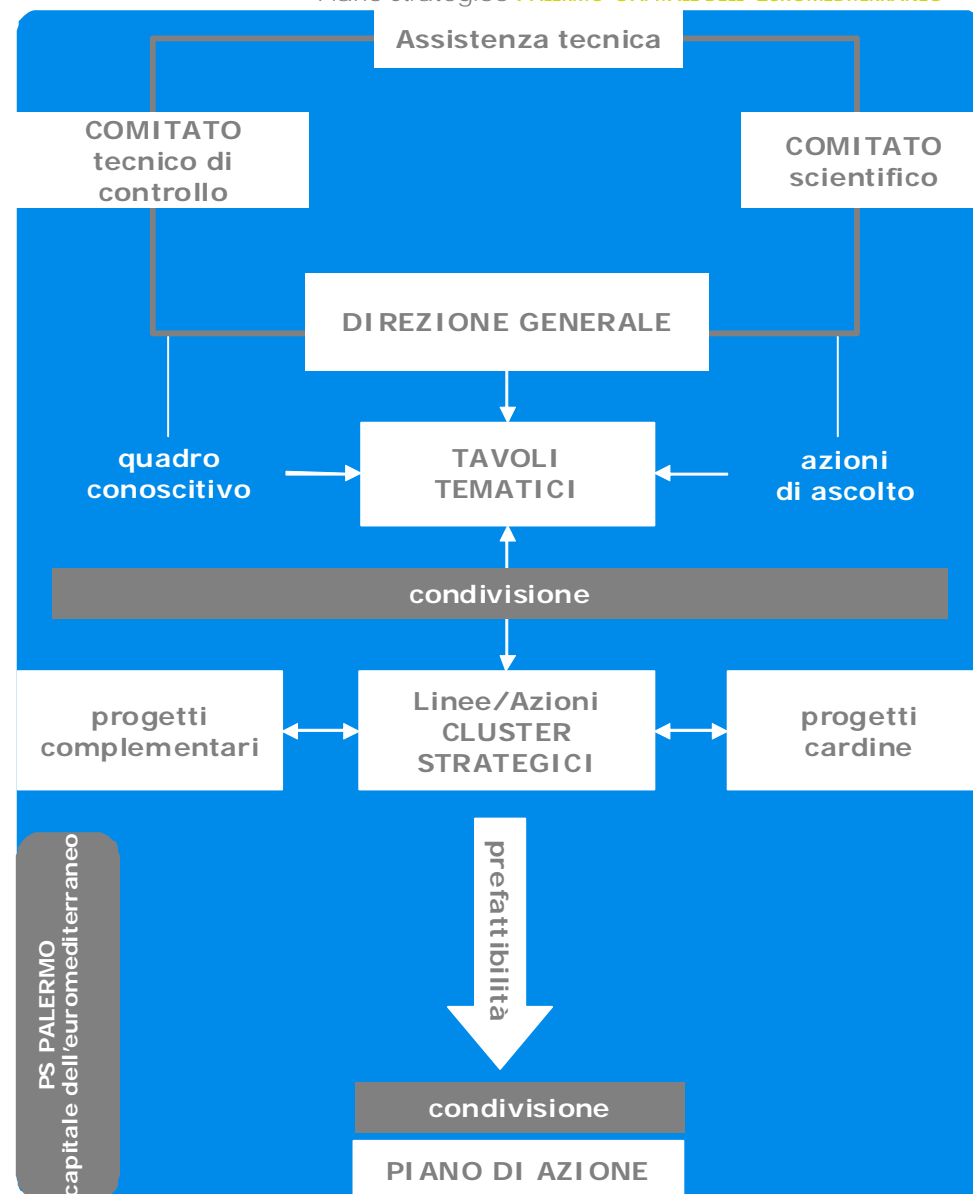
Redazione dei Quaderni tematici

Fase D – tutta la durata del processo di pianificazione strategica

Redazione del Piano di Comunicazione del PS

Ascolto del territorio ed attivazione del processo inclusivo: interviste ed incontri di discussione e verifica dei risultati

Comunicazione ed informazione relativamente all'attività di pianificazione strategica.



La struttura organizzativa

Le attività descritte saranno portate avanti da una struttura organizzata per livelli di competenza che interagiscono e collaborano, verificando i successivi stati di avanzamento del Piano Strategico.

La redazione del Piano Strategico è coordinata dal Direttore Generale dell'Amministrazione comunale di Palermo, in qualità di responsabile del procedimento sulla base delle indicazioni fornite dal Comitato di Controllo, dallo stesso presieduto, che sovrintende a tutte le attività connesse alla redazione del Piano.

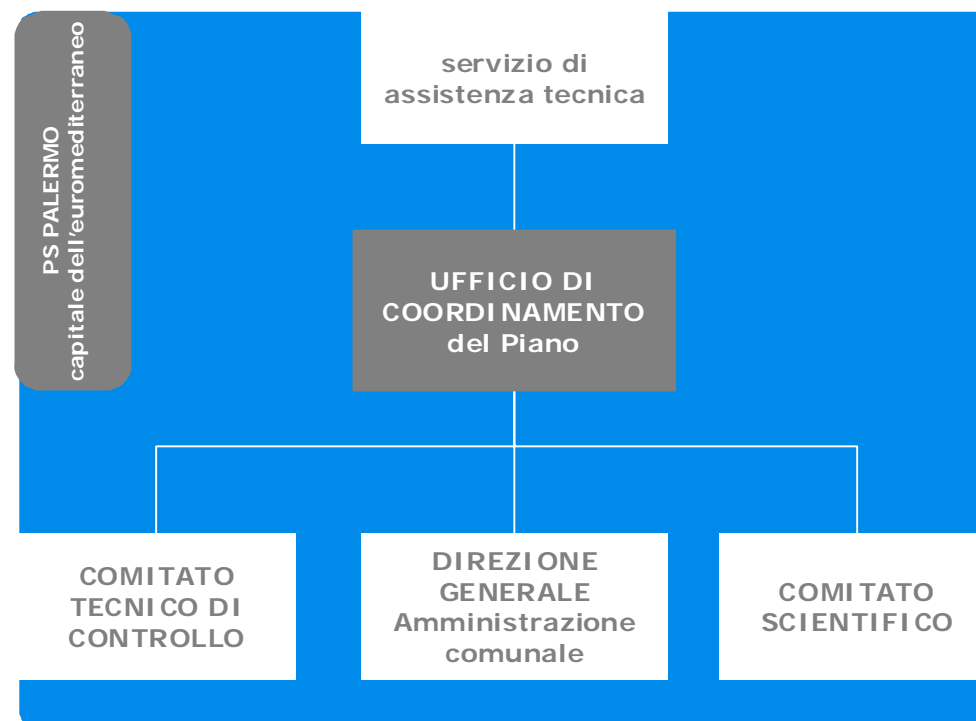
L'ufficio di Staff della Direzione Generale ha funzione di raccordo e coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti, coadiuvato e sostenuto dal servizio di assistenza tecnica incaricata della stesura del Piano Strategico.

Il Comitato Scientifico assicura la consulenza scientifica nelle diverse fasi del processo di pianificazione strategica.

Tra i compiti dell'assistenza tecnica, oltre alla predisposizione della documentazione funzionale alle diverse attività e al loro regolare svolgimento, la diffusione di informazioni e il coinvolgimento di soggetti a vario titolo interessati all'avanzamento del PS, numerosi e appartenenti a categorie eterogenee (amministrazioni pubbliche, enti, istituzioni, associazioni di categoria e culturali, ambientali, il sistema delle imprese, università, parti sociali, ...), cercando di agevolare la cooperazione tra diversi livelli di governo, istituzioni e interessi economici, tra politica e tecnica e tra diversi settori e politiche.

Il servizio di assistenza tecnica, composto da professionisti con diverse competenze e specificità, ha funzioni di supporto delle funzioni di coordinamento complessivo coadiuvando l'Amministrazione nella "gestione della complessità", attraverso l'individuazione di semplificazione delle procedure di attuazione e l'accrescimento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa.

La struttura operativa e gestionale del Programma di pianificazione strategica è riassunta nello schema:



La comunicazione del Piano Strategico

Per il Piano Strategico, la comunicazione riveste un ruolo fondamentale, in quanto non si limita alla restituzione dei contenuti, delle finalità e dei risultati conseguiti, ma contribuisce attivamente al raggiungimento degli obiettivi, promuovendo la partecipazione al processo di costruzione del Piano stesso, accompagnando l'intero processo di concertazione, favorendo la più ampia ed efficace partecipazione, attraverso l'informazione e il coinvolgimento dei soggetti istituzionali, delle associazioni, delle partnership locali ed istituzionali.

Alle due funzioni chiave della comunicazione - promozione della partecipazione alla pianificazione strategica e diffusione dei risultati e pubblicizzazione del PS – corrispondono dunque due moduli del Piano di Comunicazione (PdC). Il primo finalizzato ad accompagnare la formazione del PS fino alla sua stesura definitiva, mentre il secondo modulo mira alla pubblicizzazione del PS, dei suoi obiettivi e contenuti e, quindi, è espressamente finalizzato ad accompagnare l'attuazione del PS.

Il target

Le attività di analisi dello stato di fatto del territorio, che rappresenta la prima fase del processo di pianificazione strategica, hanno individuato una prima mappa degli attori, necessariamente estesa ad un territorio che va oltre i confini amministrativi del Comune di Palermo:

- istituzioni pubbliche - istituzioni rappresentative, cominciando dagli enti locali territoriali (i comuni dell'area vasta, la Provincia e la Regione)
- agenzie funzionali (a titolo esemplificativo: consorzi, camere di commercio, cooperative, ...), agenzie e società di servizi (relativamente alla mobilità e ai trasporti, all'istruzione, culturali, finanziari e alle infrastrutture collettive)
- gruppi organizzati - associazioni di categoria (come associazioni ambientali, culturali, di consumatori, gruppi sportivi o ricreativi presenti sul territorio, ...) e fondazioni
- esponenti della società civile, opinion leader e testimoni privilegiati
- operatori economici – particolarmente nei settori turistico culturale, mobilità, socio assistenziale, economico produttivo.

Il progetto grafico

Al fine di individuare immediatamente le attività e gli interventi legati al Piano Strategico, senza confonderlo con altri strumenti e programmi nel settore della pianificazione territoriale si è elaborato un progetto grafico che comprende il logo ed gli elementi di stile e linea grafica utilizzabili in tutti i diversi strumenti della campagna. La linea grafica è messa a punto con l'elaborazione della locandina e degli inviti alla Presentazione pubblica di avvio, sviluppata negli altri strumenti previsti (pagine web, newsletter, questionari, schede di iscrizione, carta intestata, ecc.) e illustrata nel dettaglio anche

attraverso la predisposizione del **manuale dell'identità visiva** del Piano Strategico.

Il logo

Il logo, in linea con il quale è coordinato tutto il progetto grafico, costituisce l'immagine del Piano Strategico, di cui deve rispecchiare il tema in modo univoco e intuitivo.

Il logo messo a punto rappresenta la connessione dei 4 temi strategici, attraverso l'utilizzo di un tratto grafico continuo: l'idea è partita dalla rappresentazione dell'immagine della composizione molecolare di un fluido al microscopio; i 4 temi, come 4 molecole, interagiscono, si fondono e si moltiplicano, espandendosi nel territorio.

Nella composizione del logo si tiene, inoltre, conto del profilo costiero palermitano, cui accenna la collocazione degli elementi che lo compongono.



Gli strumenti

Il raggiungimento degli obiettivi individuati dal Piano di Comunicazione richiede l'utilizzo di strumenti integrati, azioni comunicative selezionate in funzione delle finalità privilegiate (costruzione di consenso/diffusione delle conoscenze) e in funzione dei destinatari: questa impostazione consente di articolare i registri della comunicazione al fine di renderne massima l'efficacia.

Gli strumenti possono essere ridefiniti, nel corso dell'attuazione del programma, sulla base degli esiti dell'attività di ascolto e dell'acquisizione di informazioni sulla composizione e le caratteristiche dei soggetti coinvolti.

Strumenti	Finalità	
	Costruzione di consenso	Diffusione della conoscenza del PSP
Strumenti di ascolto (Interviste, questionario,...)	•	•
Eventi		
Presentazione interna all'Amm. Comunale		•
Evento pubblico di presentazione	•	•
Tavoli tematici	•	•
Forum	•	•
Convegno conclusivo		•
Conferenza stampa		•
Pagine web	•	•
Newsletter		•
Quaderni		•

Come riportato in tabella, il piano di comunicazione prevede una serie di attività mirate e alla costruzione di un piano condiviso e alla diffusione delle conoscenze, quindi è articolato in: strumenti di ascolto passivo (interviste, questionari, ...); eventi mirati all'ascolto attivo e alla partecipazione dei portatori di interesse (presentazioni del processo di pianificazione, laboratori e tavoli tematici, Forum, Convegno conclusivo, ecc.) e infine ad una serie di attività ed elaborati che saranno messi a disposizione degli utenti al fine di tenerli informati e comunicare gli stati di avanzamento dell'attività di elaborazione del Piano Strategico (pagine web, newsletter, Quaderni).

Gli obiettivi, il contenuto e i resoconti delle attività di ascolto e coinvolgimento sono descritti in dettaglio nel capitolo Il diario strategico e riportati nell'Allegato - **Processo inclusivo**. Gli strumenti di diffusione sono descritti di seguito. Per una descrizione più dettagliata si rimanda al Piano di Comunicazione (vedi Appendice 1 - **Piano di Comunicazione e Manuale dell'identità visiva**).

La newsletter telematica

La newsletter è concepita come un mezzo di comunicazione rivolto all'Amministrazione comunale, ai partner (istituzionali e permanenti), al pubblico specializzato e ai cittadini e finalizzato a fornire un aggiornamento periodico sullo stato di avanzamento del processo di costruzione del Piano Strategico. La newsletter, veicolata online, si articola in rubriche, che non sono fisse ma variano in ragione

dell'interesse suscitato dagli argomenti e dell'importanza dei contenuti che si evidenzia nel corso del processo di costruzione del PS.

Il Quaderno

Il Quaderno costituisce uno strumento tecnico di approfondimento e, contemporaneamente, può avere un ruolo nella comunicazione del processo di pianificazione strategica con una funzione promozionale e di presentazione generale del PS. In forma sintetica e comunicativa, può essere distribuito durante gli eventi conclusivi del PdC, presso i centri di aggregazione presenti nel territorio e le sedi degli attori pubblici e privati coinvolti nelle azioni di intervento strategico ovvero disponibili per il *download* dalle pagine web dedicate.

Il contenuto del Quaderno così come previsto nel Documento di impostazione scientifica, è il seguente:

“Il nuovo ruolo delle città: le *city actions* europee”:

le città come luoghi privilegiati della conoscenza e dell'innovazione e come motori di sviluppo, poli di crescita economica, culturale e poli di attrazione nei confronti di funzioni, servizi, professioni e popolazioni.

“Il posizionamento di Palermo in Europa e nel Mediterraneo” ovvero la rete delle città che hanno una importanza e un peso fondamentale in Europa e il ruolo di Palermo all'interno di questa stessa rete a livello metropolitano, regionale, nazionale ed

internazionale. Tale ruolo è indagato analizzando le reti di relazione con altri contesti e sistemi urbani a proposito di temi quali la cultura, la ricerca e sviluppo, l'offerta di servizi di eccellenza, il commercio e le comunicazioni, precisando anche il grado di accessibilità materiale ed immateriale.

“Città - nodo del contesto regionale e del Mezzogiorno” contiene alcune riflessioni sul ruolo locale e sovra regionale della città di Palermo, sia facendo riferimento al suo posizionamento nel passato sia mettendo in risalto le opportunità offerte dalla programmazione comunitaria 2007-2013 che individua nelle città i nodi e i poli di eccellenza territoriale, chiamandole ad assumere un ruolo propulsore dello sviluppo: per sé e per i territori di riferimento, promuovendo reti di alleanze e di complementarità con altre città, nei contesti nazionali ed europei.

“I motori produttivi e le nuove risorse per lo sviluppo: la *soft economy*” sintetizza la conoscenza del territorio, l'analisi dei suoi punti di forza, delle sue potenzialità e delle criticità; quindi, si passa all'elaborazione di modelli interpretativi e di sviluppo ovvero alla definizione di strategie per la competitività.

“I nuovi progetti urbani per la rigenerazione della città”. I quattro temi trasversali (ambiente, mobilità, infrastrutture e cultura) sono declinati in nove “città” e localizzati nelle aree di trasformazione integrata. Il quadro programmatico e la matrice di coerenza costituiranno la base di partenza, cui andranno ad aggiungersi le linee di azione strategica e gli interventi proposti dal

Piano Strategico stesso, con un maggiore dettaglio per quanto riguarda i progetti pilota.

La valutazione della comunicazione

La valutazione delle attività di comunicazione del Piano Strategico persegue un duplice obiettivo: da un lato, approfondire l'efficacia delle azioni di comunicazione, in termini di diffusione della conoscenza del Piano; dall'altro comprendere il ruolo giocato dalla comunicazione nella realizzazione stessa del Piano.

Mentre il primo ambito di indagine può essere più facilmente quantificato, il secondo ambito – costruzione del consenso, grado di coinvolgimento e partecipazione - è difficilmente esprimibile attraverso indici quantitativi. Per questa ragione, appare opportuno adottare strumenti e modalità di ricerca e analisi di tipo quali-quantitativo.

Attività di ascolto del territorio

Nel processo di costruzione del Piano Strategico, particolare interesse assume l'attività di ascolto del territorio (il processo inclusivo) finalizzata ad analizzare e valutare i problemi, le risorse e i punti di vista espressi dai diversi “soggetti interessati”, esplorando i bisogni del territorio; a promuovere la conoscenza del Piano stesso e dei suoi obiettivi presso la popolazione locale, stimolandone il coinvolgimento e l'eventuale consenso, oltre che ad esercitare, in corso d'opera, un'azione di verifica della qualità e dell'efficacia delle azioni di comunicazione.

La costruzione di uno o più scenari futuri, obiettivo della pianificazione strategica, deve infatti avvenire a partire dalle immagini e visioni espresse dai soggetti che, a vario titolo, operano nel territorio.

Dopo la prima **individuazione dei soggetti** a vario titolo **protagonisti** e destinatari dei processi di sviluppo locale, è effettuata un'indagine dei *desiderata* del territorio, che concorre alla definizione del contesto socioeconomico, presupposto indispensabile degli indirizzi di sviluppo.

Contemporaneamente, sono previsti **incontri** di lavoro **con i diversi settori dell'Amministrazione comunale** allo scopo di circoscrivere alcuni indirizzi e di aggiungere temi complementari a quelli individuati dal documento di impostazione scientifica.

Incontri e discussioni tematiche, svolte attraverso l'**organizzazione di tavoli tematici**, consentono di individuare le azioni attraverso cui realizzare gli scenari immaginati ovvero raggiungere gli obiettivi prefigurati.

Lo svolgimento dell'attività di analisi e ascolto (insieme con quella più marcatamente comunicativa) fornisce il contenuto del **Diario Strategico** (cfr. capitolo corrispondente), lo strumento attraverso cui si definiscono i primi orientamenti, i temi rilevanti, gli indirizzi e le linee di azione, indicando – in modo anche provocatorio – prospettive, sollecitando riflessioni e discussioni che possono condurre all'individuazione degli indirizzi strategici e, quindi, ad

immaginare scenari inediti per il territorio in esame. In sostanza, definendo le questioni rilevanti e gli argomenti di discussione, sono tracciati gli orientamenti del Piano Strategico.

Per un maggiore dettaglio del Piano di Comunicazione e delle diverse sezioni in cui è articolato (logo, linea grafica, Manuale dell'identità visiva, sito web e newsletter, fasi di attuazione, strumenti, ecc.) si rimanda all'Appendice 1 - ***Piano di Comunicazione e Manuale dell'identità visiva.***

Il quadro conoscitivo e programmatico

L'elaborazione del Piano Strategico arriva dopo una serie di attività preliminari svolte dall'Amministrazione comunale.

Come più volte menzionato, il percorso di pianificazione strategica è stato avviato con la stesura del Documento di Impostazione Scientifica e tiene conto dello studio dettagliato svolto dall'Urban center, cui vanno ad aggiungersi altri strumenti di analisi e di valutazione come il Bilancio sociale del Comune di Palermo del 2007 e il Piano di marketing territoriale elaborato all'interno del PIT 7 "Palermo Capitale del Mediterraneo", promosso dal Comune di Palermo con i finanziamenti della Regione Siciliana a valere sui fondi P.O.R. Sicilia 2000-2006.

Perciò, il presente capitolo si propone di mettere in evidenza quegli elementi che, desunti dai materiali preliminari al PS attentamente esaminati, risultano rilevanti al fine di elaborare strategie di crescita sociale, economica e culturale del territorio palermitano e che si presentano come opportunità che potranno avere la forza di accrescere la competitività e di promuovere uno sviluppo unitario della città e dell'area vasta palermitana, anche attraverso una rilettura critica, aggiornata ed integrata dei numerosi progetti avviati oltre che dei molteplici piani e programmi in corso di attuazione.

La chiave di lettura proposta per l'analisi e descrizione del contesto territoriale ed urbano e del quadro programmatico e pianificatorio in

atto nell'area palermitana è quella dettata in fase preliminare dall'Amministrazione Comunale e contenuta nel DISps:

- le 12 ATI Aree di Trasformazione Integrata
- i 4 temi – ambiente, mobilità, cultura, infrastrutture (servizi alla persona e alle imprese)
- le 9 città del futuro

Tale attività rappresenta uno strumento utile alla costruzione di ipotesi di sviluppo e di percorsi di attuazione di progetti, passaggio obbligato per la conoscenza profonda e puntuale di quanto già pensato e realizzato per accompagnare Palermo verso il traguardo che si prefigge con il Piano Strategico.

Il processo analitico ha permesso, in questa fase del Piano Strategico, di scattare una "fotografia dello stato di fatto" e dei principali interventi in corso o in previsione, costruita senza alcuna pretesa di esaustività, ma selezionando i medesimi sulla base delle seguenti caratteristiche:

- essere una chiave per il futuro sviluppo della città di Palermo, costituendo un tassello significativo della visione complessiva che – anche in un singolo settore d'azione - l'Amministrazione intende realizzare;
- capacità di innescare meccanismi più ampi di trasformazione del tessuto urbano e metropolitano;
- capacità di contribuire allo sviluppo futuro della città supportando altri settori d'azione e/o interagendo con essi per lo sviluppo del territorio;

- capacità di creare sinergie con altre amministrazioni e/o con il settore privato;
- percezione della loro significatività sulla scorta delle risultanze del processo inclusivo (ascolto del territorio, interviste e colloqui con esponenti dell'Amministrazione comunale – rappresentanti politici e dirigenti dei settori - e principali *stakeholders*).

La connotazione delle ATI

L'articolazione in ATI proposta dal DISps per l'avvio del processo di riqualificazione, sviluppo e promozione della città, consente di affrontare con modalità dedicate i processi di trasformazione delle singole aree, pur mantenendo la "visione di futuro" che il Piano Strategico intende promuovere e non perdendo di vista il sistema urbano generale.

Le ATI sono vaste aree strategiche individuate in base a risorse, valori o posizione, e caratterizzate dalla presenza di importanti risorse territoriali.

Le 12 ATI in cui il territorio palermitano è suddiviso sono:

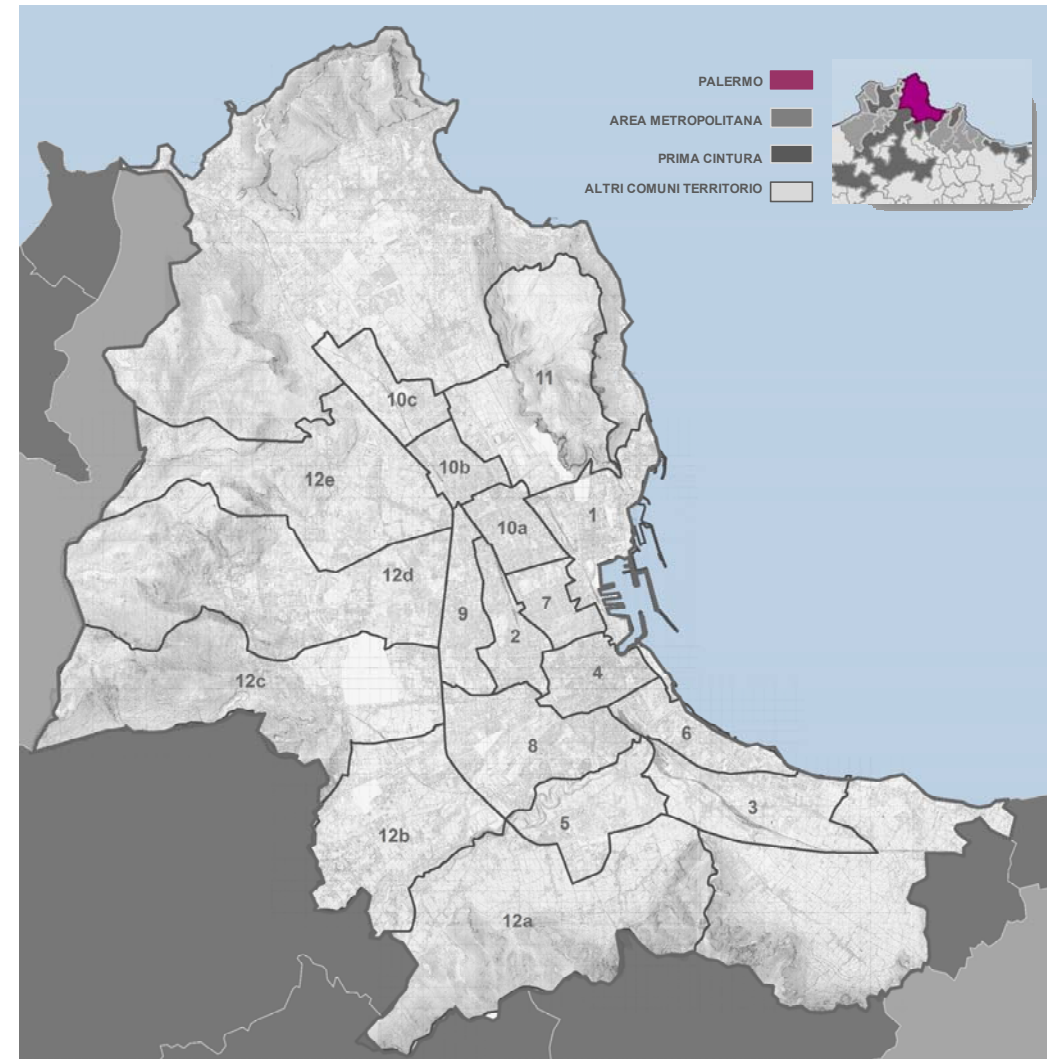
- ATI 1 - *Waterfront* centrale - Sampolo – Arenella (VIII Circoscrizione)
- ATI 2 - Danisinni - Lolli – Notarbartolo (V Circoscrizione – VIII Circoscrizione)
- ATI 3 - Maredolce - Brancaccio – Bandita (II Circoscrizione)
- ATI 4 - Centro storico (I Circoscrizione)

- ATI 5 - Guadagna - Falsomiele – Bonagia (III Circoscrizione – IV Circoscrizione)
- ATI 6 - Gasometro - Macello – Romagnolo (II Circoscrizione)
- ATI 7 - Città centrale (VIII Circoscrizione)
- ATI 8 - Cliniche - Città Universitaria – Cappuccini (IV Circoscrizione – V Circoscrizione)
- ATI 9 - Perpignano – Malaspina (IV Circoscrizione – V Circoscrizione)
- ATI 10 - Città consolidata (VI Circoscrizione – VIII Circoscrizione)
- ATI 11 - Favorita – Stadio (VI Circoscrizione – VII Circoscrizione – VIII Circoscrizione)
- ATI 12 - Corona delle periferie esterne (sulla quale verrà lanciato un apposito programma integrato di rigenerazione) (III Circoscrizione – IV Circoscrizione – V Circoscrizione – VI Circoscrizione)

Nella figura a lato sono rappresentate le ATI e, nel riquadro in alto a destra, è messo in evidenza il rapporto tra Palermo ed il suo contesto territoriale di riferimento: l'Area vasta e i Comuni della Prima cintura.

Ognuna delle ATI si connota per specificità geografiche, storiche, sociali, che la rendono unica e differente dalle altre.

Di seguito si riporta una lettura delle peculiarità di ogni ATI, offrendo un primo accenno ad ambiti di trasformazione e/o agli interventi che verranno meglio dettagliati nel capitolo dedicato all'aggiornamento dei piani e che sono riportati puntualmente nelle singole mappe e relative relazioni illustrative, quindi, nel quadro complessivo costituito dalla Mappa delle trasformazioni.



ATI 1 - Waterfront centrale - Sampolo – Arenella (VIII Circoscrizione)

L'ATI 1 - *Waterfront* centrale - Sampolo - Arenella (VIII Circoscrizione) è notevolmente estesa e comprende, oltre l'area portuale, una porzione del fronte a mare attiguo. Assieme alle aree prospicienti la linea di costa sono comprese alcune porzioni di tessuto urbano limitrofo, che, in qualche misura, entrano in relazione con le attività che si esplicano sul bordo a mare, le condizionano e ne sono condizionati. In particolare sono compresi i tessuti edilizi del Borgo Vecchio, del quartiere Montalbo, della borgata di Acquasanta e di quella dell'Arenella. Presenze "ingombranti" dell'ATI 1 - *Waterfront* centrale - Sampolo - Arenella sono: l'area industriale dell'ex Chimica Arenella, il Porto ed i Cantieri Navali, l'antico Porto della Cala, la Stazione ferroviaria Sampolo, l'ex Mercato Ortofrutticolo, la Fiera del Mediterraneo, il carcere Ucciardone, l'area archeologica del Castello a Mare, l'area del Foro Italico.

ATI 2 - Danisinni - Lolli – Notarbartolo (V Circoscrizione – VIII Circoscrizione)

All'interno dell'ATI 2 - Danisinni - Lolli - Notarbartolo (V Circoscrizione – VIII Circoscrizione) sono comprese, oltre alla ex stazione Lolli, le aree ferroviarie dismesse e le aree ferroviarie in trincea che si sviluppano ai fianchi di via Notarbartolo, anche porzioni del quartiere Zisa, dal tessuto urbano ottocentesco, oggi facente parte dell'area centrale della città. Presenze importanti dell'ATI 2 - Danisinni - Lolli - Notarbartolo (V Circoscrizione – VIII Circoscrizione) sono: il Complesso Monumentale della Zisa, composto dal Palazzo e dal

Giardino; i Cantieri Culturali della Zisa, ossia le ex Officine Ducrot, destinati a diventare una straordinaria cittadella della cultura, oggi sono utilizzati come aree espositive; le Ville Malfitano, Serradifalco e Filipina; il Villino Florio; il Carcere Minorile Malaspina.

ATI 3 - Maredolce - Brancaccio – Bandita (II Circoscrizione)

Si sviluppa sull'area interclusa tra due importanti direttrici di traffico e di accesso alla città: Corso dei Mille e l'autostrada Palermo-Catania ed è interessata dalla presenza importante dell'asse ferroviario. Un tempo ampia area verde, negli anni '70 è stata completamente edificata; vi si trova, oltre la principale e più vasta zona industriale di Palermo, la stazione ferroviaria merci omonima, il quartiere della Bandita, prospiciente la costa, nonché un complesso monumentale comprendente un castello esempio dell'architettura araba in Sicilia, il parco della Favara, con il Castello di Maredolce, arabo-normanno, del XII secolo.

ATI 4 - Centro storico (I Circoscrizione)

L'area di trasformazione Integrata 4 – Centro storico (I Circoscrizione) coincide con il centro storico, tradizionalmente diviso in quattro mandamenti, con il centro geometrico e simbolico nella ottagonale piazza Vigliena (o Quattro Canti di Città), nata nel 1600 col taglio della via Maqueda all'incrocio con l'antico Cassaro (oggi corso Vittorio Emanuele).

In passato i diversi quartieri del centro antico, i mandamenti Palazzo Reale, Monte di Pietà, Tribunali e Castellammare, erano riconoscibili, avevano caratteristiche e identità proprie, legate alle attività che vi si

svolgevano, alla popolazione insediata; oggi queste differenze sono sfumate, in molti casi scomparse. Un fenomeno di perdita di complessità ha coinciso con un periodo di disinteresse e di parziale degrado di parti consistenti del centro.

Impossibile elencare tutte le presenze storico artistiche di notevole valore, ma nel paragrafo dedicato al patrimonio storico - artistico del presente documento sono citate le principali.

ATI 5 - Guadagna - Falsomiele – Bonagia (III Circoscrizione – IV Circoscrizione)

Anche questa area è perimetrata ed interessata dall'attraversamento di importanti vie di accesso e di percorrenza della città: viale della Regione Siciliana e via Oreto Nuova.

I quartieri che ne fanno parte - Guadagna, Falsomiele e Bonagia - furono progettati negli anni cinquanta e costruiti negli anni sessanta, ma a causa degli edifici di edilizia popolare e della poca cura, risultano già fortemente degradati. Inoltre nel progetto originale erano previste molte opere mai concluse o solo parzialmente completate, soprattutto per quanto riguarda le aree pubbliche.

Presenze importanti in questa area sono: il realizzando Parco del Fiume Oreto, il Baglio San Filippo, borgo del seicento nel quartiere di Bonagia.

ATI 6 - Gasometro - Macello – Romagnolo (II Circoscrizione)

L'area, ad alto rischio di degrado, è definita morfologicamente dalla presenza della foce del fiume Oreto e della linea di costa, ed è caratterizzata dalla presenza di industrie, come l'ex macello ed il

gasometro, che per anni hanno contraddistinto l'area come insediamento industriale, oltre che da presenze forti come la stazione ferroviaria centrale, la Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, il Presidio ospedaliero Buccheri – La Ferla – Fatebenefratelli, da presenze particolarmente qualificanti, quali l'Orto Botanico e Villa Giulia.

ATI 7 - Città centrale (VIII Circoscrizione)

Il tessuto settecentesco caratterizza l'urbanistica di questa area, che si connota come il vero centro della città; vi si trovano: l'asse di viale della Libertà, che attraversa per intero la città, il Teatro Politeama, il Giardino Inglese, la grande villa realizzata tra il 1850 e il 1853 su progetto dell'architetto Giovan Battista Basile.

ATI 8 - Cliniche - Città Universitaria – Cappuccini (IV Circoscrizione – V Circoscrizione)

L'area presenta svariate disomogeneità: urbanistiche, edilizie e di vera e propria fruizione della città. Delimitata ad ovest da viale della Regione Siciliana e a sud dal fiume Oreto, è attraversata longitudinalmente da tre assi di forte traffico e di penetrazione in città: l'asse Cappuccini – via Pitrè; l'asse di corso Calatafimi, e l'asse di via Ernesto Basile. Nell'ATI 8 - Cliniche - Città Universitaria – Cappuccini (IV - V Circoscrizione), hanno sede anche la città Universitaria, che occupa gran parte dell'area, numerose strutture sanitarie (il Policlinico universitario P. Giaccone, l'Ospedale Civico e Benfratelli, l'Ospedale dei bambini G. Di Cristina, l'Ospedale oncologico M. Ascoli, l'IS.ME.T.T., l'Ospedale Militare, l'ex ospedale psichiatrico,

ora sede degli uffici dell'A.U.S.L. 6 di Palermo); il cimitero comunale di Sant'Orsola. Da ricordare alcune emergenze storico artistiche, quali:

- Palazzo d'Orléans, oggi sede della Presidenza della Regione Siciliana, e il parco adiacente, edificato a metà ottocento come riserva della villa
- il Castello della Cuba, l'edificato per volere di Guglielmo II al termine del XII secolo
- il Convento dei cappuccini, con l'omonimo cimitero

ATI 9 - Perpignano – Malaspina (IV Circoscrizione – V Circoscrizione)

È un'area "cuscinetto" tra la città più vitale e la circonvallazione cittadina; non presenta emergenze particolari, né un tessuto urbano né tipologie edilizie di rilievo. La zona limitrofa a via Notarbartolo sta beneficiando della vicinanza al centro cittadino.

ATI 10 - Città consolidata (VI Circoscrizione – VIII Circoscrizione)

Questa area, al contrario della precedente, presenta caratteristiche di notevole omogeneità di tessuto urbanistico: è una zona dalle caratteristiche residenziali, sviluppatasi a partire dagli anni settanta. Si segnala il Quartiere Matteotti, espansione a nord alla città di Palermo, alla fine di via Libertà, edificato nel 1932 con il nome di Quartiere Littorio.

ATI 11 - Favorita – Stadio (VI Circoscrizione – VII Circoscrizione – VIII Circoscrizione)

Questa ATI comprende il Parco della Favorita, che si estende per circa 400 ettari, dalla Piana dei Colli al vecchio pantano di Mondello.

Nel 1996 è stata istituita la Riserva Naturale Orientata di Monte Pellegrino, di cui si tratterà nel paragrafo dedicato al patrimonio ambientale del presente documento.

All'interno del Parco sono presenti palazzine e due principali assi viari longitudinali.

ATI 12 - Corona delle periferie esterne (III Circoscrizione – IV Circoscrizione – V Circoscrizione – VI Circoscrizione)

Comprende tutto ciò che non è nel perimetro più strettamente urbano di Palermo. Include pertanto la periferia, cresciuta a partire dal dopoguerra con dinamiche differenziate a seconda delle direttrici interessate, e non presenta spazi di qualità urbana degni di nota.

Sono stati intaccati sempre più i tracciati agricoli originari, con un'edilizia a bassa ed alta densità che ha portato alla perdita di identità di intere zone, condizionando sia quelle in prossimità della città che le storiche borgate poste a sua corona.

Dagli anni sessanta, inoltre, la realizzazione di edilizia residenziale pubblica ha portato alla nascita dei "quartieri satellite" come Borgo Nuovo (sorto per iniziativa dello IACP, nel 1956) e lo Zen (sorto negli anni settanta), del quartiere dello Sperone. Il comune denominatore di queste aree è, oggi, il degrado edilizio e il malessere sociale nonché la mancanza di servizi e attrezzature.

Il contesto urbano e territoriale

Le emergenze ambientali e paesaggistiche

Il sistema ambientale di Palermo è particolarmente ricco in ragione della presenza del mare e di numerose e rilevanti emergenze naturalistiche. Soffermandosi in primo luogo sull'ambito urbano si deve sottolineare la presenza di numerosi **parchi urbani e giardini e ville storici**, che costituiscono un aspetto significativo ai fini della futura definizione di corridoi ecologici metropolitani e percorsi di recupero e valorizzazione del contesto, urbano e territoriale, in un'ottica sia di miglioramento della qualità - vivibilità urbana sia sotto il profilo turistico e culturale. I parchi più importanti per dimensioni sono la Real Tenuta della Favorita e il Parco Urbano d'Orléans.

La prima ha un'estensione totale di quasi 200 ettari, che la rendono uno dei parchi più grandi d' Europa: va dalla Piana dei Colli al vecchio pantano di Mondello (ATI 7 - Città centrale - VIII Circoscrizione). La tenuta oggi è oggetto di fruizione in virtù della presenza di diversi punti di attrazione e di infrastrutture sportive e ricreative come le ex Scuderie Reali (in corso di restauro, dal 2002 sede di un eco-museo di Cultura Materiale) l'ippodromo; lo stadio Renzo Barbera; lo Stadio delle Palme,...

Il Parco Urbano d' Orléans (che ricomprende al suo interno anche l'area denominata Fossa della Garofala) è situato nell'ATI 8 - Cliniche - Città Universitaria – Cappuccini (IV Circoscrizione – V Circoscrizione). In corso di restauro, è prevista al suo interno la

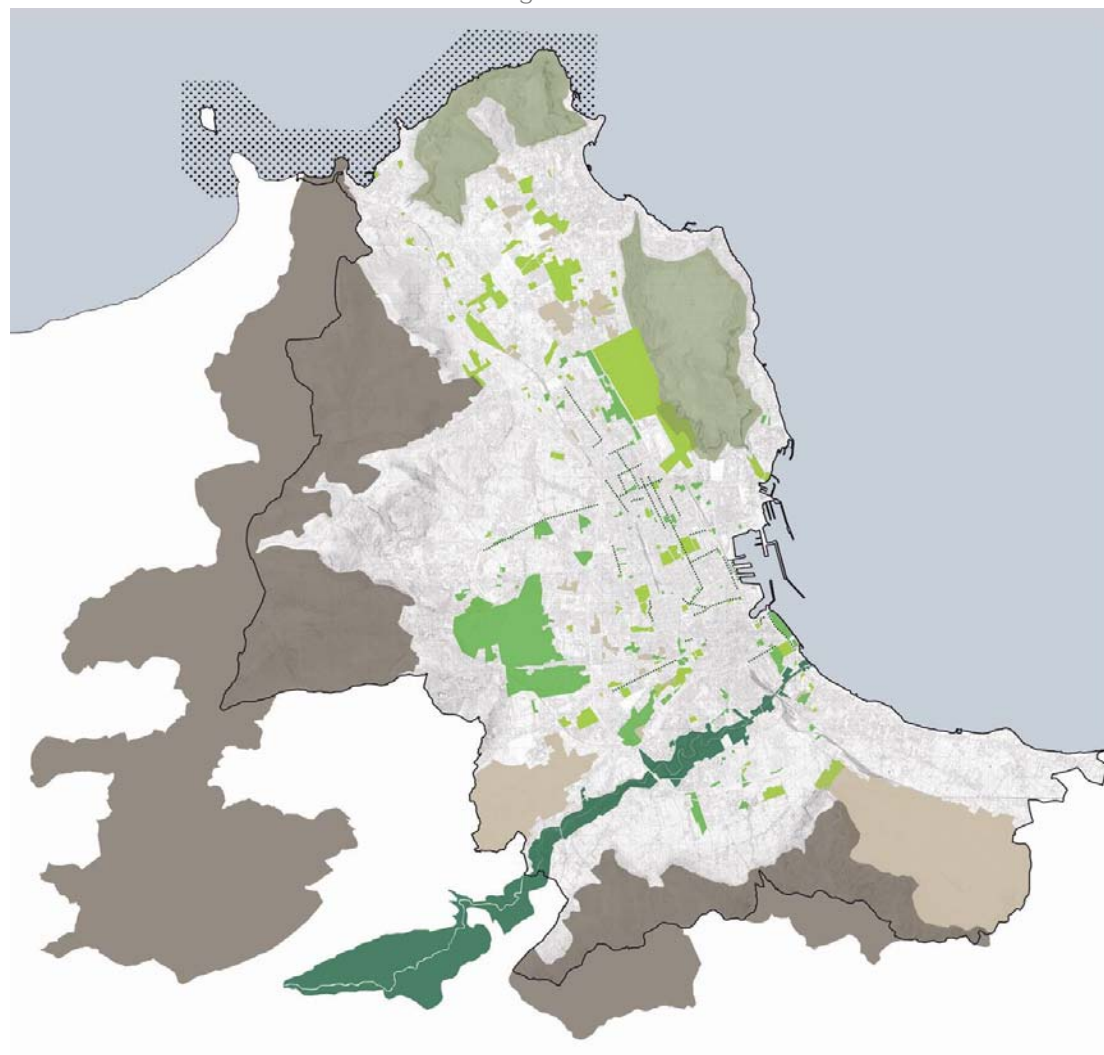
realizzazione di un teatro all'aperto, di un lago artificiale, di percorsi ciclabili e ambientali.

Fra gli altri spazi verdi di interesse naturalistico e storico culturale occorre citare l'Orto Botanico e Villa Giulia, situati entrambi all'interno dell'ATI 8 - Cliniche - Città Universitaria – Cappuccini (IV Circoscrizione – V Circoscrizione), la limitrofa Villa a mare, nell'ATI 1 - *Waterfront* centrale - Sampolo – Arenella (area portuale) (VIII Circoscrizione), Villa Trabia e il Giardino Inglese nel centro storico (ATI 6 - Gasometro - Macello – Romagnolo - II Circoscrizione), Villa Niscemi (ATI 7 - Città centrale - VIII Circoscrizione), il parco della Zisa, Villa Malfitano (entrambi ATI 2 - Danisinni - Lolli – Notarbartolo - V Circoscrizione – VIII Circoscrizione), il parco agricolo di Ciaculli (circa 700 ha, situato nell' ATI 12 - Corona delle periferie esterne - III Circoscrizione – IV Circoscrizione – V Circoscrizione – VI Circoscrizione) e la riserva reale di Boccadifalco (ATI 12) ricca di manufatti storici.

Sempre in ambito urbano è situata la Valle del fiume Oreto (rientrante in un **sito di interesse comunitario** - SIC¹), oggi in condizioni di degrado ambientale e sociale.

¹ Il sito di interesse comunitario Valle del Fiume Oreto insieme a: Monte Pizzuta, Costa del Carpineto, Moarda; Monte Matassaro, Monte Gradara e Monte Signora; Monte Iato, Kumeta, Maganoce e Pizzo; Monte Grifone; Raffo Rosso, Monte Cuccio

Mappa delle emergenze ambientali e paesaggistiche



e Vallone Sagana; Monte Pecoraro e Pizzo Cirina; Montagna Longa, Pizzo Montanello, è oggetto del Piano di Gestione dei siti della Rete Natura 2000.

Nell'area extraurbana si registra la presenza di importanti siti naturalistici riconosciuti come **Aree protette** di livello regionale e come Siti di interesse comunitario.

Tra questi, l'Area Marina protetta di Capo Gallo² - Isola delle Femmine (estesa per 2.173 ha circa e istituita con Decreto nel 2001) e l'area del Monte Pellegrino (Riserva naturale Orientata estesa per 1.050 ha, istituita con Decreto nel 1995) rappresentano, e ancor più potrebbero diventarlo, luoghi di particolare interesse per ciò che concerne la possibilità di animazione e sviluppo del territorio in particolare con riferimento al turismo eco-sostenibile e alla valorizzazione del **sistema marino e costiero**.

Quest'ultimo, infatti, insieme al *waterfront* urbano (che rientra nelle aree per cui è stato approvato un nuovo Piano regolatore portuale) costituisce l'affaccio al mare della città di Palermo (e di alcuni comuni limitrofi) e presenta – come evidenziato - aspetti di indiscutibile qualità ambientale. In merito, occorre ricordare che lungo il litorale palermitano esistono spazi da riqualificare orientandoli ad una fruizione collettiva e/o turistica. Sono tratti di costa oggi poco accessibili e attrezzati (da Sant'Erasmo a Ficarazzi) e di aree urbane (il *waterfront* appunto). Interventi di questo tipo - congiunti ad azioni di

disinquinamento (della costa e del mare) - sarebbero funzionali ad una messa a sistema delle risorse naturali urbane ed extraurbane in un'ottica di sviluppo del settore turistico e di rafforzamento del rapporto tra città e mare. Per fare ciò però sarà necessario partire da una imprescindibile azione di riqualificazione volta sia al disinquinamento delle acque marine che dei fondali litoranei.

Allargando la visione al contesto di area vasta, si nota come il territorio della provincia palermitana occupi una porzione notevole del settore nord-occidentale della Sicilia: infatti, dal capoluogo, situato ad ovest, si spinge fino a Pollina, ultimo comune costiero prima del confine con la Provincia di Messina e considerevole è pure l'estensione nella Sicilia interna.

Retrostanti alle strette piane costiere, si aprono ampie zone montagnose, sia ad est che ad ovest, tra cui le Madonie, e l'omonimo parco naturale regionale (seconda catena montuosa siciliana sia per estensione che per altitudine), i Monti di Palermo e i Monti Sicani, con un'area oltre i 900 m d'altitudine.

Diverse le aree naturali protette o aree che rivestono un interesse naturalistico nel territorio provinciale: oltre al Parco delle Madonie e alle aree di cui si è detto in precedenza, occorre ricordare la Riserva naturale orientata Bosco della Ficuzza, Rocca Busambra, Bosco del Cappelliere e Gorgo del Drago, la Riserva naturale marina Isola di Ustica si trova nell'omonima isola al largo nel Tirreno (a 67 Km a nordovest di Palermo), la Riserva naturale orientata Capo Rama, la

² L'area di Capo Gallo è anche Riserva naturale orientata con una estensione di 580 ha circa nonché Sito di interesse comunitario (SIC).

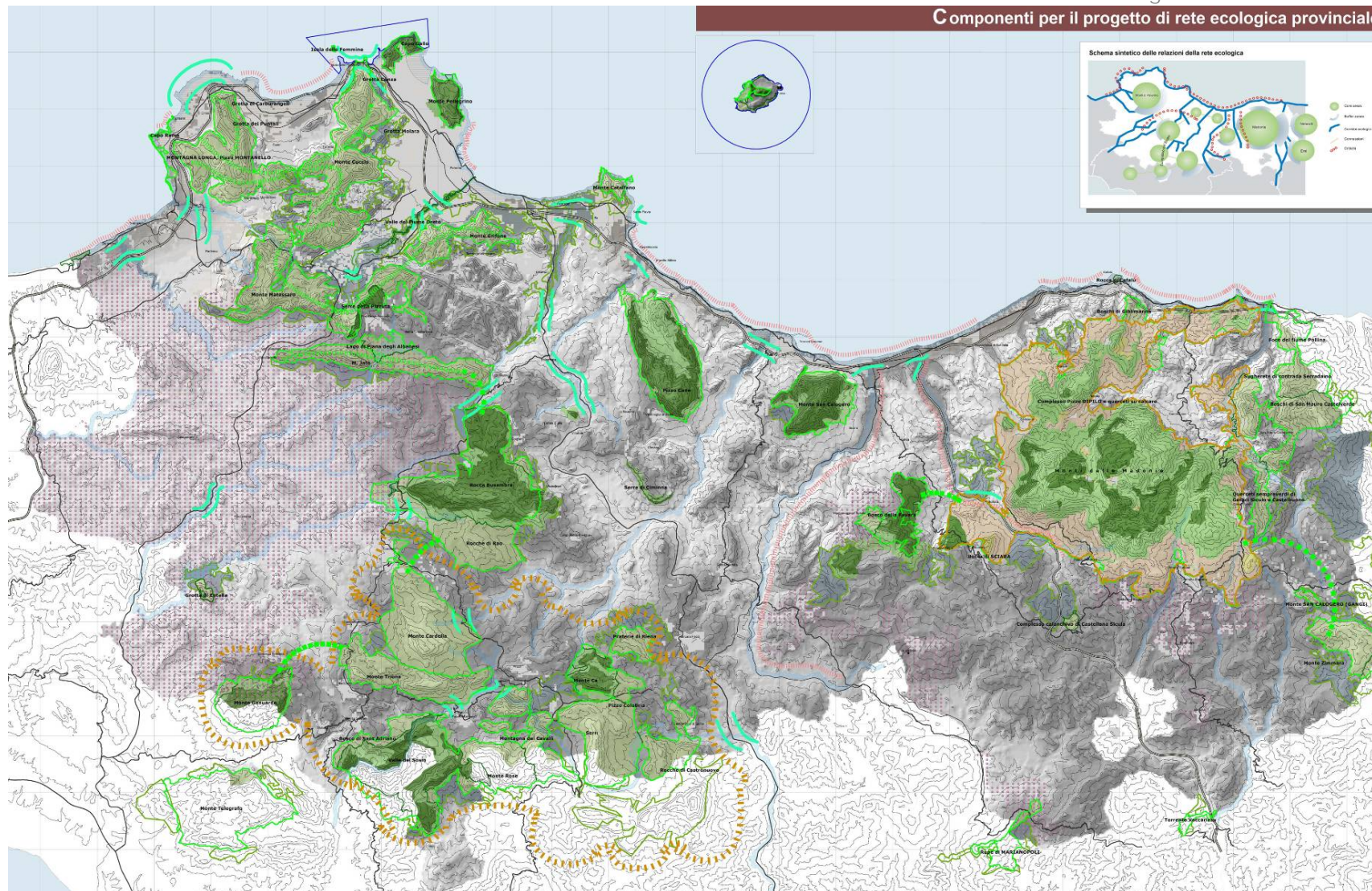
Riserva naturale orientata Serre della Pizzuta, situata vicino Piana degli Albanesi.

Lo scenario descritto presenta alcune criticità relative soprattutto al sistema costiero, quindi ai fenomeni erosivi e alla forte pressione antropica; importante anche il fenomeno dell'inquinamento delle acque marine e di falda.

Il complesso insieme delle aree naturalistiche (anche non protette) del territorio provinciale costituisce la sua armatura ecologica e si presta ad una lettura strategica fatta di connessioni e reti che poggiandosi sugli strumenti già esistenti (PTP Palermo, Rete Natura 2000 ad esempio) ne favoriscano una messa a sistema da realizzarsi seguendo il binomio sviluppo e salvaguardia. Tale lettura, in linea con i criteri di selezione proposti in apertura di capitolo, si fonda sulla volontà di evidenziare le emergenze che presentano una speciale vocazione alla messa in rete ed alla valorizzazione anche generando relazioni proficue con gli altri settori strategici provinciali e di area vasta tra cui quelli culturale e turistico nonché attraverso misure di conservazione e tutela che puntino sul miglioramento della qualità ambientale e sul mantenimento degli equilibri ecologici in linea con la politica di difesa dell'ambiente e disinquinamento portata avanti dall'Amministrazione comunale (si pensi agli investimenti significativi per ciò che concerne gli impianti fognari e il nuovo collettore nord occidentale).

L'analisi riportata, dunque, lungi dall'essere un censimento completo di tutte le risorse naturalistiche presenti nell'area metropolitana di Palermo, vuole mettere in evidenza gli aspetti più rilevanti un'ottica di sviluppo territoriale che si fonda soprattutto sulle opportunità di partenariato tra soggetti pubblici e con gli attori privati.

Componenti per il progetto di rete ecologica provinciale



Struttura della rete ecologica provinciale - Piano Territoriale della Provincia di Palermo

Dal punto di vista della qualità complessiva dell'ambiente, la città di Palermo soffre di quelle problematiche che usualmente riguardano le aree metropolitane e le città di medio-grandi dimensioni (soprattutto del meridione d'Italia).

Il riferimento è certamente all'inquinamento atmosferico e acustico legato principalmente all'intenso traffico veicolare e alla gestione del ciclo dei rifiuti urbani (dalla raccolta allo smaltimento) che in Sicilia ha, ancora oggi, carattere emergenziale.

Sul primo punto la realizzazione di una riorganizzazione strutturata del traffico veicolare e l'incentivazione all'utilizzo dei mezzi pubblici e a basso impatto ambientale potrebbe determinare una svolta significativa per l'abbattimento delle emissioni in atmosfera e per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

Riguardo ai rifiuti³, Palermo – paragonata alle altre aree metropolitane del Paese – è al decimo posto (su 25 aree) per produzione pro capite di rifiuti urbani (676 Kg/abitante/anno) mentre la raccolta differenziata, sebbene in crescita, si attesta solo al 11,7 % (23° posto su un totale di 25 aree metropolitane considerate).

³ Fonte: Rapporto Nazionale Rifiuti 2007, APAT (ora ISPRA) -Osservatorio Nazionale Rifiuti

A questi due temi si affianca la questione dell'inquinamento delle acque marine e fluviali legato principalmente agli scarichi fognari, a quelli delle attività produttive nonché alla presenza del porto.

Alcuni significativi spazi aperti della città (Valle dell'Oreto) presentano situazioni di abbandono e di degrado, sia ambientale sia sociale.

Per quanto concerne il tema del ricorso delle fonti energetiche rinnovabili e del risparmio energetico, in ambito provinciale, si è passati da una produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili pari al 2 % (80 GWh, anno 2003) al 6 % (300 GWh, anno 2005) rispetto all'energia complessivamente generata sul territorio provinciale⁴.

Interessante è verificare come il Comune di Palermo si stia muovendo, oramai da diverso tempo, nella direzione dello sfruttamento delle proprie caratteristiche climatiche (sole e vento) proprio in funzione di una moderna politica energetica.

A ciò si aggiungano le iniziative volte al risparmio energetico nell'edilizia che hanno assunto, in alcuni casi, forma sperimentale.

⁴ Piano Energetico Provinciale, 2006. Il PEP prende in considerazione i dati relativi al territorio provinciale nel periodo 1998-2005

Le risorse culturali, storiche e artistiche

Le vicende storiche della città di Palermo ne hanno fortemente segnato il tessuto urbano, così come testimonia il suo patrimonio artistico ed architettonico: dai resti delle mura puniche, alle villette in stile liberty, con presenze monumentali anche riferite alla dominazione araba, nonché chiese barocche e teatri neoclassici: un patrimonio che rappresenta quasi un terzo dei beni culturali della Sicilia (26%)⁵.

Tali ricchezze⁶ sono distribuite su tutto il territorio urbano e su quello dell'area territoriale vasta.

I beni del patrimonio culturale di appartenenza pubblica sono destinati alla fruizione della collettività, compatibilmente con le esigenze di uso istituzionale e sempre che non vi ostino ragioni di tutela.

La maggior parte dei monumenti di Palermo sono localizzati nel centro storico (ATI 4 – I Circoscrizione); pur non di meno, esistono delle presenze importanti anche in altre zone della città, castelli, ville storiche, conventi, strutture che normalmente trovavano collocazione originaria fuori le mura.

⁵ Piano di marketing territoriale – Aree e settori strategici

⁶ Come definite ai sensi dell'art. 2 del D. Lgs. 42/2004 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio

Di seguito, si allega un elenco dei monumenti localizzati nelle ATI di appartenenza. Tale elenco non pretende di essere esauriente⁷, ma rappresenta un aggiornamento di alcune recenti ricognizioni svolte nell'ambito delle attività prodromiche all'elaborazione del piano strategico – il Documento di Impostazione Scientifica e il lavoro svolto dall'Urban Center, dal Piano Territoriale della Provincia di Palermo, e, per il Centro Storico, di quanto censito nell'ambito del Piano Particolareggiato Esecutivo del 1989. Ad esso, si aggiunge l'analisi derivante sia dall'ascolto del territorio, che dalla valutazione della possibilità di sviluppare reti e partenariati. Tali criteri hanno consentito una prima selezione significativa, al fine di calibrare in modo efficace la costruzione dei *cluster* strategici e la selezione dei progetti pilota.

Per una più agevole lettura dell'elenco delle pagine seguenti, si ricorda che:

ATI 1 corrisponde all'area *Waterfront* centrale - Sampolo – Arenella (VIII Circoscrizione);

ATI 2 all'area Danisinni - Lolli – Notarbartolo (V Circoscrizione – VIII Circoscrizione);

ATI 3 all'area Maredolce - Brancaccio – Bandita (II Circoscrizione);

ATI 4 all'area Centro storico - (I Circoscrizione);

⁷ Si rammenta che un elenco esaustivo del patrimonio storico artistico e architettonico del centro storico di Palermo è contenuto nel Piano Particolareggiato Esecutivo (PPE) del Centro Storico del 1989.

ATI 5 all'area Guadagna - Falsomiele – Bonaria (III Circoscrizione – IV Circoscrizione);

ATI 6 all'area Gasometro - Macello – Romagnolo (II Circoscrizione);

ATI 7 all'area Città centrale (VIII Circoscrizione);

ATI 8 all'area Cliniche - Città Universitaria – Cappuccini (IV Circoscrizione – V Circoscrizione);

ATI 9 all'area Perpignano – Malaspina (IV Circoscrizione – V Circoscrizione);

ATI 10 all'area Città consolidata (VI Circoscrizione – VIII Circoscrizione);

ATI 11 all'area Favorita – Stadio (VI Circoscrizione – VII Circoscrizione – VIII Circoscrizione);

ATI 12 all'area Corona delle periferie esterne (III Circoscrizione – IV Circoscrizione – V Circoscrizione – VI Circoscrizione).

Nella colonna "Itinerari" sono stati indicati – per i monumenti più significativi – l'appartenenza a percorsi storico-artistico-culturali legati alle principali espressioni stilistiche che hanno caratterizzato Palermo nel corso della sua storia: Arabo-Normanno; Barocco; Gotico-Rinascimentale; l'800 e il Liberty; il settecento Palermitano; Greco-Romano.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	PERIODO	ITINERARIO	ATI
Albergo delle Povere	Edificio storico	XVIII sec		ATI 8
Baluardo dello Spasimo	Struttura storica	XVI sec		ATI 4
Cantieri Culturali della Zisa	Struttura espositiva	XXI sec	800 Liberty	ATI 2
Cappella dei falegnami (Convento di San Giuseppe dei Teatini)	Ex Complesso religioso (UNIPA)	XVII sec		ATI 4
Cappella Palatina	Edificio religioso	XII sec	Arab. Norm.	ATI 4
Castello a Mare	Castello	IX sec	Arab. Norm.	ATI 4
Castello della Zisa	Castello	XII sec	Arab. Norm.	ATI 2
Castello di Maredolce Parco della Favara	Castello	XI sec	Arab. Norm.	ATI 3
Castello Utveggio	Castello	XX sec	800 Liberty	ATI 11
Cattedrale di Palermo	Edificio religioso	XII sec	Arab. Norm.	ATI 4
Chiesa dei Vespri o di Santo Spirito	Edificio religioso	XII sec	Arab. Norm.	ATI 8
Chiesa della Gancia	Edificio religioso	XV sec	Got.Rinasc.	ATI 4
Chiesa della Magione	Edificio religioso	XII sec	Arab. Norm.	ATI 4
Chiesa della Martorana (S. Maria dell'Ammiraglio)	Edificio religioso	XII sec	Arab. Norm.	ATI 4
Chiesa di Casa Professa o del Gesù	Edificio religioso	XVII sec	Barocco	ATI 4
Chiesa di S. Agata alla Guilla	Edificio religioso	XIII sec		ATI 4
Chiesa di S. Agostino	Edificio religioso	XII sec		ATI 4
Chiesa di S. Cataldo	Edificio religioso	XII sec	Arab. Norm.	ATI 4
Chiesa di S. Caterina	Edificio religioso	XVI sec	Barocco	ATI 4
Chiesa di S. Domenico	Edificio religioso	XVII sec	Barocco	ATI 4
Chiesa di S. Francesco	Edificio religioso	XIII sec	Got.Rinasc.	ATI 4

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	PERIODO	ITINERARIO	ATI
d'Assisi				
Chiesa di S. Francesco di Paola	Edificio religioso	XVI sec		ATI 7
Chiesa di S. Francesco Saverio	Edificio religioso	XVII sec		ATI 4
Chiesa di S. Giorgio dei Genovesi	Edificio religioso	XVI sec	Got.Rinasc.	ATI 4
Chiesa di S. Giovanni Decollato	Edificio religioso	XVI sec		ATI 4
Chiesa di S. Giovanni degli Eremiti	Edificio religioso	XII sec	Arab. Norm.	ATI 4
Chiesa di S. Giovanni dei Lebbrosi	Edificio religioso	XI sec	Arab. Norm.	ATI 6
Chiesa di S. Giovanni dei Napoletani	Edificio religioso	XV sec		ATI 4
Chiesa di S. Giuseppe dei Teatini	Edificio religioso	XVII sec	Barocco	ATI 4
Chiesa di S. Maria della Catena	Edificio religioso	XV sec		ATI 4
Chiesa di S. Matteo al Cassaro	Edificio religioso	XVII sec	Barocco	ATI 4
Chiesa di S. Niccolò da Tolentino	Edificio religioso	XII sec		ATI 4
Chiesa di S. Nicolò Albergheria	Edificio religioso	XII sec		ATI 4
Chiesa di SS. Salvatore	Edificio religioso	XVI sec	Barocco	ATI 4
Chiesa di S. Cita	Edificio religioso	XVI sec		ATI 4
Chiesa di S. Maria della Catena	Edificio religioso	XV sec	Got.Rinasc.	ATI 4
Chiesa di S. Maria della Pietà	Edificio religioso	XVII sec	Barocco	ATI 4
Chiesa di S. Maria dell'Ammiraglio (Martorana)	Edificio religioso	XII sec		ATI 4
Chiesa di S. Maria dello Spasimo	Edificio religioso	XVI sec	Got.Rinasc.	ATI 4
Chiesa di S. Teresa alla Kalsa	Edificio religioso	XVI sec	Barocco	ATI 4

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	PERIODO	ITINERARIO	ATI
Chiesa di S. Agostino	Edificio religioso	XIII sec	Got.Rinasc.	ATI 4
Chiesa di S. Ignazio all'Olivella	Edificio religioso	XVII sec	Barocco	ATI 4
Chiesa di Santo Spirito	Edificio religioso	XII sec		ATI 8
Chiesa e Convento di Baida	Edificio religioso	XIV sec		ATI 12
Collegio dei Gesuiti Casa Professa	Edificio religioso	XVII sec		ATI 4
Collegio del Giusino	Edificio religioso	XVIII sec		ATI 4
Collegio S. Rocco	edificio storico (UNIPA)	XVII sec		ATI 4
Convento dei Cappuccini	Edificio religioso	XVI sec		ATI 9
Convento S. Antonino	Ex Complesso religioso (UNIPA)	XVII		ATI 4
Cripta delle Repentite	Ex Complesso religioso (UNIPA)	XVI sec		ATI 4
Cuba	Castello	XII sec	Arab. Norm.	ATI 8
Fontana del Cavallo Marino	Fontana	XIX sec		ATI 4
Fontana del Garraffo	Fontana	XVIII sec	Barocco	ATI 4
Fontana Pretoria	Fontana	XVI sec	Got.Rinasc.	ATI 4
Giardino Inglese	Villa pubblica	XIX sec		ATI 7
Hotel de France	Edificio storico (UNIPA)	XVII sec		ATI 4
Loggiato Ospedale di S. Bartolomeo	Struttura storica	XVI sec		ATI 4
Monastero delle Cappuccinelle	Edificio religioso	XVIII sec		ATI 4
Oratorio del Rosario di S. Domenico	Edificio religioso	XVI sec	Barocco	ATI 4
Oratorio di S. Filippo Neri	Edificio religioso	XVIII sec	700 Palerm	ATI 4
Oratorio di S. Lorenzo	Edificio religioso	XVI sec	Barocco	ATI 4

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	PERIODO	ITINERARIO	ATI
Oratorio di S. Cita	Edificio religioso	XVI sec	Barocco	ATI 4
Oratorio di S. Ignazio all'Olivella		XVII sec	Barocco	ATI 4
Orto botanico di Palermo	Villa pubblica	XVIII sec	800 Liberty	ATI 6
Palazzina Cinese	Edificio storico	XVIII sec		ATI 11
Palazzo Abatellis	Edificio storico	XV sec	Got.Rinasc.	ATI 4
Palazzo Aiutamicro	Edificio storico	XV sec		ATI 4
Palazzo Ajroldi/Giardinelli	Edificio storico	XIX sec		ATI 4
Palazzo Arcivescovile	Edificio storico	XV sec		ATI 4
Palazzo Belmonte-Riso	Edificio storico	XVIII sec		ATI 4
Palazzo Branciforti di Butera	Edificio storico	XVII sec	Barocco	ATI 4
Palazzo Chiaramonte-Steri	Edificio storico (UNIPA)	XV sec	Got.Rinasc.	ATI 4
Palazzo Comitini	Edificio storico	XVII sec	700 Palerm.	ATI 4
Palazzo d'Orleans	Edificio storico	XVI sec		ATI 4
Palazzo dei Normanni	Edificio storico	IX sec	Arab. Norm.	ATI 4
Palazzo Mirto	Edificio storico	XVIII sec	Barocco	ATI 4
Palazzo Natale	Edificio storico	XVIII sec		ATI 4
Palazzo Natoli	Edificio storico	XVIII sec		ATI 4
Palazzo Pretorio (Palazzo delle Aquile)	Edificio storico	XV sec		ATI 4
Palazzo Sclafani	Edificio storico	XIV sec	Got.Rinasc.	ATI 4
Palazzo Valguarnera - Gangi	Edificio storico	XVIII sec	Barocco	ATI 4
Parco della Favorita	Villa pubblica	XVIII sec		ATI 11
Parco d'Orleans	Villa pubblica	XVIII sec		ATI 8
Passeggiata delle Cattedre	Struttura storica	XIX sec	800 Liberty	ATI 4
Piazza e la Fontana	Edificio storico	XVI sec		ATI 4

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	PERIODO	ITINERARIO	ATI
Pretoria				
Piazza Vigliena (Quattro Canti)	Edificio storico	XVII sec	Barocco	ATI 4
Ponte dell'Amiraglio	Struttura storica	XII sec	Arab. Norm.	ATI 6
Porta Carbone	Porta di città	n.c.		ATI 4
Porta Carini	Porta di città	XVII sec		ATI 4
Porta dei Greci	Porta di città	XVI sec		ATI 4
Porta di Castro	Porta di città	XVII sec		ATI 4
Porta Felice	Porta di città	XVI sec		ATI 4
Porta Montalto	Porta di città	XIV sec		ATI 4
Porta Nuova	Porta di città	XVI sec		ATI 4
Porta Reale	Porta di città	XVIII sec		ATI 4
Porta S. Agata	Porta di città	XII sec		ATI 4
S. Anna alla Misericordia	Complesso Monumentale	XV-XVII sec		ATI 4
S. Maria degli Agonizzanti	Edificio religioso	XV sec	700 Palerm.	ATI 4
Santuario di S. Rosalia	Edificio religioso	XVII sec		ATI 11
Teatro Bellini	Teatro	XVIII sec		ATI 4
Teatro Biondo	Teatro	XX sec		ATI 4
Teatro Garibaldi	Teatro	XIX sec		ATI 4
Teatro Massimo	Teatro	XIX sec	800 Liberty	ATI 4
Teatro Politeama Garibaldi	Teatro	XIX sec	800 Liberty	ATI 7
Teatro S. Cecilia	Teatro	XVII sec		ATI 4
Tonnara Bordonaro	Struttura storica	XIV sec		ATI 1
Tonnara Florio	Struttura storica	XIV sec	800 Liberty	ATI 1
Villa Bonanno	Villa pubblica	XX sec	Gre Rom	ATI 4
Villa Filippina	Villa storica	XVIII sec		ATI 2
Villa Garibaldi	Villa pubblica	XIX sec		ATI 4

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	PERIODO	ITINERARIO	ATI
Villa Giulia	Villa pubblica	XVIII sec		ATI 6
Villa Igiea	Villa storica	XIX sec	800 Liberty	ATI 1
Villa Malfitano-Withaker	Villa storica	XIX sec	800 Liberty	ATI 2
Villa Niscemi	Villa storica	XVIII sec	800 Liberty	ATI 11
Villa Pantelleria	Villa storica	XVIII sec		ATI 12
Villa Partanna	Villa storica	XVIII sec		ATI 12
Villa Scalea	Villa storica	XVIII sec		ATI 12
Villa Trabia	Villa storica	XVIII sec		ATI 7
Villino Favalaro	Villa storica	XIX sec	800 Liberty	ATI 2
Villino Florio	Villa storica	XIX sec	800 Liberty	ATI 2
Villino Ida Basile	Villa storica	XX sec	800 Liberty	ATI 7

Nell'immagine che segue si propone una rappresentazione grafica della concentrazione degli edifici storici nelle diverse Aree di Trasformazione Integrata - ATI.

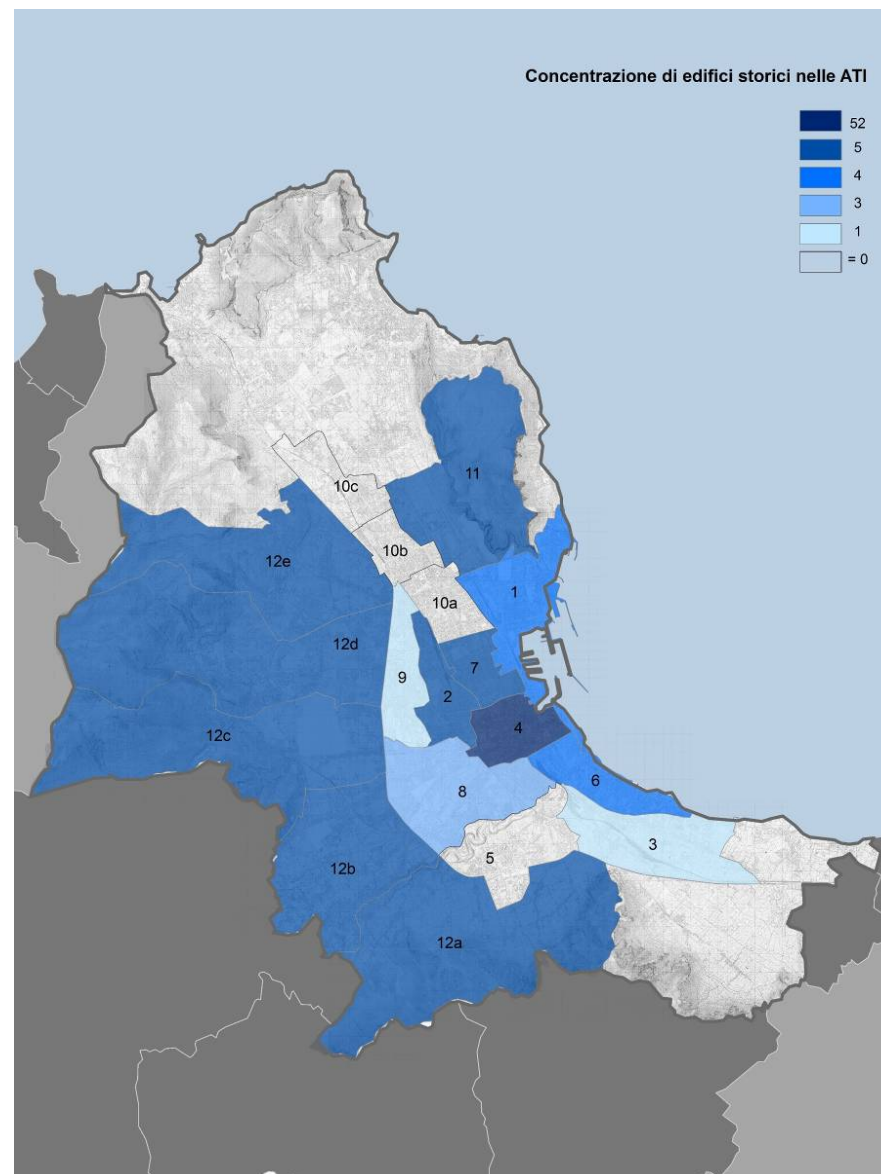
La rappresentazione evidenzia, su scala cromatica, la densità, in termini numerici, di presenze di monumenti all'interno di ogni ATI.

Come accennato, la maggiore concentrazione delle emergenze del patrimonio storico e artistico è all'interno dell'ATI 4 (I Circoscrizione), il centro storico, ove sono presenti, per numero e per importanza (documentale, culturale, turistica) i principali monumenti della città (il Teatro Massimo, il Palazzo dei Normanni, la Cattedrale, ecc.).

La ricchezza in tal senso dell'area è certamente una risorsa fondamentale per l'intero contesto urbano in termini di sviluppo.

Tuttavia, persistono dei fattori ostativi:

- La difficoltà di accesso relativo ai problemi di viabilità urbana, alla carenza di parcheggi, all'inadeguatezza del trasporto pubblico. Sono in via di attuazione alcune soluzioni alle criticità emerse contenute, ad esempio, nel "Piano della Mobilità Sostenibile", che, tra gli altri progetti, prevede, per l'ATI 4 - Centro storico (I Circoscrizione), il raddoppio delle aree pedonali.
- la persistenza di fenomeni di degrado sociale ed urbano anche del centro storico e la percezione della mancanza di un livello adeguato di sicurezza ostacolano lo sviluppo di un'imprenditorialità culturale dimensionata alle potenzialità del territorio.



Nelle ATI 11 Favorita – Stadio (Vi Circoscrizione - VII Circoscrizione – VIII Circoscrizione) e 12 - Corona delle periferie esterne (III Circoscrizione – IV Circoscrizione – V Circoscrizione – VI Circoscrizione) si rileva, in prevalenza, un'alta concentrazione di una tipologia specifica di monumenti: le Ville barocche che costituiscono un'importante testimonianza dell'architettura siciliana del XVIII e XIX secolo. Attualmente, esse sono per la maggior parte di proprietà di privati. Il loro stato di conservazione è generalmente buono, ma attualmente l'uso che ne viene fatto è sporadico, prevalentemente relativo ad eventi locali (cerimonie, vernissage, altro).

Senz'altro, potrebbero rappresentare l'opportunità per la realizzazione di un nuovo itinerario turistico, anche periodico, eventualmente legato ad altre realtà attigue del territorio (parchi, giardini, altro), dando vita ad un sistema integrato di sviluppo. Per far ciò, sono probabilmente necessari alcuni incentivi economici che producano un mutamento dell'attuale politica gestionale dei proprietari.

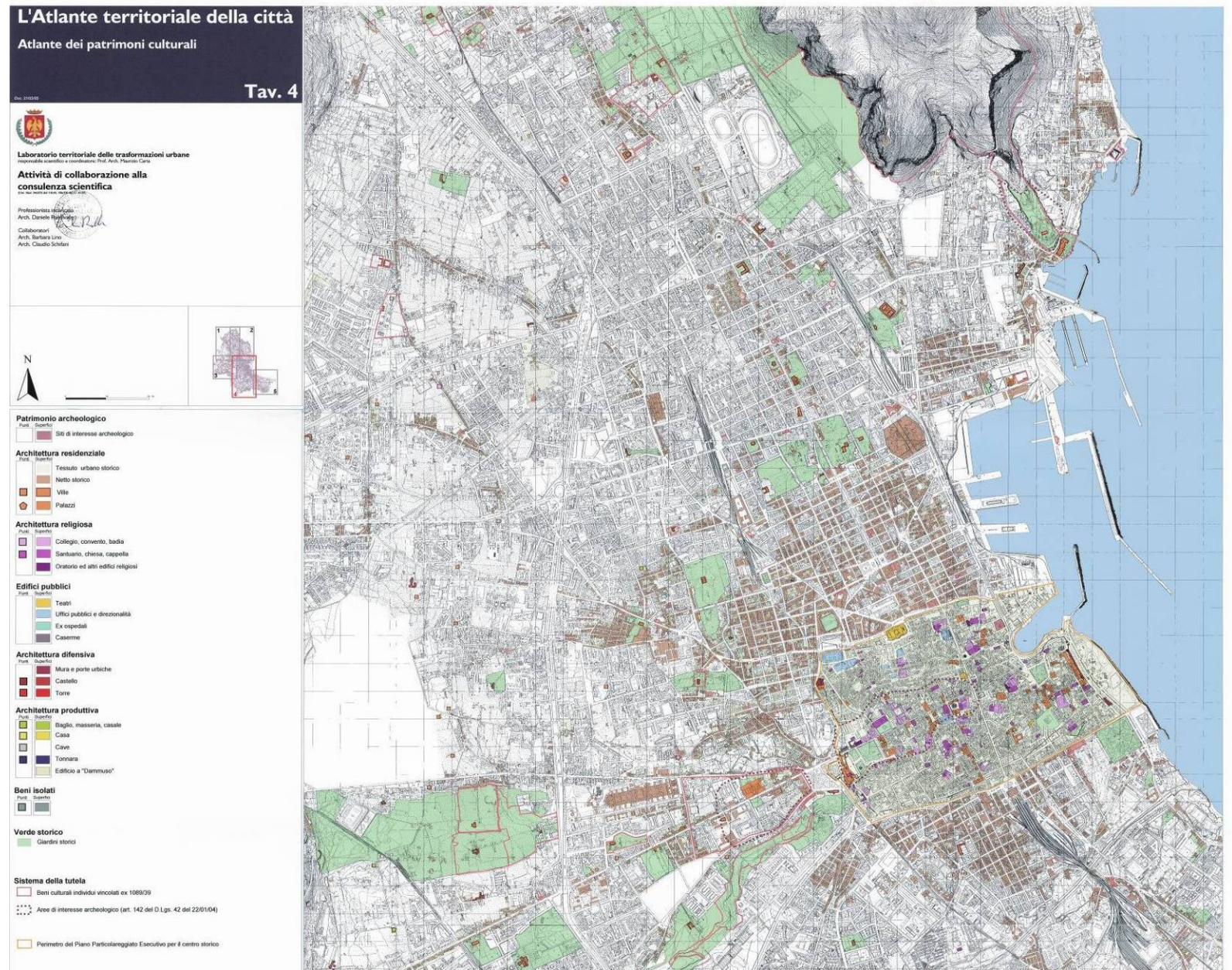
Le ATI 2 - Danisinni - Lolli – Notarbartolo (V Circoscrizione – VIII Circoscrizione) e 7 - Città centrale (VIII Circoscrizione) sono invece caratterizzate dalla presenza di alcuni monumenti all'interno di un tessuto urbano a prevalente destinazione residenziale. Si tratta di aree immediatamente adiacenti al centro storico, in cui le presenze storico – artistiche, seppur di considerevole importanza, non sono inserite in un sistema di fruizione turistica e culturale che ne consenta un'efficace sfruttamento.

Le ATI 1 - *Waterfront* centrale - Sampolo – Arenella (VIII Circoscrizione) e 6 - Gasometro - Macello - Romagnolo (II Circoscrizione) meritano una considerazione più specifica, poiché si tratta delle aree urbane che affacciano sul mare.

In primo luogo, occorre ricordare che a Palermo il mare è una presenza negata, oscurata dalla conformazione e dallo sviluppo del conglomerato urbano che ha impedito il consolidarsi di un armonioso rapporto tra la città e la costa. La necessità di promuovere la rinascita e la rivitalizzazione dell'area marina, si è concretizzata in progetti quali il “Programma Strategico di Trasformazione Urbana”, al cui interno prevede azioni relative al “*Waterfront* Centrale”, e alla riconversione delle aree industriali dismesse presenti al fine di attivare un processo di sviluppo a partire dal tessuto urbano per arrivare ad ospitare servizi, strutture del terziario avanzato, strutture turistiche, sedi museali.

Le rimanenti ATI (3 - Maredolce - Brancaccio – Bandita – II Circoscrizione; 5 - Guadagna - Falsomiele – Bonagia – III Circoscrizione – IV Circoscrizione; 8 - Cliniche - Città Universitaria – Cappuccini – IV Circoscrizione – V Circoscrizione; 9 - Perpignano – Malaspina – IV Circoscrizione – V Circoscrizione) possiedono un'inferiore concentrazione di presenze monumentali, seppur di pregio, delle quali è senz'altro auspicabile la valorizzazione, ma non possiedono le caratteristiche per essere annoverabili tra le aree di maggiore attrattività culturale turistica.

Atlante dei patrimoni culturali
 Aree centrali
 (redatta dall'Urban Center)



Il sistema museale

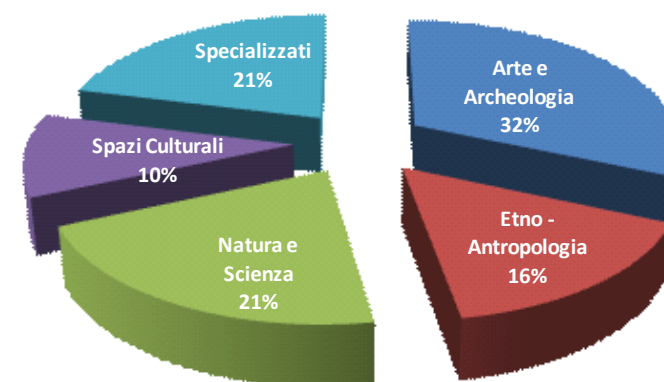
I musei hanno un ruolo fondamentale nel raccontare l'identità, la cultura e le tradizioni del territorio.

La loro varietà e la distribuzione nell'area cittadina li rende particolarmente adatti a divenire un motore economico.

Per far ciò, è necessario attivare una politica di rete, coordinando un'offerta che sia qualitativamente superiore. In passato vi sono stati tentativi a riguardo, che non hanno conseguito i risultati attesi. Esiste tuttora il portale Palermo Musei, nato con l'intento di facilitare il lavoro di ricerca e conoscenza ai potenziali visitatori e di condividere strategie gestionali, di comunicazione e di marketing tra le singole realtà, tramite un approccio multimediale, ma l'iniziativa non si è sviluppata. Stessa considerazione vale per esperienze analoghe, come i Musei di Charme o la rete dei Musei del mare.

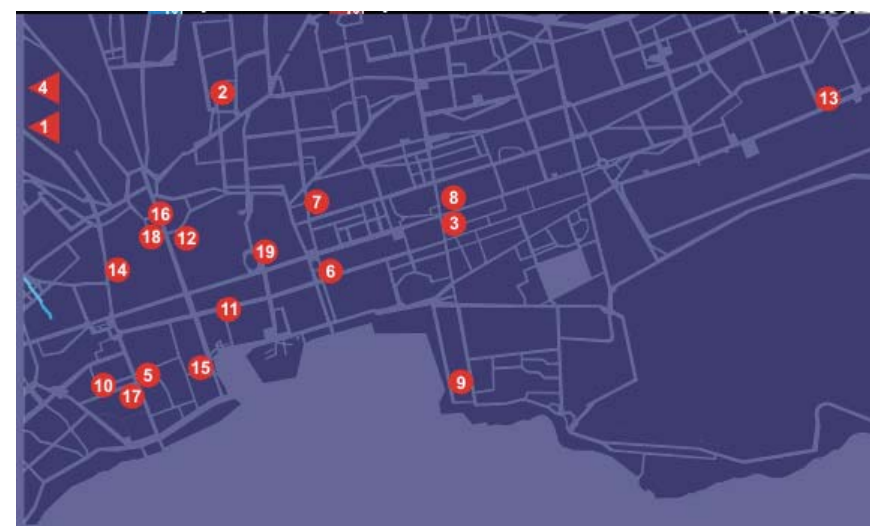
È necessario riprendere le fila della creazione di un *network* dei musei dell'area metropolitana di Palermo.

A tal riguardo, meritano una particolare menzione la Civica Galleria d'Arte Moderna, che aspira a divenire un punto nodale tra i beni culturali e le attività del territorio e la Galleria regionale di Palazzo Abatellis, il cui restauro è in via di ultimazione e della quale si prevede la riapertura nella primavera del 2009. Da citare, inoltre, il progetto del Museo Euromediterraneo di Arte Contemporanea, il cui allestimento dovrebbe essere completato entro il 2009: uno spazio di promozione della cultura, laboratorio, fabbrica d'arte, incrocio nel quale possano



Suddivisione dei musei per ambiti tematici

Mappa di ubicazione dei musei nell'ATI 7- piazza Marina e *waterfront* (dal portale " PalermoMusei")



dialogare le produzioni di diversi artisti del mondo con quelle degli artisti locali, che si affianca in modo sinergico alle altre realtà presenti ai Cantieri culturali alla Zisa: la Scuola del Cinema, l'Officina delle Arti, il Centro municipale Ducrot.

Le analisi svolte sottolineano le emergenze particolarmente suscettibili di valorizzazione e che presentano una speciale vocazione alla messa in rete.

Il sistema delle biblioteche e degli archivi

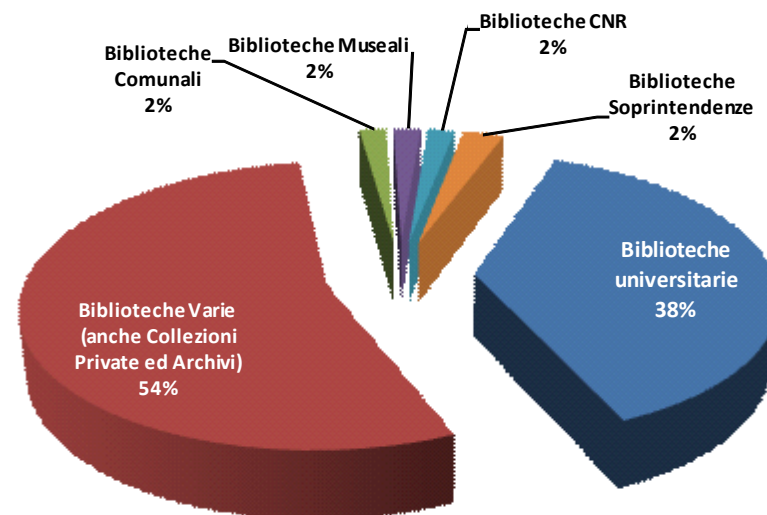
La creazione del *Polo cittadino del Sistema Bibliotecario* è un altro traguardo importante. È stato realizzato anche un portale, "Libr@rsi", collegato al portale del Polo del Sistema Bibliotecario Nazionale, che comprende tutte le biblioteche dell'Amministrazione comunale. Il centro del Polo è la Biblioteca Comunale di Casa Professa.

Esiste un progetto per creare la Rete delle Biblioteche del Mediterraneo che individua i cardini del progetto nella Biblioteca di Alessandria, culla e punto di riferimento per l'antichità classica e nella Biblioteca Comunale di Palermo, depositaria di un'antica trasmissione di saperi tra Oriente e Occidente, importanti punti di riferimento.

La città di Palermo è comunque caratterizzata da un cospicuo numero di biblioteche ed archivi (più di 250 complessivamente).

L'articolazione per tipologia e natura delle biblioteche è rappresentata nell'elaborazione riportata a lato.

Tra gli spazi culturali destinati ad archivio, senz'altro i più importanti sono l'Archivio di Stato di Palermo, l'Archivio musicale del Teatro Massimo, il Centro di documentazione europea, la Collezione Privata G. Rubino e la Collezione privata Luciano Caponetti.



Le biblioteche e gli archivi

Oratori

Una particolare attenzione meritano i cosiddetti *Tesori della Loggia*, cinque gioielli architettonici (Oratorio del Rosario in San Domenico; chiesa di San Giorgio dei Genovesi; Oratorio del Rosario in Santa Cita, chiesa di Santa Cita, chiesa di Santa Maria di Valverde) racchiusi nell'omonimo e antico quartiere che aveva visto insediarsi, già alla fine del XIII secolo, genovesi, pisani, veneziani e amalfitani, e in cui erano sorti magazzini, cappelle e logge mercantili.

I Tesori della Loggia sono al momento l'unico esempio di itinerario turistico attivo ed organizzato. Da citare anche gli *Itinerari Serpottiani*, comprendenti una ventina tra chiese ed oratori, ma che non presentano un medesimo livello organizzativo.

Parchi e Giardini storici

All'interno di una nuova e moderna concezione delle risorse culturali della città, gli spazi verdi, in particolare quelli storici, vanno delineandosi come una importante risorsa per il miglioramento complessivo dell'immagine della città. Anche in questo caso, l'esigenza di creare una continuità ed una contiguità tra essi è senz'altro auspicabile, come già espresso nel capitolo "Le emergenze ambientali e paesaggistiche".

Distretto Culturale

I brevi cenni sul patrimonio monumentale e artistico e sulle sue tendenze evolutive qui riportati mostrano come le politiche dell'Assessorato alla Cultura puntino a definire strutture ed organizzazioni stabili per la gestione dei beni culturali, nella

convincione che su di esse si possa costruire il futuro sviluppo della città anche sul piano economico. Un sistema in fase di evoluzione che, uscito da una concezione elitaria, vuole aprirsi ad un pubblico più vasto ed eterogeneo confrontandosi con le nuove strategie di marketing e di diffusione di massa e puntando alla creazione di un sistema autonomo che si ponga come obiettivi, la conservazione, la valorizzazione e la fruizione dei beni culturali.

Si delinea, dunque, seppur lentamente e non senza ostacoli, un modello di distretto culturale integrato, ossia l'insieme organizzato di istituzioni, reti associative ed imprese che producono un'offerta integrata di beni e di servizi culturali di qualità che parte dall'insieme di risorse, soggetti ed emergenze esistenti. Questo percorso preparatorio ha gettato le basi per la realizzazione del primo progetto di Distretto Culturale della Città di Palermo, presentato recentemente a Verona. Il progetto ha visto la collaborazione dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Palermo, la Curia di Palermo, l'Associazione Civita, e la Fondazione Cariplo. Esso si propone come filo conduttore intorno al quale si dipana la futura progettualità della città, puntando alla creazione e specializzazione dei luoghi e degli spazi per la cultura e sulla definizione di una rete di relazioni nazionali ed internazionali. Un nuovo sistema che si pone come realtà stabile per l'organizzazione e lo sviluppo della cultura, in cui l'elemento culturale fa da traino rispetto all'attivazione e/o al rafforzamento di meccanismi di carattere economico, prevedendo anche l'offerta integrata del sistema alberghiero e dei servizi connessi. Il progetto individua un

primo gruppo di itinerari tematici che comprende la GAM, i musei cittadini, gli oratori, gli archivi, la rete delle biblioteche. Accanto a questo programma, è prevista nel tempo la realizzazione di itinerari aggiuntivi.

Il metodo che si vuole seguire per implementare la rete è una prima fase di messa a regime e di verifica della funzionalità dei primi itinerari (GAM - Oratori - Musei cittadini, Biblioteche e Archivi) a cui seguiranno, in un processo che potremo definire dal basso, altri percorsi tematici, quali per esempio, l'ottocento, il Liberty, il Barocco, gli Edifici storici, ecc. Parallelamente, è in corso di studi il progetto scientifico per la realizzazione dell'itinerario Arabo-Normanno, patrocinato dalla Fondazione Banco di Sicilia.

Il patrimonio monumentale e artistico del contesto extraurbano

L'area vasta intorno a Palermo presenta innumerevoli testimonianze del passato, il cui sfruttamento e utilizzo potrebbe essere definito all'interno di un sistema sinergico di valorizzazione in rete con i circuiti culturali e turistici di Palermo città. La ricchezza del territorio circostante⁸, in particolare dei Comuni dell'area vasta palermitana, può avere un ruolo importante nell'incremento del turismo culturale, offrendo non solo beni di pregio, ma attrattive naturali, paesaggistiche, eno-gastronomiche e folcloristiche che potrebbero

essere inserite ed integrate in un sistema culturale organico, integrato con il capoluogo, diversificando l'offerta turistica e rafforzandone l'attrattività, creando un collegamento tra arte, storia, ambiente, tradizioni, artigianato, mare, sport, benessere, centri congressuali. A questo proposito, vanno richiamate alcune rilevanti opportunità relative al patrimonio culturale dell'area vasta a titolo di esempio: oltre ai già citati Siti di interesse comunitario e Aree protette (cfr paragrafo precedente *Le emergenze ambientali e paesaggistiche*), i Parchi archeologici regionali (LR 20/2000) - l'insediamento ellenistico romano di Sòlunto nel Comune di Santa Flavia, il centro medievale di Altofonte e, soprattutto, i centri storici di Bagheria, Santa Flavia e Monreale dotati di un'elevata concentrazione di beni e servizi culturali ad alta accessibilità.

Una menzione a parte merita la dotazione di attrezzature congressuali e ricettive che sicuramente contribuiscono alla fruibilità ed all'accessibilità del patrimonio culturale e costituiscono delle occasioni di incremento del settore turistico. Queste strutture, pur con ovvie concentrazioni nella zona urbana di Palermo, sono presenti anche nel territorio dell'area vasta con particolare riferimento ai comuni costieri (Bagheria, Cinisi, Isola delle Femmine, Santa Flavia,..) ma rappresentano comunque un'offerta appena adeguata a garantire la fruizione delle rilevanti e diffuse risorse storiche, naturalistiche e culturali ed insufficiente per la crescita anche economica del settore, connessa ad un incremento dei flussi turistici, non stagionale ovvero legati alla balneazione.

⁸ Cfr. Piano Territoriale della Provincia di Palermo

Il tessuto urbano: sviluppo dell'edificato e destinazioni d'uso

Palermo presenta una trama urbana dalle caratteristiche tipologiche ed insediative (tipo edilizio, sezione stradale, epoca di costruzione, destinazione d'uso) estremamente eterogenee, logica conseguenza del sovrapporsi e dell'avvicinarsi di epoche storiche diverse, oltre che risultato della successione di fasi di sviluppo e declino.

Osservando il tessuto della città di Palermo, lo si può suddividere in macro zone, ciascuna delle quali ha una identità, storicamente e culturalmente individuabile sia dal punto di vista urbanistico sia per quanto riguarda le tipologie edilizie prevalentemente utilizzate e le funzioni insediate in modo predominante.

Tale considerazione è specialmente valida per alcune delle Aree di Trasformazione Integrata, caratterizzate da tessuti urbani e principi insediativi che fanno riferimento a precise epoche storiche, oltre che dalla prevalenza di alcune destinazioni d'uso. Il passaggio tra la città antica e quella moderna è segnato dall'asse delle vie Cavour e Volturno, che connette la città storica (che ricade prevalentemente nell'ATI 4 - Centro storico - (I Circoscrizione)) ai quartieri realizzati tra ottocento e novecento (ATI 2 - Danisinni - Lolli - Notarbartolo - V Circoscrizione - VIII Circoscrizione; ATI 7 - Città centrale - VIII Circoscrizione e ATI 10 - Città consolidata - VI Circoscrizione - VIII Circoscrizione), caratterizzati da isolati ampi e regolari, scanditi da strade larghe, testimonianza di un'epoca di forte sviluppo, legato principalmente al consolidarsi delle attività commerciali mercantili ed

all'avvio di alcune attività industriali. In questi anni la città si dota di importanti infrastrutture - portuali (a cominciare dal prolungamento del Molo Nord), stradali e ferroviarie (la prima circonvallazione ferroviaria che congiunge la zona portuale con la stazione centrale) - e conosce un nuovo sviluppo urbano, coincidente con la realizzazione ex novo dei quartieri di Romagnolo (ATI 6 - Gasometro - Macello - Romagnolo - II Circoscrizione) e dell'Acquasanta (ATI 1 - Waterfront centrale - Sampolo - Arenella - VIII Circoscrizione).



Pianta di Palermo - 1864

In questo periodo la città si sviluppa oltre il centro storico, soprattutto lungo la nuova direttrice di via della Libertà.

A fine ottocento l'asse urbano di via Roma attraversa la città storica, collegando la stazione ferroviaria con la zona portuale e, sul modello delle grandi capitali europee, vengono costruiti i due grandi teatri, il Politeama e il Massimo (ATI 4 - Centro storico - (I Circoscrizione e ATI 7 - Città centrale – VIII Circoscrizione).

Nei primi decenni del novecento, nonostante la crisi economica, iniziano i lavori per l'ampliamento del porto e sono costruiti il quartiere Matteotti (ATI 10 - Città consolidata – VI Circoscrizione – VIII Circoscrizione) e il nuovo Ospedale Civico (ATI 8 - Cliniche - Città Universitaria – Cappuccini – IV Circoscrizione – V Circoscrizione).

Durante la seconda guerra mondiale, i bombardamenti colpiscono il centro storico della città, contribuendo a determinarne il progressivo abbandono a causa del degrado durante i decenni successivi.

A partire dagli anni sessanta, sono realizzati nuovi quartieri di prevalente edilizia residenziale pubblica, quali Borgo Nuovo (1956) e lo Zen e comincia un processo di espansione urbana caratterizzato da interventi, in generale, poco attenti alla qualità urbana (ATI 12 - Corona delle periferie esterne – III Circoscrizione – IV Circoscrizione – V Circoscrizione – VI Circoscrizione).

Oggi, il centro storico (uno dei più grandi d'Europa) è teatro di numerosi ed importanti interventi di riqualificazione urbana e di ristrutturazione edilizia (tra i quali il programma URBAN, il PRUSST e

il “Piano di Recupero, riqualificazione e rivitalizzazione del centro storico”).

Per quanto riguarda le destinazioni d'uso prevalenti, nel particolare, l'ATI 4 - Centro storico (I Circoscrizione), l'ATI 7 - Città centrale (VIII Circoscrizione), l'ATI 10 - Città consolidata (VI Circoscrizione – VIII Circoscrizione) e, in misura minore l'ATI 2 - Danisinni - Lolli - Notarbartolo (V Circoscrizione – VIII Circoscrizione) si distinguono in quanto centralità cittadine: nel centro storico, lungo via Roma, via Maqueda e via della Libertà si concentrano la maggior parte dei servizi collettivi (pubblici e privati), commerciali e ricreativi.

L'ATI 1 - *Waterfront* centrale - Sampolo – Arenella (VIII Circoscrizione), l'area intorno al *waterfront*, e l'ATI 4 - Centro storico (I Circoscrizione), specie nella zona intorno al nucleo storico di piazza Marina e della Kalsa, recentemente si stanno trasformando in una zona dalle caratteristiche ricreative e commerciali legate, più che alla residenza, al turismo e al tempo libero.

Infine, l'ATI 8 - Cliniche - Città Universitaria - Cappuccini (IV Circoscrizione – V Circoscrizione) è fortemente connotata dalla presenza di servizi rari quali l'università e alcune strutture sanitarie e ospedaliere e l'ATI 11 - Favorita - Stadio (VI Circoscrizione – VII Circoscrizione – VIII Circoscrizione) contraddistinta dalla presenza, tra le altre, di funzioni sportive rare (lo stadio, l'ippodromo,..) e del Parco della Favorita.

Atlante dei servizi e delle attività
Aree centrali
(redatta dall'Urban Center)



L'Atlante territoriale della città
Atlante dei servizi e delle attività
Tav. 4

Laboratorio territoriale delle trasformazioni urbane
responsabile scientifico e coordinatore: Prof. Arch. Pierluigi Cerri

Attività di collaborazione alla consulenza scientifica
Per la fase di redazione del progetto urbanistico

Professionista incaricato:
Arch. Daniele Roggiari

Collaboratori:
Arch. Barbara Lino
Arch. Claudio Schirri

SERVIZI E ATTREZZATURE

Direttività pubbliche
Per: Servizi

- Ufficio direzionale comunale
- Sedi delle Circoscrizioni
- Uffici direzionali provinciali
- Uffici direzionali regionali
- Autorità militari e caserme
- Amministrazione giudiziaria
- Amministrazione penitenziaria

Servizi di pubblica utilità
Per: Servizi

- Sede direzionale degli uffici postali
- Succursali uffici postali
- Luoghi di culto e di aggregazione religiosa
- Servizi sociali

Servizi e attrezzature sanitarie
Per: Servizi

- Clinica ospedaliera
- Clinica ospedaliera specialistica
- Complesso ospedaliero
- Policlínico
- Medicina d'urgenza
- Quartieri medici
- Cimiteri

Servizi culturali
Per: Servizi

- Musei
- Biblioteche
- Audaci
- Teatri e sale da concerto
- Centri espositivi
- Centri e fondazioni culturali

Servizi educativi
Per: Servizi

- Scuole superiori
- Scuole medie
- Scuole elementari
- Scuole materne
- Asili nido

Formazione universitaria
Per: Servizi

- Alta formazione e centri di ricerca
- Università
- Scuola di architettura
- Scuola di ingegneria
- Scuola di medicina
- Scuola di giurisprudenza
- Scuola di lettere e filosofia
- Scuola di scienze politiche
- Scuola di economia
- Scuola di psicologia
- Scuola di pedagogia
- Scuola di sociologia
- Scuola di scienze della formazione
- Scuola di scienze della comunicazione
- Scuola di scienze della salute
- Scuola di scienze della vita
- Scuola di scienze della terra
- Scuola di scienze della lingua
- Scuola di scienze della matematica
- Scuola di scienze della fisica
- Scuola di scienze della chimica
- Scuola di scienze della biologia
- Scuola di scienze della geologia
- Scuola di scienze della storia
- Scuola di scienze della filosofia
- Scuola di scienze della pedagogia
- Scuola di scienze della psicologia
- Scuola di scienze della sociologia
- Scuola di scienze della antropologia
- Scuola di scienze della etologia
- Scuola di scienze della zoologia
- Scuola di scienze della botanica
- Scuola di scienze della agraria
- Scuola di scienze della veterinaria
- Scuola di scienze della farmacia
- Scuola di scienze della odontoiatria
- Scuola di scienze della podologia
- Scuola di scienze della dietetica
- Scuola di scienze della nutrizione
- Scuola di scienze della igiene
- Scuola di scienze della medicina
- Scuola di scienze della chirurgia
- Scuola di scienze della dermatologia
- Scuola di scienze della ginecologia
- Scuola di scienze della ostetricia
- Scuola di scienze della pediatria
- Scuola di scienze della gerontologia
- Scuola di scienze della geriatria
- Scuola di scienze della psichiatria
- Scuola di scienze della psicologia
- Scuola di scienze della pedagogia
- Scuola di scienze della sociologia
- Scuola di scienze della antropologia
- Scuola di scienze della etologia
- Scuola di scienze della zoologia
- Scuola di scienze della botanica
- Scuola di scienze della agraria
- Scuola di scienze della veterinaria
- Scuola di scienze della farmacia
- Scuola di scienze della odontoiatria
- Scuola di scienze della podologia
- Scuola di scienze della dietetica
- Scuola di scienze della nutrizione
- Scuola di scienze della igiene
- Scuola di scienze della medicina
- Scuola di scienze della chirurgia
- Scuola di scienze della dermatologia
- Scuola di scienze della ginecologia
- Scuola di scienze della ostetricia
- Scuola di scienze della pediatria
- Scuola di scienze della gerontologia
- Scuola di scienze della geriatria
- Scuola di scienze della psichiatria

Servizi e attività ricreative e sportive
Per: Servizi

- Stadio
- Palazzetto sport
- Palasport
- Piscine
- Area sportive polivalenti
- Attrezzature sportive in parchi
- Attrezzature sportive spaziali
- Ciambri storici pubblici
- Ciambri storici con attrezzature sportive
- Parchi e giardini
- Parchi e giardini con attrezzature culturali e didattiche
- Parchi e giardini con attrezzature ludiche
- Parchi e giardini con attrezzature sportive
- Parco agricolo

INFRASTRUTTURE

Infrastrutture di trasporto ferroviario
Per: Servizi

- Stazione ferroviaria di testa
- Stazione ferroviaria passeggeri
- Stazione ferroviaria merci
- Stazione della metropolitana

Infrastrutture di viabilità
Per: Servizi

- Parcheggi pubblici a raso
- Parcheggi pubblici sotterranei
- Area adibita a parcheggio

Infrastrutture di trasporto marittimo
Per: Servizi

- Sede dell'attività portuale
- Porto commerciale e terminali intermedie
- Porto passeggeri
- Porto turistico (dopo)
- Servizi al trasporto navale
- Magazzini e depositi

Infrastrutture di trasporto aereo
Per: Servizi

- Aeroporto turistico
- Elipporto militare
- Aeroporto militare

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Attività commerciali
Per: Servizi

- Altre attività commerciali
- Fiere
- Mercati generali
- Mercati rionali
- Attività commerciali o espositive temporanee
- Mercati storici e specializzati
- Esercizi commerciali storici

Attività ricreative, ricreative e di servizio al turismo
Per: Servizi

- Strutture alberghiere
- Strutture enogastronomiche
- Residenze universitarie
- Cinema
- Locali notturni musicali

Attività finanziarie e di credito
Per: Servizi

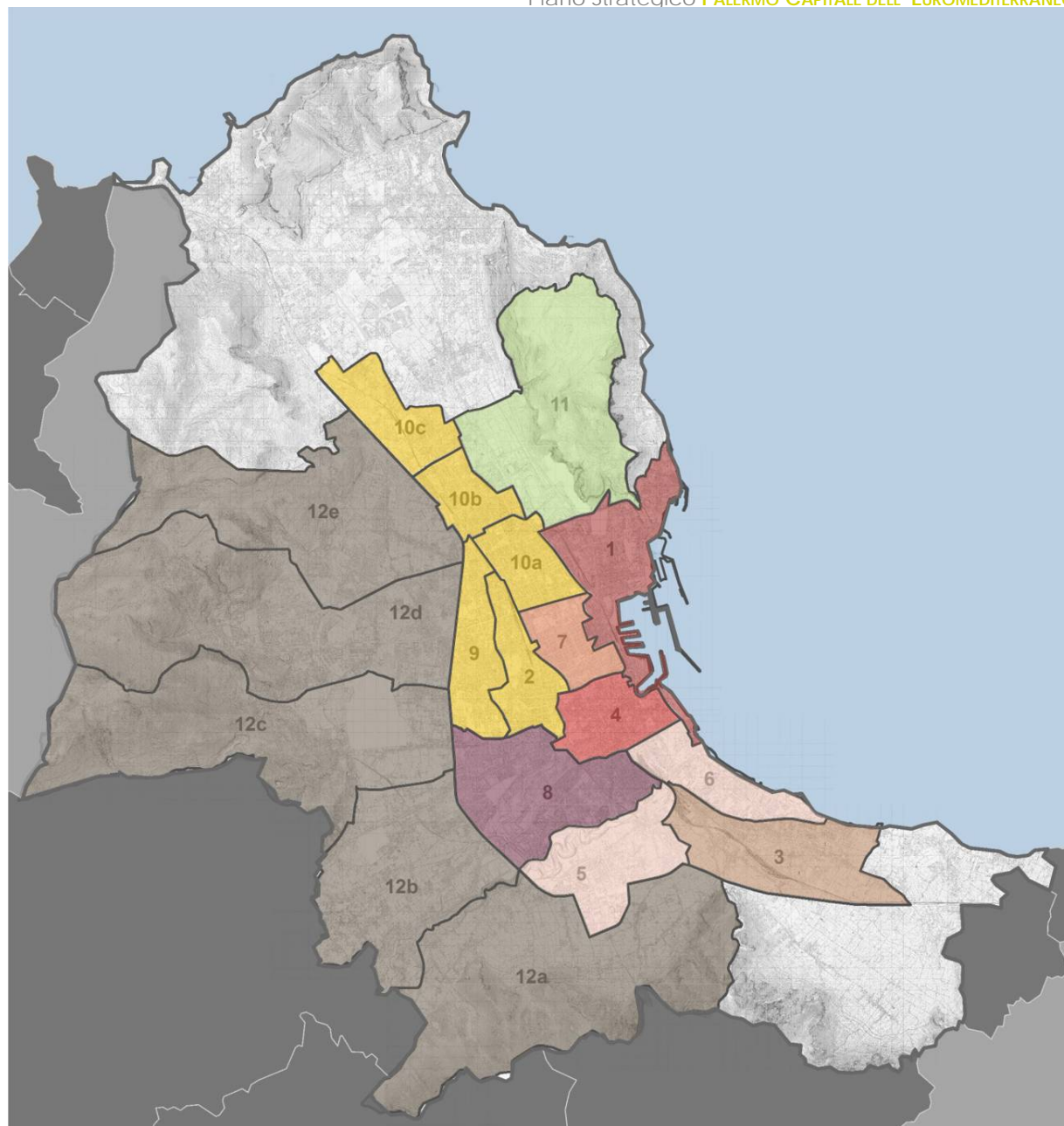
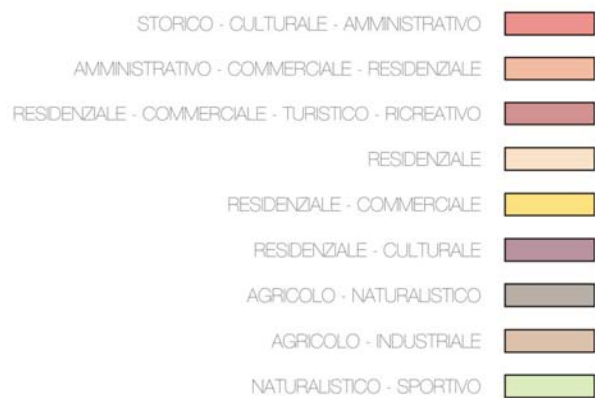
- Sedi distrettuali di istituti di credito
- Filiali e agenzie di istituti di credito
- Assicurazioni
- Uffici direzionali

Attività produttive industriali
Per: Servizi

- Attività industriali
- Caratteristica navale



Le destinazioni d'uso prevalenti



Il mercato immobiliare

L'eterogeneità della qualità del contesto e dello stato di conservazione dell'edilizia delle varie zone determina dinamiche immobiliari molto diversificate⁹. I valori più alti sono riferiti alla parte del centro storico verso il mare (all'interno dell'ATI 4 - Centro storico - I Circoscrizione), valorizzate dalle recenti azioni di rinnovo e in cui si concentra la maggior parte dei palazzi storici.

Il quadrante tra via Maqueda ed il Foro Umberto I (sempre ATI 4 - Centro storico - I Circoscrizione) sta registrando da alcuni anni un notevole aumento di valore (che si spinge fino a 3.500 euro/mq), specie per le unità ristrutturate.

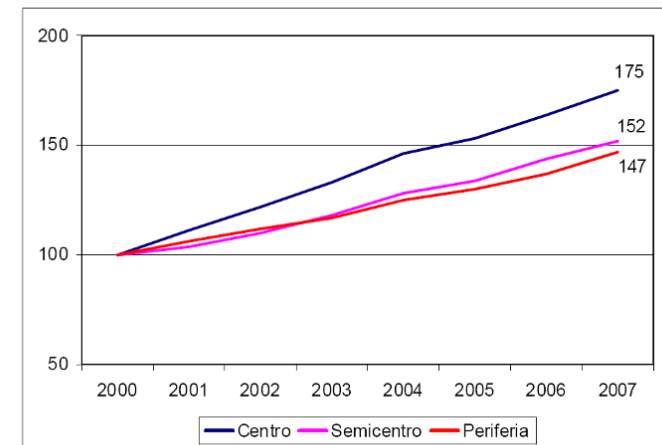
La parte della città da sempre a maggior valore è quella delle zone Politeama, Dante/Notarbartolo, via Libertà/Unità d'Italia – ATI 7 - Città centrale (VIII Circoscrizione) e ATI 2- Danisinni - Lolli – Notarbartolo (V Circoscrizione – VIII Circoscrizione). All'inizio del decennio i valori medi hanno registrato incrementi di valore superiori al 60% (attestandosi sopra i 3.000 euro/mq).

Valori bassi e crescita contenuta (poco sotto i 2.000 euro/mq) si registrano a nord del centro storico in zona Fiera, nel quadrante del

Parco della Favorita (San Lorenzo, De Gasperi, Strasburgo) e, in generale, a sud – verso l'Oreto.

Di livello intermedio (2.300-2.600 euro/mq) sono i valori delle zone prossime all'Università (ATI 8 - Cliniche - Città Universitaria – Cappuccini - Calatafimi, Villaggio S. Rosalia – IV – V Circoscrizione) dove la domanda degli studenti fuori sede condiziona fortemente il mercato.

Graf. 1 - Andamento dei prezzi medi residenziali a Palermo (2000=100)



Fonte: SCENARI IMMOBILIARI

In generale, in linea con le tendenze nazionali, anche il mercato immobiliare del capoluogo siciliano mostra, nel suo trend più recente, una tendenza alla riduzione delle compravendite residenziali, dopo anni di crescita costante.

⁹ fonte: Scenari Immobiliari®, "Palermo al 2008" – maggio 2008

Il patrimonio immobiliare pubblico

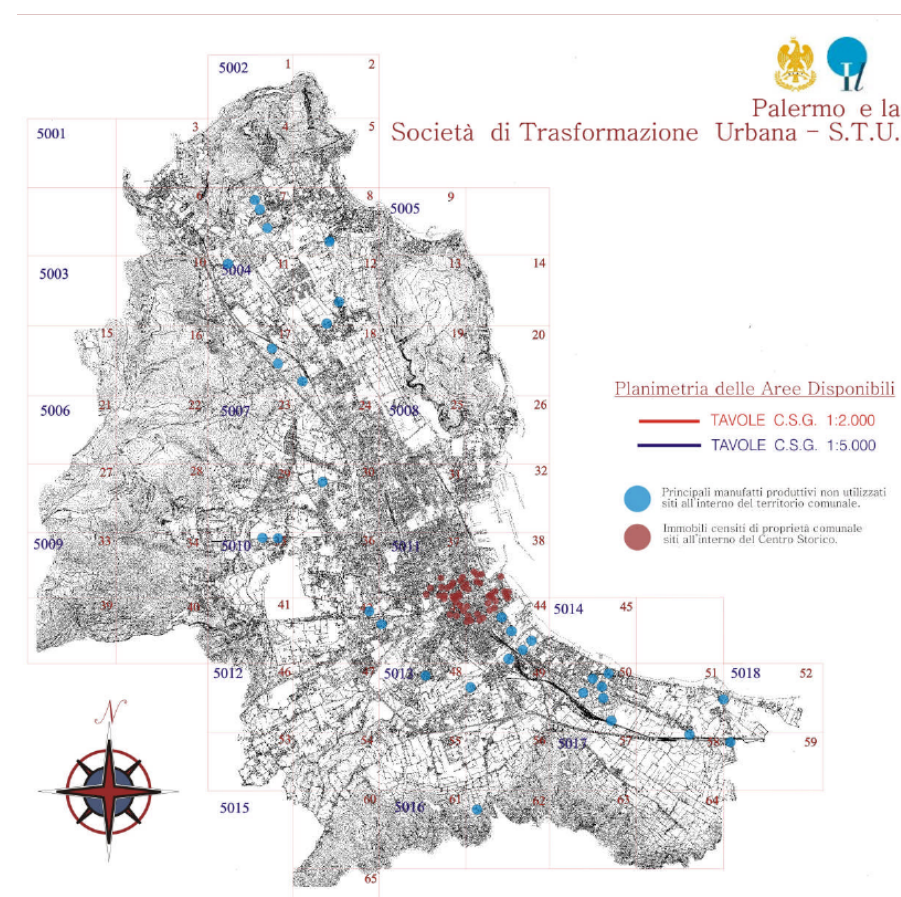
All'interno della città consolidata esistono numerosi casi di immobili abbandonati o poco utilizzati.

Si tratta, per una parte significativa, di siti che ospitavano attività industriali localizzati sia all'interno del perimetro cittadino sia nell'area metropolitana. Queste aree sono critiche o, meglio, cruciali: per la loro dimensione e per il loro stato di non utilizzo - e quindi di degrado - e perché costituiscono, nella prospettiva della loro trasformazione e riuso, una importante opportunità di sviluppo, dati gli effetti che potrebbero avere sul tessuto urbano e sul mercato immobiliare.

Le possibilità di sviluppo sono state oggetto di studi promossi dalla Pubblica Amministrazione, tra cui "Palermo e la STU – Ipotesi di studio per la valorizzazione delle aree industriali dismesse e dei manufatti comunali inutilizzati del Centro Storico", che prende in considerazione siti produttivi non più attivi, allo scopo di individuare linee di valorizzazione attraverso processi di trasformazione urbana, tra i quali:

- recupero dei siti di archeologia industriale e loro utilizzo a fini turistici o altre attività economiche e/o culturali
- recupero ambientale dei siti dismessi a uso turistico (vecchie spiagge e siti sulla costa), pubblico (parchi urbani, servizi pubblici)
- recupero di emergenze particolarmente significative per usi culturali e turistici (ad es. le Tonnare o le Torri di avvistamento), e servizi pubblici.

Lo studio individua alcune aree puntuali per cui sono formulate ipotesi di valorizzazione, estendibili all'intero patrimonio dismesso della città. Accanto alle aree industriali, 29 siti ex industriali, per una superficie territoriale complessiva di 118.916 mq ed una superficie coperta di 45.265 mq, la proposta include parte del patrimonio del Comune di Palermo, localizzato nel centro storico e non utilizzato: 40

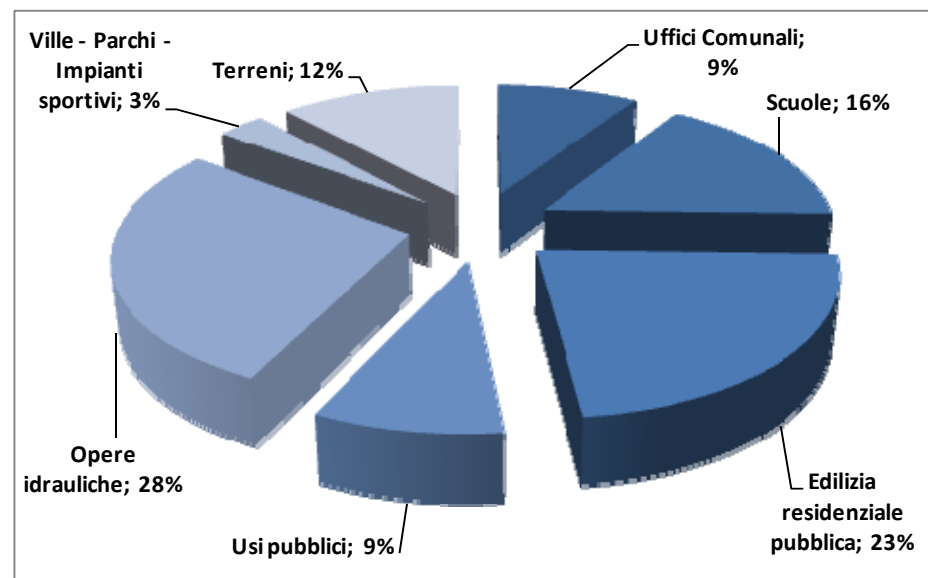


complessi immobiliari, con diverse destinazioni d'uso, per una superficie territoriale di 44.365,40 mq - coperta di 39.530,40 mq.

Lo strumento previsto per la valorizzazione è la Società di Trasformazione Urbana, in quanto catalizzatore di interessi pubblici e di investimenti privati per promuovere azioni di sviluppo.

Le due tipologie di siti sono entrambe rappresentate nell'immagine che segue:

Rispetto al dato citato dei complessi non in uso e suscettibili di immediata valorizzazione, il patrimonio immobiliare del Comune di Palermo ha una consistenza molto più elevata all'interno del tessuto urbano consolidato, con un numero di unità immobiliari presenti pari a circa 1.300¹⁰, articolate secondo le diverse destinazioni d'uso nell'elaborazione grafica che segue e sinteticamente le rappresenta:



¹⁰ Comune di Palermo – Settore Entrate e Risorse Immobiliari – Servizio Fitti Attivi e Inventario – U.O. Inventariazione; *“Riepilogo beni immobili di proprietà comunale”*

Il sistema dell'accessibilità e della mobilità

La dotazione infrastrutturale viaria della città di Palermo comprende due principali tipologie di arterie stradali di traffico: assi di attraversamento longitudinale (la circonvallazione e la strada costiera) e assi di penetrazione trasversali, alcuni dei quali, continuando a nord oltre la circonvallazione, collegano la città urbanizzata con il restante territorio comunale.

A questi tipi appartengono, in ordine, i due assi generatori della città di Palermo:

- l'asse in direzione nord-sud (via Oreto – via Maqueda – via Ruggero VII – viale della Libertà), che collega con il centro i quartieri posti ai margini della città
- l'asse in direzione est-ovest (corso Calatafimi – corso Vittorio Emanuele), che, oltre ad attraversare interamente la città urbanizzata, la collega a nord con il Comune di Monreale.

La dotazione di **infrastrutture stradali** e ferroviarie della città di Palermo è sinteticamente rappresentate nella figura a lato, che mostra come la città di Palermo, fortemente urbanizzata, sia dotata di poche grandi strade di attraversamento trasversale, con il compito di svolgere, contemporaneamente, la funzione di assi passanti, di strade di collegamento interno, di arterie di distribuzione del traffico locale e di connessione tra la circonvallazione e l'area portuale.



In particolare, la circonvallazione, che nasce come asse a percorrenza veloce di collegamento extraurbano, è diventata, con il tempo, un asse distributivo a livello urbano e soffre di forte congestionamento.

Anche la strada costiera assolve più funzioni di collegamento: tra le periferie ed il centro e da e per il porto, distribuendo un notevole traffico di mezzi pesanti.

L'autostrada A20 "Falcone e Borsellino" costituisce il collegamento principale verso l'aeroporto. Grazie alla legge obiettivo n. 183/2001, l'A20 ha beneficiato di finanziamenti per sostanziali migliorie¹¹ e il completamento, configurandosi come segmento del Corridoio 1, Berlino – Palermo.

Il **sistema infrastrutturale su ferro** - in particolare il sistema metropolitano - si dimostra insufficiente in rapporto all'estensione della città e anche i collegamenti ferroviari verso l'esterno sono critici: la ferrovia Messina Palermo è, per lo più, su unico binario e il collegamento con Agrigento è, solo oggi, oggetto di un intervento finalizzato a velocizzare la linea ferroviaria, finanziato con risorse

¹¹ Cfr. Osservatorio Economico della provincia di Palermo anno 2006 -Terza Parte - a cura della Camera di Commercio di Palermo e dell'Istituto Guglielmo Tagliacarne.

comunitarie. Il tracciato interno alla città si sviluppa lungo l'asse nord sud, trovando completamento nella Stazione Centrale - di testa.

Per tale tracciato è previsto uno dei principali interventi di potenziamento: il raddoppio del passante ferroviario verso l'aeroporto con una doppia linea ferrata di superficie che attraversa tutta la città, collegando le due periferie e giungendo a Carini - Punta Raisi (già a doppio binario)¹². La realizzazione di questo intervento migliorerà i collegamenti tra la città e l'aeroporto, velocizzando i tempi di percorrenza (attualmente il treno impiega circa un'ora tra il centro città e lo scalo).

Accanto ad una dotazione infrastrutturale su gomma e su ferro complessivamente insufficiente, il sistema dell'accessibilità e della mobilità presenta ulteriori fattori critici.

Ogni giorno nell'area urbana si muovono 750.000¹³ veicoli il 20% dei quali in attraversamento. Oltre il 72% dei veicoli è costituito da autovetture e motoveicoli individuali.

¹² L'intervento di potenziamento del passante ferroviario rientra anche tra gli obiettivi strategici della Provincia (cfr. Relazione generale del quadro conoscitivo con valenza strutturale - *Linee guida per la pianificazione territoriale strutturale e strategica*, p. 88).

¹³ Cfr. Indagine Campionaria del 2002 sul traffico urbano, condotta per la stesura del PGTU del Comune di Palermo.

L'eccessiva pressione del traffico veicolare privato determina:

- congestione della rete stradale;
- saturazione della sosta nelle aree centrali (peraltro aggravata da una carente offerta di infrastrutture per la sosta);
- ricadute sulla mobilità ciclo-pedonale;
- inquinamento atmosferico e acustico.

Nel Centro storico, in particolare, l'aggressione del traffico motorizzato pregiudica una piena valorizzazione delle risorse monumentali e artistiche, rendendone, da un lato, difficoltosa la fruizione da parte dei cittadini e dei turisti e, dall'altro, favorendone il degrado, causato dagli inquinanti atmosferici.

In questa prospettiva, assumono importanza strategica tutti quegli interventi - materiali (potenziamento delle infrastrutture dedicate alla mobilità sostenibile)¹⁴ e immateriali¹⁵ - volti a promuovere il riequilibrio modale¹⁶, favorendo modalità di trasporto sostenibili sotto il profilo ambientale, sociale ed economico.

¹⁴ Tra cui parcheggi di interscambio, piste ciclabili, isole pedonali, infrastrutture per il trasporto pubblico su gomma e su ferro, etc.

¹⁵ Quali, ad esempio, sviluppo della società dell'informazione, attività di sensibilizzazione, individuazione di strategie di marketing a sostegno del trasporto pubblico, etc.

¹⁶ Il potenziamento dell'intermodalità e l'attuazione di strategie a sostegno del riequilibrio modale sono individuati anche all'interno del Piano territoriale provinciale quali punti fondamentali per l'intero sistema dei trasporti (cfr. *Relazione generale del*

L'obiettivo di migliorare l'accessibilità complessiva del territorio urbano e metropolitano deve essere perseguito attraverso azioni che:

- garantiscano il diritto alla mobilità a tutto il bacino di utenza, non solo, quindi, ai residenti ma a tutti coloro che utilizzano i servizi offerti dal territorio (tra cui, ad esempio, i turisti), con particolare attenzione alle fasce svantaggiate della popolazione e agli utenti "deboli" e "a rischio"¹⁷
- contribuiscano alla riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico (attraverso, ad esempio, misure volte alla riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera e delle emissioni acustiche dei veicoli a motore) e al risparmio energetico
- producano benefici economici per la collettività.

quadro conoscitivo con valenza strutturale - Linee guida per la pianificazione territoriale strutturale e strategica).

¹⁷ Ovvero, quelle particolari categorie di utenti della strada che, in virtù del loro profilo socio-demografico e psicografico, possono essere considerati "utenti deboli" (pedoni, ciclisti, conducenti di motocicli; i conducenti di ciclomotori) e "utenti a rischio" (popolazione anziana con più di 64 anni, popolazione giovane di età inferiore ai 29 anni): secondo i dati del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (cfr. *Piano Nazionale della Sicurezza Stradale - Azioni prioritarie*, Marzo 2002, p. 86 e sgg.), tali categorie di utenti, nel corso del 2000, hanno contribuito al 65% delle morti per incidenti stradali.

Per quanto riguarda la mobilità pubblica, oltre alla già citata inadeguata rete ferroviaria, il trasporto pubblico su gomma registra un'offerta insufficiente nelle zone periferiche e l'allungamento dei tempi di percorrenza a causa della congestione veicolare e della sosta a lato strada (a sua volta ascrivibile sia alla carente offerta di attrezzature per la sosta, sia alla mancanza di nodi di interscambio), con conseguente perdita di competitività rispetto al traffico veicolare privato.

Secondo la classifica finale di Ecosistema Urbano 2008 (l'annuale ricerca di Legambiente e dell'Istituto di Ricerche Ambiente Italia che raccoglie informazioni - sia con questionari e interviste dirette ai 103 comuni capoluogo di provincia, sia sulla base di altre fonti statistiche - su 125 parametri ambientali per un corpus totale di oltre 125mila dati), per quanto attiene al trasporto pubblico e privato, Palermo registra le posizioni riportate nella tabella:

Trasporto pubblico e privato	posizione	
passengeri trasportati per abitante per tipologia di città (metropoli, grandi, medie, piccole città)	8	terz'ultima delle grandi città
offerta di trasporto per abitanti per tipologia di città (metropoli, grandi, medie, piccole città)	7	terz'ultima delle grandi città
qualità ambientale: indice in funzione di: mezzi a minore impatto ambientale, tipo di carburante utilizzato	50	
tasso di motorizzazione: auto circolanti ogni 100 abitanti	21	

Trasporto pubblico e privato	posizione	
qualità ambientale del parco auto: percentuale di auto Euro 3 e Euro 4 circolanti sul totale	73	
carburanti: consumo pro capite - (Kep/ab./anno) - valore provinciale	7	
isole pedonali - mq di superficie stradale pedonalizzata per abitante (mq/ab)	76	

Per migliorare l'accessibilità e la mobilità delle persone e delle merci, privata e pubblica, l'Amministrazione comunale ha già promosso e sta portando avanti numerosi interventi finalizzati a decongestionare il centro urbano, potenziare l'offerta di trasporto collettivo urbano e metropolitano e incentivare la mobilità alternativa (isole pedonali, percorsi ciclopedonali, *car sharing*, ecc.).

Il **porto di Palermo** rappresenta uno dei principali scali passeggeri a livello nazionale: si colloca, infatti, al 16° posto (fra i 68 porti italiani più importanti) per la movimentazione dei passeggeri, mentre subisce la concorrenza dei grandi scali di *transhipment* per il traffico container, attestandosi al 26° posto (su 43 porti). Il porto esprime, quindi, una vocazione al trasporto passeggeri e al turismo da crociera.

L'esigenza di una pianificazione integrata delle infrastrutture portuali, funzionale alla costruzione di un equilibrato sistema di trasporto nel territorio provinciale, è stata recepita dall'Autorità Portuale di

Palermo: valorizzando la vocazione al trasporto passeggeri e turismo da crociera espressa dal porto di Palermo, l'Autorità Portuale ha, infatti, promosso il progetto volto a specializzare il porto di Palermo nel trasporto passeggeri e turismo e rifunzionalizzare il porto del vicino Termini Imerese per il traffico merci. Ciò, unitamente alla realizzazione di centri merci periferici, consentirebbe, altresì, di razionalizzare il sistema di distribuzione urbana delle merci.

Questo progetto, in corso di realizzazione, rappresenta uno degli obiettivi di medio e lungo termine individuati dal Piano Territoriale Provinciale per garantire un sistema portuale competitivo a livello internazionale.

Fondamentale, ai fini della specializzazione del porto di Palermo, è il miglioramento dell'accessibilità del porto e della viabilità di connessione con la città e con la Grande Viabilità metropolitana, che attualmente presenta diversi elementi critici:

- assenza di un collegamento diretto tra il porto e la Circonvallazione;
- carenza di infrastrutture per il trasporto pubblico e di nodi di interscambio per il traffico passeggeri;
- congestione causata dal traffico veicolare pesante.

L'inadeguata dotazione infrastrutturale complessiva non pregiudica tuttavia l'accessibilità globale dall'esterno, soprattutto grazie all'**aeroporto** di Punta Raisi, che presenta un'ampia offerta di voli di linea nazionali e internazionali.

Da segnalare la recente acquisizione della gestione dell'aeroporto di Boccadifalco da parte di Enac SpA: l'aeroporto, attualmente ad uso militare, dovrebbe in futuro ospitare una scuola palermitana dell'aviazione civile, una cittadella della Polizia e un aeroporto cittadino per i jet personali.

L'analisi riportata, lungi dall'essere una raccolta completa di tutte le infrastrutture di trasporto presenti nell'area metropolitana di Palermo, vuole fornire una visione generale delle emergenze più significative nell'ambito del sistema della mobilità e dell'accessibilità.

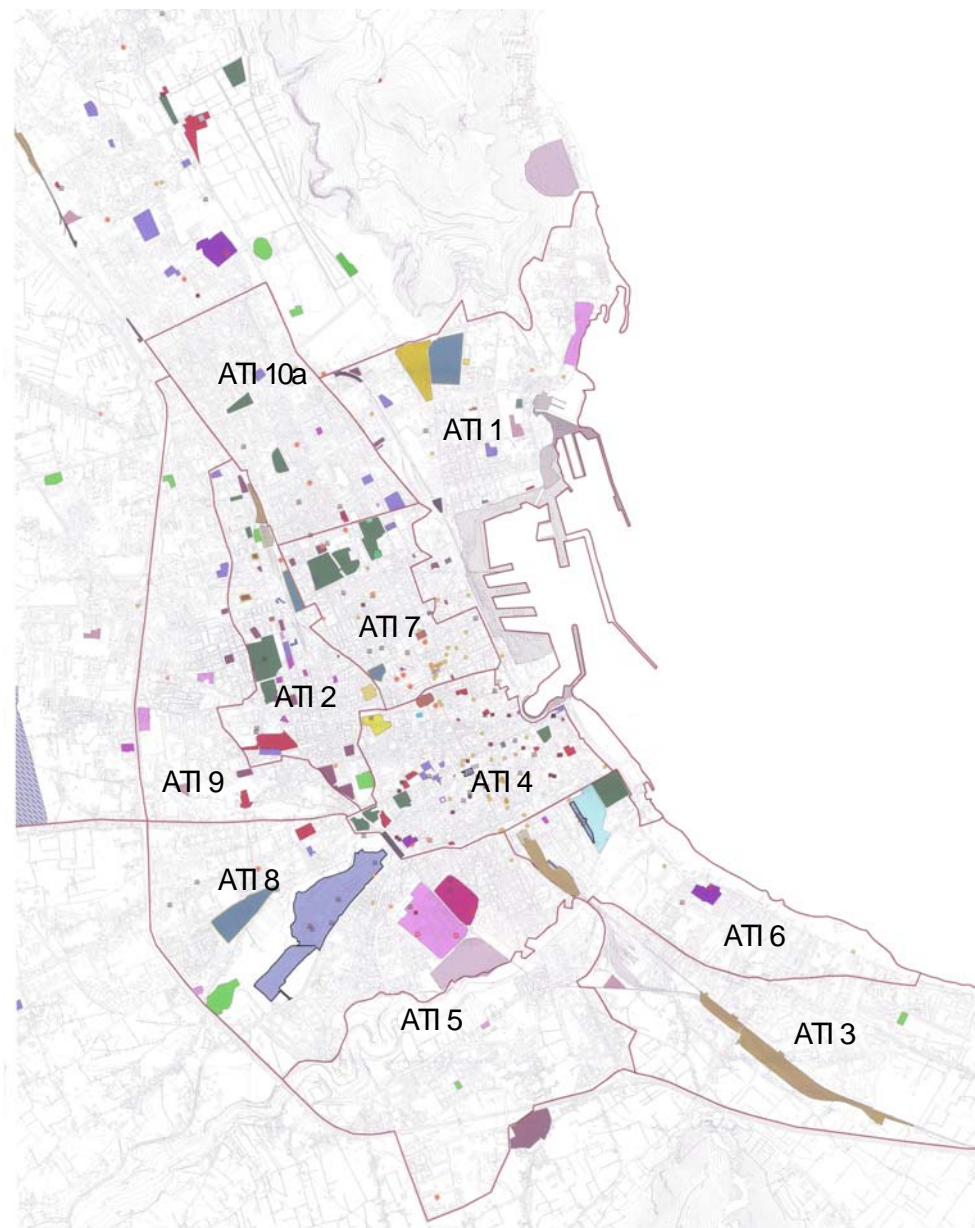
In particolare, è stato posto l'accento su quelle tipologie di infrastrutture che svolgono, e potrebbero svolgere, una funzione chiave nella visione strategica complessiva del sistema della mobilità espressa dall'Amministrazione comunale e la cui valorizzazione o potenziamento consentirebbero, pertanto, di produrre ricadute positive sull'intero sistema urbano e metropolitano, contribuendo altresì allo sviluppo e alla crescita economica del territorio in modo diretto ed indiretto.

Le attrezzature e servizi

Il complesso delle infrastrutture materiali e immateriali a servizio della popolazione – sociale e produttiva – influisce sulla qualità della vita complessiva di un territorio, concorrendo in tal modo alla sua attrattività in termini di competitività e coesione.

In ragione di tali premesse, l'analisi della dotazione infrastrutturale è condotta in base all'individuazione delle macrocategorie tematiche effettuata nell'ambito del settore dei servizi alla persona - inclusione, abitare, interculturalità - e del settore servizi alle imprese - attività produttive, internazionalizzazione, ricerca e sviluppo – (cfr paragrafo *Valutazioni emerse dalle analisi svolte*) con l'obiettivo di rilevarne la distribuzione e/o concentrazione nelle Aree di Trasformazione Integrate (ATI), in cui è stato suddiviso il territorio palermitano.

In particolare, sono stati presi in considerazione alcuni raggruppamenti di infrastrutture di servizio. Per agevolare la lettura dell'integrazione con gli strumenti urbanistici vigenti (Variante Generale al PRG), nell'elenco che segue, è riportata la corrispondenza tra il singolo gruppo di infrastrutture e la tipologia di servizi pubblici classificati nel PRG secondo la normativa sugli standard urbanistici.



I servizi pubblici e le attrezzature per le attività collettive, sono classificate all'art. 24 delle NTA, che recita:

1. Gli spazi per servizi pubblici e per attività collettive sono individuati negli elaborati grafici (Tav. P2a) nelle misure previste dal d.m. 2 aprile 1968, n. 1444 secondo la seguente classificazione:

S - Attrezzature relative all'istruzione:

S1 Asilo nido

S2 Scuola dell'obbligo

IC - Attrezzature d'interesse comune

IC1 Chiese e centri religiosi

IC2 Edifici per il tempo libero

IC3 Edifici per la pubblica amministrazione

IC4 Centri culturali

IC5 Centri sociali e sanitari, presidi sanitari e medicina di base

IC6 Consultori

IC7 Uffici PP.TT.- Carabinieri, forze dell'ordine

IC8 Teatri

IC9 Case di riposo Servizi residenziali di cui alla L.R. del 9/05/86, n° 22

IC10 Biblioteche

IC11 Centri di formazione

IC12 Mercatini rionali

IC13 Attrezzature per l'igiene ambientale

IC14 Canile Municipale

V - Verde pubblico ed attrezzature sportive:

V1 Campi gioco bambini

V2 Campi sportivi

V3 Spazi pubblici a verde

V4 Aree attrezzate a parco

V5 Impianti sportivi

P - Parcheggi

distinti nella tavola P1 della mobilità (scala 1:10.000) in:

PI Parcheggi di interscambio

PO Parcheggi operativi

PR Parcheggi residenziali

CM - Centro della Municipalità

I gruppi di infrastrutture di servizio presi in considerazione sono così sintetizzabili:

- attrezzature legate al governo della città (uffici, caserme, ecc.) – IC7
- attrezzature sanitarie – IC5 / IC6 / IC9
- attrezzature destinate all'istruzione e alla ricerca (scuole, università, centri di ricerca,...) – S1 / S2 / IC11
- servizi culturali (biblioteche, musei, teatri, ecc...) - IC10 / IC4 / IC8
- attrezzature ricreative e sportive – V1 / V2 / V5 / IC1
- attrezzature ricettive e turistiche – indicate con T nel PRG (cfr. NTA art. 26)
- infrastrutture legate al trasporto (stazioni, porto, ecc.)
- attrezzature per le attività commerciali e produttive

Dalla lettura della mappa precedente, tratta dall'*Atlante delle risorse Territoriali* redatto dall'Urban Center e rielaborata, è possibile risalire alla distribuzione territoriale dei servizi.

I servizi amministrativi si concentrano nel centro città (ATI 7 - Città centrale – VIII Circoscrizione), così come i servizi sanitari (ATI 1 - *Waterfront* centrale - Sampolo – Arenella – VIII Circoscrizione, ATI 6 - Gasometro - Macello - Romagnolo (II Circoscrizione) e 8 - Cliniche - Città Universitaria – Cappuccini – IV Circoscrizione – V Circoscrizione). All'interno dell'ATI 8, inoltre, sempre per ciò che concerne i servizi sanitari, va sottolineata la presenza dell'ISMETT – Istituto Mediterraneo per i Trapianti e le Terapie - che rappresenta uno dei più importanti centri del Mezzogiorno nel campo dei trapianti d'organo e nel trattamento chirurgico altamente specializzato e raccoglie pazienti provenienti dal bacino del Mediterraneo. Le attrezzature ricreative si localizzano prevalentemente nell'ATI 1 - *Waterfront* centrale - Sampolo – Arenella (VIII Circoscrizione) e quelle universitarie nell'ATI 8 - Cliniche - Città Universitaria – Cappuccini (IV Circoscrizione – V Circoscrizione). I servizi relativi all'istruzione si distribuiscono su tutto il territorio, pur con una concentrazione maggiore nelle aree centrali.

Per ciò che concerne le attività commerciali, queste sono essenzialmente distribuite nelle ATI centrali (ATI 1 - *Waterfront* centrale - Sampolo – Arenella – VIII Circoscrizione; 7 - Città centrale – VIII Circoscrizione, 4 - Centro storico – I Circoscrizione, 10 - Città

consolidata – VI Circoscrizione – VIII Circoscrizione e 2 - Danisinni - Lolli – Notarbartolo – V Circoscrizione – VIII Circoscrizione).

Mentre le attività agricole e industriali trovano collocazione soprattutto nell'ATI 3 - Maredolce - Brancaccio – Bandita (II Circoscrizione).

La concentrazione di alcuni servizi in determinate zone della città, unita al fatto che Palermo rappresenta il centro di riferimento regionale oltre che per i servizi per tutto il settore terziario e commerciale (anche questi prevalentemente localizzati nelle aree centrali), contribuisce ad acuire i fenomeni di congestionamento del centro.

Per far fronte a tale criticità, il Comune di Palermo si sta attivando per attuare una reale azione di decentramento amministrativo, sia attraverso il trasferimento di alcuni servizi presso le circoscrizioni non afferenti al centro, sia con la graduale istituzione di servizi on line (esempi sono lo Sportello Unico delle Attività Produttive e Sportello Unico Edilizia Privata). Rispetto alla digitalizzazione dei servizi va sottolineato che il Comune di Palermo ha già provveduto a realizzare l'anello telematico che, attualmente, copre una vasta porzione di territorio e la cui piena implementazione consentirà la reale fruibilità del sistema di WI-FI urbano.

Nella disamina dei servizi alle imprese non si può trascurare il ruolo svolto dai centri Universitari e da centri di ricerca quali il CNR, che attraverso l'attività di ricerca contribuiscono al miglioramento e

all'introduzione di tecnologia innovativa nei processi produttivi. Inoltre, rappresentano un punto di riferimento per la formazione specializzata rivolta alle imprese oltre che agli operatori del terziario avanzato.

Una realtà importante per la città di Palermo è rappresentata dal Consorzio ARCA che svolge il ruolo di incubatore per le imprese innovative. Grazie alla sua attività, ad oggi sono nate 16 imprese che applicano i risultati della ricerca condotta dal Consorzio stesso.

Ulteriori considerazioni vanno fatte in relazione alla diversa distribuzione della popolazione nelle 8 circoscrizioni che, come si evince dal Rapporto redatto a cura dell'Osservatorio sulla condizione sociale della città *Palermo tra i numeri – andamento socio-demografico della città*, sono caratterizzate da disomogenei processi evolutivi¹⁸ in termini di *“trend demografico, presenza di popolazione straniera, offerta di servizi sociali e nei rapporti di composizione tra*

¹⁸ La prima circoscrizione, ad esempio, presenta un contenuto indice di vecchiaia e la più alta incidenza di stranieri sul totale della popolazione residente di Palermo. Tendenza, quest'ultima che non si riscontra nella sesta circoscrizione dove sono diminuiti gli stranieri ed è cresciuto il tasso di natalità. L'ottava circoscrizione, invece, è interessata dall'alta densità abitativa e da una forte concentrazione di stranieri oltre che da un incremento della dispersione scolastica e un progressivo e costante decremento della popolazione residente.

nativi residenti e stranieri regolarmente registrati provenienti dall'estero”.

La conoscenza dei processi socio-demografici è, infatti, condizione necessaria per giungere ad una efficace e mirata azione amministrativa di programmazione di erogazione dei servizi sociali, essendo la domanda dei servizi stessi, variabile a seconda della composizione della popolazione (maggiore o minore presenza di giovani, anziani, disoccupati, residenti, immigrati e così via).

Il Comune di Palermo ha dimostrato negli anni una particolare attenzione alle tematiche sociali attraverso la pianificazione e programmazione dell'azione sociale¹⁹ i cui obiettivi sono rivolti a:

- migliorare il benessere sociale delle famiglie
- tutela e promozione della salute del cittadino
- tutela dei minori
- garantire l'assistenza e il reinserimento nel tessuto sociale del disabile
- costruire una società interculturale, valorizzando le differenze
- valorizzazione e tutela dell'anziano
- attuazione della L 328/00 per servizi rivolti alla persona ed alla famiglia del Distretto Socio Sanitario n. 42

¹⁹ Bilancio Sociale 2007 del Comune di Palermo.

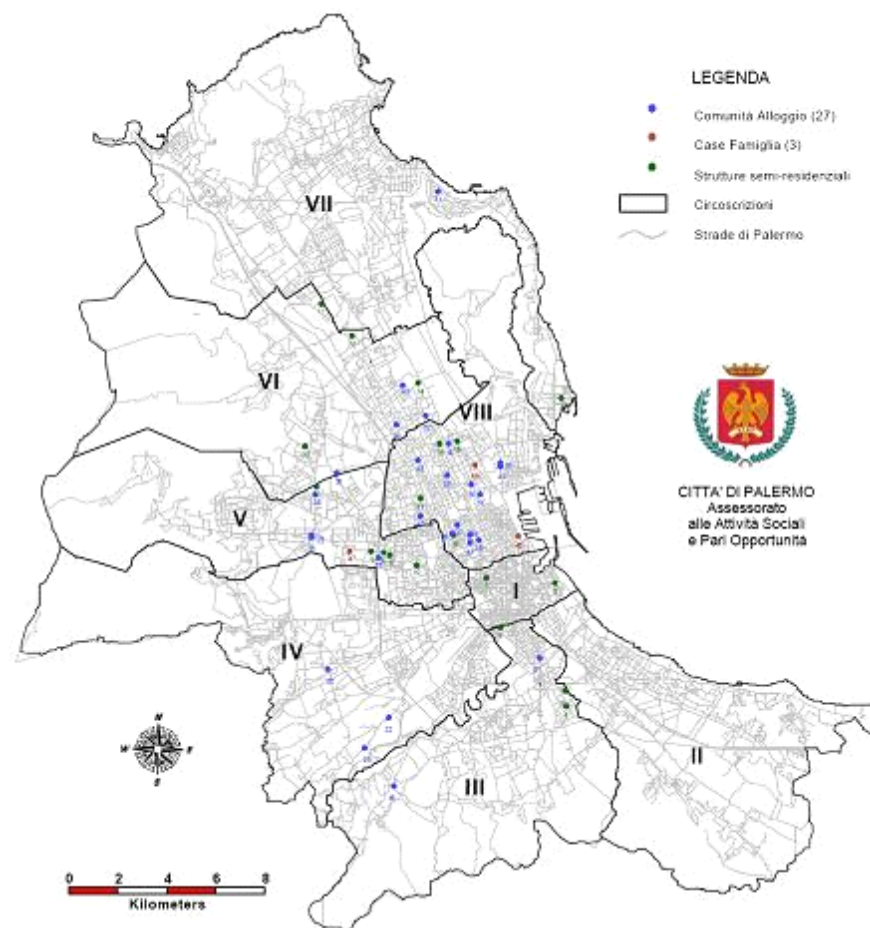
- garantire un alloggio alle famiglie disagiate
- migliorare i servizi cimiteriali
- la cura degli animali presenti nel territorio comunale

Si tratta di azioni e interventi dal carattere prevalentemente immateriale che il Comune realizza in collaborazione con il terzo settore e le associazioni di volontariato, realtà molto presenti e attive sul territorio.

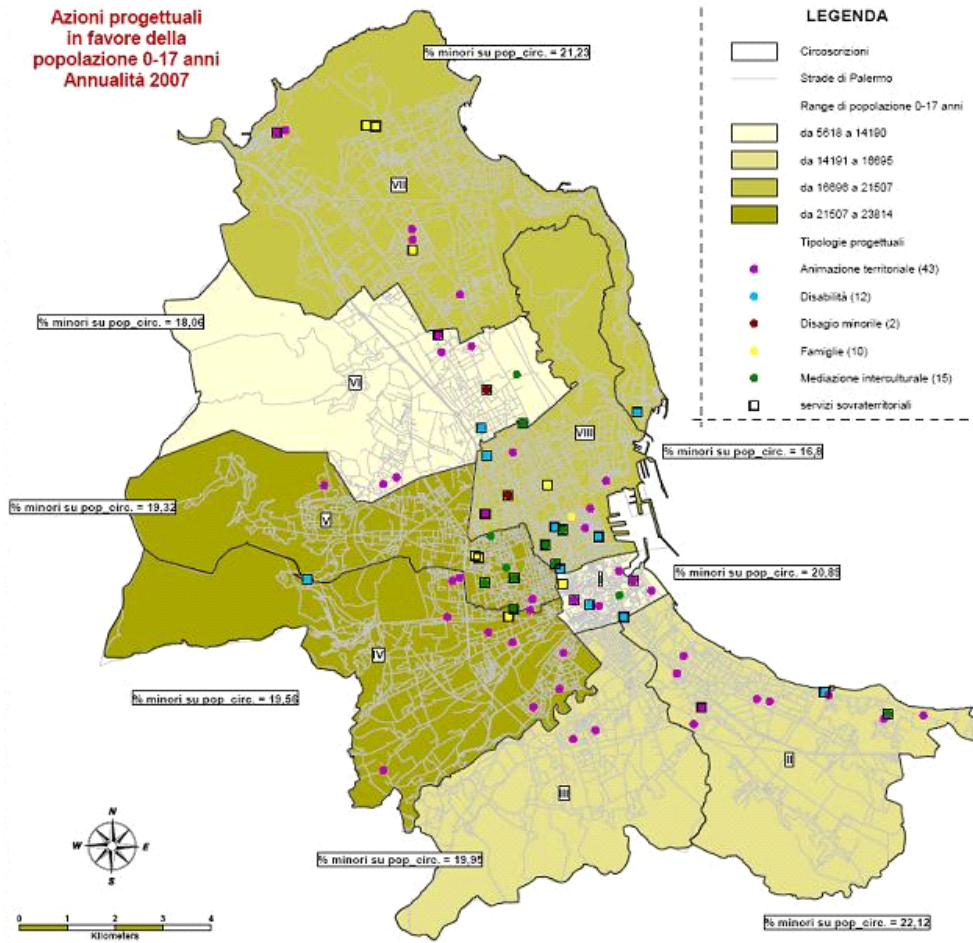
La domanda sempre crescente e variegata di servizi, la contrazione delle risorse a disposizione degli Enti locali, l'eterogeneità della distribuzione della popolazione nelle ATI, tuttavia, richiedono un'ulteriore coordinamento/collaborazione tra soggetti istituzionali (Ministeri, Regione, Provincia, Comuni) e operatori privati (terzo settore, associazioni di volontariato, ecc.).

Le mappe di seguito riportate illustrano la distribuzione sul territorio cittadino di alcuni servizi rivolti in particolare alle fasce minorili e/o ai soggetti con disabilità. Anche in questo caso è possibile osservare una maggiore concentrazione dei servizi nelle ATI centrali.

COMUNITA' ALLOGGIO, CASE FAMIGLIA, STRUTTURE SEMI-RESIDENZIALI IN CONVENZIONE CON L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI PALERMO



Fonte delle carte: Osservatorio Sulla Condizione sociale della Città di Palermo



Il contesto socio economico

Le dinamiche demografiche

Palermo è la quinta città italiana per popolazione (dopo Roma, Milano, Napoli e Torino) e la principale dell'isola: la densità abitativa registrata nel comune, di gran lunga superiore a quella provinciale, fa sì che rappresenti la città con la maggiore concentrazione di abitanti in Sicilia. Infatti, su un territorio di 16.000 ettari, urbanizzato per il 58% (20% è suolo agricolo, 18% sono superfici boscate e 2% di aree a pascolo), alla data del 31 dicembre 2007, erano registrate più di 660.000 persone, pari a circa il 54% della popolazione residente nella provincia e al 13% della popolazione residente nella regione.

Il bilancio demografico, in controtendenza rispetto all'andamento provinciale, regionale e nazionale, risulta tendenzialmente negativo: Palermo sta vivendo, dalla metà degli anni novanta, una fase di contrazione della popolazione, dopo decenni di forte crescita (era passata dai 490mila abitanti del 1951 agli oltre 700mila del 1981). Nell'intervallo censuario 1991-2001 Palermo ha perso circa 38.000 abitanti: dal censimento del 2001 la popolazione è ulteriormente

diminuita di altre 20.000 unità e si attesta oggi su un valore analogo a quello di metà degli anni settanta²⁰.

Il saldo migratorio interno è caratterizzato da un forte flusso dal Comune di Palermo in favore di altri comuni italiani, in particolare verso altre regioni - e ciò pone l'accento sulla diminuita capacità di attrazione di Palermo sui comuni limitrofi.

Il saldo migratorio esterno, al contrario, nei primi anni del 2000 è stato particolarmente positivo, ad indicare una discreta capacità di attrazione esercitata dal comune su residenti provenienti dall'estero.

Il saldo naturale è sempre stato positivo, con un picco nel 2004, quando le nascite superavano i decessi di 1.430 unità.

Anche la struttura della popolazione in riferimento all'età è fortemente cambiata negli ultimi anni.

Il Comune di Palermo, pur non rappresentando un'eccezione rispetto al trend nazionale, presenta una popolazione con un numero di abitanti di età da 0-14 anni sensibilmente ridotto, passando dal 21,1% del 1991 al 16,96% del 2004, a vantaggio delle altre due classi.

In particolare nel 2004 gli over 65 hanno una incidenza sul totale del 15,49% guadagnando 4 punti percentuali rispetto al 1991²¹.

²⁰ Scenari Immobiliari® "Palermo al 2008" – Maggio 2008

²¹ Censimento ISTAT 2001

La popolazione della Provincia di Palermo, pari a 1.241.000 unità, negli stessi anni (2001-2007) è aumentata di soli 6.000 abitanti.

Di fatto si è registrata una sostanziale riduzione della centralità del palermitano nel contesto regionale a favore delle province orientali (Catania e Ragusa), che invece sono cresciute.

Il tessuto imprenditoriale e l'economia locale

Il territorio palermitano non è caratterizzato da un settore economico particolarmente rappresentativo rispetto ad altri se non forse una specializzazione nel settore terziario.

In un contesto regionale segnato dalla scarsità di servizi alla produzione, Palermo presenta la principale concentrazione di attività terziarie e di consulenza (principalmente Pubblica Amministrazione, poi servizi collettivi e uffici privati) che, sebbene ridotte rispetto ad altri poli metropolitani del Paese, rappresentano una componente fondamentale del sistema economico cittadino.

I fattori critici sono legati al mercato di riferimento (prevalentemente locale o regionale) e alle dimensioni delle imprese.

La città si sta dotando di un sistema di servizi culturali e specializzati di rilievo. Oltre all'Università che - per la portata multidisciplinare, i collegamenti con importanti realtà economiche e terziarie locali, la dimensione in termini di corsi e di studenti - rappresenta senz'altro un elemento fondamentale per la crescita futura, sono da ricordare le attività di ricerca che interessano il campo delle biotecnologie,

dell'elettronica e delle telecomunicazioni e la presenza di importanti istituzioni quali il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e poli di eccellenza per la formazione professionale (quali CERISIDI, ISAS, Centro Pedro Arrupe, ecc.).

Sempre nell'ambito del settore terziario è importante citare la presenza di strutture sanitarie di eccellenza come l'Istituto Mediterraneo per i Trapianti e Terapie ad Alta Specializzazione (ISMETT).

In generale, il tessuto imprenditoriale - se si escludono le zone industriali di Brancaccio (industria metalmeccanica e alimentare), Carini (metalmeccanica con specializzazione nelle costruzioni ferroviarie e commercio all'ingrosso) e Termini Imerese (metalmeccanica con lo stabilimento Fiat) - è composto in prevalenza da piccole imprese senza particolare specializzazione o che operano nel commercio.

Fanno eccezione alcune nuove imprese, ancora in fase di avvio ma presenti sul mercato internazionale, quali il Distretto Meccatronica (telecomunicazioni, ITC, elettronica e meccanica) e l'Associazione Tessili di Palermo (settore moda).

Nel 2007 il numero di imprese con sede a Palermo iscritte alla Camera di Commercio sono salite a quota 52.584, crescendo di 558

unità: l'1,1% in più rispetto al 2006²² con un tasso di crescita più elevato di quello medio regionale (+0,2%).

Il saldo positivo, nonostante la cessazione di 2.645 imprese registrate, è dovuto all'iscrizione di 3.203 nuove imprese.

Le imprese individuali sono cresciute dello 0,1%, mentre le società di persone sono diminuite dell'1,1%. L'insieme delle imprese insediate a Palermo rappresenta il 54% del totale provinciale e l'11% del totale regionale, contribuendo in modo significativo all'economia provinciale che costituisce il 23% dell'intera economia regionale.

Interessante anche il dato che riguarda l'imprenditoria femminile che, su base regionale, costituisce il 25% totale²³.

Il commercio è senz'altro uno dei settori più rilevanti (39% delle imprese attive). La grande distribuzione, ad oggi, non ha ancora soppiantato un tessuto di strutture di piccole dimensioni distribuite in modo capillare sul territorio urbano, pur con concentrazioni importanti nelle aree centrali (ATI 4 - Centro storico - I Circoscrizione; ATI 7 - Città centrale - VIII Circoscrizione; ATI 10 - Città consolidata - VI Circoscrizione - VIII Circoscrizione). Nella zona intorno a piazza

Marina e lungo il *waterfront* si stanno insediando attività legate al comparto ricettivo, ricreativo e della ristorazione, grazie alla recente riqualificazione dei quartieri interessati dal programma URBAN.

Le imprese connesse al settore turistico sono ancora poco rappresentate pur se - considerati il patrimonio esistente, il clima favorevole e la cultura dell'ospitalità - questo potrebbe costituire un ambito di forte espansione.

Attualmente la capacità del territorio di attrarre flussi turistici risente, oltre che di una scarsa promozione e valorizzazione delle risorse esistenti e dell'assenza di coordinamento, di una offerta ricettiva carente e poco diversificata e di un sistema di accessibilità poco efficiente, a livello locale e sovra locale.

L'indotto generato dal turismo potrebbe avere effetti positivi, in modo indiretto, grazie al rilancio del settore agro-alimentare ed enogastronomico locale, anche sul comparto agricolo che ha subito una forte contrazione sia in termini di numero di aziende agricole che operano nei territori comunali e di numero di occupati, che per quanto riguarda la superficie agricola complessiva dei terreni coltivati.

Questo fenomeno diventa ancor più allarmante se si considerano pure gli effetti della mancata manutenzione del territorio strettamente legata all'attività agricola.

Una nota di attenzione va posta all'economia della cultura che, anche grazie ai numerosi interventi di recupero e riuso delle strutture (teatri, musei, palazzi storici,...), attraverso eventi e manifestazioni di

²² Cfr. dati Infocamere

²³ Cfr. Piano di marketing territoriale - PIT 7 "Palermo Capitale del Mediterraneo"

richiamo locale ed extra urbano, promuove la riqualificazione di intere zone cittadine.

A titolo di esempio si segnala la manifestazione Kals'art, nello storico quartiere della Kalsa che, grazie a un calendario di eventi culturali (cinema, teatro, musica, arte), ha attirato nella scorsa edizione circa 150.000 visitatori.

Infine, il tasso di disoccupazione provinciale è decisamente critico: secondo le analisi settoriali²⁴, Palermo è la prima provincia d'Italia per livello del tasso di disoccupazione (Palermo 18,6%, Italia 6,8%) che coinvolge maggiormente la parte femminile della popolazione.

Ciò significa che, almeno ufficialmente, il capitale umano della provincia, spesso formato da persone con un diploma o una laurea, risulta essere sottoutilizzato o, comunque, ai margini del mercato del lavoro ed implica, tra l'altro, una crescita economica meno dinamica rispetto alle reali possibilità.

Il settore turistico

Negli ultimi anni, in generale il turismo *made in Italy* registra un calo delle presenze (-4%): la crisi colpisce particolarmente l'agriturismo (-10,9%) e il turismo balneare tradizionale (-5,5%). In notevole calo

²⁴ Camera di Commercio di Palermo e Istituto Guglielmo Tagliacarne, "Osservatorio economico 2007 della Provincia di Palermo", 2007

anche il mercato delle case in affitto, che ha avuto una diminuzione dei movimenti del 9%. In aumento, invece, le presenze nelle **città d'arte** (+3,2%), il turismo nei **parchi** (+2,5%) e quello termale (+1%). Da essere il Paese leader mondiale nel turismo nel 1970, l'Italia ha oggi una quota del 4,9% appena mentre la leadership spetta alla Francia (9,9%), seguita da Spagna (7,1%), Stati Uniti (6,1%) e, da ultimo, Cina (5,5%) che ha superato quest'anno di slancio il nostro Paese.²⁵

L'Osservatorio Nazionale sul Turismo Unioncamere – Isnart vede la Sicilia, nel 2006, in quarta posizione tra tutte le regioni Italiane per percentuale di presenze turistiche straniere, dopo il Friuli, il Trentino e il Veneto e al settimo posto per presenze complessive nell'estate 2006, superando regioni quali la Toscana e l'Emilia Romagna. Ma se si analizza il dato delle densità turistica (rapporto arrivi/Kmq) si evince come l'Isola può ancora crescere turisticamente, con 158 arrivi per Kmq rispetto ai 261 della media Italiana.²⁶ Da ciò si deduce che il territorio siciliano presenta ancora grandi spazi, possibilità di attuazione ed espansione per i vari turismi che rispondano tutti ad una domanda internazionale sempre più esigente e alla ricerca di attrattive naturali ed ambientali.

²⁵ XIV Rapporto sul turismo italiano 2005-2006. Ministero delle Attività produttive

²⁶ Osservatorio Turistico" U.O.B. "Studio, sviluppo e marketing, statistica, banca dati e rapporti ISTAT"

L'andamento storico di arrivi e presenze nella Provincia di Palermo è stato in crescita fino al 2000, dopodiché ha presentato un periodo di depressione che è durato due anni per gli arrivi e quattro per le presenze, per poi riprendere il cammino in salita avvicinandosi ai livelli anteriori alla recessione.²⁷

Anno	Arrivi	Presenze	Permanenza media
1997	872.163	2.661.602	3,05
1998	915.383	2.740.871	2,99
1999	1.006.190	3.123.878	3,10
2000	1.137.736	3.609.333	3,17
2001	1.119.152	3.409.369	3,05
2002	1.114.245	3.392.223	3,04
2003	1.115.315	3.318.709	2,98
2004	1.151.338	3.279.549	2,85
2005	1.154.996	3.331.396	2,88
2006	1.210.769	3.461.383	2,86

Serie storica di arrivi e presenze confronto provincia di Palermo – Regione Siciliana

PALERMO	Arrivi				Presenze			
	2005	2006	Var. ass.	Var. %	2005	2006	Var. ass.	Var. %
Alberghieri	1.074.137	1.132.270	58.133	5,41%	3.002.987	3.215.932	212.945	7,09%
Extralberghieri	80.859	78.499	-2.360	-2,92%	328.409	245.451	-82.958	-25,26%
Complessivi	1.154.996	1.210.769	55.773	4,83%	3.331.396	3.461.383	129.987	3,90%
TOTALE SICILIA	4.297.716	4.568.914	271.198	6,31%	13.746.663	14.592.498	845.835	6,15%
Incidenza PA/SICILIA	26,87%	26,50%	-0,37%	-	24,23%	23,72%	-0,51%	-

Serie storica di arrivi, presenze e permanenza media nella provincia di Palermo

Ricettività alberghiera

L'area di Palermo attrae il 23,72% delle presenze totali turistiche rilevate in Sicilia nel 2006, preceduta unicamente da Messina il 28,94%.

La presenza di strutture ricettive di alto livello non è molto rappresentata, in particolare relativamente agli alberghi a 5 stelle (a Palermo solamente 3). Anche gli alberghi a 4 stelle, seppure in aumento, sono solamente 33, contro i 64 di Messina. I rapporti sono i medesimi tra le due città anche per gli esercizi a 3 stelle (71 Palermo, 134 Messina). Da evidenziare, però, che se il territorio provinciale di Palermo conta un numero di strutture alberghiere quasi della metà rispetto a quelle situate nella provincia di Messina, il numero di posti letto delle due province sono quasi uguali.²⁸

Il tasso di occupazione dei posti letto in alta stagione è risultato superiore a quello del resto dell'anno, come era facile prevedere, poiché i flussi turistici nel territorio di Palermo evidenziano una forte stagionalità, con picchi nel periodo estivo.

Nel dettaglio, che si evince dalla tabella, la differenza fra i due periodi è stata di circa il 30%:

²⁷ Regione Siciliana - "Osservatorio Turistico" - U.O.B. "Analisi e Statistica"

²⁸ Regione Siciliana - "Osservatorio Turistico" - U.O.B. "Analisi e Statistica"

Palermo - Presenze alberghiere anno 2006		Tasso di occupazione posti letto	
Alta stagione	Bassa stagione	Alta stagione	Bassa stagione
1.720.709	1.495.223	52,99 %	23.12 %

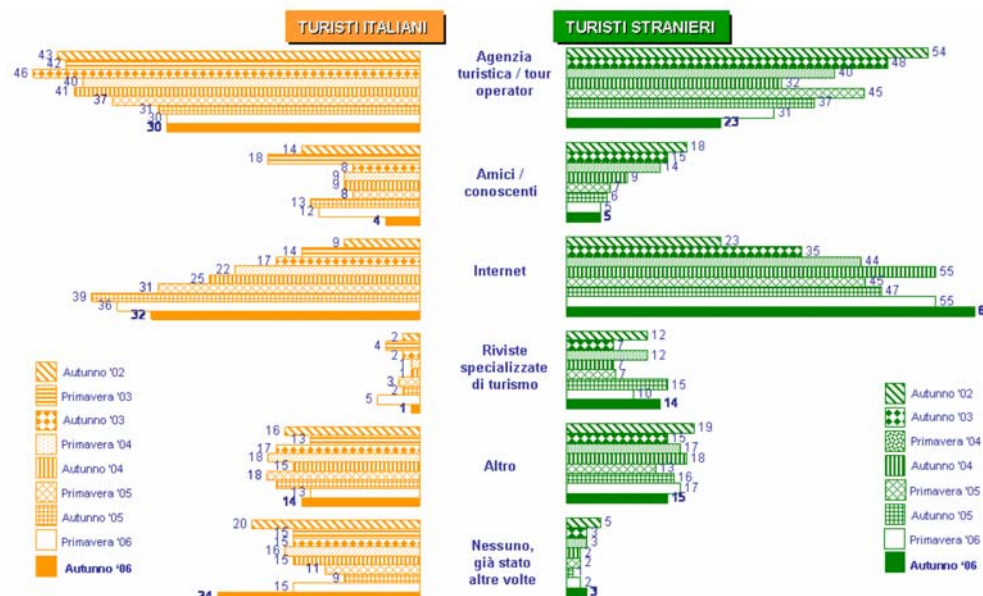
Relativamente la ricettività extralberghiera, (aziende agrituristiche, ostelli, case vacanze, *bed&breakfast*, affittacamere), la situazione mostra un aumento sensibile dei B&B e un aumento, più contenuto, degli agriturismi e delle case vacanza. In notevole diminuzione le aree destinate a campeggio.

Da segnalare nell'area vasta palermitana la nascita di un innovativo sistema ricettivo, il cosiddetto *albergo diffuso*, progetto finanziato dall'Assessorato al Turismo della Provincia Regionale di Palermo: un sistema di abitazioni private destinate all'accoglienza turistica, in armonia con il tessuto urbano, con i luoghi e la vita quotidiana dei suoi abitanti; esperienza di piccola ospitalità per il "viaggiatore alternativo", che tende ad evitare i grandi alberghi impersonali e costosi e che predilige l'ambiente a dimensione familiare dove è accolto con cortesia e cordialità e magari aiutato con preziosi suggerimenti nella scelta di itinerari turistici "segreti". Ne fanno parte un gruppo di centri attorno a Palermo quali per esempio, Monreale, Cinisi, Terrasini, Partitico, Gangi.

Canali utilizzati dai viaggiatori per pianificare il viaggio in Sicilia

Si noti l'andamento divergente fra il canale "agenzia turistica/tour operator" ed il canale "internet", i principali specie per i visitatori esteri: mentre l'utilizzo dell'agenzia evidenzia una continua flessione, l'attenzione verso il web è sempre più rilevante nel tempo, soprattutto per gli stranieri. Da rilevare che i turisti che hanno già visitato la Sicilia e vi tornano, organizzando autonomamente il soggiorno, sono soprattutto nazionali. Inoltre, le riviste specializzate nel settore turismo sono più adoperate dagli stranieri che dagli italiani.

Questo dato evidenzia quanto le abitudini di chi viaggia si orientino sempre più verso un turismo "non organizzato".



Canali di informazione utilizzati per il soggiorno in Sicilia²⁹

Palermo, nonostante sia la provincia siciliana che dispone del maggior numero di musei e siti archeologici e con l’offerta turistica più differenziata, ancora non riesce ad esprimere al meglio le proprie potenzialità turistiche. La mancata attuazione di una politica integrata di marketing territoriale, le risorse non pienamente valorizzate sono alcune delle cause dello scarso potere attrattivo di un sistema turistico che muove solo da poco i primi passi verso forme gestionali

innovative, quali la creazione di un vero e proprio *sistema*: E’ stato recentemente presentato il progetto **Distretto Culturale della Città di Palermo**, che dovrebbe apportare un importante contributo alla modernizzazione e alla fruibilità dei beni culturali, tenendo presente che l’arte e la cultura rappresentano il principale motivo di scelta di un viaggio a Palermo per il 31% dei turisti. La cultura è quindi il prodotto più venduto sia agli italiani che agli stranieri.³⁰

Accanto a ciò, la valorizzazione delle tradizioni, dell’enogastronomia, del miglioramento della qualità ricettiva nonché della capacità di stimolare ed attrarre l’imprenditoria privata.

Programma Triennale di Sviluppo Turistico 2007-2009

Un dato interessante dal punto di vista evolutivo dello sviluppo turistico si può ricavare dal *Programma Triennale di Sviluppo Turistico 2007-2009* realizzato dal Dipartimento del Turismo della Regione Siciliana.

Qui di seguito se ne riassume il *Quadro conoscitivo strutturale* relativo al territorio palermitano suddiviso in 6 macro-sistemi:

1. il macro-sistema Palermo metropolitano, per il quale si prevede un potenziamento dei nodi di eccellenza Palermo Monreale e Ustica,

²⁹ Regione Siciliana - “Osservatorio Turistico” - U.O.B. “Analisi e Statistica”

³⁰ Dati Doxa-SL&A.

delle strutture congressuali dei centri costieri, e l'individuazione del sistema dei mulini ad acqua, del sistema delle ville settecentesche della Piana dei Colli, del sistema delle Torri costiere.

2. Il macro- sistema partinicese, per il quale si prevede il potenziamento dei sistemi per la fruizione costiera, delle strutture congressuali e del sistema culturale locale.

3. Il macro sistema Alto Belice, per il quale si prevede l'incremento della fruibilità delle aree naturalistiche dei Boschi e dei monti di Palermo, dei siti archeologici di Monte Jato, Himera e Solunto, nonché il potenziamento di offerte di cicloturismo e il recupero della linea ferroviaria a scartamento ridotto.

4. Il macro-sistema madonita cefaludese, per il quale si prevede la valorizzazione delle risorse culturali con particolare attenzione ai centri storici di Castelbuono, Petralia Sottana e Soprana nonché il potenziamento delle infrastrutture e servizi legati al turismo culturale, naturalistico e costiero.

5. Il macro sistema corleonese, per il quale si prevede l'incremento della fruibilità del patrimonio naturalistico del costituendo parco dei Sicani, e dei siti archeologici di Rocca di Entella e Montagna dei Cavalli, insieme alla valorizzazione dei centri storici di Giuliana, Chiusa Sclafani e Palazzo Adriano.

6. Il macro sistema Imprese Valle del Torto, per il quale si prevede la valorizzazione delle architetture religiose conventuali, il sistema delle

Torri e dei Castelli, nonché il potenziamento di offerte di cicloturismo e recupero della linea ferroviaria a scartamento ridotto.

Benchmark territoriale: Palermo in ambito europeo

L'obiettivo specifico del presente paragrafo è quello di proporre un sistema di indicatori che siano in grado di evidenziare e monitorare le performances legate alla città di Palermo relativamente ai 4 temi che caratterizzano gli ambiti di intervento del Piano Strategico (Ambiente, Mobilità, Cultura ed Infrastrutture).

In quest'ottica, si è scelto di definire un modello di analisi che preveda la comparazione con alcuni sistemi urbani italiani ed europei che possiedono caratteristiche omogenee rispetto alla conurbazione palermitana.

Il benchmarking, infatti, permette il confronto tra situazioni differenti, l'individuazione di criticità e di ambiti di miglioramento e, di conseguenza, evidenzia possibili vettori di intervento e sviluppo.

Negli ultimi anni si è assistito ad un rinnovato interesse da parte di accademici e policy makers nei confronti della competitività urbana e tale tema si trova oggi al centro sia del dibattito scientifico che di quello politico a livello europeo, nazionale e locale. Le città rappresentano un terreno fertile di innovazione e sperimentazione di politiche e sono sempre più percepite come un punto di partenza per la definizione di nuove strategie per lo sviluppo dei territori.

L'elemento che sembra differenziare il dibattito attuale rispetto al passato è il mutamento del paradigma di base che si è spostato

dall'analisi del grado di attrattività della città, legato principalmente alla capacità di attrarre flussi quotidiani di city users (vedi la definizione di Sistemi Locali del Lavoro dell'Istat, 1989), all'osservazione del territorio nella sua complessità e nelle sue specificità, rispecchiando i reali processi di cambiamento dei sistemi urbani. Nell'ambito della cosiddetta economia della conoscenza, le città sono sempre più reti integrate di sviluppo in cui molti fattori intangibili (per esempio il capitale sociale, la capacità innovativa) sono elementi caratterizzanti che influiscono sul grado di competitività ed attrattività del sistema stesso. Ciò ha portato profondi cambiamenti nelle modalità di governance delle città, mettendo in evidenza la necessità da parte delle amministrazioni locali di poter disporre di strumenti di analisi in grado di monitorare costantemente la propria performance relativa ed identificare i punti di forza e di debolezza su cui intervenire per rafforzare la propria attrattività ed il proprio sviluppo.

La politica urbana, tuttavia, si trova spesso di fronte alla difficoltà di disporre di scarsi dati statistici che permettano, con un certo grado di significatività, di comprendere le relazioni tra azioni di policy e performance urbane. Il problema è stato affrontato dall'Unione Europea e gli sforzi messi in campo dalla Commissione per raccogliere sistemi di indicatori comuni ed uniformi hanno prodotto

diversi progetti³¹. In particolare per quanto concerne le valutazioni effettuate in questa sede si è fatto riferimento al programma europeo

³¹ Tra questi è interessante menzionare il Programma ESPON (European Spatial Planning Observation Network, lanciato dall'UE nel quadro dell'iniziativa comunitaria INTERREG), il quale mira alla creazione di un sistema permanente di monitoraggio del territorio europeo, promuovendo la collaborazione tra i Paesi membri dell'UE, la Commissione europea, gli istituti di ricerca e i servizi amministrativi competenti in materia di sviluppo territoriale per sfruttare le possibili sinergie, attraverso una diagnosi delle principali linee di sviluppo.

La nozione fondamentale su cui si basa il Progetto ESPON è quella di FUNCTIONAL URBAN AREAS(FUA), unità urbane di base che approssimano il concetto di "città effettiva".

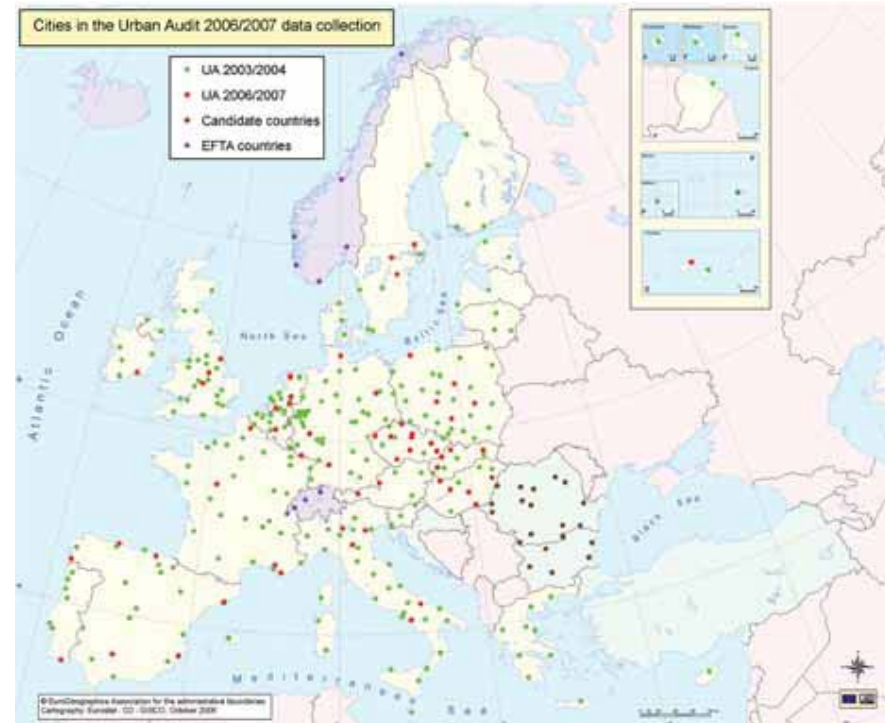
Ogni FUA viene classificata secondo il valore che assume nelle variabili associate alle seguenti specializzazioni funzionali: 1) popolazione; 2) trasporti; 3) turismo; 4) industria; 5) conoscenza; 6) decision-making nel settore privato; 7) decision-making nel settore pubblico. Le FUAs sono classificate in:

- Regional/Local FUAs la cui media delle variabili non supera il valore 1,5;
- Transnational/national FUAs con media compresa tra 1,5 e 2,5 (Palermo si trova in questo gruppo);
- MEGA FUAs con medie più alte (> 2,5).

Gli studi dell'ESPON descrivono un'armatura urbana europea formata da due metropoli globali (Parigi e Londra), da un sistema stabile di eurometropoli (le MEGA FUAs), cioè città che svolgono un ruolo essenziale in campo politico, culturale, economico e finanziario per l'Europa (tra queste Lione, Milano, Roma, Atene, Vienna, Bruxelles, Madrid, Barcellona, Berlino, Monaco, Zurigo) e alcune città di importanza europea che completano l'armatura urbana di secondo livello (Glasgow, Marsiglia, Stoccarda, Salonicco, Ginevra, Grenoble, Torino, Napoli, Palermo).

denominato Urban Audit, avviato nel giugno 1998 dalla Commissione europea. Tale progetto, che si inserisce nelle politiche regionali e di coesione dell'Unione Europea, nasce dalla volontà dei decisori politici di valutare da un lato la qualità della vita nelle città europee e il progresso da esse compiuto e dall'altro di rispondere a problematiche di politica urbana. In tale ottica, il programma intende raccogliere dati statistici comparabili su un determinato numero di zone urbane, finora mancanti.

Attualmente, l'Audit urbano è realizzato in circa 300 città, comprese in 27 Paesi e costituisce un progetto importante anche per i Paesi candidati all'adesione nel quadro dell'allargamento dell'Unione Europea.



Allo scopo di analizzare meglio la qualità della vita nelle città partecipanti sono rilevate 350 variabili per oltre 300 indicatori, ripartite nei nove settori seguenti: demografia, aspetti sociali, aspetti economici, partecipazione civica, educazione e formazione, ambiente, mobilità e trasporti, società dell'informazione, cultura e tempo libero.

Le statistiche che ne derivano sono riunite e presentate in funzione di tre delimitazioni territoriali delle città partecipanti: la città nei suoi confini amministrativi, la zona urbana allargata o LUZ (Larger Urban

Zone) e i quartieri (SCD, sub-city district). Per i livelli LUZ e SCD è definito un numero ridotto di variabili³².

La tabella seguente illustra i risultati dell'applicazione della tecnica di benchmarking, attraverso la quale Palermo è confrontata con un numero ridotto di casi, selezionati tra quelli che le classificazioni adottate a livello europeo (come accennato in precedenza) tendono a mettere in relazione con la città siciliana. Il campione di riferimento risulta così formato da Palermo, Napoli, Genova e Bari per l'Italia; tra le città europee sono state selezionate Barcellona, Valencia, Siviglia, Marsiglia, Atene e Lisbona. I dati riportati nella tabella si riferiscono all'ultimo aggiornamento disponibile di Urban Audit (dati 2004); laddove alcuni valori relativi agli indicatori scelti non erano presenti nel database del 2004, si è presa in considerazione la rilevazione precedente risalente al 2001. Solo in pochi casi si è riscontrata una totale indisponibilità di dati (celle indicate con "nd").

³² I risultati dell'Audit urbano sono diffusi da Eurostat e dalla Direzione generale della politica regionale della Commissione europea attraverso canali differenti, tra cui il sito Web dell'Audit urbano (www.urbanaudit.org) e di Eurostat, che offrono un accesso diretto alle banche dati aggiornate. Sono integrati inoltre in pubblicazioni relative ad altri progetti come l'ESPON e nei rapporti di coesione sociale ed economica della Commissione europea.

		Barcellona	Valencia	Siviglia	Marsiglia	Atene	Lisbona	Napoli	Genova	Bari	Palermo	Media EU27
AMBIENTE	Concentrazione annua di NO2 media	47,5	35,1	37,2	35,4	nd	27,9	52,9	38,5	34,5	19,1	27,69
	Concentrazione annua di PM10 media	38,8	37,2	37,7	28,1	nd	31,9	27,5	27,3	nd	28,0	27,86
	Spazi verdi accessibili (m ² pro capite)	4,08	3,17*	15,50*	nd	0,06	nd	3,59	40,96	3,46	32,96	120,18
	Rifiuti solidi prodotti (t. pro capite annue)	0,58	0,52	0,54	nd	0,43	0,64*	0,58	0,56	0,60	0,60	0,63
MOBILITÀ	Densità delle reti di trasporto pubblico (km/km ² di sup. comunale)	8,96*	n.d.	3,66*	1,19*	53,98*	9,21	5,84	3,87	4,78	4,17	3,31
	Quota di occupati nel settore dei trasporti e comunicazione	7,93*	8,51*	7,86*	9,98*	nd	9,53	16,28	15,49	13,26	13,52	7,61
	Accessibilità totale (EU=100)	127	94	77	107	103	93	121	121	92	92	100
	Durata media degli spostamenti giornalieri per lavoro (minuti)	26,68	22,00	22,46	nd	nd	40,61*	26,59*	24,69*	17,65*	19,59*	24,63

		Barcellona	Valencia	Siviglia	Marsiglia	Atene	Lisbona	Napoli	Genova	Bari	Palermo	Media EU27
CULTURA	Numero di posti letto disponibili per 1.000 abitanti	26,78	15,32	22,14	13,26	30,70	60,15	11,11	14,07	16,56	13,69	46,97
	% di forza lavoro occupata in attività commerciali e ricettive	21,33*	22,23*	23,64*	16,45	nd	19,86*	25,73	25,45	26,87	29,86	20,49
	Presenze annue pro capite a cinema	7,09	12,25	12,04	3,12	3,08	8,90	2,65*	3,12*	2,24*	2,29	4,24
	Presenze annue pro capite a teatro	1,26	0,49	0,17	nd	1,30	nd	0,46*	0,51*	0,46*	0,53	0,91
INFRASTRUTTURE	% di forza lavoro occupata nella fornitura di servizi di ICT	12,66	11,42	11,76	2,81*	nd	4,79*	5,70	3,81	5,85	5,62	3,84
	Numero di posti letto ospedalieri disponibili per 1.000 abitanti	5,49	4,96	6,77	8,89	13,54	15,58	6,09	4,05	9,97	6,48	9,66
	Traffico passeggeri nel porto (N.indice 2007 media=100)	53	3	nd	38	398	6	166	60	33	43	Nd

*i valori si riferiscono all'anno 2001

Analisi delle precedenti esperienze di programmazione urbana

Le esperienze di programmazione territoriale ed urbanistica attivate nell'ambito della città di Palermo rappresentano un bagaglio esperienziale fondamentale per la definizione dei contenuti del Piano Strategico.

Ciò soprattutto in considerazione della necessità da un lato di individuare e valorizzare gli aspetti positivi dall'altro di evitare gli errori del passato nonché inutili sovrapposizioni favorendo, piuttosto, la messa a sistema e l'integrazione con le nuove iniziative. Quest'ultimo aspetto assume particolare valore soprattutto nella considerazione che alcune delle esperienze di programmazione di seguito esaminate devono ancora vedere realizzati i propri obiettivi e possono considerarsi quindi in corso di attuazione.

In considerazione di quanto sopra esposto, di seguito sono stati presi in considerazione, in forma schematica, gli aspetti principali dei programmi urbani e territoriali realizzati nel corso degli ultimi anni nella Città di Palermo effettuando una disamina delle ricadute attese, gli eventuali risultati nonché le criticità emerse nell'attuazione degli stessi.

Questi i programmi esaminati:

- Patto Territoriale;
- P.R.U.S.S.T. – Programma di Riqualficazione Urbana e Sviluppo Sostenibile del Territorio;
- P.I.T: Palermo Capitale dell'Euromediterraneo;

- Programma di Recupero Urbano - P.R.U. Borgo Nuovo;
- Programma di Recupero Urbano - P.R.U. Sperone;
- Programma Integrato d'Intervento - P.I.I. San Filippo Neri;
- URBAN 1;
- Programma Innovativo in Ambito Urbano P.I.A.U. – Porti e Stazioni.

Patto Territoriale – Agricoltura, Agriturismo e Pesca nel Comune di Palermo	
Livello di attuazione	E' ancora in fase di attuazione.
Ambito territoriale /ATI di riferimento	Parco della Favorita e Parco Agricolo di Ciaculli.
Descrizione	<p>Il Patto, specializzato in agricoltura ed approvato con Deliberazione CIPE n. 132 del 26 giugno 1997, rappresenta il momento iniziale della concertazione finalizzata all'elaborazione di una strategia di promozione delle attività dirette al rilancio ed allo sviluppo produttivo ed occupazionale del territorio palermitano ed è stato lo strumento attraverso il quale si è avviato il processo di sviluppo locale partecipato nel territorio di Palermo, ponendo sullo stesso piano di lavoro istituzioni ed imprese, anche al fine di migliorare la programmazione degli interventi per lo sviluppo del territorio.</p> <p>Il patto territoriale ha come principale obiettivo la riqualificazione ambientale e la valorizzazione agricola e turistica delle due grandi aree a verde della città: il Parco Agricolo di Ciaculli e il Parco della Favorita. Per quest'ultimo, il progetto è rivolto principalmente alla realizzazione di reti tecnologiche all'interno del parco, allo scopo di migliorarne la fruizione. E' prevista inoltre, la realizzazione di un Vivaio del Parco, caratterizzato dalla produzione di essenze compatibili</p>

	con la conservazione della flora del Parco, secondo quanto previsto dal Piano di utilizzazione della zona B della Riserva Naturale Orientata "Monte Pellegrino".
Obiettivi	Obiettivi del progetto sono la conservazione e qualificazione di beni paesaggistici e naturalistici esistenti, nonché il favorire l'accrescimento della qualità in ambito locale, curando in particolare il patrimonio culturale, gli edifici, gli spazi pubblici ed il paesaggio.
Quadro finanziario	L'insieme costituito dai progetti per i quali si richiede finanziamento a valere sulle risorse previste per i Patti Territoriali si articola in 35 progetti produttivi, 1 azione di sostegno alle attività produttive e nella realizzazione di un'opera infrastrutturale. I finanziamenti pubblici erogati ammontano complessivamente a €26.252.118.
Soggetti promotori	Comune di Palermo
Soggetti coinvolti	<p>Patto di Palermo, società consortile a responsabilità limitata (s.c.a.r.l.) i cui soci sono:</p> <p>Comune di Palermo Assindustria di Palermo CCIAA di Palermo CNA Confesercenti IRFIS Mediocredito della Sicilia S.p.A. Provincia Regionale di Palermo</p>

Criticità	La maggiore criticità riscontrata è una non completa interazione tra gli interventi finanziati ed il contesto urbano, causata dalla carenza di infrastrutture e di servizi adeguati.
-----------	--

PRUSST, la Programmazione ex L. 285/1997 "Società, lavoro e ambiente per lo sviluppo delle reti urbane"	
Livello di attuazione	Il PRUSST è stato votato dal Consiglio comunale nel '99; l'accordo quadro con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è stato firmato nel 2002. Con un "secondo bando", datato febbraio 2006, l'Amministrazione Comunale ha promosso nuovi interventi e coinvolto nuovi soggetti. E' datata Agosto 2008 una proposta di Deliberazione (AREG/538270 - 01/08/2008 - Proposta di deliberazione SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA) in cui il Servizio PRUSST del Comune di Palermo sottopone ad approvazione del Consiglio Comunale gli interventi pervenuti in risposta del succitato bando e già sottoposti a parere tecnico dei dirigenti del Settore.
Periodo di validità	Il PRUSST è in corso di attuazione.
Ambito territoriale/ATI di riferimento	Città di Palermo e area metropolitana
Descrizione	Il PRUSST (Programma di riqualificazione urbana e

	sviluppo sostenibile del territorio) è uno strumento di pianificazione che si propone, attraverso un modello flessibile basato sulla concertazione fra pubblico e privato, di dotare il territorio di nuove infrastrutture, servizi, opere di pubblica utilità ed insediamenti produttivi in grado di stimolare processi di sviluppo economico. Tutto ciò, tenendo conto delle esigenze di tutela ambientale, della salvaguardia del patrimonio storico-culturale e dei risvolti occupazionali che possono accompagnarsi alla realizzazione dei progetti, per un impiego del suolo urbano mirato a creare benefici collettivi. Il Prusst di Palermo comprende in tutto 77 interventi privati e 64 pubblici (7 di questi ultimi, peraltro, sono a carico di ditte private), in parte finanziati dallo Stato.
Obiettivi	I due obiettivi primari del Prusst, cioè la riqualificazione urbana e lo sviluppo sostenibile, vengono perseguiti con interventi promossi da privati e da enti pubblici. Nell'ambito del Prusst si possono realizzare opere anche in variante alle previsioni contenute negli strumenti urbanistici. La concessione di tali varianti da parte degli enti pubblici comporta, a carico dei privati, il pagamento di oneri aggiuntivi, oltre a quelli ordinari che derivano dall'utilizzo del suolo pubblico.
Quadro finanziario	Finanziamento pubblico da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con un importo di lire 7.139.717.000

Soggetti proponente	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Soggetti coinvolti	Il relativo accordo quadro è stato stipulato il 31 maggio 2002, presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dal Sindaco di Palermo e dall'Assessore regionale all'Industria, dai rappresentanti del Ministero e della Cassa Depositi e Prestiti e, infine, dal delegato dei proponenti privati del PRUSST di Palermo.
Criticità	Le maggiori difficoltà in sede di attuazione degli interventi del programma (soprattutto primo bando) sono legate all'incompatibilità con gli strumenti urbanistici, e dunque alla necessità di procedere in variante urbanistica rispetto agli strumenti vigenti. Ciò ha provocato importanti ritardi e la necessità di ricorrere al nuovo bando. Nel secondo bando, infatti, è stato introdotto il requisito della necessaria conformità urbanistica. La dilatazione dei tempi amministrativi/procedurali spesso ha compromesso la fattibilità economica di importanti interventi, soprattutto privati.

Progetto integrato territoriale (PIT7) "Palermo capitale dell'Euromediterraneo"	
Livello di attuazione	Approvato nel giugno 2007. In corso di attuazione
Ambito territoriale /ATI	Area metropolitana

di riferimento	
Descrizione	<p>La linea guida metodologica portante del PIT «Palermo Capitale dell'EuroMediterraneo» è la ricerca della migliore articolazione del ruolo e della funzione della città metropolitana di Palermo, con il potenziamento di tutte le potenzialità di crescita della città (economiche, culturali, sociali, ecc...), al fine di cogliere in pieno l'opportunità di sviluppo locale (e non solo locale) che può derivare al territorio dall'apertura dell'area di libero scambio euro-mediterraneo, evento che impone la realizzazione sul territorio delle infrastrutture e dei servizi necessari.</p> <p>Il progetto si articola in quattro linee di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> Organizzazione integrata dell'offerta culturale della città; Potenziamento ed internazionalizzazione del tessuto produttivo locale; Potenziamento del sistema turistico locale; Investimento sul capitale umano e di conoscenza, attraverso l'organizzazione di un sistema che metta in collegamento la ricerca con l'impresa e con il mercato.
Obiettivi	L'obiettivo strategico del PIT è la preparazione della Città di Palermo ad assumere il ruolo di Capitale dell'Euromediterraneo, ovvero l'organizzazione di un sistema di interventi - strettamente integrati tra loro - in grado di affermare Palermo quale luogo di attrazione di funzioni e servizi specializzati funzionali al decollo dell'area euromediterranea ed al contempo lo sviluppo di un circuito

	<p>economico virtuoso in grado di generare una effettiva discontinuità nei comportamenti e negli atteggiamenti degli operatori economici locali funzionale ad attivare il finanziamento privato soprattutto nei settori ritenuti strategici per lo sviluppo dell'economia locale.</p> <p>Il PIT7 consente di riunire ed organizzare le diverse istanze avanzate dal partenariato, dando sistematicità agli interventi, nonché di integrare le diverse azioni di riqualificazione urbana e di sviluppo territoriale.</p>
Quadro finanziario	<p>Il PIT prevede, a valere sui fondi P.O.R. Sicilia 2000/2006, alla data l'attivazione di risorse per complessivi 64.466.850 di euro, di cui 56.108.645 risorse pubbliche (47.686.336 € di risorse POR e 8.422.309 € di altre risorse pubbliche) e 8.358.205 € di risorse private.</p>
Soggetti promotori	<p>Comune di Palermo e Regione Siciliana</p>
Soggetti coinvolti	<p>Comune Palermo Provincia Regionale di Palermo Università degli Studi di Palermo CCIAA di Palermo Organizzazione di promozione turistica AAPIT - Palermo</p>
Criticità	<p>Le criticità sono relative alla concretizzazione e stabilizzazione nel tempo dello sviluppo promosso ed avviato con tale strumento; a tal fine, risulta necessario integrare la realtà urbana con il suo territorio, ed in particolar modo con quella parte di territorio che, per diverse ragioni,</p>

	<p>specialmente di ordine economico ma anche culturale, geografico, è strettamente connesso con Palermo.</p>
--	--

Programma di Recupero urbano – PRU Borgo Nuovo	
Livello di attuazione	<p>Nel maggio 2008 la Giunta comunale ha approvato il progetto esecutivo delle opere viarie collegate alla realizzazione dello svincolo-rotatoria di Borgo Nuovo, intervento appaltato.</p> <p>Gli interventi previsti nel programma si trovano in differenti livelli attuativi: la maggior parte sono in fase di appalto.</p>
Ambito territoriale/ATI di riferimento	<p>Quartiere di Borgo Nuovo - ATI 12e</p>
Descrizione	<p>Per il quartiere Borgo Nuovo, che ha già una discreta dotazione di servizi, la logica di intervento è stata finalizzata alla risoluzione di problematiche quali, ad esempio, il miglioramento delle aree di risulta e la realizzazione di spazi pedonali, e alla realizzazione di servizi di quartiere.</p> <p>E' previsto inoltre il potenziamento della maglia stradale e l'inserimento di attrezzature di quartiere.</p> <p>Gli interventi si possono riassumere per ambiti tematici:</p>

	<p>spazi verdi ed isole pedonali - le azioni prevedono principalmente opere per sistemazione degli spazi aperti. Di particolare rilievo, nell'ambito di queste azioni, è quella che riguarda la realizzazione di uno spazio a verde (già con progetto esecutivo), localizzato in largo Camastra, su un'area di duemila metri quadrati, che diventerà polo riqualificante e nuovo nodo di aggregazione per il quartiere;</p> <p>strade e viabilità – si prevedono interventi per il miglioramento della rete stradale attraverso la realizzazione di nuovi tracciati e la rimodulazione di strade esistenti;</p> <p>nuove opere di urbanizzazione – si prevedono opere di urbanizzazione nella parte sud-occidentale del quartiere;</p> <p>campetto polivalente – si prevede la ristrutturazione di un campetto nelle vicinanze di via Santa Cristina;</p> <p>centro sportivo polivalente – è l'unico intervento privato.</p>
Obiettivi	L'obiettivo dichiarato è quello di creare nuovi servizi, infrastrutture e spazi attrezzati in rioni periferici, attraverso una commistione di interventi pubblici e privati.
Quadro finanziario	Il PRU dell'Ambito Borgo Nuovo usufruisce del finanziamento della Regione proveniente da fondi ex Gescal - la Giunta Regionale di Governo ha individuato all'interno della programmazione dei fondi di edilizia residenziale pubblica apposito capitolo di spesa da utilizzare per i Programmi Integrati di Intervento (PII - ex art.16 L.179/92) e i Programmi di Recupero Urbano (PRU

	<p>- ex art.11 L. 493/93).</p> <p>Nello specifico:</p> <p>spazi verdi ed isole pedonali - importo assegnato pari a 1 milione e 202 mila euro;</p> <p>strade e viabilità – importo assegnato pari a 3 milioni e 64 mila euro;</p> <p>nuove opere di urbanizzazione – importo assegnato pari a 930 mila euro;</p> <p>campetto polivalente – importo assegnato pari a 804 mila euro;</p> <p>centro sportivo polivalente - importo stimato pari a 1 milione di euro.</p>
Soggetti proponente	Comune di Palermo, Privati
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, Regione Siciliana, Privati
Criticità	Le principali criticità sono riferibili a ritardi: si è registrato, infatti, un prolungamento delle tempistiche relative alle procedure approvative e agli Accordi tra gli Enti (AdP con la Regione).

Programma di Recupero urbano – PRU Sperone	
Livello di attuazione	Il programma è attualmente in fase di approvazione. Ad agosto 2008 sono iniziati i lavori per un giardino e

	<p>parcheeggio in Via Di Vittorio.</p> <p>Gli interventi previsti nel programma si trovano in differenti livelli attuativi: la maggior parte sono in fase di appalto o in revisione.</p>
Ambito territoriale/ATI di riferimento	Quartiere Sperone – ATI 6
Descrizione	<p>Gli interventi si articolano in azioni riguardanti prevalentemente gli spazi aperti, le infrastrutture e il patrimonio edilizio, attraverso l'inserimento di servizi di quartiere, l'inserimento di servizi di rango urbano legati al carattere della borgata storica, soffocata dalla nuova edificazione - con gravi problemi sotto il profilo della qualità dello spazio pubblico e del rispetto delle tradizioni abitative locali. In quest'ambito, grande rilievo ha assunto la riqualificazione degli spazi pubblici. E' stata, infatti, prevista, tra le altre, la realizzazione di una piazza definita da una cortina di nuovi corpi di fabbrica da destinare ad attività sociali e commerciali. Sono stati progettati inoltre spazi verdi attrezzati destinati ai residenti, nonché la costruzione di nuovi tratti stradali.</p> <p>L'intervento è contenuto nel PRUSST (cod.5,06).</p>
Obiettivi	L'obiettivo dichiarato è quello di creare nuovi servizi, infrastrutture e spazi attrezzati in rioni periferici, attraverso una commistione di interventi pubblici e privati.
Quadro	Gli interventi pubblici, riuniti in sei progetti, ammontano ad

finanziario	<p>un finanziamento di circa 16 milioni e 600 mila euro.</p> <p>Per gli interventi pubblici, gli importi assegnati sono i seguenti:</p> <p>parco attrezzato tra le vie Li Puma e Di Vittorio - importo assegnato pari a 6 milioni e 298 mila euro;</p> <p>giardino pubblico in piazza Grandi - importo assegnato pari a 1 milione e 172 mila euro;</p> <p>sistemazione di vicolo Benfratelli - importo assegnato pari a 1 milione e 176 mila euro;</p> <p>nuovi edifici di servizio in via De Felice - importo assegnato pari a 5 milioni e 991 mila euro;</p> <p>sistemazione di aree per nuove pertinenze residenziali - importo assegnato pari a 219 mila euro;</p> <p>nuovi tratti stradali e spazi pubblici - importo assegnato pari a 1 milione e 813 mila euro.</p>
Soggetti proponente	Comune di Palermo, Privati
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, Regione Siciliana, Privati
Criticità	Le principali criticità sono riferibili ad un prolungamento delle tempistiche relative alle procedure di approvazione e agli Accordi tra gli Enti (Accordo di Programma con la Regione).

Programma Integrato di Intervento San Filippo Neri	
Livello di attuazione	In corso di attuazione. Gli interventi previsti nel programma si trovano in differenti livelli attuativi: la maggior parte sono in fase di appalto o in revisione.
Ambito territoriale/ATI di riferimento	Quartiere ZEN - Fuori dagli ambiti ATI
Descrizione	<p>E' individuato nell'elenco degli interventi del PRUSST (cod. 4,01), e come tale, è caratterizzato dal concorso di risorse (e dunque di interventi) pubbliche e private. Tra i tanti interventi pubblici, oltre al rifacimento dei solai di alcune "insule", anche la realizzazione di interventi stradali, quali, ad esempio, un'ampia rotatoria stradale all'incrocio tra la via Besta e la via Lanza di Scalea, con il recupero delle aree a verde circostanti, necessario per avviare il recupero di un'area fortemente degradata, che permette di riallacciare l'ambito periferico di S. Filippo Neri con il resto della città.</p> <p>Ed ancora, di importanza strategica per la riuscita di tale intento, la realizzazione di parcheggi, servizi di quartiere, servizi pubblici quali una scuola materna in via Patti, un asilo nido in via Pietro D'Alvise, ecc...</p> <p>Di una certo interesse anche gli interventi privati, che prevedono al realizzazione di servizi per anziani, di un centro medico sportivo, di attività commerciali e</p>

	turistico/ricettive, di edilizia sanitaria e residenziale e di un complesso sportivo.
Obiettivi	Il Programma Integrato di Intervento per il quartiere S. Filippo Neri (ZEN) punta a risolvere in maniera articolata alcuni nodi critici tra i quali il recupero architettonico, la riqualificazione degli spazi pubblici e la riconversione di aree a verde.
Quadro finanziario	<p>Nell'ambito di S. Filippo Neri, dove ricade lo Zen, gli interventi pubblici previsti con il PII sono 22, facenti parte di 14 progetti, per un finanziamento complessivo di 24,7 milioni di euro, mentre per gli interventi privati sono stati stimati costi pari a oltre 27 milioni di euro.</p> <p>Per gli interventi privati sono stati stimati i seguenti importi:</p> <ul style="list-style-type: none"> centro medico sportivo - importo stimato pari a 2 milioni 750 mila euro; servizi per anziani - importo stimato pari a 3 milioni 405 mila euro; insediamento turistico alberghiero - importo stimato pari a 5 milioni 505 mila euro; attività commerciale all'aperto - importo stimato pari a 222 mila e 500 euro; edilizia sanitaria e residenziale - importo stimato pari a 10 milioni di euro; complesso sportivo - importo stimato pari a 5 milioni 470 mila euro. <p>Per gli interventi pubblici, gli importi assegnati sono i</p>

seguenti:
 nuova strada perimetrale - importo assegnato pari a 1 milione e 601 mila euro;
 nuovi tratti stradali - importo assegnato pari a 1 milione e 350 mila euro;
 collegamento di viale ressurezione – tangenziale est - importo assegnato pari a 1 milione e 109 mila euro;
 rotonda di via Besta - importo assegnato pari a 1 milione e 202 mila euro;
 recupero di aree verdi - importo assegnato pari a 1 milione e 717 mila euro;
 recupero di aree verdi nella zona nord - importo assegnato pari a 1 milione e 644 mila euro;
 aree verdi di quartiere - importo assegnato pari a 3 milioni e 881 mila euro;
 verde pubblico attrezzato tra le vie Einaudi e Zappa - importo assegnato pari a 2 milioni e 381 mila euro;
 due parcheggi - importo assegnato pari a 397 mila euro;
 servizi di quartiere - importo assegnato pari a 3 milioni e 881 mila euro;
 completamento della rete fognaria - importo assegnato pari a 1 milione e 549 mila euro;
 nuova scuola materna in via patti - importo assegnato pari a 886 mila euro;
 ristrutturazione asilo nido via Pietro d'Alvise - importo assegnato pari a 612 mila euro;
 solai delle insule – importo assegnato pari a 3 milioni e

	305 mila euro.
Soggetti proponente	Comune di Palermo, Privati
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, Regione Siciliana, Privati
Criticità	Le principali criticità sono riferibili ad un prolungamento delle tempistiche relative alle procedure di approvazione e agli Accordi tra gli Enti (Accordo di Programma con la Regione).

Programma di Iniziativa Comunitaria (PIC) - URBAN Palermo	
Livello di attuazione	Attuato
Ambito territoriale /ATI di riferimento	Centro Storico, e più precisamente i mandamenti "Castellammare" e "Tribunali" – ATI 4
Descrizione	Il Programma di Iniziativa Comunitaria (PIC) URBAN può definirsi un laboratorio sperimentale di rigenerazione economica, sociale ed ambientale di quartieri particolarmente svantaggiati. In particolare, URBAN Palermo prevede iniziative di riqualificazione di una porzione del Centro Storico, i mandamenti "Castellammare" e "Tribunali", individuati per le loro condizioni di degrado e di abbandono, da un punto di

	<p>vista sia edilizio ed ambientale, che sociale, nell'ottica che tale recupero sia l'inizio di un momento di rinascita dell'intera città.</p> <p>Il programma prevede, nel dettaglio, il recupero di alcuni edifici storici, da destinare ad attività culturali e di promozione turistica, nonché la trasformazione ad opera degli stessi abitanti, di aree degradate in spazi urbani da vivere.</p> <p>Le iniziative attese, suddivise in 5 misure, sono:</p> <p>Misura 1: azioni di sostegno alle PMI locali esistenti e incentivazione alla nascita di nuove imprese;</p> <p>Misura 2: azioni di promozione dell'occupazione a livello sociale;</p> <p>Misura 3: azioni per il potenziamento e l'adeguamento dell'offerta dei servizi sociali;</p> <p>Misura 4: azioni per il miglioramento delle infrastrutture e dell'ambiente;</p> <p>Misura 5: azioni per la promozione e la diffusione dei risultati conseguiti dal PIC URBAN Palermo, in ambito locale, nazionale e internazionale.</p>
Obiettivi	Il Programma sostiene il reinsediamento stabile della popolazione attraverso politiche mirate di urbanizzazione, interventi alle infrastrutture e l'avvio di attività di natura sociale, imprenditoriale, artigianale, culturale e turistica.
Quadro finanziario	L'impegno finanziario complessivo è di circa 42 miliardi di lire di investimento; il finanziamento complessivo (risorse comunitarie e nazionali) approvato è di circa €22.000.000.

Soggetti promotori	Comunità Europea, Comune di Palermo
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, investitori privati
Criticità	<p>L'esito positivo delle politiche del PIC Urban è stato evidente nell'immediato, con l'effettivo ripopolamento di alcune zone del Centro Storico, e con l'evidente inversione di tendenza del processo migratorio, che ha visto tornare sia gli abitanti, che gli artigiani ed i commercianti nel quartiere; purtroppo, tali benefici effetti non si sono rivelati duraturi nel tempo e negli ultimi tempi il Centro storico sta conoscendo un rinnovato abbandono.</p> <p>Le criticità riscontrate durante l'attuazione del programma sono riferibili ad alcuni filoni tematici, quali: alcuni ritardi generati dall'attività di concertazione, la difficoltà di coinvolgimento di capitali privati.</p>

Il "Programma Innovativo in Ambito Urbano Porti e Stazioni"	
Livello di attuazione	In attesa dei pareri da parte degli Enti per la Variante Urbanistica (Sovrintendenza, Genio Civile, Ufficio VIA/VAS). Tutte le procedure sono aperte.
Ambito territoriale/ATI di riferimento	ATI 1 "Waterfront centrale – Sampolo Chimica Arenella" ATI 2 " Danisini Lolli Notarbartolo"

Descrizione	<p>Il “Programma innovativo in ambito urbano porti e stazioni” riguarda due estese aree della città, che comprendono l’area portuale e due grandi aree ferroviarie.</p> <p>L’ATI 1 è notevolmente estesa e comprende, oltre l’area portuale, anche una porzione del fronte a mare attiguo. Assieme alle are interessate della linea di costa sono comprese anche alcune porzioni di tessuto urbano limitrofo, che, in qualche misura, entrano in relazione con le attività che si esplicano sul bordo a mare, le condizionano e ne sono condizionati. In particolare sono compresi i tessuti edilizi del Borgo Vecchio, del quartiere Montalbo, della borgata di Acquasanta e di quella dell’Arenella.</p> <p>All’interno dell’ATI 2 sono comprese, oltre le aree ferroviarie, anche porzioni del tessuto urbano ottocentesco, oggi facente parte dell’area centrale della città. E’ proprio l’area ferroviaria, in gran parte in trincea, che, nell’ambito del programma, si prevede di trasformare, attraverso la realizzazione di opere e servizi, da “cesura” in “cerniera” dei tessuti urbani limitrofi.</p> <p>Il programma si rivolge ad un ampio partenariato di soggetti, individuati quali interlocutori privilegiati in funzione del loro punto di vista prevalente e suddivisi in: possessori o utilizzatori di aree (stockholders), possessori di competenze istituzionali (shareholders), portatori di interessi (stakeholders)e tessitori di reti sovralocali (netholders).</p>
Obiettivi	Il programma mira alla riqualificazione e valorizzazione

	<p>integrata delle aree urbane interessate da processi di riconversione e potenziamento, per un’area di circa 600 ettari.</p> <p>Tutto ciò è finalizzato a promuovere azioni pianificatorie innovative di livello urbano che rappresentino dei “modelli” di intervento interessanti a livello nazionale, considerando l’armatura urbana come infrastruttura strategica per il più complessivo sviluppo socio-economico del territorio.</p>
Quadro finanziario	<p>Con Accordo di Programma sottoscritto il 30 giugno 2004, il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha assegnato € 1.880.859.</p> <p>Importo finanziamento pubblico: € 1.824.433,00</p> <p>Importo finanziamento privato: € 0 -1.000.000.000.</p> <p>Importo finanziamento comunale: € 0.</p>
Soggetti proponenti	<p>Ministero Infrastrutture e Trasporti</p> <p>Comune di Palermo</p>
Soggetti coinvolti	<p>Soggetti firmatari del Protocollo d’Intesa: Comune di Palermo, RFI SpA, Ferrovie Real Estate, Autorità portuale di Palermo).</p>
Criticità	<p>Non si rilevano particolari criticità</p>

Programmi urbani e territoriali	CRITICITA' ATTUATIVE				
	Carenza di risorse finanziarie	Difficoltà di promozione accordi pubblico - privato	Ritardi legati a procedure approvative o concertative	Fattibilità tecnica: incompatibilità con strumenti urbanistici	Difficoltà di interazione con altri soggetti coinvolti
Patto Territoriale	●	●			●
P.R.U.S.S.T. – Programma di Riqualficazione Urbana e Sviluppo Sostenibile del Territorio	●		●	●	●
P.I.T: Palermo Capitale dell'Euromediterraneo	●	●			●
Programma di Recupero Urbano - P.R.U. Borgo Nuovo			●		
Programma di Recupero Urbano - P.R.U. Sperone			●		
Programma Integrato d'Intervento - P.I.I. San Filippo Neri			●		
URBAN 1	●	●			
Programma Innovativo in Ambito Urbano P.I.A.U. – Porti e Stazioni					

Analisi delle politiche in atto

La descrizione del quadro programmatico e della pianificazione in atto nell'area palermitana, relativamente ai temi evidenziati nel DISps (mobilità, ambiente, cultura ed infrastrutture), rappresenta uno strumento utile alla costruzione di ipotesi di sviluppo e di percorsi di attuazione di progetti, passaggio obbligato per la conoscenza profonda e puntuale di quanto già pensato e realizzato per traghettare Palermo verso il traguardo che si prefigge di raggiungere con il Piano Strategico.

L'analisi degli strumenti di pianificazione territoriale e di programmazione economica ai diversi livelli (regionale, provinciale, comunale, generale o settoriale) permette, oltre alla definizione del quadro generale o tematico nel contesto di riferimento, l'individuazione dei possibili attori da coinvolgere nei processi decisionali ed attuativi.

La definizione del quadro programmatico è il risultato di una attività di selezione e di sintesi di una grande mole e varietà di strumenti, di contenuti, di orientamenti e di progetti, estremamente utili alla definizione delle possibili reti di alleanze tra soggetti, coinvolti a vario titolo nei processi di trasformazione e sviluppo del territorio.

L'analisi del "patrimonio" progettuale pianificatorio, è condotta in funzione di tre obiettivi:

- costruire un quadro della progettualità in essere da analizzare "criticamente", per poi definire i *cluster* progettuali articolati in interventi cardine e complementari ed in interventi per incrementare la coesione

- costruire il quadro delle coerenze tra risultati dell'analisi sulle precondizioni di *governance* ed il quadro progettuale in essere, per evidenziare gli "anelli" mancanti, le incongruenze, le conflittualità
- costruire il quadro di base per misurare le condizioni di compatibilità/coerenza dei *cluster* progettuali individuati con gli strumenti pianificatori di livello comunale e sovraordinato - evidenziando i vincoli di ordine ambientale e storico architettonico - e con i programmi di sviluppo economico

La ricognizione di piani e programmi in corso, infine, permette di dare conto della "vivacità amministrativa" riguardo alle politiche urbane, economiche, sociali,...

All'interno di un più generale processo di costruzione dell'Agenda strategica, il contributo dell'analisi degli strumenti programmatici e pianificatori si può riassumere nei seguenti punti:

- distinguere in quali settori di sviluppo (servizi alla persona, sanitario, turismo, imprenditoria, agricoltura,...) l'Amministrazione comunale si è mossa in via prioritaria
- individuare - tra i soggetti del settore istituzionale e socio economico che partecipano alla costruzione, promozione, realizzazione ed eventuale gestione dei vari programmi - un elenco di possibili partner

Tale indagine costituisce, inoltre, la base per:

- definire il disegno politico dello sviluppo sostenibile in una prospettiva di medio – lungo periodo

- individuare i meccanismi di raccordo delle azioni proposte con la programmazione e pianificazione locali e sovraordinate. Questo anche per una prima valutazione di fattibilità delle ipotesi d'intervento che dovranno essere coerenti e conformi con la programmazione e gli strumenti urbanistici vigenti, pena la dilatazione dei tempi di realizzazione del Piano Strategico
- conoscere i caratteri connotativi dell'identità e delle peculiarità locali in materia di risorse ambientali, storico – culturali ed insediative

L'Amministrazione comunale, già dal 2003, ha definito una serie di politiche locali e sovra locali, portate avanti attraverso progetti ed iniziative. Uno degli strumenti attivati è la costituzione dell'*Urban center*, una struttura scientifica e tecnica con il compito di coordinare le operazioni di trasformazione e sviluppo della città.

Di seguito si riporta un elenco dei programmi di settore e dei documenti presi in esame, già distinto secondo le aree tematiche di appartenenza:

mobilità

- Piano strategico della mobilità sostenibile
- Piano Mobilità Urbana
- Rapporto Sicilia - La piattaforma del Mediterraneo
- Studio di Fattibilità per la Circonvallazione pedemontana
- Piano parcheggi
- Programma Innovativo in Ambito Urbano – Porti e Stazioni
- Nuovo Piano Regolatore Portuale

- Piano del Trasporto Pubblico
- Programma Triennale delle Opere Pubbliche
- Piano Provinciale della Grande Viabilità

ambiente

- Relazione sullo stato dell'ambiente della Città di Palermo e Costituzione del Forum di Agenda 21 nel Comune di Palermo
- Piano d'uso del Parco della Favorita
- Life ambiente Progetto *Sun & Wind*
- Piano Energetico Comunale
- Progetto ZEN "*Zero emission neighbourhoods*"
- Piano strategico della mobilità sostenibile
- Progetto Agenda 21 Locale
- Studio di Fattibilità per il Parco dell'Oreto
- Piano per il recupero del mare e della costa
- Regolamento del verde pubblico e privato della città di Palermo
- Programma Triennale delle Opere Pubbliche
- Piano di gestione per Monti di Palermo e Valle dell'Oreto, promontori del Palermitano, Monti Sicani

cultura

- Piano per il recupero e lo sviluppo del centro storico
- Progetto integrato territoriale (PIT 7) "Palermo capitale dell'Euromediterraneo"

- Palermo e la Società di Trasformazione Urbana – S.T.U. - Ipotesi di studio per la valorizzazione delle Aree Industriali Dimesse e dei Manufatti Comunali Inutilizzati del Centro Storico
- Piano e sistema di marketing territoriale (sezione del PIT 7)
- Studio sul distretto turistico
- Studio sulle attività ricettive
- Bilancio sociale 2007
- Palermo 2010 Verso il Piano Strategico per Palermo capitale Rapporto Finale
- Programma Triennale di Sviluppo Turistico 2007-2009 (Dipartimento Turismo della Regione Siciliana)

infrastrutture - servizi alle persone e alle imprese

- Programma Triennale delle Opere Pubbliche
- Programma innovativo in ambito urbano - Porti e Stazioni
- Nuovo Piano Regolatore Portuale
- Piano di zona del Distretto Socio-sanitario 42 (L. 328/00)
- PRUSST, la Programmazione ex L. 285/1997 “Società, lavoro e ambiente per lo sviluppo delle reti urbane”
- L 285/97
- L 328/00
- Rapporto socio demografico della città di Palermo (marzo 2008)
- Carta dei servizi per i minori (2005-2007)
- Progetto Daphne II
- Carta dei servizi sociali 2006

- Piano triennale per l’infanzia e l’adolescenza ex L 285
- Piano delle politiche giovanili
- Piano Triennale del Commercio
- Protocollo d’intesa con FIPE
- PIR 8

La disamina sistematica dei contenuti dei singoli strumenti è svolta attraverso la compilazione di schede che specificano gli assi strategici di riferimento e l'area tematica più vicina e riportate nell'Appendice 3 - **Trasformazioni in corso** insieme alle mappe delle trasformazioni che, nel caso di interventi immateriali, ne mostrano la localizzazione.

Nelle schede allegate, predisposte per ciascun intervento, sono organizzate, in dettaglio, le informazioni relative a: gli obiettivi e i contenuti; l'Ente promotore e i soggetti coinvolti; la validità ovvero lo stato di avanzamento; il tipo di finanziamento, evidenziando l'eventuale appartenenza a programmi comunitari.

Di seguito è riportata una sintesi dei principali interventi che interessano i quattro ambiti tematici presi in esame che, senza alcuna pretesa di esaustività, testimoniano appunto le linee di indirizzo attuali ovvero contribuiscono a delineare una visione della Palermo del futuro.

La prima analisi dei piani e programmi ha individuato un gruppo di interventi ritenuti significativi, in base a:

- dimensione dell'intervento (fisica ed economica)
- importanza del progetto - capacità di attrarre finanziamenti (di tipo pubblico e pubblico/privato) e di stimolare la compartecipazione di soggetti
- capacità di generare ricadute positive sul tessuto urbano, sociale, imprenditoriale
- potenzialità all'interno di un parco progetti più ampio e capacità di promuovere un effetto moltiplicatore per la realizzazione di una trasformazione più profonda
- capacità di risolvere situazioni – anche puntuali - individuate come critiche

Gli interventi selezionati, lungi dal voler essere un elenco esaustivo del parco progetti realizzato e/o in via di realizzazione, sono ritenuti rappresentativi della strategia che l'Amministrazione comunale ha definito relativamente ai diversi ambiti tematici. In continuità con i piani e programmi analizzati, e con gli interventi individuati, si collocano le linee strategiche, identificate per ciascuno dei quattro temi (ambiente, cultura, infrastrutture e mobilità)³³; l'individuazione degli scenari di

indirizzo ha infatti assunto ed elaborato le risultanze della fase di analisi e di ascolto del territorio, interpretandone vocazioni e aspirazioni.

In particolare, per il tema “ambiente” si è proposta una strategia di intervento che, mettendo a sistema le azioni di recupero e riqualificazione ambientale, mira alla tutela attiva del patrimonio ambientale esistente, nell'ottica di uno sviluppo economico sostenibile del territorio.

Per quanto concerne il tema “cultura”, la strategia di valorizzazione del vasto patrimonio si colloca in continuità con gli interventi di riqualificazione e recupero degli spazi urbani (patrimonio edilizio, spazi culturali e monumentali) e di sistemazione dei giardini e delle ville in centro storico.

Nell'ambito del tema “mobilità” occorre sottolineare la coerenza e la continuità delle linee d'azione proposte con i piani e programmi individuati e gli interventi di seguito mappati e compresi nel gruppo “mobilità” e “ridefinizione del sistema dei porti” (cfr. par. “Mobilità” del documento “Linee strategiche”).

Anche le linee di azione ipotizzate nell'ambito del tema “servizi alla persona e alle imprese” si configurano quale possibile e naturale prosecuzione delle azioni rivolte ai temi dell'inclusione e degli interventi intrapresi nell'ambito delle attività produttive (e afferenti ai gruppi di interventi: riqualificazione urbana diffusa; nuova edificazione e rifunzionalizzazione; recupero edilizio in centro storico; ridefinizione del sistema dei porti).

³³ cfr. “Linee Strategiche”

L'elenco è articolato in sottogruppi, in base alla tipologia d'intervento, alla tematica (per esempio, sono molto numerosi gli interventi legati al disinquinamento delle coste, al rifacimento dei sottoservizi fognari, alla ristrutturazione di edifici storici,...); alla localizzazione sul territorio (ad esempio, la zona del porto, la zona del centro storico, i quartieri periferici, l'area della stazione Notarbartolo, etc.).

I gruppi principali sono:

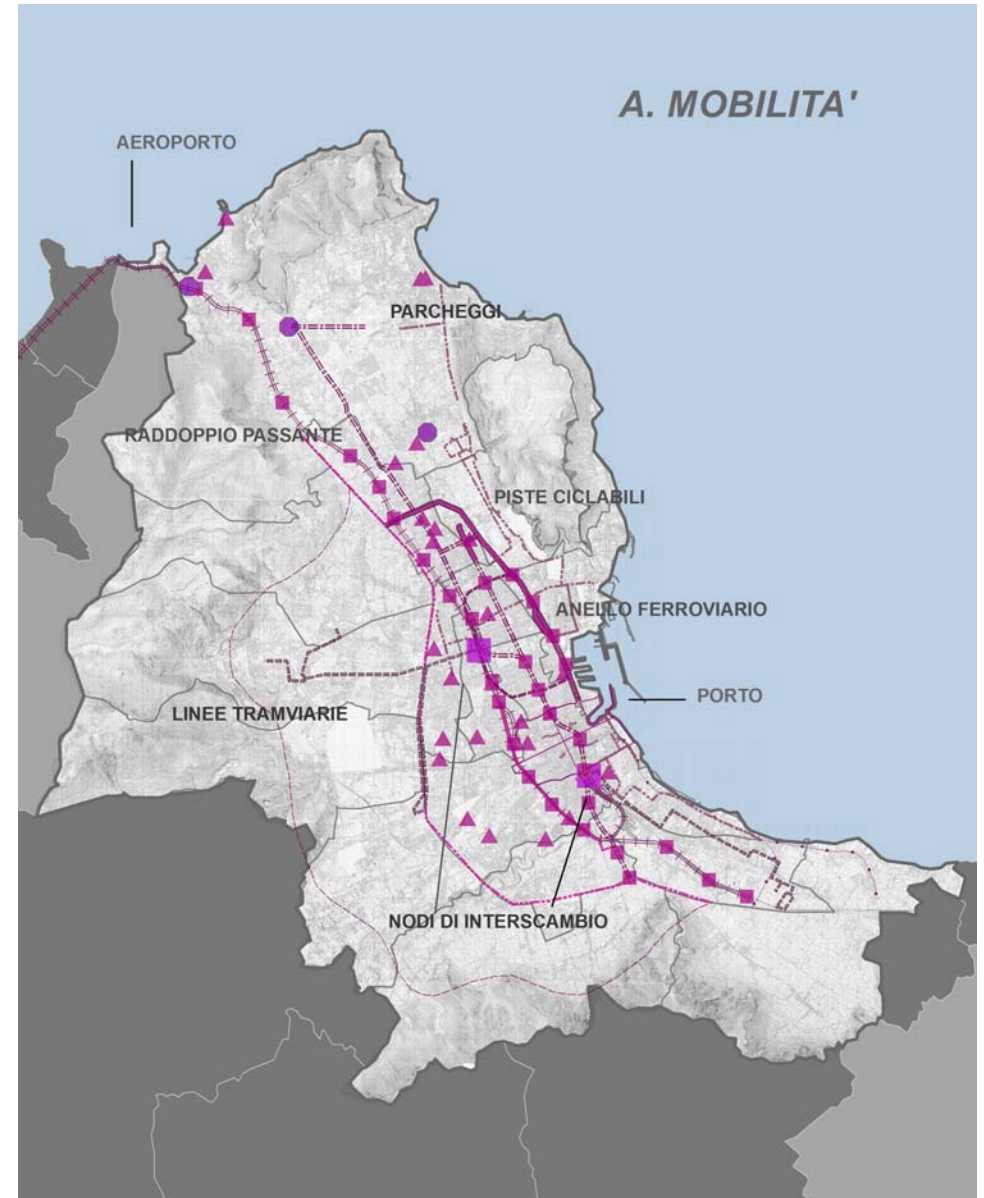
- A. mobilità
- B. recupero e protezione ambientale
- C. sviluppo e riqualificazione della costa
- D. ridefinizione del sistema dei porti e waterfront centrale
- E. riqualificazione urbana ed interventi sulla casa
- F. nuova edificazione e rifunzionalizzazione
- G. recupero e riqualificazione del centro storico
- L. ristrutturazione e recupero di spazi culturali e monumentali

Ognuno di questi gruppi è costituito da progetti che si sviluppano su ambiti territoriali definiti.

Il gruppo **A. mobilità** contiene operazioni che avranno ricadute su tutto l'ambito urbano - il potenziamento del trasporto pubblico e gli interventi sulla mobilità viaria agevoleranno gli spostamenti sia collettivi che privati - e sopra comunale: il contesto metropolitano potrà essere avvantaggiato dalla razionalizzazione e potenziamento degli accessi, dei parcheggi di interscambio, del trasporto collettivo intermodale e dei nuovi accessi al porto; potrà fruire del potenziamento del tracciato ferroviario verso l'Aeroporto e della nuova tangenziale interna disegnata dal Piano per la Mobilità sostenibile provinciale.

La selezione degli interventi mappati, la cui rilevanza è emersa anche dal confronto con l'Amministrazione comunale e con gli *stakeholder*, ha pertanto tenuto conto: della capacità degli stessi di contribuire a migliorare l'intero sistema della mobilità cittadina e metropolitana (in virtù della rilevanza metropolitana di alcuni degli interventi) – in termini di riduzione della pressione veicolare, fluidificazione del traffico, velocizzazione degli spostamenti - generando impatti positivi sui settori del turismo e delle attività produttive.

A. MOBILITÀ'		
A	1	Realizzazione anello ferroviario
A	2	Raddoppio aree pedonale
A	3	Nuovi interventi sulla circonvallazione
A	4	Circonvallazione interna Notarbartolo - Policlinico
A	5	Realizzazione nuovo tracciato tangenziale interna
A	6	Nuovo sistema tranviario
A	7	Metropolitana leggera automatica
A	8	Raddoppio del passante ferroviario Palermo-Punta Raisi
A	9	Infrastruttura di collegamento del porto con la grande viabilità
A	10	Isole Ambientali
A	11	Realizzazione nuovi parcheggi
A	12	Principali stazioni di interscambio
A	13	Potenziamento del collegamento stradale con il porto a est
A	14	Pista ciclabile
A	15	Interventi sulla viabilità: bretella di via Nicoletti; completamento della via Ammiraglio Rizzo; prolungamento di via del Leone



Nel gruppo **B recupero e protezione ambientale** sono riportate le principali risorse ambientali e naturali che arricchiscono il territorio della città di Palermo.

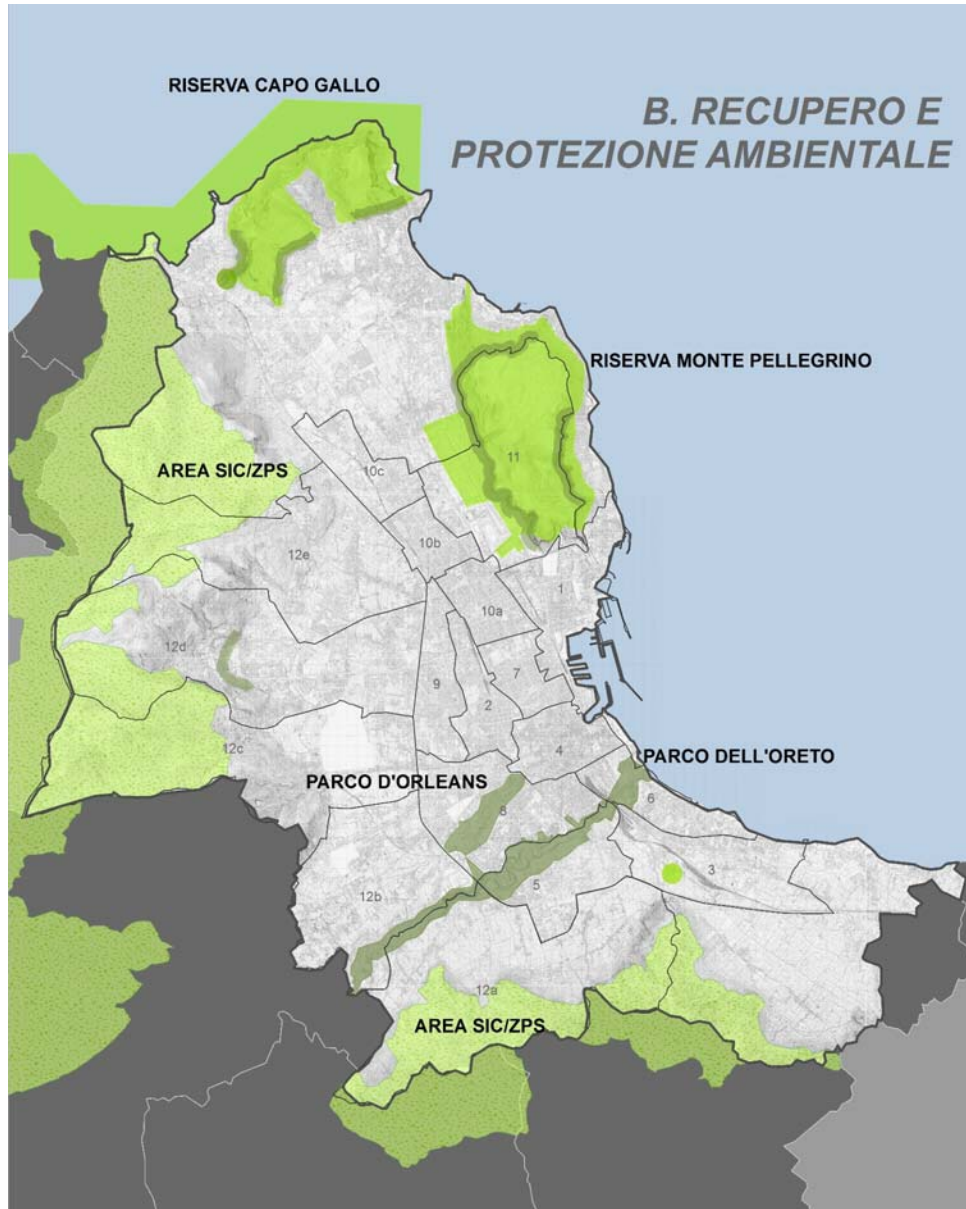
L'attenzione prestata dall'Amministrazione al patrimonio ambientale è resa evidente non solo dalla costruzione e mantenimento di parchi e riserve (Monte Pellegrino è diventato, pochi anni fa, Riserva Orientata insieme al Parco della Favorita), ma anche dalle azioni di consolidamento e di ristrutturazione dei parchi stessi e dalla riqualificazione/riorganizzazione di grandi parchi da restituire alla popolazione (come, ad esempio, il Parco d'Orléans).

L'interesse per il patrimonio ambientale è occasione, per l'Amministrazione, di condivisione e di cooperazione con i Comuni limitrofi: si segnalano, a questo proposito, la riserva di Capo Gallo creata insieme al Comune di Isola delle Femmine; il Parco dell'Oreto, che, quando diventerà realtà, necessiterà di una gestione coordinata degli interventi con i Comuni attraversati dal fiume; ed ancora le aree di Raffo Rosso, M. Cuccio e Vallone Sagana, e l'area di Monte Grifone che si estendono oltre il territorio comunale palermitano e necessitano di una gestione congiunta molto attenta, essendo giuridicamente riconosciute come aree per la protezione degli habitat naturali (SIC e ZPS – direttive europee).

Le ATI di riferimento sono, naturalmente, quelle più lontane dal centro urbanizzato, con l'eccezione della Riserva di Monte Pellegrino (ATI 11) e del Parco dell'Oreto (ATI 6 - Gasometro - Macello - Romagnolo, 5,

12). La scelta delle risorse evidenziate è maturata sulla base della capacità delle stesse di rappresentare delle opportunità per il territorio in virtù delle possibili strategie attuabili per un sviluppo dell'area palermitana realizzando opportune sinergie tra le azioni legate alla loro salvaguardia e tutela con l'apertura delle aree verdi all'utilizzo in senso turistico e culturale.

B. RECUPERO E PROTEZIONE AMBIENTALE	
B 1	Istituzione della riserva naturale Capo Gallo
B 2	Istituzione della riserva naturale di Monte Pellegrino e Parco della Favorita
B 3	Aree naturali per la protezione degli habitat
B 4	Parco dell'Oreto
B 5	Parco d'Orleans
B 6	Consolidamento delle pareti rocciose sovrastanti Palermo
B 7	Parco del Castello di Maredolce
B 8	Recupero ambientale cava Tommaso Natale



Numerosissimi gli interventi sulla costa – ATI 1 - *Waterfront* centrale - Sampolo - Arenella, ATI 4 - Centro storico, ATI 6 - Gasometro - Macello - Romagnolo, ATI 3 – Maredolce - Brancaccio – Bandita, che si estendono oltre le ATI stesse e che si è ritenuto di illustrare in una mappa a parte (**C. sviluppo e riqualificazione della costa**) rispetto a quelli comunque relativi alla riqualificazione ambientale.

L'obiettivo è quello di “riconsegnare il mare ai cittadini” attraverso la riqualificazione ambientale del litorale (bonifica, disinquinamento,...) ed interventi di rivitalizzazione e trasformazione delle preesistenze (per esempio la “ex chimica Arenella”) e la realizzazione di nuovi insediamenti (Foro Italico).

La logica della selezione degli interventi riportati in tabella si basa sulla capacità degli interventi selezionati di attuare un disegno complessivo che l'amministrazione sta portando avanti nel processo di riqualificazione della costa dall'altro di porre l'accento sugli interventi che sono funzionali all'innescio di processi di valorizzazione territoriale - soprattutto su base partenariale - e in grado di generare sinergie tra i diversi settori (turismo, attività produttive, ecc.).

In linea con le politiche di riqualificazione della costa, emergono, per impegno economico, per dimensione e per importanza nel miglioramento della qualità ambientale, importanti interventi per opere fognarie (la principale opera è il Collettore sud orientale).

C. SVILUPPO E RIQUALIFICAZIONE DELLA COSTA		
C	1	Disinquinamento fascia costiera nord-ovest (rete fognaria Arenella-Vergine Maria e impianto sollevamento)
C	2	Disinquinamento fascia costiera dall'Acquasanta al fiume Oreto
C	3	Collettore sud-orientale
C	4	Rete fognaria in via Messina Marine e impianto di sollevamento a Romagnolo
C	5	Disinquinamento della Cala (sistema fognario)
C	6	Bonifica della discarica di Vergine Maria
C	7	Recupero dell'ex discarica di Acqua dei Corsari e potenziamento del depuratore
C	8	Riqualificazione della discarica di Romagnolo
C	9	Recupero tratto costiero antistante l'ex chimica Arenella
C	10	Parco archeologico Castello a Mare (AREA FUNZIONALE DEL PORTO - A6)
C	11	Recupero e riuso della ex Manifattura Tabacchi a fini ricettivi (II Bando PRUSST)
C	12	Parco urbano costiero fra porto Bandita e la foce dell'Oreto



Questo gruppo - **D. ridefinizione del sistema dei porti e Waterfront centrale** - è strettamente legato al precedente, ma, rispetto a quest'ultimo, focalizza l'attenzione sul sistema portuale che si sviluppa lungo il litorale palermitano.

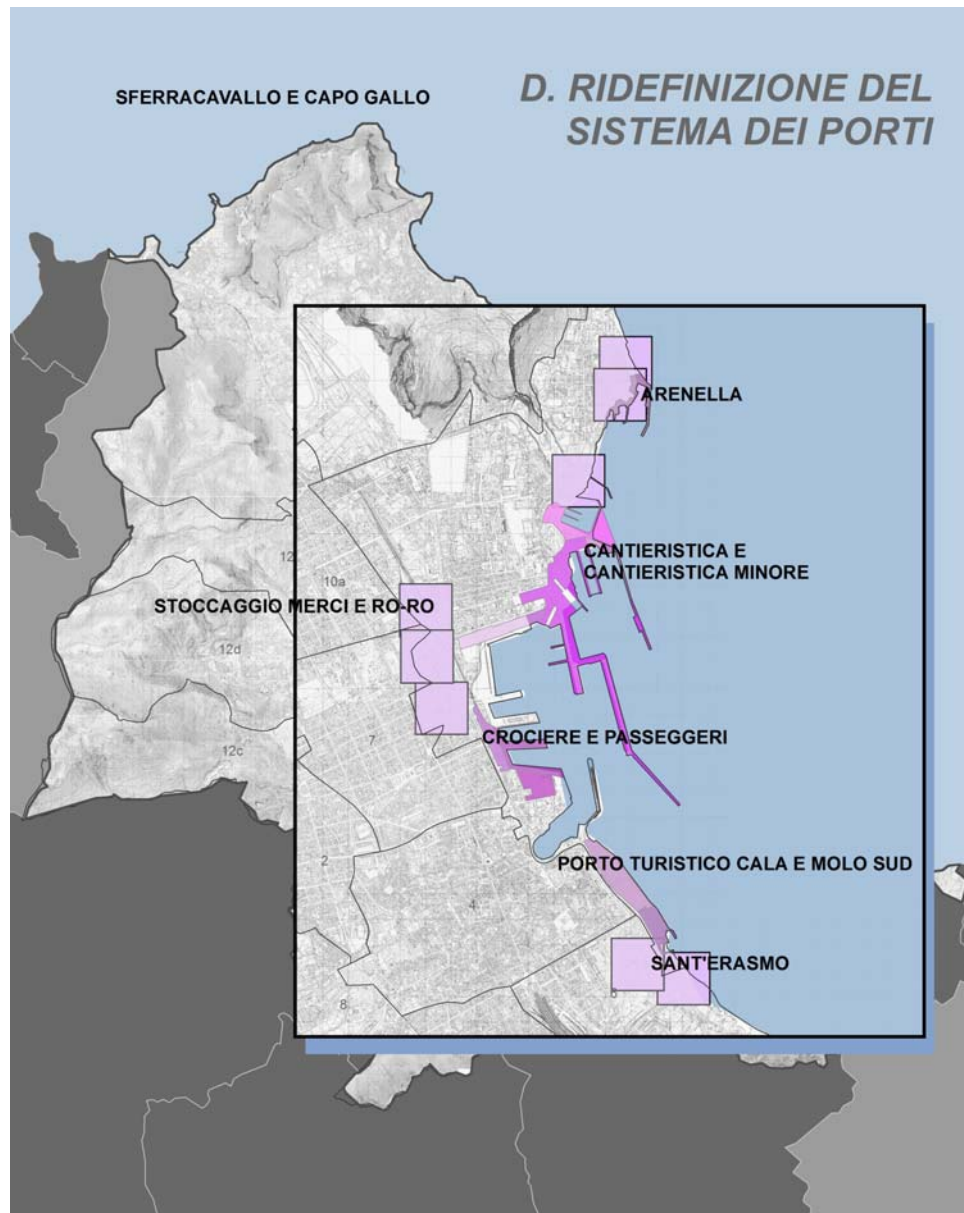
Le operazioni di maggior respiro sono concentrate lungo la fascia centrale del litorale cittadino e riguardano l'area portuale e l'area conosciuta come Waterfront centrale nonché la razionalizzazione delle funzioni insediate ed insediabili, in modo da ricucire il rapporto con la città e dare spazio a nuove funzioni ricettive turistiche.

Ad occuparsi della trasformazione è l'Autorità Portuale di Palermo, che attraverso il nuovo Piano Regolatore Portuale, ha già predisposto un nuovo disegno di sviluppo, legato fortemente con il Programma Innovativo in Ambito Urbano Porti e Stazioni "PIAU".

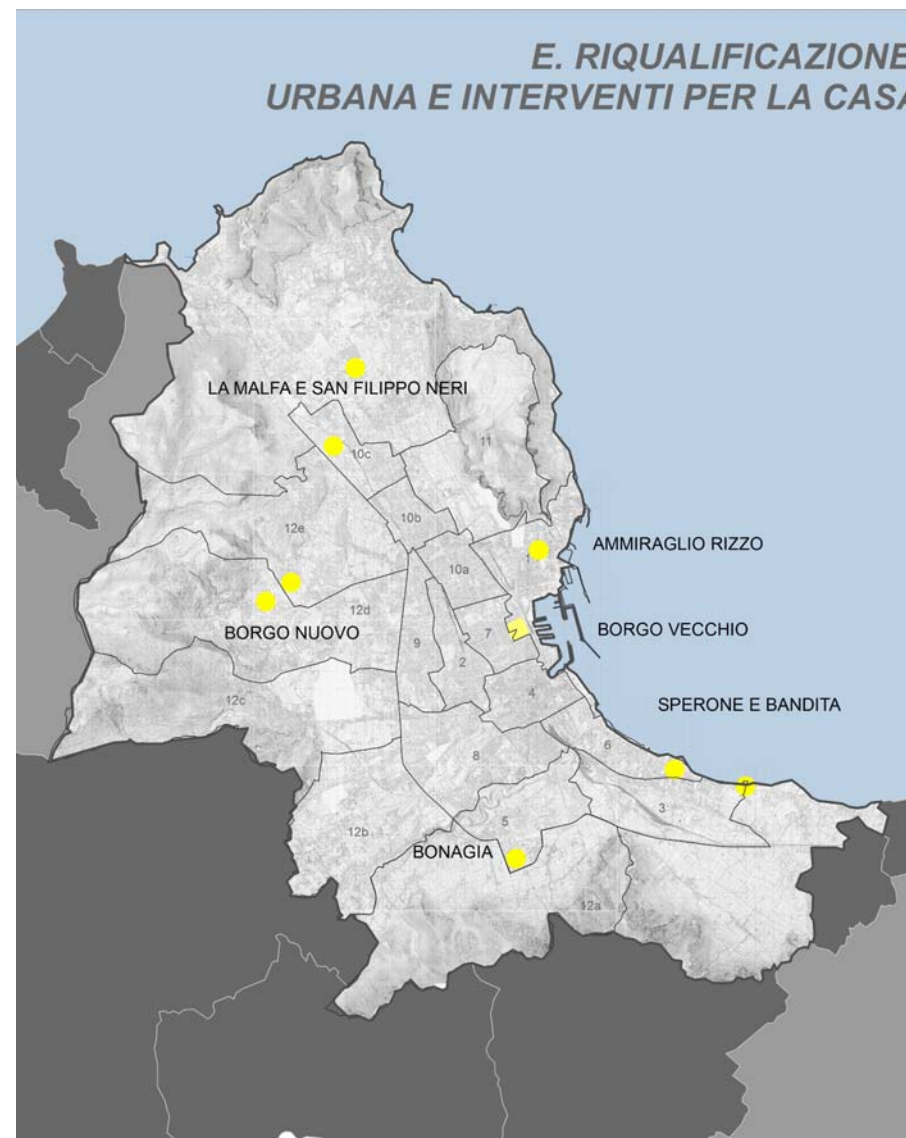
Sono principalmente coinvolte l'ATI 1 - *Waterfront* centrale - Sampolo - Arenella e l'ATI 6 - Gasometro - Macello – Romagnolo.

Anche in questo caso sono posti in risalto quegli interventi la cui natura e le cui caratteristiche evidenziano lo spirito di costruzione di uno scenario complessivo frutto di una strategia di fondo e in particolare gli interventi da cui possono derivare direttamente o indirettamente opportunità di sviluppo locale e di sinergie tra attori pubblici e privati.

D. RIDEFINIZIONE DEL SISTEMA DEI PORTI		
D	1	Porto turistico Cala Molo sud – area A1 porto
D	2	Porto turistico Sant'Erasmus – area A3 porto
D	3	Porto turistico dell'Acquasanta – area A4 porto
D	4	Porto turistico dell'Arenella – area A5 porto
D	5	Porto croceristico e servizi passeggeri – area B4 porto
D	6	Traffico merci e RO-RO – area C1 porto
D	7	Stoccaggio merci, RO-RO e servizi – area C2 porto
D	8	Cantieristica – area D1 porto
D	9	Cantieristica minore – area D2 porto
D	10	Ridefinizione funzionale e morfologica del Foro Italico e inserimento di attività culturali e ricreative (AREA FUNZIONALE DEL PORTO - A2)
D	11	Polo turistico-culturale e servizi (AREA FUNZIONALE DEL PORTO - B3)
D	12	Attività commerciali e servizi integrati città-porto sul molo trapezoidale (AREA FUNZIONALE DEL PORTO - B1)
D	13	Attività per servizi passeggeri e area di Interfaccia città-porto sul porto principale (AREA FUNZIONALE DEL PORTO - B2)
D	14	Interventi di riqualificazione delle aree urbane limitrofe al porto (PIAU)



Nel gruppo **E. Riqualificazione urbana ed interventi per la casa** radunati gli interventi che hanno come obiettivo la riqualificazione di parti di città (sia porzioni di quartiere, spesso residenziali, che aree insediative con una propria specificità e connotazione sociale). La riqualificazione avviene attraverso il recupero di spazi per la socialità, il ripristino di viabilità interne, il recupero di funzioni abitative o realizzazione di nuovi spazi collettivi. Si sviluppano su ATI periferiche: ATI 10b, ATI 12e, ATI 6 - Gasometro - Macello - Romagnolo, ATI 3 - Mareddolce - Brancaccio - Bandita, ATI 5 - Guadagna - Falsomieie - Bonagia; fa eccezione il PRU Borgo Vecchio, che si trova alle spalle del porto, nell'ATI 1 - *Waterfront* centrale - Sampolo - Arenella. La selezione degli interventi, nello spirito che informa il Piano strategico, è avvenuta considerando le esperienze dalle quali possa emergere il carattere dell'azione prodotta fino ad ora da un lato e dall'altro le opportunità connesse con l'attuazione di strategie future di sviluppo.

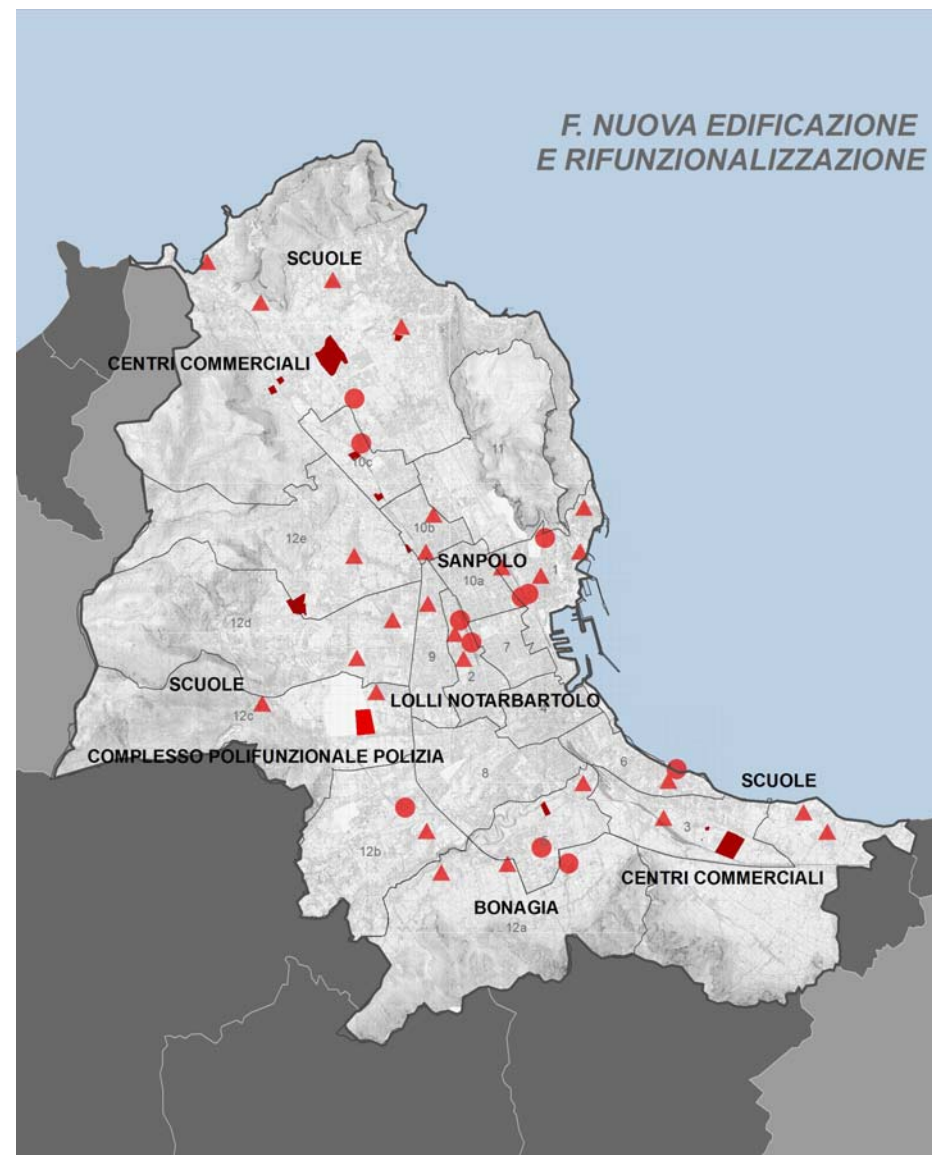


E. RIQUALIFICAZIONE URBANA ED INTERVENTI PER LA CASA		
E	1	Interventi nel quartiere Bonagia
E	2	Interventi in via La Malfa
E	3	PII San Filippo Neri
E	4	PRU Borgo Vecchio
E	5	PRU Borgo Nuovo
E	6	PRU Sperone
E	7	Interventi nel quartiere Bandita
E	8	Interventi di edilizia residenziale all'"Insula 3" - ZEN
E	9	Interventi di edilizia residenziale Via Ammiraglio Rizzo
E	10	Interventi di edilizia residenziale Borgo Nuovo

Il gruppo **F. Nuova edificazione e rifunzionalizzazione** risulta quelli più eterogeneo, sia come tipologia di progetti sia come diffusione sul territorio. Si tratta di interventi selezionati in linea con le considerazioni esposte per gli altri gruppi, in quanto mirano ad integrare la dotazione di servizi in parti della città già sottoposte a trasformazione (Lolli, Sampolo, Notarbartolo, Bonagia), con l'inserimento di importanti funzioni con una forte connotazione terziaria e di servizi alla persona – dalle attività espositive al mercato ortofrutticolo, alle scuole, alle future strutture del nuovo stadio e di un acquario cittadino sulle rive di Romagnolo,...). In questa ottica si può parlare di interventi che hanno una funzione strategica per il futuro sviluppo del territorio. Riguardano: ATI 1,ATI 2, ATI 5, ATI 12e 12a.

F. NUOVA EDIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE

F	1	Piastra attrezzata multilivello alla stazione Sampolo
F	2	Centro di Municipalità e Congressi nell'area del Mercato Ortofrutticolo
F	3	Nuove funzioni ex Stazione Lolli
F	4	Nuove funzioni Stazione Notarbartolo
F	5	Nuova edilizia scolastica
F	6	Centro culturale e amministrativo e nuovo Mercato generale a Bonagia
F	7	Interventi per lo sviluppo del Commercio
F	8	Interventi privati per strutture commerciali e culturali (Il B. PRUSST)
F	9	Nuovo stadio
F	10	Realizzazione di un Acquarium a Romagnolo
F	11	Realizzazione del complesso polifunzionale per la Polizia di Stato

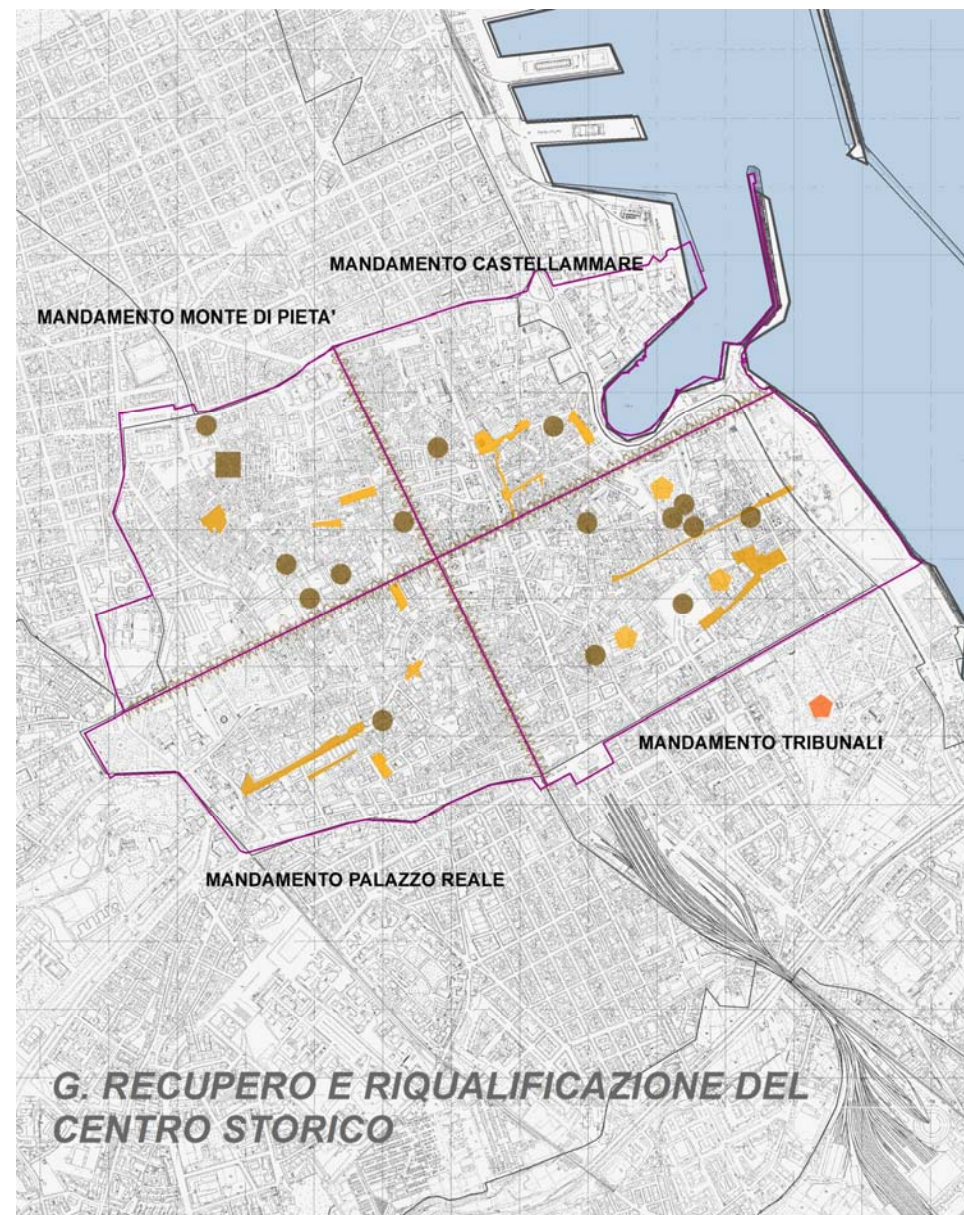


Le operazioni illustrate di seguito (gruppo **G. Recupero e riqualificazione del Centro Storico**) coinvolgono tutte il centro storico (ATI 4 - Centro storico) pur presentando caratteristiche diverse.

Il minimo comune denominatore, nella selezione effettuata, è costituito dalla opportunità di evidenziare gli interventi che presentano profili di maggiore strategicità in una ottica di creazione di sinergie pubblico private e di opportunità dirette o indirette di attuazione di nuovi percorsi di sviluppo per Palermo.

La trasformazione di questa porzione di territorio urbano appartiene alla storia recente della città: dopo un lungo periodo di abbandono - sociale ed economico - che ne ha amplificato il degrado, il centro storico è tornato ad essere oggetto di attenzione da parte dell'Amministrazione comunale che, attraverso il Piano di Recupero del Centro Storico, ha promosso una consistente serie di interventi sul patrimonio storico, monumentale, artistico, sul patrimonio abitativo, sul patrimonio urbano di strade e piazze e dei giardini storici.

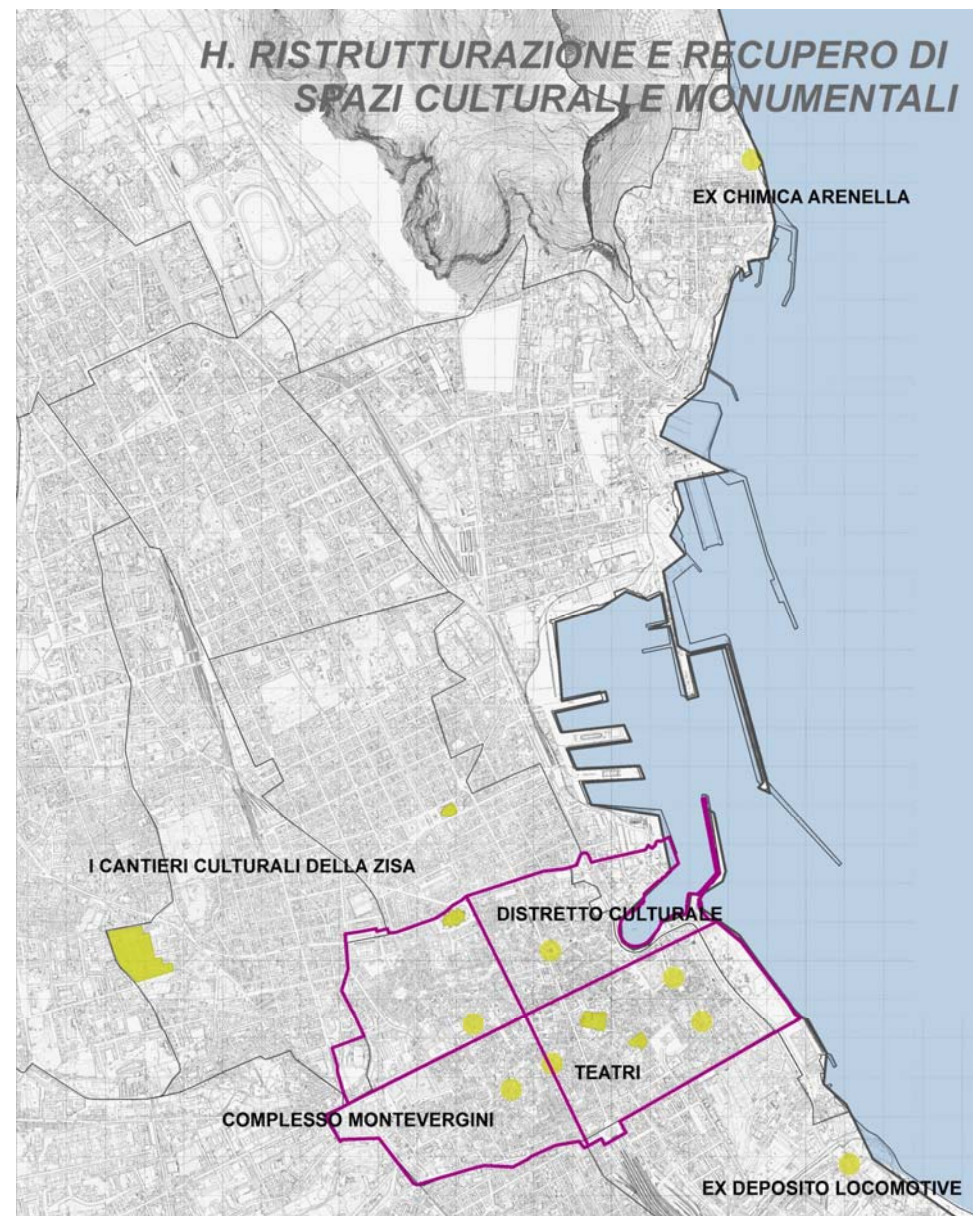
G. RECUPERO EDILIZIO IN CENTRO STORICO		
G	1	Recupero di edilizia monumentale in Centro Storico
G	2	Recupero di edilizia pubblica ed edilizia residenziale pubblica in Centro Storico
G	3	Recupero spazi aperti: vie storiche
G	4	Recupero spazi aperti: piazze
G	5	Recupero del giardino storico di Villa Giulia
G	6	Recupero dei giardini e delle ville



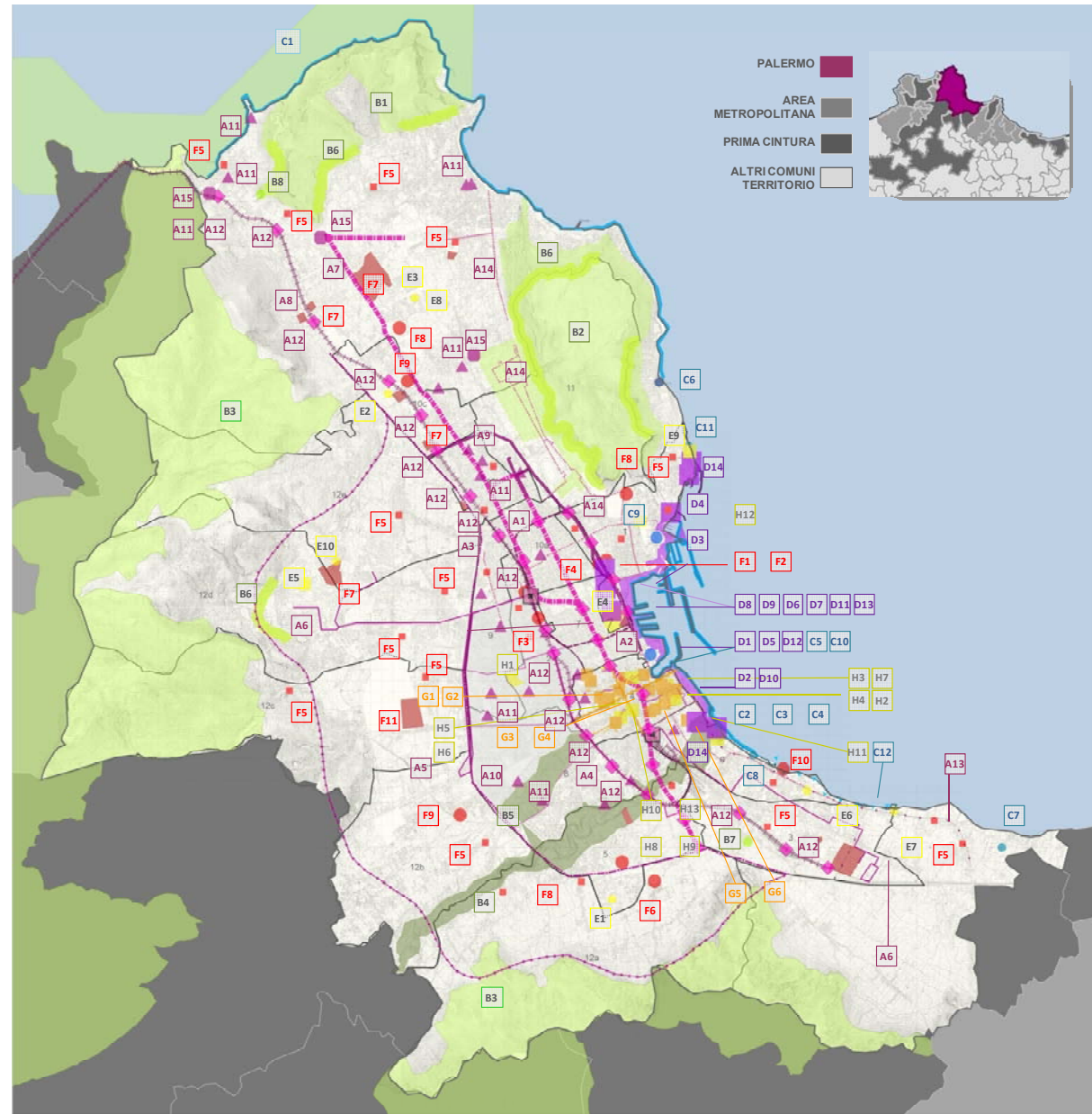
Molte delle azioni di questo gruppo fanno parte del Piano di Recupero del Centro Storico.

Si è deciso di estrarle perché riguardano il recupero (a volte strutturale) di edifici storici – complessi monumentali, archeologia industriale – e l'uso a fini culturali come nel caso del complesso monumentale di Santa Maria di Montevergini, dopo il restauro diventato spazio teatrale, e dei Cantieri Culturali della Zisa, limitrofi al Castello, in cui si sono insediati il Museo Euromediterraneo, la Scuola del Cinema e il Centro Ducrot, diventeranno un grande polo di attrazione di livello sovra locale.

H. RISTRUTTURAZIONE E RECUPERO DI SPAZI CULTURALI E MONUMENTALI	
H 1	Recupero dei Cantieri Culturali alla Zisa: realizzazione del Museo Euromediterraneo, della Scuola del Cinema e del Centro municipale
H 2	Restauro del complesso di Sant'Anna: Galleria d'Arte Moderna
H 3	Recupero del Complesso monumentale dello Steri
H 4	Recupero del Teatro Garibaldi
H 5	Recupero del Teatro Massimo
H 6	Restauro dei prospetti del Teatro Politeama
H 7	Restauro dell'ex-oratorio dei Bianchi e realizzazione della Galleria Regionale
H 8	Restauro della Biblioteca comunale a Casa Professa
H 9	Restauro dell'Archivio storico S. Nicolò da Tolentino
H 10	Restauro del Complesso monumentale Montevergini
H 11	Recupero e rifunzionalizzazione ex deposito locomotive di S. Erasmo
H 12	Recupero e riqualificazione dell'ex Chimica Arenella
H 13	Distretto culturale



LEGENDA GENERALE MAPPA DELLE TRASFORMAZIONI	
ATI (Aree di Trasformazione Integrata)	
A. MOBILITA'	
A 1	REALIZZAZIONE ANELLO FERROVIARIO
A 2	RADDOPPIO AREE PEDONALI
A 3	NUOVI INTERVENTI SULLA CIRCONVALLAZIONE
A 4	REALIZZAZIONE CIRCONVALLAZIONE INTERNA STAZIONE NOTARBARTOLO - POLICLINICO
A 5	REALIZZAZIONE TRACCIATO NUOVA TANGENZIALE INTERNA
A 6	REALIZZAZIONE NUOVO SISTEMA TRAMVIARIO
A 7	REALIZZAZIONE METROPOLITANA LEGGERA AUTOMATICA
A 8	RADDOPPIO DEL PASSANTE FERROVIARIO PALERMO-PUNTA RAISI
A 9	INFRASTRUTTURA VIARIA DI COLLEGAMENTO DEL PORTO CON LA GRANDE VIABILITA'
A 10	ISOLE AMBIENTALI
A 11	REALIZZAZIONE NUOVI PARCHEGGI (PROGRAMMA PARCHEGGI)
A 12	PRINCIPALI STAZIONI E STAZIONI DI INTERSCAMBIO MODIALE
A 13	POTENZIAMENTO DEL COLLEGAMENTO STRADALE SUD-EST
A 14	PISTA CICLABILE
A 15	INTERVENTI SULLA VIABILITA': BRETELLA DI VIA NICOLLETTI; COMPLETAMENTO DELLA VIA AMMIRAGLIO CAGNI; Prolungamento di VIA DEL LEONE
B. RECUPERO E PROTEZIONE AMBIENTALE	
B 1	ISTITUZIONE DELLA RISERVA NATURALE CAPO GALLO
B 2	ISTITUZIONE DELLA RISERVA NATURALE DI MONTE PELLEGRINO E PARCO DELLA FAVORITA
B 3	AREE NATURALI PER LA PROTEZIONE DEGLI HABITAT
B 4	PARCO DELL'ORETO
B 5	PARCO D'ORLEANS
B 6	CONSOLIDAMENTO DEL PENDIO DI MONTE PELLEGRINO
B 7	PARCO DEL CASTELLO DI MARE DOLCE
B 8	RECUPERO AMBIENTALE CAVA TOMMASO NATALE
C. SVILUPPO E RIQUALIFICAZIONE DELLA COSTA	
C 1	DISINQUINAMENTO FASCIA COSTIERA NORD-OVEST (RETE FOGNARIA ARENELLA-VERGINE MARIA E IMPIANTO SOLLEVAMENTO)
C 2	DISINQUINAMENTO FASCIA COSTIERA DALL'ACQUASANTA AL FIUME ORETO
C 3	COLLETTORE SUD-ORIENTALE
C 4	RETE FOGNARIA IN VIA MESSINA MARINE E IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO A ROMAGNOLO
C 5	DISINQUINAMENTO CALA SISTEMA FOGNARIO
C 6	BONIFICA DELLA DISCARICA DI VERGINE MARIA
C 7	RECUPERO DELL'EX DISCARICA DI ACQUA DEI CORSARI
C 8	RIQUALIFICAZIONE DELLA DISCARICA DI ROMAGNOLO
C 9	RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DELL'EX CHIMICA ARENELLA ED AREA COSTIERA ANTISTANTE
C 10	PARCO ARCHEOLOGICO DEL CASTELLO A MARE (AREA FUNZIONALE PORTO A6)
C 11	RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DELL'EX MANIFATTURA TABACCO (II BANDO PRUSST)
C 12	PARCO URBANO COSTIERO, FRA IL PORTO DI BANDITA E LA FOCE DELL'ORETO
D. IL SISTEMA DEI PORTI E IL WATERFRONT CENTRALE	
D 1	PORTO TURISTICO CALA-MOLO SUD (AREA FUNZIONALE PORTO A1)
D 2	PORTO TURISTICO SANT'ERAMO (AREA FUNZIONALE PORTO A3)
D 3	PORTO TURISTICO DELL'ACQUASANTA (AREA FUNZIONALE PORTO A4)
D 4	PORTO TURISTICO DELL'ARENELLA (AREA FUNZIONALE PORTO A5)
D 5	PORTO CROCIERISTICO E SERVIZI PASSEGGERI (AREA FUNZIONALE PORTO B4)
D 6	TRAFFICO MERO E M-RO (AREA FUNZIONALE PORTO C1)
D 7	STOCAGGIO MERO, ROARO E SERVIZI (AREA FUNZIONALE PORTO C2)
D 8	CANTIERISTICA (AREA FUNZIONALE PORTO D1)
D 9	CANTIERISTICA MINORE (AREA FUNZIONALE PORTO D2)
D 10	RIDEFINIZIONE FUNZIONALE/MORFOLOGICA FORO ITALICO, ATTIVITA' CULTURALI/RECREATIVE (AREA FUNZIONALE PORTO A2)
D 11	POLO TURISTICO-CULTURALE E SERVIZI (AREA FUNZIONALE PORTO B3)
D 12	ATTIVITA' COMMERCIALI E SERVIZI INTEGRATI CITTA'-PORTO SUL MOLO TRAPEZOIDALE (AREA FUNZIONALE PORTO B1)
D 13	ATTIVITA' PER SERVIZI PASSEGGERI E AREA INTERFACCIA CITTA'-PORTO (AREA FUNZIONALE PORTO B2)
D 14	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE URBANE LIMITROFE AL PORTO (PIAU)
E. RIQUALIFICAZIONE URBANA ED INTERVENTI PER LA CASA	
E 1	INTERVENTI NEL QUARTIERE BONAGIA
E 2	INTERVENTI IN VIA LA MALFA
E 3	PIU' SAN FILIPPO NERI
E 4	PIU' BORGO VECCHIO
E 5	PIU' BORGO NUOVO
E 6	PIU' SPERONE
E 7	INTERVENTI NEL QUARTIERE BANDITA
E 8	INTERVENTI DI EDILIZIA RESIDENZIALE ALL'INSULA 3 - ZEN
E 9	INTERVENTI DI EDILIZIA RESIDENZIALE IN VIA AMMIRAGLIO RIZZO
E 10	INTERVENTI DI EDILIZIA RESIDENZIALE IN BORGO NUOVO
F. NUOVA EDIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE	
F 1	PIASTRA ATTREZZATA MULTILIVELLO ALLA STAZIONE SAMPOLO (CENTRO COMMERCIALE, ATTIVITA' SPORTIVE,...)
F 2	CENTRO DI MUNICIPALITA' E CENTRO CONGRESSI NELL'AREA DEL MERCATO ORTOFRUTTICOLO
F 3	NUOVE FUNZIONI EX STAZIONE LOU (ATTIVITA' ESPOSITIVE E SERVIZI DISTRAZIONE, ATTIVITA' DIREZIONALI)
F 4	NUOVE FUNZIONI STAZIONE NOTARBARTOLO (PIASTRA ATTREZZATA-PARCHEGGI IN AREA BINARI; RIQUALIFICAZIONE STAZIONE E PARCHEGGI)
F 5	NUOVA EDILIZIA SCOLASTICA
F 6	CENTRO CULTURALE E AMMINISTRATIVO E MERCATO GENERALE A BONAGIA
F 7	INTERVENTI PER LO SVILUPPO DEL COMMERCIO
F 8	INTERVENTI PRIVATI PER REALIZZAZIONE DI STRUTTURE RICETTIVE, COMMERCIALI E CULTURALI (II BANDO PRUSST)
F 9	NUOVO STADIO
F 10	REALIZZAZIONE DI UN ACQUARIUM A ROMAGNOLO
F 11	REALIZZAZIONE COMPLESSO POLIFUNZIONALE PER LA POLIZIA DI STATO
G. RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO STORICO	
G 1	RECUPERO DI EDILIZIA MONUMENTALE IN CENTRO STORICO
G 2	RECUPERO DI EDILIZIA PUBBLICA ED EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA IN CENTRO STORICO
G 3	INTERVENTI SULLE STORICHE VIE ALIBRO, CARRETTIERI, SPASIMO E MURA SANTA TERESA, MONGITORE)
G 4	SISTEMAZIONE PIAZZE (FONDERIA, BRUNACCIONI, KALSA, SAN DOMENICO, S. ONOFRIO, COLAJANNI, API)
G 5	RECUPERO DEL GIARDINO STORICO DI VILLA GIULIA
G 6	RIQUALIFICAZIONE DEI GIARDINI E DELLE VILLE
H. RISTRUTTURAZIONE E RECUPERO DI SPAZI CULTURALI E MONUMENTALI	
H 1	RECUPERO DEI CANTIERI CULTURALI ALLA ZEN (MUSEO EUROMEDITERRANEO, SCUOLA CINEMA, CENTRO DUCROT)
H 2	RESTAURO DEL COMPLESSO DI SANT'ANNA: GALLERIA D'ARTE MODERNA
H 3	RECUPERO DEL COMPLESSO MONUMENTALE DELLO STER
H 4	RECUPERO DEL TEATRO GARIBOLDI
H 5	RECUPERO DEL TEATRO MASSIMO
H 6	RECUPERO DEI PROSPETTI DEL TEATRO POLITEAMA
H 7	RESTAURO DELL'ORATORIO DEI BIANCHI E REALIZZAZIONE DELLA GALLERIA REGIONALE
H 8	RESTAURO DELLA BIBLIOTECA COMUNALE A CASA PROFESSA
H 9	RESTAURO RICHVIO STORICO A S. NICOLÒ DA TOLENTINO
H 10	RECUPERO COMPLESSO MONUMENTALE MONTEVERGINI
H 11	EX DEPOSITO LOCOMOTIVE DI S. ERASMO
H 12	RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE EX CHIMICA ARENELLA
H 13	DISTRETTO CULTURALE



Osservando la **mappa delle trasformazioni** della pagina precedente³⁴, si può leggere la geometria implicita dell'economia locale ed emergono alcune immagini differenti, comunque di grande interesse.

Nella tavola sono riportati, in modo schematico, gli interventi in corso o di cui è prevista la realizzazione a breve termine, che potrebbero avere ripercussioni sulle aree oggetto di studio a vario titolo (sia perché investono direttamente zone prese in esame - le ATI - sia perché potrebbero dare un nuovo assetto, urbanistico ed economico).

Di seguito ne è data una lettura sintetica dal punto di vista dei quattro temi strategici individuati dal DISps.

Il Comune di Palermo nel corso degli ultimi anni ha mostrato un'attenzione ed una sensibilità crescenti verso i temi della **tutela ambientale** dello **sviluppo sostenibile** come si evince dalle numerose iniziative aventi ad oggetto i temi attuali quali l'inquinamento atmosferico, la gestione dei rifiuti, l'educazione ambientale ritenuta un punto di partenza insostituibile per la crescita delle nuove generazioni. L'Amministrazione inoltre ha ottenuto finanziamenti importanti per progetti innovativi in campo ambientale (Bando LIFE).

³⁴ cfr Appendice 3 - Trasformazioni in corso

Altre tematiche su cui si è lavorato per migliorare lo stato dell'ambiente sono la mobilità sostenibile e il sistema delle risorse naturali, in particolare i parchi storici, le riserve e la costa.

I numerosi interventi in **ambito culturale** possono essere suddivisi in due tipologie distinte, ma complementari nel rilancio dell'immagine della città: azioni dirette, ossia strettamente riferite ai beni culturali, e azioni indirette, riguardanti il recupero, la riqualificazione e la rifunzionalizzazione di aree urbane, industriali e naturali.

Entrambe concorrono strettamente al miglioramento complessivo dell'immagine e della vivibilità della città, partecipando concretamente al progetto culturale nel suo insieme, oltre che al rilancio turistico del territorio palermitano.

I numerosi interventi di restauro di musei, teatri e palazzi monumentali, il recupero del centro storico e la creazione di nuovi spazi culturali, espositivi e congressuali, il recupero dei giardini storici e dei parchi (urbani ed extraurbani), il riutilizzo di ex complessi industriali, l'ammodernamento dei porti turistici costituiscono, quindi, un insieme di fattori che partecipano ad un processo diffuso di rinascita di una specifica identità collettiva, creando inoltre i presupposti per un processo di sviluppo anche ad una dimensione internazionale valorizzando e dando maggiore spazio e visibilità al patrimonio artistico, storico, architettonico locale e alla tradizione culturale e artigianale che da sempre ha caratteristiche di multiculturalità e si distingue per eccellenza come si conviene ad una città capitale.

Per ciò che concerne i **servizi alla persona** accanto alle attività di carattere immateriale - che costituiscono sicuramente una parte importante e imprescindibile dell'azione pubblica e che abbraccia i "mille volti del sociale" (bambini, anziani, giovani, soggetti svantaggiati, disabili, immigrati, e così via) – vi sono alcuni interventi materiali derivanti da importanti programmi complessi di riqualificazione urbana che hanno contribuito potenziamento di strutture al servizio dell'ambito sociale (PRU Borgo Nuovo, PRU Sperone, ecc., edificazione di edifici scolastici, ecc, ...).

Stessa attenzione è posta alle esigenze relative al settore dei **servizi alle imprese**. Gli interventi posti in essere nel corso degli ultimi anni, potenziano la vocazione terziaria (commercio e servizi) che caratterizza la città di Palermo, in quanto principalmente rivolti al rafforzamento logistico e alla creazione di centri polifunzionali a servizio delle attività commerciali (PIAU, PIT 7, etc.).

Infine, l'Amministrazione comunale è da tempo impegnata nell'attuazione di interventi diretti a migliorare la **mobilità di persone e cose** sia nell'ambito del perimetro urbano di Palermo, sia tra Palermo e il suo hinterland, attraverso interventi che riguardano le infrastrutture viarie e il potenziamento del sistema di trasporto collettivo su gomma e su ferro. Nell'ambito delle politiche della mobilità, particolare attenzione è rivolta al tema della **mobilità sostenibile**: è stato pianificato, e in parte attuato, un complesso di interventi di potenziamento del trasporto

pubblico, finalizzati a ridurre l'eccessiva pressione del traffico veicolare nel territorio urbano, decongestionando così il centro urbano ed elevando la qualità ambientale.

Il tema del potenziamento dei **nodi di scambio** ha, evidentemente, una valenza sovra locale. A tal proposito, è opportuno evidenziare come la Provincia Regionale di Palermo abbia avviato uno "Studio di fattibilità dei centri di interscambio modale nel territorio della Provincia di Palermo" e, a supporto della redazione dello Studio di fattibilità, la Direzione Trasporti ha elaborato uno schema di lavoro, finalizzato alla localizzazione e al dimensionamento dei nodi logistici, con riferimento sia al trasporto merci sia al trasporto passeggeri.

Anche le grandi infrastrutture – **porto e aeroporto** – hanno beneficiato di finanziamenti ed alcune operazioni di adeguamento e ampliamento e riqualificazione sono tuttora in corso.

La necessità di ampliare e ammodernare alcune strutture portuali esistenti è segnalata anche nel Piano Territoriale Provinciale quale misura necessaria per colmare il *gap* tra offerta e domanda di strutture ricettive per la nautica da diporto, anche in ragione delle previsioni di crescita del settore del turismo nautico³⁵.

³⁵ cfr. Relazione generale del quadro conoscitivo con valenza strutturale - Linee guida per la pianificazione territoriale strutturale e strategica

La fotografia delle trasformazioni in atto mostra, dunque, una città in movimento, che punta sul potenziamento di alcune eccellenze nei settori esaminati, senza dimenticare le aree meno centrali e gli interventi con meno risonanza.

La visione sottesa alle trasformazioni appena esaminate si prefigge la realizzazione dei seguenti scenari:

- il porto si trasforma da limite urbano (oggi il porto divide il mare dalla città, aumenta la congestione del traffico, crea una rottura nel tessuto urbano) a risorsa per lo sviluppo: sono previsti nuovi accessi a nord verso la tangenziale e un nuovo accesso a sud, la nuova organizzazione funzionale individuata dal Piano Regolatore del Porto fornirà nuovo sviluppo al porto stesso e sarà occasione per ripensare le aree limitrofe come nuove interfeccia con il resto della città (è uno degli obiettivi che si propone il PIAU);
- il centro storico, sottoposto ad intensi interventi di recupero e riqualificazione (anche di edilizia residenziale) diventa risorsa per un miglioramento della qualità di vita, per la promozione della cultura (teatri, musei, gallerie, biblioteche) e per la realizzazione di strutture per il tempo libero (i giardini storici vengono riconsegnati alla popolazione e le piazze ritornano ad essere luogo di socializzazione);
- il litorale verso sud diventa il luogo della passeggiata sul mare: un percorso che dal Castello a Mare, fino al molo sud, attraversando il Foro italico, il porticciolo di Sant'Erasmo, superando il faro arriva alla foce dell'Oreto e quindi nel Nuovo Parco dell'Oreto;
- il litorale a nord torna ad essere spiaggia per i palermitani, in cui si recupera l'attrattività e la fruibilità del mare attraverso nuovi percorsi di riqualificazione, nuove strutture culturali (il recupero dell'ex chimica Arenella consentirà di trasformare una vecchia fabbrica in uno spazio urbano fruibile, centro espositivo moderno ed innovativo) e ricettive (recupero della Manifattura Tabacchi);
- i quartieri periferici diventano zone di riqualificazione diffusa: a Bonagia si punta sulla riorganizzazione di un'intera area urbana attraverso la realizzazione di un centro culturale e amministrativo, una scuola nuova, un nuovo mercato generale, il ripensamento dei flussi stradali attraverso importanti svincoli viari e il rilancio degli insediamenti industriali con l'urbanizzazione delle aree PIP; il quartiere Bandita diventa il territorio di innovazione con il contratto di quartiere in atto, la realizzazione di edilizia sperimentale e la risistemazione di spazi a verde; lo ZEN viene investito da programmi di riqualificazione che cercano di ricucire il rapporto con la città; il PII San Filippo Neri va dalla ristrutturazione e recupero architettonico, alla riqualificazione degli spazi pubblici, alla riconversione di aree a verde, mentre il progetto Insula 3 propone, oltre a nuovi alloggi, grandi spazi aperti – agorà e giardino - che rappresentino un nuovo punto di riferimento nella vita del quartiere; Borgo Nuovo e Sperone dove gli interventi puntano alla realizzazione di nuovi spazi di aggregazione.

Tali scenari di trasformazione si sviluppano attraverso i 4 "sistemi" che sottendono tutto il Piano Strategico:

- il sistema cultura: spazi culturali importanti ed innovativi (si prenda ad esempio l'Ex deposito delle locomotive), sia di livello locale che sovra locale sono dislocati in più parti del territorio e trovano un momento di eccellenza nei Cantieri Culturali della Zisa (con la Scuola del Cinema, il Centro Ducrot, il Museo dell'Euromediterraneo) nonché nel progetto del "distretto culturale";
- il sistema mobilità: la mobilità diventa uno dei "punti di forza" per rilanciare Palermo non solo nel contesto regionale (con nuovi accessi viari, infrastrutture ferroviarie e trasporti intermodali, con nuovi parcheggi, capienti e distribuiti sul territorio) ma anche verso l'esterno dell'isola con la razionalizzazione e il potenziamento del porto e dei collegamenti verso l'aeroporto;
- il sistema ambiente - i grandi interventi di disinquinamento e bonifica di vaste aree del litorale, la realizzazione dei collettori fognari urbani, la riqualificazione delle discariche, si collegano con gli interventi finalizzati al miglioramento della fruibilità dei parchi e delle riserve (la Favorita, la riserva Marina di Capogallo,..), con la costituzione di nuovi spazi verdi urbani attrezzati (parco dell'Oreto, parco d'Orleans, parco di Maredolce,...), con l'implementazione delle piste ciclabili;
- il sistema infrastrutture (servizi alla persona e alle imprese) – la promozione del decentramento amministrativo verso le circoscrizioni meno centrali (centro Municipalità a Sanpolo, Centro amministrativo a Bonagia,...), le importanti rifunzionalizzazioni delle strutture

ferroviarie (Stazione Lolli, Stazione Notarbatolo), i nuovi centri commerciali e le strutture ricettive alberghiere promosse dal Secondo Bando PRUSST.

Al fine di evidenziare il dinamismo delle trasformazioni in atto, si è illustrato, nella mappa della pagina seguente, e riportata nell'Appendice 3 – **Trasformazioni in corso**, lo stato di attuazione" degli interventi individuati, secondo una categorizzazione temporale:

- esistente/opera conclusa;
- in corso - opere che hanno superato la fase di progetto ed autorizzativa e sono in fase di appalto o di cantierizzazione;
- in progetto – opere che possono trovarsi nei differenti livelli progettuali;
- in previsione – opere presenti nei piani e programmi, ma che non sono ancora in fase progettuale.

LEGENDA GENERALE MAPPA DELLE TRASFORMAZIONI

ATI (Aree di Trasformazione Integrata)

A. MOBILITÀ

A 1 REALIZZAZIONE ANELLO FERROVIARIO
A 2 RADDOPPIO AREE PEDONALI
A 3 NUOVI INTERVENTI SULLA CIRCONVALLAZIONE
A 4 REALIZZAZIONE CIRCONVALLAZIONE INTERNA STAZIONE NOTABARTOLO - POLICUNICO
A 5 REALIZZAZIONE TRACCIATO NUOVA TANGENZIALE INTERNA
A 6 REALIZZAZIONE NUOVO SISTEMA TRAMVIARIO
A 7 REALIZZAZIONE METROPOLITANA LEGGERA AUTOMATICA
A 8 RADDOPPIO DEL PASSANTE FERROVIARIO PALERMO-PUNTA RAISI
A 9 INFRASTRUTTURA VIARIA DI COLLEGAMENTO DEL PORTO CON LA GRANDE VIABILITÀ
A 10 ISOLE AMBIENTALI
A 11 REALIZZAZIONE NUOVI PARCHEGGI (PROGRAMMA PARCHEGGI)
A 12 PRINCIPALI STAZIONI E STAZIONI DI INTERSCAMBIO MODALE
A 13 POTENZIAMENTO DEL COLLEGAMENTO STRADALE SUD-EST
A 14 PISTA CICLABILE
A 15 INTERVENTI SULLA VIABILITÀ: BRETELLA DI VIA NICOLETTI; COMPLETAMENTO DELLA VIA AMMIRAGLIO CAGNI; PROLUNGAMENTO DI VIA DEL LEONE

B. RECUPERO E PROTEZIONE AMBIENTALE

B 1 ISTITUZIONE DELLA RISERVA NATURALE CAPO GALLO
B 2 ISTITUZIONE DELLA RISERVA NATURALE DI MONTE PELLEGRINO E PARCO DELLA FAVORITA
B 3 AREE NATURALI PER LA PROTEZIONE DEGLI HABITAT
B 4 PARCO DELL'ORETO
B 5 PARCO D'ORLEANS
B 6 CONSOLIDAMENTO DEL PENDIO DI MONTE PELLEGRINO
B 7 PARCO DEL CASTELLO DI MARENGOLE
B 8 RECUPERO AMBIENTALE CALA TOMMASO NATALE

C. SVILUPPO E RIQUALIFICAZIONE DELLA COSTA

C 1 DISINQUINAMENTO FASCIA COSTIERA NORD-OVEST (RETE FOGNARIA ARENELLA-VERGINE MARIA E IMPIANTO SOLLEVAMENTO)
C 2 DISINQUINAMENTO FASCIA COSTIERA DALL'ACQUASANTA AL FIUME ORETO
C 3 COLLETTORE SUD-ORIENTALE
C 4 RETE FOGNARIA IN VIA MESSINA MARINE E IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO A ROMAGNOLO
C 5 DISINQUINAMENTO CALA (SISTEMA FOGNARIO)
C 6 BONIFICA DELLA DISCARICA DI VERGINE MARIA
C 7 RECUPERO DELL'EX DISCARICA DI ACCOIA DEI CORSARI
C 8 RIQUALIFICAZIONE DELLA DISCARICA DI ROMAGNOLO
C 9 RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DELL'EX "CHIMICA ARENELLA" ED AREA COSTIERA ANTISTANTE
C 10 PARCO ARCHEOLOGICO DEL CASTELLO A MARE (AREA FUNZIONALE PORTO A6)
C 11 RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DELL'EX MANIFATTURA TABACCHI (II BANDO PRUSSTI)
C 12 PARCO URBANO COSTIERO, FRA IL PORTO DI BANDITA E LA FOCE DELL'ORETO

D. IL SISTEMA DEI PORTI E IL WATERFRONT CENTRALE

D 1 PORTO TURISTICO CALA MOLO (SUD AREA FUNZIONALE PORTO A3)
D 2 PORTO TURISTICO SANT'ERASMO (AREA FUNZIONALE PORTO A3)
D 3 PORTO TURISTICO DELL'ACQUASANTA (AREA FUNZIONALE PORTO A4)
D 4 PORTO TURISTICO DELLA ARENELLA (AREA FUNZIONALE PORTO A5)
D 5 PORTO CRUCISTICO E SERVIZI PASSEGGERI (AREA FUNZIONALE PORTO B4)
D 6 TRAFFICO MERCI E RORO (AREA FUNZIONALE PORTO C1)
D 7 STOCCAGGIO MERCI, RORO E SERVIZI (AREA FUNZIONALE PORTO C2)
D 8 CANTIERISTICA (AREA FUNZIONALE PORTO D1)
D 9 CANTIERISTICA MINORE (AREA FUNZIONALE PORTO D2)
D 10 RIDEFINIZIONE FUNZIONALE/MORFOLOGICA FORO ITALICO; ATTIVITÀ CULTURALI/RECREATIVE (AREA FUNZIONALE PORTO A2)
D 11 POLO TURISTICO-CULTURALE E SERVIZI (AREA FUNZIONALE PORTO B3)
D 12 ATTIVITÀ COMMERCIALI E SERVIZI INTEGRATI OTTA-PORTO SUL MOLO TRAPEZOIDALE (AREA FUNZIONALE PORTO B1)
D 13 ATTIVITÀ PER SERVIZI PASSEGGERI E AREA INTERFACCIA CITTÀ-PORTO (AREA FUNZIONALE PORTO B2)
D 14 INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE URBANE LIMITROFE AL PORTO (PIAU)

E. RIQUALIFICAZIONE URBANA ED INTERVENTI PER LA CASA

E 1 INTERVENTI NEL QUARTIERE BONAGIA
E 2 INTERVENTI IN VIA LA MAIUA
E 3 PIAZZA SAN FILIPPO NEBI
E 4 PRU BORGIO VECCHIO
E 5 PRU BORGIO NUOVO
E 6 PRU SPIERONE
E 7 INTERVENTI NEL QUARTIERE BANDITA
E 8 INTERVENTI DI EDILIZIA RESIDENZIALE ALL'ISOLA 3 - ZEN
E 9 INTERVENTI DI EDILIZIA RESIDENZIALE IN VIA AMMIRAGLIO RIZZO
E 10 INTERVENTI DI EDILIZIA RESIDENZIALE IN BORGIO NUOVO

F. NUOVA EDIFICAZIONE E RIRIVITALIZZAZIONE

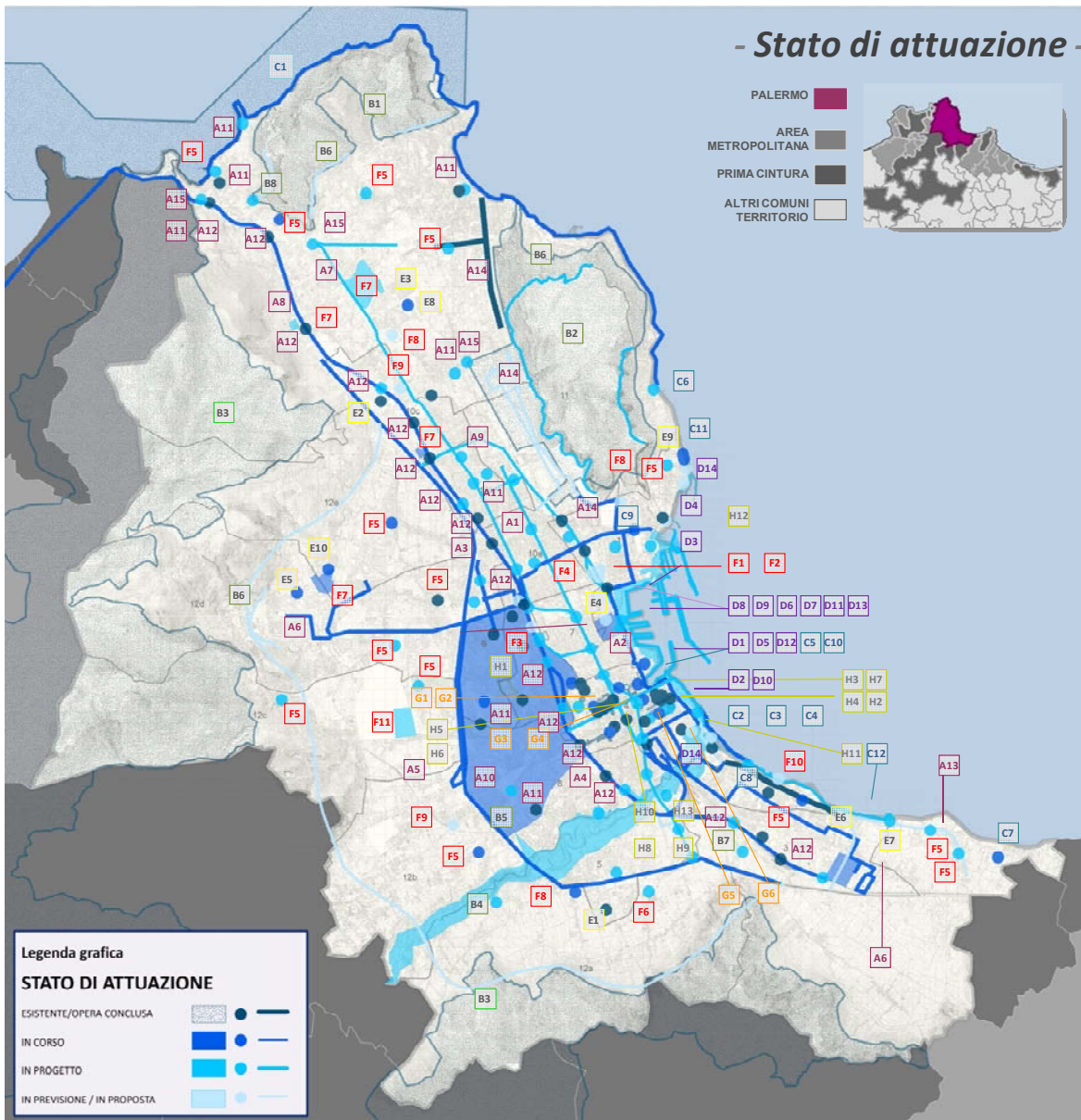
F 1 PIAZZA ATTREZZATA MULTILIVELLO ALLA STAZIONE SAMPOLO (CENTRO COMMERCIALE, ATTIVITÀ SPORTIVE...)
F 2 CENTRO DI MUNICIPALITÀ E CENTRO CONGRESSI NELL'AREA DEL MERCATO ORTOFRUTTICOLO
F 3 NUOVE FUNZIONI EX STAZIONE LOU (ATTIVITÀ ESPOSITIVE E SERVIZI DI RESTAURAZIONE; ATTIVITÀ DIREZIONALI)
F 4 NUOVE FUNZIONI STAZIONE NOTABARTOLO (PIAZZA ATTREZZATA-PARCHEGGI IN AREA BINARI; RIQUALIFICAZIONE STAZIONE E PARCHEGGI)
F 5 NUOVA EDILIZIA SCOLASTICA
F 6 CENTRO CULTURALE E AMMINISTRATIVO E MERCATO GENERALE A BONAGIA
F 7 INTERVENTI PER LO SVILUPPO DEL COMMERCIO
F 8 INTERVENTI PRIVATI PER REALIZZAZIONE DI STRUTTURE RICETTIVE, COMMERCIALI E CULTURALI (II BANDO PRUSSTI)
F 9 NUOVO STADIO
F 10 REALIZZAZIONE DI UN ACCQUARIUM A ROMAGNOLO
F 11 REALIZZAZIONE COMPLESSO POLIFUNZIONALE PER LA POLIZIA DI STATO

G. RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO STORICO

G 1 RECUPERO DI EDILIZIA MONUMENTALE IN CENTRO STORICO
G 2 RECUPERO DI EDILIZIA PUBBLICA ED EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA IN CENTRO STORICO
G 3 INTERVENTI SU VIE STORICHE (VIA NUOVA, ALLORO, CARRETTIERI, SPASSIMO E MURA SANTA TERESA, MONGITORE)
G 4 SISTEMAZIONE PIAZZE (FONDERIA, BRUNACCINI, KALSA, SAN DOMENICO, S. ONOFRIO, COLAJANNI, API)
G 5 RECUPERO DEL GIARDINO STORICO DI VILLA GIULIA
G 6 RIQUALIFICAZIONE DEI GIARDINI E DELLE VILLE

H. RISTRUTTURAZIONE E RECUPERO DI SPAZI CULTURALI E MONUMENTALI

H 1 RECUPERO DEI CANTIERI CULTURALI ALLA ZISA (MUSEO EUROMEDITERRANEO, SCUOLA CINEMA, CENTRO DUCROT)
H 2 RESTAURO DEL COMPLESSO DI SANT'ANNA: GALERIA D'ARTE MODERNA
H 3 RECUPERO DEL COMPLESSO MONUMENTALE DELLO STER
H 4 RECUPERO DEL TEATRO GAMBARDI
H 5 RECUPERO DEL TEATRO MASSIMO
H 6 RECUPERO DEI PROSPETTI DEL TEATRO POLITEAMA
H 7 RESTAURO DELL'ORATORIO DEI BRANCHI E REALIZZAZIONE DELLA GALERIA REGIONALE
H 8 RESTAURO DELLA BIBLIOTECA COMUNALE A CASA PROFESSA
H 9 RESTAURO RICHIVIO STORICO A S. NICOLÒ DA TOLENTINO
H 10 RECUPERO COMPLESSO MONUMENTALE MONTEVERGINI
H 11 EX DEPOSITO LOCOMOTIVE DI S. ERASMO
H 12 RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE EX CHIMICA ARENELLA
H 13 DISTRETTO CULTURALE



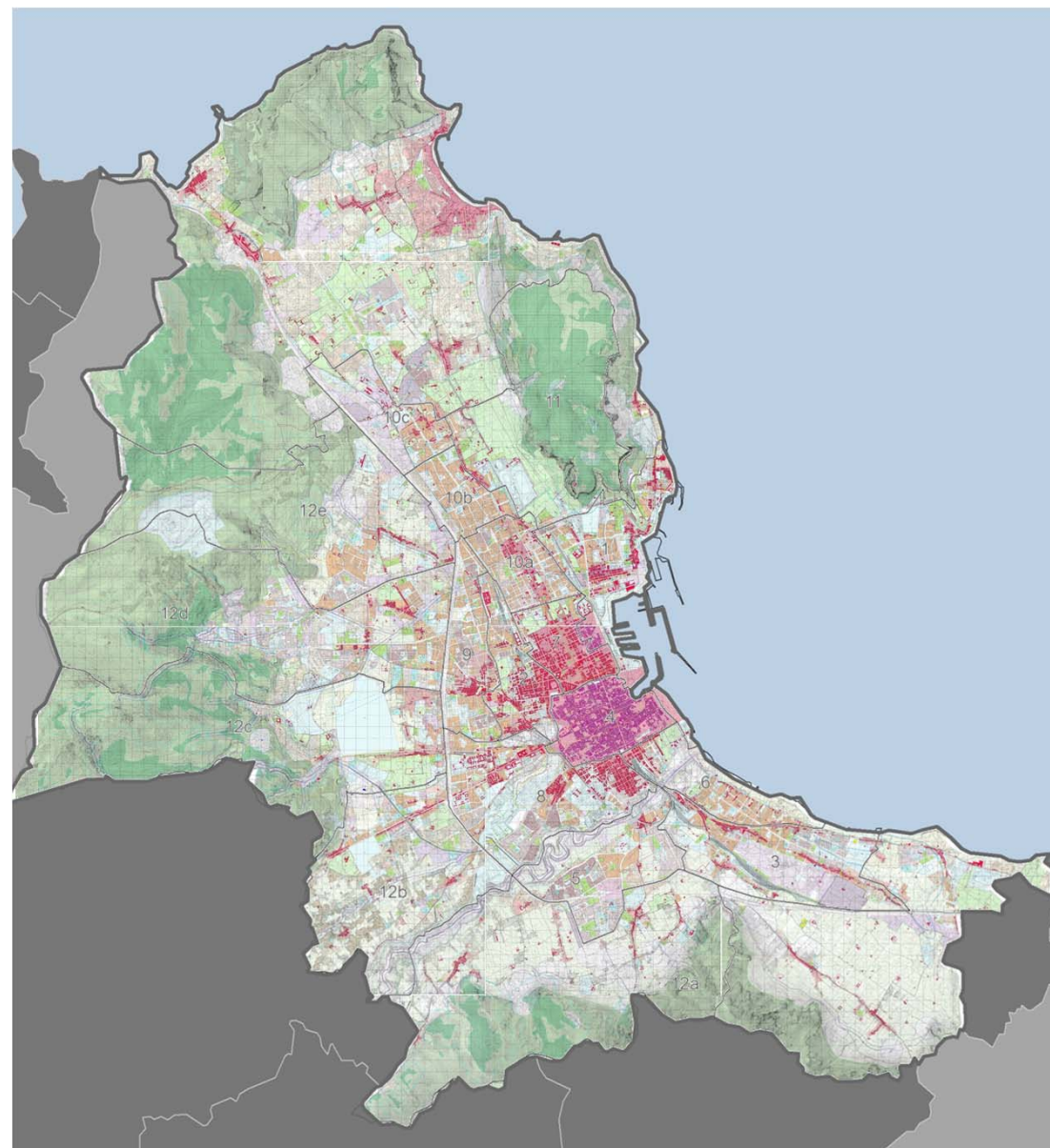
Le previsioni del Piano Regolatore Generale

Nella tavola riportata qui di seguito è ricordata la visione dell'Amministrazione comunale, rappresentata dal vigente Piano Regolatore Generale, aggiornato con la Variante Generale adottata dal Commissario *ad acta* con delibera n. 470 del 24/10/2001 ed adeguata ai D.DIR. 124 E 558/DRU/02 di approvazione. La Presa d'atto della Variante è datata 2004.

Il Piano Regolatore Generale è, per eccellenza, lo strumento che regola lo sviluppo della città, attraverso previsioni prescrittive e normative. Tutti gli interventi individuati e/o individuabili attraverso le linee strategiche, i cluster e i progetti pilota promossi dal presente Piano Strategico, saranno valutati in base alla loro aderenza e conformità al PRG.

Attualmente pure l'Autorità Portuale ha redatto il proprio Piano Regolatore al fine di regolamentare e prevedere, di concerto con le diverse Amministrazioni territoriali, le possibili linee di sviluppo per i prossimi anni .

Nelle pagine che seguono sono illustrate con un dettaglio maggiore le previsioni insediative e le destinazioni d'uso prevalenti per singola Area di Trasformazione Integrata, così come definite dallo strumento urbanistico vigente che si basa sulla zonizzazione (ai sensi del d.m. 2 aprile 1968, n. 1444).



Tra i principi dichiarati della Variante Generale si annoverano: la salvaguardia, il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio storico del territorio comunale, la tutela del patrimonio ambientale, delle emergenze paesaggistiche, dei parchi naturali e del tessuto agricolo residuo, la valorizzazione del fronte a mare ed il raggiungimento della dotazione minima di servizi pubblici, la riqualificazione della periferia attraverso l'istituzioni delle Municipalità.

L'attenzione e l'interesse per la salvaguardia della città e della sua storia, è testimoniato altresì dalle specifiche Norme di Attuazione per la salvaguardia e il recupero del patrimonio edilizio classificato come **“netto storico” dalla Variante Generale**. Tale classificazione è indipendente dalla zona omogenea in cui essi ricadono - ad esclusione di quelli ricadenti in zona A1 - suddivisi in residenziali e non residenziali, a loro volta suddivisi nelle categorie tipologiche di appartenenza.

Suddivisi per uso prevalente, i fabbricati sono articolati nei seguenti sotto tipi edilizi:

1) Edilizia residenziale

- a) Villa, baglio, casena, masseria, palazzo
- b) edilizia in linea
- c) edilizia rurale e a schiera di borgata
- d) villini

2) Edilizia non residenziale

- A Edifici per la pubblica amministrazione

C Edifici ad uso culturale, per lo spettacolo

D Edifici produttivi

H Ospedali

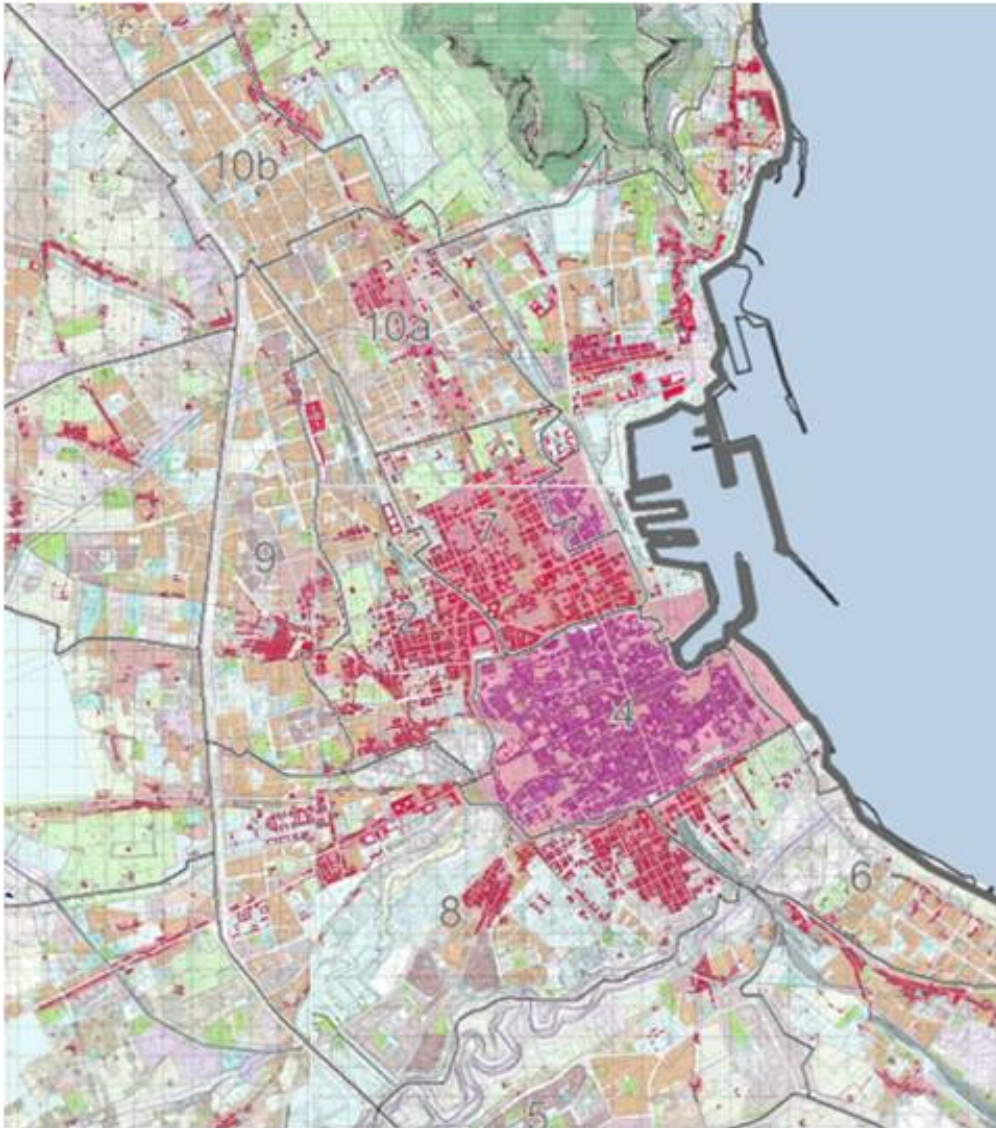
M Manufatti isolati

R Edifici di culto, religiosi e assistenziali

S Scuole, Istituti di istruzioni secondaria, Università

T Alberghi e impianti turistici

V Vasche



Previsioni di PRG - ATI 1; ATI 2; ATI 4; ATI 7; ATI 8; ATI 9

L'ATI 1 - *Waterfront* centrale - Sampolo - Arenella (VIII Circoscrizione) è caratterizzata da aree e destinazioni molto eterogenee.

Contiene, oltre alla diffusa presenza di aree B residenziali: un nucleo storico sottoposto a piano particolareggiato "zone A"; altre zone storiche nella parte nord e centro/nord dell'ATI; l'importante presenza di zone F portuali, che si estendono su buona parte del litorale; ai piedi del Monte Pellegrino, una vasta area destinata ad usi militari; alcuni nuclei destinati a nuova edificazione con finalità turistica nell'area dell'Arenella; non mancano le aree destinate a verde pubblico e a parco.

Le tipologie edilizie predominanti sono quelle residenziali: nella zona nord dell'ATI1 sono del tipo c) "edilizia rurale e a schiera di borgata"; verso la zona più centrale, la tipologia edilizia più frequente diventa il tipo b) "in linea".

L'ATI 4 - Centro storico (I Circoscrizione) è completamente occupata da tessuto storico di tipo A sottoposto a piano particolareggiato.

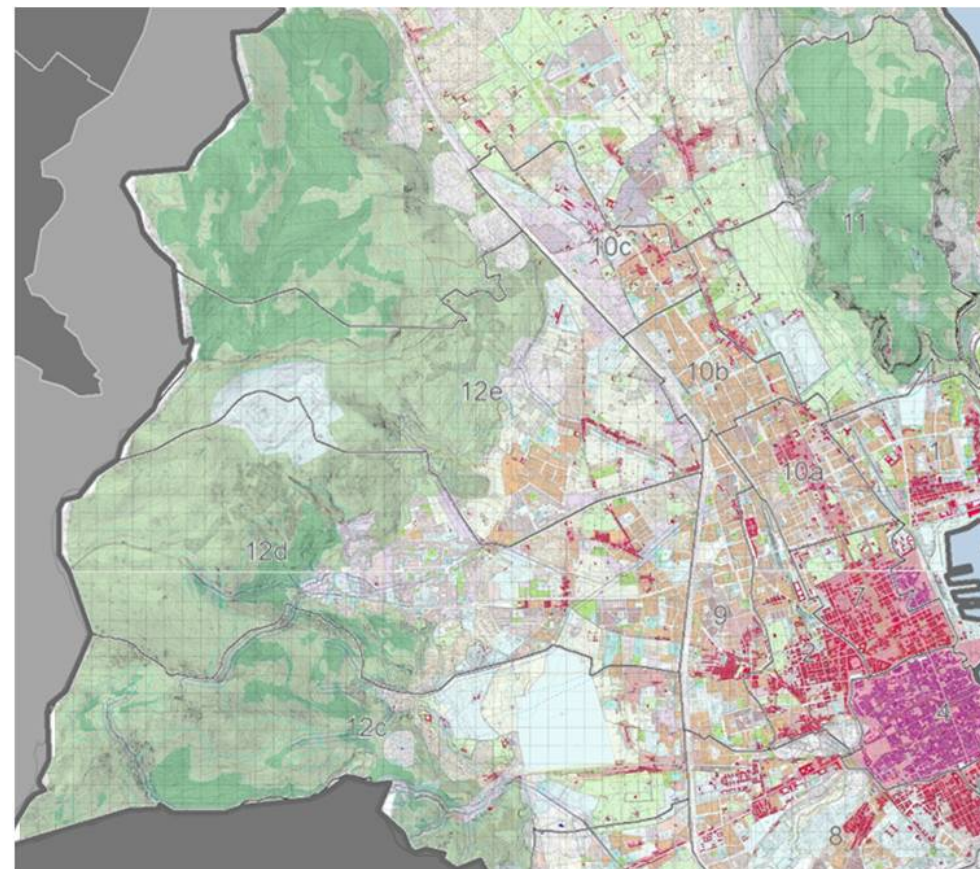
Nell'ATI 8 - Cliniche - Città Universitaria – Cappuccini (IV Circoscrizione – V Circoscrizione), oltre ad un nucleo di tessuto storico e a diffuse zone residenziali, molte porzioni di territorio sono dedicate a zone F per università, parchi urbani e militari. Le tipologie edilizie prevalenti nella zona, sono di tipo non residenziale e residenziali di tipo b) edilizia in linea.

L'ATI 9 - Perpignano - Malaspina (IV – V Circoscrizione) è caratterizzata da un tessuto urbano prevalentemente abitativo (zone B), con la presenza di piccole aree con tessuto urbano storico (zone A), che diventano predominanti nell'ATI 2 - Danisinni - Lolli - Notarbartolo (V Circoscrizione – VIII Circoscrizione) e si estendono maggiormente nell'ATI 7 - Città centrale (VIII Circoscrizione).

In queste ultime due ATI si registra anche la presenza di aree classificate come verde storico.

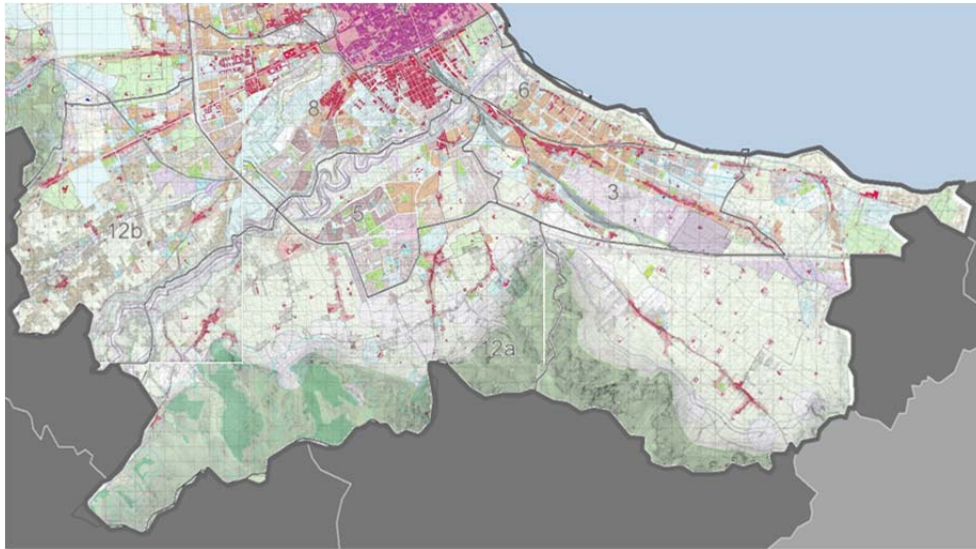
Le tipologie prevalenti nell'ATI 2, nell'ATI 7 e nell'ATI 9 sono residenziali di tipo b) "edilizia in linea"; interessante anche la presenza di edilizia non residenziale. Nell'ATI 2 si registrano anche alcune aree a verde storico.

L'ATI 10 (a, b, c) (VI Circoscrizione – VIII Circoscrizione), è caratterizzata da aree di tipo B (molto estese sono le aree ad alta densità abitativa, con indici di edificazione superiori a 4 mc/mq – B3); nella ATI 10 - Città consolidata, in prossimità del centro storico, registra la presenza di "tessuti urbani storici". Per quanto riguarda le tipologie edilizie, nell'area 10a si trovano un po' di tipi d) "villini"; nell'area 10b i tipi prevalenti sono c) ma consistente è anche la presenza di edilizia residenziale di tipo a) "bagli, ville, palazzi, ...". In 10c si riscontrano per lo più edifici non residenziali, ma anche aree destinate a verde storico, e tipologie edilizie residenziali di tipo a).



Previsioni di PRG per le ATI 10; ATI 11; ATI 12e; ATI 12c; ATI 12d

Per l'ATI 11 - Favorita – Stadio (VI Circoscrizione – VII Circoscrizione – VIII Circoscrizione), dominata dalla presenza di Monte Pellegrino e del parco della Favorita, il PRG conferma la vocazione a verde, attraverso l'indicazione delle zone E1 ed E2. L'analisi delle tipologie edilizie presenti in zona evidenzia un tessuto piuttosto eterogeneo, con manufatti non residenziali e residenziali di tipo b) e c).



Nell'ATI 12 c (IV Circoscrizione), 12d (V Circoscrizione), 12e (VI Circoscrizione) oltre alla imponente presenza di zone E molto estese lungo tutti i confini comunali – i Monti di Palermo, parzialmente Sito di Interesse Comunitario - si sviluppano aree edilizie miste di tipo B, a prevalenza residenziali, con presenza di piccole aree di nuova edificazione, zone a servizi (zone F) e attrezzature di interesse comune (IC). Le tipologie edilizie prevalenti sono afferenti alla categoria residenziale tipo c) con qualche esempio di tipo d), ma numerosi sono anche gli insediamenti non residenziali.

Nell'ATI 12c (IV Circoscrizione) una ampia porzione è destinata alle attrezzature aeroportuali – l'aeroporto di Boccadifalco - e all'istituto

universitario zootecnico. Sono previsti ampi spazi destinati a verde pubblico.

Previsioni di PRG per le ATI 3; ATI 5; ATI 6; ATI 12a; ATI 12b.

L'ATI 3 - Maredolce - Brancaccio - Bandita (II Circoscrizione) prevede destinazioni d'uso prevalentemente produttive: importanti porzioni di territorio sono occupate da zone D1 e D2 (con presenza di centri di municipalità). Le tipologie edilizie prevalenti sono residenziali di tipo c). Altrettanta importanza hanno le aree F – servizi - data la presenza delle infrastrutture (principalmente la stazione e lo scalo) e dei tracciati ferroviari.

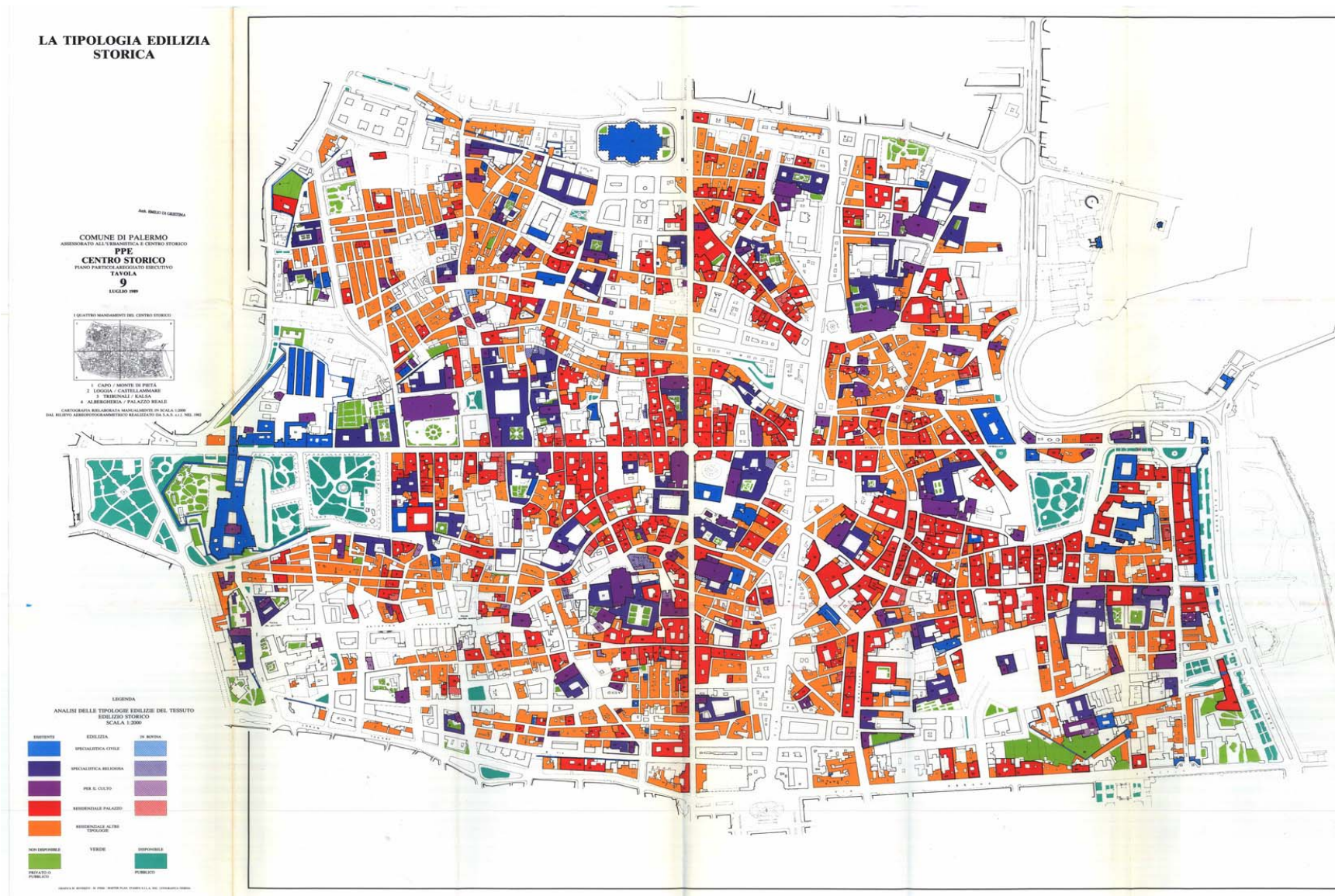
L'ATI 5 - Guadagna - Falsomiele - Bonagia (III Circoscrizione – IV Circoscrizione) è caratterizzata dalla presenza del Fiume Oreto e dal relativo bacino idrografico, che impone un necessario vincolo di rispetto e di inedificabilità sui terreni circostanti. In linea generale, la vocazione urbana dell'area rimane mista, con insediamenti di tipo B (residenza) e puntuali presenze di verde pubblico. Anche nell'ATI 5 le tipologie edilizie prevalenti sono residenziali di tipo c).

L'ATI 6 - Gasometro - Macello - Romagnolo (II Circoscrizione) presenta un prevalente carattere di tessuto urbanizzato di tipo B e qualche presenza di verde storico nelle aree più vicine al centro storico. Le tipologie edilizie predominanti sono residenziali di tipo c) "edilizia rurale e a schiera di borgata".

La vastissima ATI 12 a (III Circoscrizione) rimane fundamentalmente agricola ed occupata da vegetazione di tipo spontaneo (zone E) mentre l'ATI 12 b (IV Circoscrizione) presenta un tessuto prevalentemente B5, costituito da parti di territorio agricolo che hanno subito una forte edificazione e che devono essere sottoposte a pianificazione particolareggiata. Le tipologie edilizie prevalenti riscontrate in questa ATI sono di tipo residenziale c).

Di seguito la mappa dedicata alle tipologie edilizie storiche nell'ambito del centro storico della città di Palermo, estratta dal PPE (Piano

Particolareggiato Esecutivo) del Centro Storico (1989).



Le previsioni del Nuovo Piano Regolatore Portuale

Il Nuovo Piano Regolatore Portuale è stato presentato alla città nel luglio 2008 ed è in discussione presso il Consiglio Comunale una proposta di deliberazione (AREG/539525 - 01/08/2008 "Intesa con l'Autorità Portuale sul Nuovo Piano Regolatore Portuale (L.N. 84/94-art. 5) ed individuazione delle Aree Bersaglio", che ribadisce la stretta correlazione tra il Piano Regolatore Portuale ed il PIAU.

Il Nuovo Piano è stato redatto in ottemperanza alla Legge n. 84/1994. In base a tale legge, il nuovo PRP si pone come strumento di pianificazione e gestione di più ampio respiro rispetto ai piani di vecchia generazione, capace di contribuire allo sviluppo delle economie portuali e territoriali.

Il PRP intende essere uno "strumento complesso con funzioni di "scenario", di "indirizzo" e di "progetto" attraverso il quale l'Autorità Portuale di Palermo realizza la strategia di valorizzazione e sviluppo competitivo del Porto di Palermo, anche attraverso la sua riprogettazione come terminale delle Autostrade del Mare.

L'obiettivo generale del nuovo Piano consiste, dunque, nel **riordino delle funzioni principali** e nella loro **razionalizzazione** al fine di consentire un migliore uso e una migliore funzionalità degli spazi portuali"³⁶.

Le principali "direttive" del PRP possono essere sintetizzate come segue:

- ricostruire il rapporto tra il porto e la città - attraverso l'individuazione di una "fascia di interfaccia", di alcuni interventi di ricucitura, di alcuni "assi di penetrazione" e di varchi più permeabili;
- promuovere il potenziamento e lo sviluppo competitivo del porto attraverso la sua riprogettazione come terminale delle Autostrade del Mare (Progetto UE n. 21), potenziandone e razionalizzandone la funzionalità e la capacità di rispondere alla crescente e mutevole domanda di trasporto intermodale;
- sviluppare e condividere una visione strategica trans-scalare – capace di agire sia alla scala vasta (mediterranea e regionale) che alla scala locale (provinciale e comunale) e che permetta di potenziare il Porto di Palermo come porta del sistema regionale, di incrementare la disponibilità delle risorse finanziarie potenzialmente attivate dal nuovo "movimento" di merci, capitale umano e conoscenza e di promuovere l'identità e il marketing territoriale del porto e della città;
- attivare nuovi progetti urbani – molte aree limitrofe sono soggette ad importanti trasformazioni urbane ed oggetto di un'attività congiunta tra l'Autorità Portuale e il Comune di Palermo per l'attuazione del Programma Innovativo in Ambito Urbano - Porti e Stazioni "PIAU".

L'area territoriale di sviluppo del PRP è quella di competenza dell'Autorità Portuale (cfr. immagine seguente), identificata da anni con

³⁶ "Piano Regolatore Portuale di Palermo", Relazione Generale, Aprile 2008

il termine *waterfront* è ormai considerata, dal punto di vista dei processi di riqualificazione urbana, come una delle aree più feconde dell'innovazione urbana dove strategie, piani e progetti, servizi e imprese possono trovare integrazione.



Ad oggi nel Porto di Palermo sussistono l'attività cantieristica, il traffico commerciale (Ro-Ro -trasporto tir contenenti merci- e containers), il traffico passeggeri (con traffici in notevole aumento), le attività diportistiche (all'interno delle quali sono già stati avviati progetti di sviluppo e potenziamento) e le aree in cui già esiste una interazione vivace tra città e porto in cui, cioè, le attività prettamente portuali sono state in grado di innescare processi di ricucitura con il tessuto edilizio della città storica ad esse limitrofe (negli ultimi anni nel Foro Italico è stato avviato un processo di riqualificazione che sta rigenerando l'intero contesto nel quale si inserisce).

Le principali strategie adottate dal nuovo Piano Regolatore Portuale riguardano:

- il potenziamento del porto commerciale attraverso l'ampliamento delle superfici e la razionalizzazione delle aree funzionali e degli edifici di servizio;
- l'individuazione di soluzioni per rispondere all'incremento del traffico crocieristico e potenziamento dei servizi di qualità;
- il potenziamento e il miglioramento delle attrezzature per la nautica da diporto e per il tempo libero legato alla fruizione del mare, con progetti di qualità urbana e di connessione con le attività per il tempo libero;
- il mantenimento delle attività industriali e il miglioramento della loro efficienza attraverso nuove banchine dedicate e un nuovo bacino di carenaggio;
- la creazione di un'area d'interfaccia con attività ad uso misto porto/città, in cui potranno essere attuati progetti di architettura contemporanea che diventeranno i simboli del progetto di sviluppo e della nuova qualità del *waterfront* urbano;
- una forte integrazione degli spazi urbano-portuali con la città e la realizzazione di nuovi innesti città-porto anche attraverso la liberazione del fronte su via Crispi per consentire una maggiore relazione, anche visiva, tra la città e il mare. Tale integrazione sarà ulteriormente assicurata da progetti per la viabilità pedonale, anche in quota, che dal porto di Sant'Erasmus condurrà al porto dell'Arenella, producendo una nuova continuità urbana tra la città e il suo porto;

- la innovazione del layout portuale attraverso la concentrazione degli edifici (servizi e terminal) lungo le banchine, consentendo contemporaneamente di “aprire” il fronte su via Crispi liberandolo alla vista del mare e di portare alcune funzioni miste urbano-portuali il più possibile vicino all’acqua. La realizzazione dei nuovi edifici portuali lungo le banchine avviene attraverso l’utilizzo di “crediti edilizi” prodotti da alcune demolizioni che consentiranno la concentrazione delle nuove cubature in senso trasversale rispetto al *waterfront*.”³⁷

Layout portuale

L’organizzazione spaziale dell’area Portuale prevede tre differenti **tipologie di porti**, ognuna delle quali contiene **differenti aree funzionali**, che, a loro volta, generano sub aree e si strutturano in due sotto-ambiti: il sotto-ambito “Porto Operativo” e il sotto-ambito “Interazione Città-Porto”.

All’interno dell’area portuale si possono individuare, come già era stato previsto dal Masterplan del 2007, tre **differenti tipologie di porti**:

- il “porto liquido” – aree con elevato grado d’interfaccia città-porto, all’interno delle quali si svilupperanno attività inerenti la

nautica da diporto e i servizi culturali e per il tempo libero, attività ricettive e funzioni urbane del terziario avanza – si tratta di aree urbane quali Sant’Erasmus, Foro Italico, Molo Sud e Cala – con il Parco Archeologico del Castello a Mare;

- il “porto permeabile” – aree con una stretta relazione di interscambio con la città e con il sistema stradale, dedicate alla crocieristica e al traffico passeggeri, dove si vanno a ridefinire le attuali superfici e a posizionare nuove attività culturali, residenziali e commerciali di qualità legate alle attività del *waterfront*;
- il “porto rigido” – aree portuali impermeabili alle contaminazioni urbane (se non quelle funzionali) e protette nel suo perimetro per consentirne l’efficienza e la sicurezza (Molo Piave e banchina Quattroventi, Cantieri Navali).

Le aree funzionali sono identificate con una lettera, ed individuano, appunto, ambiti funzionali omogenei.

Con “A” si individuano aree destinate al potenziamento, specializzazione e qualificazione delle attività per la nautica da diporto e per il tempo libero legate alla fruizione del mare. Come anticipato, l’area A si sviluppa in 6 sub-aree A1, A2, A3, A4, A5, A6. Ognuna delle suddette sub-aree è riportata nella mappa del presente Piano Strategico e analizzata nelle relative schede illustrative.

³⁷ “Piano Regolatore Portuale di Palermo”, Relazione Generale, Aprile 2008

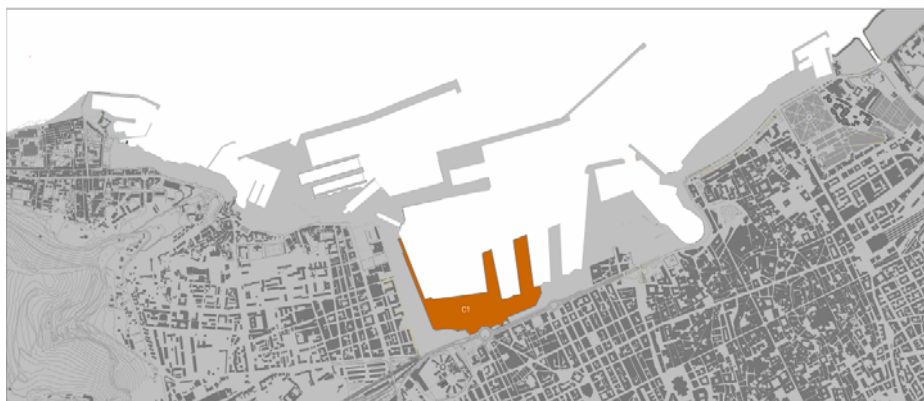


L'Area funzionale B è destinata al traffico crocieristico e alle attività per i passeggeri; si sviluppa dal Molo Vittorio Veneto sino a comprendere la banchina Sammuzzo e si articola in 4 sub-aree, ognuna delle quali è stata analizzata in mappa e nelle schede descrittive (a cui si rimanda) del presente Piano Strategico.

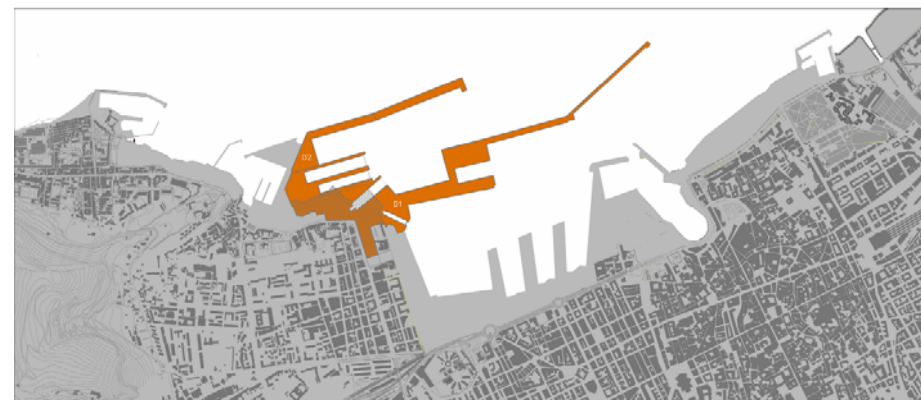


Le aree funzionali contrassegnate con la lettera C definiscono le aree del porto commerciale, contenuto entro la cinta doganale nella parte centrale e settentrionale della struttura portuale è destinato prevalentemente al traffico e allo stoccaggio delle merci e ad attività passeggeri e RO-RO. Si articola anch'esso in sub-aree (2 soltanto), analizzate, ognuna, in mappa e nelle schede descrittive (a cui si rimanda) del presente Piano Strategico.





L'Area funzionale D occupa la parte settentrionale della struttura portuale ed è destinata prevalentemente alle attività industriali legate alla cantieristica. L'ambito è articolato in due sub-aree funzionali, analizzate, ognuna, in mappa e nelle schede descrittive del presente Piano Strategico.



Le aree di interfaccia città-porto

L'interazione città-porto si concretizza attraverso l'identificazione, nel PRP, delle aree di interfaccia urbano-portuale e di alcuni assi viari o aree pubbliche che possano fungere da innesti urbani. In particolare le aree di interfaccia sono:

Area d'interfaccia 1 – Castello a Mare-Cala, costituita dalla grande area del Parco Archeologico del Castello a Mare in corso di progressivo scavo e valorizzazione, come elemento qualificatore del nuovo *waterfront*.

Area d'interfaccia 2 – Foro Italico - Sant'Erasmus, costituita dal prato del Foro Italico come area per il tempo libero e servizi legati alla nautica da diporto della Cala e di Sant'Erasmus.

Area d'interfaccia 3 – Molo Trapezoidale, costituita dal nuovo "Quartiere d'acqua" formato dalla riqualificazione del Molo Trapezoidale una volta completato il trasferimento delle funzioni incompatibili e

l'inserimento di nuove funzioni commerciali, di servizi ricettivi e per il tempo libero integrati con la residenza.

Area d'interfaccia 4 – Area crociere, costituita dal nuovo fronte portuale su via Crispi come preziosa area di filtro tra la città e il porto in cui allocare servizi misti urbano-portuali e per ricucire i rapporti visuali con il mare.

Area d'interfaccia 5 – Arsenale, costituita dal nuovo Polo Culturale dell'Arsenale formato dal recupero dell'ex Officina Tubisti per contenere servizi per il tempo libero.

Area d'interfaccia 6 – Acquasanta, costituita dalla nuova piazza pedonale della Borgata dell'Acquasanta e dalla terrazza di affaccio sul porto turistico.



Mobilità e accessibilità

Uno degli elementi strategici del PRP è la pianificazione e la progettazione della nuova viabilità di connessione con la città e con la Grande Viabilità metropolitana, finalizzato soprattutto a ridurre maniera considerevole il peso del traffico veicolare, soprattutto quello pesante

che interferisce con le altre funzioni urbane.

In particolare il PRP propone un innesto entro l'area portuale della Strada sotterranea tra il Porto di Palermo e la Circonvallazione proposta dal Comune (cfr. intervento A9 del presente Piano Strategico) – una delle azioni prioritarie del Piano Strategico di Mobilità Sostenibile del Comune di Palermo.

Le altre azioni previste dal PRP al fine di migliorare la mobilità e accessibilità al porto sono:

- il potenziamento dei mezzi di trasporto pubblici urbani, con la chiusura dell'anello ferroviario e la nuova fermata di via Crispi e con la realizzazione del raddoppio del passante ferroviario verso l'aeroporto;
- l'integrazione dei Parcheggi previsti nel nuovo PRP con il Piano Parcheggi della città e la presenza di nuovi nodi intermodali in prossimità dell'area portuale;
- razionalizzazione della viabilità interna determinata dalla razionalizzazione degli spazi e delle funzioni.

Il Piano strategico di mobilità sostenibile

Il disegno generale di questa nuova mobilità è tracciato soprattutto dal Piano Strategico per la Mobilità Sostenibile - adottato con Delibera di G.M. n° 300 del 12.11.2007 ed aggiornato a Giugno 2008 - che, in un'ottica generale di sviluppo sostenibile, ingloba e "mette a sistema" altri piani e programmi in atto, quali: il Programma Urbano dei

Parcheggi, il Piano Urbano della Mobilità, il Piano del sistema del Trasporto pubblico di massa a guida vincolata.

Il Piano di Mobilità Sostenibile raggruppa in 6 aree tematiche gli interventi legati alla mobilità (Mobilità Alternativa, Sosta, Sistemi di trasporto a guida vincolata, Viabilità e Trasporto Privato, Il porto e le sue interazioni lato terra, Trasporto Pubblico su gomma) ed individua le strategie a breve, medio, lungo periodo.

In mappa sono rappresentati i principali interventi previsti e disegnati nel Piano.

Alcune iniziative, data la propria natura di iniziativa “immateriale” risultano difficilmente rappresentabili in mappa. Tra queste, alcune sono raccolte nell’area “Mobilità alternativa”, quali i progetti di *car sharing* e di *scooter sharing*, nonché il progetto di *mobility management* (inteso soprattutto come una serie di attività di sensibilizzazione finalizzate al mutamento delle abitudini, con l’obiettivo di ridurre il numero di veicoli privati circolanti a favore di mezzi di trasporto alternativi, migliorando l’accessibilità ai centri urbani e diminuendo il grado di concentrazione di sostanze inquinanti). In quest’ottica rientrano tutte le altre iniziative legate alla “mobilità alternativa” quali il raddoppio delle aree pedonali, l’individuazione di isole ambientali, la realizzazione di nuove piste ciclabili.

Nell’area “Sosta” rientrano sì le previsioni del Programma Urbano dei Parcheggi (puntando soprattutto sui parcheggi di interscambio), ma il

Piano suggerisce anche la creazione di un sistema di informazione – da realizzare possibilmente non oltre il medio periodo – sullo stato di occupazione del sistema dei parcheggi in campo urbano attraverso pannelli a messaggio variabile da collocare alle uscite della circonvallazione e sulle principali vie di penetrazione all’area centrale.

L’area “Sistemi di trasporto a guida vincolata” comprende opere complesse e consistenti legate al trasporto pubblico, quali l’anello ferroviario sotterraneo, la metropolitana leggera automatica, il nuovo sistema tramviario, il raddoppio del passante ferroviario da Brancaccio all’aeroporto di Punta Raisi.

Altre iniziative non rappresentabili in mappa sono quelle legate a:

- “Viabilità e Trasporto Privato” - il progetto “autopulita”, le ordinanze sul trasporto merci, il progetto di *traffic calming* (interventi finalizzati a ridurre la velocità), l’istituzione delle ZTL;
- trasporto pubblico su gomma – riqualificazione del trasporto pubblico locale –TPL- urbano, telecontrollo della flotta veicolare, sistemi ITS, ristrutturazione del TPL su gomma nelle aree periferiche, TPL extraurbano e le autostazioni, integrazione tariffaria e funzionale nell’area metropolitana.

Interventi consistenti anche per l’area tematica “Interazione del Porto con il suo lato terra”, che, in quanto area di forte potenziale e di profonda trasformazione (*Waterfront* Centrale), è oggetto di attenzione da parte di differenti programmi urbani, quali il Piano Regolatore

Portuale (al quale si rimanda, nel proseguo della presente trattazione) e il Programma Innovativo in Ambito Urbano "PIAU".

Su quest'area, i principali interventi legati alla mobilità sono: realizzazione del collegamento tra il porto e la circonvallazione, il potenziamento del collegamento stradale con il porto a est ed il parcheggio a Roccella, alcuni collegamenti pedonali verso il porto, il collegamento tra l'anello e la stazione ferroviaria di Palermo Centrale.

L'insieme delle attività previste dal Piano – nella fase di realizzazione delle opere – produrranno impatti sull'ambiente (inquinamento acustico, atmosferico ad es.), determinando un disagio ai cittadini. Su questo punto sarebbe opportuno effettuare uno studio che determini la reale portata degli impatti e dei problemi potenzialmente causati dai diversi interventi per individuare idonee misure di mitigazione.

Il Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2007-2009

Il Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2007 - 2009, redatto ai sensi dell'art.14 del testo coordinato della L.109/94, L.R. 7/2002 e L.R.7/2003, costituisce l'insieme degli interventi e delle opere programmate, su base triennale ed aggiornamenti annuali, conformemente alla identificazione e quantificazione dei bisogni e degli obiettivi assunti come prioritari dall'Amministrazione, nel rispetto del documento di programmazione economico-finanziaria e della normativa urbanistica. Pertanto tale strumento occupa un posto di rilievo tra quelli utili ad individuare le strategie attuali dell'Amministrazione comunale.

Le opere ivi ricomprese possono essere suddivise in *cluster* omogenei, riconducibili ai quattro gruppi tematici individuati dal Piano Strategico:

1. **mobilità**, intesa come infrastrutture della mobilità viaria, piste ciclabili, parcheggi e trasporto pubblico di massa;
2. **cultura**, principalmente attraverso la riqualificazione del Centro Storico;
3. **servizi alla persona**, con parecchi interventi mirati al miglioramento dell'edilizia scolastica;
4. **ambiente**, con particolare attenzione sia alla sistemazione ed al completamento del sistema fognario, sia alla messa in sicurezza dell'ambiente urbano e degli edifici comunali.

In particolare nel Programma sono inseriti:

1) Interventi volti a migliorare la mobilità cittadina attraverso la realizzazione delle opere previste nel piano integrato del trasporto pubblico di massa a guida vincolata, i parcheggi programmati dal Consiglio Comunale, in conformità al vigente strumento urbanistico e contenenti sia quelli ad iniziativa privata mediante *project financing* e questi ultimi sia a totale finanziamento privato che in cofinanziamento pubblico privato. Particolare importanza è stata riservata nel Programma agli interventi nel campo della viabilità sia interna sia di completamento, che al miglioramento della più importante dorsale viaria cittadina costituita dalla **circonvallazione**. Per quest'ultimo asse viario il Programma prevede infatti opere tese alla razionalizzazione e al miglioramento delle caratteristiche di scorrimento dello stesso nonché a potenziare l'attraversamento dello stesso in senso trasversale

per una migliore funzionalità delle due parti di città a valle e a monte dello stesso asse e per diminuire il livello di incidentalità causato dall'attraversamento pedonale della circonvallazione;

2) Interventi volti ad incentivare la riqualificazione ed il restauro del Centro Storico, per dare concreta attuazione alle finalità previste dall'art.74 della L.R.15/1993 e degli artt.124, 125 e 126 della L.R.25/1993. Per il Centro Storico sono previsti infatti numerosi interventi rivolti alla riqualificazione degli spazi destinati a servizi pubblici nel Piano Particolareggiato Esecutivo (aree a verde, piazze, sedi stradali) nonché ad alcuni parcheggi di interscambio modale, importanti per raggiungere gli obiettivi di pedonalizzazione delle aree più densamente costruite.

3) Interventi per la realizzazione di nuovi plessi scolastici al fine di eliminare l'annoso problema dei doppi turni nella scuola dell'obbligo, nonché il miglioramento e la messa a norma dei plessi scolastici esistenti ed al fine di scongiurare situazioni di pericolo per gli utenti e migliorare le condizioni di igiene ambientale per un ottimale espletamento delle attività didattiche. In proposito giova evidenziare la crescita degli interventi manutentori sui plessi esistenti rispetto alla realizzazione di nuovi plessi.

4) Interventi volti alla mitigazione dei rischi geologici ed interventi di manutenzione negli edifici comunali.

Grande importanza nel presente programma triennale è stata data agli interventi di manutenzione straordinaria degli edifici comunali esistenti (scuole ed edifici per pubblici servizi) al fine di realizzare tutte quelle

opere per l'adeguamento impiantistico e strutturale alla normativa vigente oltre a realizzare tutti gli interventi previsti dai piani di valutazione dei rischi già redatti per ogni struttura comunale.”³⁸

Piano Provinciale della Grande Viabilità

La strategia del Piano della Grande Viabilità, presentato dalla Provincia di Palermo in data 10/02/2009, prevede interventi a favore del trasporto su gomma nel territorio provinciale, per un importo complessivo di 1.700.000.000 euro.

Gli interventi, definiti di concerto con la Direzione Regionale per la Sicilia dell'Anas SpA, insistono su 6 assi portanti:

- 1) la tangenziale interna della città di Palermo
- 2) la tangenziale esterna
- 3) la Corleone - Mare
- 4) la Valle del Sosio
- 5) il completamento dello svincolo Irosa
- 6) la dorsale dell'Himerese

Tra gli interventi programmati dal Piano, che rappresenta la prima attuazione del più ampio Piano Strategico della Provincia, si segnala la

³⁸ Relazione del Programma Triennale Opere Pubbliche 2007-2009

realizzazione di tre grandi arterie di traffico, che insistono sul territorio del Comune di Palermo:

- 1) la tangenziale interna della città di Palermo che, assorbendo un traffico di 3.000 veicoli l'ora, permetterebbe una riduzione del 30% degli attuali flussi di traffico sulla Circonvallazione;
- 2) la tangenziale esterna alla città che, convogliando i flussi di traffico della provincia verso Trapani, consentirebbe di evitare l'attraversamento di Palermo, facilitando i collegamenti con l'aeroporto di Punta Raisi;
- 3) la Corleone – Mare che prevede l'ammodernamento di strade provinciali esistenti allo scopo di realizzare un collegamento diretto con lo svincolo di Partinico sulla A-29 e quindi con la fascia costiera, intersecandosi con la Palermo – Sciacca e la tangenziale esterna.

La realizzazione di tali interventi, quindi, pur inserendosi in una visione strategica globale della viabilità, che adotta una scala territoriale di livello sovralocale, produrrà significativi impatti anche a livello comunale e metropolitano. L'immagine di seguito riportata è riferita al Piano della grande viabilità ed è tratta dal SIT della Provincia Regionale di Palermo.

Per il dettaglio delle opere maggiormente funzionali al Piano Strategico, si rimanda all'Appendice 3 - **Trasformazioni in corso**.



Piano della grande viabilità - Piano strategico della Provincia di Palermo

Riconoscimento del capitale sociale e relazionale

Nonostante la quantità di iniziative e di opportunità offerte dal programma di finanziamenti regionali, non si può affermare che esista un tessuto consolidato coeso ed aperto alla partecipazione sia intersettoriale che all'interno dello stesso ambito di attività.

Anche i rapporti con gli Enti e gli uffici pubblici sono a volte difficili, sebbene non siano mancate occasioni di collaborare.

Le istituzioni appaiono troppo deboli a sostenere le imprese sia nell'avvio che nell'attività quotidiana.

A seguire, sono riportate in forma riassuntiva le principali operazioni menzionate nella sezione precedente, con l'obiettivo di fornire un quadro sinottico dei soggetti coinvolti nella programmazione in corso a proposito degli ambiti tematici e territoriali oggetto della ricerca, evidenziando le dinamiche di sviluppo in atto e previste per l'immediato futuro.

Il fitto intreccio che caratterizza alcuni ambiti tematici sta a testimoniare una rete di relazione collaudata che si è andata consolidando nel tempo attraverso collaborazioni e cooperazioni che si sono succedute.

In particolare è importante notare come i progetti condotti dal Comune di Palermo nel settore **ambiente** abbiano interessato principalmente partner pubblici appartenenti a diversi livelli di governo del territorio. Per quanto concerne gli interventi di riqualificazione ambientale, è stato necessario il coinvolgimento delle direzioni regionali competenti in base

alla tipologia di attività da svolgere (Lavori Pubblici e Ambiente e Territorio, BBCCAA). Le operazioni inerenti Capo Gallo e Castello a Mare sono state portate avanti con il supporto dell'Autorità Portuale e con alcuni comuni dell'area metropolitana (Isola delle Femmine). Dunque complessivamente si tratta di partenariati pubblico – pubblico, in ragione delle competenze amministrative coinvolte di volta in volta nei progetti di riqualificazione.

Per quanto riguarda le azioni rientranti nelle politiche sulla sostenibilità ambientale è degno di nota l'ampio partenariato costruito dal Comune di Palermo nell'ambito del progetto LIFE *Sun & Wind* del 2004. Sono stati coinvolti: Enti locali (Provincia Regionale di Palermo, Comune di Monreale, Comune di Altofonte), associazioni di categoria (ANCE Palermo, Assoindustria Palermo), soggetti privati (Panormedil), Università (Facoltà di Agraria dell'Università di Palermo) e partner stranieri (Municipalità di Toledo, Comitato Permanete per il Partenariato Euromediterraneo). Sempre nel settore delle energie pulite, nell'ambito del progetto “ZEN – *Zero emission neighbourhoods*”, si segnala il partenariato tra Comune di Palermo e le città di Southwark, Sutton, Kirkless (GB), Brescia e Amarooussion (GRE). Si segnalano, inoltre, ” la *partnership* con COMIECO per realizzare l'iniziativa “Cartoniadi” e il protocollo d'intesa con l'Associazione artigiani per il progetto “Auto pulita - bollino blu”.

In **ambito culturale**, i grandi interventi strutturali sono il frutto di partenariati che coinvolgono diversi soggetti e livelli della Pubblica Amministrazione (Ministeri, Regione Siciliana, Provincia regionale di

Palermo, Comune di Palermo e altri comuni della regione), in partenariato con istituzioni quali l'Università degli Studi di Palermo.

Sporadiche le interconnessioni con il settore privato, se si fa eccezione per la Fondazione Banco di Sicilia, molto attiva nella promozione e nella valorizzazione dei beni culturali oltre che nel campo dell'educazione, dell'istruzione e della formazione, sia a Palermo che in ambito regionale. Recentemente il B.d.S. ha finanziato lo studio per la messa a punto di un itinerario turistico (Itinerario Arabo-Normanno). Un altro partner è la Fondazione Cariplo che ha collaborato ad un importante progetto, quello del "Distretto Culturale della Città di Palermo" (serie di itinerari tematici integrati che comprenderanno musei, oratori, archivi e biblioteche, per ampliarsi in fasi successive). Partner dell'operazione, l'Assessorato comunale alla Cultura, l'Associazione Civita e la Curia Arcivescovile. L'evoluzione del progetto andrà ad individuare partner nel settore alberghiero e in quello dei servizi. L'Università degli Studi di Palermo affianca costantemente l'Amministrazione nel rilancio e nella riscoperta della città: restauri, studi, progetti ed iniziative culturali e divulgative.

Per quanto riguarda l'area vasta di Palermo, è da segnalare come soggetto particolarmente attivo, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (per es. progetto per l'acquario marino e un osservatorio biologico presso la ex base Nato di Isola delle Femmine). Oltre a Provincia, Regione (assessorati territorio e ambiente e turismo), Comune di Isola e Confindustria, gli altri partner del progetto sono l'Università di Palermo, l'associazione Tecla e la Unimed Servizi -

Unione delle Università del Mediterraneo, attiva anche nel settore della formazione culturale pubblica.

In ultimo, segnaliamo l'Azienda Provinciale per l'Incremento del Turismo di Palermo, che ha allestito uno dei portali web più completi sulle risorse culturali e turistiche della città ed ha anche un ruolo propositivo riguardante numerose iniziative e percorsi sia in città che nel territorio circostante.

Come sottolineato precedentemente, una parte preponderante dell'azione istituzionale per ciò che concerne i **servizi alla persona** è rappresentata dall'implementazione di interventi immateriali. Tale implementazione risulta efficace nella misura in cui l'Amministrazione può contare su una rete di operatori sociali – il cosiddetto terzo settore – ben distribuita sul territorio ed efficiente. A tale proposito il Comune di Palermo ha stabilito una proficua collaborazione con diverse associazioni, enti istituzionali, ordini professionali, centri di ricerca – Ministero del Lavoro, Provincia Regionale di Palermo, Provveditorato agli Studi, AUSL n 6, Consorzio SALI, Laboratorio Zen Insieme, Associazione Apriti Cuore, Cooperativa i Siciliani, Ordine dei Biologi, ISMETT,...- per rispondere alla crescente domanda di servizi da parte dei cittadini palermitani e degli utenti provenienti dai comuni di prima cintura. È altresì importante sottolineare il partenariato esistente tra i

Comuni del Distretto Socio-sanitario D42³⁹ che si sono dotati (in ottemperanza della L328/00) del Piano di Zona, lo strumento attraverso cui i comuni “con il concorso di tutti i soggetti attivi nella programmazione (A.U.S.L., Associazioni di volontariato, Cooperative Sociali, II.PP.A.B, Sindacati ecc.) disegnano il sistema integrato di interventi e servizi sociali con particolare riferimento agli obiettivi strategici, agli strumenti organizzativi alle risorse da attivare⁴⁰. È evidente il valore di tale partenariato in termini di coinvolgimento di soggetti - pubblici e privati – e di capacità di costruzione di una rete capillare in grado di rispondere alle “esigenze” delle diverse categorie sociali.

Nel settore dei **servizi alle imprese**, l'Università degli Studi di Palermo e il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) assumono un ruolo molto importante soprattutto per ciò che concerne l'implementazione di progetti di Ricerca e Sviluppo a sostegno delle attività produttive.

Parimenti importante è la presenza del Consorzio ARCA (consorzio per la promozione delle applicazioni della Ricerca e la Creazione di Aziende Innovative) che, grazie alla sua attività, ha già favorito la nascita di diverse imprese.

Altre collaborazioni rilevanti sono quelle con le associazioni di categoria (CCIAA, Confcommercio, Confartigianato Palermo, Federmanager, CGIL, Legambiente Futura Palermo, FIPE...). Con la Camera di Commercio, ad esempio, sono state intraprese azioni per combattere il fenomeno estorsivo attraverso la messa in rete dell'iniziativa *Desk legalità* del Comune di Palermo e lo “sportello legalità” della Camera di Commercio.

L'analisi del quadro programmatico a proposito del settore della **mobilità**, infine, evidenzia la presenza di partenariati interistituzionali consolidati (con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – ex DiCoTer, la Regione Siciliana, la Provincia Regionale di Palermo), agenzie territoriali (Autorità Portuale, RFI SpA), aziende di trasporto locali (AMAT).

Da segnalare, inoltre, all'interno della compagine azionaria di GESAP S.p.A (società di gestione dell'aeroporto “Falcone e Borsellino” di Palermo), la presenza della Camera di Commercio di Palermo e del Comune di Cinisi (oltre ad altri soci minori), accanto al Comune di Palermo e alla Provincia Regionale di Palermo.

Occorre sottolineare la presenza di interventi (es. la realizzazione di parcheggi) la cui attuazione prevede il coinvolgimento di privati, attraverso lo strumento del *project financing*.

³⁹ (Palermo – comune capofila - Ustica, Villabate, Monreale, Piana degli Albanesi, Altofonte, S. Cristina Gela, Belmonte Mezzagno, Lampedusa, Linosa)

⁴⁰ Piano Di Zona del Distretto Sociale D42 L 328/00

Valutazioni sugli elementi emersi dalle analisi svolte

Questa sezione riporta i risultati preliminari delle indagini diagnostiche relative all'aggiornamento del quadro conoscitivo e programmatico, con l'obiettivo di dare lettura immediata degli **elementi di forza** (fattori endogeni caratterizzanti il contesto) e delle **opportunità** (elementi esogeni) nonché dei **punti di debolezza** interni al sistema esaminato e delle **minacce** esterne a cui il territorio è esposto, relativamente ai quattro macro temi presi in considerazione come potenzialmente rilevanti per lo sviluppo del territorio:

- Ambiente
- Cultura
- Infrastrutture: Servizi alla persona
- Infrastrutture: Servizi alle imprese
- Mobilità

Il metodo di valutazione svolto attraverso l'analisi di tipo SWOT – *Strengths – Weaknesses – Opportunities - Threat* (punti di forza - di debolezza – opportunità - minacce) consente di organizzare in modo sistematico e istantaneamente fruibile le informazioni raccolte, evidenziando considerazioni di fondamentale importanza per le scelte di intervento con semplicità ed immediatezza. È comunque opportuno sottolineare come l'efficacia di tali schemi di analisi sia strettamente legata alle informazioni reperite, alla condivisione degli elementi di

confronto e, nel caso specifico, alla percezione degli interlocutori coinvolti.

La valutazione è avvenuta attraverso: l'ascolto di diversi soggetti e attori che, a vario titolo, operano sul territorio; l'analisi dei dati e della letteratura specifici per ciascun settore; lo studio delle caratteristiche fisiche e le indagini sul contesto socio economico.

I risultati di questa attività sono stati sistematizzati in una matrice organizzata in cinque sezioni (una per ciascuno dei settori considerati) proposta nelle pagine seguenti.

Questa valutazione, con i successivi approfondimenti, consentirà di mettere a punto alcune strategie di sviluppo (*cluster* strategici) che derivano, appunto, dalla valorizzazione dei punti di forza e dal superamento dei punti di debolezza intrinseci, alla luce di opportunità e minacce determinate da congiunture esterne.

Ambiente

Per quel che concerne il settore ambientale, l'analisi condotta ha evidenziato come il territorio dell'area vasta Palermitana presenti un insieme di **fattori naturali** che da soli possono costituire elementi potenziali per lo sviluppo cittadino. Si fa riferimento alla posizione geografica, alle condizioni climatiche e a risorse naturali, ambientali e paesaggistiche importanti, in primo luogo il mare e le grandi aree verdi disponibili e i giardini/parchi storici.

Questo patrimonio è oggetto di **politiche di settore**, anche innovative, sensibili alle esigenze ambientali più attuali (diminuzione

dell'inquinamento, salvaguardia, tutela, ...), che rappresentano una prima risposta ai punti di debolezza di un settore molto delicato qual è l'ambiente.

Uno dei temi affrontati è l'**inquinamento** (atmosferico, acustico, da rifiuti, delle acque,..) che ha diverse cause: dall'intenso traffico veicolare - mitigabile attraverso una efficace riorganizzazione della mobilità e con il ricorso a forme di trasporto più sostenibili - all'inefficace depurazione delle acque e/o controllo degli scarichi, alla ancora non così diffusa educazione ambientale - che impedisce tra l'altro una efficace realizzazione della raccolta differenziata, all'abusivismo edilizio in alcune aree della città nonché al degrado urbano. Le opportunità connesse alla sfera ambientale sono principalmente legate – come accennato sopra – al contributo che la **gestione sostenibile delle risorse** e delle aree di pregio naturalistico può fornire allo sviluppo del settore turistico oltre che all'influenza positiva sulla **qualità della vita**. Questo aspetto è legato a doppio filo con gli interventi di miglioramento delle condizioni ambientali e di salvaguardia degli ecosistemi. Alla mancata riuscita, o alla scarsa efficacia, di tali interventi sono collegate le minacce principali.

Cultura

Le criticità individuate nel settore culturale evidenziano l'esistenza di grandi potenzialità ancora sottoutilizzate: nonostante il significativo percorso intrapreso sinora, la **vastità del patrimonio** palermitano necessita di un ulteriore impegno, sia economico che progettuale,

affinché venga utilizzato al meglio e trasformato in un elemento trainante lo sviluppo turistico ed economico. Ciò vale anche per il **centro storico**.

Il trend degli investimenti culturali è negativo. Ancor oggi la cultura è vista più come un costo che come un investimento, perché ritenuto troppo a lungo termine e gli eventi di respiro internazionale, che hanno indubbiamente un ruolo importante nel rilancio dell'immagine, nell'attrarre **turismo** e nello stimolare nuove creatività sono insufficienti. In ultimo, non si può non tenere conto del dato relativo alla criminalità organizzata, che senz'altro comporta un sensibile indebolimento dell'immagine complessiva. L'isolantità, inoltre, comporta un'inevitabile difficoltà nei **collegamenti**, rendendo più onerosi gli interscambi.

Di contro, la posizione geografica di reale centralità nel Mediterraneo e, storicamente, le diverse componenti culturali hanno creato scenari e paesaggi dalla forte valenza culturale e una "tradizione di cultura e di culture". Ne sono prova il patrimonio artistico e monumentale, i grandi progetti (GAM, Scuola del Cinema), la presenza di un **vivace contesto storico-culturale** cittadino - le numerose associazioni culturali sul territorio, le mostre, i convegni – e, per finire, i siti internet e i blog dedicati.

La storica "anima" multietnica e multiculturale di Palermo è testimoniata pure dalla presenza a Palermo di rappresentanze diplomatiche e consolari, soprattutto di matrice mediterranea, di istituzioni culturali estere, di comunità straniere. A ciò, si aggiungono dei dati generali, come la **cultura dell'accoglienza e dell'ospitalità**, ancora molto

sentita, e il processo di internazionalizzazione. Si avverte, inoltre, un miglioramento costante dell'immagine e della reputazione della città nel suo complesso. Riguardo le indicazioni sulle opportunità si delineano tre principali temi. Il primo è costituito dal prosieguo della collaborazione con il **mondo accademico e universitario**, punto di riferimento sostanziale sia per le azioni di conservazione e recupero che di progettazione. Quindi, la nascita del Museo euromediterraneo delle arti contemporanee, che potrà dare nuovo slancio alla rappresentazione di una città attiva e aperta al nuovo e, infine, la realizzazione di un **Distretto culturale**, in collaborazione con le amministrazioni locali, gli enti pubblici e il sistema economico privato. Si tratta di un insieme di istituzioni, reti associative e imprese che producono un'offerta integrata di beni e di servizi culturali di qualità, culturali; un grande contenitore diviso per itinerari (es. i Tesori della Loggia, il Sistema bibliotecario cittadino, il Barocco, l'Arabo-Normanno, ecc). Una sorta di museo diffuso e che valorizza e coordina le risorse di un territorio caratterizzato da un'identità ben definita, da un'alta densità di risorse ambientali e culturali di pregio, e abitato da una comunità locale coesa rispetto alle proprie tradizioni.

La sua realizzazione permetterà di ottenere importanti ricadute sul territorio: l'aumento delle presenze turistiche, la nascita di nuove competenze e professionalità, un maggior peso mediatico a livello nazionale ed internazionale, la nascita di nuove sinergie culturali.

Mobilità

La creazione di un'area di libero scambio nel Mediterraneo (Spazio Euromediterraneo) e l'attivazione del nuovo Corridoio Meridiano rappresentano altrettante opportunità per Palermo, candidata nei prossimi anni a giocare un ruolo primario nel Mediterraneo e in Europa, configurandosi quale *gateway city* di bacino.

Attorno al nodo metropolitano di Palermo è inoltre centrata la Piattaforma Interregionale della Sicilia Occidentale (Palermo-Trapani-Termini Imerese), che, nel quadro delle Piattaforme strategiche individuate dal DiCoTer, oltre a costituire uno dei nodi di primo livello del Corridoio Meridiano, rappresenta il punto di arrivo del Corridoio Transeuropeo I.

Condizione imprescindibile affinché Palermo possa assumere il ruolo di capitale dell'Euromediterraneo è la presenza di collegamenti efficaci sia all'interno del territorio urbano sia con il resto del mondo, in grado di aumentare l'accesso, l'efficienza e la fruibilità delle risorse cittadine.

Tuttavia, rilevanti criticità caratterizzano il sistema della mobilità del territorio urbano e metropolitano, sia sotto il profilo del trasporto pubblico sia privato.

Per quanto riguarda il **sistema di trasporto pubblico** su gomma, si rilevano criticità sotto il profilo della qualità dei servizi offerti, in termini di frequenza, regolarità e puntualità: le cause possono essere ascritte alla concorrenza dei veicoli privati nelle sedi stradali (principalmente per le linee di trasporto collettivo su gomma) e alla carenza di dotazione infrastrutturale (ad esempio, nodi di interscambio). Si registra una

pressione eccessiva del traffico veicolare privato, dovuta all'incremento esponenziale dei mezzi in circolazione e allo scarso utilizzo dei mezzi pubblici.

Il sistema infrastrutturale su ferro risulta insufficiente nei confronti dell'estensione della città: poche fermate e tempi di attesa lunghi contribuiscono a far preferire al cittadino l'utilizzo del mezzo privato. È pertanto necessario aumentare il numero delle fermate, ridurre i tempi di attesa e chiudere l'anello ferroviario.

Ciò determina il **congestionamento della rete stradale** e la sovrassaturazione della sosta nelle aree centrali, con ricadute negative sulla mobilità ciclo-pedonale e sui livelli di inquinamento atmosferico ed acustico. Al congestionamento della rete stradale contribuisce, inoltre, la carenza di infrastrutture viarie: poche grandi arterie di attraversamento trasversale fungono contemporaneamente da strade di attraversamento, di collegamento interno e di collegamento tra la Circonvallazione e l'area portuale.

A fronte delle criticità registrate, occorre sottolineare l'impegno dell'Amministrazione comunale nella elaborazione e realizzazione di importanti Piani e Programmi; fra questi, per le sue valenze ambientali, assume particolare rilievo il Piano Strategico per la Mobilità Sostenibile, che disegna un quadro organico di interventi a scala urbana e metropolitana, finalizzato a dotare il territorio urbano e l'*hinterland* di collegamenti di trasporto efficaci e a basso impatto ambientale.

Fra i **progetti in corso**, che riguardano sia il trasporto delle persone sia delle cose, si segnalano il raddoppio del passante ferroviario, il

completamento dell'anello ferroviario sotterraneo, la metropolitana leggera automatica, il nuovo sistema tranviario, il Piano parcheggi, il progetto di trasformazione delle ATI 1 - *Waterfront* centrale – Sampolo Chimica Arenella (VIII Circoscrizione) e ATI 2 - Danisinni Lolli Notarbartolo”⁴¹ (V Circoscrizione – VIII Circoscrizione) (previsto dal Programma Innovativo in Ambito Urbano – Porti e Stazioni).

Servizi alla persona

Il tema dei servizi alla persona è di per sé un tema dalle molteplici sfaccettature, difficile da inserire in categorie concettuali predefinite e/o standardizzabili. Si passa, infatti, dagli aspetti relativi all'**inclusione** (e quindi delle problematiche relative al mondo di giovani, dei bambini, degli anziani, della scuola, dei disoccupati, degli immigrati) alla questione dell'**abitare** (il bisogno di casa dei senza fissa dimora, dei disoccupati, degli sfrattati, degli immigrati e, più in generale, la pressione abitativa di tutti quei soggetti che, seppur non in condizione

⁴¹ Nella programmazione in atto, le ATI 1 - - *Waterfront* centrale - Sampolo – Arenella e 2 - Danisinni - Lolli - Notarbartolo sono identificate quali nodi intermodali, rappresentando “due vere e proprie *porte centrali* dell'offerta di città”. In particolare, sono previsti interventi di ampliamento, riqualificazione e rifunzionalizzazione dei porti per la nautica di diporto e del sistema di mobilità intermodale (ATI 1), la stazione di interscambio metro-treno e il potenziamento del nodo ferroviario Notarbartolo (riqualificazione della stazione e di parcheggi)

di indigenza, hanno comunque difficoltà di accesso al mercato immobiliare).

Il progressivo processo di invecchiamento a cui è sottoposta la popolazione palermitana, la crescente disoccupazione, la contrazione delle risorse economiche pubbliche, fanno aumentare il divario tra **domanda di servizi** e risposta offerta ed acuiscono i fenomeni di disagio. La risposta dell'Amministrazione a tali criticità, in termini di **programmazione** e di pianificazione, è sicuramente positiva. Occorre, tuttavia, incentivare maggiormente l'iniziativa privata e intensificare ulteriormente la collaborazione con il terzo settore.

Un aspetto sicuramente trasversale alle tematiche sopra esposte è l'**interculturalità**: Palermo città storicamente multietnica, deve guardare alle comunità straniere come ad una potenzialità per il territorio laddove siano favorite l'integrazione culturale, religiosa e commerciale e quindi la piena convivenza sociale.

Servizi alle imprese

Il sistema produttivo locale è principalmente incentrato sulle attività del **terziario** ed è caratterizzato dalla presenza di una **rete di piccole e medie imprese** dislocata sul territorio. La promozione e il sostegno dei settori dell'**artigianato** e del **commercio** sono i due fattori sui quali l'Amministrazione comunale palermitana si sta concentrando per favorire l'ulteriore sviluppo delle attività produttive e per cercare di contrastare da un lato la diminuzione di competitività e di quote di

mercato estero e, dall'altro, l'arrivo della grande distribuzione che rischia di mettere in crisi il sistema delle PMI.

Criticità si rilevano anche nel **settore primario** dove negli anni si è registrata una contrazione delle aziende agricole. Per il rilancio del settore si sta, quindi, puntando sulla promozione e sulla effettiva realizzazione di un sistema di **filiera corta**, favorendo il rapporto diretto tra produttore e consumatore.

I servizi alle imprese non si limitano solo alle attività produttive.

Vi sono altri aspetti da considerare quali l'**internazionalizzazione** (in termini di collegamenti materiali – porto e aeroporto, ecc.- di reti telematiche e dello sviluppo dell'*e-commerce*) e la Ricerca e Sviluppo, la cui crescita risulta fondamentale per introdurre innovazione nei cicli produttivi.

Per tale ragione occorre sostenere e rafforzare il legame tra Università, CNR e mondo produttivo.

Analisi SWOT preliminare – quadro conoscitivo e programmatico

Ambiti di valutazione	Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
Ambiente	<ul style="list-style-type: none"> ▪ risorse naturali ▪ paesaggio ▪ clima ▪ posizione e contesto geografico ▪ parchi storici ▪ aree protette e riserve naturali ▪ mare e costa ▪ progettualità partecipativa e innovativa 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ inquinamento falda idrica e acque marine ▪ inquinamento dell'aria ed acustico ▪ scarsa valorizzazione dei grandi parchi cittadini ▪ abusivismo edilizio ▪ traffico veicolare ▪ discariche abusive di rifiuti ▪ aree di pregio naturalistico in stato di degrado, ambientale e sociale 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ vocazione turistica ▪ decentramento dei servizi ▪ valorizzazione turistica delle risorse naturali ▪ rafforzamento del rapporto tra città e mare ▪ mobilità sostenibile e riorganizzazione del sistema di accessibilità ▪ piano di gestione della costa ▪ istituzione parco fluviale dell'Oreto 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ bassa percentuale di raccolta differenziata ▪ incremento del traffico veicolare ▪ scarsa accessibilità delle aree naturalistiche ▪ incremento di discariche abusive ▪ incremento inquinamento atmosferico e acustico ▪ rapporto tra suoli permeabili e impermeabili
Cultura	<ul style="list-style-type: none"> ▪ milieu ▪ capoluogo regionale e riferimento dell'area metropolitana ▪ centralità geografica e culturale nel Mediterraneo ▪ forte identità culturale e tradizioni storiche radicate ▪ città multietnica e multiculturale ▪ vivace contesto storico-culturale ▪ cultura dell'accoglienza e dell'ospitalità ▪ patrimonio artistico, architettonico, storico e monumentale ▪ interventi recenti e in corso 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ difficoltà nei collegamenti ▪ grandi potenzialità ancora sottoutilizzate ▪ centro storico non pienamente valorizzato ▪ bassa percentuale di laureati e diplomati ▪ scarsità di eventi di respiro internazionale ▪ immagine della Sicilia legata alla criminalità 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Distretto Culturale ▪ Cantieri culturali alla Zisa ▪ Museo Euromediterraneo delle Arti Contemporanee quale nodo centrale di riferimento nel Mediterraneo ▪ Università e Centri di Ricerca 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ isolamento geografico ▪ perdita di tradizioni e storia ▪ concorrenza da parte di altre città ▪ riduzione degli investimenti nel settore culturale

Ambiti di valutazione	Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
Servizi alla persona	<ul style="list-style-type: none"> ▪ programmazione di settore ▪ capacità progettuale ▪ associazioni di volontariato ▪ sensibilità diffusa verso le tematiche sociali ▪ centri di ricerca e di formazione ▪ università 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ distribuzione disomogenea della popolazione sul territorio ▪ perdita di popolazione da parte del capoluogo ▪ dinamiche migratorie ▪ tessuto sociale ▪ illegalità ▪ tasso di disoccupazione in crescita ▪ forte gap tra offerta di servizi e domanda inevasa ▪ pressione abitativa 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ terzo settore ▪ collaborazione tra istituzioni e associazioni ▪ presenza di comunità straniere ▪ Leggi Nazionali di settore ▪ collaborazione con i comuni limitrofi ▪ formazione di operatori specializzati ▪ educazione alla legalità ▪ politica di decentramento amministrativo ▪ semplificazione delle procedure amministrative 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ forte concentrazione della popolazione straniera nel centro storico ▪ progressivo invecchiamento della popolazione ▪ infiltrazione criminale nel tessuto sociale ▪ isolamento delle istituzioni e degli operatori sociali ▪ speculazione edilizia ▪ crescita incontrollata del fenomeno migratorio ▪ contrazione delle risorse economiche destinate ai servizi
Servizi alle imprese	<ul style="list-style-type: none"> ▪ capoluogo regionale ▪ posizione geografica al centro del Mediterraneo ▪ sistema di piccole e medie imprese ▪ qualità dei prodotti locali ▪ circuito gastronomico di qualità ▪ prodotti tipici e tradizionali agroalimentari ▪ porti commerciali ▪ aeroporto internazionale ▪ ferrovia ▪ poli di ricerca e Università ▪ rete di piccolo commercio ancora attiva e dinamica ▪ capitale umano specializzato 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ infrastrutture e sottoservizi ▪ tempi lunghi di percorrenza delle merci ▪ diminuzione di competitività e di quote di mercato ▪ concorrenza di altri Paesi ▪ scarso coordinamento e messa in rete delle risorse ▪ sistema produttivo sottodimensionato ▪ scarsa conoscenza e ricorso alla finanza innovativa ▪ scarso coordinamento con enti ed istituzioni privati ▪ illegalità ▪ contrazione delle aziende agricole 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Grande distribuzione ▪ Centri di Ricerca (CNR,..) ▪ Università degli Studi ▪ prossima apertura dell'area di libero scambio del Mediterraneo ▪ valorizzazione del Porto commerciale ▪ area industriale di Termini Imerese ▪ collaborazione con le associazioni di categoria ▪ percentuale di giovani laureati ▪ aree produttive dei Comuni limitrofi ▪ e-governance ▪ l'internazionalizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ isolamento geografico ▪ Grande Distribuzione Organizzata ▪ concorrenza commerciale dei Paesi del bacino del Mediterraneo ▪ globalizzazione

Ambiti di valutazione	Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
Mobilità	<ul style="list-style-type: none"> ▪ posizione geografica ▪ parco progetti riguardante, in particolare, i sistemi di trasporto a guida vincolata, con interventi in gran parte finanziati ▪ capacità progettuale ▪ presenza di grandi infrastrutture di collegamento nazionali ed internazionali (porto, aeroporto, ferrovia) ▪ aeroporto Bocca di Falco ▪ porti turistici ▪ porti dei comuni contermini 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ eccessiva pressione del traffico veicolare privato ▪ congestionamento di molte strade urbane, soprattutto nel centro urbano ▪ scarso utilizzo del trasporto pubblico di massa su ferro e su gomma ▪ insufficiente offerta di trasporto pubblico, specie nelle zone periferiche ▪ carenza di dotazione infrastrutturale per il trasporto pubblico e per la sosta ▪ carenza di nodi di interscambio ▪ carenza di arterie di attraversamento trasversale ▪ mancanza di un collegamento diretto tra il Porto e la circonvallazione ▪ carenza di collegamenti tra la città e l'aeroporto ▪ scarsa integrazione e messa a sistema delle infrastrutture esistenti ▪ riorganizzazione del sistema di distribuzione delle merci in città, attraverso la realizzazione di centri merci periferici 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ turismo crocieristico ▪ turismo culturale ▪ ruolo del nodo metropolitano di Palermo all'interno della Piattaforma Interregionale della Sicilia Occidentale, ▪ ruolo del Porto di Palermo quale terminale delle Autostrade del Mare ▪ politiche di decentramento amministrativo ▪ pianificazione dei tempi della città ▪ coordinamento con i comuni della prima cintura ▪ finanziamenti comunitari 2007-2013 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ incremento dell'inquinamento atmosferico e da rumore ▪ aumento dei tempi di percorrenza ▪ scarsa accessibilità delle risorse e dei servizi collettivi ▪ competitività del sistema urbano ▪ qualità della vita ▪ scarsa collaborazione interistituzionale

I casi studio: buone pratiche e *benchmarking*

Nella fase iniziale di studio, l'indagine sulle *best practices*, basata su esperienze di altre città o di altre conurbazioni, appare utile al fine di mettere a confronto metodologie ed esiti delle esperienze prodotte da altri comuni italiani ed europei, al fine di ridurre i rischi del progetto appellandosi a un precedente riuscito e trarre utili spunti di lavoro.

La creazione di “reti di città strategiche”, i molti convegni e *workshop* organizzati in questi ultimi anni, testimoniano l'importanza dello scambio e del confronto sui contenuti, sul metodo, sul processo e sull'attuazione del Piano. Se in passato il carattere sperimentale ed innovativo dalla pianificazione strategica faceva forzatamente riferimento ad una rosa ristretta di casi, data l'esiguità dei comuni che ne erano dotati, oggi lo scambio di esperienze, metodologie e sistemi di implementazione sviluppati dalle singole città in materia si è allargata molto. Dalle diverse esperienze si traggono esempi, spunti e riflessioni su temi che, pur nella contingenza dei diversi contesti, determinano pratiche di azioni su problemi simili. Dalla loro analisi si desumono punti di forza e di criticità, ragioni di successo o motivi di inefficienza che riguardano sia i contenuti che l'elaborazione.

Con questi presupposti si è deciso di analizzare alcune esperienze di sviluppo e di crescita locale e territoriale in Italia ed in Europa.

Il confronto con altre esperienze è utile sia nella fase iniziale, in quanto fornisce suggerimenti, anticipazioni ed esempi di possibili effetti prodotti da scelte simili, che durante l'elaborazione e l'attuazione dei progetti, perché permette di avere parametri di riferimento sulla qualità, sugli stati d'avanzamento, sulla reale rispondenza agli obiettivi prefissati, in una fase in cui è ancora possibile tarare nuovamente le azioni.

Il metodo

Il metodo proposto per l'analisi dei casi può ragionevolmente essere assimilato al metodo scientifico, che consiste nell'analisi sistematica attraverso l'osservazione (in questo caso la lettura e l'esame) dei casi e la loro interpretazione.

Le informazioni così raccolte costituiranno la base per l'elaborazione di schede sui vari comuni o associazioni di comuni, che hanno avviato operazioni di pianificazione strategica; queste, senza la pretesa di esaustività sull'argomento, evidenzieranno l'approccio metodologico, il contesto, gli obiettivi, gli *asset* e l'esito del Piano.

Il criterio che ha guidato la selezione dei casi è stato quello dell'analogia: per obiettivi, contenuti e rilevanza dimensionale, con il contesto urbano, sociale, economico dell'area vasta palermitana; per configurazione dello spazio fisico, problematiche ambientali, vincoli

derivanti da infrastrutture di trasporto, obiettivi di riconfigurazione del ruolo della città, risorse, problematiche, peculiarità, ecc.

Tale similitudine riguarda non solo le condizioni di partenza o le cause che le possono aver prodotte, ma suggeriscono una affinità di soluzione; ossia si strutturano su ambiti di azione che si ritiene possano rappresentare anche per i comuni dell'area vasta palermitana un'occasione di sviluppo.

La selezione di casi studio risponde all'esigenza di confrontarsi con sistemi urbani "concorrenti" e, attraverso l'analisi dell'esperienza di altre conurbazioni, definire dei *benchmark* che potranno essere utilizzati come punti di riferimento per fornire un livello di prestazioni superiore o, piuttosto, per inserirsi in una rete di città, fornendo servizi complementari a quello dei sistemi urbani concorrenti, costruendo reti di relazione a livello locale e globale, nazionale ed internazionale, consolidando alleanze con l'obiettivo di un traguardo comune, cooperazione e coesione. Il *benchmarking* territoriale proposto in questa sezione consiste, dunque, nell'identificare le caratteristiche endogene ed organizzative di alcuni casi di successo di città italiane ed europee per mutuarne i fattori che hanno portato ad esiti positivi ed entrare in competizione con esse (nel senso etimologico del termine *cum petere* ovvero andare verso, incontrarsi).

L'indagine non vuole essere l'esplorazione a tappeto della capacità competitiva della città di Palermo nel confronto con le città esaminate, ma la costruzione di un'immagine di sintesi dei principali differenziali di

competitività, con l'evidenziazione delle geografie di eccellenza nello sviluppo e nella rigenerazione di sistemi territoriali.

Attenzione particolare è dedicata ad evidenziare i processi decisionali ed attuativi, i contesti partenariali e le forme organizzative nonché gli effetti realmente conseguiti sul contesto urbano e territoriale, in termini di crescita competitiva (attrattività di investimenti, riposizionamento economico, valorizzazione e sviluppo di settori produttivi ad alto grado di innovazione tecnologica, ecc.) e di incremento della coesione (recupero di marginalità urbane e sociali, sviluppo e qualificazione dell'occupazione, diffusione dell'equità sociale, ecc.).

I risultati di questa analisi saranno riportati anche nel Quaderno 1 e nel Quaderno 2.

Il contesto italiano

Le città italiane svolgono un ruolo determinante nei programmi promossi dal Dipartimento per le Politiche di Sviluppo (DPS) del Ministero dello Sviluppo Economico.

In tempi recenti, la complessità che caratterizza il governo delle città e, più in generale, del territorio obbliga le Amministrazioni ad innovare i modelli decisionali ed operativi, sostituendo la vecchia logica normativa della pianificazione urbana con un approccio strategico che tenga insieme pianificazione dello sviluppo urbano e promozione del sistema economico e sociale.

L'attuazione di Piani strategici accresce la competitività urbana e regionale attraverso: la costruzione di una strategia di lungo periodo che combina creatività e concretezza; il coinvolgimento attivo delle forze economiche e sociali; la proiezione verso scenari extra-regionali e internazionali; la capacità di attrarre capitali privati. La combinazione di questi elementi permette di costruire una cornice favorevole per i processi di sviluppo territoriale rendendo più rapide e efficaci le decisioni di investimento sia dell'operatore pubblico che dell'investitore privato.

Nel corso degli ultimi anni nelle città d'Italia sono stati avviati numerosi Piani Strategici: alcune esperienze si sono concluse o si avviano alla fase conclusiva. A parte Torino, tali percorsi riguardano città di medie dimensioni (Firenze, Venezia, Spezia, Pesaro, Trento, Verona ecc.) e piccoli comuni che associati raggiungono una dimensione territoriale tale da elaborare una visione strategica d'insieme (Nord Milano).

Nel 2003 il sindaco di Firenze ha promosso e caldeggiato un'importante iniziativa di aggregazione e cooperazione tra città: la *Rete delle città strategiche (ReCS)* che oggi aggrega circa 20 esperienze italiane di pianificazione strategica.

Oltre alle città promotrici dell'iniziativa (Firenze, La Spezia, Pesaro, Torino, Trento, Venezia, Verona), hanno formalmente aderito alla Rete: Barletta, Bolzano, Carbonia, Caserta, Catania, comuni del Copparese, Cuneo, Jesi, Lecce, Perugia e Terni. Le città di: Cesena, Piacenza, Spoleto stanno avviando le procedure per l'ingresso nella rete.

L'iniziativa ha visto fin da subito l'importante sostegno e contributo dell'ANCI e dell'ufficio europeo IDEALI (Identità Europea per le Autonomie Locali Italiane) che sostiene l'iniziativa anche riguardo gli aspetti relazionali, della comunicazione e diffusione.

Gli obiettivi che le Rete si propone di perseguire riguardano:

- diffondere l'approccio della pianificazione strategica quale modello di *governance* locale ed europea
- rafforzare il "punto di vista" delle città in Europa
- svolgere un monitoraggio trasversale e continuo dell'avanzamento delle direttive e dei regolamenti europei relativamente ai sistemi locali e promuovere azioni di *benchmarking* per far conoscere ai *policy makers* europei gli interessi e i buoni esempi rappresentati dalle città
- ricercare su scala europea strumenti politici, istituzionali ed economici di supporto ai Piani Strategici
- contribuire a dare soluzioni alla questione del governo metropolitano per passare in modo adeguato dalla "pianificazione delle strategie" alla "applicazione delle strategie"
- promuovere il "prodotto città" e i servizi urbani sui quali i governi del territorio scommettono per il loro futuro, aumentando la visibilità delle strategie territoriali di area vasta sul piano internazionale
- attivare modalità di "cooperazione applicata" tra le città della rete utilizzando al meglio le risorse per l'innovazione nell'ambito dello sviluppo dell'*e-government*

- realizzare un osservatorio delle città internazionali, a partire dai Piani Strategici quali fonti preziose di documentazione sulle politiche urbane.

Gli strumenti attraverso cui la ReCS si prefigge di raggiungere gli obiettivi sono: la cooperazione tra le città italiane ed europee, l'informazione aggiornata sul dibattito in Europa e sugli orientamenti comunitari in materia di politiche urbane e la creazione di un Comitato scientifico che orienta l'azione della Rete e ne valuta la qualità dell'operato.

Tutti i casi studio selezionati riguardano processi di trasformazione del territorio che presentano caratteristiche di affinità con il contesto territoriale ed economico dell'area vasta palermitana.

Per ciascuna buona pratica è redatta una scheda (cfr. Appendice 2 - **Casi studio**) nella quale sono riportati i dati descrittivi salienti.

Il contesto internazionale

Numerose città in Europa hanno percorso la strada della pianificazione strategica intesa quale processo innovativo di governo del territorio e strumento operativo di gestione delle attività per lo sviluppo locale e territoriale. In molte esperienze il metodo della consultazione allargata ha permesso alle città di decidere del proprio futuro, costruendo reti tra i soggetti del mondo istituzionale, sociale ed economico e creando sinergie tra le azioni di chi governa e le esperienze degli altri attori coinvolti nei processi di trasformazione del territorio (imprese, centri di ricerca, università, province, regioni, ecc ...).

La città di Barcellona ha avuto nell'ultimo decennio un ruolo molto attivo nel consolidamento della Unione Europea, impegnandosi a coordinare direttamente le strutture e gli organismi di relazione internazionale ed a creare **reti di città** transeuropee ed internazionali per la cooperazione ed il trasferimento delle tecnologie urbane (*Eurocities* nel 1986; *C6 città del Mediterraneo* nel 1990; CIDEU, Centro Ispano-americano per lo Sviluppo Strategico Urbano nel 1994).

Londra ha aperto un ufficio europeo (*LEO, London European Office*) con lo scopo di sviluppare relazioni con istituzioni e organizzazioni dell'Unione Europea e di monitorare l'avanzamento delle politiche comunitarie.

La costruzione di reti tra le esperienze europee di pianificazione strategica rappresenta un modo attraverso cui le istituzioni europee promuovono l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio attraverso i governi locali per esempio nel campo della cultura, delle infrastrutture, dell'economia e dell'ambiente.

La rete internazionale di città dotate di Piani Strategici, poi, è volta a sviluppare l'attenzione delle istituzioni comunitarie sul ruolo che le città svolgono nel rafforzamento del processo di integrazione europea e la concretizzazione degli altri obiettivi comunitari.

Numerose città europee hanno avviato processi di pianificazione strategica, i casi studio descritti costituiscono rispettivamente:

- modelli di pianificazione strategica quanto a strategie di investimento e risultati conseguiti (**Barcellona e Valencia**)

- sistemi urbani “concorrenti” con l’area metropolitana palermitana (**Salonicco** e **Marsiglia**), utilizzati come esempi rispetto a cui adattare i livelli di prestazione proposti nella pianificazione strategica e come città di riferimento cui tendere nella costruzione di possibili reti di relazione, di cooperazione e di coesione.

Il diario strategico

Nell’ambito del processo inclusivo il Piano di Comunicazione costituisce la premessa necessaria all’organizzazione delle attività di ascolto, coinvolgimento e informazione, precisando le modalità attraverso cui portare avanti lo stesso processo inclusivo e, contemporaneamente, i modi con cui diffondere esiti e conoscenza.

Nel **Piano di Comunicazione** (Appendice 1) sono quindi definiti gli strumenti utilizzati e le diverse attività di partecipazione, le fasi e il programma che articolano il processo di ascolto e di condivisione della pianificazione strategica, di cui di seguito sono illustrati lo svolgimento ed i risultati principali.

Per un resoconto più approfondito si rimanda all’Allegato - **Processo inclusivo** nella sezione *Presentazione di avvio* del processo di pianificazione strategica (in cui sono illustrati i contenuti delle presentazioni, delle discussioni e del questionario distribuito) e *Laboratori tematici* dove si riportati le presentazioni e gli esiti dei

laboratori tematici e degli incontri tecnici di verifica, oltre alle sintesi delle interviste svolte (cfr. paragrafo *Interviste a testimoni privilegiati*).

L'avvio del processo inclusivo

Presentazione: l'Amministrazione comunale

La presentazione interna all'Amministrazione comunale si svolge con l'obiettivo di coinvolgere dall'inizio i soggetti a vario titolo protagonisti e destinatari dei processi di sviluppo locale, informando da un lato la componente politica sulle opportunità offerte dalla pianificazione strategica, dall'altro la componente tecnico-amministrativa sulle finalità e le metodologie del processo di piano.

Per questo motivo, prevede un primo **incontro di presentazione interna** all'Amministrazione comunale, agli uffici tecnici e a tutti i settori interessati (dirigenti, posizioni organizzative e formatori).

Per una più dettagliata descrizione delle modalità operative dell'incontro, si rimanda al paragrafo *Gli strumenti*.

Presentazione: portatori di interesse esterni all'Amministrazione comunale

La fase di avvio del programma di comunicazione del Piano Strategico è segnata dall'evento pubblico di presentazione del PS che lancia altresì l'inizio del processo inclusivo.

Scopo dell'evento di presentazione è dare notizia dell'avvio del processo di pianificazione strategica e mettere al corrente i principali *stakeholder*, la società civile e gli *opinion leader* sui modi di partecipazione e sul metodo di coinvolgimento previsto.

Si prevede l'attivazione di pagine web (cfr. paragrafo dedicato), all'interno delle quali è inserita la news relativa all'evento⁴². Affinché la fase di ascolto risulti significativa ed efficace, questa deve essere, infatti, preceduta da azioni di informazione e di comunicazione volte a formalizzare – e quindi accreditare - il processo inclusivo.

Il **15 Settembre 2008** a Palermo, presso la sede della Società Siciliana di Storia Patria, è stato presentato il "*Piano Strategico Palermo Capitale dell'Euromediterraneo, per la riqualificazione, lo sviluppo e la promozione del territorio metropolitano della città di Palermo*".

L'incontro ha segnato l'avvio del processo di pianificazione strategica per costruire una visione futura della città di Palermo, attraverso il coinvolgimento diretto, la partecipazione attiva e l'ascolto degli attori/portatori di interesse, che costituiscono il tessuto sociale, economico ed istituzionale dell'area vasta palermitana.

All'incontro, rivolto a tutti quei soggetti a vario titolo protagonisti dello sviluppo della città, hanno partecipato, in qualità di relatori:

- il Vice Sindaco del Comune di Palermo avv. Mario Milone
- il Direttore Generale ing. Gaetano Lo Cicero

⁴² Successivamente allo svolgimento dell'evento, all'interno delle pagine web saranno altresì resi disponibili il report dell'evento ed eventuali materiali correlati (comunicato stampa, documentazione fotografica, etc.)

- l'arch. Alessandra Floriani coordinatrice del gruppo di assistenza tecnica - Ecosfera S.p.A.
- l'arch. Paola Laner - Ecosfera S.p.A.
- l'arch. Solidea Parente - STI S.p.A.

Alla fine della presentazione del PS da parte dei relatori, alcuni dei partecipanti sono intervenuti ponendo diversi quesiti.

Nel rispondere ai partecipanti, è stata ribadita l'importanza della collaborazione dei partner e dei soggetti portatori d'interesse attraverso la partecipazione ai laboratori tematici, in quanto solo con un assiduo e serio lavoro di squadra si potrà redigere, nel breve tempo a disposizione, un PS valido, dove la scelta dei progetti cardine, che fungeranno da traino per i successivi interventi, sarà molto importante e dovrà essere fatta con la collaborazione di tutti.

Sono intervenuti al dibattito:

- CGIL Palermo: il segretario generale provinciale sig. Maurizio Calà
- CISL Palermo: il segretario generale provinciale sig. Domenico Milazzo
- Comune di Monreale: il Sindaco sig. Salvatore Gullo
- Fondazione Salvare Palermo Onlus: la consigliera sig.ra Rosanna Pirajno
- Distretto Meccatronica (Metalmeccanica Meridionale S.p.A.): il responsabile controllo sviluppo sig. Antonello Mineo

- Legambiente Palermo Futura: il presidente sig. Vincenzo Lombardo
- Altrastoria: il presidente sig.ra Antonella Canzonero.

Il questionario

Prima dell'inizio dell'incontro è stato distribuito ai partecipanti un questionario, anonimo e individuale, da riconsegnare entro il termine della riunione. Il questionario, strutturato in quattro sezioni tematiche, ha raccolto informazioni riguardanti:

- i dati generali ed anonimi relativi ai partecipanti all'assemblea;
- la percezione della qualità della vita all'interno della città, in termini di dotazione di servizi e risorse presenti e di disponibilità di "capitale sociale";
- le aspettative sul futuro della città e suggerimenti in merito ad eventuali interventi migliorativi;
- le preferenze sulle modalità ritenute più idonee al coinvolgimento e all'informazione della cittadinanza, anche al fine di calibrare il processo partecipativo.

Sono stati raccolti 74 questionari, su circa 110 distribuiti, i cui dati sono stati elaborati sulla base delle sezioni tematiche presentate e sono stati creati dei grafici relativi ai risultati ottenuti.

I risultati di questa ricognizione, così come il *report* della riunione, sono riportati nell'Allegato - **Processo inclusivo - Presentazione di avvio** del processo di pianificazione strategica.

Sito web e newsletter

La presentazione di avvio è stata l'occasione in cui si è dato anche l'annuncio dell'attivazione del *link* sul sito istituzionale del Comune di Palermo e dell'uscita della *newsletter* che conterrà le informazioni relative all'attivazione dei laboratori e gli aggiornamenti sulle attività in programma e iniziative promosse dal processo di pianificazione strategica.

L'attivazione del sito prevede la messa a disposizione per il *download* di:

- materiali preliminari (il DISps)
- Piano di Comunicazione
- linea grafica ed identità visiva del Piano Strategico
- presentazione di avvio del processo di pianificazione strategica
- processo inclusivo e programma dei laboratori

Quindi, sono pubblicati, oltre ai risultati dei laboratori, le presentazioni dei tavoli tematici ed, eventualmente le sintesi delle interviste più significative o alcuni passaggi chiave, in modo che coloro che fossero interessati potranno seguire l'andamento dei lavori e del processo di costruzione del Piano Strategico.

Il processo inclusivo

Il processo inclusivo si basa sul coinvolgimento, nella costruzione del quadro conoscitivo e programmatico prima e nell'*iter* decisionale poi, di tutti coloro che possono portare punti di vista rilevanti sulle questioni da

affrontare (istituzioni, enti, gruppi, operatori sociali, economici, culturali, cittadini, *opinion leader*...). Attraverso un'indagine sul campo sono individuati gli *stakeholder* potenzialmente in grado non solo di contribuire alla concreta pianificazione/realizzazione del Piano Strategico, ma di dibattere le eventuali criticità che potrebbero presentarsi nel corso dell'attuazione dello stesso.

Interviste a testimoni privilegiati

In relazione ai quattro temi (Ambiente, Cultura, Infrastrutture - servizi alla persona e alle imprese, Mobilità) intorno ai quali si sta sviluppando il PS "Palermo capitale dell'Euromediterraneo", sono individuati interlocutori che, per il ruolo da essi ricoperto e la conoscenza della realtà locale in termini di necessità, potenzialità del territorio di riferimento, processi di trasformazione in atto, pianificazione e programmazione settoriale, potessero contribuire ad approfondire la conoscenza del contesto palermitano.

Le riflessioni emerse da tali interviste, infatti, concorrono alla definizione dell'Analisi SWOT preliminare e alla ridefinizione del quadro conoscitivo. Il complesso degli incontri e delle interviste permette di circoscrivere alcuni indirizzi e di aggiungere temi complementari a quelli individuati in prima battuta, arrivando ad una formulazione più puntuale.

Lo strumento metodologico utilizzato per tale indagine è basato sulla somministrazione di interviste semi strutturate, a domande aperte, scelta dettata dall'esigenza di approfondire, a seconda delle caratteristiche dell'interlocutore, le diverse tematiche oggetto di studio,

nel tentativo di ottenere un maggior numero di informazioni, a diverse scale di dettaglio, utili ad arricchire e completare il quadro dell'indagine. Sono stati organizzati incontri con i diversi settori dell'Amministrazione comunale (gli interlocutori sono, per la maggior parte, dirigenti di diversi settori comunali ed il loro staff) in occasione dei quali condividere la metodologia di lavoro, esplorare punti di vista differenti e raccogliere informazioni e indirizzi. Al fine di fornire ulteriori spunti di riflessione sono stati inseriti, come introduzione alle sintesi delle interviste raggruppate per settore, delle elaborazioni grafiche (*word cloud*)⁴³ del testo delle interviste. Il *software* utilizzato per tali elaborazioni analizza la frequenza ovvero la ricorrenza dei termini all'interno di un testo e restituisce uno schema che distribuisce graficamente le parole, la cui grandezza di rappresentazione varia a seconda della frequenza con la quale si ripetono (gli avverbi e le congiunzioni vengono esclusi da tale analisi). È interessante notare come dall'analisi delle interviste dei diversi settori, emergano punti di vista comuni rispetto a questioni come l'identità (grandezza del termine "essere") la centralità della città (ricorrenza del termine "Palermo") o il ruolo che la città stessa è chiamata a svolgere (frequenza del termine "Mediterraneo"). Questi appena citati, sono solo degli esempi, ma diversi possono essere le chiavi di lettura e le considerazioni in merito.

⁴³ Copyright Jonathan Feinberg © 2008

Avv. M. Milone – Vice sindaco – Assessore all'urbanistica e alla cultura: Deleghe a Urbanistica, Attività culturali, Archivi e spazi espositivi, Rapporti con l'Università, Biblioteche, Centro Storico - Intervista effettuata in data 11/9/2008

Durante l'incontro con l'avv. Milone è emersa la considerazione che Palermo deve trovare le risorse in se stessa, dal momento che la città stessa è una risorsa perché ha delle potenzialità, che possono essere considerate vere e proprie certezze: un contesto geografico oggettivo (la sua presenza nel bacino euro mediterraneo), contesto sociale, presenza di un patrimonio culturale, storico, artistico, architettonico, paesaggistico, monumentale che non ha eguali. Una situazione oggettiva che conferisce alla città di Palermo un ruolo determinante in quelli che sono i processi di trasformazione del suo territorio. Processi che in parte sono già stati avviati in virtù del rango metropolitano della città e soprattutto in relazione al fatto che il ruolo delle città ha avuto sempre un peso più determinante rispetto al passato, a seguito della modifica del titolo 5° della Costituzione che ha attribuito alle città un ruolo propulsivo, un ruolo guida in questi processi di trasformazione rispetto alla Regione ed allo Stato, facendo sorgere sempre più forte il principio di sussidiarietà, che vuole che la gestione degli interessi locali debbano essere affidati all'ente più vicino al cittadino, ossia la città, lasciando agli altri organi la sussidiarietà che non comporta un controllo unico. Palermo parte bene in questo progetto di *new governance* del territorio attraverso la promozione e la elaborazione di un Piano Strategico (PS) per lo sviluppo del territorio che vuole essere un piano

di coordinamento in grado di permettere agli amministratori di pianificare con serenità.

Sono stati avviati processi di trasformazione in vari settori, individuati quali strategici e, quindi, da privilegiare. Il Piano di risanamento del Centro Storico, che costituisce nel contempo punto di debolezza e punto di forza: l'attenzione dell'amministrazione è stata finalizzata al suo recupero, cercando di attivare una fruttuosa sinergia tra il sistema pubblico e privato anche perché è impensabile che un processo di così vasta entità possa essere avviato esclusivamente dall'Amministrazione. Per tale ragione sono state attivate azioni di coinvolgimento dei soggetti privati finalizzate ad ottenere la loro partecipazione finanziaria nel recupero del Centro Storico; in questo rapporto sinergico, l'Amministrazione Pubblica mantiene il controllo delle attività.

Per cercare di soddisfare le necessità del territorio, sono stati attivati 6 bandi per circa 100 milioni di euro, con grande successo; solo nel 2007 l'ufficio del Centro Storico ha rilasciato 1012 tra concessioni e autorizzazioni, ossia si tratta di 1000 cantieri; il Centro Storico è diventato in tal modo un cantiere.

Le continue verifiche sui contributi hanno permesso di realizzare delle economie, che sono state reinvestite sempre nell'operazione di recupero del Centro Storico.

Tale ambito territoriale è poi tornato alla ribalta nell'ultimo periodo poiché l'Amministrazione Comunale ha contribuito alla stesura del Piano Regolatore del Porto di Palermo (PRP), che necessariamente deve essere legato al resto della città, non soltanto fisicamente.

Appare, infatti, necessario abbattere questa trincea che ha sempre diviso Palermo dal mare. Palermo è una città di mare e quindi il Porto non può autodisciplinarsi prescindendo dal fatto che c'è un confine al di là del quale esiste una città, e soprattutto un *waterfront* confinante proprio col Centro Storico. Ricucire questo strappo, quindi, significa restituire alla città di Palermo il suo mare.

Nella stesura del PRP, sono state inserite anche le linee guida che indirizzeranno lo sviluppo della città e questo processo si lega alla visione del PS che prevede il coinvolgimento in una visione unitaria e globale di tutte le forze economiche e sociali che intervengono sul territorio. Il punto di forza del PS è superare quelle politiche del territorio pensate in maniera settoriale e superficiale, senza una visione unitaria; la scommessa del Piano Strategico è proprio quella di cercare la condivisione delle forze attive.

Sono state individuate le quattro direttrici su cui si concentra il PS: la Mobilità, intendendo la rete infrastrutturale che comprende la metropolitana, in avanzata fase di progettazione esecutiva, il tram, l'anello ferroviario, ecc...; la Cultura, uno dei nodi principali che può costituire un'attrattiva importante per gli imprenditori e rappresentare, in virtù delle sue potenzialità, uno degli elementi in grado di svolgere la funzione di catalizzatore dei finanziamenti previsti dalla programmazione 2007-2013; l'Ambiente, tema molto sviluppato e sentito che presenta, tuttavia, criticità che possono essere superabili attraverso l'interazione con tutte quelle competenze, quali Provincia, Regione, capaci di dare un valore aggiunto. Tali collaborazioni sono

state già attivate con il PIT, grande laboratorio progettuale, il Comune ha imparato a lavorare insieme alla Provincia, alla CCIAA, all'Università di Palermo, soggetti che pur intervenendo e operando sullo stesso territorio difficilmente dialogavano.

In particolare il PIT è finalizzato a creare azioni mirate alla infrastrutturazione del territorio per lo sviluppo sostenibile dello stesso, mediante l'interazione fra pubblico e privato. Sinergia che appare quanto mai fondamentale per poter concretamente parlare di programmazione e pianificazione territoriale.

Tra le attività che sono state poste in essere negli ultimi tempi e già avviate vi sono i Piani di Riqualificazione Urbana per lo Sviluppo Sostenibile del Territorio (PRUSST): Introdotti nel 1998 hanno avuto già un loro percorso. Nel 2007, però il Comune di Palermo ha riproposto un secondo bando, che ha registrato una grandissima adesione da parte degli imprenditori come dimostrato dalla proposta di delibera - corredata da 65 progetti - trasmessa in consiglio comunale.

Negli ultimi tempi va registrato il crescente interesse ad investire nella città di Palermo indicativo del fatto che si ha fiducia nelle potenzialità della città ed per tale ragione vengono promossi interventi in diverse direzioni: commerciale, sportive, igienico sanitario.

Sempre nel 2007 è stato pubblicato il sesto bando per il Centro Storico, mettendo in campo 22 milioni di euro, finanziando circa il recupero di 170 edifici, con una risposta massiccia da parte dei soggetti privati. Altro intervento rilevante è quello relativo al Parco d'Orleans (255.000

mq di superficie) - il secondo parco della città dopo la Favorita – che presenta un avanzatissimo stato dei lavori. Si tratta di un parco enorme con 40.000 alberi, tre laghi artificiali, piste ciclabili, teatro all'aperto. Altrettanto importante per la città si è rivelato l'intervento di recupero del prato del Foro Italico: grazie ad un'opera di risanamento della costa, di eliminazione delle barriere prima presenti, della creazione del prato è stato possibile restituire ai palermitani e non solo – rappresenta infatti un luogo di integrazione interculturale e sociale - una zona della città abbastanza degradata.

Altri interventi hanno riguardato la spiaggia dell'Arenella, Villa Giulia ed altre aree, realizzati grazie al PRUSST. Attraverso il PS si vogliono individuare all'interno delle aree di trasformazione integrata (ATI) le priorità di intervento partendo dalle operazioni e dai progetti in atto.

Il PS non vuole essere un'alternativa alla pianificazione territoriale tradizionale ma si differenzia da essa in quanto non è codificato da norme. La sua redazione deve avvenire attraverso la costruzione di un partenariato più vasto possibile, che coadiuvi interessi comuni, sinergizzando tutte le proprie potenzialità nell'interesse della città nel suo complesso.

L'avv. Milone ha posto particolare attenzione al tema dell'integrazione tra i popoli del Mediterraneo.

Nell'ottica del 2010, con l'apertura dell'area di libero scambio del Mediterraneo, Palermo deve essere assolutamente candidata quale capitale dell'Euromediterraneo e proporsi come guida di questo processo di integrazione non soltanto tra le diverse culture, ma tra

diversi costumi, tra diverse testimonianze storiche che allignano nei territori dei paesi che si affacciano sul Mediterraneo; d'altra parte la città di Palermo è stata sì terra di conquista, da parte di Spagnoli, Arabi, Normanni, che hanno però lasciato delle vestigia importanti, un patrimonio che la città ha saputo capitalizzare, rendendola più ricca e quindi più attraente rispetto alle altre città. È su questo aspetto che occorre insistere: concentrare l'attenzione sia sul patrimonio materiale, che sul patrimonio immateriale, senza trascurare il fatto che l'UNESCO ha dichiarato patrimonio dell'umanità le isole Eolie e il Teatro dei Pupi di Cuticchio. Questo potrebbe essere un'architrave importante del processo di trasformazione del territorio.

Settore Ambiente

Ing. A. Carioti – Dirigente settore Ambiente; arch O. Amara – responsabile Parchi e Riserve; ing R. Giaconia – responsabile Rifiuti e siti inquinati; arch P. Caselli – responsabile Agenda 21 educazione ambientale; ing A. Mazzon – responsabile Energia e mobilità sostenibile.

Intervista effettuata in data 11/9/2008

L'intervista al dirigente del settore ambiente del Comune di Palermo e ai responsabili delle diverse aree in esso ricomprese, ha permesso di delineare un quadro delle attività in corso relative al tema ambiente e nel contempo di individuare le criticità e potenzialità del territorio nel suo complesso.

Sono stati, infatti, sottolineati dall'ing Carioti, i punti di forza di Palermo quali ad esempio le bellezze naturali, la cui valorizzazione voca il territorio ad uno sviluppo in chiave turistica. Partendo dalle risorse naturali più strettamente legate al settore di competenza, i Parchi - come il Parco della Favorita – il Monte Pellegrino e la costa sono da considerarsi sicuramente elementi di particolare rilevanza. Le criticità, sempre per quanto riguarda l'ambiente, sono dettate dalla particolare conformazione urbanistica della città: la presenza di un centro storico molto esteso (circa 200 ha) che non lascia spazi a modifiche rilevanti, determina fenomeni di forte congestione con notevole impatto sulla qualità dell'aria.

Per quanto concerne, invece, la pianificazione settoriale in atto, è stata ribadita l'importanza del Piano Strategico della mobilità sostenibile, del quale è stata approvata dalla Giunta Comunale la prima bozza, mentre sono in fase di approvazione gli approfondimenti richiesti dalla Regione. L'arch. Mazzon ha, in particolare, evidenziato come questo Piano, sia strettamente collegato al PS e come esso sia stato riconosciuto, anche al livello regionale, quale strumento molto importante in quanto prevede tra l'altro, misure concrete volte a ridurre l'inquinamento dell'aria. Relativamente allo stato di attuazione del Piano, essendo in attesa della deliberazione di approvazione non si è potuto ancora procedere alla sua piena implementazione. Va, però, sottolineato che alcuni grandi interventi infrastrutturali sono già finanziati con fondi statali, come ad esempio la linea tranviaria.

Il tema dei finanziamenti è ritenuto da tutti un tema molto delicato e allo stesso tempo fondamentale per poter trovare soluzione ai problemi. Di conseguenza un Piano strategico dovrebbe contare molto sulle sponsorizzazioni o sul coinvolgimento di organismi esterni all'Amministrazione; senza un minimo di fondi (pubblici e privati), non si può dare seguito a nessuna ipotesi strategica.

Il problema della mancanza di fondi è acuito dal fatto che i diversi settori devono seguire direttive che non permettono di mettere in campo progettazioni senza copertura finanziaria relativamente alla quota di cofinanziamento comunale. Vi sono esempi positivi per ciò che concerne esperienze di *project financing* (il parcheggio di Piazza Vittorio Emanuele Orlando è un buon esempio). I finanziatori privati,

tuttavia sono disposti a partecipare solo in operazione ritenute particolarmente remunerative.

Altro aspetto da affrontare è quello energetico e delle fonti rinnovabili. Nel 2000 il Comune ha approvato il Piano Energetico Comunale, e si sta iniziando a porre il problema della valorizzazione del patrimonio immobiliare in funzione di produzione di energia elettrica o di risparmio del consumo.

Gli intervistati hanno sottolineato che non si può continuare a parlare di piano strategico, se prima non si individua la reale vocazione della città; si ritiene che tale vocazione possa essere individuata nel turismo, intanto perché Palermo è una città ricca di storia e di monumenti e può contare sulle bellezze naturali e sulla costa.

La vocazione turistica si porta dietro un'industria produttiva non solo di tipo alberghiero ma che, ad esempio, può essere collegata anche all'agricoltura.

Ci sono elementi che connotano Palermo, che la rendono unica: solo Palermo è stata capitale dell'impero normanno, Palermo è punica, araba; aspetti che si ritrovano solo nel capoluogo siciliano.

Anche l'arch. Amara ribadisce che la vocazione cittadina è inequivocabilmente quella turistica; un grave errore è stato fatto negli anni '50 con l'industria, che ha dato risultati fallimentari. L'unico patrimonio sul quale si può puntare è la storia, i beni culturali, nonché il clima.

Altro aspetto importante è quello dell'educazione: bisogna investire sull'educazione delle persone intendendo per educazione quella civica

e quella ambientale; è necessario che il cittadino capisca che la res publica non è res nullius. Occorre inoltre intervenire su alcune questioni che per Palermo diventa necessario risolvere: collegare gli spazi; mettere a sistema le risorse; introdurre la cultura del turismo. Ancora, La Favorita - 160 ettari di parco borbonico - il Parco dell'Oreto, altrove sarebbero stati valorizzati, a Palermo sono dimenticate.

L'ing. Giaconia ha focalizzato l'attenzione sul tema dei rifiuti. Attualmente la percentuale di differenziazione è ferma al 4%: appare indispensabile arrivare al 30% di raccolta differenziata entro dicembre. Il rischio per il prossimo futuro, infatti, è che si verifichino situazioni di grave crisi come quelle che si sono registrate a Napoli. Rispetto alla presenza di siti inquinati, invece, vi sono 2 o 3 grossi insediamenti per gli idrocarburi ma non ci sono problematiche gravi su tal argomento.

L'ingegnere ha sottolineato, inoltre, l'importanza del partenariato istituzionale instaurato con l'AMIA e l'ATO di Palermo e ha denunciato quanto sia vincolante la mancanza di fondi per la realizzazione delle attività previste.

Gli intervistati hanno poi parlato della trasversalità del settore ambiente rispetto alle altre tematiche, pur riconoscendo una interazione diretta con i servizi relativi alla mobilità, al traffico; alle attività produttive e quindi ai trasporti; con i collegamenti in genere (ad esempio, parliamo del polo Porto di Termini Imerese, con vocazione merci/container). Nel Piano della Mobilità sostenibile è stato, per l'appunto, ipotizzato un sistema di distribuzione merci non libero, fatto da un gestore unico, e mezzi ecologici (la sosta di un mezzo in un'arteria stretta è un imbuto

che crea grossi problemi sia al traffico che all'ambiente). Per il tema Servizi alla persona si ritiene importante dare la possibilità alle persone di utilizzare i servizi del comune raggiungendoli con mezzi pubblici di trasporto urbano.

La circoscrizione, inoltre, va pensata come una piccola città; il cittadino non deve muoversi per andare in centro per usufruire dei servizi. I tempi della città vanno rivisti; ad esempio, l'orario di apertura dei negozi non dovrebbe coincidere con l'orario di ingresso dei ragazzi nelle scuole in modo da incentivare l'utilizzo dei mezzi pubblici (soprattutto da parte degli studenti) per ridurre i tempi di percorrenza e, di conseguenza l'uso di mezzi privati.

Il nesso tra il tema della Cultura e quello dell'ambiente è molto forte. Ad esempio per il recupero del Centro Storico il settore ambiente ha svolto un ruolo molto attivo e risulta tra i primi promotori. Tuttavia occorre rivedere il modo di vivere il Centro Storico: tante attività non sono più compatibili.

L'arch. Caselli ha poi illustrato il progetto Agenda 21 Locale di Palermo, cofinanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con Decreto RAS/944/2004 del 4 giugno 2004.

L'attivazione del processo Agenda 21 alla fine del 2004 ha portato alla redazione della Relazione sullo Stato dell'ambiente della città pubblicata nel 2005 e alla realizzazione di diversi forum civici.

In particolare, si sono affrontati i temi della educazione ambientale, del verde urbano e della mobilità. I tavoli hanno avuto un buon successo in

termini di partecipazione, animando proficuamente il confronto tra gli *stakeholders* coinvolti.

È stata inoltre costituita una biblioteca ambientale presso l'Unità operativa competente.

Ad oggi, in assenza di risorse finanziarie dedicate, il progetto Agenda 21 Locale è fermo alla fase relativa alla realizzazione del Piano d'Azione.

Nel contempo si è costituito un Coordinamento regionale della Agende 21 Locali siciliane che aderisce al coordinamento nazionale.

L'importante percorso di partecipazione attivato tramite Agenda 21 Locale, trova attualmente una strada per continuare la sua azione costruttiva nell'attivazione di processo di progettazione partecipata relativo al Parco dell'Oreto. Il tema del Parco, già oggetto di uno studio di fattibilità nel 2002, è tornato oggi all'attenzione e rappresenta una significativa opportunità per riattivare il processo partecipativo sulle questioni ambientali e della sostenibilità.

Proprio tali economie di scala tra i progetti, a seconda dei finanziamenti attivati, è uno degli aspetti che l'interlocutrice auspica - insieme con una maggiore consapevolezza della portata innovativa della partecipazione - per garantire una maggiore continuità nelle politiche ambientali comunali.

Ad oggi si riscontrano numerosi partenariati attivati nello svolgimento delle attività connesse con Agenda 21. In particolare si ricordano quello con le Aziende Sanitarie Locali e con il Provveditorato agli Studi per il forum sull'educazione ambientale e la salute, e i rapporti attivati con

l'Università di Palermo per l'attivazione di percorsi di stage presso l'Unità operativa e per i laboratori nelle scuole.

Le risorse necessarie affinché Palermo diventi capitale dell'Euromediterraneo ci sono tutte, in primis la posizione geografica, le bellezze naturali e storico ambientali; occorre però fare delle scelte amministrative forti per appoggiare questa candidatura.

Gli interventi, a tale proposito suggeriti riguardano il potenziamento dei collegamenti via mare e l'ottimizzazione dell'attraversamento della città (ad esempio con la circonvallazione pedemontana).

Ing. A. Palmieri - Presidente WWF Palermo

Intervista effettuata in data 22/01/2009

La città di Palermo, secondo il Presidente del WWF Palermo, presenta, quali principali punti di debolezza sotto il profilo della tutela ambientale, delle criticità derivanti da un utilizzo del territorio non sostenibile, determinato dalle politiche succedutesi negli ultimi decenni.

L'area palermitana è circondata dai monti da un lato e dal mare dall'altro: all'interno di quest'area l'uso del territorio è andato al di là di ogni limite consentito da ogni impronta ecologica. Se si vuole dare qualità accettabile della vita a Palermo bisogna bloccare qualsiasi iniziativa di costruire nuovi edifici. Bisogna anzitutto recuperare l'enorme patrimonio edilizio non utilizzato (circa 30.00 abitazioni vuote). Mancano estensioni libere, dotate di sufficienti infrastrutture e di verde. Spazi verdi necessari per avere un microclima adeguato, che permetta di caricare acqua alle falde e di respirare un'aria accettabile.

La priorità per Palermo, quindi, per quanto riguarda l'ambiente, è quella di decongestionare l'urbanizzazione e regolarizzare i servizi nelle zone dove vi è stata una lottizzazione abusiva in zone destinate a verde agricolo, praticamente scomparso nell'area metropolitana.

Un'altra problematica rilevante riguarda la gestione dei servizi, in particolar modo la gestione dei rifiuti, per i quali la situazione è critica non solo a livello comunale, ma in tutta la Sicilia.

Ad essi, si aggiunge il problema del traffico. È un tema articolato che prevede competenza e volontà politica. Serve un Piano Urbano del Traffico: ne esiste uno preparato dall'Amministrazione comunale precedente che conteneva proposte concrete anche se non condivisibili *in toto*. Può essere ripreso e migliorato.

Riguardo alla viabilità, di importanza fondamentale è la realizzazione della metropolitana. Sono stati redatti tre progetti, nessuno dei quali, però, è ancora diventato esecutivo. La metropolitana leggera collegherà Via Oreto con Mondello e con viale Strasburgo: ciò permette di attraversare tutto il centro, è un'ottima idea. L'anello cittadino dalla stazione di via Notarbartolo a Piazza Lolli è un buon progetto, ma contiene un difetto concettuale, in quanto prevede la stazione di Notarbartolo come stazione della metropolitana; non avrà le caratteristiche di una metropolitana cittadina per frequenze, per materiale rotabile e l'interferenza con il traffico di lunga percorrenza. Bisognerebbe invece realizzare un binario indipendente, che permetta alla metropolitana di non essere coinvolta e condizionata dal traffico ferroviario extracittadino, che ne ridurrebbe inevitabilmente l'efficienza.

Il miglioramento dell'ambiente ha bisogno di un cambiamento di mentalità che riguarda tutti i palermitani, Amministrazione e cittadini. È necessario trovare nuove spinte e nuove motivazioni per utilizzare al meglio le potenzialità e le bellezze naturali della città. Due condizioni necessarie per un cambiamento sostanziale sono il rispetto del Piano regolatore vigente, evitando continue modifiche, e la gestione pubblica o la *effettiva* privatizzazione delle Aziende di servizi, che per diventare enti più snelli ed efficienti devono liberarsi dalla gestione politica.

Il Parco della Favorita è l'unico polmone della città, dunque, di importanza fondamentale. Il Comune ha presentato un buon piano d'uso, ma che non ha ancora visto una sua applicazione per motivi di lentezze burocratiche sia riguardanti i tempi di approvazione, sia per contenziosi con la Regione. Mancano le infrastrutture affinché il parco sia fruibile dalla cittadinanza: organizzazione del verde, piste ciclabili, sentieri e percorsi per sportivi o pedoni, arredo urbano per bambini ed anziani, manutenzione, fino ad arrivare alla sicurezza.

Servirebbe creare un corridoio ecologico che da Capo Gallo e Favorita si congiunga alla catena dei Monti e al Parco Reale, oggi spezzettato dall'urbanizzazione selvaggia. Questo comporterebbe un miglioramento del clima complessivo della città, basti pensare che è sufficiente arrivare nella zona di Villa Turrisi per avere un abbassamento della temperatura di ben 2 gradi rispetto al centro città, grazie al verde presente.

Un altro punto di forza della città è l'esposizione solare, che dovrebbe essere adeguatamente sfruttata. Serve una programmazione

complessiva di interventi per l'installazione di impianti di utilizzo dell'energia solare termica e fotovoltaica, la quale comporta anche un beneficio economico nel tempo. Questo vale sia per le strutture esistenti, che per i progetti edilizi in essere. Ad esempio, il progetto del nuovo stadio e del previsto nuovo centro commerciale ad esso collegato non prevede una serie di requisiti moderni, come il recupero dell'energia, il recupero dell'acqua, parcheggi sotterranei, ecc.

Altra caratteristica fisica di Palermo, è di sorgere su di un terreno pianeggiante, adatto, quindi, ad uno sviluppo delle piste ciclabili, inteso non solo per un utilizzo di svago, ma soprattutto come valido mezzo alternativo di trasporto quotidiano. Quindi servirebbe una rete ciclabile il più possibile diffusa e ben progettata, integrata con poli di utilizzo come le sedi universitarie e i centri di svago, difesa dal parcheggio selvaggio e dagli ostacoli impropri (edicole e fast food sui marciapiedi ecc).

Settore Cultura

Dott. G. Cannella - Assessore alle Attività culturali del Comune di Palermo

Intervista effettuata in data 16/01/2009

La risorsa principale di Palermo risiede nel suo patrimonio storico-culturale. Palermo è una sorta di museo a cielo aperto con una stratificazione culturale tale che la rende certamente unica nel panorama mediterraneo e forse mondiale.

Questo perché, a differenza di alcune città (ad esempio Firenze o Venezia) che hanno un'impronta culturale di un determinato periodo storico che le ha rese quasi una splendida monografia, Palermo possiede una stratificazione culturale enciclopedica che va dalle pitture rupestri fino all'800 e al liberty, offrendo un *excursus* culturale che pochi luoghi al mondo sono in grado di offrire. Tutto ciò va messo in condizioni di diventare non soltanto una risorsa naturale, ma una realtà che possa produrre cultura e sviluppo.

Bisogna, dunque, proseguire nell'opera di recupero del centro storico, il secondo d'Europa, dal ghetto ebraico, alla Kalsa araba, fino alla parte più antica, di origine punica. Sono emergenze architettoniche ed artistiche che vanno rimesse in condizioni di essere non solo abitate ma anche fruibili da un punto di vista turistico.

Sono necessari dei nuovi spazi espositivi che dovranno essere realizzati attraverso la ristrutturazione di edifici ed insediamenti che si

trasformino in luoghi di aggregazione e in installazioni museali come, ad esempio, la vecchia fonderia vicino al vecchio porto della Cala.

È stato recentemente inaugurato un importante itinerario culturale, i *Tesori della Loggia*, nell'omonimo quartiere anticamente abitato prevalentemente dai commercianti delle Repubbliche marinare. L'itinerario, composto da oratori e chiese, mostra opere splendide che vanno da Van Dyck, a Serpotta, a Novelli.

I Tesori della Loggia sono l'avvio di un progetto di Distretto Culturale di Palermo intorno al quale si dipana la futura progettualità della città nell'ambito dei Beni Culturali.

È prevista l'implementazione di altri itinerari come, ad esempio, quello Arabo Normanno, nella zona ora periferica di Palermo che fu l'antico *Genoardo*. Oltre Palazzo dei Normanni, che già di per sé è una testimonianza fondamentale, vi troviamo la Zisa, la Cuba, La Cubula e i Qanat arabi, tramite i quali affluiva l'acqua nelle ville di Palermo.

Gli itinerari turistici dovranno diventare i capitoli dell'*Enciclopedia Palermo*.

Una criticità di Palermo risiede nelle devastazioni subite dal suo patrimonio storico, causate dall'incuria dell'uomo, dalle ingiurie del tempo e anche dai bombardamenti della seconda guerra mondiale, di cui il centro storico ancora conserva le cicatrici.

In una visione prospettica, si potrebbero trasformare in monumenti alcune delle case sfregiate dal conflitto. Lasciare la testimonianza di un'epoca, tramite alcuni palazzi e frammenti, eventualmente rendendoli

fruibili per attività teatrali o per installazioni che possano testimoniare un'epoca storica.

Un altro fattore critico riguarda le risorse economiche: bisogna rendere Palermo un'opportunità di investimento culturale e turistica. Il nostro Paese ha grandi difficoltà nel reperire i fondi necessari alla valorizzazione del proprio patrimonio storico-culturale e a Palermo il problema è particolarmente critico, considerata la vastità dei beni artistici che possiede.

Occorre riuscire a coinvolgere soggetti privati che siano disponibili ad essere attrattori di risorse ed in grado di mettere a reddito queste ricchezze. Bisogna migliorare il modo di “vendere” il nostro patrimonio. Dunque, non solo “musealizzarlo”, rischiandone la cristallizzazione, ma promuoverlo in modo tale da offrire un prodotto turistico ampio e articolato, anche per aumentare la durata media dei soggiorni turistici. Per quanto riguarda la promozione della cultura “immateriale”, l'Assessore ritiene sia necessario un impegno maggiore da parte dell'Amministrazione comunale.

In campo teatrale, ad esempio, la città deve offrire opportunità di sperimentazione il più ampie possibili. Sono necessari, dunque, oltre ad un sostegno economico, nuovi spazi per il teatro cosiddetto “minore”, che forniscano ad esso la possibilità di esprimersi e sperimentare, utilizzando, però, dei criteri di erogazioni dei fondi che prevedano la valutazione dei prodotti e dei risultati ottenuti.

Relativamente ai progetti, la Galleria S. Anna oltre ad essere diventata un'istituzione museale di primo piano, è anche il punto di partenza e di raccordo di futuri itinerari culturali.

I Cantieri della Zisa sono un altro punto strategico, da considerare ancora in una fase di *work in progress*. È stata recentemente inaugurata la Scuola di Cinema, ma è prevista una crescita complessiva dell'area con la prospettiva di realizzare un grande incubatore culturale.

Anche il mercato storico della Vucciria, oggi in declino, potrebbe essere trasformato una sorta di *Covent Garden* londinese.

Potrebbe essere anche una grande opportunità per l'imprenditoria privata. Mantenere la memoria storica di quel luogo, comprese le piccole botteghe che vendono frutta o pesce, ma realizzarvi accanto degli spazi di aggregazione: musicali, ricreativi, teatrali. Trasformarlo, quindi, in uno spazio multifunzionale, magari aperto anche la sera.

Al momento è solo un'idea, ma che realizzata diverrebbe un motivo di attrazione sia per i cittadini che per i turisti. A Palermo manca un luogo simile, adatto ad ogni fascia di età. Allo stesso tempo, verrebbe rivitalizzato un quartiere altrimenti destinato ad una marginalità che non merita. Un'altra ipotesi, è la realizzazione di un Museo della Città, dove venga illustrata la storia della civiltà palermitana.

Relativamente ai principali partner dell'Amministrazione comunale nel settore culturale, ad oggi sono attive le collaborazioni l'Università di Palermo e con le Fondazioni bancarie, il Banco di Sicilia e la Fondazione Cariplo. Queste ultime hanno, tra l'altro, partecipato alla

realizzazione dei Tesori della Loggia e al futuro itinerario Arabo Normanno all'interno del Distretto Culturale. Accanto ad essi, l'Amministrazione comunale si ripromette di coinvolgere altri soggetti nel processo di rilancio culturale della città.

Palermo può diventare capitale dell'Euromediterraneo sia valorizzando appieno il suo patrimonio culturale, trasformandolo in un percorso articolato che testimoni la storia dell'intero bacino del Mediterraneo, sia divenendo un luogo di sperimentazione e di innovazione culturale.

In sintesi, i principali obiettivi di intervento dell'Assessorato alle Attività Culturali sono: l'ulteriore valorizzazione del centro storico; la valorizzazione del suo patrimonio tramite percorsi culturali percorsi culturali organizzati ed integrati; la riscoperta di Palermo quale città di mare, in particolare rivalutando e rivitalizzando l'area del porto vecchio della Cala; la creazione di nuovi spazi culturali, all'interno dei quali la fervida cultura palermitana, anche giovane, possa trovare una sua collocazione e diventare una realtà da vedere e da fruire.

Dott.ssa A. Purpura – Dirigente Coordinatore del settore Cultura del Comune di Palermo

Intervista effettuata in data 17/7/2008

L'Amministrazione comunale di Palermo, tramite l'Assessorato alla Cultura, è impegnata a mettere a sistema risorse (pubbliche e private) e soggetti. Vi sono progetti ed attività che riguardano molteplici campi:dalle arti visive, al teatro, al cinema e lo sforzo è nell'impostare un coordinamento sistemico. Una serie di iniziative importanti riguarda la rete dei musei e la rete della biblioteche.

In un'analisi delle criticità sono da evidenziare la difficoltà nei collegamenti, la riduzione degli investimenti nel settore culturale, un'immagine della Sicilia ancora troppo legata alla criminalità organizzata e, in generale, un sottoutilizzo di grandi potenzialità culturali ancora inesprese o non messe a profitto perché non considerate strutturalmente integrate nel sistema economico.

Analizzando i punti di forza di Palermo, invece, troviamo grandi risorse derivanti dal ricco patrimonio storico-artistico, dalla lingua, dalle tradizioni di culture stratificate ed amalgamate nei secoli. A ciò si aggiunge una posizione geografica di reale centralità nel Mediterraneo ed un miglioramento costante dell'immagine e della reputazione della città, grazie anche alla cultura dell'accoglienza e dell'ospitalità molto presente.

Alcuni soggetti sono particolarmente attivi, come il Banco di Sicilia o la Rete dei Musei (la GAM è al centro della rete nazionale dei musei dedicati all'ottocento/novecento), ma è necessario stimolare e valorizzare la creatività e la ricerca, perché è su questo che si fonda la competitività. Importante anche la vivacità e la capacità di tessere reti di relazioni internazionali, sviluppando contatti inizialmente "personali" che possano poi riversarsi sul territorio (in questo senso, la tradizione Florio è ancora viva).

La Scuola del cinema e il Museo di arte contemporanea saranno attivi a breve, come pure l'Accademia delle Belle Arti "Officina delle Arti alla Zisa": un sistema di produzione di artigianato di qualità e di arte.

I Cantieri culturali della Zisa nascono dal territorio connettendolo alla rete museale internazionale. Vengono utilizzate le risorse esistenti per raccontare l'identità, la cultura e le tradizioni del territorio trasformandole, inoltre, in un motore economico.

Il Museo d'Arte Contemporanea aspira a divenire un nodo centrale e di riferimento nel Mediterraneo. È questo un ruolo ancora vacante e Palermo può essere un ottimo candidato a ricoprirlo.

Si sta delineando un modello di Distretto Culturale che parte dall'insieme di risorse, soggetti ed emergenze esistenti: a settembre sarà presentato un piano che metterà insieme la GAM, gli Oratori (arte antica), la Rete dei Musei cittadini e le Biblioteche.

Nella direzione dei partenariati, da segnalare i rinnovati rapporti con la Biblioteca di Alessandria d'Egitto, oltre a progetti riguardanti la Curia, l'Università, la Regione Siciliana, Fondazioni private e pubbliche, il Banco di Sicilia, la Rete dei Musei Nazionali del Mediterraneo

La Cultura deve avere un ruolo centrale nel rilancio di Palermo, mettendo a profitto potenzialità ed opportunità, evitando la dispersione delle risorse in iniziative isolate e prive di coerenza. Affinché si possa assurgere ad un ruolo di capitale culturale nel mediterraneo, è necessario definire e mettere in atto una strategia comune a più settori che produca iniziative durevoli e non episodiche. Questo prevede il consolidamento e lo sviluppo di relazioni a livello locale, europeo ed internazionale, anche in previsione di Mediterraneo 2010, anno dell'istituzione della zona di libero mercato, quando i competitor saranno maggiori.

Superare i limiti derivanti dall'isolantità con infrastrutture materiali ma soprattutto immateriali, sviluppando relazioni e collegamenti anche virtuali con realtà esterne.

Creare musei e strutture dedicate al Mediterraneo. Realizzare spettacoli e manifestazioni culturali di rilievo. Un esempio può essere la realizzazione di una Fiera del Libro del Mediterraneo

Mettere in rete e rendere facilmente accessibili le emergenze di Palermo, estendendo il discorso alla Sicilia e al Mediterraneo, dando a al capoluogo un ruolo centrale di coordinamento.

Creare reti e collaborazioni con le aree meridionali di Paesi che affacciano sul Mediterraneo, ad esempio con città della Spagna e della Francia del sud, trovando vie di interazione e di integrazione. Non entrando, quindi, in concorrenza bensì realizzando collaborazioni fattive con coloro abbiano un'esperienza già consolidata.

Fondamentale puntare sulla creatività dei giovani, per esempio in settori nel design e nella scenografia.

La crescita di molti Paesi che affacciano sul Mediterraneo comporterà un massiccio aumento di domanda culturale: in questa ottica Palermo può diventare un punto di riferimento dell'area euromediterranea, innanzitutto in virtù delle affinità culturali e climatiche, nonché delle già consolidate relazioni con molti di questi Paesi (es. Egitto, Grecia, Nord Africa). Può fornire servizi culturali, università, ricerca e tempo libero.

È fondamentale, dunque, definire strategie ed obiettivi, utilizzando una regia unitaria per fornire un'identità coerente a Palermo.

La cultura è il settore più idoneo da cui iniziare per fornire una nuova immagine della città.

Dott. V. Abbate - Ex Direttore di Palazzo Abatellis. Curatore del progetto Distretto culturale di Palermo

Intervista effettuata in data 19/01/2009

Palermo ha il principale punto di forza nel suo centro storico; esso gradualmente rinasce dopo mezzo secolo di abbandono, seguito ai bombardamenti dell'ultimo conflitto mondiale e al trasferimento dei cittadini nelle zone nuove della città.

Palermo possiede tutte le potenzialità per diventare un "museo diffuso": un insieme di contenitori d'arte collegati tra di loro e fruibili dal pubblico, mirati a realizzare una nuova offerta culturale rivolta sia ai turisti che agli stessi palermitani, in particolar modo ai giovani, per riappropriarsi della passato e della memoria storica.

Il primo percorso realizzato nell'ambito del Distretto culturale di Palermo riguarda il quartiere della Loggia; vale a dire quello che, all'interno dei quattro mandamenti, ancora oggi continua a rimanere il più degradato ma che nei secoli passati fu il più ricco e vivace proprio perché, trovandosi alle spalle della Cala, l'antico porto della città, sin dal Medioevo divenne sede privilegiata dell'insediamento di Genovesi, Pisani, Amalfitani e Catalani. Qui essi impiantarono fondaci e botteghe, edificarono chiese "nazionali", oratori e logge di cambio: un quartiere dunque di mercanti e di commerci, un quartiere cosmopolita .

Non scordiamo che Palermo rappresentò sempre uno dei principali scali del Mediterraneo e pertanto proiettata e votata al confronto internazionale, anello di congiunzione con tutta l'isola tra mondo cristiano e universo pagano.

L'itinerario dei Tesori della Loggia è stato scelto per primo sostanzialmente per due motivi: rivalutare il patrimonio d'arte degli edifici religiosi, e non, in esso ricadenti; ma anche per dare inizio, proprio attraverso la conoscenza dei suoi tesori e della sua storia, al pieno recupero e alla sua rinascita.

Sono in programmazione altri percorsi tematici che, partendo sempre dalla Galleria d'Arte Moderna nel complesso ex conventuale di Sant'Anna, nel cuore della vecchia città, potranno riguardare, ad esempio, l'architettura e l'edilizia barocca, oppure i Palazzi nobiliari dell'alta aristocrazia dal Cinque all'Ottocento.

In atto c'è anche allo studio uno specifico itinerario Arabo-Normanno, che riguarda uno degli aspetti culturali per cui la città è fondamentalmente conosciuta.

Palermo -e questa è una delle priorità su cui investire- deve ripensare ed ampliare il suo sistema museale, anche nell'ottica di una riscoperta totale e di valorizzazione delle numerosissime opere conservate nei magazzini dei principali musei cittadini, andando così a costituire nuovi punti di riferimento nel percorso culturale della città.

Per citare un esempio, a Palazzo Abatellis, sede della Galleria Regionale della Sicilia, ancora oggi resta conservata nei depositi una intera collezione di opere e reperti di cultura islamica dal Tre al Seicento; ebbene essa potrebbe costituire un nucleo fondamentale per la creazione di un Museo di Arte Islamica. Lo stesso si potrebbe dire per le opere del '700; importanti collezioni di pitture e di arti decorative ed applicate sono tuttora conservate nei magazzini e non fruibili. Di recente una parte di esse è stata esposta in una mostra a Palazzo Santa Croce S. Elia, di proprietà della Provincia, che ha avuto successo enorme di pubblico, anche perché costituita in buona percentuale da opere mai viste.

Negli ultimi anni, le pubbliche Amministrazioni hanno acquistato numerosi immobili storici, quasi sempre di grande valenza architettonica; molti di essi attendono ancora una destinazione d'uso definitiva che, di certo, potrebbe essere mirata a potenziare e migliorare l'offerta culturale della città.

Esemplificativi sono in tal senso il settecentesco Palazzo S. Croce in Via Maqueda, oppure la Ex Caserma di Corso Calatafimi che potrebbe ospitare benissimo il Museo di Arte Islamica, contigua com'è a quello straordinario edificio arabo-normanno che è la Cuba; e c'è ancora l'Albergo dei Poveri, di proprietà della Regione Siciliana, enorme nei suoi spazi, ma ancora non utilizzato se non per temporanee manifestazioni.

Proseguire sulla strada della valorizzazione del patrimonio d'arte della città diventa esigenza primaria, purché essa venga impostata su criteri innovativi di comunicazione volta ad un pubblico sempre più vasto e vario.

Il Distretto culturale deve mirare proprio a questo, creando allo stesso tempo per la città un indotto lavorativo ed economico non indifferente.

Anche le Ville storiche di Palermo sono una risorsa che andrebbe utilizzata. Molte di esse sono state restaurate e potrebbero rappresentare un itinerario di grande interesse turistico.

Un ostacolo è rappresentato dal fatto che la maggior parte di esse appartiene a privati e sono tuttora abitate (è il caso di buona parte di quelle di Bagheria). Si potrebbe studiare una modo per ottenere la disponibilità da parte dei proprietari per aprirle al pubblico , almeno in orari prestabiliti. Sarebbe auspicabile, comunque, un censimento e un successivo studio di fattibilità.

Infine è assolutamente importante la sinergia tra mondo politico e mondo della cultura su determinati obiettivi da raggiungere: l'ottimizzazione dell'offerta turistico-culturale passa, infatti, attraverso una seria programmazione e il preventivo raccordo.

Prof. R. Lagalla - Rettore dell'Università degli Studi di Palermo

Intervista effettuata in data 16/01/2009

Sotto il profilo delle iniziative, l'UNIPA è sempre più impegnata nella pianificazione della programmazione sia della città che della parte della

regione che ricade nella sua sfera di competenza culturale. Vi sono in corso numerose iniziative di riguardo. È in corso, per esempio, un'opera importante per il recupero e la restituzione alla pubblica fruizione del Carcere dell'Inquisizione, situato all'interno di Palazzo Steri. È uno spazio di straordinaria suggestione e bellezza, al quale si vuole dar vita durante l'estate tramite un programma culturale di tipo musicale da offrire alla città.

Esiste, inoltre, un progetto per creare, nel giro di un anno, una Fondazione che assista le iniziative culturali dell'Università, rafforzando, quindi, proprio partendo dai beni di proprietà dell'Università, la proposta culturale complessiva della città. Inoltre, un'istituzione di tal genere potrà anche avere un ruolo di attrazione per i privati nell'essere invogliati ad ottenere un ruolo ed un risultato importante.

I punti di forza di Palermo sono dati da un'attrattività complessiva che è figlia della storia, del clima, della natura di Palermo: uno scenario naturale che indirizza verso la cultura e verso il turismo culturale.

Il punto di debolezza principale è rappresentato dalla mancata valorizzazione di questo patrimonio unico al mondo in una logica di integrazione e di organizzazione complessiva. È necessario un tentativo forte di pianificazione, andando ad individuare e progettare i circuiti possibili della cultura, partendo dalle forme organizzative più semplici, come la fruizione di pacchetti-soggiorno associati ad ingressi museali, percorsi guidati, disponibilità orarie omogenee delle strutture storico-museali nell'ambito cittadino, fino ad arrivare a livelli di integrazione più articolati.

Parallelamente, è necessario porre in essere il recupero di quella parte significativa del patrimonio storico che a tutt'oggi non è stato ripristinato per la necessità di un restauro profondo.

Quindi, si tratta di interventi coordinati da inserire nella programmazione a livello locale, nazionale ed europea.

Un altro ambito che andrebbe valorizzato è quello della pittura contemporanea siciliana. Realizzare un percorso ragionato che porti all'apprezzamento complessivo di tutti i pittori contemporanei siciliani, partendo dal classico '800 siciliano per arrivare alla maturazione pittorica dei siciliani del '900 (non è solo Guttuso ma anche Schifani, Gianbecchina, Migneco ed altri significativi artisti siciliani), le cui opere certamente sono in grado di trasmettere grandi suggestioni al turista oltre che alla città.

Il Rettore evidenzia tre esigenze fondamentali per la città di Palermo: la prima è quella di potenziare gli impianti sportivi, ritenendo l'educazione allo sport fondamentale all'interno del tema dell'educazione e dell'intrattenimento dei giovani; la seconda, è la realizzazione di un Museo della Scienza cittadino che raccolga le collezioni dei musei scientifici dell'Università e che stimoli ed utilizzi la capacità di interattività che le scuole possono fornire. È, infatti, di primaria importanza educare i giovani alla consuetudine con le materie scientifiche e da questo punto di vista si evidenzia una carenza. Esiste un progetto per destinare a questa funzione l'ex Gazometro dell'area prospiciente l'Orto botanico e via Schirasi. L'area, grazie al Museo, potrebbe diventare un punto di intrattenimento turistico importante in cui

inserire anche una sorta di ricostruzione della storia di Palermo e della Sicilia tramite mezzi multimediali. Questo progetto si integrerebbe pienamente con il progetto di *waterfront*, nel quale il Comune è fortemente impegnato.

La terza è la necessità di creare un'area congressuale moderna e ben organizzata. Potrebbe essere realizzata all'interno dell'attuale area fieristica, fermo restando che la parte espositiva della Fiera dovrebbe andare ai margini della città. Una Fiera che si interfacci con i Paesi del Mediterraneo, per divenire, per essi, un punto di riferimento a livello di scuole di eccellenza, di alta formazione e di proposta culturale, contribuendo a fare di Palermo una città di respiro mediterraneo.

Quest'ultimo punto ci porta a sottolineare un'altra esigenza fondamentale: la rete dei trasporti, sia a livello cittadino, che a livello di collegamenti con le grandi capitali dei Paesi del Mediterraneo.

Se per venire a Palermo, partendo da Tunisi da Algeri o da Bengasi, è necessario prima fare scalo a Roma, Milano o Parigi, i riferimenti culturali diventeranno questi e non Palermo. Da tenere presente che la Spagna oggi pensa ad un tunnel sottomarino tra Gibilterra e il Marocco, il che comporterebbe uno spostamento definitivo della porta tra il sud e il nord del Mediterraneo.

È necessario, dunque, che vi sia un'interconnessione di trasporti funzionale e che poi vi siano dei punti di riferimento culturali e di elaborazione scientifica che servano realmente al Mediterraneo. Palermo dovrebbe riuscire ad attivare dei centri di riferimento internazionale su grandi temi culturali, quali la convivenza

mediterranea, la politica delle migrazioni, la politica della tolleranza: questi centri potrebbero realmente diventare importanti spazi di attrazione mediterranea. Questo, tenendo presente che è necessario avviare delle iniziative e trasformare i luoghi secondo una chiave di vocazione.

Accanto ad essi, inoltre, dovrebbero sorgere dei poli di eccellenza come, ad esempio, l'ISMETT, con il quale l'Università sta collaborando per istituire una laurea in Medicina internazionale.

L'obiettivo è una trasformazione di Palermo in *hub culturale*, dove l'offerta è integrata e coordinata secondo criteri di complementarietà tra i vari settori culturali della città.

Riguardo alla cultura "immateriale" di Palermo, essa deve andare nella direzione di diventare un *coro armonico*, piuttosto che una serie di interventi da solista. Questo può avvenire sul terreno della rappresentazione scenica, della letteratura e della musica. Quest'ultima rappresenta un punto di forza di Palermo che comprende il Teatro Massimo, l'Orchestra Sinfonica Siciliana, fino ai gruppi che portano avanti esperienze musicali innovative come per esempio il Brass Group o gli Amici della Musica.

La cultura e Palermo rappresentano un mondo molto articolato e le cose che possono essere realizzate sono tante: occorre, però, mettere insieme tutti i soggetti che hanno un interesse reale ad una prospettiva di sviluppo della città. Vi è la necessità di definire subito quali possano essere le linee "vere" di investimento sia delle risorse comunitarie 2007-2013, che di quelle livello locale e costruire un percorso, evitando di

frazionare le risorse in interventi isolati che difficilmente riusciranno a fare sistema.

Anche le Fondazioni bancarie possono avere un ruolo di primo piano sia per la capacità di proposta, sia per le risorse. Riguardo al mondo privato, bisogna interrogarsi sulla sua capacità di investimento. L'imprenditoria siciliana è stata troppo spesso in passato assistita dal pubblico ed è poco abituata a rischiare e a gestire in proprio. Ecco perché penso di più ad importanti collaborazioni con grandi gruppi internazionali, ad esempio il mondo della finanza degli Emirati Arabi e, più in generale, del Medio oriente.

Dott.ssa Cleo Li Calzi – Proposal Manager Università degli Studi di Palermo

Intervista effettuata in data 05/03/2009

La dott.ssa Cleo Li Calzi, nel corso dell'intervista, ha illustrato la strategia di sviluppo del sistema Università di Palermo, evidenziandone i principali interventi di valorizzazione.

L'UNIPA ha avviato un processo di riorganizzazione complessiva, che prevede, in una nuova logica di mobilità e di utilizzo complessivo della città, la creazione di una sorta di "Città dell'Università all'interno del cuore della città". È, infatti, previsto il progressivo trasferimento all'interno della Cittadella di alcune facoltà, con priorità per gli istituti situati all'esterno del centro storico. Sono in via di ultimazione i nuovi padiglioni che accoglieranno la Facoltà di Scienze della Formazione,

attualmente ubicata nella zona residenziale della città e l'ampliamento di alcune Facoltà già presenti nell'area.

Di contro, per alcuni plessi universitari del centro storico, sono previsti potenziamenti ed ampliamenti, come ad esempio, per le strutture di via Archirafi,⁴⁴ che saranno oggetto di un importante progetto per la creazione di un Polo di Ricerca ed alta formazione farmaco-chimica o, per il Policlinico Universitario, per il quale è appena stato finanziato l'ampliamento, o per il Complesso di S. Antonino (nella zona della Stazione centrale), nel quale sorgeranno alcuni nuovi plessi didattici che inizieranno i corsi già da ottobre 2009 oltre che strutture museali e siti di archeologia industriale. L'Università è inoltre impegnata nel reperimento di plessi storici da recuperare nella zona del centro storico da adibire a residenze universitarie.

È prevista la realizzazione di un Campus Universitario in via Marini (proprio a ridosso della Cittadella universitaria di Parco d'Orleans per una cubatura complessiva stimata intorno ai 25.000 mq recuperando una importante testimonianza di archeologia industriale), quale punto fondamentale di raccordo, promozione e interoperatività di tutte le

⁴⁴ ovvero le Facoltà di Scienze matematiche, fisiche, naturali e di Farmacia e gli otto dipartimenti che fanno capo a quest'area: Biologia animale; Chimica e tecnologie farmaceutiche; dipartimento farmacologico, tossicologico e biochimico; Geologia e geodesia; Matematica e applicazioni; Scienze botaniche; Scienze fisiche ed astronomiche.

strutture finalizzate alla ricerca industriale ed al trasferimento tecnologico, ovvero al sistema di interoperatività Università-Impresa-Territorio e, fra questi, il Sistema di Laboratori d'Ateneo (Uninetlab - Rete di laboratori dell'Università di Palermo per il testing ed il trasferimento alle PMI di nuove tecnologie); il Liaison Office, il Centro Brevetti, l'Incubatore di Impresa Universitario, le strutture dedicate ai progetti di ricerca *mission oriented* e produzione di prototipi industriali. Nel Campus saranno ubicati anche i grandi progetti di ricerca frutto della collaborazione tra UNIPA e Confindustria, tesi a valorizzare le eccellenze di ricerca locali in un'ottica di mercato

Tra gli immobili dell'Ateneo - sia di proprietà, che in affitto o in uso perpetuo – taluni sono destinati ad un uso divulgativo ed espositivo. Per alcuni di questi plessi (es. il Palazzo Steri e l'Orto Botanico) la gestione museale è affidata a soggetti esterni; in altri casi, è l'Università stessa che ne cura l'amministrazione e recentemente ha avviato una serie di iniziative finalizzate alla messa a sistema degli immobili di rilevanza storico-culturale, per garantirne la piena fruibilità, sia ai cittadini sia ai turisti.

Tra queste, si segnala l'iniziativa "Le Vie dei Tesori", che ha previsto l'apertura alla cittadinanza, nel mese di ottobre 2008, per quattro fine settimana, di edifici di interesse storico-artistico-museale, molti dei quali normalmente non aperti al pubblico. Questo itinerario, che solo in parte è aperto stabilmente, intende diventare un luogo di "educazione permanente" e di turismo innovativo in cui i giovani – sia come

organizzatori che come destinatari privilegiati – abbiano un ruolo centrale. Il progetto consiste nell'aprire alla città i luoghi con un calendario di eventi che abbiano una stretta relazione con la storia e l'identità dei siti. L'Ateneo si propone quale "agenzia culturale" aperta al territorio. Sono proposti due itinerari, uno storico-monumentale ed uno naturalistico-scientifico, che divengono strumento di valorizzazione e di promozione economico-sociale del territorio.

I tesori dell'Università di Palermo attualmente coinvolti nel progetto sono 16:

- 1) lo Steri, palazzo quattrocentesco che custodisce un soffitto istoriato di 216 metri quadrati oltre che magnifici loggiati;
- 2) le Carceri dell'Inquisizione con i graffiti e i dipinti dei prigionieri appena scoperti;
- 3) la Chiesetta di Sant'Antonio Abate (cappella quattrocentesca, uno dei pochi esempi di gotico in Sicilia);
- 4) l'Hotel de France (che per due secoli fu l'albergo di Palermo che ospitò regnanti, aristocratici, grandi personaggi come Freud.; davanti al suo portone fu assassinato Joe Petrosino, il poliziotto che agli inizi del Novecento cercava di sconfiggere la mafia);
- 5) l'Orto Botanico, il giardino scientifico più antico d'Europa, con i suoi dieci ettari di verde e il suo prezioso erbario;
- 6) la Cripta delle Repentite, scoperta nel 2004;

7) Il Convento di Sant'Antonino, realizzato nel 1700 e destinato a ospitare sale di lettura e strutture universitarie; un'ala ospita un gigantesco mulino in legno dei primi del Novecento;

8) La Cappella dei Falegnami, gioiello di Serpotta, inserita nel complesso del convento dei Teatini;

9) la Cripta delle Repentite, adiacente alla Facoltà di Giurisprudenza. Di grande interesse storico, è tornata alla luce casualmente nel 2005, durante lavori di ristrutturazione del convento cinquecentesco di Santa Maria la Grazia, meglio noto come Convento delle Repentite, oggi destinato a dipartimenti universitari;

10) L'Osservatorio astronomico con il Museo della Specola, uno dei più antichi d'Italia, nato con i Borboni e "arrampicato" in cima al monumentale Palazzo dei Normanni (il Museo custodisce preziosi strumenti astronomici, tra cui i cannocchiali del principe che ispirò il Gattopardo);

11) il Museo naturalistico e geologico Gemmellaro, dove è stato ricostruito – a partire dallo scheletro – il volto di Thea, donna del Paleolitico e ricostruzioni di elefanti preistorici;

12) il Museo di zoologia Doderlein, gioiello ottocentesco dove sono custoditi con una tecnica rimasta segreta pesci che testimoniano di un ecosistema scomparso;

13) il Museo della Radiologia, uno dei pochi esistenti al mondo, tutto dedicato alla "fotografia dell'invisibile", con gli antenati delle apparecchiature moderne;

14) la Fossa della Garofala, ultimo lembo di Conca d'Oro sopravvissuta al cemento, un parco a ridosso del Campus universitario;

15) l'aereo G-59, caccia da esercitazione realizzato dalla Fiat per l'Aeronautica militare negli anni 1950-1951 di cui esistono pochissimi altri esemplari al mondo;

16) preziose collezioni di marmi antichi, testimonianza della grande varietà di colori oggi scomparsi, e di modelli edilizi, tra cui il modello della Mole Antonelliana realizzata per l'esposizione universale di Palermo, alla fine dell'Ottocento.

A questi siti di valore storico, che sono stati censiti e studiati dall'Università di Palermo, si aggiungono 2 altri luoghi dell'Ateneo che possono essere grandi contenitori di eventi realizzati dai giovani e rivolti ai giovani: il Polididattico, edificio sito in Parco d'Orleans con un teatro all'aperto sul tetto e decine di aule ad anfiteatro collegate per videoconferenze, ed il campus sportivo del Cus, uno dei più attrezzati d'Italia, che intende diventare teatro di manifestazioni sportive che coinvolgano la città.

Relativamente agli alloggi universitari, essi sono concentrati prevalentemente nel Centro storico, per agevolare gli studenti. Oggi l'Università gestisce, tramite l'ERSU, 994 posti letto: di questi, 695

gestiti direttamente dall'Ente, i rimanenti da strutture alberghiere private in regime di convenzione⁴⁵. È prevista un'ulteriore integrazione di posti letto, sempre nel centro storico, con l'ipotesi di coinvolgere cooperative di giovani per la loro gestione.

Accanto agli alloggi per studenti, è previsto l'impiego del rinnovato Hotel de France come foresteria per docenti e ricercatori stranieri collegati all'Università euro-mediterranea (Emuni) e al Politecnico del Mediterraneo.

Un ulteriore importante asset a cui l'UNIPA sta lavorando unitamente al Comune di Palermo, riguarda la realizzazione di una Cittadella dello Sport, da ubicarsi nella zona Bandita, che da PRG prevede la realizzazione di impianti sportivi, alberghi utilizzabili dagli atleti come foresteria in caso di grandi manifestazioni sportive e la nuova Facoltà di Scienze motorie.

Prof. G. Puglisi - Presidente Fondazione Banco di Sicilia

Intervista effettuata in data 19/01/2009

La cultura rappresenta un importante asset per la città. Palermo ha un tessuto culturale, una ricchezza unica: la sua storia parte ancor prima dei Fenici, addirittura dalla preistoria, con una sedimentazione nel

tempo di culture materiali ed immateriali che non si sono mai escluse le une con le altre, dando origine ad una città da un lato ricchissima di patrimoni, dall'altro di una multiculturalità enorme. E questo è un punto di forza unico. Un esempio ne è l'itinerario Bizantino-Arabo-Normanno: assolutamente unico al mondo, tanto che nell'ipotesi di iscrivere Palermo al Patrimonio dell'UNESCO, si pensa di farlo con una motivazione tematica, ossia suddiviso in percorsi, piuttosto che come centro storico il quale, seppure migliorato in questi anni, mantiene ancora delle aree di degrado importanti. Un altro esempio: su una lapide posta sulla porta laterale del Duomo di Palermo, sono incisi i nomi di tutti i re e imperatori che sono stati incoronati nella cattedrale di Palermo. Probabilmente al mondo non esiste un'altra cattedrale che annoveri tante incoronazioni.

Un altro punto di forza di Palermo è di essere una città sul mare, che vive per il mare. La stessa origine del suo nome, *Panormus*, ne è un chiaro esempio. Da tempo il Comune è impegnato nel rilancio del *waterfront* e delle grandi vie che portano verso il centro della città e verso l'entroterra, perché una grande forza della città è l'intreccio della dimensione marinara come porta verso il mondo ed il suo territorio così ricco di patrimoni artistici: l'anima commerciale e quella culturale dell'antica *Conca d'oro*.

La Scuola di Cinema è prossima a diventare operativa. Nel 2010 ci sarà la restituzione, da parte della Fondazione Banco di Sicilia, di Palazzo Branciforti restaurato. Sarà un gioiello nel pieno centro storico di

⁴⁵ Gestione diretta: Santi Romani: 352 posti; Casa dei Biscottari: 38 posti; Casa del Goliardo: 56 posti; San Saverio: 230 posti. In convenzione: Casa Marconi: 80 posti, Maria Ausiliatrice, 100 posti, Residence Chiaramente: 119 posti.

Palermo. Fra poco sarà operativo Palazzo Riso con la Galleria Regionale d'Arte Contemporanea.

Da segnalare anche il completamento del restauro della Casina Cinese, che dovrà essere reinserita velocemente nei circuiti della grande comunicazione culturale, auspicando che venga affidata in mani qualificate e certe.

Questo introduce un problema di professionalità. Palermo scarseggia ancora di servizi a sostegno del suo patrimonio culturale, della capacità di fare rete, di organizzare e mettere in comunicazione il patrimonio con il territorio. Si spende molto in comunicazione, ma occorre definire delle linee di priorità e su queste puntare, ottimizzando le risorse e massimizzando i risultati. L'economia della cultura è qualcosa di vitale e di concreto: se non viene gestita con adeguate capacità non potrà mai esprimere appieno le sue potenzialità.

La scarsità di appropriate figure professionali non è, però, da imputare unicamente all'Amministrazione: vi sono anche altri soggetti che hanno una partecipazione in queste carenze. Il sistema universitario, per esempio, dovrebbe riesaminare la quantità e la qualità dei corsi di laurea in Beni culturali, analizzando se essi rispondono davvero ai bisogni del territorio. È indispensabile valutare la qualità del livello di formazione e in che misura si raccorda al territorio. Quali sono le strutture ricettive a livello territoriale che sono in grado di assorbire queste professionalità e, laddove si aprisse una ricerca di qualità, quanto i giovani provenienti dalla realtà territoriale formativa siciliana possano essere competitivi con il resto d'Italia e con l'Europa.

Palermo è, inoltre, debole nella capacità di trasferire risorse sui Beni Culturali, ma questa non è una debolezza peculiare della città, quanto del *sistema Paese* nel quale, se da una parte è convinzione comune che la cultura sia un'opportunità enorme anche in termini economici, dall'altra si ritiene che essa sia la "*domenica della vita*" e quindi un lusso. In più, vi sono oggettivamente grandi temi come sanità, sicurezza, servizi, previdenza, che sono ritenuti prioritari e sui quali viene concentrata la grande maggioranza delle risorse. Un Paese ricco può fare fronte agli uni e agli altri; un Paese con seri problemi economici come il nostro deve scegliere tra gli uni e gli altri, a discapito degli ambiti ritenuti secondari, tra cui la cultura.

Bisogna, però, sottolineare le lentezze nella realizzazione degli interventi riguardanti il potenziamento e la valorizzazione dei Beni Culturali della Sicilia. È indispensabile interrompere la consuetudine delle continue proroghe ad appalti concessi anni fa: bisogna aprire una competizione tra strutture qualificate, creare mercato.

Cosa fare: innanzitutto deve essere ritrovata una volontà politica, perché anche con scarse risorse si possono ottenere risultati più incisivi. È necessario uscire dalla spirale in cui non si investe sufficientemente in cultura perché non viene considerata un bene che possa generare reddito, ma non si può fare cultura se non si investe in cultura.

Riguardo possibili partenariati, in Italia il numero dei privati che investono in cultura, è molto limitato. Nel nostro Paese avviene un paradosso: in cultura, ma anche in ricerca e in formazione, investe

molto di più lo Stato in Italia di quanto non investano i privati. Per investire in cultura è necessario che ci si convinca che ciò non è un punto di partenza ma di arrivo. La cultura deve diventare un volano efficace ed efficiente dell'economia di un Paese.

I soggetti privati non hanno dimostrato ancora una capacità di incidere sulle scelte politiche per favorire gli investimenti nella cultura.

Occorre convincersi che la cultura, la ricerca, l'università non sono spese a fondo perduto, ma investimenti fondamentali per il futuro. E deve, inoltre, essere monitorata attentamente la gestione dell'investimento da parte degli stessi investitori con precisi parametri valutativi, in modo da responsabilizzare sia il soggetto investitore, che il beneficiario del finanziamento.

Riguardo alle risorse di Palermo su cui puntare, il primo aspetto è senz'altro rendere i Beni Culturali palermitani "vedibili", sia in senso estetico che di fruibilità.

Il secondo punto è la loro gestione: farli fruttare in termini economici, ma soprattutto in termini di qualità della vita, nel senso di saper modificare le abitudini culturali del territorio.

Un esempio, la Galleria di S. Anna ha modificato la vita del quartiere in cui si trova. Effetti analoghi sono stati ottenuti puntando a suo tempo su Piazza Marina, Steri – Palazzo Chiaramonte, Palazzo Abatellis. Ciò dimostra che la valorizzazione di un bene culturale incide positivamente elevando il livello sociale e civile dell'area su cui insiste.

In terzo luogo, deve essere realizzato un ciclo virtuoso tra formazione ed impresa, perché ormai è fondamentale fare cultura con personale qualificato.

In ultimo, ma forse il primo per importanza, è indispensabile investire in cultura e convincere gli imprenditori ad avvicinarsi a questo mondo, aprire i beni culturali ad una valorizzazione durante tutto l'arco dell'anno e 24 ore su 24. Senz'altro è costoso, ma è il modo per innalzare il livello culturale di chi vive vicino a te.

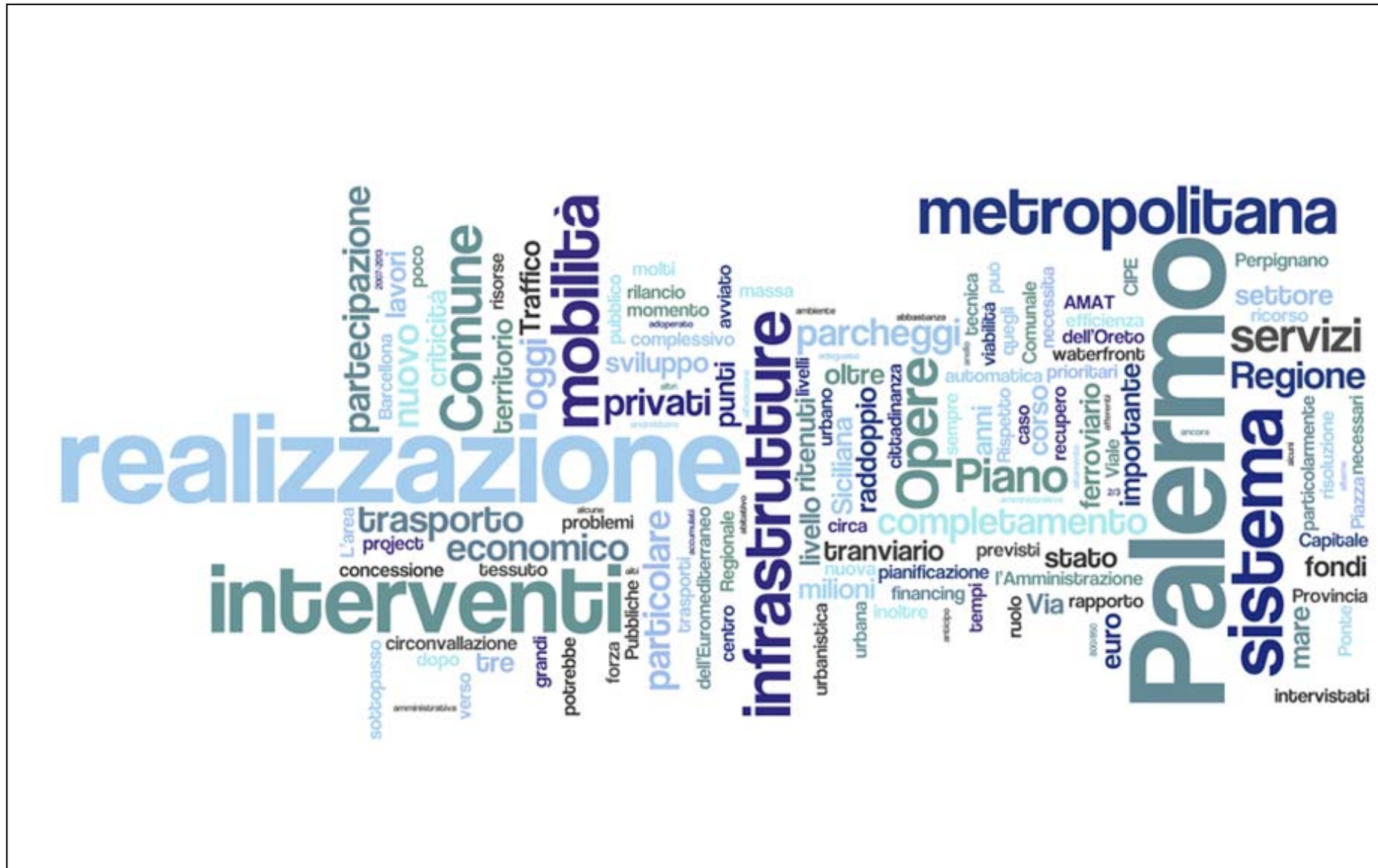
Relativamente alla cultura immateriale, in particolar modo all'associazionismo culturale, bisogna fare delle distinzioni. C'è un associazionismo culturale che nasce da una progettualità che si misura con le esperienze di chi la promuove ed il territorio nel quale si colloca. Ai margini di questo, esiste, invece, un associazionismo culturale che si potrebbe definire come "terziario della cultura", ossia un associazionismo che mira unicamente all'ottenimento di contributi dal pubblico per alimentare se stesso.

Il primo tipo di associazioni, in minoranza, contribuisce alla valorizzazione della cultura. È il caso del F.A.I., il quale non elargisce denaro, ma drena fondi per il recupero di beni culturali e sull'attenzione ad essi, facendo quindi un lavoro di semplificazione positiva.

L'altro tipo, tende soltanto ad assorbire risorse pubbliche per autoalimentarsi, senza produrre realmente un prodotto concreto del quale ne possa beneficiare al comunità.

Anche qui, come accennato prima, il meccanismo del sostegno economico dovrebbe essere preceduto e seguito da una periodica

valutazione di qualità dei risultati. Questa valutazione non esiste, non solo in Sicilia e non solo nella cultura, ma nemmeno nell'università, nella scuola, ecc.. In sintesi manca la "cultura della valutazione", dove un'autorità terza, che non è né il finanziatore né il beneficiario, analizza e misura i risultati.



Settore Mobilità

P. Lodato - Assessore alle Opere Pubbliche del Comune di Palermo, con delega al Piano integrato del trasporto pubblico di massa- Intervista effettuata in data 21/01/2009

L'obiettivo principale dell'Amministrazione Comunale, in tema di mobilità, è la realizzazione del Piano integrato del trasporto pubblico di massa, i cui tre assi portanti sono stati dall'Assessore alle Opere Pubbliche del Comune di Palermo identificati nei seguenti interventi: nuovo sistema tranviario, Piano parcheggi e metropolitana leggera automatica.

La realizzazione del nuovo sistema tranviario (che prevede tre linee tranviarie) è stato appaltato in concessione ad AMAT, per un importo complessivo di 230 milioni di euro. Il cantiere è stato già avviato con i lavori del deposito carrozze e sarà ultimato tra poco più di tre anni l'opera sarà ultimata.

Per quanto riguarda la metropolitana leggera, è in fase di approvazione tecnica al CIPE il progetto preliminare. L'importo dell'opera è di circa 800/850 milioni di euro: il costo sarà finanziato, per i 2/3, da fondi FAS, mentre il restante 1/3 dovrà provenire da investimenti privati.

Il completamento dei fondi per la realizzazione della metropolitana leggera rappresenta la criticità più rilevante.

Per quanto riguarda l'attivazione di reti partenariali, con particolare riguardo alla partecipazione dei privati, oltre alla concessione in appalto

della realizzazione del nuovo sistema tranviario ad AMAT (società per azioni con socio unico il Comune di Palermo) e alla partecipazione dei privati nella realizzazione della metropolitana leggera automatica, occorre segnalare i parcheggi, previsti dal Piano parcheggi, e realizzati in *project financing*.

Per la realizzazione di queste grandi opere pubbliche, non si rilevano al momento criticità se non di natura tecnica: da un punto di vista politico, si registra una comune consapevolezza della necessità di realizzare le opere, in ragione della loro importanza strategica.

Tra i punti di forza, l'Assessore ha individuato la continuità amministrativa, che ha contribuito alla univocità delle scelte, minimizzando i ritardi che in passato si sono accumulati, per quanto riguarda la realizzazione delle infrastrutture di trasporto.

I prossimi dieci anni vedranno la realizzazione di opere quali: il completamento definitivo di Viale della Regione Siciliana; il nuovo sottopasso di Via Perpignano, il raddoppio del Ponte dell'Oreto.

La cantierizzazione delle opere, se da un lato provocherà forti disagi alla cittadinanza, anche per quanto riguarda la mobilità, dall'altro consentirà a Palermo di dotarsi di un sistema di infrastrutture di trasporto adeguato ad una città di livello europeo, al passo con i tempi.

Un caso studio al quale Palermo potrebbe guardare è rappresentato dalla città di Barcellona, città simile a Palermo per la struttura morfologica della costa e per il rapporto con il mare, che ha saputo avviare un processo di rilancio e di sviluppo economico negli ultimi dieci

anni, diventando oggi la seconda città in Europa per flussi turistici dopo Parigi. Rispetto a Palermo, Barcellona ha avviato in anticipo un percorso di modernizzazione e di valorizzazione della fascia costiera.

Nella direzione di un recupero del rapporto con il mare e della riqualificazione del *waterfront* si collocano gli interventi finalizzati alla sistemazione definitiva del fronte a mare, per i quali l'Amministrazione Comunale, di concerto con l'Autorità Portuale di Palermo, ha bandito i primi appalti.

M. Tinervia - Assessore al Traffico e alla Polizia Municipale del Comune di Palermo con Delega al Traffico e alla Mobilità

Intervista effettuata in data 15/01/2009

L'Assessore al Traffico e alla Polizia Municipale del Comune di Palermo con Delega al Traffico e alla Mobilità, dopo aver riaffermato l'importanza che un efficiente sistema di mobilità urbana riveste per la crescita e lo sviluppo di un moderno centro abitativo, ha ribadito come, dal 2001, il Comune si sia adoperato positivamente per dotare la città delle risorse e dei servizi necessari al suo complessivo rilancio. Per quanto riguarda i punti di forza, l'Assessore ha evidenziato come l'Amministrazione abbia investito i circa 2.000 milioni di euro, erogati dal CIPE, in maniera funzionale alla risoluzione dei problemi che oggi caratterizzano il sistema della viabilità palermitana.

Durante l'intervista, l'Assessore ha fornito inoltre una panoramica di quei Programmi/Progetti, avviati o in corso di realizzazione, ritenuti prioritari per favorire il sempre maggior inserimento di Palermo nelle dinamiche socio/economiche dell'area euromediterranea: tra i

Programmi, sono ritenuti altamente strategici, anche alla luce della particolare conformazione urbanistica della città, il Piano della Mobilità Urbana e il Piano del Traffico, nell'ambito dei quali sono previsti interventi funzionali alla conservazione del Centro Storico di Palermo, fra i più grandi ed importanti d'Europa: oltre all'adozione delle targhe alterne, il completamento e la realizzazione dei parcheggi, interrati e a raso, in tutta la città, ma soprattutto nei punti nevralgici del Tribunale, di Piazza Sturzo e di Piazza dell'Unità d'Italia.

Nello specifico, gli interventi, tutt'ora in corso d'opera, ritenuti necessari per assicurare al tessuto urbano alti livelli di efficienza della mobilità cittadina e dei trasporti, riguardano il completamento dei lavori di realizzazione della metropolitana leggera (che congiungerà gran parte della città alla periferia), della linea tranviaria, del sottopasso di Via Perpignano e del Viale della Regione Siciliana, oltre al Raddoppio del Ponte dell'Oreto.

La realizzazione di questi interventi può concorrere alla risoluzione dei problemi, legati alla viabilità e ai trasporti (oggi presenti a livello locale), consentendo alla città di raggiungere, in tempi brevi, quegli standard e quei livelli di sicurezza ed efficienza del sistema della mobilità, oggi richiesti ad una metropoli che aspira ad assumere il ruolo di Capitale dell'Euromediterraneo.

Ing. C. Di Mauro - Dirigente Settore Infrastrutture e Opere Pubbliche; dott.ssa M. Lo Cascio – funzionario della Direzione dell'Area Infrastrutture; ing. M. Ciralli - .Dirigente dell'Ufficio Completamento Interventi ex OPCM 3255/02; arch. D. Pirrone –

funzionario del Servizio Edilizia Pubblica e Strade; ing. M.S. Bellomo - Funzionario del Servizio Edilizia Pubblica e Strade.

Intervista effettuata in data 16/9/2008

L'incontro con il dirigente del settore infrastrutture e i responsabili dei diversi servizi ad esso afferenti ha permesso di rilevare alcune criticità amministrative e contemporaneamente di evidenziare le peculiarità e i detrattori del sistema territoriale.

L'area Infrastrutture, in particolare, soffre di una grave carenza di risorse tecniche ed umane con una mole di lavoro eccessiva rispetto alla disponibilità di professionalità interne al settore. Pertanto l'interlocutore auspica una maggiore attenzione verso l'ufficio stesso per poter meglio rispondere alle esigenze della città. Per ciò che concerne l'aspetto economico, i nuovi bandi regionali dovrebbero fornire diverse possibilità di ricorso ai finanziamenti comunitari della programmazione 2007-2013.

Gli intervistati, evidenziano, inoltre, che il territorio necessita di molti servizi: le carenze più rilevanti, però, si registrano per ciò che concerne l'impiantistica sportiva (a tale proposito sono in corso degli interventi a Falsomiele ed a Bonagia, finanziati con fondi statali), il trasporto pubblico di massa, la nuova circonvallazione esterna alla città (che incide sia sulla vivibilità che sullo sviluppo economico): tutti interventi che, nel contempo, hanno un peso economico notevole.

Tra gli interventi in atto alcuni sono particolarmente prioritari per il territorio e presentano in molti casi un buon livello di avanzamento sia in termini progettuali che di esecuzione dei lavori (anello ferroviario – il

cui iter attuativo è bloccato da ricorsi - nuova circonvallazione, per la quale è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa tra Regione Siciliana, Provincia Regionale di Palermo e Comune di Palermo; metropolitana leggera; raddoppio del passante ferroviario; opere di disinquinamento). L'ing. Di Mauro riconosce nel *waterfront* una porzione di territorio molto importante per la città che tuttavia necessita di una più sistematica pianificazione.

Un intervento particolarmente importante, soprattutto per il messaggio di legalità che viene dato alla cittadinanza, è il recupero dei magazzini di via Azolino Hazon nel quartiere Brancaccio.

Il settore Infrastrutture può essere considerato come il braccio operativo che provvede alla realizzazione degli interventi pianificati dagli altri settori (in particolare urbanistica, ambiente, servizi alla persona e alle imprese, cultura) operando in sinergia con essi.

Per quanto riguarda la partecipazione ai partenariati si evidenzia che l'Area Infrastrutture partecipa in genere alla pianificazione di quegli interventi che hanno un grosso impatto sul tessuto urbano, come la metropolitana, l'anello ferroviario, ecc, interfacciandosi quindi con partner quali la Regione Sicilia, la Provincia regionale di Palermo, RFI ecc.

Il ricorso al *project financing*, secondo gli intervistati, non sempre si è rilevato vincente, soprattutto per ciò che concerne la partecipazione degli imprenditori privati che non hanno interesse a intervenire in operazioni poco remunerative, e che, in ogni caso, sono ancora sottoposte a procedure abbastanza complesse.

Palermo ha tutte le potenzialità per diventare la capitale dell'Euromediterraneo; la sua vocazione è turistica, anche se al momento è più orientata verso i servizi. Potrebbe rivestire un ruolo importante anche nella veste di polo industriale ma prima andrebbero potenziati il porto e le infrastrutture viarie.

Settore Servizi Sociali

Dott.ssa M. Di Liberto – Responsabile dei Servizi Socio-Assistenziali; Dott.ssa S. Checchini

Intervista effettuata in data 23/07/2008

Dall'incontro con la dott.ssa Diliberto e la dott.ssa Checchini sono emerse alcune criticità che affliggono la città di Palermo che, dal punto di vista sociale, non vive attualmente un periodo felice: i tagli economici non consentono una piena erogazione dei servizi mentre, a causa del carovita in continua crescita e delle difficoltà occupazionali, le richieste di servizi sono in crescente aumento.

Il Comune ha attivato una serie di progetti rivolti ad alcune categorie sociali (minori, disabili, ecc,..) usufruendo dei finanziamenti della L. 285/97 e della L. 328/00, e si sta tentando di far sempre più leva sul servizio di volontariato per gestire i servizi in economia.

L'assistenzialismo – concetto ormai radicato nella collettività che fa troppo affidamento sulla politica del sussidio - non risolve i problemi e non funziona, bisogna piuttosto sviluppare la creatività e puntare su tutto ciò che può avere una ricaduta sul futuro, che possa risolvere e non tamponare momentaneamente.

L'Amministrazione comunale ha puntato e continua a puntare molto sulla riqualificazione delle aree degradate, soprattutto in periferia, dove gli abitanti non riconoscono il senso di appartenenza alla città.

È comunque un momento di grande fermento culturale, in cui si scorge anche un cambiamento nella coscienza della gente, in cui si può veramente puntare su Palermo come “Capitale del Mediterraneo”.

Da circa due anni e per il prossimo futuro, sono stati avviati dei progetti importanti con un'innovazione: lavorare in sinergia con gli altri settori, per affrontare in maniera completa i problemi e per razionalizzare le risorse disponibili (ad esempio le banche date sui minori dei servizi sociali sono state integrate con le informazioni in possesso del settore amministrativo; si lavora in sinergia con il settore abitativo che gestisce i bandi per l'assegnazione degli alloggi in modo da stabilirne le priorità in base alle situazioni di maggiore disagio, ecc.). Si stanno proponendo obiettivi quadrimestrali, che una volta realizzati si configurano come incentivi e nuove potenzialità. Si sta provvedendo all'istruzione degli LSU per creare un servizio di assistenza domiciliare a basso costo. In sintesi, si sta provvedendo all'organizzazione di una rete territoriale sociale, in sostituzione di quella parentale, che non funziona più; si sta lavorando anche ad un protocollo d'intesa con l'A.U.S.L. 6, ma bisogna fare ancora molto.

Per ciò che concerne il discorso partenariale è necessario rafforzare le collaborazioni finora sviluppate con il settore della Pubblica Istruzione, con l'A.U.S.L. 6, con il Ministero di Grazia e Giustizia e con il privato sociale – il terzo settore. Occorre inoltre puntare al coinvolgimento di nuovi partner come ad esempio la Provincia Regionale di Palermo.

Guardando al futuro, un'ipotesi di sviluppo e di miglioramento potrebbe essere la realizzazione di partenariati extraterritoriali - all'interno del

bacino del mediterraneo - che si propongano come promotori di progetti e di sperimentazioni.

Prioritariamente si dovrebbero ideare progetti mirati alla promozione della cultura del lavoro e ai servizi di carattere preventivo. In particolare dovrebbe essere posta specifica attenzione alle scuole e coinvolgere gli adolescenti in progetti informativi e preventivi poiché i bambini ed i ragazzi, in generale, sono la chiave dell'innovazione nonché l'elemento cardine per cambiare il sistema.

Dott. F. Campisi – Capo dipartimento Grants Division & Project Management dell'ISMETT (Istituto Mediterraneo per i Trapianti ad Alta Specializzazione)

Intervista effettuata in data 03/03/2009

L'ISMETT, pur essendo una struttura ospedaliera di piccole dimensioni (dispone di 70 posti letto di degenza ordinaria di cui *14 in terapia intensiva, 21 in semintensiva e 35 in degenza*) 7 posti letto di Day Hospital a cui si aggiungono 12 postazioni in sala risveglio) fornisce servizi sanitari ad alta specialità tali da annoverare l'Istituto tra le realtà sanitarie più importanti in Italia nel campo della trapiantologia e, grazie al rafforzamento della sua attività internazionale, rappresenta oggi il centro italiano più attivo per ciò che concerne il trapianto di fegato in età pediatrica. Il bacino di utenza del centro è rappresentato non solo da pazienti palermitani e siciliani (in generale) ma anche da pazienti provenienti dall'intera area del Mediterraneo e del sud America.

Il Dott. Campisi ha illustrato quelli che sono i servizi di assistenza sanitaria offerti dall'Istituto che riguardano la diagnosi e la cura di

disfunzioni terminali d'organo (cuore, polmone, fegato, rene e pancreas) attraverso procedure chirurgiche e cliniche di alta specializzazione che accanto al trapianto comprendono anche delicate attività di radiologia interventistica ed il follow nel pre e post trapianto.

Tra i piani di sviluppo dell'Istituto rientra l'ampliamento dei posti di degenza, che porterebbe gli attuali 70 posti letto a 100/130 unità. Tale progetto richiede, sicuramente un notevole sforzo organizzativo che avrà, però, dei riflessi positivi anche in campo occupazionale. Raddoppiare i posti letto, infatti, significa anche garantire gli stessi standard di qualità dei servizi offerti ai pazienti. Di conseguenza dovrà essere aumentato in proporzione il numero di medici e infermieri specializzati attualmente presenti. Il progetto di ampliamento riguarda sostanzialmente la struttura che ospita l'ISMETT e lo spazio adiacente, sul quale dovrebbe essere costruita una piccola palazzina dove allocare alcuni servizi diagnostico-terapeutici già presenti in Istituto. Ciò consentirebbe di destinare alla degenza le aree liberate.

Per ciò che concerne l'attività di ricerca svolta dall'Istituto, il Dott. Campisi ha illustrato le principali iniziative promosse e realizzate dal centro dal 2006 al 2008. In particolare vengono citati i laboratori dell'Unità di Medicina Rigenerativa e Terapie Cellulari per l'isolamento e la produzione di cellule staminali e tessuti. Si tratta di laboratori tra i più grandi d'Europa e all'avanguardia nel settore di riferimento che hanno un'estensione pari a circa 250 mq e seguono gli standard GMP (Good Manufacturing Practice) normalmente utilizzati per la produzione di farmaci. Tali laboratori sono situati all'interno della struttura

dell'ISMETT. Il progetto per la loro realizzazione ha impegnato le diverse aree dell'Istituto e ha avuto un considerevole impatto sul mercato del lavoro poiché sono stati reclutati 27 giovani ricercatori. Sono, inoltre, stati realizzati laboratori di ricerca per la biologia molecolare e la biologia cellulare. Al programma di ricerca in questione era associato anche un programma di formazione che ha previsto per i ricercatori periodi di stage presso diverse università e centri di ricerca internazionali (University of Pittsburgh Medical Center, Diabetes Research Institute dell'University of Miami, University of Dusseldorf, Charité Hospital of Berlin, etc). Alla fine del progetto i ricercatori formati sono stati tutti assorbiti dalla Fondazione Ri.MED che conduce alcuni dei suoi programmi di ricerca all'interno dei laboratori di isolamento e produzione cellulare dell'ISMETT ed in collaborazione con il personale medico e scientifico dell'Istituto stesso. La Fondazione Ri.MED, nata dalla collaborazione tra l'Università di Pittsburgh (UP), l'University of Pittsburgh Medical Center (UPMC), la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Presidenza della Regione Siciliana ed il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), ha lanciato il progetto per la costruzione del Centro per le Biotecnologie e la Ricerca Biomedica (CBRB) che sarà realizzato nel comprensorio di Carini. Il 9 febbraio 2009 è stato siglato l'accordo fra la Fondazione Ri.MED e UPMC (University of Pittsburgh Medical Center) per la nascita del nuovo Centro (CBRB). In base all'accordo l'importante istituzione sanitaria americana UPMC, che opera con la prestigiosa University of Pittsburgh, supporterà la Fondazione nella realizzazione del Centro, fornendo know how e

esperienza gestionale di centri simili e garantirà il coordinamento di tutte le attività di ricerca.

Le funzioni svolte ed i servizi offerti da un centro specializzato come l'ISMETT rivestono particolare importanza sia a livello locale che regionale ed è per tale ragione che uno degli obiettivi del centro, accanto a quello di ampliare la propria struttura, è quello di assicurare servizi di alta specializzazione ad un bacino di utenza sempre più ampio, attraverso il rafforzamento e l'estensione di reti collaborative con le aziende sanitarie regionali, i medici di medicina generale, e altri centri specialistici. L'obiettivo è quello di mettere in funzione una vera e propria rete sanitaria collaborativa regionale in grado di assistere i pazienti nelle diverse fasi della malattia, razionalizzando le procedure diagnostiche e gli interventi terapeutici, garantendo così una considerevole ricaduta positiva in termini di risparmio e miglior organizzazione del Sistema Sanitario Regionale (SSR).

Le misure finora adottate dall'Istituto hanno permesso, grazie anche alla collaborazione con l'Assessorato regionale alla Sanità, la creazione di reti collaborative specialistiche come, ad esempio, quelle degli epatologi e dei cardiologi. Appare necessaria una reale azione di programmazione e messa a sistema degli interventi e delle risorse da parte della Regione Siciliana, perché, grazie ad interventi mirati nel settore dell'ICT per la salute si possano realmente potenziare i servizi di rete attraverso l'implementazione di network di telemedicina che consentiranno la diffusione della conoscenza, l'applicazione di

standard e procedure condivise per la diagnosi e cura nonché l'adozione di nuove e più efficienti metodologie e modelli organizzativi. Eccellenza non significa solo disporre di grandi strutture e tecnologie all'avanguardia ma significa anche fare il meglio con le risorse disponibili ed è in base a tale principio che tutte le strutture sanitarie, gli specialisti ed i medici di medicina generale dovrebbero essere messi in condizione di lavorare al meglio: sono le persone a costituire l'eccellenza. Appare evidente, quindi, quanto sia necessaria una strategia di insieme dettata da una reale programmazione sanitaria a livello regionale volta a favorire le reti collaborative.

Le strutture presenti sul territorio palermitano in grado di offrire servizi sanitari altamente qualificati sono diverse, ad esempio, l'ARNAS Civico di Palermo, il Policlinico Universitario di Palermo e l'Azienda Ospedaliera V. Cervello di Palermo, nonché altre strutture sanitarie del territorio provinciale quali, ad esempio, l'Ospedale Giglio San Raffaele di Cefalù e l'Ospedale di Partinico.

Tra le azioni che il Comune di Palermo potrebbe adottare per sostenere l'implementazione della rete sanitaria rientrano gli interventi infrastrutturali per garantire l'accesso alle reti telematiche cittadine.

Per quel che concerne il campo dei servizi alla persona, il Comune di Palermo potrebbe supportare la realizzazione e il rafforzamento delle strutture di accoglienza per pazienti e loro familiari. Ciò potrebbe avvenire, ad esempio, destinando immobili confiscati alla mafia o altri in dismissione dal patrimonio comunale, alla funzione di "case famiglia", ossia di strutture protette che accolgono coloro i quali si trovano lontano

dalla propria città per sottoporsi a cure mediche specializzate. Un esempio dell'importanza di strutture come questa e della necessità di supportarne le attività e anche la crescita, è dato dalla ONLUS "Family House" che nel centro storico di Palermo e in stretto raccordo con ISMETT, attualmente garantisce circa 20 posti letto e assistenza qualificata ai propri ospiti attraverso la preziosa collaborazione di personale volontario.

Il Comune di Palermo dovrebbe scommettere su una profonda riqualificazione urbana del proprio territorio, offrendo ai propri cittadini e a coloro i quali entrano in contatto con la città, e spesso vi soggiornano per ragioni lavorative, servizi di qualità e una città più vivibile dal punto di vista, ad esempio, dei servizi di trasporto urbano e della pulizia nonché in termini di offerta culturale.

ISMETT, attiva da dieci anni nel territorio cittadino, ha accolto e accoglie, sia per la sua attività sanitaria sia per quella di ricerca scientifica, pazienti, medici e ricercatori da tutto il mondo e il ricordo che la città di Palermo lascia nella loro memoria è spesso quello di una bellezza incompiuta in termini di inadeguatezza dei servizi urbani (trasporti e pulizia), delle condizioni del centro storico e di una scarsa offerta culturale (specie nel periodo estivo).

Sarebbe bello e stimolante un gemellaggio tra la città di Palermo e quella di Pittsburgh, perché attraverso il confronto e lo scambio culturale tra due città così lontane, e forse così diverse, si contribuisca ad un arricchimento comune.

Dott. R. Mazzarella – Responsabile del Centro studi e documentazione sulle Migrazioni del Comune di Palermo -
Intervista effettuata in data 23/07/2008

Il dott. Mazzarella ha sottolineato come, a suo avviso, il problema dell'immigrazione, soprattutto della immigrazione regolare, è visto solo dal profilo dell'ordine pubblico. Invece è un tema che andrebbe affrontato dal versante dell'intercultura, che coinvolge tante questioni legate al sociale, all'architettura, all'economia, al problema giovanile, allo sport, ecc.

Recentemente, ad esempio, Il centro studi ha promosso, insieme all'associazione Mokarta onlus, il Primo Torneo di cricket, Città di Palermo, dedicato a Madre Teresa di Calcutta che ha visto la partecipazione di oltre cento atleti, sette squadre provenienti da Messina, Catania e Palermo.

Per tentare di apportare miglioramenti in questo settore, il responsabile è riuscito ad organizzare degli incontri mensili con le comunità straniere, per discutere delle varie problematiche con i diretti interessati e per cercare un rimedio alla ghettizzazione, a favore dell'integrazione. Inoltre sta provvedendo all'organizzazione di un tavolo interistituzionale sulle politiche dell'integrazione, in collaborazione con l'Assessorato Regionale del Lavoro - e con l'intento di coinvolgere anche la Provincia. L'ultimo incontro è stato fatto presso l'Aula Consiliare del Comune di Palermo, cuore politico della città, alla presenza del Presidente del Consiglio Comunale On. Alberto Campagna e dell'assessore alle attività sociali, On. Giampiero Cannella.

A breve verrà costituito un "tavolo sulla integrazione" presieduto dall'assessore alle attività sociali, in collaborazione con le comunità straniere.

Negli ultimi anni è stato possibile osservare un cambiamento dei luoghi d'incontro – un esempio è il Foro Italico che è diventato un luogo di naturale integrazione sociale – che andrebbe ulteriormente favorito ad esempio con iniziative culturali leggere. Anche dal punto di vista dell'integrazione religiosa si registrano fenomeni interessanti: la comunità *Tamil*, ad esempio, si reca in pellegrinaggio al Santuario di Santa Rosalia sul Monte Pellegrino poiché rientra nella loro cultura riconoscere le personalità religiose del luogo in cui si trovano a prescindere dal credo professato. Un altro cambiamento molto rilevante riguarda il commercio: il monopolio da parte dei commercianti cinesi, di alcune strade della città, è una questione che andrebbe gestita meglio e con più attenzione finché i numeri sono poco rilevanti; ma quando questi numeri aumenteranno – come già accade nel Nord Italia – la gestione della convivenza sarà sempre più difficile, nonostante la città di Palermo sia aperta ed accogliente, nonché storicamente multietnica. Particolare attenzione dovrà essere posta all'integrazione dei giovani di seconda generazione per evitare che si possano registrare situazioni di conflitto come quelle che hanno caratterizzato le *banlieue* parigine (dove su 700 arresti solo tre persone non avevano il permesso di soggiorno).

Il problema dell'immigrazione diventa preponderante anche per quanto riguarda il recupero del Centro Storico: questo infatti non riesce a

decollare proprio per la massiccia presenza di extracomunitari, in particolar modo nella 1°, 5° e 8° circoscrizione (Centro Storico, quartiere Noce e Borgo Vecchio).

L'immigrazione deve essere vista come un'opportunità, da gestire con esperienze innovative e complesse, cercando di realizzare una convivenza civile, in cui ogni comunità possa avere diritto alla propria identità, senza venir meno ai doveri e al rispetto delle norme italiane. Vi sono, infatti, alcuni aspetti degli usi delle comunità straniere che possono far sorgere difficoltà (ad esempio la prassi della macellazione islamica, i riti matrimoniali, le modalità di sepoltura dei defunti, ecc). Tali aspetti vanno attentamente studiati e in qualche modo normati perché la politica, anche quella cittadina, deve "governare" i fenomeni e non subirli.

Si deve puntare su Palermo come "città interculturale", a prescindere dalla presenza o meno di cittadini stranieri: appare l'unico modo per candidarsi quale capitale dell'euromediterraneo e attrarre maggiori flussi di turismo. L'intercultura, quindi, dovrebbe essere uno degli obiettivi comune ai quattro temi che affronterà il PS.

Dott. G. Mattina – Presidente dell'Associazione "Apriti cuore" -
Intervista effettuata in data 22/07/2008

Il Presidente dell'Associazione "Apriti cuore" ha esposto il suo punto di vista nei riguardi del settore di propria competenza: i servizi alla persona. Ha sottolineato come questo tema dovrebbe essere trattato singolarmente con particolare attenzione - e non assieme ai servizi alle imprese.

Il presidente ha voluto evidenziare come spesso, nei Piani Strategici, viene posta poca attenzione alla persona, e come lo scenario al futuro delle città e la programmazione degli interventi sia svolta senza considerare di riportare tutto "a misura d'uomo". Purtroppo, negli ultimi anni, si è verificata una contrazione delle risorse destinate a questo settore, mentre le richieste di servizi sono in continuo aumento. La maggioranza delle risorse a disposizione viene impiegata per adempiere agli obblighi di legge: ad esempio, l'inserimento dei minori in comunità avviene per decreto del giudice e quindi, obbligatoriamente eseguito. Ciò determina una riduzione delle somme da poter destinare ad altre attività come quelle a favore di anziani e giovani. La conseguenza di tutto è che, più che sotto attenta programmazione, si interviene puntualmente e solo in caso di emergenza, quando invece sarebbe necessario e più utile che ogni intervento fosse inserito in un quadro complessivo di azioni. Altra criticità rilevata dall'intervistato è relativa alla mancanza di "prevenzione" dei problemi già in fase di programmazione. Programmazione che assume, quindi, connotati formali e non sostanziali. A tale proposito cita il seguente esempio: a Palermo non esistono strutture per minori con disturbi della personalità; la programmazione a riguardo prevede la realizzazione delle strutture senza considerare in che modo si possa prevenire l'insorgere della patologia. In un tale contesto il terzo settore non dovrebbe limitarsi solo alla gestione ma anche all'innovazione: aspetto quest'ultimo molto sottovalutato. Ai fini dello sviluppo locale, vengono effettuati interventi e promosse iniziative – come ad esempio l'inaugurazione della Zisa o la

nuova galleria d'arte moderna nel complesso di Sant'Anna – senza prevedere però un coinvolgimento della cittadinanza e senza pensare ad una riorganizzazione dell'intero complesso urbano di immediata influenza. Nel territorio vi sono numerosi punti di forza, numerosi elementi da potenziare, soprattutto in merito alle possibilità turistiche; c'è molto da valorizzare e da riorganizzare, ma attualmente manca una visione ed una programmazione di sviluppo complessiva, che forse è una delle più grandi debolezze del territorio palermitano.

Tra i vari obiettivi che si possono perseguire nella redazione del PS, il presidente si è soffermato maggiormente sull'organizzazione di un serio sviluppo economico di lunga durata, su una maggiore attenzione alle fasce più deboli, tutto nel rispetto di un'armonia d'insieme. Inoltre ha espresso il suo parere nei riguardi del nuovo Piano Regolatore del Porto, dal quale ritiene che si possa positivamente partire per lo sviluppo della città.

Settore Servizi alle Imprese

F. Bruscia - Assessore alle Attività produttive

Intervista effettuata in data 21 gennaio 2009

L'assessore Bruscia riconosce nella rete di piccole e media impresa la base dell'economia palermitana. Ritiene però importante rilanciare il sistema economico locale attraverso l'apertura al mercato del Mediterraneo, al fine di aumentare la domanda e nel contempo attrarre più imprese.

Il turismo, ad esempio, potrebbe contribuire fortemente a tale rilancio. Ulteriore contributo potrebbe arrivare dall'insediamento sul territorio palermitano delle grandi strutture di vendita (si prevede l'apertura di tre strutture entro il 2010). Va tuttavia rilevato che queste strutture hanno, generalmente, un forte impatto sulle economie della piccola distribuzione; per minimizzare tale impatto, l'Amministrazione richiede che il 30% degli spazi sia destinato agli esercizi già esistenti in zona, che comunque chiuderebbero perché sopraffatti dalla concorrenza dei centri commerciali.

I punti di forza del sistema, comunque, restano le piccole e medie imprese operanti a Palermo e che attraggono molta clientela anche dalla provincia.

Un punto di forza che merita un ulteriore potenziamento è la filiera corta che offre contemporaneamente la possibilità di intervenire sia sul risparmio che sulla qualità del prodotto. Palermo ha già avviato una

prima esperienza con "Il mercato del contadino", che ripartirà a breve (è in corso il bando di accreditamento degli espositori).

Tra i punti di debolezza, il più rilevante è rappresentato dalla criminalità organizzata, che penalizza il mercato e dissuade gli investitori. Positivi segnali di cambiamento sono comunque riscontrabili nella società palermitana: ne costituiscono una prova i protocolli d'intesa che il Comune ha stretto con la Prefettura, supporto e scudo per le imprese. Inoltre, il Comune di Palermo si è costituito parte civile nei processi di mafia, dando un messaggio forte alla cittadinanza che, anche grazie a ciò, recupera fiducia nelle istituzioni.

Tra i punti di forza, si annovera certamente l'istituzione dello Sportello Unico per le Attività Produttive, importantissima per lo snellimento delle procedure burocratiche, in quanto migliora sensibilmente il funzionamento complessivo della macchina amministrativa. Nella stessa ottica, va letto il decentramento amministrativo, che attualmente è sperimentato in tre circoscrizioni pilota, ma che va esteso a tutto il territorio.

Per ciò che concerne la programmazione/pianificazione, l'Amministrazione sta puntando fortemente sulla soluzione dei problemi legati alla mobilità urbana, in qualche modo prioritari rispetto alla soluzione di altri problemi. È in revisione il Piano commerciale del Centro Storico, in maniera da permettere la grande distribuzione anche in centro. Appare fondamentale, inoltre, cogliere le opportunità che vengono dalla programmazione 2007-2013 in termini di disponibilità di risorse finanziarie per utilizzarle al meglio entro i termini previsti.

È, inoltre, stato definito il Piano della Pubblicità, (attualmente in fase di approvazione) che avrà notevoli ritorni sia economici sia di immagine.

L'Assessore ritiene che la realizzazione di centri commerciali naturali, possa configurarsi come un'utile occasione di partenariato. Partenariato che potrebbe concretizzarsi attraverso la costituzione di consorzi tra esercizi commerciali che insistono in una determinata zona e che, attraverso l'Amministrazione, potrebbero ottenere riconoscimento e finanziamenti. Forme consolidate di partenariato sono il già citato "mercato del contadino", che coinvolge Comune, Coldiretti e CIA.

Infine, per concretizzare le opportunità di sviluppo del territorio vanno considerate le previsioni del Piano Regolatore del Porto di Palermo relative all'insediamento di attività commerciali che vanno messe in rete con le attività legate al settore turistico e alle attività produttive.

Dott.ssa P. Di Trapani Dirigente Coordinatore- Settore Servizi alle Imprese – SUAP; dott.ssa C. Guercio; dott P. Di Matteo.

Intervista effettuata in data 08/102008

Il dirigente del Settore Servizi alle Imprese ed i suoi collaboratori si sono soffermati, durante l'intervista, su diversi aspetti. In termini generali, ritengono che il contesto locale sia ricco di risorse endogene – il contesto ambientale e paesaggistico, la posizione geografica, il patrimonio tradizionale ed artistico, i prodotti tipici locali (materie prime e lavorati) e la gastronomia – ed esogene – la zona produttiva industriale tra Carini e Termini Imerese, e così via.

Un'altra grande risorsa per la città è rappresentata dal capitale umano che vanta figure altamente specializzate grazie alla presenza di un buon numero di laureati.

Più nel dettaglio gli intervistati hanno elencato una serie di punti di forza che, secondo la loro opinione, caratterizzano il contesto palermitano, quali: la posizione geografica al centro del Mediterraneo; l'ambiente naturale e paesaggistico; il ruolo di capitale nella storia; la multiculturalità; il settore agro-alimentare e alcuni prodotti tipici, specie quelli semilavorati e finiti; la rete di piccolo commercio ancora attiva e dinamica. Palermo, inoltre, è la sede di istituzioni e il punto di riferimento regionale per servizi e, in generale, per tutto il settore terziario e commerciale.

Di contro sono stati rilevati alcuni importanti fattori di criticità, di seguito esplicitati: la posizione geografica intesa come isolanità e distanza dal resto dell'Europa; l'inadeguatezza delle infrastrutture di collegamento, materiali ed immateriali; l'apparato normativo non adeguato alle esigenze del territorio – conseguenza di una generale scarsa attenzione/rapidità di risposta ai bisogni; la poca concertazione e coordinamento tra enti territoriali (Comuni, Provincia e Regione Siciliana); lo scarso coordinamento anche con enti ed istituzioni privati (per es. Camera di Commercio); l'illegalità; il contesto sociale; la perdita di popolazione (nuovi nuclei familiari e giovani coppie) a favore dell'*hinterland* e la concentrazione di immigrati extracomunitari in edifici non riqualificati o addirittura fatiscenti nel centro storico; l'arrivo della

grande distribuzione tardivo e senza un'approfondita valutazione sull'impatto socio-economico nel territorio.

Dal punto di vista della programmazione adottata e della trasformazioni in atto, sono stati evidenziate diverse iniziative. In particolare, si sta procedendo al decentramento amministrativo. Alcuni servizi del SUAP, infatti, verranno decentrati nelle diverse circoscrizioni al fine di fornire un servizio sempre più vicino alle esigenze del cittadino/utente in un'ottica di diramazione territoriale dei punti di incontro tra cittadino ed Amministrazione ove offrire attenzione, ascolto e risposte adeguate in tempi certi.

Fondamentale appare anche lo snellimento burocratico, inteso quale proseguimento del percorso di de-burocratizzazione della Pubblica Amministrazione ponendola al " vero servizio " del cittadino /utente grazie anche ai processi in atto di *e-governance* dell'innovazione tecnologica.

Da non trascurare, sono inoltre: l'internazionalizzazione verso gli altri Paesi UE (Germania e UK, specialmente) e gli altri Centri del Mediterraneo; la revisione delle norme urbanistiche sul commercio (Piano urbanistico del commercio del 2003) che attualmente sono troppo restrittive. Aprire a strutture commerciali più grandi, secondo gli intervistati, significa rivitalizzare il centro storico e incentivare il recupero del patrimonio immobiliare e la ristrutturazione degli spazi collettivi e pubblici. Così come risultano utili le iniziative a sostegno e promozione della "filiera corta" (per es. il mercato dei contadini).

Di pari importanza sono considerati, inoltre, il PIT 7 "Palermo Capitale dell'euromediterraneo" – Azioni di internazionalizzazione dell'economia locale; il PIR 8 "Palermo Metropoli del Mediterraneo" come evoluzione del PIT e della rete dei Comuni; il Protocollo d'intesa con FIPE per la qualità dei pubblici esercizi. Il programma ha coinvolto principalmente i ristoranti che hanno sottoscritto un protocollo che prevede norme sullo smaltimento dei rifiuti e sulla raccolta differenziata, la promozione di prodotti e delle materie prime locali. Il protocollo prevede anche un codice di condotta con sanzioni per i sottoscrittori che non lo rispettano. Sono state, poi, promosse delle azioni per la prevenzione del fenomeno estorsivo ed usuraio come l'attivazione del desk legalità c/o il Settore Servizi alle Imprese in sinergia con la Camera di Commercio di Palermo ed erogazione di contributi a favore delle vittime dell'estorsione.

Per ciò che concerne l'interazione con gli altri settori (ed in particolare con i settori ai quali afferiscono i quattro temi oggetto del PS) gli interlocutori ritengono indispensabile, relativamente al tema mobilità, il potenziamento e la implementazione delle infrastrutture dedicate alla mobilità (sia per il traffico delle persone che delle merci) a cominciare da porto e aeroporto, passando per la riorganizzazione della rete viaria e l'adeguamento ed ampliamento della rete ferroviaria.

Lo sviluppo sostenibile e la tutela attiva sono obiettivi comuni agli ambiti tematici ambiente e servizi alle imprese. Iniziative come quelle prima ricordate (filiera corte e protocolli di intesa per la qualità) vanno in questo senso.

Relativamente al settore Cultura risultano di fondamentale rilevanza le collaborazioni per potenziare e integrare le sinergie con istituti di ricerca (CNR e altri) e università, oltre alle iniziative e agli incentivi come il Premio Impresa e cultura o le iniziative rivolte al potenziamento del settore della R&S ed alle attività di comunicazione e informazione.

Infine, rispetto all'interazione con il settore Servizi alla Persona, l'inclusione sociale, la legalità ed il sostegno a soggetti svantaggiati sono temi che non possono non essere trattati sinergicamente.

Nel corso degli ultimi anni sono state attivate diverse collaborazioni, anche per la gestione ordinaria di alcuni servizi, con Associazioni di categoria, la Camera di Commercio; altri settori del Comune e i Centri servizi quali ad esempio l'ENFAP .

Nel corso dell'intervista, gli interlocutori hanno sottolineato come il processo di liberalizzazione commerciale che fa seguito all'avvio del cosiddetto "europartenariato" si è con gli anni concretizzato in una serie di accordi che hanno contribuito ad accrescere le relazioni tra i Paesi dell'Unione Europea e quelli del Mediterraneo. L'Europa, e l'Italia in particolare, guardano a questo grande mare come il centro strategico per incontri e confronti, dove ciascun Paese possa esprimere la propria cultura e la vocazione per lo sviluppo di relazioni commerciali sempre più proficue. L'obiettivo è quello di rendere l'Europa ed il Mediterraneo sempre più vicini ed uniti dando luogo ad un unico grande mercato (entro il 2010 è prevista, infatti, la costituzione di una zona di libero scambio tra le più grandi del mondo).

Si tratta di un'occasione unica per la crescita economica e la stabilità dell'intera area mediterranea, destinata ad incrementare le transazioni commerciali ed i flussi di investimento tra gli Stati membri. Il bacino del mediterraneo rappresenterà, così, una macro regione ricca di potenzialità di sviluppo per tutte quelle P.M.I. che vorranno espandersi in nuovi mercati. Per poter cogliere tale opportunità appare indispensabile puntare sull'ulteriore qualificazione delle risorse umane e sulla valorizzazione delle risorse economiche extracomunali. Gli obiettivi da proporsi per puntare ad un concreto sviluppo del territorio sono molteplici a cominciare da: (i) lo sviluppo sostenibile – è indispensabile trovare il punto di equilibrio tra la tutela dell'ambiente e delle risorse naturalistiche e paesaggistiche, la loro gestione e manutenzione e lo sviluppo economico; (ii) il turismo produttivo in termini di valorizzazione e promozione delle risorse e del patrimonio; (iii) la R&S con la necessità di proseguire e potenziare la collaborazione con l'Università e con istituti di ricerca (CNR) anche con iniziative volte alla diffusione dei risultati e delle ricerche svolte; (iv) la riorganizzazione, l'adeguamento e la ricollocazione dei mercati all'ingrosso (ittico e ortofrutta); (v) la valorizzazione e la riqualificazione dei mercati storici in quanto occasione e mezzo di promozione e commercializzazione dei prodotti tipici-locali e di recupero urbanistico o di aree degradate; (vi) il potenziamento delle reti telematiche; (vi) Il processo di internazionalizzazione (sia verso il bacino del Mediterraneo sia verso il resto dell'Europa) continuato e integrato; (vii) la promozione delle attività imprenditoriali presenti; (viii) la continuazione,

l'integrazione ed il completamento delle iniziative sopraccitate (decentramento e snellimento del servizio amministrativo, ...). Occorre poi intervenire sulla rete infrastrutturale che risulta ancora troppo debole; se questo ha significato la conservazione del paesaggio e un vantaggio i termini di consumo del territorio è ovviamente un fattore ostativo allo sviluppo in quanto non sono garantiti i collegamenti necessari e non ci sono gli spazi in cui collocare ampliamenti ed espansioni delle zone produttive ed industriali.

Così come risulta indispensabile il coordinamento con gli Enti sovra locali per evitare che l'Amministrazione comunale subisca le decisioni da questi prese come talvolta accade.

È stato, poi, sottolineato che Palermo, da sempre sede istituzionale e commerciale, non ha una vera vocazione produttiva -industriale e le imprese presenti sono quelle del settore terziario e commerciale. Inoltre, la rete della distribuzione al dettaglio è molto ramificata, almeno fino ad oggi: l'arrivo della grande distribuzione, invece, potrebbe stravolgere questo tessuto imprenditoriale e tra qualche anno si potrebbe assistere ad un notevole cambiamento nel tessuto socioeconomico, perciò è indispensabile prevenire alcune dinamiche negative e sostenere l'imprenditorialità attuale. A tale proposito è necessaria l'individuazione di aree in cui localizzare sia la grande distribuzione che sta arrivando che nuove aree produttive al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile e con un impatto sull'ambiente e sul contesto (urbano e sociale) il più basso e positivo possibile.

Per raggiungere tali obiettivi occorre puntare all'utilizzo dei finanziamenti derivanti della nuova programmazione del POR 2007-2013 e incentivare e sostenere la collaborazione tra pubblico e privato per dar vita ad azioni di *project financing*.

Dott.ssa A. Caviglia - Direttore Confindustria Palermo

Intervista effettuata in data 29 gennaio 2009

La dottoressa Caviglia ha illustrato l'articolazione del sistema di aziende che Confindustria Palermo rappresenta e che risulta costituito da 420 imprese, presenti prevalentemente nei settori manifatturiero, servizi, credito, turismo e trasporti.

Dal punto di vista delle criticità territoriali si rileva l'esigenza di potenziamento e rafforzamento della dotazione infrastrutturale. L'offerta logistica, ad esempio, non è ancora in grado di fornire risposte adeguate alla domanda, sul piano dell'efficienza, dei prezzi e della qualità dei servizi. Relativamente alle carenze infrastrutturali, inoltre, si evidenziano: la cronica insufficienza di infrastrutture di trasporto porto-interno; l'inglobamento dei porti nelle aree urbane, con effetti negativi sul traffico stradale; l'inesistenza di una vera e propria rete di interporti; la presenza di "colli di bottiglia", sia stradali che ferroviari. L'assenza di intermodalità ed integrazione tra sistemi di trasporto, infatti, penalizza lo spostamento delle merci, con elevati costi generalizzati per la collettività, inibendo lo sviluppo imprenditoriale e la competitività del sistema economico del territorio.

Sono state individuate, poi, ulteriori criticità, quali: elevato tasso di disoccupazione rispetto alla media italiana; fuga di cervelli che assume

proporzioni sempre più ampie; un tessuto produttivo composto in prevalenza da micro-imprese poco innovative; incapacità di crescita dimensionale delle imprese soprattutto di recente costituzione; difficoltà per le piccole e medie imprese di accesso al credito per i finanziamenti; bassa tendenza al raggruppamento di imprese della provincia.

Molteplici sono le risorse e le opportunità espresse dalla città di Palermo a partire dalla posizione strategica nel bacino del Mediterraneo, dalle rilevanti risorse storiche, artistiche, naturali e ambientali valorizzabili ai fini turistici; dall'esistenza di un buon potenziale di ricerca detenuto dall'Università di Palermo e da altri Centri ed Enti di ricerca pubblici e privati. Tra i punti di forza, si annoverano inoltre: la crescente sensibilità verso la necessità di un ambiente favorevole alla nascita di nuove imprese basate sull'innovazione dei processi; la disponibilità di capitale umano con alti livelli di scolarità e qualificazione (giovani laureati in discipline tecnico-scientifiche); un tessuto produttivo formato da micro e piccole imprese, che esprimono un patrimonio di lavoro ed esperienze; vocazioni industriali importanti nella metalmeccanica (comparto dell'indotto auto); la presenza di alcune punte di dinamicità nel settore dei Servizi e dell' ICT.

La dottoressa Caviglia considera importanti i programmi in atto soprattutto per ciò che concerne il settore Mobilità, anche per le ripercussioni che potrebbero avere sul settore produttivo. Secondo l'intervistata, infatti, occorre analizzare le aree di criticità del sistema logistico della provincia e i settori di intervento considerati prioritari per migliorarne la funzionalità e l'efficienza (anello ferroviario, raddoppio del

passante ferroviario, metropolitana leggera, nuove linee tranviarie, nuova circonvallazione; nuovi parcheggi, sovrappassi pedonali, specializzazione dei porti). A tale proposito è stato costituito un "Gruppo di lavoro Logistica e Trasporti" (imprenditori, docenti, rappresentanti istituzionali ed esperti) al fine di analizzare le aree di criticità del sistema logistico della provincia e svolgere una giusta e puntuale azione di monitoraggio e sollecitazione nei confronti della Pubblica Amministrazione.

Affinché Palermo possa realmente diventare capitale dell'Euromediterraneo, invece, occorre favorire la diffusione della cultura imprenditoriale per lo sviluppo del sistema economico locale e studiare un tracciato per l'internazionalizzazione dell'economia, gli investimenti e l'interscambio.

Secondo la dottoressa Caviglia occorre valorizzare il patrimonio artistico, storico ed architettonico per dare slancio al fronte turistico anche con il coinvolgimento di varie istituzioni/enti. La posizione, il clima, l'attrattiva storico-monumentale, la gastronomia potrebbero servire da volano per un'importante nicchia di turismo quale quello congressuale. Vanno, inoltre, promosse iniziative connesse alla ricerca e innovazione per aiutare il sistema produttivo locale a migliorare i propri prodotti e processi, recuperare l'efficienza e ridurre i costi. Parimenti importante, appare la promozione di un collegamento più stretto fra il mondo della scuola, l'Università e il sistema produttivo. La collaborazione rende più semplice l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, integrando "il sapere" fornito dallo studio superiore al "saper

fare” sviluppato all’interno di realtà occupazionali. Gli obiettivi principali da perseguire sono identificabili con: lo sviluppo del processo di internazionalizzazione dell’economia palermitana; una stretta collaborazione tra il mondo dell’impresa – scuola – università. Occorre, poi favorire il processo di sensibilizzazione per una comune progettualità al fine di integrare tra loro i diversi segmenti di filiere produttive in un’ottica di economia di scala; finalizzare le progettualità specifiche rendendole patrimonio comune di sistema; riposizionare e rafforzare il prodotto siciliano sui mercati internazionali; promuovere iniziative di finanza innovativa che possano consentire alle imprese, soprattutto alle PMI, di avere maggiori alternative e opportunità nell’accesso al credito; continuare nel segno della sicurezza e legalità nel territorio. Rispetto a quest’ultimo obiettivo Confindustria Palermo ha fiducia nell’operato della magistratura e dell’autorità giudiziaria per combattere la mafia, per contrastare l’illegalità, per arginare fenomeni come il lavoro nero, il sommerso, attività che creano alle imprese in regola una concorrenza sleale.

Per raggiungere tali obiettivi bisogna richiamare l’attenzione sulle esigenze prioritarie del sistema industriale palermitano; favorire le collaborazioni tra i vari attori coinvolti (tavoli tecnici di confronto) per sviluppare nuove idee, progettare e intraprendere piani di azione comuni; utilizzare al massimo e al meglio le risorse che l’Unione Europea destina al territorio. I partenariati da attivare per perseguire gli obiettivi preposti sono quelli tra istituzioni, enti di ricerca-università, istituti di credito e associazioni di categoria.

Dott. G. Mangia – Presidente dell’Unione Pubblici Esercenti di Palermo – (FIPE)

Intervista effettuata in data 26/01/2009

Il Presidente dell’Unione Esercenti Palermo – (FIPE) Gianluigi Mangia individua i punti di forza della città di Palermo nelle emergenze e nelle eccellenze produttive (oltre alle nuove aziende che propongono un’offerta qualitativamente rilevante, gli esercizi commerciali storici e le realtà artigianali): queste, insieme al patrimonio di bellezze monumentali, museali, naturalistiche e all’offerta culturale, rappresentano altrettanti fattori di attrattività per il turismo. Palermo esprime, infatti, una vocazione essenzialmente turistica, essendo, peraltro, una città oggetto di turismi diversi: dal turismo d’arte al crocieristico, dal turismo congressuale al religioso, fino al turismo scolastico.

Per valorizzare e potenziare questo settore è importante non solo mettere a sistema tali fattori, programmando offerte integrate, soprattutto nell’ottica di una destagionalizzazione dei flussi turistici, ma anche investire nella promozione e pubblicizzazione dell’offerta turistica. Occorre, quindi, prevedere strumenti – dal Portale del turismo alle fiere – che consentano agli Enti Locali (Comune, Provincia e Regione), in sinergia con le associazioni di categoria, di dare visibilità alle iniziative intraprese, progettando, altresì, piani di comunicazione differenziati sulla base dei target di interesse.

La valorizzazione del comparto turistico richiede, tuttavia, la risoluzione di alcune criticità, a partire dal sistema dell’accessibilità, intesa sia

come collegamenti con l'esterno - attraverso un rilancio del ruolo dell'aeroporto quale *hub* dell'Euromediterraneo - sia come mobilità all'interno del centro urbano – attraverso la realizzazione di un Piano Urbano del Traffico. Il Presidente Mangia propone un sistema di mobilità urbana incardinato su quattro assi principali (nord, sud, est, ovest) e che preveda la pedonalizzazione del centro, transitabile ai soli mezzi pubblici: ciò avrebbe delle ricadute positive sia per la viabilità - in termini di velocità degli spostamenti di cittadini e turisti - sia per l'economia degli esercizi commerciali.

Altre criticità su cui si dovrebbe intervenire sono: l'assenza di una raccolta differenziata dell'umido e dei cartonaggi; la burocrazia, uno snellimento della quale potrebbe venire anche dalla connessione in rete degli uffici pubblici (attraverso l'implementazione dell'anello telematico); il mancato utilizzo delle aree vaste in termini commerciali (ad esempio l'insediamento di chioschetti nel Parco della Favorita). La risoluzione di tali criticità, unitamente alla definizione di opportune strategie di marketing turistico, consentirebbe a Palermo di valorizzare il proprio potenziale, diventando a tutti gli effetti Capitale dell'Euromediterraneo.

Fra le iniziative intraprese, il Presidente Mangia ha citato la stipula di alcuni Protocolli di Intesa con l'Università, il Comune e la Provincia. Con la Facoltà di Architettura – Istituto di arredo urbano – ad esempio, è stato firmato un Protocollo di Intesa finalizzato allo studio degli eventuali gazebo che dovrebbero insistere sulle aree vaste.

In collaborazione con la Facoltà di Medicina sono stati organizzati alcuni corsi rivolti ai ristoratori e ai pasticceri finalizzati alla

realizzazione di prodotti gastronomici e dolciari per le persone che soffrono di allergie alimentari. Partenariati tecnici sono stati creati con aziende (es. con aziende leader nel settore del *beverage* per la promozione di iniziative a favore della sicurezza stradale), con l'Università e le Capitanerie di Porto (per la creazione di una qualifica di certificatore del prodotto ittico derivante da pesca subacquea, per il quale non vige il sistema della tracciabilità).

Va infine citata la creazione del nuovo codice di condotta rivolto ai gestori dei pubblici esercizi che devono seguire determinate regole anche nella scelta delle aziende fornitrici.

Settore Urbanistica

G. Enea - Assessore alle Risorse Immobiliari

Intervista effettuata in data 09/03/2009

L'Assessore Giuseppe Enea illustra le strategie inerenti il suo settore di competenza sottolineando come il punto di partenza e l'obiettivo principale dell'amministrazione – per il medio lungo periodo – sia quello di mettere a valore alcuni importanti aree e proprietà immobiliari della città. A tal fine l'assessorato si sta interessando della predisposizione di un piano di valorizzazione per il quale si sta attualmente procedendo – con il supporto della Cassa depositi e prestiti – alla valutazione degli strumenti finanziari più idonei alla realizzazione dello scopo. Tra le proprietà di maggiore interesse per l'attuazione di strategie di ampio respiro in grado di contribuire allo sviluppo complessivo della città, vi sono: l'ex stazione Sampolo (di proprietà di RFI), il mercato ortofrutticolo, la Chimica Arenella e il mattatoio.

Attraverso operazioni strutturate di valorizzazione e riqualificazione urbana su queste aree si possono innescare meccanismi virtuosi capaci di generare ricadute rilevanti sul tessuto socio- economico della città.

Ciò dovrà certamente realizzarsi attraverso la ricerca di soluzioni partenariali con soggetti pubblici e privati, questi ultimi soprattutto perché in grado di apportare risorse e capitali che oggi l'Amministrazione non possiede.

L'assessore individua, inoltre, altre aree di sicuro interesse strategico per le quali però si è in attesa di definizione del quadro gestionale attuale. Il riferimento è alla Fiera di Palermo, la cui area è di proprietà comunale (demanio civico universale) mentre il soggetto gestore è regionale e ad oggi versa in difficoltà finanziarie tali da bloccare per il 2009 le attività fieristiche.

Sarebbe auspicabile anche una revisione del PRG attuale che risulta oramai smentito nelle sue prescrizioni dai fatti, in quanto vincola a usi mai attuati alcune porzioni della città che dovrebbero/potrebbero essere utilizzate diversamente. Così come accade per alcune aree di pregio - si pensi all'agrumeto di Ciaculli da sempre oggetto di vincolo che impedisce di svolgervi qualsiasi attività (anche l'abluzione dell'acqua dai pozzi) – per le quali invece dovrebbe essere consentito un maggiore utilizzo anche e soprattutto per mantenerle “vive”; si tratta in buona sostanza di attivare una politica di salvaguardia attiva delle risorse così da farne un uso sostenibile e utile alla città.

Lo stesso discorso riguarda alcune aree destinate dal PRG a verde agricolo e oggi in stato di abbandono.

Vi sono, poi, altre aree di particolare interesse localizzate sull'asse Aeroporto – nord di Palermo, per le quali era stata prevista una valorizzazione in chiave turistica (ricettività, attività congressuali, ecc.). Tali aree sono oggi di proprietà di soggetti privati e si auspica che possano contribuire alla condivisione e realizzazione delle previsioni iniziali.

Il turismo – correlato ai fattori ambientali (mare e risorse naturalistiche) e alla cultura, costituisce, infatti, il fattore di maggior importanza per lo sviluppo futuro della città. Una strategia di medio- lungo termine non può dunque esimersi dal considerare questo elemento come punto di svolta per la crescita della città e per la maturazione di una sua identità ben definita.

Arch. V. Polizzi - Responsabile Settore Urbanistica del Comune di Palermo

Intervista effettuata in data 5/9/2008

Il Responsabile del Settore Urbanistica del Comune di Palermo ha fornito una panoramica delle attività in corso nel suo ambito di competenza, soffermandosi sulle iniziative di maggior respiro programmatico e pianificatorio attraverso le quali l'urbanistica partecipa alla costruzione di nuovi scenari di sviluppo per la città e l'area vasta intersecandosi con le iniziative attivate dagli altri settori.

Per quanto concerne le attività in corso è sottolineata l'importanza del Programma Innovativo in Ambito Urbano (PIAU) — Porti e Stazioni, finanziato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e finalizzato alla riqualificazione degli ambiti urbani adiacenti le aree portuali e ferroviarie, individuati all'interno delle Aree di Trasformazione Integrata - ATI 1 - *Waterfront* centrale – Sampolo - Arenella (VIII Circoscrizione) e ATI 2 - Danisinni - Lolli – Notarbartolo (V Circoscrizione – VIII Circoscrizione), che presenta, pertanto, alcune connessioni con le azioni attivate dagli altri settori e con le linee guida del redigendo Piano Strategico.

Nell'ambito delle aree di trasformazione integrata individuate nel Documento di Impostazione Scientifica del PS, ed in particolare delle ATI 1 – *Waterfront* centrale – Sampolo - Arenella (VIII Circoscrizione), 2 – Danisinni - Lolli-Notarbartolo (V Circoscrizione – VIII Circoscrizione) e 4 - Centro storico (I Circoscrizione) sono state individuate alcune “aree bersaglio” per le quali concentrare le iniziative dell'amministrazione, che verranno sottoposte a pianificazione urbanistica di dettaglio e a studi di fattibilità delle opere finalizzati ad attivare, nel breve e medio periodo, i processi di recupero e riqualificazione urbana.

Relativamente all'ATI 1 - *Waterfront* centrale - Sampolo – Arenella (VIII Circoscrizione), oltre l'area portuale sono state individuate le seguenti aree di margine tra il porto e la città:

- area 1 – Foce dell'Oreto e area ex Deposito delle Locomotive: parco urbano della Foce
- area 2 – area ex Gasometro
- area 3 – Borgo Vecchio
- area 4 – Area Sampolo-Ortofrutticolo
- area 5 – Area Ucciardone-Fiera
- area 6 – Acquasanta ed ex Manifattura Tabacchi
- area 7 – Area Ospizio Marino e Arenella
- area 8 – Area ex Chimica Arenella

Viene inoltre considerata come area bersaglio l'intera ATI 4 (I Circoscrizione) inerente il Centro Storico (con particolare attenzione alle aree prossime al fronte mare).

Nell'ambito delle attività espletate in attuazione del PIAU è stata di fondamentale importanza la partecipazione alla formazione del Nuovo Piano Regolatore dell'area Portuale, soprattutto in relazione al disegno delle aree intorno al porto.

L'obiettivo generale del nuovo Piano consiste non solo nel riordino delle funzioni principali e nella loro razionalizzazione al fine di consentire un migliore uso e una migliore funzionalità degli spazi portuali, ma anche nell'aprire maggiormente il porto alla città.

Dette attività del PIAU sono state portate avanti di concerto con due partner di programma l'Autorità Portuale e RFI sottoscrittori di un Protocollo d'Intesa.

Tra le aree bersaglio individuate sono comprese anche le stazioni ferroviarie Lolli e Notarbartolo, per le quali, nell'ambito delle attività del PIAU Porti e Stazioni, sono state già sviluppate delle ipotesi di intervento, supportate da uno studio di fattibilità. In questo caso, considerata l'importanza delle problematiche urbane sollevate, si è convenuto di utilizzare il "concorso di progettazione" per la definizione urbanistica delle aree ed edilizia delle principali opere pubbliche. Allo stato attuale il bando di concorso è in avanzato stato di definizione e si prevede l'espletamento entro il prossimo anno.

Non di minore rilievo gli interventi, seguiti in concerto con il settore mobilità, volti alla definizione dell'anello ferroviario, delle nuove linee del tram e della metropolitana e della strada di collegamento della circonvallazione con il Porto, per la quale è stata già approvata la

progettazione preliminare ed è in fase di redazione la progettazione definitiva.

Il settore urbanistica, inoltre, sta effettuando uno studio di fattibilità per la realizzazione di un nuovo asse viario che attraversa gran parte del territorio comunale a monte della circonvallazione.

Relativamente al Piano Regolatore Generale alla data odierna, oltre alla pianificazione delle ATI 1 - *Waterfront* centrale - Sampolo - Arenella (VIII Circoscrizione) e 2 (V Circoscrizione – VIII Circoscrizione), sono in fase di espletamento le numerose attività che discendono dalla sua recente approvazione. In particolare si fa riferimento ai trenta piani particolareggiati previsti per le zone a verde agricolo compromesse da edificazione, alle zone industriali di espansione o di ridefinizione, (zone D2), alle zone di interesse storico e alle aree stralciate dal PRG per la presenza di rischio idrogeologico. Nell'ambito di dette elaborazioni si procede ad un aggiornamento dello strumento urbanistico generale, con modifiche che non si configurano tanto come varianti, in quanto sono confermati i principi essenziali di pianificazione, ma con forme di rinnovamento volte ad esaltare le qualità strategiche di alcune aree anche attraverso un'azione di semplificazione delle procedure, che si è dimostrata di non poca complessità.

In merito all'incisività della pianificazione urbanistica sul territorio, questa è fortemente legata allo sviluppo di azioni mirate sulla aree maggiormente strategiche, tali da innescare meccanismi partenariali per lo sviluppo del territorio.

Relativamente alla possibilità di migliorare l'efficienza dell'ufficio urbanistica, questa è perseguibile attraverso azioni combinate che tendono a ridurre le criticità insite nello svolgimento dell'attività quotidiana (rilascio di certificati e di pareri) e determinate, per lo più, da difetti relativi all'organizzazione, all'eccesso di burocrazia e talvolta all'isolamento operativo dell'ufficio.

Prof. Maurizio Carta, Direttore del Dipartimento Città e Territorio, Università di Palermo

Incontri avvenuti tra il 29 ottobre 2008 e il 9 marzo 2009

Il prof. Carta, Direttore del Dipartimento di urbanistica dell'Università di Palermo e Responsabile scientifico e coordinatore del Piano Strategico per la competitività e la coesione territoriale del sistema provinciale della Provincia Regionale di Palermo, ha partecipato ad una serie di incontri di organizzazione e di condivisione delle informazioni e delle politiche in atto ovvero di riflessione sul futuro dell'area vasta palermitana e sulle strategie da mettere a punto per la valorizzazione delle specificità di questo territorio.

Il prof. Carta ha sottolineato come sia importante che il Piano strategico provinciale e quello del Comune di Palermo interagiscano e siano coerenti nell'individuazione di obiettivi e strategie in una logica di collaborazione, così come è importante che il Piano della grande viabilità provinciale (per le parti che riguardano l'area metropolitana di Palermo) possa trovare coerenza e ulteriore sviluppo negli elaborati del PS di Palermo.

L'integrazione tra i vari strumenti di programmazione e di pianificazione è infatti un requisito indispensabile per la competitività e l'attrattività di un territorio e la compresenza di Piani strategici comunali e sovra comunali, degli strumenti attuativi dell'Asse Città del PO FESR 2007-13 può costituire una grande opportunità per la definizione di un nuovo modello di sviluppo policentrico e reticolare. Allo stato attuale è stato avviato il processo di co-pianificazione e si è già proceduto a verificare le coerenze generali dei diversi strumenti che agiscono sull'area metropolitana di Palermo. In particolare, è necessaria l'integrazione tra il Piano Territoriale della Provincia Regionale di Palermo (PTP), il Sistema integrato territoriale (SIT) della Provincia Regionale di Palermo, che raccoglie cartografia e dati a livello provinciale e il Nuovo Piano Regolatore del Porto. Ma il progetto di *governance multilivello* deve essere portato avanti attraverso la concertazione e la collaborazione tra i vari enti ed istituzioni.

La crescita del territorio palermitano è infatti legata alla realizzazione e all'implementazione di sistemi e reti che, oltre a connettere i centri di specializzazione e i poli attrattivi esistenti o previsti, costituiscano una sorta di spina dorsale dell'area metropolitana. La necessità di risorse e infrastrutture, comuni o da mettere in comune, è particolarmente evidente per quanto riguarda il tema dei servizi, della mobilità e dell'ambiente.

L'armatura delle risorse paesaggistiche e naturalistiche – sottolinea il Prof. Carta – è una delle componenti strutturali delle politiche metropolitane che Comune e Provincia devono integrare nei rispettivi

strumenti strategici. Sia il Piano di gestione agroforestale dei Monti di Palermo che il piano per il Parco della Valle dell' Oreto, alla Riserva naturale orientata di Capo Gallo, rappresentano una grande opportunità per un nuovo modello di insediamento e sviluppo, offrendo una vera e propria armatura verde e un grande parco diffuso della città metropolitana.

Per quanto riguarda il tema della mobilità di area vasta, è ribadita la necessità di coordinamento tra i Comuni dell'area metropolitana e l'Ente provinciale, in modo da pervenire ad un ridisegno infrastrutturale che contribuirebbe a rendere Palermo e tutto il territorio provinciale più competitivo attraverso una maggiore accessibilità ai comprensori interni, agevolando il modello di sviluppo policentrico che la Provincia Regionale di Palermo intende perseguire.

Le azioni di coordinamento dovranno essere funzionali all'attuazione e all'efficace operatività del Piano della Grande Viabilità Provinciale, il quale ridefinisce completamente l'armatura di mobilità stradale dei territori dell'area metropolitana e di quelli di prima gravitazione. Tra le politiche da favorire ed attuare, ci sono l'alleggerimento della grande rete stradale cittadina, evitando gli attraversamenti non indispensabili, mediante la realizzazione di due Tangenziali, una più interna con funzioni urbane e una esterna con funzioni metropolitane, che agevolerebbero anche la ridefinizione in chiave urbana della Circonvallazione di Palermo. Tale piano consente un migliore raccordo tra la A19 e la A29 e facilita l'accessibilità all'aeroporto Falcone-Borsellino di Punta Raisi per le provenienze da est. Altra opera

strategica è il nuovo tracciato della strada veloce "Corleone-Mare" che, adeguando le strade provinciali esistenti, oltre ad evitare il traffico passante nel centro del capoluogo, servirebbe i comuni del comprensorio corleonese-alto belice-partinicese, contemporaneamente favorendo sistemi insediativi alternativi e la delocalizzazione di alcune funzioni (anche residenziali), evitando l'ingresso nel centro abitato di Palermo e, dunque, contribuendo direttamente alla ridefinizione delle funzioni metropolitane del capoluogo e indirettamente al decongestionamento del traffico automobilistico cittadino.

Infine, anche le politiche di localizzazione di grandi servizi culturali, congressuali o turistici dovrà avvenire in stretta integrazione tra i piani strategici locali e quello provinciale in modo da specializzare le funzioni e distribuire gli attrattori in un'ottica reticolare di area vasta.

Il programma dei laboratori

L'organizzazione di tavoli tematici consente di mettere a fuoco e indagare i temi (ambiente, cultura, mobilità e servizi alla persona/alle imprese) e gli assi strategici (la città interconnessa, la città metropolitana; la città internazionale, la città produttiva, la città creativa e dell'innovazione, la città del turismo, la città della cultura, la città del loisir, la città dell'integrazione) e, quindi, individuare con il coinvolgimento dei portatori di interessi che abbiano aderito all'iniziativa, le azioni attraverso cui realizzare gli scenari immaginati ovvero raggiungere gli obiettivi prefigurati.

Componenti del gruppo di lavoro dedicato sono tutti coloro che hanno accolto l'invito della struttura organizzativa del piano strategico.

Sono selezionati rappresentanti/utenti a vario titolo dei quattro settori che sono invitati a lavorare sui nove assi strategici coadiuvati da moderatori o facilitatori. I laboratori si sono svolti attraverso tecniche scelte a seconda della composizione (numero e omogeneità) del tavolo stesso: *focus group* condotti secondo la tecnica del *metaplan*, che coinvolgono tipologie omogenee, ovvero con la tecnica *dell'Open space Technology*.

Specifiche giornate di lavoro sono dedicate ai quattro temi individuati dal DISps e così articolate:

AMBIENTE - la città produttiva, la città creativa e dell'innovazione, la città del turismo, la città del loisir, la città dell'integrazione

MOBILITÀ - la città interconnessa, la città internazionale, la città produttiva, la città del turismo, la città del loisir, la città dell'integrazione

CULTURA - la città internazionale, la città creativa e dell'innovazione, la città del turismo, la città della cultura, la città del loisir, la città dell'integrazione, la città produttiva

INFRASTRUTTURE - la città interconnessa, la città internazionale, la città produttiva, la città creativa e dell'innovazione, la città dell'integrazione.

Trasversale a tutti i laboratori, la città metropolitana.

La **prima sessione** di partecipazione prevede singole giornate dedicate ai quattro temi strategici in cui, ai convenuti, è richiesto di lavorare, coadiuvati dal team di facilitatori, alla individuazione di problemi risorse e, quindi, alla definizione di proposte.

Il calendario è il seguente:

martedì 7 ottobre ore 9.30 - laboratorio AMBIENTE

mercoledì 8 ottobre ore 9.30 – laboratorio MOBILITÀ

mercoledì 22 ottobre ore 15.00 - laboratorio CULTURA

martedì 28 ottobre ore 15.00 - laboratorio SERVIZI ALLA PERSONA E ALLE IMPRESE

Sono quindi resi disponibili a tutti i partecipanti ai laboratori i *report* e i risultati dei laboratori, in un secondo momento pubblicati sul sito web in forma sintetica.

La **seconda sessione** di lavoro prevede l'esame approfondito dei risultati dei tavoli tematici, preventivamente sottoposti alla verifica dei tecnici dell'Amministrazione comunale, con l'obiettivo di:

- attribuire priorità alle proposte uscite dai laboratori tematici attraverso la verifica del livello di condivisione e consenso delle proposte stesse
- strutturare ipotesi di partenariato scaturite dal tavolo stesso e individuare possibili percorsi di attuazione
- integrare con proposte coerenti e concrete quanto illustrato.

I *report* degli incontri sono inviati a tutti i partecipanti ai laboratori ed, in forma sintetica, resi disponibili sul sito web.

Una **terza sessione** di lavoro riguarda il tema della città metropolitana che, pur trasversale e trattato da tutti i tavoli, richiede il coinvolgimento dei sindaci dell'area vasta. I risultati dei laboratori tematici precedenti potranno costituire la base di discussione per i sindaci convenuti.

Programma del laboratorio tematico tipo

- ore 9,30 inizio dei lavori e riunione plenaria
- ore 9,45 presentazione a cura del dirigente del/i settore/i competente/i
- ore 10,00 introduzione a cura dello staff di assistenza tecnica in cui si precisa lo stato dell'arte del settore stesso
- ore 10,15 presentazione del metodo di facilitazione (per es. OST)

- ore 10,30 definizione dei temi di discussione
- ore 10,50 formazione dei gruppi di lavoro
- ore 11,00 lavoro dei gruppi auto formati (problemi, risorse, proposte)
- ore 12,30 ritorno alla plenaria e presentazione delle proposte a cura del capogruppo nominato all'interno del gruppo
- ore 13,30 chiusura dei lavori.

Le tecniche

Sulla base della composizione del tavolo (numero e tipologia di partecipanti), saranno adottate tecniche diverse.

Focus group organizzati secondo la tecnica del *metaplan*. Il focus group è una tecnica di ricerca qualitativa, oltre che di rilevazione, che si basa sulla discussione interattiva tra un gruppo di persone, gestita da un moderatore, finalizzata a "focalizzare" un fenomeno o indagare approfonditamente un argomento.

Affinché la sessione di lavoro sia fertile, il gruppo deve essere costituito da soggetti con caratteristiche omogenee ed esperienze simili.

La tecnica del *metaplan* prevede che vengono affissi dei cartellini colorati su di un tabellone; ad ogni colore dei cartellini viene associata

una specifica categoria tematica: verde – punti di forza/opportunità; rosso – punti di debolezza/criticità; blu – proposte.

La sessione di lavoro, guidata da un moderatore in piedi al centro di un semicerchio formato dai partecipanti, si apre con l'elencazione, da parte dei presenti, dei punti di forza e di debolezza. In considerazione delle categorie tematiche che il Focus si prefigge di indagare, infatti, la discussione inizia dalle criticità manifestate fino ad arrivare ai punti di forza ed infine alle soluzioni e proposte.

Durante questa fase si procede contemporaneamente alla compilazione dei *metaplan* per rendere immediata al gruppo la consapevolezza dell'evoluzione delle diverse fasi di discussione e stimolarne le proposte.

L'ultima fase è quella della *clusterizzazione* di ogni *metaplan* da parte del facilitatore, che avviene dopo la conclusione del Focus.

Gli elementi emersi vengono raggruppati per categorie al fine di condividere l'attività di sintesi.

Open space technology: nasce a metà degli anni '80 ad opera di Harrison Owen come metodologia di riunione basata sull'autorganizzazione, che permette di far lavorare insieme gruppi interessati allo stesso tema. È considerata una tecnica di coinvolgimento molto innovativa in quanto, svolgendosi in tempi relativamente brevi, dà la possibilità ai partecipanti di proporre temi e problematiche che rivestono un reale interesse per i partecipanti.

Per organizzare un OST dunque, è importante una chiara definizione dei temi di discussione e una corretta identificazione del gruppo. La caratteristica fondamentale di questa tecnica è di non prevedere programmi predefiniti o espedienti organizzativi né tanto meno coordinatori che gestiscano la discussione. L'assenza di procedure e di una struttura predefinita è solo apparente, in quanto il metodo di lavoro si basa principalmente su quattro "principi" ed una "legge".

I primi sono: "Chiunque venga, è la persona giusta": tale principio è legato al fatto che le decisioni vengono prese dai presenti; "Qualsiasi cosa accada è l'unica che poteva accadere"; in questa particolare situazione, con determinate persone e discutendo di un certo tema, è naturale che il risultato che si otterrà è l'unico possibile; "In qualsiasi momento cominci, è il momento giusto": si fa riferimento all'aspetto creativo del processo di apprendimento da parte di tutto il gruppo che non potrà seguire uno schema temporale predefinito; "Quando è finita è finita".

L'unica legge, invece, che regola l'Open Space Technology è la legge dei due piedi ⁴⁶. Nell'organizzazione del tavolo, la prima mezz'ora di

⁴⁶ La *legge dei due piedi* è una metafora dei due piedi per precisare che se una persona si trova a conversare di un argomento e non ritiene di poter essere utile, oppure non interessata, è molto meglio che si alzi e si sposti (su due piedi per l'appunto) in un altro gruppo che può essere più utile.

tempo sarà dedicata all'illustrazione da parte del facilitatore delle modalità di svolgimento dell'incontro.

Successivamente, questi ultimi, in base al loro interesse, proporranno l'argomento, assumendosi la responsabilità di seguire la discussione e di scriverne il resoconto.

Solo dopo aver selezionato i temi, si organizzeranno sezioni parallele di gruppo ed in maniera progressiva si focalizzerà la discussione su un argomento di rilevanza strategica.

In chiusura dei lavori verrà distribuito a tutti i partecipanti un *report* di tutte le discussioni svolte.

A differenza che nella tecnica ortodossa, i lavori saranno seguiti dal gruppo di facilitatori pronti ad intervenire e a stimolare la riflessione.

I laboratori tematici

Con il ciclo di incontri tematici dedicati all'Ambiente, alla Mobilità, alle Infrastrutture – intese come servizi alla persona e alle imprese – e alla Cultura, il processo inclusivo è arrivato al suo momento centrale.

Tale attività, che ha visto il coinvolgimento di diversi portatori di interesse e di attori locali, è funzionale sia all'approfondimento del quadro conoscitivo del contesto palermitano in termini di criticità/bisogni, risorse/opportunità sia all'individuazione di quei soggetti pubblici e privati interessati alla costituzione di reti partenariali in grado di partecipare attivamente alla realizzazione del piano strategico.

I laboratori si sono svolti secondo la tecnica di partecipazione dell'Open Space Technology con cui i partecipanti - organizzati in gruppi di lavoro e supportati dalla presenza di un facilitatore esperto - hanno discusso

degli argomenti da essi stessi proposti prendendo spunto dalle presentazioni che hanno preceduto l'inizio di ogni laboratorio.

Di seguito si riporta una sintesi delle principali tematiche emerse, e quindi ricondotte in *cluster*, nel corso dei laboratori.

Tutta la documentazione relativa ai tavoli tematici – le presentazioni dei temi, i *report* e le *clusterizzazioni* dei singoli laboratori - si trova nell'Allegato - ***Processo inclusivo***.

Laboratorio Ambiente

Il giorno **7 ottobre 2008** si è svolto, presso palazzo Palagonia - Direzione Generale del Comune di Palermo, il laboratorio tematico in materia di Ambiente nell'ambito del piano strategico comunale.

Una volta recepite le proposte e le idee dei partecipanti al laboratorio in merito ai singoli temi oggetto di discussione, l'assistenza tecnica ha proceduto ad una successiva *clusterizzazione* ispirata ad una lettura trasversale degli argomenti e delle proposte emerse nel corso della giornata, evidenziando gli elementi di sinergia e complementarietà nel lavoro dei diversi gruppi.

I *cluster* individuati sono i seguenti: area urbana, salvaguardia attiva del patrimonio naturale, ambientale e paesaggistico, inquinamento e nuove energie per il futuro.

Qualità urbana riassume una serie di problematiche – annose – che condizionano il vivere quotidiano dei cittadini palermitani (traffico veicolare, inquinamento, degrado urbano, ...). Questi aspetti, toccano

diversi temi ambientali, ognuno con una sua specifica risoluzione tecnica, ma inevitabilmente coordinata. Ci si è soffermati, in particolare, sulla necessità di mobilità alternativa e sostenibile, piste ciclabili e di spazi verdi nuovi, curati e fruibili. Tutti elementi capaci di migliorare notevolmente il vivere quotidiano in città.

La **salvaguardia attiva del patrimonio naturale, ambientale e paesaggistico** riguarda le tutte le risorse naturali esistenti (parchi e riserve, mare e costa) che, oltre ad essere tutelate, devono diventare fattore di sviluppo, elementi attrattivi e portanti di una nuova economia sostenibile quale comune denominatore nella gestione delle stesse. Gli interventi possibili spaziano da politiche di marketing del territorio per incentivare il turismo ecologico nei parchi e sulla costa ad infrastrutturazioni necessarie a garantire l'accessibilità di alcuni spazi di pregio e finalizzati ad un alleggerimento del traffico veicolare e dell'inquinamento che ne consegue.

Anche l'inquinamento da rifiuti solidi urbani e delle acque (falda idrica e acque marine) trova alcuni spunti significativi per future azioni da adottare. La questione inquinamento inizialmente proposta quale tema da discutere trasversalmente, ha una collocazione autonoma dato l'interesse che ha suscitato nei partecipanti soprattutto in merito alla al problema dei rifiuti. L'attenzione è stata posta sulle misure più idonee alla riduzione degli stessi rifiuti, sulla gestione –soprattutto sulla raccolta differenziata - e lo smaltimento (un nuovo termovalorizzatore). Per quanto concerne il tema della tutela delle acque, il controllo della

qualità e il continuo monitoraggio (carta d'identità dei pozzi, pianificazione dei sentieri idrici) sembra la strada più adeguata.

Il tema delle energie alternative e del risparmio energetico – denominato **nuove energie per il futuro** – ha considerato sia il profilo della riduzione dell'inquinamento atmosferico (determinato soprattutto dal traffico veicolare) sia gli obiettivi internazionali di abbattimento di gas serra (Kyoto, pacchetto direttive UE 20720/20).

In particolare, si è parlato di politiche volte al risparmio energetico attraverso l'utilizzo di tecniche costruttive di bioarchitettura e si è presa in considerazione l'adozione di un regolamento edilizio che ponga vincoli in tal senso. Forte anche il consenso sulla previsione di incentivi all'utilizzo di energie da fonti rinnovabili – per es. attraverso l'installazione di pannelli fotovoltaici – specie per quanto riguarda il patrimonio immobiliare pubblico, previo bilancio energetico per l'individuazione di misure atte all'alleggerimento dei consumi. Ulteriori indicazioni sono emerse in merito alla mobilità sostenibile, tema che si è deciso di affrontare in modo compiuto e approfondito durante il laboratorio sulla mobilità.

Chi ha partecipato

I lavori del tavolo tematico dedicato all'ambiente hanno visto la partecipazione dei referenti tecnici degli Enti Locali (Provincia regionale e Comune di Palermo) e della Regione Siciliana accanto ad una nutrita rappresentanza di associazioni sensibili ai temi della sostenibilità ambientale (Legambiente, Arborea, ANAB, Autonome Forme, Mobilità

Palermo, ORSA, Associazione cittadini per la salute, Coordinamento Palermo ciclabile), la presenza del mondo delle professioni e dell'associazionismo di categoria (Ordine dei Biologi, Ordine dei dottori Agronomi e Forestali, Ordine dei Chimici, Ordine dei Geologi, Confcommercio), parti sociali (CGIL, CISL e UIL), realtà del mondo della ricerca e della formazione (Università di Palermo, Istituto Formazione Politica). Si è registrata inoltre la presenza importanti operatori nei settori trasportistici e energetici (Trenitalia SpA e AMG Energia SpA).

Laboratorio Mobilità

La lettura trasversale dei temi emersi dal lavoro svolto dai diversi gruppi che hanno partecipato al tavolo tematico dedicato alla mobilità, tenuto il **08/10/08**, a palazzo Palagonia, ha consentito di individuare i *cluster* di seguito riportati.

Area metropolitana policentrica: un concetto emerso sia dal dibattito iniziale sia dal lavoro dei diversi gruppi è quello relativo alla scala metropolitana alla quale il tema della mobilità deve essere affrontato. Infatti, i problemi legati alla mobilità - di persone e cose –richiedono una pianificazione sovralocale che implica un maggiore coordinamento e integrazione tra vettori ed enti e la realizzazione di strategie a sostegno dell'intermodalità.

Rispetto alla lettura del sottotema “Collegamento metropolitano” proposta dal coordinatore tecnico del tavolo, la *clusterizzazione* ha evidenziato, quale elemento aggiuntivo, la necessità di delocalizzare attività, funzioni e servizi nelle periferie e nell'hinterland, allo scopo di raggiungere gli obiettivi di decongestionamento del centro urbano e di riduzione del traffico veicolare privato.

Accessibilità e reti immateriali - la costruzione di una rete di servizi telematici, che favorisca un'informazione tempestiva verso l'utente, può contribuire a regolamentare i flussi di traffico, promuovendo l'uso più razionale delle vetture private - attraverso la creazione di un portale per il telecontrollo e l'informazione finalizzato all'ottimizzazione degli itinerari - e l'utilizzo più efficace ed efficiente del trasporto pubblico.

Un ulteriore contributo alla diminuzione della pressione veicolare potrebbe provenire dall'informatizzazione dei servizi erogati dall'Amministrazione comunale, oltre che da un'attenta pianificazione dei tempi della città.

La **mobilità alternativa** rappresenta un sottotema del più ampio tema della mobilità sostenibile. Date le ovvie implicazioni, tale tema era stato proposto alla discussione nell'ambito del tavolo tematico dedicato all'ambiente e, di comune accordo con i partecipanti, si è deciso di trattarlo in modo congiunto nel laboratorio Mobilità.

La mobilità alternativa, infatti, può rappresentare una risposta all'eccessiva pressione del traffico veicolare denunciata nel territorio urbano contribuendo a diminuire il tasso di inquinamento atmosferico ed acustico.

Per incentivare l'utilizzo della mobilità alternativa, favorita dalle condizioni orografiche e climatiche di Palermo, oltre che dalla presenza di infrastrutture territoriali dismesse, si propone una strategia volta, da un lato, a rendere maggiormente conveniente, e dunque competitivo, il trasporto pubblico, dall'altro ad accrescere l'offerta di servizi e di dotazioni infrastrutturali dedicate.

Si segnala, infine, un'attenzione particolare posta al tema della sicurezza stradale con proposte che vanno dall'istituzione di una Consulta della sicurezza stradale alla messa in sicurezza degli spazi dedicati alla mobilità alternativa e su gomma.

Chi ha partecipato

I lavori del tavolo tematico dedicato alla mobilità hanno visto la partecipazione dei referenti tecnici di alcune istituzioni (Provincia regionale di Palermo; Comune di Palermo) e dei portatori di interesse cittadini: accanto ad una nutrita rappresentanza delle aziende di trasporto locali e regionali (AMAT, ANAV, FITTEL, RFI SpA, Trenitalia SpA), la presenza del mondo dell'istruzione e della ricerca (Università degli Studi di Palermo), parti sociali (CGIL Palermo, CIDA - Unione Regionale Sicilia), associazioni di categoria (FederMANager Sicilia Occidentale, Architetti ANAB), realtà del mondo dell'associazionismo (Associazione Arborea, Coordinamento Palermo Ciclabile, Legambiente Palermo, Mobilita Palermo). In particolare, si segnala la disponibilità, manifestata dal Comitato cittadino Mobilitapalermo, a

collaborare attivamente con l'Amministrazione comunale alla costruzione del processo di pianificazione strategica.

Laboratorio Cultura

Dalla lettura degli esiti del tavolo tematico dedicato alla cultura (il **22/10/08** nella sede di palazzo Palagonia), ovvero degli *instant report* compilati dai gruppi di lavoro, sono emersi i seguenti temi trasversali o *cluster*:

Senso di appartenenza ovvero l'esistenza dell'identità culturale e il legame con le tradizioni che va salvaguardato e recuperato. Tra le criticità si è evidenziata la necessità di contrastare il degrado urbano, del centro storico e delle periferie, e una generale perdita delle tradizioni e della vocazione culturale di alcuni spazi storici della città visti come elementi di aggregazione, di scambio e di "resistenza" culturale. Le risorse, come le proposte, sono insite in questo caso nelle criticità: il recupero del ruolo culturale di piazze, strutture e palazzi, storici come luoghi aggregativi; la riscoperta di itinerari che ripercorrono i luoghi della memoria; il riavvicinamento dei cittadini alle tradizioni.

Spazi e iniziative: particolare attenzione è stata posta ai luoghi della cultura e alla cultura dei luoghi, in termini di fruizione culturale (accessibilità e fruibilità dei siti, costi dei biglietti, servizi aggiuntivi disponibili, ecc.), di tutela del patrimonio artistico, del recupero culturale dei quartieri e della diffusione della cultura nelle periferie. Si lamenta

una generale scarsa attenzione allo sviluppo culturale della città e alla perdita della vocazione culturale di luoghi e quartieri; sono richieste facilitazioni per i residenti nell'accesso ai musei cittadini, apertura di nuovi spazi espositivi, la previsione di iniziative ed eventi culturali, sia a dimensione cittadina (rivolte alla popolazione più giovane) sia internazionale per rispondere al bisogno di confronto e apertura verso altre realtà culturali che siano veicoli di nuove conoscenze.

Risorse e talenti nel senso di opportunità di crescita culturale e valorizzazione delle risorse e competenze professionali, i "talenti" appunto, siano intesi come singoli che come collettività. A ciò si aggiunge un'esigenza di formazione culturale, sia come fattore educativo, specie nei confronti dei giovani, che come strumento di crescita professionale. Tra le risorse segnalate un certo fermento culturale cittadino, nuove istituzioni (come il Museo d'arte contemporanea, la Scuola di Cinema, nuovi centri culturali internazionali, ecc.). Molto attivo è l'associazionismo: scuole di musica e di teatro, spazi indipendenti, accademie, importanti compagnie teatrali e il patrimonio di tradizione culturale di fama internazionale. Tra le iniziative da intraprendere, soprattutto, incubatori e sportelli informativi per lo start-up, formazione per operatori a diversi livelli (corsi di aggiornamento, stage, ecc.), censimento delle risorse e loro valorizzazione. Quindi iniziative tese all'interscambio culturale (*workshop*, laboratori, incontri internazionali).

La **gestione e il coordinamento** delle risorse - patrimonio, risorse, iniziative, ecc.

Le criticità emerse si riferiscono soprattutto alla carenza di fondi e finanziamenti, alla necessità di coordinare la programmazione oltre che le numerose istituzioni e associazioni, tesa ad ottimizzare risorse e spazi. Quindi, sono evidenziate le opportunità costituite dalla possibilità di accedere a fondi di programmazione dell'Unione Europea; da spazi dismessi o scarsamente utilizzati che potrebbero essere recuperati o di cui ottimizzare l'impiego – in termini di fasce orarie e fruibilità oltre che di economie di scala; dall'esistenza di un attivo tessuto di associazioni, volontariato e istituzioni che meriterebbe di essere maggiormente valorizzato. Tra le proposte, la messa in rete delle risorse umane e strutturali del territorio. Una rete sia materiale (itinerari tematici o integrati, partenariati, sistemi), che immateriale (web), orientata alla fruizione e alla informazione nonché al coordinamento e all'ottimizzazione delle risorse stesse. Viene proposto, infine, lo sviluppo dell'imprenditorialità: attività connesse alla fruizione culturale, quali la gestione innovativa e sostenibile di beni e servizi (biglietti integrati, *merchandising*, *bookshop*, caffetterie ecc.) attraverso il coinvolgimento del settore privato, anche mediante incentivi individuati da politiche fiscali ad hoc.

Metodo da segnalare le critiche che alcuni degli intervenuti hanno mosso nei confronti del metodo utilizzato nell'organizzazione del processo inclusivo, in parte da imputare alla mancanza di informazione poiché non direttamente convocati. Questo ha comportato una accesa discussione iniziale.

Chi ha partecipato

I lavori del tavolo tematico dedicato alla cultura hanno visto l'assenza dei rappresentanti di Regione e Provincia a fronte di una massiccia presenza di cittadini, peraltro inaspettata, con una prevalenza netta dell'associazionismo (oltre 35 tra associazioni ed onlus). Sono intervenuti, inoltre, alcuni rappresentanti del sistema museale palermitano (Galleria regionale, GAM, Museo Collezionearea, Museo delle Marionette), di fondazioni, di parti sociali (CGIL Palermo), di associazioni di categoria (Assonautica, Architetti ANAB), dell'imprenditoria locale, dei mezzi di informazione d'informazione televisiva (Sede giornalistica RAI) e internet (Rosalio – Blog).

Laboratorio Infrastrutture: servizi alla persona e alle imprese

Il laboratorio che si è tenuto il giorno **28 ottobre 2008** presso il Complesso Monumentale Sant'Anna in Palermo, ha portato alla lettura trasversale delle proposte e delle considerazioni espresse dai partecipanti ai lavori di seguito esplicitata.

Le **infrastrutture materiali**, vale a dire il potenziamento delle attrezzature quali mobilità, nodi intermodali e logistica, in termini di adeguamento/implementazione del sistema dell'accessibilità nel suo complesso sia per ciò che concerne i servizi alla persona che alle imprese; di riorganizzazione dei sottoservizi e ad un aumento degli

spazi e delle strutture da destinare a servizi collettivi e rivolti alla comunità che gravita sulla città di Palermo.

Anche le **infrastrutture immateriali** contribuiscono allo sviluppo economico e sociale ed innalzano la qualità della vita, sia in modo diretto che indiretto. L'accesso a servizi online, infatti, oltre ad accelerare ed ampliare i tempi di erogazione, potrebbe contribuire a diminuire il traffico legato agli spostamenti (specie in considerazione del ruolo della città a livello sovra locale); razionalizzare e rendere più efficienti gli stessi servizi offerti e fornire il necessario supporto informativo e di coordinamento.

Un altro degli aspetti comuni alle due accezioni in cui è stato declinato il tema delle infrastrutture è l'**inclusione**, tema molto sentito che si è confermato nelle sue diverse sfaccettature: integrazione e identità collettiva, cultura della persona, attenzione alle famiglie, donne, giovani e alle categorie deboli o svantaggiate, legalità, educazione e formazione. È emersa, in particolare, l'esigenza di trovare un'interrelazione più stretta e sinergica tra la "persona e le "imprese" affinché i "bisogni" sociali possano essere tradotti in "opportunità" di sviluppo per il territorio. In tale ottica, quindi, l'incontro tra terzo settore e mondo imprenditoriale deve essere volto all'implementazione di un modello di "impresa sociale e responsabile".

Molto vicina al tema precedente, la discussione sulla questione della **casa** specie nell'espressione dell'esigenza di nuovi alloggi, della soluzione a problemi di disagio e abusivismo. Quindi, si è parlato di recupero dei manufatti dismessi o sottoutilizzati, specie nella zona del

centro storico, e di valorizzazione, anche economica, del patrimonio immobiliare pubblico, magari in collaborazione con il terzo settore.

Il tema della **ricerca e sviluppo** è principalmente il risultato del lavoro di un gruppo specifico previsto pure dalla presentazione in plenaria. È evidente come alcuni punti di forza e risorse di eccellenza del territorio possano e debbano essere messe ulteriormente a profitto sia attraverso un maggiore coordinamento sia con un potenziamento di questo ambito specifico, a cominciare da una sempre maggiore interazione tra le imprese e Università, CNR, ISMETT (Istituto Mediterraneo per i Trapianti e le Terapie) – che può essere considerato un vero e proprio centro di eccellenza in tema di trapianti - CRES, Altrettanto importante, realizzare e sostenere le strutture che possano incentivare e supportare lo start up di nuove imprese ovvero prevedere “catalizzatori” di sviluppo e innovazione in collaborazione con le istituzioni e le associazioni esistenti. Sempre per quanto riguarda l'innovazione, oltre ad incentivare il ricorso all'ITC e il progresso tecnologico in generale, si è sottolineata l'importanza dell'efficienza energetica (e il ricorso ad energie alternative) e del miglioramento dei processi produttivi. Infine, innovazione nel senso di impresa sostenibile sotto il profilo ambientale e sociale, il ricorso a forme di finanziamento innovative e miglioramento e supporto per l'accesso ai finanziamenti comunitari.

La diffusione e la crescita dell'imprenditorialità diffusa torna anche nel gruppo che riguarda la valorizzazione dei **prodotti del territorio**, da interpretare nel senso di salvaguardia e di promozione del territorio e

delle risorse tipiche e tradizionali, cominciando da quelle agroalimentari ed enogastronomiche, attraverso misure quali la filiera corta, i mercati rionali, spazi dedicati alla vendita temporanea e ambulante, ecc. La tutela dei prodotti tipici è vista come particolarmente importante oltre che per mantenimento delle tradizioni locali e il rafforzamento dell'identità collettiva e la continuità anche per gli effetti sulla difesa e manutenzione del suolo, il rilancio del settore agricolo, le implicazioni turistiche e per il ruolo didattico formativo.

Chi ha partecipato

Il laboratorio, che ha visto la partecipazione di diversi funzionari comunali ha fatto, tuttavia, rilevare l'assenza di esponenti della Provincia Regionale di Palermo e della Regione Siciliana, sebbene avessero manifestato l'interesse a partecipare attivamente al laboratorio. Anche per ciò che concerne i portatori di interesse, la partecipazione effettiva ha disatteso le previsioni facendo registrare una forte contrazione delle presenze rispetto alle adesioni pervenute, in special modo per quanto riguarda i servizi alle imprese. Oltre ad alcune rappresentanze sindacali si evidenzia la presenza del Consorzio ARCA e di ORSA.

La partecipazione maggiore si è verificata nell'ambito dei servizi alla persona, grazie anche ad alcuni importanti interlocutori (ISMETT, Consorzio SALI, Dott.ssa Cettina Noto, Laboratorio ZEN Insieme, ecc.,,).

Elenco partecipanti ai laboratori tematici – ottobre 2008	
Ente/Società	Nome
Agenzia di Comunicazione Aryadeva	Speciale Nadia
A.R.C.A.	La Commare Umberto
AMAT	Spadola Pasquale
AMG Energia SpA	Pagano Tullio
ANAB	Alcamo Luigia, Cuccia Francesco, D'Attardi Giovanna, De Gregorio Adriana, Lio Calogero
ANAV	Graffagnini Antonio
Archivio U.D.I. - Palermo	Dioguardi Daniela
Arcidonna	Angelini Martina, Angelini Roberta
Arjadeva	D'Amato Daniela, Gramaglia Antonio
Associazione Palermo ciclabile	Scarpinato Michele, Scognamillo Giacomo
Associazione Biologi	Gargano Loredana
Associazione Alleanza d'Imprese	Aiello Giuseppe, Dominici Rosy, Basile Piero
Associazione Arborea	Li Greci Martino
Associazione Asterisco	Coocciadiferro Cristina, Lo Verde Marisa
Associazione Ballarà	Natoli Donata
Associazione Biologi Palermo	Gargano Maria Rita, Cumbo Tommaso
Associazione Cittadini per la Salute	Gallo Maurizio
Associazione Culturale CLAC	Alga Cristina
Ass. Culturale Compagnia Esse P. A.	Luberti Alessandra
Associazione Culturale Cyberzone	La Marca Manfredi, Pistola Emanuele

Associazione Culturale EPOI Onlus	Barraja Roberta
Associazione Culturale Formedonda	Crispi Mario
Associazione Culturale La Vicaria	Gusmano Valeria, Pugliese Lisa
Associazione Culturale Musiche	Prestia Maurilio
Associazione Culturale OMNIART	Merighi Massimo
Associazione Culturale Pirandello	Pirandello Claudio
Associazione Farmacisti	Rizzo Maria Celeste
Associazione Geni Occasionali - AGO	Seddia Cinzia
Associazione Itinerari Culturali Europei	Di Caro Giacinto
Ass. Laboratori Riuniti Altrove (cons.SALI)	Lo Verde Sergio, Regine Leontine, Sorrentino Marco
Associazione Laboratorio Zen Insieme	Mortillaro Salatiello Bice
Associazione Leggere Palermo	Carollo Franco
Associazione Luminaria Palermo	Mangoni Ambra
Associazione Malavassene	Tarantino Marco
Associazione per la tutela dei diritti civili Bispensiero	Gaito Vania Lucia
Associazione per lo Sviluppo del Sud	Di Salvo Antonia, Scordi Salvatore
Associazione Sintesi Cultura	Plaja Manuela
Associazione Teatro di Fuori Onlus	D'Anca Turi
Associazione TRENO D.O.C.	Marineo Fabio
Associazione Villa Filippina	
Associazione VOLTA LA CARTA	Siragusa Loredana
Associazione ZL - Zone al Limite	Calabria Francesco
Assonautica Palermo	Perrone Teresa
AUSL N.6 - Direzione Generale	Biamonte Elisa, Noto Cettina, Sanfilippo

	Vincenzo, Simoncini Rosa
Autonome Forme	Pierro Lucia, Scarpinato Marco
BBJ	Coco Stefano, Teresi Laura
Centro Universitario Sportivo Palermo	Polizzi Valentina
CGIL Palermo	Cinà Adele, Palazzo Antonio, Ciulla Vito, Morana Elvira, Palazzolo Michele, Pennino Rosy
Civita Sicilia srl	Gerbino Antonio
Club Alpino Siciliano	Crispi Mario
Confcommercio	Genuardi Luigi, Monaco Fabrizio
Confindustria Palermo	Coraci Massimo
Cooperativa I Sicaliani	Moncada Serafina
Cooperativa Solidarietà	Citroro Serena, Crampisi Gianluca
Dip Foreste Regione Siciliana	Giovannelli Gennaro
Federmanager Palermo	Arcidiacono Antonio, Stancampiano Emanuele
FITTEL Sicilia	Iozzi Claudio
Fondazione Curella	Di Miceli Francesco
Fondazione Orestyadi	Corrao Ludovico
Fondazione Salvare Palermo Onlus	Moncada di Monforte Mario, Pirajno Rosanna, Pulvirenti Pietro
Funz. Prov. Reg. Palermo	Costanzo Giovanni
Galleria Affiche	Carpintieri Corrado
Galleria Affiche	Tummina Antonio
Galleria regionale della Sicilia	Armanio Assunta
Graham e Associati	Callea Giovanni

Iasemina - Compagnia dei Fuocolieri	Granà Marta
ISMETT/UPMC	Campisi Fabrizio
Istituto "Pedro Arrupe"	Manfrè Paola, Staropoli Anna, Salamone Giuseppe
ITIMED	Italia Antonella
La Peonia S.r.l .	Ardizzoni Carlo
Lailac	Arena Tonia
Legambiente	Battaglia Marisa, Benites Annarosa
Legambiente - Circolo F. Lojacono	Castronovo Tommaso
Legambiente Palermo	Brucoli Gaetano
Legambiente Palermo Futura	La Rosa Alfi, Lombardo Vincenzo, Pizzino Tecla
Mainstreaming Agenda	Notarbartolo Alessandra
MOBILITA Palermo	Baio Andrea, Borrelli Pasquale, Di Chiara Giulio, Di Giovanni Agostino, Passalacqua Carmelo
Museo Collezionarea	Fici Antonio
Museo Nazionale delle Marionette "Antonio Pasqualino"	Perricone Rosario, Vibaek Marianne
Ordine Agronomi Forestali Palermo	Agosta Alberto, Martinico Silvia, Martinico Antonino
Ordine Chimici	Cottone Eugenio, Intravaia Francesca
Ordine Geologi	Doria Emanuele, Todaro Pietro
ORSA	Parisi Simona
Parlamento Sociale della Regione Siciliana	Fiolo Rosario
Provincia Palermo, Dirigenza	Troja Angelo Giuseppe

Provincia Regionale di Palermo	Mirella Calascibetta, Pirrone Anna Luisa, Trapani Francesco, Pasqua Carolina
R.D.A. CGIL	Faraone Rosario, Rosso Maurizio
RAI - Redazione Giornalistica	Cusimano Salvatore
RFI SpA	Todaro Manfredi
Rosalio - Blog	Siino Antonino
Rotary Club Palermo Nord	Briguglio Gioacchino, Marceno Raimondo
Santorini srl.	Tedesco Santi Marco
Scuola dell'infanzia paritaria "Happy garden"Soc. Coop. Soc.	Agnese Adele
Società Diste Consulting S.r.l.	La Monica Alessandro
Terra di Memorie ONLUS	Ziino Marcello
Trenitalia SpA	Lo Sciuto Fabio, Morana Domenico
UIL	Mascolino Francesco
Università degli Studi di Palermo	Leone Davide, Leone Giuliano, Aiello Giuseppe, Amoroso Salvatore, Cannarozzo Teresa, Enea Mario, Migliore Marco
UST CISL Palermo	Di Matteo Girolamo
Voilà Film	Manzone Roberto
PRIVATI	Lo Bocchiaro Giuseppe, Panzarella Antonino, Aronica Domenico, Arriscato Fabio, Cataldo Paola, D'Aguzzo Giacomo, Daino Vincenzo, Donato Daniela, Giardina Caterina, Lamponi Adamo Carmelo, Maniscalco Margherita,
PRIVATI	Mauro Anna, Pasinati Mariella, Schillaci Bernardo, Vinti Emilio,

INTERNI ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE	
Settore	Nome
Consiglio Comunale Palermo	Pellegrino Maurizio, Spallitta Nadia, Monastra Antonella
Polizia Municipale PA	Triaca Francesco, Lisi Francesca, Impinna Giuseppe
Settore Ambiente e Territorio	Carioti Attilio, Badagliacca Salvatore, Giannone Giovanni, Antonio Mazzon, Spataro Ciro
Settore Infrastrutture e Opere Pubbliche	Concetto Di Mauro
Settore Interventi Abitativi	Vicari Rosa
Settore risorse immobiliari e mobiliari	Agnello Carmela, Milisenda Patrizia
Settore Servizi alle imprese	Di Trapani Paola, Guercio Caterina
Settore Servizi Socio-Assistenziali	Di Liberto Maddalena, Errore Angela Roberto, Mazzarella (Centro Studi e Documentazioni sulle Migrazioni)
Settore Urbanistica	Martorana Antonino, Sarta Giovanni, Zichichi Maria Giuliana
Staff DG	Conigliaro Vincenza
U.O. Agenda 21	Caselli Paola
Ufficio Completamento Interventi ex O.P.C.M. 3255/02	Ciralli Marco
Ufficio sistemi informativi e telecomunicazioni	Corona Dario

Laboratorio conclusivo

Obiettivo del laboratorio conclusivo, tenutosi il **12/12/08** a palazzo Steri, è stato quello di condividere gli interventi già individuati, integrandoli con nuovi interventi e azioni proposti dai partecipanti, individuare le priorità per definire i progetti cardine e quindi i progetti pilota, e, infine, individuare potenziali partenariati.

Ai partecipanti al laboratorio conclusivo è stato chiesto di specificare, all'interno delle linee d'azione individuate per ciascun tema, interventi e percorsi attuativi, individuando anche, dove possibile, come poterli attuare e con chi.

La lettura trasversale degli interventi proposti ha consentito di individuare i *cluster* di seguito riportati, mantenendo la declinazione secondo i 4 temi Ambiente, Mobilità, Cultura, Servizi alla persona e alle imprese:

Ambiente***Risparmio energetico e utilizzo di fonti energetiche rinnovabili***

Il tema dell'uso di fonti energetiche rinnovabili e del risparmio energetico ripropone la realizzazione di un parco fotovoltaico pubblico, che consentirebbe anche un notevole risparmio per la pubblica amministrazione. Altre proposte riguardano un nuovo regolamento edilizio che imponga un uso di materiali e di tecniche volti al risparmio energetico e interventi principalmente sugli impianti strutturali pubblici.

L'associazione Mobilità Palermo si è resa disponibile per una campagna informativa sull'uso e i benefici degli impianti fotovoltaici, mentre l'assessorato comunale all'ambiente si propone per individuare le aree dove realizzare i suddetti parchi e le risorse necessarie.

Valorizzazione e salvaguardia attiva del patrimonio naturale, ambientale e paesaggistico ed eco-turismo

Il secondo tema emerso riguarda la valorizzazione e rivitalizzazione sia degli spazi verdi sia delle aree che possono ripristinare il rapporto tra la città e il mare. Emerge la necessità di realizzare interventi che, oltre ad incidere sulla trasformazione fisica del territorio e riqualificarlo, coinvolgano la cittadinanza e le associazioni presenti, riprendendo storia, tradizioni locali e le diverse culture che da sempre caratterizzano la città. Emerge inoltre l'importanza dell'educazione, della cultura e della conoscenza del patrimonio ambientale, da diffondere attraverso iniziative di coinvolgimento attivo.

La coscienza che la città di Palermo rischia di perdere parte importante della sua identità e storia, alcuni luoghi simbolo e tradizioni, di come il degrado sociale possa diffondersi, ha portato a evidenziare la necessità di operare in modo integrato tra diverse istituzioni e associazioni; il cittadino, per rispettare e apprezzare la città in cui abita, deve poterla vivere e sentire di farne parte.

Notevole importanza è data al turismo: gli interventi proposti promuovono la città, nelle sue particolari valenze culturali e

naturalistiche a fini turistici, che possano concorrere a farla diventare capitale dell'Euromediterraneo.

Cultura

Senso di appartenenza e inclusione

Il territorio palermitano è caratterizzato da una forte identità culturale e da un legame importante con le tradizioni, perciò e per evitare di disperdere tale patrimonio è necessario valorizzarlo e promuoverne la diffusione, attraverso iniziative e luoghi nei quali la collettività possa riconoscersi, rafforzando l'identità collettiva e il senso di appartenenza.

La cultura attiene ad aspetti sia materiali che immateriali, è un elemento di integrazione sociale, di aggregazione, efficace nel contrastare il degrado sociale, raccontare le diversità e le eterogeneità dei luoghi, per creare economie di rete.

Internazionalizzazione e nuove frontiere

Considerando le potenzialità del territorio, in termini di offerta di risorse culturali e umane (competenze, professionalità e talenti), si riscontra una generale volontà di organizzare eventi di respiro internazionale per sviluppare gli scambi culturali, promuovere il patrimonio esistente, far conoscere la cultura locale anche alla cittadinanza stessa e, quindi, incrementare il settore del culturale e artistico. Promuovendo occasioni di incontro tra cultura, arte, ricerca, imprenditoria, organizzando seminari e workshop, istituendo relazioni interculturali e attraverso la partecipazione di artisti nazionali e internazionali e delle associazioni

presenti sul territorio, è possibile realizzare una rete tra le strutture organizzate esistenti in città, in modo da coordinarsi e mettere a punto un calendario di eventi e manifestazioni che valorizzi il territorio, le risorse umane e riproponga Palermo nello scenario culturale internazionale.

Molte delle associazioni presenti alla riunione hanno proposto temi ed eventi internazionali ed hanno offerto la loro collaborazione. In particolare il Museo Antonio Pasqualino organizza il Festival di Morgana che, grazie alla sua presenza consolidata nel calendario degli eventi, potrebbe fungere da cardine per la programmazione di eventi culturali integrativi per cui si propone come motore.

Un'altra proposta è quella di un Festival Mediterraneo della Fotografia, il cui tema conduttore siano appunto i Paesi del Mediterraneo, visto che proprio nel 2010 si inaugura l'apertura dei mercati di libero scambio. La manifestazione, con durata di 10-15 giorni, potrebbe prevedere mostre e workshop fotografici in diversi luoghi pubblici e privati della città (chiese, musei, gallerie, giardini, spazi espositivi quali Cantieri Zisa, Sant'Erasmus...), sia in centro sia in periferia e potrebbe essere attivata attraverso il coinvolgimento dei partner privati e sponsor (*Canon, Nikon*, banche, fondazioni, associazioni culturali locali, comunicazione mobile e privati che mettono a disposizione dimore per le mostre e i workshop).

Infine è proposto il Progetto Teatro Pirandello che riguarda quattro assi tematici: cognitivo (educativo-orientativo), speculativo (ospitalità e

eventi spettacolari), organizzativo (organizzazione e comunicazione), metacognitivo (trasversale – riflessione sul proprio operato).

Recupero e Valorizzazione dei beni materiali

Quando si affronta il tema della cultura, inevitabilmente si devono affrontare i problemi che ne impediscono la crescita e la diffusione.

Pertanto è espressa la necessità di luoghi idonei per lavorare, di sostegno alle attività delle associazioni, di laboratori e percorsi di formazione nel management culturale. È proposto di realizzare un data base sulle risorse locali, in termini materiali (disponibilità di edifici e spazi) e immateriali (associazioni, enti, artisti, ecc.), e di indire bandi pubblici per l'assegnazione degli spazi. Quindi, è proposto il recupero e il riuso di aree urbane abbandonate, degradate e dismesse e di aree archeologiche (es. Piazza XIII Vittime, Castellammare), da destinare ad uso sociale e culturale, ottenendo la riqualificazione del tessuto urbano, sociale e culturale, oltre alla promozione del turismo. Le aree archeologiche possono essere recuperare e rese fruibili e accessibili, organizzando visite guidate, percorsi didattici, itinerari turistici, a piedi o in bici. La valorizzazione può avvenire anche creando di un marchio d'area.

È proposto un Museo delle Ferrovie storiche siciliane presso la Stazione Lolli, utilizzando il piazzale ferroviario, i capannoni e le rimesse. Il progetto, proposto dall'associazione Treno D.O.C., prevede di conservare la memoria storica della stazione, facendola rivivere.

Per quanto riguarda i beni a carattere storico-culturale non utilizzati e non fruibili, si propone di affidarli ad associazioni e per farli diventare dei musei viventi e organizzando eventi e rievocazioni storiche.

Coordinamento

La lettura trasversale di tutte le linee d'azione proposte evidenzia l'esigenza di creare un sistema, una rete fra le associazioni, gli enti e le istituzioni presenti sul territorio, dotandoli di regole e di spazi di lavoro comuni. Lo scopo è creare un gruppo che coordini attività, eventi e manifestazioni, in modo da evitare le sovrapposizioni, a favore della collaborazione e dell'integrazione, per offrire calendario dal repertorio vario, di qualità e con talenti di livello internazionale.

Mobilità

Infomobilità

La difficoltà di accesso da parte dell'utente ad un sistema di informazioni completo e affidabile determina ricadute negative sul sistema della mobilità e della viabilità, sia pubblico che privato.

È necessario dotare la città di una rete di servizi telematici che possano dare informazioni tempestive e costantemente aggiornate (attraverso tecnologie alternative) all'utente, in merito ai flussi di traffico, alle infrastrutture puntuali e di servizio e al trasporto pubblico, in modo da consentire la pianificazione degli spostamenti e l'ottimizzazione degli itinerari, dei tempi, della scelta del tipo di mezzo da utilizzare (privato o pubblico) e, di conseguenza, l'abbattimento dell'inquinamento

atmosferico. Viene dunque proposta una rete trasversale, sulla base di integrazioni tra sistemi e upgrade di tecnologie.

L'associazione Mobilita Palermo mette a disposizione il proprio portale per spiegare, proporre e promuovere campagne promozionali, di sensibilizzazione e di informazione, creando così un punto di riferimento per il cittadino. Inoltre, Giuseppe Salvo, come Università di Palermo (Dip. di Ingegneria dei Trasporti), propone la ricerca e l'approfondimento di tematiche inerenti la fruibilità del trasporto pubblico per l'utenza grazie al tele-controllo.

Trasporto pubblico e Mobilità alternativa

L'elevato numero di mezzi privati che si riversa sulle strade della città di Palermo porta a riflettere sull'attuale situazione e su come potrebbe essere migliorata. Il sistema delle TPL potrebbe tornare ad essere efficiente con la realizzazione di tutti quegli interventi di mobilità che portino ad una riduzione del numero di mezzi privati e quindi ad una diminuzione dei tempi: linee tranviarie, metropolitana leggera, chiusura dell'anello ferroviario. Se non si offre al cittadino un sistema efficiente, questo non potrà mai essere motivato ad abbandonare il mezzo privato in favore di quello pubblico. Pertanto è suggerito di continuare con la politica dei trasporti a guida vincolata su ferro, di prevedere nodi/parcheggi di interscambio, di rivedere la progettazione della circonvallazione per migliorarne la fruibilità in termini di tempi, di creare un sistema di itinerari privilegiati delle TPL e di rendere i mezzi ibridi, ai fini dell'abbattimento dell'inquinamento atmosferico.

Un gruppo mono-componente ha espresso il suo scetticismo nei confronti del Piano della Mobilità, in quanto ritiene che la realizzazione delle tre linee tranviarie in corsia segregata contrastino con tutti i principali assi di viabilità cittadina, mentre ritiene che l'unica iniziativa veramente valida sia quella della metropolitana leggera su gomma, supportata da parcheggi di interscambio.

Infrastrutture – Servizi alla persona e alle imprese

Casa

Riguardo a questo tema, sono proposti il recupero di immobili in stato di abbandono, la progettazione di nuove forme edilizie con spazi che favoriscano l'inclusione sociale, una maggiore attenzione verso le esigenze dei disabili sia negli edifici esistenti che in quelli di nuova edificazione, la previsione di spazi verdi e attrezzati per i bambini.

Ricerca e Sviluppo

Lo sviluppo economico e sociale della città risulta correlato alla crescita del dinamismo imprenditoriale. Palermo dispone di enormi risorse di capitale umano sottoutilizzate, perciò è proposta l'istituzione di un incubatore di innovazione, operativo su scala metropolitana, in grado di supportare i giovani laureati e ricercatori nell'avvio di imprese innovative e sostenere la crescita di imprese attraverso nuove linee di business. In ambito universitario è stato già sperimentato, con successo, un modello di incubatore gestito dal consorzio ARCA (15 imprese incubate, 2 già operative sul mercato). Inoltre, non bisogna

dimenticare che nel territorio esistono strutture di ricerca che producono conoscenza di frontiera e che possono tradursi in prodotti e servizi vendibili sul mercato (Università, CNR, ISMRTT, CRES, ecc.). A questo proposito, fonti di finanziamento a sostegno dell'iniziativa possono essere individuate nel PON ricerca e competitività, POR 2007-2013 e nella collegata strategia regionale dell'innovazione. È importante, inoltre, organizzare momenti di dibattito e confronto tra i soggetti istituzionali, il mondo della ricerca e quello produttivo ed economico, locale ed internazionale (ad es. Le giornate dell'economia del Mezzogiorno), che vedano coinvolta tutta la città.

Qualità della vita produttiva e sociale

Per ovviare alla scarsa accessibilità dei servizi per cittadini e imprese, sia in termini di spazio-tempo (le strutture pubbliche sono quasi tutte posizionate nelle aree centrali della città e difficilmente raggiungibili in tempi brevi) sia in termini di efficienza, sono auspicati interventi per dislocare i servizi su tutto il territorio (ad es. basandosi sul perimetro delle circoscrizioni), e migliorare la qualità dei servizi offerti, soprattutto di gestione dei tempi delle attese, e delle attrezzature per gli utenti (parcheggi, area accoglienza, area ristoro, ecc.).

È ribadita la necessità di informatizzazione i servizi rivolti al cittadino e alle imprese con rete e dati interconnessi (anelli tematici).

Chi ha partecipato

Al laboratorio in sessione plenaria sono stati invitati i portatori di interesse che avevano aderito ai tavoli tematici della prima sessione.

Da segnalare, tuttavia, la presenza di un gruppo di convenuti che non aveva preso parte ai laboratori precedenti.

Molte delle associazioni presenti hanno manifestato la loro disponibilità a collaborare attivamente alla progettazione, realizzazione e futura gestione degli interventi proposti.

Tutta la documentazione relativa al laboratorio conclusivo - la presentazione dei temi, gli *instant report* prodotti dai partecipanti, il *report* e la *clusterizzazione* - si trova nell'Allegato - **Processo inclusivo**.

Elenco partecipanti al laboratorio conclusivo – dicembre 2008	
Ente/Società	Nome
Agenzia di Comunicazione Aryadeva	Speciale Nadia
A.R.C.A.	La Commare Umberto
AMAT	Spadola Pasquale
AMG Energia SpA	Pagano Tullio
Associazione Alleanza d'Imprese	Basile Piero
Associazione Amuni	Fanny Bouquerel
Associazione Arborea	Li Greci Martino
Associazione Cittadini per la Salute	Gallo Maurizio
Associazione Culturale Cyberzone	La Marca Manfredi, Pistola Emanuele
Associazione Culturale EPPOI Onlus	Barraja Roberta
Associazione Culturale Formedonda	Crispi Mario
Associazione Culturale La Vicaria	Dante Emma, Pugliese Lisa
Associazione Culturale Maya	Abbagnato Emanuele
Associazione Culturale Pirandello	Amato Maria, Pirandello Claudio
Associazione Culturale Punta Comune	Valguarnera Antonino
Associazione Culturale Ziggurat	Genco Gessica
Associazione Curva Minore	Fazzi Valeria, Giannetto Lelio
Ass. Laboratori Riuniti Altrove (cons.SALI)	Lo Verde Sergio, Regine Leontine
Associazione Luminaria Palermo	Cacioppo Margot, Fiume Giovanna, Ilari Fulvia, Lo Re Francesca, Mangani Ambra, Picone Francesca
Associazione Palermo ciclabile	Scarpinato Michele

Elenco partecipanti al laboratorio conclusivo – dicembre 2008	
Ente/Società	Nome
Associazione Sintesi Cultura	Plaja Manuela
Associazione sportiva dilettantistica EOS	Traina Gianfrancesco
Associazione TRENO D.O.C.	Marineo Fabio
Associazione Voltaire	La Licata Giuseppe
Associazione ZL - Zone al Limite	Calabria Francesco
Autonome Forme	Pierro Lucia, Scarpinato Marco
Consigliere Comunale Palermo	Monastra Antonella
Cooperativa Teatrale Dioniso	Claudio Collovà
Federmanager Palermo	Arcidiacono Antonio, Stancampiano Emanuele
FITTEL Sicilia	Iozzi Claudio
Fondazione Curella	Busetta Pietro
IS.ES.ST srl – Istituto Esperti per lo Studio del Territorio	Domenico Totaro
Istituto "Pedro Arrupe"	Ficani Giovanni Battista, Manfrè Paola, Staropoli Anna
MOBILITA Palermo	Borrelli Pasquale, Di Chiara Giulio, Passalacqua Carmelo
Museo Collezionearea	Fici Antonio
Museo Nazionale delle Marionette "Antonio Pasqualino"	Perricone Rosario
Ordine Agronomi Forestali Palermo	Agosta Alberto, Martinico Silvia, Martinico Antonino
Ordine Chimici	Cottone Eugenio
Ordine Geologi	Todaro Pietro

Elenco partecipanti al laboratorio conclusivo – dicembre 2008	
Ente/Società	Nome
Parlamento Sociale della Regione Siciliana	Fiolo Rosario, Prestia Serafina
RFI SpA	Todaro Manfredi
Rotary Club Palermo Nord	Briguglio Gioacchino, Marcenò Raimondo
Santorini srl.	Tedesco Santi Marco
Società Diste Consulting S.r.l.	La Monica Alessandro
Università degli Studi di Palermo	Cannarozzo Teresa, Li Calzi Cleo, Salvo Giuseppe
PRIVATI	Amato Maria, D'Aguanno Giacomo

INTERNI ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE	
Settore	Nome
Consiglio Comunale Palermo	Monastra Antonella
Settore Ambiente e Territorio	Spataro Ciro
Settore Infrastrutture e Opere Pubbliche	Concetto Di Mauro
Settore Interventi Abitativi	Vicari Rosa
Settore Risorse immobiliari e mobiliari	Agnello Carmela
Settore Servizi alle imprese e sportello unico	Di Trapani Paola, Guercio Caterina
Ufficio Completamento Interventi ex O.P.C.M. 3255/02	Ciralli Marco

Analisi SWOT – ascolto del territorio

La valutazione che segue è stata condotta attraverso l'ascolto di diversi soggetti e attori – interviste e laboratori - che a vario titolo operano sul territorio.

I risultati di questa attività sono stati sistematizzati in una matrice, omologa di quella precedentemente proposta (cfr. *Analisi SWOT preliminare – quadro conoscitivo e programmatico*), organizzata analogamente in cinque sezioni, una per ciascuno dei settori considerati (ambiente, cultura, mobilità, servizi alla persona e servizi alle imprese), e che è riportata nelle pagine seguenti.

Tale schema riassuntivo va ad aggiornare quello presentato in coda al capitolo *Il quadro conoscitivo e programmatico*.

Quindi, nel paragrafo *Valutazioni sugli elementi emersi dalle analisi svolte*, si procede ad esaminare le eventuali differenze rilevate nel confronto tra la percezione del contesto palermitano così come emersa nei risultati delle attività di ascolto, illustrate nel presente capitolo (cfr. paragrafi *Interviste a testimoni privilegiati* e *Laboratori tematici*) e nei relativi allegati, e l'analisi svolta all'interno dell'aggiornamento mirato del quadro conoscitivo e programmatico.

Questa analisi e le verifiche continue, con i successivi approfondimenti e riscontri che proseguiranno per tutta la durata del processo di

pianificazione strategica, consentiranno, nel proseguo del lavoro, di delineare scenari di intervento, mettere a punto strategie di sviluppo e ipotesi di linee di azione che potranno essere attuate attraverso i *cluster* strategici e che derivano, appunto, dalla valorizzazione dei punti di forza e dal superamento dei punti di debolezza intrinseci, alla luce di opportunità e minacce determinate da congiunture esterne.

Ambiti di valutazione	Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
Ambiente	<ul style="list-style-type: none"> ▪ paesaggio e risorse naturali ▪ clima ▪ posizione geografica ▪ parchi storici ▪ aree protette e riserve naturali ▪ mare e costa ▪ progettualità in corso 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ inquinamento delle acque ▪ inquinamento atmosferico ed acustico ▪ mancata valorizzazione delle risorse ▪ gestione dei rifiuti ▪ abusivismo edilizio ▪ scarsa promozione turistica aree di pregio naturalistico ▪ degrado urbano ▪ assenza di infrastrutture turistiche lungo la costa ▪ scarsa dotazione di spazi pubblici per il tempo libero e la socializzazione ▪ sistema delle infrastrutture e dei sottoservizi ▪ mancanza di fondi 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ vocazione turistica ▪ rapporto tra città e mare ▪ valorizzazione turistica delle risorse naturali (parchi e riserve) ▪ spazi naturali per la pubblica fruizione (parchi e spiagge) ▪ utilizzo energie alternative e risparmio energetico ▪ riciclo dei rifiuti per la produzione di energia ▪ apertura nel 2010 dell'area di libero scambio nel Mediterraneo ▪ educazione civica ed ambientale ▪ infrastrutture per la mobilità sostenibile 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ bassa percentuale di raccolta differenziata ▪ incremento del traffico veicolare ▪ ulteriore incremento dell'inquinamento ambientale ▪ discariche abusive di rifiuti ▪ controlli inefficaci sulla qualità delle acque ▪ perdita di competitività ▪ scarso senso di appartenenza ▪ perdita di elementi di identità collettiva
Cultura	<ul style="list-style-type: none"> ▪ centralità geografica nel Mediterraneo ▪ identità culturale e tradizioni storiche locali ▪ patrimonio artistico, architettonico, storico e monumentale ▪ GAM ▪ Scuola del Cinema ▪ numero e vivacità delle associazioni e fondazioni culturali 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ mancanza di investimenti ▪ degrado urbano ▪ emarginazione culturale delle periferie ▪ potenzialità culturali inesprese ▪ mancanza di luoghi di aggregazione ▪ accessibilità degli spazi culturali ▪ mancanza di eventi internazionali ▪ mancanza di operatori culturali formati e di attività formativa ▪ mancanza di aiuti alle associazioni che operano nelle periferie 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Capitale culturale del mediterraneo ▪ programmazione comunitaria 2007/13 ▪ 2010 anno dell'apertura dei mercati di libero scambio nel Mediterraneo ▪ Forte fermento culturale associativo ▪ patrimonio immobiliare dismesso e sottoutilizzato 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ isolamento culturale ▪ progressiva perdita delle tradizioni e del senso di appartenenza ▪ concorrenza di altre città e territori ▪ mancanza di coordinamento e di programmazione ▪ scarsa partecipazione della cittadinanza

Ambiti di valutazione	Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
Mobilità	<ul style="list-style-type: none"> ▪ rango metropolitano di Palermo ▪ capoluogo regionale ▪ orografia e clima favorevoli alla mobilità alternativa ▪ partenariato con RFI e Autorità Portuale ▪ porti ▪ progettualità in atto 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ carenza di risorse tecniche e professionali nel settore Infrastrutture dell'Amministrazione comunale ▪ carenze riguardanti il trasporto pubblico di massa ▪ coordinamento tra tipo di trasporto ed enti ▪ capillarità della rete ▪ informazioni poco complete e affidabili ▪ assenza di tariffe agevolate per le categorie deboli. ▪ competitività nei confronti del trasporto veicolare ▪ propensione all'utilizzo della mobilità alternativa ▪ debole azione repressiva dei trasgressori 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ polo industriale ▪ finanziamenti europei 2007-2013 ▪ finanziamenti da parte di operatori privati ▪ valorizzazione del <i>waterfront</i> ▪ risorse professionali e competenze scientifiche nel settore dell'infomobilità all'interno dell'Università ▪ Nuovo Piano Regolatore Portuale ▪ collegamenti via mare ▪ ottimizzazione dell'attraversamento della città (circonvallazione) ▪ infrastrutture stradali e ferroviarie dismesse ▪ controllo e informatizzazione della rete di trasporto pubblico 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ scarsa partecipazione dei privati ad interventi realizzati attraverso lo strumento del <i>project financing</i> ▪ criticità organizzative legate ad un eccesso di burocrazia e all'isolamento operativo ▪ livello insoddisfacente nell'offerta del trasporto pubblico ▪ carente dotazione infrastrutturale dedicata alla mobilità sostenibile (piste ciclabili, aree pedonali, parcheggi di interscambio): ▪ presenza, sul territorio metropolitano, di infrastrutture e servizi scarsamente integrati alla rete

Ambiti di valutazione	Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
Servizi alla persona	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Foro Italico luogo di integrazione sociale e interculturale ▪ tradizione di multiculturalità ▪ associazioni di volontariato ▪ terzo settore ▪ capacità progettuale settoriale ▪ piste ciclabili ▪ popolazione giovanile con un buon livello di preparazione ▪ ISMETT ▪ partenariati extraterritoriali 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ contrazione delle risorse finanziarie ▪ scarso senso di appartenenza ▪ isolamento e ghettizzazione delle periferie ▪ costo della vita elevato ▪ immigrazione e integrazione ▪ mancanza di prevenzione ▪ assenza di fondi e risorse per imprese di sviluppo sociale ▪ abitazioni per cittadini senza tetto ▪ concentrazione di immigrati extracomunitari in edifici fatiscenti ▪ assenza di luoghi di ritrovo ▪ reti tecnologiche per servizi 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ integrazione delle comunità straniere ▪ palermo “città interculturale” ▪ nuove tecnologie ▪ partecipazione dei cittadini ▪ Riqualificazione del patrimonio immobiliare a fini sociali ▪ formazione di concerto con le microimprese sociali ▪ partenariati con enti istituzionali (Ministeri, Regione e Provincia) ▪ Centri di ricerca altamente specializzati in ambito sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ “monopolio commerciale cinese” ▪ mancanza di sviluppo economico ▪ mancanza di ascolto del territorio ▪ difficoltà ad immaginare una città di “servizi” ▪ scarsa collaborazione con le imprese ▪ aumento della disoccupazione ▪ assenza di una visione d’insieme in tema sanitario
Servizi alle imprese	<ul style="list-style-type: none"> ▪ prodotti tipici locali di qualità ▪ settore agroalimentare ed enogastronomico ▪ capitale umano ▪ rete del piccolo commercio attiva ▪ punto di riferimento regionale per i servizi, settore terziario e commerciale ▪ popolazione giovane con un buon livello di istruzione ▪ posizione geografica ▪ capoluogo regionale ▪ grandi infrastrutture di collegamento (porto di Palermo e di Termini Imerese, aeroporto internazionale, ferrovia) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ collegamenti con il resto dell’Europa ▪ infrastrutture materiali e immateriali inadeguate ▪ apparato normativo inadeguato ▪ concertazione e coordinamento tra enti territoriali ▪ illegalità e sicurezza ▪ mancanza di infrastrutture di trasporto efficienti ▪ mancanza di interporto con possibilità di stoccaggio delle merci ▪ percorsi formativi poco collegati al mondo delle imprese 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ grande distribuzione ▪ zone produttive e industriali di Carini e Termini Imerese ▪ decentramento amministrativo ▪ revisione delle norme sul commercio ▪ promozione della filiera corta ▪ azioni di internazionalizzazione ▪ area di scambio del Mediterraneo ▪ Ricerca e Sviluppo ▪ promozione di prodotti tipici localianche a sostegno dell’agricoltura ▪ programmazione 2007-2013 ▪ servizi per il turismo ▪ piano per la mobilità 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ grande distribuzione ▪ scomparsa dei prodotti tipici locali ▪ assenza di catalizzatori dello sviluppo del territorio ▪ scarsa ricaduta dei risultati della ricerca sul mercato (brevetti, spin-off, imprese innovative) ▪ progressiva perdita di popolazione ▪ piano per la mobilità

Valutazioni sugli elementi emersi dalle analisi svolte

In relazione al tema dell'**ambiente** e dello **sviluppo sostenibile**, la fase di ascolto ha fatto emergere alcuni aspetti rilevanti inerenti le politiche in corso di attuazione, alcune possibili soluzioni innovative relative ai principali problemi ambientali di cui la città soffre, alle opportunità connesse alla valorizzazione del patrimonio naturalistico dell'area.

Il lavoro svolto sul tema con soggetti provenienti da diverse esperienze "sul campo" ha consentito di raffigurare non tanto uno stato di fatto diverso sotto il profilo dei punti di forza e di debolezza del territorio, quanto alcune nuove opportunità e minacce.

Infatti, è emerso come la vocazione turistica della città possa significare la valorizzazione delle emergenze naturalistiche e paesaggistiche, a cominciare da parchi e delle riserve ad oggi poco accessibili al pubblico e da una riorganizzazione della costa ad area di fruizione turistica e pubblica, attraverso il miglioramento del sistema dell'accessibilità e la realizzazione di servizi ed infrastrutture ad hoc.

Forte attenzione anche per il ricorso alle energie alternative e al risparmio energetico, considerati una opportunità centrale in virtù del clima e della posizione geografica particolarmente favorevoli.

Altro elemento emerso con decisione è una migliore - più sostenibile e innovativa - gestione dei rifiuti, applicando nuove tecniche e incentivi al

riciclo, alla differenziazione e alla possibilità di generare energia dai rifiuti trasformando così un punto di debolezza in un'opportunità.

Dall'insieme delle considerazioni è stata effettuata una prima individuazione di temi chiave che possono costituire altrettanti *cluster* strategici, con azioni materiali ed immateriali.

Pure a proposito del settore della **mobilità**, l'ascolto del territorio ha confermato l'importanza di alcuni elementi desunti dall'analisi del contesto e della programmazione in corso: il ruolo strategico di Palermo nell'area euromediterranea e l'importanza che nello scenario dei trasporti riveste il porto di Palermo per l'intercettazione dei flussi verso il Mediterraneo settentrionale e occidentale; l'opportunità rappresentata dagli interventi di trasformazione previsti dal PIAU per le ATI 1 - *Waterfront* centrale – Sampolo - Arenella (VIII Circoscrizione) e ATI 2 - Danisinni Lolli Notarbartolo (V Circoscrizione – VIII Circoscrizione); l'inadeguatezza del trasporto pubblico - sia in termini di qualità dei servizi offerti sia di dotazione infrastrutturale e tempi di percorrenza - che favorisce il trasporto veicolare privato; l'esistenza di un nutrito parco progetti, promosso dall'Amministrazione comunale, comprendente interventi che mirano a promuovere un sistema di mobilità sostenibile, caratterizzati da un buon livello di avanzamento progettuale. Dai laboratori è emerso il tema della sicurezza stradale, peraltro, coerente con gli obiettivi e i criteri di intervento individuati

nell'ambito del Piano territoriale provinciale per quanto riguarda la viabilità nella programmazione provinciale, laddove si asserisce che “vanno preferite le tipologie di intervento che privilegiano il riassetto e la messa in sicurezza del territorio, [...], e che realizzano anche indirettamente la stabilità e la sicurezza del corpo stradale”⁴⁷.

Quali elementi aggiuntivi, l'ascolto del territorio ha evidenziato alcune difficoltà organizzative, interne all'Amministrazione, legate alla carenza di risorse tecniche e professionali e ad un'eccessiva burocrazia.

Un altro tema emerso dalla fase di ascolto del territorio riguarda la difficoltà a reperire fondi e accedere a fonti di finanziamento.

In particolare, le interviste effettuate hanno evidenziato la difficoltà di attrarre capitali privati, in assenza di investimenti considerati remunerativi, attraverso l'utilizzo dello strumento del *project financing*.

La fase di ascolto all'interno del processo inclusivo ha confermato sostanzialmente, anche per quanto riguarda l'ambito della **cultura**, le valutazioni del quadro conoscitivo e programmatico.

Il posizionamento geografico e culturale di Palermo, la sua ricchezza artistica e monumentale, la forte identità culturale e il suo storico

connotato multiculturale la rendono una candidata ideale per un ruolo di centralità nello spazio euromediterraneo.

Le esigenze emerse in questa fase, accanto agli interventi di tipo strutturale, sono relative ad una richiesta di maggior fruibilità del patrimonio culturale e di maggiori opportunità di partecipazione, in modo da passare dal concetto di risorsa culturale quale bene riservato a ristretti gruppi, a quello di bene che risponde alle esigenze di crescita personale e al bisogno di aggregazione dei cittadini.

Accanto a ciò, sembrano ancora necessari e possibili miglioramenti soprattutto nel processo di valorizzazione del patrimonio culturale e cittadino. Vi è l'esigenza di realizzare ulteriori percorsi culturali, che mettano a profitto le capacità e le emergenze culturali e artistiche della città, attraverso il sostegno anche - ma non necessariamente - economico ad iniziative e proposte della collettività e attraverso percorsi di rivitalizzazione delle tradizioni storiche della città nonché al decentramento delle iniziative sul territorio, quale strumento per ampliare la fruizione a nuove fasce di utenti.

Viene infine evidenziata l'esigenza di valicare i confini regionali e nazionali, alla ricerca di nuovi percorsi e nuovi stimoli culturali, aprendosi ad una sempre maggiore integrazione di diverse identità culturali che potrebbero costituire anche nuovi bacini di utenti delle risorse cittadine.

⁴⁷ cfr. Relazione generale del quadro conoscitivo con valenza strutturale - Linee guida per la pianificazione territoriale strutturale e strategica, p. 88

Dal confronto tra il quadro conoscitivo del settore **servizi alla persona** e le attività di ascolto del territorio – interviste e laboratori – emergono diversi punti di contatto. È stata, ad esempio, riconosciuta la difficoltà nel corrispondere totalmente ai bisogni sociali espressi per diversi ragioni: contrazione delle risorse finanziarie che si ripercuote sull'organizzazione ed erogazione dei servizi stessi; la diffusa abitudine a forme di assistenzialismo che limitano tanto l'iniziativa pubblica che quella privata; un ascolto delle esigenze del territorio non sempre costante.

Un elemento di novità riguarda la volontà/necessità di intensificare la collaborazione tra il mondo del sociale (terzo settore, servizi sociali,...) e il mondo produttivo. L'interazione tra i due settori è ritenuta una reale opportunità per lo sviluppo economico della città di Palermo, perseguibile anche attraverso la trasformazione dei "bisogni" in impresa.

Appare opportuno sottolineare, dunque, come la disponibilità a partecipare, attraverso il rilascio di interviste e la presenza al laboratorio, di esponenti del mondo della ricerca e del terzo settore possa essere interpretata come una ulteriore conferma delle collaborazioni che si sono attivate negli ultimi anni tra questi e l'Amministrazione.

Nel settore dei **servizi alle imprese**, sono unanimemente riconosciute l'insufficiente dotazione di infrastrutture a servizio delle imprese (sia logistiche che di collegamento, locale e extra regionale) e la necessità di riaffermare un ruolo di leadership commerciale nel bacino del Mediterraneo, soprattutto in vista dell'apertura dell'area di libero scambio.

Occorre poi puntare sulla Ricerca e Sviluppo al fine di rafforzare il legame tra i centri di ricerca e il mondo produttivo, al fine di introdurre elementi di innovazione tecnologica nei cicli produttivi e favorire la nascita di incubatori di imprese innovative per poter aumentare la competitività dell'area vasta palermitana e vincere la concorrenza ormai a scala globale.

L'importanza di favorire e sostenere l'implementazione di modelli innovativi di sviluppo basati sulla crescita dell'impresa sociale responsabile emersa dalle analisi fin qui svolte è stata riconosciuta, in particolare, durante l'attività di ascolto.

A differenza di quanto rilevato per i servizi alla persona, la partecipazione al laboratorio registrata da parte degli esponenti del mondo produttivo e delle associazioni di categoria coinvolte è stata piuttosto scarsa e decisamente inferiore alle aspettative.

Il patto per lo sviluppo metropolitano

Assistenza alla stipula del patto per lo sviluppo metropolitano: note metodologiche, stato dell'arte, buone pratiche nel contesto europeo e ipotesi di lavoro.

La rete delle relazioni esistenti o attivabili.

Nell'area metropolitana di Palermo sono numerose le reti di relazione che si sono definite e consolidate attraverso diverse occasioni di collaborare, di iniziative ed opportunità offerte anche dal programma di finanziamenti regionali. Tali relazioni rappresentano un patrimonio esistente, un punto di partenza delle politiche di sviluppo che è necessario tutelare e mettere a profitto, in quanto il successo dal processo di pianificazione strategica risiede soprattutto nel potere di mobilitazione e negli effetti di coalizione che è capace di suscitare all'interno della società locale e delle sue economie.

In questo senso, il piano strategico potrà esplorare nuovi modelli di *governance*, aumentare la coesione e moltiplicare le possibilità di sviluppo di sistemi locali diversi.

L'attività illustrata nel capitolo dedicato al **quadro programmatico** ha consentito di stilare un elenco di soggetti da coinvolgere in via prioritaria nella fase di ascolto e che costituiscono potenziali

interlocutori per ipotesi di partenariato sugli argomenti di specifica competenza.

Successivamente, l'organizzazione dei **laboratori** ha consentito di mettere a fuoco e indagare i temi (ambiente, cultura, mobilità e servizi alla persona/alle imprese) e gli assi strategici (la città interconnessa, la città metropolitana; la città internazionale, la città produttiva, la città creativa e dell'innovazione, la città del turismo, la città della cultura, la città del loisir, la città dell'integrazione) e, quindi, verificare le **ipotesi di linee di azione e cluster strategici** immaginati per raggiungere gli obiettivi prefigurati con il coinvolgimento dei portatori di interessi che hanno aderito all'iniziativa.

Laboratorio tematico: la città metropolitana

Una sessione di lavoro riguarda il tema della città metropolitana che, pur trasversale e presente in tutti i laboratori tematici, richiede il coinvolgimento dei sindaci dell'area vasta.

Al momento, si prevede il coinvolgimento dei Comuni di **Altofonte, Bagheria, Belmonte Mezzagno, Capaci, Carini, Ficarazzi, Isola delle Femmine, Misilmeri, Monreale, Palermo, Termini Imerese, Villabate** e della Provincia regionale di Palermo.

Tale elenco potrà essere integrato e modificato nel prosieguo del lavoro.

Questa fase del processo inclusivo, essendo rivolta più specificatamente all'area metropolitana ovvero ai Comuni della prima cintura prevede l'organizzazione di uno speciale Focus group in cui i risultati dei laboratori tematici precedenti potranno costituire la base di discussione per i sindaci convenuti.

L'incontro è rivolto al presidente della Provincia Regionale di Palermo e ai sindaci dei Comuni della prima cintura, definiti nelle fasi di indagine precedenti, in quanto rappresentativi della realtà locale e conoscitori delle necessità e delle potenzialità del territorio di riferimento, oltre che depositari del potere decisionale.

Infatti, solo un progetto messo a punto, compreso condiviso e dagli attori rappresentativi e decisionali sovralocali può concorrere a rinforzare e promuovere ulteriori processi di trasformazione fisica, economica e sociale, far emergere soluzioni innovative, mobilitare risorse, responsabilizzare i "poteri forti", promuovere la cooperazione tra soggetti attuatori, prevedere e sciogliere preventivamente conflitti.

Tali incontri hanno lo scopo di promuovere il dialogo e mettere in contatto soggetti diversi, oltre che di definire una strategia comune, un progetto di città vasta che fissi obiettivi di medio lungo periodo, al fine di aumentare la competitività del territorio e la sua capacità di attrazione,

attraverso una riflessione critica sugli esiti delle analisi svolte e delle fasi di ascolto precedenti e una verifica degli obiettivi ed azioni proposte con un metodo di decisione collettiva.

Queste attività consentono di definire e precisare gli obiettivi operativi ed esplicitare le strategie di intervento ed arrivare, eventualmente, alla stipula di un Patto per lo Sviluppo metropolitano con i Comuni della prima cintura, uno strumento attraverso cui definire i primi orientamenti, i temi rilevanti, gli indirizzi e le linee di azione comuni.

Ipotesi di lavoro

All'interno dei sistemi urbani – o, ad una scala più ampia ancora, delle regioni funzionali - il livello degli scambi quotidiani in una stessa realtà territoriale non appartiene più ad una dimensione strettamente cittadina: è molto articolato ed intrecciato, anche a causa della dislocazione funzionale, particolarmente di quella residenziale, delle politiche di decentramento, delle possibilità offerte dai mezzi di trasporto e di comunicazione. Il costituirsi di reti territoriali di servizi e complementari, di mercato e pubblici alle persone e alle imprese, ha sostenuto, in alcuni casi costretto, a processi di riorganizzazione a livello intercomunale.

Un po' in tutta Europa, per tutti quei fenomeni che riguardano i rapporti casa- scuola - lavoro.- consumo – divertimento – servizi, la dimensione di un'area metropolitana è segnata dalla complementarità dei servizi

rari che infrastrutturano un'area, dai loro livelli di collaborazione e di integrazione.

Pratiche di vita eterogenee modificano i luoghi e costringono ad un ripensamento della gestione delle risorse spazio temporali legato alle pratiche di uso allargato del territorio, definite anche a partire dal numero dei luoghi che hanno senso per un individuo o una tipologia di popolazione. La variazione graduale e spontanea nella tipologia e nelle modalità attuative di **governance** è il riflesso di questa tendenza, nel tentativo di cogliere le potenzialità politiche e produttive, le capacità tecnologiche - e quindi di sviluppo. Le forti accelerazioni nelle trasformazioni territoriali in atto racchiudono un'innovazione che impone una spinta al riformismo e l'istituzione di un'area metropolitana costituisce una nuova sfida per la governabilità del territorio e contiene un forte potenziale innovativo da cui emergono grandi opportunità.

È difficile, e forse nemmeno necessario, definire a priori quali siano i **confini dell'area metropolitana**, l'area vasta funziona a rete e a seconda degli indicatori che prendiamo in considerazione: per il turismo avrebbe una configurazione diversa rispetto al bacino del trasporto pubblico o idrico e, a seconda del settore di riferimento, ci sono aspetti del governo fisico del territorio che pongono problemi diversi nei rapporti tra Comuni.

L'area metropolitana, nella sua accezione più europea, è delimitata dalla soglia dell'interdipendenza funzionale oltre la quale la mancanza di coordinamento nelle decisioni di sviluppo viola il principio di efficienza.

Il contesto europeo

Esaminando le evoluzioni avvenute nel contesto europeo negli anni recenti, una delle caratteristiche dominanti è il contrasto tra le regioni delle capitali centrali e le capitali regionali più periferiche, ciascuna con un ruolo dominante su un territorio esteso, ma meno densamente popolato.

- Si trova, quindi, un interessante grado di competizione tra le città di rango superiore che detengono un ruolo di primo piano nel contesto non solo europeo, e quelle di rango inferiore, che godono di un qualche vantaggio quando sono raggruppate in modo da costituire un'area economica più estesa condividendo mercati e servizi specializzati.

Il superamento del ruolo gerarchico delle città, delle piccole capitali o dei capoluoghi regionali, chiude la prospettiva di un'area metropolitana di tipo tradizionale sul modello nordamericano.

In Europa, fatte salve alcune eccezioni (per es. *Greater London* o Parigi), l'area metropolitana fa emergere e dà spazio alle differenze in **una rete che metta ciascuna differenza a disposizione delle altre e**

con queste sia in relazione e connessione entrando a far parte di un sistema più ampio e fortemente connesso, è una città aperta in cui i confini tra esterno ed interno sono quasi impercettibili aperta al dialogo e alla cooperazione con gli insediamenti che una volta erano periferici ma che ora devono entrare a far parte dello spazio di relazione urbano con un modello interattivo, consensuale e incrementale.

Le buone pratiche

Senza alcuna pretesa di esaurire il dibattito sulla questione e correndo il rischio di semplificare si possono indicare alcune delle **caratteristiche e principi generali che definiscono le aree metropolitane** che sono emerse nell'analisi dei casi studio (cfr. capitolo I casi studio: buone pratiche e *benchmarking* e l'Appendice 2 - **Casi studio**):

- il riconoscimento dell'autonomia alle diverse identità che coesistono all'interno di uno stesso sistema urbano
- l'intensificazione delle relazioni sia all'interno del sistema che verso l'esterno
- l'aggregazione deve essere fondata allo scopo di mettere in comune risorse
- la diversificazione delle funzioni e degli specialismi con l'integrazione delle diversità

- lo sviluppo di una organizzazione policentrica a rete
- la definizione e la costruzione dell'area metropolitana deve avvenire in maniera fluida e graduale e i suoi confini devono mantenersi impercettibili e devono poter variare nel tempo
- la dimensione elastica e flessibile deve poter raccogliere le diverse forme di collaborazione e di interazione di volta in volta presenti sul territorio.

Pur partendo da differenze molto pronunciate in termini di forme e di modalità di governo, la comunanza di situazioni e di interessi socioeconomici ha determinato forti convergenze nei diversi assetti normativi e, conseguentemente, negli strumenti di pianificazione e programmazione.

In alcuni casi – soprattutto per via della storia di organizzazione amministrativa e della tradizione normativa – la politica di pianificazione ha avuto un ruolo preciso nel determinare la nascita o il consolidamento di un'area metropolitana, in altri casi sembra piuttosto che si sia trattato di un'evoluzione spontanea.

Solo nella circostanza che esista un ente di coordinamento centrale, è possibile avere una chiara indicazione dei confini dell'area metropolitana, almeno dal punto di vista amministrativo, in tutti gli altri casi, è indispensabile che il progetto di definizione dell'area metropolitana abbia un carattere graduale, partendo dalla

riorganizzazione dei circuiti di relazione locale (appuntamento casa – lavoro – consumo ossia della vita quotidiana).

In un periodo in cui i tradizionali fattori di localizzazione (acque navigabili, posizione geografica, disponibilità di materie, ecc) stanno perdendo di importanza, soppiantati da nuovi elementi quali l'accessibilità e la qualità ambientale – naturale, culturale e dei servizi offerti, alcune città europee hanno adottato misure importanti per migliorare il livello dell'ambiente e costituiscono un modello.

In altri casi, le amministrazioni locali sono state costrette a delegare parte delle proprie competenze ad un coordinamento centrale che superi gli ambiti locali al fine di garantire una corretta gestione dell'area metropolitana in alcuni ambiti specifici (per es. la gestione della rete dei trasporti, che deve avere una visione complessiva dei problemi).

Si tratta di vedere se è possibile sviluppare tale approccio, adattandolo e calibrandolo sulle diverse realtà locali. Ogni regione, infatti, offre vincoli e risorse che portano a combinazioni specifiche di materiali urbani, spazi, soggetti in una dimensione specificatamente originale ed unica. Inoltre, le valutazioni vanno fatte tenendo presente che si tratta di un contesto che cambia nel tempo e che si adegua.

Non c'è quindi un modello astratto da imporre, ma un progetto, una proposta da costruire insieme agli attori del territorio, soggetti sociali ed istituzionali; partendo dalle specificità fisiche e sociali e funzionali per rimodellare le direttive amministrative e la normativa.

I casi studio selezionati nel capitolo *I casi studio: buone pratiche e benchmarking* esaminano due tipologie di approcci che regolamentano il modo in cui diversi enti territoriali hanno deciso di lavorare insieme al fine di promuovere il proprio territorio, mettendo a punto strategie di sviluppo condivise e sinergiche.

Appartengono al **primo gruppo le aree metropolitane che si sono costituite in modo spontaneo con aggregazioni volontarie e funzionali sotto l'influenza di coalizioni di interessi collettivi** e/o di gruppi, di istituzioni e associazioni private. La normativa ha quindi preso atto di una situazione e l'ha regolamentata, a livello regionale, con istituzioni locali regolatrici.

In molti di questi casi, la varietà istituzionale è perseguita esplicitamente e i modelli di *governance* perseguono la logica di adattare il modello organizzativo alle funzioni ovvero alle diverse esigenze espresse dal territorio. L'area metropolitana non è tanto una grande città, quanto un sistema di città, ciascuna con la sua identità e specificità complementare, la cui unione ha successo non tanto perché si cedono poteri ma qualora si mettano in comune risorse, trovando vantaggio nell'aggregazione.

Attraverso la complementarità e la polarizzazione si innesca lo sviluppo rispettando le differenze - anche amministrative - e

aggregandosi là dove è comodo, utile, farlo: costruire un interesse a stare insieme, rispettando e valorizzando le vocazioni, piuttosto che una legge che costringa ad aggregarsi.

Firenze, Milano, Savona, Barcellona e altri casi esaminati appartengono a questa categoria.

Il **secondo gruppo** è ben rappresentato dalle aree metropolitane la cui costituzione è stata **stabilita da una legge specifica** promulgata dal Governo centrale.

In Francia la normativa è stata prontamente recepita e utilizzata, innescando un circolo virtuoso di collaborazione e di programmazione efficiente ed efficace. Il successo di tale modello “calato dall’alto” è dovuto ad una serie di fattori, tra cui una tradizione consolidata, una consuetudine amministrativa e una modalità organizzativa, un contesto normativo e una logica di tipo centralistico. Certamente, le leggi sono state emanate in risposta ad esigenze espresse dal territorio - quando non sono state la presa d’atto che ha istituzionalizzato, regolamentato e potenziato situazioni di fatto esistenti – e rappresentano un punto di riferimento importante per via del periodo di tempo trascorso dal momento in cui sono state applicate – 1966 è la data di entrata in vigore – oltre che per gli effetti.

Le due ipotesi di lavoro saranno quindi esplorate insieme ai soggetti direttamente interessati e coinvolti per capire quale tipo di percorso può essere disegnato e perseguito, tenendo conto del contesto, anche politico, e delle procedure che è più opportuno mettere a punto ed applicare.

Nuovi assetti istituzionali

Le riflessioni sulla *governance* territoriale sono strettamente correlate agli studi che, da diversi anni, ricercano nuove forme di organizzazione e di gestione del territorio, alternative al classico modello gerarchico, rigido ed uniforme negli schemi organizzativi.

In particolare, il nostro ordinamento sta attraversando una fase di cambiamento costituzionale ed amministrativo che impone di ripensare vecchie categorie strutturali e funzionali, nonché di attualizzarne i principi interpretativi.

La Legge 15 marzo 1997, n. 59 (*Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa*) ha avviato un processo di decentramento che ha trasferito una gran parte delle funzioni amministrative dallo Stato alle Regioni ed alle Autonomie locali (cd. federalismo amministrativo a Costituzione vigente).

Successivamente alla riforma Bassanini è intervenuta la riforma costituzionale che, con la modifica del Titolo V della Costituzione⁴⁸, ha rappresentato una tappa fondamentale di questo percorso.

⁴⁸ Legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001, recate *Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione*.

Il nuovo testo della Carta fondamentale valorizza il ruolo delle autonomie⁴⁹ e riconosce la pari dignità di tutti i soggetti costituzionali che compongono la Repubblica (Stato, regioni, Province, Comuni e Città metropolitane).

Da qui il nascere di nuovi modelli, fondati sulla leale collaborazione tra le parti e sulla **cooperazione interistituzionale**; intesa come azione sinergica di diversi soggetti istituzionali, , per la realizzazione di progetti di interesse comune.

Parallelamente, ai soggetti istituzionali e pubblici si sono aggiunti attori del settore privato; con gli obiettivi dichiarati di migliorare l'azione pubblica, portarla più vicino ai cittadini ed operare in coerenza con le logiche di mercato.

In un quadro istituzionale così articolato ed ancora in movimento⁵⁰ diventa pressante la ricerca di equilibri di "sistema" (coordinamento verticale e orizzontale) che continuino a produrre esternalità positive

⁴⁹ In conformità con il disposto dell'art. 5: La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento.

⁵⁰ Basti pensare ai nuovi scenari del federalismo o alla riforma delle autonomie.

attraverso un appropriato adeguamento della rete in presenza di cambiamenti di scenario.

Poiché l'intervento pubblico non è di per sé sufficiente a garantire adeguate ed efficaci modalità di sviluppo, si rende necessaria la formulazione e la messa in opera di politiche pubbliche innovative, la cui efficacia dipende dalla interazione di differenti attori, ciascuno degli quali risulta depositario di competenze o risorse funzionali al perseguimento degli obiettivi da prefigurati: una attività di governo che pone maggiore attenzione alle dinamiche ed alle relazioni tra i diversi attori sociali che intervengono nel campo di azione di una politica pubblica; una politica pubblica costruita attraverso la mobilitazione di attori di diverso tipo e la presenza di un progetto capace di renderne sinergiche le iniziative; non tanto attraverso il ricorso alla regolazione normativa, ma soprattutto attraverso la costruzione di una rappresentazione comune, una "visione" del futuro condivisa e ritenuta auspicabile⁵¹.

Governance multilivello

In futuro i problemi dello sviluppo spaziale in seno all'Unione europea non potranno essere risolti se non attraverso la cooperazione dei

*differenti livelli politici ed amministrativi. In effetti, nel quadro dell'integrazione europea, le relazioni tra questi diversi livelli si rinforzano, sia che si tratti di relazioni tra regioni, sia che si tratti di relazioni tra le regioni e le istanze nazionali ed europee (...) inoltre, gli effetti positivi dell'integrazione saranno pertanto più significativi se le città e le regioni potranno partecipare più attivamente allo sviluppo dei territori.*⁵²

Il concetto di **governance multilivello** si sviluppa in ambito europeo come esigenza fondamentale per assicurare competitività, coesione e, quindi, sviluppo al territorio dello "spazio europeo" e si riferisce al coordinamento ed ai legami transcalari tra attori e livelli territoriali.

Esso, inoltre, rimanda all'espressione "governo del territorio"⁵³ che sintetizza, con efficacia, un nuovo approccio alla "risorsa territorio", nel suo complesso (ambiente, natura, paesaggio, produzioni, edilizia,

⁵² Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo (SSSE) – Verso uno sviluppo spaziale equilibrato e durevole del territorio dell'Unione europea. Approvato dal Consiglio informale dei Ministri responsabili dell'assetto del territorio, riuniti a Potsdam, nel maggio 1999.

⁵³ "Governo del territorio" è l'oggetto del Disegno di Legge che si propone di riformare la Legge urbanistica del 1942, proponendo un impianto legislativo più aderente ai principi generali introdotti con la riforma del Titolo V della Costituzione e, in particolare, degli artt. 117 e 118.

⁵¹ Formez - Pubblicamente, Progetto Governance, *Significati di governance*.

infrastrutture, mobilità e, quindi, di discipline d'uso), che pone l'accento sull'aspetto della "governabilità", intesa come azione coordinata ed equilibrata di più soggetti depositari, a scale diverse, di competenze e funzioni diversificate.

Governance e partenariati di progetto

La *governance* di progetto può essere definita come "governance di scopo", nella misura in cui si fonda su di una coalizione di soggetti in funzione di un risultato.

I singoli soggetti istituzionali non sempre sono in grado di programmare e realizzare da soli progetti o interventi sul territorio, non coincidenti con la competenza esclusiva di un solo ente. A volte sullo stesso territorio vi è la competenza settoriale di più soggetti. Altre volte ancora sono esigenze finanziarie a richiedere lo sforzo congiunto di più amministrazioni, o anche di privati, per il perseguimento di un interesse comune.

Nel corso degli ultimi anni, dunque, si è assistito ad una significativa proliferazione di esperienze di questo tipo, con la produzione di un numero cospicuo di moduli cooperativi (Intese, Accordi, Uffici e strutture di scopo variamente denominati, ecc.).

Accade talvolta che le sinergie e le collaborazioni siano finalizzate, quasi esclusivamente, a cogliere o ad avere accesso a flussi di risorse finanziarie, senza essere sostenute da un sincero percorso di condivisione di scelte e di visioni di sviluppo: non riuscendo, dunque, a cogliere l'occasione (il finanziamento) per migliorare la qualità e l'efficacia dell'intervento progettuale (il fine ultimo del finanziamento).

In altri casi, la costruzione del partenariato si limita al chi "deve" partecipare e non si apre al "chi ha interesse" a partecipare;

soffermandosi sulla “quantità” e rappresentatività dei soggetti a discapito della “qualità” e dell’effettivo interesse.

È allora, probabilmente, più corretto intendere il partenariato di progetto come “*opzione strategica di sviluppo del territorio*” attraverso la quale addivenire ad una più razionale programmazione e selezione degli investimenti, secondo principi di efficienza, efficacia ed equità e chiamando i diversi interlocutori pubblici e privati ad esprimere al meglio le proprie specifiche competenze e professionalità.

Governance di funzioni

Con il termine *governance* di funzioni si sposta l’attenzione dal singolo progetto o programma di opere alle funzioni che ciascun ente pubblico (o soggetto privato) esercita istituzionalmente, in riferimento ad un determinato territorio ovvero rispetto ad una specifica disciplina.

A differenza della *governance* di progetto, in questo caso il coordinamento tra gli attori non si esaurisce con il perseguimento dell’obiettivo e, quindi, non è a tempo limitato e si propone come forma stabile.

A differenza della *governance* di progetto, inoltre, trova la sua logica nell’esigenza di incontrare situazioni e dinamiche economiche e sociali più strutturate nel loro impatto territoriale e nella loro permanenza nel tempo. È il caso dell’uso sostenibile delle risorse naturali, della lotta all’inquinamento, dello sviluppo delle reti infrastrutturali, dei servizi pubblici locali.

Anche laddove sia la stessa disciplina di settore a definire le strutture di *government* orizzontali e verticali (ad esempio, per la gestione delle acque), la stretta interrelazione che, su questi temi, lega i territori, le istituzioni ed i privati, impone (per criteri di efficacia ed efficienza) la creazione di forme di *governance* adeguate, per approcciare, alla scala e con le modalità più idonee, le problematiche e le opportunità.

Gli strumenti della governance

Per strumenti della *governance*, si fa riferimento sia alle sedi (formali e non, permanenti o temporanee) in cui si svolge il processo di confronto, negoziazione o coordinamento, sia agli atti che formalizzano gli esiti di tali attività.

Il repertorio che si propone (non esaustivo) si riferisce ad alcuni strumenti che, sebbene consolidati nella pratica amministrativa, ancora non esprimono appieno le proprie potenzialità, soprattutto in termini di attuazione di decisione formulate all’interno di modelli di *governance*.

Accordo di programma

L’accordo di programma si presenta con una relazione di *species* a *genus* rispetto alla più generale figura di intesa – tra diversi soggetti pubblici – i cui effetti organizzatori e programmatori si esplicano anche al di fuori della sfera puramente procedurale e la sua conclusione può avvenire anche al di fuori di un procedimento amministrativo tipizzato e disciplinato dal legislatore.

Rispetto alla più ampia categoria delle intese o accordi istituzionali, l'accordo di programma ha assunto – anche attraverso l'intervento del Legislatore, nazionale e regionale – una sua particolare caratterizzazione normativa rispetto agli altri moduli convenzionali, che lo rende preferibile qualora si renda necessario coordinare un sistema amministrativo particolarmente frammentato (soprattutto sotto il profilo delle competenze) o si intenda fornire alla Pubblica Amministrazione uno strumento che contribuisca alla elasticità e flessibilità della sua azione.

Nel corso degli anni sono state disciplinate diverse tipologie di accordi di programma, relativamente ai più disparati settori della PA, dalle quali possono essere ricavati alcuni elementi comuni, quali:

- la natura programmatica dell'accordo;
- l'auto-coordinamento di durata, che impegna l'azione futura delle parti contraenti.

Quest'ultimo elemento rimanda ad alcune considerazioni sulla valenza giuridica dell'accordo.

Con l'art. 27 della Legge 8 giugno 1990, n. 142 – recepito dall'art. 34 del D.lgs 267/2000 e ss.mm.ii.⁵⁴ – si è introdotto un modello di accordo

⁵⁴ Art. 34 del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 e ss.mm.ii. recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

di programma avente valenza generale ed istituzionalizzato come strumento di amministrazione consensuale “normalmente” applicabile (quindi, anche al di fuori della logica della “emergenza o urgenza”) nelle situazioni complesse in cui la competenza settoriale è distribuita in capo a diversi soggetti pubblici.

È importante sottolineare la differenza tra tali accordi e quelli previsti dall'art.15 (accordi fra pubbliche amministrazioni) della Legge 7 agosto 1990, n. 241 (appartenenti allo stesso *genus*)⁵⁵. I primi, infatti, si differenziano per essere finalizzati ad una programmazione di settore o alla definizione ed attuazione di opere, di interventi o programmi di intervento; mentre i secondi si riferiscono ad una collaborazione, generalmente svolta su di un piano di equiordinazione, nella disciplina di attività di interesse comune.

⁵⁵ L'art. 15 della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. 55 è inserito al Capo IV “semplificazione dell'azione amministrativa” e fornisce una norma generale che stabilisce il potere/possibilità di stipulare accordi fra Pubbliche Amministrazioni, aventi ad oggetto lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune. Il contenuto è sostanzialmente libero e non viene indicata una precisa procedura da seguire, salva l'applicabilità delle disposizioni dettate in tema di accordi determinativi del contenuto discrezionale del provvedimento finale ovvero di accordi sostitutivi del provvedimento (commi 2, 3 e 5 dell'art. 11 della stessa Legge).

Il citato art. 34 detta una disciplina alquanto dettagliata degli accordi di programma prevedendo una puntuale procedura di formazione della volontà negoziale, oltre che la produzione di determinati effetti giuridici. È altresì importate ricordare che, anche nella sua accezione giuridica di “regolamento”, l'accordo di programma non può nella sostanza andare in deroga alle disposizioni od ai principi che derivano dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria generale o di settore. Quest'ultima rappresenta, infatti, un limite invalicabile, entro cui è tuttavia possibile operare qualora si intendano predisporre particolari procedure di programmazione, semplificazione o di attuazione, per far fronte a nuove e complesse esigenze di dialogo istituzionale.

Convenzione

Al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati, gli enti locali possono stipulare tra loro apposite convenzioni (art. 30 del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 e ss.mm.ii. recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali).

Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie.

Per la gestione a tempo determinato di uno specifico servizio o per la realizzazione di un'opera lo Stato e la regione, nelle materie di propria competenza, possono prevedere forme di convenzione obbligatoria fra enti locali, previa statuizione di un disciplinare-tipo.

Le convenzioni possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.

Programmazione negoziata

Per programmazione negoziata si intende la *regolamentazione concordata tra soggetti pubblici o tra il soggetto pubblico competente e la parte o le parti pubbliche o private per l'attuazione di interventi diversi, riferiti ad un'unica finalità di sviluppo, che richiedono una valutazione complessiva delle attività di competenza* (art. 2, comma 203, della Legge n. 662 del 23 dicembre 1996, recante Misure di razionalizzazione della finanza pubblica).

La *ratio* è, evidentemente, quella di assicurare un coordinamento interistituzionale multilivello (locale, provinciale, regionale, nazionale ma anche europeo) in funzione dello sviluppo dei territori, secondo logiche di sussidiarietà e di programmazione sinergica delle risorse.

Gli strumenti della programmazione negoziata sono:

b) **“Intesa istituzionale di programma”**, *come tale intendendosi l'accordo tra amministrazione centrale, regionale o delle province autonome con cui tali soggetti si impegnano a collaborare sulla base di una ricognizione programmatica delle risorse finanziarie disponibili, dei*

soggetti interessati e delle procedure amministrative occorrenti, per la realizzazione di un piano pluriennale di interventi d'interesse comune o funzionalmente collegati;

c) **“Accordo di programma quadro”**, come tale intendendosi l'accordo con enti locali ed altri soggetti pubblici e privati promosso dagli organismi di cui alla lettera b), in attuazione di una intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati. L'accordo di programma quadro indica in particolare:

- 1) le attività e gli interventi da realizzare, con i relativi tempi e modalità di attuazione e con i termini ridotti per gli adempimenti procedurali;
- 2) i soggetti responsabili dell'attuazione delle singole attività ed interventi;
- 3) gli eventuali accordi di programma ai sensi dell'articolo 27 della legge 8 giugno 1990, n. 142 (recepito dall'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.i.);
- 4) le eventuali conferenze di servizi o convenzioni necessarie per l'attuazione dell'accordo;
- 5) gli impegni di ciascun soggetto, nonché del soggetto cui competono poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi o inadempienze;
- 6) i procedimenti di conciliazione o definizione di conflitti tra i soggetti partecipanti all'accordo;
- 7) le risorse finanziarie occorrenti per le diverse tipologie di intervento, a valere sugli stanziamenti pubblici o anche reperite tramite finanziamenti privati;

8) le procedure ed i soggetti responsabili per il monitoraggio e la verifica dei risultati. L'accordo di programma quadro è vincolante per tutti i soggetti che vi partecipano.

d) **“Patto territoriale”**, come tale intendendosi l'accordo, promosso da enti locali, parti sociali, o da altri soggetti pubblici o privati con i contenuti di cui alla lettera c), relativo all'attuazione di un programma di interventi caratterizzato da specifici obiettivi di promozione dello sviluppo locale;

e) **“Contratto di programma”**, come tale intendendosi il contratto stipulato tra l'amministrazione statale competente, grandi imprese, consorzi di medie e piccole imprese e rappresentanze di distretti industriali per la realizzazione di interventi oggetto di programmazione negoziata;

f) **“Contratto di area”**, come tale intendendosi lo strumento operativo, concordato tra le amministrazioni, anche locali, rappresentanze dei lavoratori e dei datori di lavoro, nonché eventuali altri soggetti interessati, per la realizzazione delle azioni finalizzate ad accelerare lo sviluppo e la creazione di una nuova occupazione in territori circoscritti, nell'ambito delle aree di crisi (...).

Con particolare riferimento alla Intesa Istituzionale di Programma, è importante ricordare essa costituisce ancora oggi il luogo della condivisione delle modalità di conseguimento degli obiettivi della programmazione della strategia di politica regionale nell'ambito della

cooperazione istituzionale (Quadro Strategico Nazionale, Cap. VI.1.4, *Il livello della condivisione istituzionale delle priorità, degli obiettivi, degli strumenti e delle responsabilità*).

All'interno del Quadro Strategico Nazionale (QSN) per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, lo strumento viene valorizzato e, con l'intento di mettere a frutto l'esperienza degli ultimi anni, parzialmente riformato.

Quest'ultimo aspetto si concentra (almeno in questa fase) su alcuni aspetti già condivisi con le Regioni e le Amministrazioni centrali all'interno del processo sopra ricordato, ossia:

- un collegamento più funzionale con un quadro strategico, tale da consentire una più puntuale indicazione delle priorità di intervento da realizzare nell'APQ rispetto ad obiettivi di sviluppo, a cui riferirsi in sede di attuazione per la programmazione e la riprogrammazione di linee di intervento e singoli progetti;
- il miglioramento del sistema di *governance* (quindi di decisione e di regole) interno ed esterno all'APQ: maggiore responsabilità e anche maggiore autonomia e flessibilità al processo di decisione interno all'APQ, semplificando radicalmente i passaggi amministrativi ed accentuando la motivazione tecnica (e quindi della valutazione programmatica) delle decisioni, in modo da tutelare il conseguimento sostanziale dell'obiettivo fissato.

In questo nuovo quadro, alla luce dell'evoluzione dei contenuti del QSN in merito al processo di programmazione ed attuazione da realizzarsi, l'architettura programmatica dell'APQ distingue fra interventi ("cardine") la cui mancata realizzazione, nei tempi previsti, pregiudica di per sé la possibilità di conseguire gli obiettivi per i quali l'APQ è stato avviato, e altri interventi, che completano e integrano la programmazione di settore e che massimizzano valorizzazione e impatto degli interventi "cardine".

Riflessioni e spunti sul tema

I contenuti sinora riportati, nel definire sinteticamente e criticamente alcuni concetti fondamentali sul tema della *governance* di area vasta, offrono l'occasione per alcuni spunti di discussione:

- Le politiche di programmazione e le attività di pianificazione risultano talvolta insoddisfacenti o addirittura inefficaci se ristrette all'interno dei limiti amministrativi del territorio. La *governance* ed il partenariato di progetto si presentano, dunque, come "**opzione strategica di sviluppo del territorio**" attraverso la quale addivenire ad una più razionale definizione di politiche e programmi di investimento.
- Il successo della *governance* risiede nel proporre un **metodo di decision making**, fondato sulla partecipazione, sul dialogo, sulla condivisione: un'abitudine al "pensare strategicamente".

- La **corretta individuazione dei soggetti** da aggregare all'interno di modelli di *governance* o partenariato di progetto risulta fondamentale per il perseguimento dei risultati attesi.
- Se in alcuni casi l'utilità del partenariato è proporzionato alla sua ampiezza e rappresentatività (come nel caso della produzione di visioni di sviluppo strategico), in altri casi la sua efficacia è determinata dalla qualità della concertazione, intendendo con ciò il grado di coinvolgimento degli attori effettivamente capaci di dare rapida ed efficace attuazione al programma o al progetto (come nel caso in cui dalla visione strategica si passa alla definizione ed attuazione di interventi "cardine").
- La costruzione di strategie condivise di sviluppo comporta oltre che la messa a punto di strumenti (piano, programma, progetto), rimanda ad **un più efficace approccio agli strumenti *government*** e ad un nuovo rapporto tra politica ed amministrazione, secondo logiche di autonomia, responsabilità e controllo.
- Promuovere la costituzione di nuovi organismi per sostenere con successo processi di *governance* locale espone a due tipi di rischi: da un lato, appesantire i processi di pianificazione e programmazione e quindi di "burocratizzare" la *governance* e, dall'altro, di deprimere gli elementi più innovativi di quest'ultima, tra i quali la "**geometria variabile**".

- È importante che i processi di governance rispondano a **regole chiare e condivise** tra tutti i soggetti coinvolti; siano esse create *ad hoc* o derivate da interventi legislativi o regolamentari.

Il partenariato Pubblico – Pubblico

A partire dalla seconda metà degli anni ottanta, all'azione amministrativa tradizionale sono stati progressivamente affiancati strumenti di natura negoziale. Attraverso la legge 142/90, la legge 241/90 e le varie Bassanini si è assistito alla realizzazione di un complesso di riforme caratterizzata da una rilettura in chiave moderna di alcuni principi costituzionali, primo fra tutti l'art. 97, che sancisce il principio di buon andamento ed imparzialità dell'azione amministrativa. L'esercizio consensuale del potere amministrativo rappresenta un'espressione avanzata del **principio di coordinamento**, inteso come svolgimento in via congiunta e collaborativa da parte di più soggetti pubblici di un'attività finalizzata ad uno scopo unitario, al perseguimento del quale vengono accordate le singole competenze.

La dottrina sottolinea⁵⁶ come al principio di coordinamento siano riconducibili più formule. Vi può essere un etero coordinamento, rispetto

⁵⁶ Maria Teresa Lanaia, *I rapporti tra accordi di programma ex. art. 34 D.Lgs. 267/00, accordi tra amministrazioni ex. art. 15 e conferenza di servizi.*

al quale, essendo la legge a prevedere che spetti ad un'amministrazione coordinare l'attività delle altre, si è parlato piuttosto di una variante del rapporto gerarchico, insito nel potere dell'organo deputato al coordinamento di emanare direttive vincolanti. Altra formula è l'auto coordinamento, caratterizzato da un rapporto di equiordinazione, in cui l'iniziativa è presa da una qualunque delle amministrazioni e che, a sua volta, può essere stabile o occasionale.

Nel primo caso, viene in rilievo una struttura deputata in modo stabile o prolungato a coordinare le iniziative di più amministrazioni (art 31 DLgs 267/2000 e art 32 DLgs 267/2000).

Nell'ipotesi di auto coordinamento occasionale, invece, si avranno delle forme di intesa ad hoc finalizzate all'adozione di un singolo provvedimento: rientrano in questa formula le intese, i concerti, le convenzioni e gli accordi.

Nel prosieguo del presente documento si intendono, pertanto, passare in rassegna le diverse forme di partenariato pubblico – pubblico, partendo dall'analisi dei fenomeni di auto coordinamento occasionale per arrivare alle forme più strutturate di gestione comune di funzioni e servizi.

Accordi organizzativi tra Pubbliche Amministrazioni

Art. 15, Legge 241/90

La funzione principale di tali accordi è da un lato infatti di coordinare l'azione dei diversi apparati amministrativi, ciascuno dei quali è

portatore di uno specifico interesse pubblico, dall'altro di collaborazione per far fronte ad esigenze di economicità ed efficienza.

In generale la disciplina degli accordi organizzativi tra Pubbliche Amministrazioni ex. art. 15 della Legge 241/90 è ricavata, *per relationem*, da quella dell'art. 11 della Legge 241/90 relativa agli accordi procedurali (o integrativi) tra pubblica amministrazione e privati.

L'oggetto degli accordi organizzativi è ampio : a titolo esemplificativo si ricorda che possono essere conclusi accordi organizzativi anche in materia di pianificazione generale e programmazione.

L'art. 15 della Legge 241/90 non contiene, a differenza di quanto previsto dall'art. 11 della Legge 241/90, una disposizione relativa al "*mancato pregiudizio*" dei diritti dei terzi. Siccome l'accordo organizzativo è potenzialmente in grado di ledere le aspettative dei privati, ne deriva la seguente conclusione: la norma non prevede la clausola "*salvi i diritti dei terzi*" perché i soggetti terzi, rimasti (necessariamente) estranei all'accordo, sono esposti ad eventuali conseguenze pregiudizievoli né più né meno che se l'accordo fosse insussistente (ossia, che le Pubbliche Amministrazioni avessero esercitato le loro funzioni tramite singoli provvedimenti non collegati e/o sostituiti da accordi organizzativi).

È stata rilevata in dottrina⁵⁷ la mancanza nella norma di una clausola relativa al pubblico interesse, ciò non vuol dire che lo stesso non sia operante, al contrario le Pubbliche Amministrazioni sono vincolate alla realizzazione degli interessi pubblici sulla base dei principi generali (art. 97 Cost. e quelli di cui alla stessa L. n. 241/1990).

Infine è da sottolineare la circostanza che la giurisprudenza recente ha individuato la possibilità di “recesso” per gli accordi organizzativi.

Il fatto che la possibilità di recesso (che in realtà costituisce esercizio di una revoca per inopportunità sopravvenuta) non sia espressamente contemplata dal combinato disposto degli artt. 11-15 L. 241/1990 significa semplicemente che l'amministrazione può recedere a prescindere dalla sopravvenienza di motivi di pubblico interesse (e cioè può recedere anche per l'inopportunità preesistente). Non sussiste ovviamente in tal caso alcun obbligo di indennizzo.

Accordi di programma

Art. 34 del Decreto Legislativo 267/2000

In passato la possibilità di amministrare per accordi è stata contestata da dottrina e giurisprudenza, le quali criticavano che un interesse pubblico potesse essere gestito attraverso l'intervento di più soggetti.

Questa impostazione tradizionale è stata oggetto di revisione in virtù, innanzitutto, del nuovo modo di intendere l'azione amministrativa, non più come imposizione dall'alto, ma in termini di mediazione e scelta assieme ai soggetti coinvolti. Inoltre, il passaggio da un modello accentrato ad un modello policentrico, che attribuisce fette di autonomia a soggetti diversi dallo Stato, ha reso necessario l'utilizzo degli accordi come strumento di riduzione della complessità e di soddisfazione armonica di una pluralità di interessi.

Ed infatti, attraverso tale istituto, più amministrazioni, premessa la necessità di costruire un'opera o realizzare un servizio, si accordano tra loro per decidere unanimemente le modalità attraverso cui procedere, semplificando l'iter procedimentale. Una conferma della fondamentale funzione di accelerazione delle procedure e riduzione delle complessità si rinviene nella stessa disposizione dell'art. 34, D.Lgs. 267/00 che, al comma 4, prevede la possibilità di utilizzare l'accordo per realizzare variazioni degli strumenti urbanistici: ciò in quanto, trattandosi di interventi che interessano una pluralità di enti locali e, per questo, incidenti in modo significativo sul territorio, per realizzarli è spesso necessario modificare i piani regolatori in vigore.

In relazione a questo aspetto, quando si parla di istituti volti alla semplificazione del procedimento, si riscontra una tendenza da parte della dottrina a limitare l'ambito di applicazione oggettiva degli stessi.

⁵⁷ Valerio Mengoli, *Gli accordi amministrativi*.

Tuttavia la giurisprudenza amministrativa, facendo ricorso alla ormai unanime nozione oggettiva di attività pubblica, per la quale vanno affermati i principi governatori dell'azione amministrativa anche con riferimento all'attività svolta da soggetti privati tutte le volte in cui questa sia funzionale alla realizzazione di interessi pubblici ed applicando questo principio anche alla materia degli accordi, ha affermato che *“la disposizione dettata dall'art. 27, comma 8, L. 142/90, secondo cui la disciplina dettata dallo stesso articolo si applica a tutti gli accordi di programma previsti da leggi vigenti relativi ad opere, interventi o programmi di intervento di competenza delle Regioni, delle Province e dei Comuni, non sta ad indicare una limitazione dell'estensione di detta disciplina, ma solo a significare l'adozione di uno strumento che rende più spedita ed efficace l'azione amministrativa, senza esclusione di opere di iniziativa privata, specie quando esse assumono rilevanza di interesse pubblico”*(C.d.S. n. 182/96).

Gli accordi di programma, appartenenti all'innovativo genere dei patti amministrativi, non devono essere confusi con gli accordi procedurali, previsti dall'articolo 11 della legge sulla trasparenza amministrativa, né con l'istituto della conferenza dei servizi, previsto dall'articolo 14 della medesima legge, sebbene vengano, spesso, accostati ad entrambi.

L'accordo di programma, sebbene condivida con i predetti istituti le caratteristiche proprie di strumento di amministrazione concertata, se ne differenzia perché i suoi fini sono diversi da quelli perseguiti dagli

accordi procedurali e dalla conferenza di servizi, entrambi volti ad accelerare la conclusione delle procedure amministrative.⁵⁸

Infatti:

- l'accordo procedurale è un contratto tra l'amministrazione procedente ed il privato, sostitutivo del provvedimento finale (da tale contratto scaturiscono i medesimi effetti del provvedimento sostituito purché ricorrano i presupposti di legittimità);
- la conferenza dei servizi è uno strumento finalizzato alla più rapida emanazione di un provvedimento amministrativo quando a questo fine sia necessario, da parte dell'amministrazione procedente, valutare, congiuntamente ad altri enti, gli interessi pubblici coinvolti, oppure ottenere pareri, intese, nulla osta o assensi comunque denominati da parte di altre amministrazioni pubbliche.

L'accordo di programma, a differenza dei predetti istituti, che hanno gli effetti propri dell'atto di amministrazione attiva e diretta, è da considerare come un contratto di diritto pubblico ad effetti obbligatori, che impone alle amministrazioni aderenti di porre in essere le attività

⁵⁸ In virtù della loro peculiare finalità gli accordi procedurali e le conferenze di servizi non fanno parte del del presente lavoro.

necessarie per rispettare gli impegni assunti nell'accordo medesimo e conseguire un certo obiettivo.

La Programmazione Negoziata

Art. 2, comma 203, Legge 662/92

La disciplina principale si rinviene nella legge 662/1996 la quale ha ampliato il campo di applicazione e l'uso delle procedure negoziali.

La legge 662/96 ha esteso la programmazione negoziata e i suoi strumenti all'intero territorio nazionale e a tutti *“gli interventi che coinvolgono una molteplicità di soggetti pubblici e privati ed implicano decisioni istituzionali e risorse finanziarie a carico delle amministrazioni statali, regionali e delle province autonome nonché degli enti locali”*.

Sempre la legge 662/96 (art. 2 comma 203) ha definito nelle seguenti tipologie gli strumenti di programmazione negoziata:

- intese istituzionali di programma
- accordi di programma quadro
- patti territoriali
- contratti di programma
- contratti d'area

Il CIPE con Deliberazione del 21/03/97 denominata *“Disciplina della programmazione negoziata”* ha provveduto a disciplinare i vari strumenti di programmazione definendone:

- Finalità e oggetto.

- Soggetti coinvolti (promotori).
- Modalità attuative e di finanziamento.

Nello specifico gli istituti previsti sono i seguenti:

L'Intesa istituzionale di programma consiste nell'accordo tra amministrazione centrale ed amministrazione regionale o delle province autonome.

La fase successiva all'intesa è data dall'**Accordo di programma quadro**. Si tratta di un accordo promosso dai sottoscrittori dell'intesa e stipulato con enti locali ed altri soggetti pubblici e privati, al fine di definire il programma esecutivo degli interventi oggetto dell'intesa.

Il Contratto di programma è un contratto stipulato tra amministrazione statale, grandi imprese, consorzi di piccole e medie imprese, e rappresentanze di distretti industriali, per la realizzazione di iniziative atte a generare significative ricadute occupazionali, anche riferibili ad attività di ricerca e di servizio a gestione consortile.

Il **Patto territoriale** è l'accordo, promosso da enti locali, parti sociali, o da altri soggetti pubblici o privati relativo all'attuazione di un programma di interventi caratterizzati da specifici obiettivi di promozione dello sviluppo locale. Questo accordo è il risultato della concertazione e tocca in maniera trasversale diversi segmenti socio-economici, con un'attenzione costante ai bisogni ed alle esigenze delle parti interessate.

Il Contratto d'area è uno strumento operativo concordato tra amministrazioni, anche locali, rappresentanze dei lavoratori e dei datori di lavoro, ed eventuali altri soggetti interessati, per realizzare azioni finalizzate ad accelerare lo sviluppo e creare nuova occupazione in territori circoscritti. Le sue finalità prioritarie consistono quindi nella realizzazione di un ambiente economico favorevole ad attirare iniziative imprenditoriali, e nella creazione di nuova occupazione mediante lo stimolo agli investimenti.

Questo istituto costituisce in realtà un'evoluzione dello strumento del **Patto territoriale**, dal quale differisce principalmente per la possibilità concentrare gli investimenti in aree più limitate e su iniziative imprenditoriali di minore portata, per l'esclusiva utilizzabilità di zone colpite da gravi crisi occupazionali, e per il maggiore finanziamento erogabile dal CIPE (comitato interministeriale per la programmazione economica).

Modelli organizzativi di gestione dei servizi pubblici locali

Il D.Lgs. 267 del 2000 (Testo Unico degli Enti Locali) contiene - al Capo V, Titolo II, art. 30 e ss. - la disciplina delle forme associative utilizzabili dagli Enti Locali per l'esercizio dei compiti istituzionali ai quali sono preposti.

Il fenomeno dell'associazionismo trova la propria ragion d'essere nell'esigenza di fronteggiare la sempre più cospicua mole di funzioni e servizi (e dunque di attività), affidate agli Enti Locali nell'ottica di un

decentramento amministrativo che trova i propri presupposti normativi nella Legge 59/1997 e nel D.Lgs. 112/1998, nonché nell'art. 118 della Costituzione, a mezzo del quale sono stati definitivamente costituzionalizzati i principi di *"sussidiarietà"*, *"adeguatezza"* e *"differenziazione"*.

L'affermarsi di una sempre più accentuata centralità degli Enti Locali nella gestione della vita amministrativa della comunità locale di riferimento ha appesantito la loro azione ed ha colto inevitabilmente impreparati alcuni di essi nel fronteggiare gli oneri connessi al nuovo ruolo istituzionale.

Dal punto di vista strutturale occorre distinguere la convenzione dagli altri strumenti di gestione associata. Diversamente dalla prima, infatti, il Consorzio e l'Unione di Comuni, dal punto di vista giuridico, danno vita a nuovi soggetti dotati anche di autonomia finanziaria. A ciò si accompagna anche, non infrequentemente, una notevole consistenza organizzativa e strutturale.

Le Convenzioni (Art. 30 D.Lgs. 267/2000)

La norma in questione presenta l'identico contenuto dell'art. 24 della Legge 142/1990, differenziandosene per il solo aspetto che rispetto a quest'ultima disposizione normativa – che limitava l'ambito oggettivo della Convenzione all'esercizio coordinato fra funzioni e servizi determinati fra Comuni o Province ovvero fra Comune e Provincia – l'art. 30 TUEL ne estende la portata a ciascuna tipologia di Ente Locale.

Nelle intenzioni del legislatore, siffatto strumento convenzionale è volto a garantire il coordinamento dell'azione di due o più Enti Locali, al fine di garantire l'efficienza e la qualità dell'azione amministrativa connessa all'esercizio delle funzioni, ovvero nell'espletamento dei servizi pertinenti.

Parte della dottrina ha saggiamente rilevato come, nell'ottica di siffatto obiettivo generale, la Convenzione organizzativa sia diretta proprio ad evitare *“suddivisioni territoriali artificiali, nell'espletamento di funzioni e servizi che non trovano riscontro in reali peculiarità geografiche o in particolari esigenze dell'utenza”⁵⁹*.

Dal punto di vista delle caratteristiche oggettive delle Convenzioni è possibile distinguere, in prima istanza, fra Convenzioni obbligatorie e facoltative.

Alla prima categoria sono riconducibili gli accordi fra Enti, imposti da Amministrazioni sovraordinate (Regioni e/o Stato), nelle materie di propria competenza, per lo svolgimento coordinato di una specifica attività, sulla scorta di un disciplinare tipo all'uopo approvato.

Nella seconda categoria sono annoverabili quelle Convenzioni che trovano il proprio momento genetico proprio nella libera determinazione degli Enti Locali e non sono imposte dall'alto.

Le Convenzioni possono poi distinguersi in omogenee, qualora gli Enti Locali siano del medesimo tipo, e eterogenee, quando, invece, gli Enti sottoscrittori siano di tipo diverso (ad es. Comuni e Comunità Montane); quindi in bilaterali e plurilaterali, a seconda che gli Enti sottoscrittori siano due o più di due. La Convenzione, inoltre, può avere ad oggetto l'esercizio di un unico servizio o funzione (monofunzionale) oppure una pluralità di servizi e funzioni (plurifunzionale).

Per quanto concerne, invece, la natura giuridica delle Convenzioni si può annoverarle nell'ambito del genus degli *“accordi amministrativi”*, di cui all'art. 15 Legge 241/1990, avente ad oggetto la stipula di qualsivoglia accordo riguardante lo svolgimento di attività di interesse comune. I tratti essenziali possono essere così sintetizzati:

- è necessaria la forma scritta richiesta a pena di nullità;
- devono essere applicati i principi fissati dal Codice Civile in materia di obbligazioni e contratti, fatta salva un'espressa deroga da parte degli Enti contraenti;
- non è possibile il recesso unilaterale, se non convenzionalmente stabilito e previo risarcimento del danno;
- sussiste la giurisdizione esclusiva da parte del Giudice Amministrativo.

⁵⁹ Venchi, *I servizi pubblici e le forme associative e di cooperazione. Nuovo ordinamento delle autonomie locali*, in *Riv. Amm. Rep. It.* 1991, pag. 490.

I contenuti minimi della Convenzione organizzativa in questione sono:

- la specificazione dell'oggetto dell'accordo, ossia quali funzioni o servizi s'intendano gestire in forma coordinata, nonché le modalità di gestione;
- la durata della Convenzione, non potendosi ammettere Convenzioni a tempo indeterminato;
- la definizione delle forme di consultazione fra gli Enti convenzionati;
- i rapporti finanziari, con particolare attenzione alle spese sostenibili per il funzionamento della eventuale struttura organizzativa;
- gli adempimenti specifici cui sono tenute le singole Amministrazioni convenzionate.

Così inquadrata, pertanto, la natura giuridica della Convenzione, la sua disciplina giuridica, nonché i contenuti minimi essenziali della medesima, è ora possibile esaminare più da vicino i modelli di gestione che per suo tramite possono essere implementati.

In particolare l'art. 30 TUEL prevede, quale contenuto tipico della Convenzione:

- il semplice coordinamento dell'azione;
- ovvero dello scambio di informazioni e documenti;
- l'istituzione di uffici che funzionano con il ricorso al personale degli Enti convenzionati;

- il ricorso per delega agli uffici di una delle Amministrazioni convenzionate;
- l'esercizio di un servizio attraverso l'azienda speciale di uno degli Enti convenzionati ex art. 5 D.P.R. 902/1968.

A chiarimento della portata giuridica di siffatte Convenzioni organizzative, la giurisprudenza ha avuto modo di chiarire che *“esse configurano una forma consentita di autoorganizzazione degli Enti Locali”* (Cons. St., V, 17.04.2002, n. 2012).

I Consorzi (Art. 31 del D.Lgs. 267/2000).

I Consorzi, disciplinati dall'art. 31 del D.Lgs. 267/2000, possono inquadrarsi come Enti non territoriali, aventi natura associativa e dotati di personalità giuridica, così preposti all'espletamento di un'attività strumentale rispetto agli Enti partecipanti. L'attività del Consorzio concerne l'espletamento sia di servizi sia di funzioni, apparendo in ciò speculare ad alcuni istituti quali l'azienda speciale, distinguendosi da questi tuttavia in quanto fattispecie pluriorganizzativa, ossia scaturente dall'accordo di due o più Enti.

Diversamente da quanto visto per la Convenzione, di cui all'art. 30 TUEL, il Consorzio fa sorgere un nuovo ed autonomo soggetto

giuridico, distinto rispetto agli Enti costituenti⁶⁰; cosicché è possibile affermare che, pur appartenendo i due modelli organizzativi al genus degli accordi di cui all'art. 15 L. 241/90, mentre in quest'ultimo caso (Consorzio) la Convenzione stipulata è di tipo "associativo" nel primo è invece di tipo "coordinativo".

Per quanto concerne la disciplina applicabile ai Consorzi, il legislatore ha optato per il rinvio alla disciplina delle aziende speciali (art. 114 TUEL), qualora il Consorzio espleti un'attività di tipo imprenditoriale (art. 31, 1° comma TUEL), mentre ha demandato all'autonomia negoziale degli Enti contraenti la determinazione della disciplina da applicare, qualora al costituendo Consorzio sia assegnata la gestione di servizi "sociali". In via generale, comunque, ogni Consorzio dovrà improntare la propria azione su criteri di economicità, efficienza ed efficacia ed avrà l'obbligo del pareggio di bilancio da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi, dei ricavi e dei trasferimenti.

Gli atti fondamentali occorrenti per la costituzione di un Consorzio sono rispettivamente:

- la Convenzione ai sensi dell'art. 30;
- lo Statuto consortile.

Dispone, difatti, l'art. 31, 2° comma, TUEL che: *"I rispettivi consigli approvano a maggioranza assoluta dei componenti una Convenzione ai sensi dell'art. 30, unitamente allo Statuto del Consorzio"*.

Si tratta evidentemente di atti espressivi dell'autonomia organizzativa concessa agli Enti Locali nella costituzione di una struttura consortile, pur presentando essi un contenuto eterogeneo ed in parte sovrapponibile. In particolare, la Convenzione deve disciplinare: *"le nomine e le competenze degli organi consortili coerentemente a quanto disposto dai commi 8, 9 e 10 dell'art. 50 e dell'art. 42, comma 2, lettera m), e prevedere la trasmissione, agli Enti aderenti, degli atti fondamentali del Consorzio"*.

A sua volta, lo Statuto, in conformità alla Convenzione, deve disciplinare: *"l'organizzazione, la nomina e le funzioni degli organi consortili"*. In particolare, la rilevata sovrapponibilità di contenuti fra i due atti pare emergere con riferimento alla disciplina delle nomine e competenze degli organi consortili, sostanzialmente demandate, dal 3° comma, dell'art. 31 TUEL, sia alla Convenzione sia allo Statuto. In via generale è possibile affermare che mentre la Convenzione funge da atto costitutivo, in modo da dover delineare necessariamente i soli elementi costitutivi essenziali del nuovo soggetto, lo Statuto è invece l'atto tipico di regolamentazione specifica dell'attività di quest'ultimo e, dunque, anche incidendo sul medesimo oggetto, dovrà svolgere un compito di regolamentazione di maggior dettaglio.

⁶⁰ Tar Lombardia, Milano, 13.03.1995, n. 355 in TAR, 1995, I, 222,1.

Organi consortili sono:

- l'Assemblea consortile;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente del Consorzio, che fungerebbe anche da rappresentante legale.

L'Assemblea è l'organo di indirizzo politico-amministrativo del Consorzio, deputato ad individuarne gli obiettivi d'azione e le risorse, per farvi fronte; essa, ai sensi del 4° comma, dell'art. 31 TUEL, è composta dai rappresentanti degli Enti associati, ciascuno con responsabilità pari alla quota detenuta, e fra i suoi compiti, vi sono: l'elezione del CDA, nonché l'approvazione degli atti fondamentali di quest'ultimo, così come previsti dallo Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione, a sua volta, ha il compito di dare esecuzione alle delibere assembleari e, in via generale, dare attuazione agli indirizzi d'azione definiti dall'organo assembleare.

Il Presidente del Consorzio ne è, invece, il rappresentante legale ed in quanto tale esterna la volontà del medesimo e sovrintende alle azioni poste in essere dal Consorzio, assicurandone la conformità agli indirizzi.

Le Unioni di Comuni (Art. 32 del D.Lgs. 267/2000).

Le Unioni di Comuni nel testo unico sono disciplinate dall'art. 32, che testualmente dispone: "Le Unioni di Comuni sono Enti Locali costituiti

da due o più Comuni, di norma contermini, allo scopo di esercitare congiuntamente una pluralità di funzioni di loro competenza".

La costituzione dell'Unione dovrà avvenire mediante l'approvazione dell'Atto costitutivo e dello Statuto da parte dei Consigli dei Comuni costituenti l'Unione, con le maggioranze richieste dai rispettivi Statuti ovvero di cui all'art. 6, 4° comma TUEL⁶¹.

In particolare lo Statuto ha ad oggetto:

- le funzioni dell'Unione e le correlative risorse;
- gli organi dell'Unione ivi compreso il Presidente;
- le modalità per la loro costituzione.

Nulla dispone la legge, invece, sui contenuti dell'atto costitutivo; anche in questo caso, deve dunque ritenersi che quest'ultimo sia circoscritto esclusivamente ai caratteri essenziali dell'Unione, dovendosi individuare in sede di costituzione quanto meno: i Comuni partecipanti; gli ambiti di intervento e la disciplina suppletiva rispetto a quanto dettato nella Legge e nello Statuto. L'Unione ha potestà regolamentare per la disciplina della propria organizzazione, ma non ha potestà statutaria, nel senso che le modifiche allo Statuto non sono approvate dal

⁶¹ La maggioranza qualificata dei due terzi, oppure la maggioranza assoluta raggiunta in due successive sedute da tenersi entro trenta giorni l'una dall'altra.

Consiglio dell'Unione, ma dai Consigli comunali dei Comuni partecipanti all'Unione (l'Unione è un Ente Locale derivato).

Organi dell'Unione sono:

- il Presidente, scelto tra i Sindaci dei Comuni associati, rappresentante legale dell'Unione e chiamato a svolgere sostanzialmente le funzioni del Sindaco;
- il Consiglio, che è individuato e disciplinato dallo Statuto. I suoi componenti sono scelti tra i consiglieri di maggioranza e minoranza delle Amministrazioni comunali associate; ad esso sono attribuite prevalentemente funzioni di indirizzo e controllo;
- la Giunta, che è individuata e disciplinata dallo Statuto. I suoi componenti sono scelti tra gli assessori delle Amministrazioni comunali associate. Le funzioni possono essere inquadrare sulla scorta di un criterio di ordine residuale rispetto al Presidente ed all'assemblea; esse non potranno che essere di natura esecutiva.

I Consigli comunali aderenti all'Unione devono deliberare di aderire all'Unione dei Comuni: approvando uno schema di atto costitutivo e, con le procedure e la maggioranza richiesta per le modifiche statutarie, lo Statuto dell'Unione; successivamente approvare l'atto di delega delle funzioni dai Comuni all'Unione. Gli atti vengono affissi all'albo pretorio, mentre una copia ne viene inviata rispettivamente: a ciascuno degli altri Comuni aderenti; alla Regione; al Ministero degli Interni. Una volta

divenute esecutive le deliberazioni, i Sindaci, in qualità di rappresentanti legali dell'Ente comunale, stipulano l'atto costitutivo utilizzando lo schema adottato dai Consigli comunali i quali, a loro volta, danno indicazione ai primi affinché provvedano alla nomina, con proprio decreto, dei componenti degli organi dell'Unione.

Infine Il Presidente propone al Consiglio dell'Unione i suoi indirizzi generali di governo e presenta gli assessori che lo coadiuveranno nella realizzazione di tali programmi.

Rispetto al regime precedentemente vigente, il testo unico ha confermato l'eliminazione dell'istituto dell'Unione forzosa, che ha negativamente influenzato la diffusione di processi di unificazione ed ha delineato l'Unione non più come un primo passo verso la fusione, ma come un *modus operandi* innovativo per la gestione associata di funzioni. Inoltre, e sempre nell'ambito delle differenze rispetto al regime precedentemente vigente, va rilevato che l'Unione da Ente "a scadenza" diviene, abolito anche il termine massimo decennale di sua durata, una forma di gestione coordinata di funzioni tra i Comuni; in sostanza, da forma di associazionismo temporaneo l'Unione assurge al rango di Ente Locale.

Nell'ambito delle funzioni afferenti l'Unione dei Comuni, particolarmente dibattuta è la questione circa la potenziale estensione dell'attività della medesima all'esercizio di funzioni pubbliche, ma anche all'erogazione di servizi. Difatti rispetto alla formulazione della disciplina normativa

precedente (art. 26 Legge 142/1990), che nell'ambito delle attività dell'Unione riconduceva oltre alle funzioni anche i servizi, la novella di cui all'art. 32 TUEL circoscrive l'ambito oggettivo di operatività della predetta attività alle sole funzione, per poi, invece, statuire, in modo quasi contraddittorio che: *“Alle Unioni competono gli introiti derivanti dalle tasse, dalle tariffe e dai contributi sui servizi ad esse affidati”*.

Mentre parte della dottrina ha risolto l'apparente impasse adducendo l'evidente errore del legislatore nel fare riferimento all'inciso *“servizi”*⁶², secondo altri, invece, prendendo spunto dalla precedente formulazione normativa sarebbe di difficile comprensione proprio il riferimento esclusivo, così come effettuato dalla novella, al solo esercizio delle funzioni⁶³. In particolare, la presunta incongruenza del testo normativo trarrebbe origine dal fatto che in sede di riforma dell'art. 26 Legge 142/1990, il legislatore aveva prospettato l'ipotesi (poi abbandonata) dell'affidamento dei servizi sovracomunali ad un organismo comunque diverso dall'Unione, alla quale, quindi, non poteva che residuare l'esercizio di funzioni pubbliche. Secondo altri, invece, il termine

“funzioni” sarebbe da riferirsi anche ai servizi, in quanto sarebbe stato inesatto parlare nella norma di esercizio di servizi, cosicché la scelta del legislatore sarebbe esclusivamente *“stilistica”* e non sostanziale⁶⁴. In verità, il problema può essere agevolmente risolto ove si tenga conto dell'effettiva natura giuridica dell'Unione, che da mera associazione temporanea di Enti (ai sensi dell'art. 26 Legge 142/1990) è stata trasformata in *“Ente Locale”* a tutti gli effetti (Legge 265/1999), così che è proprio nell'ambito del criterio di identità fra Enti Locali ed Unione che vanno inquadrare le competenze spettanti a quest'ultima. Infatti, la circostanza che l'Unione è un Ente Locale non vuol certo significare che ad essa sia negata la gestione dei servizi pubblici, anzi, in questo senso l'art. 112 TUEL attribuisce a tutti gli Enti Locali (e quindi anche all'Unione) il compito di provvedere, nell'ambito delle rispettive competenze, alla gestione dei servizi pubblici che hanno per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali. È quindi indiscutibile che, alla luce dell'esatta configurazione giuridica dell'Unione, a quest'ultima compete, accanto all'esercizio delle funzioni, anche la gestione dei servizi nell'ambito delle proprie competenze.

⁶² Damonte, *Forme associative in L'ordinamento degli Enti Locali nel Testo Unico*, IPSOA, 2001, pag. 301

⁶³ Maggiora, *Commento all'articolo 32*, in *Testo Unico degli Enti Locali*, Giuffrè, Milano, 2000, pag. 384

⁶⁴ Vigneri, in AAVV, *Nuovo ordinamento degli Enti Locali e status degli amministratori*, Maggioli, Rimini, 1999, pag. 73.

Le Società a totale partecipazione pubblica.

Lo strumento delle società a totale partecipazione pubblica è stato utilizzato in passato dalle Amministrazioni pubbliche soprattutto al fine affidare alle stesse la gestione di servizi pubblici locali. Nella prassi, si sono avuti, tuttavia, esempi di società costituite anche per la produzione di beni e servizi strumentali all'attività degli stessi enti: tra queste le società aventi ad oggetto la gestione economica ed efficiente del patrimonio immobiliare delle amministrazioni partecipanti allo scopo di valorizzarlo al meglio. Per quanto concerne le società pubbliche costituite al fine di provvedere alla realizzazione di servizi pubblici locali, l'art. 113, comma 5, lettera c), del Testo Unico degli Enti Locali, stabilisce che l'ente provvede all'erogazione dei servizi (a rilevanza economica⁶⁵) mediante affidamento diretto a "società a capitale

⁶⁵ La distinzione tra servizi a rilevanza economica e servizi privi di rilevanza economica è venuta meno a seguito della sentenza della Corte Costituzionale del 27 luglio 2004, n. 272 che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 113-bis del TUEL sulla base del presupposto che la distinzione tra attività economiche e non economiche ha carattere dinamico ed evolutivo, cosicché non è possibile fissare a priori un elenco definitivo dei servizi di interesse generale di natura "non economica", essendo rimesso, per costante giurisprudenza comunitaria, al giudice nazionale valutare circostanze e condizioni in cui il servizio viene prestato, tenendo conto, in particolare, dell'assenza di

interamente pubblico a condizione che l'ente o gli enti pubblici titolari del capitale sociale esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti pubblici che la controllano".

La formula gestionale considerata dalla norma sopra riportata, si sostanzia in un recepimento pieno e rigoroso del modello dell'"*in house providing*" contemplato, per gli appalti pubblici, nella giurisprudenza europea⁶⁶.

Gli elementi determinanti la qualificazione *in house* di una società a totale partecipazione pubblica, sono i seguenti:

- il capitale deve essere interamente pubblico (la Corte europea ha recentemente ribadito⁶⁷ che la partecipazione, anche se minoritaria, di un'impresa privata presuppone una seppur minima considerazione dei suoi interessi economici, dal momento che solo in tal caso il privato metterà a disposizione

uno scopo precipuamente lucrativo, della mancata assunzione dei rischi connessi a tale attività ed anche dell'eventuale finanziamento pubblico dell'attività in questione;

⁶⁶ Corte di Giustizia, 14 novembre 2002, in causa C-310/01.

⁶⁷ Corte di Giustizia, Sentenza Stadt-Halle, 11 gennaio 2005, causa C-26/2003.

della pubblica amministrazione il proprio *know-how* o le proprie risorse finanziarie);

- l'ente o gli enti titolari del capitale pubblico devono esercitare un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi (secondo l'interpretazione fornita dalla Corte europea⁶⁸ per controllo analogo si intende un assoluto potere di direzione, coordinamento e supervisione dell'attività del soggetto partecipato, che riguarda l'insieme dei più importanti atti di gestione del medesimo);
- la società deve svolgere la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti pubblici che la controllano (solo se la società non opera per il mercato, infatti, sarà possibile procedere all'affidamento diretto, nel caso contrario l'affidamento diretto si configurerà come un ingiusto privilegio nei confronti di tale impresa a discapito delle altre operanti sul mercato).

Le società a totale partecipazione pubblica costituite per la gestione di servizi pubblici locali non sono assoggettate (a differenza delle società strumentali) all'obbligo di operare esclusivamente con gli enti costituenti o partecipanti o affidanti. Dispone, infatti, l'art. 13 della legge 4 agosto

⁶⁸ Corte di Giustizia, Sentenza Teckal, 18 novembre 1999.

2006, n. 248: “al fine di evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato e di assicurare la parità degli operatori, le società, a capitale interamente pubblico o misto, costituite o partecipate dalle amministrazioni pubbliche regionali e locali per la produzione di beni e servizi strumentali all'attività di tali enti in funzione della loro attività, con esclusione dei servizi pubblici locali, ... devono operare esclusivamente con gli enti costituenti o partecipanti o affidanti, non possono svolgere prestazioni a favore di altri soggetti pubblici o privati, né in affidamento diretto né con gara, e non possono partecipare ad altre società o enti”. Nello stesso senso si è espressa di recente anche la giurisprudenza amministrativa.

Le finalità tipiche cui tende la costituzione di una struttura deputata in modo stabile o prolungato a coordinare le iniziative di più amministrazioni (quali il consorzio o la società a totale partecipazione pubblica) sono, pertanto, il miglioramento della qualità dei servizi, la riduzione dei costi e le economie di gestione. Viceversa le diverse ipotesi di auto coordinamento occasionale rispondono alle finalità di semplificazione, snellimento dell'iter procedurale, accelerazione delle procedure, riduzione delle complessità, raccordo e coordinamento tra le diverse amministrazioni. Mentre non si rilevano particolari criticità per quanto riguarda la stipula di accordi, intese e convenzioni tra pubbliche amministrazioni, anche in considerazione delle peculiari finalità che le stesse perseguono, qualche criticità deve essere evidenziata nella

costituzione delle società pubbliche soprattutto nell'ambito della gestione dei servizi pubblici locali. Alcuni autori⁶⁹ hanno avanzato, infatti, delle riserve sulla eccessiva pubblicizzazione dell'economia, non solamente perché potrebbe esservi il rischio che in tali operazioni si annidino parassitismi monopolistici, ma soprattutto perché vi è la diffusa convinzione che la gestione dei servizi pubblici sia più efficiente se effettuata al di fuori dell'amministrazione pubblica da parte di soggetti privati. Non è un caso che negli ultimi anni si sia assistito in tutti i Paesi europei, al crescente sviluppo delle iniziative di Partenariato Pubblico - Privato, specie nel settore delle infrastrutture e della gestione dei servizi pubblici locali, caratterizzati da un certo livello di complessità tecnica. Come esempio positivo di costituzione di società pubblica, è da citare "Arsenale di Venezia SpA" (partecipata al 49% dal Comune di Venezia e al 51% dall'Agenzia del Demanio) nata con il compito di realizzare un intervento di valorizzazione dell'ex Arsenale - nonché, a seguito di una modifica dello statuto intervenuta in data 12.10.2005, di altri compendi immobiliari pubblici – e che, con la messa a regime del loro miglior utilizzo funzionale in base alle loro potenzialità ed in termini di efficienza delle strutture e del loro sviluppo economico, è in grado di produrre da

sola un reddito, in quanto i locali vengono affittati per mostre, rassegne ecc.

⁶⁹ Daniele Spinelli, *Il nuovo codice dei contratti pubblici*, Il Sole 24 Ore, 2007

Appendice 1 – Piano di comunicazione e Manuale di identità visiva

Nei processi di pianificazione strategica in particolare comunicazione e partecipazione sono elementi fondamentali e assumono una rilevante importanza in tutto il processo dall'elaborazione del piano, quindi nelle fasi di diagnosi e progettazione, alla relativa esecuzione, ossia nella fase di implementazione. Comunicazione e partecipazione, nelle prime fasi del processo aiutano a: migliorare l'identificazione dei bisogni e delle richieste dei diversi gruppi; anticipare i conflitti di interesse; amplificare l'impegno dei diversi gruppi verso un obiettivo comune.

D. Cavenago, *Città e piano strategico. Percorsi di governance del territorio, esperienze italiane e internazionali*, Milano, 2004, pp. 122-23

Nell'ambito del Piano Strategico, la comunicazione riveste un ruolo tutt'altro che marginale: questa infatti non si limita alla restituzione dei contenuti, delle finalità e dei risultati conseguiti, ma contribuisce attivamente al raggiungimento degli obiettivi, promuovendo la partecipazione della società civile al processo di costruzione del Piano stesso.

L'attività di comunicazione del Piano Strategico (PS) costituisce, quindi, un processo di accompagnamento alla costruzione, ad esso strettamente funzionale. La comunicazione accompagna, infatti, l'intero

processo di concertazione, favorendo la più ampia ed efficace partecipazione, attraverso l'informazione e il coinvolgimento dei soggetti istituzionali, delle associazioni, delle *partnership* locali ed istituzionali e dei cittadini nel processo di costruzione del PS stesso.

Alle due funzioni chiave della comunicazione:

- promozione della partecipazione alla pianificazione strategica;
- diffusione dei risultati e pubblicizzazione del PS;

corrisponde, dunque, un Piano di Comunicazione (PdC) articolato essenzialmente in due moduli:

- il primo, in concomitanza con la fase preliminare, finalizzato ad accompagnare la formazione del PS fino alla sua stesura definitiva;
- il secondo finalizzato alla pubblicizzazione del PS, dei suoi obiettivi e contenuti, e quindi espressamente finalizzato ad accompagnare l'implementazione attuativa del PS.

Gli obiettivi

L'attività di comunicazione supporta il conseguimento di un insieme sinergico di obiettivi ed assolve ad una molteplicità di funzioni, diversamente articolati in relazione alle finalità e ai contenuti specifici delle diverse fasi di costruzione del Piano Strategico, ma complessivamente essenziali sia per costruire il Piano Strategico secondo modalità capaci di massimizzarne la condivisione e il

radicamento tra gli attori istituzionali, gli attori economici e la società civile, sia per garantire che lo stesso possa costituire anche strumento di promozione e *marketing* territoriale.

In sintesi si individuano cinque ordini di obiettivi:

- *animare e accompagnare il processo di internalizzazione delle scelte di Piano da parte delle strutture amministrative del Comune.* Il coinvolgimento diretto e serrato delle componenti direttive e tecniche dell'Amministrazione comunale appare essenziale, anche guardando alle esperienze fin qui maturate in altre realtà italiane, al fine di animare un processo di internalizzazione delle scelte di Piano. Di conseguenza, tutti i rami dell'Amministrazione sono chiamati a contribuire attivamente, ciascuno per le proprie competenze, alla implementazione attuativa del Piano, al suo governo amministrativo, alla sua eventuale rimodulazione;
- *accompagnare il processo di condivisione/concertazione interistituzionale, orizzontale e verticale sulle scelte del PS.* Il Piano di comunicazione prevede la pianificazione-strutturazione, di concerto con il Direttore Generale e gli altri Organi, di una attività di promozione preliminare e, quindi, di concertazione con tutti i soggetti pubblici, locali, regionali e nazionali al duplice fine di:

- creare attenzione e condivisione attorno alle strategie di sviluppo progressivamente individuate nel processo di costruzione del Piano, evidenziandone, di volta in volta, la rilevanza sovra-locale e la loro complementarità e coerenza rispetto alle scelte programmatiche regionali e nazionali, nonché la loro coerenza con gli indirizzi e i temi strategici per lo sviluppo della competitività e della coesione dettati dall'Unione europea, per l'inclusione dei cluster strategici nei programmi e negli strumenti di finanziamento regionali e nazionali;
- condividere i caratteri salienti e connotativi degli interventi, soprattutto di quelli "cardine", ricompresi nei cluster strategici, per creare le pre-condizioni funzionali ad accelerare le successive procedure approvative e, quindi, alla accelerazione/efficienza della spesa;
- *animare ed accompagnare il processo di condivisione e di assunzione di impegni specifici da parte degli stakeholder.* Il Piano di comunicazione prevede la pianificazione-strutturazione, di concerto con il Direttore Generale, di una azione di *auditing*, diversamente articolata in funzione delle specificità e delle esigenze delle diverse fasi di costruzione del Piano, che abbia: (i) il carattere di ricognizione dei potenziali competitivi e delle criticità del territorio palermitano, letti e interpretati sia da soggetti terzi, assunti a testimoni privilegiati, regionali, nazionali

e internazionali, sia dagli *stakeholder* locali; (ii) la finalità di pre-individuare le condizioni di consenso e di impegno pro-attivo degli attori economici, parte dei quali potenzialmente destinati ad essere componente del partenariato strategico e, quindi, della *governance* di Piano;

- *animare e accompagnare il processo di comunicazione del Piano presso la società civile, in una logica di apertura alla inclusione delle istanze, tramite forme di democrazia deliberativa.*
- *pubblicizzare i risultati, gli obiettivi e i contenuti del PS per promuovere il “progetto di territorio” verso investitori nazionali e internazionali e verso target di utenti finali.* Il PS è, come precedentemente detto, *anche* uno “strumento” di marketing territoriale, purché opportunamente tradotto attraverso il Piano/progetto di comunicazione in “messaggi” promozionali mirati a loro volta e veicolati attraverso un insieme articolato e differenziato di *media* (opportunamente selezionati tra quelli più idonei a raggiungere il/i target di riferimento pre-individuati).

I target

Le attività di analisi dello stato di fatto del territorio, che rappresenta la prima fase del processo di pianificazione strategica, hanno portato al riconoscimento di una prima mappa degli attori, necessariamente

estesa ad un territorio che va oltre i confini amministrativi del Comune di Palermo:

- istituzioni pubbliche - istituzioni rappresentative, cominciando dagli enti locali territoriali (i comuni dell'area vasta, la Provincia e la Regione)
- agenzie funzionali (a titolo esemplificativo: consorzi, camere di commercio, cooperative, ...), agenzie e società di servizi (relativamente alla mobilità e ai trasporti, all'istruzione, culturali, finanziari e alle infrastrutture collettive)
- gruppi organizzati - associazioni di categoria (come associazioni ambientali, culturali, di consumatori, gruppi sportivi o ricreativi presenti sul territorio, ...) e fondazioni
- esponenti della società civile, opinion leader e testimoni privilegiati
- operatori economici – particolarmente nei settori turistico culturale, mobilità, socioassistenziale, economico produttivo.

Le fasi di attuazione del Piano

La fase preliminare

La fase preliminare all'avvio del Programma di comunicazione del Piano Strategico (maggio – giugno 2008) è caratterizzata dalle seguenti attività:

- definizione del progetto grafico;

- redazione del PdC;
- presentazione del processo di pianificazione strategica all'Amministrazione comunale.

La definizione del progetto grafico

L'elemento grafico permette ai diversi livelli dell'Amministrazione, agli attori istituzionali, agli operatori del territorio, ai cittadini e ai media di individuare immediatamente le attività e gli interventi legati al Piano Strategico, senza confonderlo con altri strumenti e programmi nel settore della pianificazione territoriale.

Il progetto grafico comprende quindi un logo ed elementi (stile e linea grafica) utilizzabili in tutti i diversi strumenti della campagna. La linea grafica è messa a punto con l'elaborazione della locandina e degli inviti alla Presentazione pubblica di avvio, e sviluppata negli altri strumenti previsti (pagine web, newsletter, questionari, schede di iscrizione, etc.).

Il logo

Nell'ambito del progetto grafico, particolare importanza riveste il logo, che costituisce l'immagine rappresentativa del Piano Strategico, di cui deve rispecchiare il tema in modo univoco e intuitivo.

Nell'ideare il "concept" del logo scelto, in linea con il quale è sviluppato il progetto grafico coordinato, si è tenuto conto di alcune caratteristiche che il logo deve possedere; il logo deve essere cioè:

- **pertinente**, ovvero riflettere la natura del Piano Strategico che rappresenta
- **sintetico**, racchiudendo in un simbolo le caratteristiche del Piano Strategico
- **originale**: deve, cioè, distinguersi dai loghi di "prodotti" concorrenti
- **adattabile** ai diversi strumenti e supporti e **distinguibile** nei vari formati – dall'immagine per il web, alle pubblicazioni previste.

Il logo risponde inoltre allo scopo di rappresentare la connessione dei 4 temi strategici, attraverso l'utilizzo di un tratto grafico continuo: l'idea è partita dalla rappresentazione dell'immagine della composizione molecolare di un fluido al microscopio; i 4 temi, come 4 molecole, interagiscono, si fondono e si moltiplicano, espandendosi nel territorio. Nella composizione del logo si tiene, inoltre, conto del profilo costiero palermitano, cui accenna la collocazione degli elementi che lo compongono.



La redazione del Piano di Comunicazione

Nell'ambito del Programma di comunicazione del Piano Strategico di Palermo, la redazione del PdC costituisce un'azione propedeutica alla realizzazione di attività di ascolto, coinvolgimento, informazione e diffusione dei risultati.

L'elaborazione del PdC implica infatti un'approfondita riflessione sugli obiettivi e le strategie della comunicazione, funzionale ad una pianificazione attenta delle attività e ad una loro corretta gestione.

Il PdC assolve inoltre al compito fondamentale di informare i cittadini sulle modalità di comunicazione che la Pubblica Amministrazione intende utilizzare per diffondere presso i cittadini la conoscenza dei servizi erogati, delle decisioni adottate e garantire il diritto di accesso agli atti amministrativi.

Nel PdC sono definiti: gli obiettivi da raggiungere, il target dei destinatari cui le azioni di comunicazione sono rivolte, gli strumenti utilizzati, le condizioni, i modi, i tempi ed infine un sistema di misurazione e di valutazione dei risultati.

Il PdC è predisposto dall'assistenza tecnica ed approvato dal Comitato tecnico di controllo, dopo essere stato rivisto con l'Ufficio comunicazione del Comune di Palermo. L'Amministrazione comunale decide altresì a quali attività dare precedenza o priorità.

Presentazione del processo di pianificazione strategica: l'Amministrazione comunale

La presentazione interna all'Amministrazione comunale si svolge con l'obiettivo di coinvolgere dall'inizio i soggetti a vario titolo protagonisti e destinatari dei processi di sviluppo locale, informando da un lato la componente politica sulle opportunità offerte dalla pianificazione strategica, dall'altro la componente tecnico-amministrativa sulle finalità e le metodologie del processo di piano.

Per questo motivo, si prevede un primo **incontro di presentazione interna** all'Amministrazione comunale, agli uffici tecnici e a tutti i settori interessati (dirigenti, posizioni organizzative e formatori). Per una più dettagliata descrizione delle modalità operative dell'incontro, si rimanda al paragrafo "Gli strumenti".

La fase di avvio

Presentazione del processo di pianificazione strategica: portatori di interesse esterni all'Amministrazione comunale

La fase di avvio del programma di comunicazione del Piano Strategico è segnata dall'evento pubblico di presentazione del PS (metà settembre 2008), che lancia altresì l'inizio del processo inclusivo.

Scopo dell'evento di presentazione (per le cui modalità organizzative, cfr. paragrafo dedicato), è dare notizia dell'avvio del processo di pianificazione strategica e mettere al corrente i principali *stakeholder*, la società civile e gli *opinion leader* sui modi di partecipazione e sul

metodo di coinvolgimento previsto. Si prevede l'attivazione di pagine web (cfr. paragrafo dedicato), all'interno delle quali è inserita la news relativa all'evento⁷⁰. Affinché la fase di ascolto risulti significativa ed efficace, questa deve essere, infatti, preceduta da azioni di informazione e di comunicazione volte a formalizzare – e quindi accreditare – il processo inclusivo.

Il processo inclusivo

Il processo inclusivo si basa sul coinvolgimento, nella costruzione del quadro conoscitivo e programmatico prima e nell'*iter* decisionale poi, di tutti coloro che possono portare punti di vista rilevanti sulle questioni da affrontare (istituzioni, enti, gruppi, operatori sociali, economici, culturali, cittadini, *opinion leader*...). Attraverso un'indagine sul campo si individuano gli *stakeholder* potenzialmente in grado non solo di contribuire alla concreta pianificazione/realizzazione del Piano Strategico, ma di dibattere le eventuali criticità che potrebbero presentarsi nel corso dell'attuazione dello stesso.

⁷⁰ Successivamente allo svolgimento dell'evento, all'interno delle pagine web saranno altresì resi disponibili il report dell'evento ed eventuali materiali correlati (comunicato stampa, documentazione fotografica, ecc.)

La fase di costruzione

Attività di ascolto del territorio

Nel processo di costruzione del Piano Strategico, particolare interesse assume l'attività di ascolto del territorio, finalizzata a:

- analizzare e valutare i problemi, le risorse e i punti di vista espressi dai diversi "soggetti interessati", esplorando i bisogni del territorio;
- promuovere la conoscenza del Piano stesso e dei suoi obiettivi presso la popolazione locale, stimolandone il coinvolgimento e l'eventuale consenso;
- esercitare, in corso d'opera, un'azione di controllo ed eventuale reindirizzamento delle attività di comunicazione, sulla base dei *feedback* raccolti. Ciò consente di verificare costantemente la qualità e l'efficacia delle azioni di comunicazione realizzate in termini sia di diffusione della conoscenza del Piano sia di costruzione del consenso e partecipazione.

Diventa fondamentale, quindi, un approccio partecipativo che coinvolga il maggior numero di soggetti operanti sul territorio affinché il modello di sviluppo sia sostenuto dal sistema socio-istituzionale locale. La costruzione di uno o più scenari futuri, obiettivo della pianificazione strategica, deve dunque avvenire a partire dalle immagini e visioni espresse dai soggetti che, a vario titolo, operano nel territorio.

Dopo la prima individuazione dei soggetti a vario titolo protagonisti e destinatari dei processi di sviluppo locale, è effettuata un'indagine dei *desiderata* del territorio, che concorre alla definizione del contesto socioeconomico, presupposto indispensabile degli indirizzi di sviluppo. Contemporaneamente, sono previsti incontri di lavoro con i diversi settori dell'Amministrazione comunale in occasione dei quali verificare lo stato di avanzamento delle attività, esplorare punti di vista differenti e raccogliere informazioni.

Il complesso degli incontri e delle interviste permette di circoscrivere alcuni indirizzi e di aggiungere temi complementari a quelli individuati in prima battuta, consentendo di arrivare ad una formulazione più puntuale di alcuni temi ed indirizzi strategici.

Opportuni momenti di verifica, incontri e discussioni tematiche (svolte, per esempio, attraverso la tecnica del *focus group* e l'organizzazione di tavoli tematici) consentono di individuare le azioni attraverso cui realizzare gli scenari immaginati ovvero raggiungere gli obiettivi prefigurati.

Lo svolgimento dell'attività di analisi e ascolto (insieme con quella più marcatamente comunicativa) fornisce il contenuto di un Diario Strategico, all'interno del quale sono riportati i resoconti degli incontri effettuati, in termini di sintesi dei contenuti e degli esiti. Il Diario Strategico rappresenta lo strumento attraverso cui si definiscono i primi orientamenti, i temi rilevanti, gli indirizzi e le linee di azione.

Questa parte del lavoro racconta le fasi di ascolto che, interrogando la società locale e indicando – in modo anche provocatorio – prospettive, sollecitano riflessioni e discussioni che possono condurre all'individuazione degli indirizzi strategici e, quindi, ad immaginare scenari inediti per il territorio in esame. In sostanza, definendo le questioni rilevanti e gli argomenti di discussione, traccia gli orientamenti del Piano Strategico.

Le tecniche

L'attività di ascolto del territorio utilizza una pluralità di tecniche e strumenti distinti in relazione alla tematica/problema da affrontare e alla tipologia di soggetti chiamati a partecipare e su questi calibrate:

- **interviste semi-strutturate** e **questionari** diretti a un numero ristretto di testimoni privilegiati, rappresentanti di settori strategici: gli interlocutori sono individuati in relazione agli obiettivi strategici, in virtù del ruolo sociale ed economico che occupano, in quanto rappresentativi della realtà locale e in quanto conoscitori delle necessità e delle potenzialità del territorio di riferimento. Per quanto riguarda le interviste, la scelta di somministrare domande aperte è dettata dall'esigenza di approfondire, a seconda delle caratteristiche dell'interlocutore, le diverse tematiche oggetto di studio, consentendo in tal modo di ottenere un maggior numero di

informazioni, a diverse scale di dettaglio, utili ad arricchire e completare il quadro dell'indagine;

- **laboratori e tavoli tematici**, per mettere a fuoco e indagare le future visioni delle città strategiche: la città interconnessa, la città metropolitana, la città internazionale, la città produttiva, la città creativa e dell'innovazione, la città del turismo, la città della cultura, la città del *loisir*, la città dell'integrazione. Sulla base della composizione del tavolo (numero e tipologia di partecipanti), sono adottate tecniche diverse, fra le quali, in via del tutto esemplificativa e non esaustiva, si segnalano:
 - *Focus group*, organizzati secondo la tecnica del *metaplan*: il *focus group* è una tecnica di ricerca qualitativa, oltre che di rilevazione, che si basa sulla discussione interattiva tra un gruppo di persone, gestita da un moderatore, finalizzata a "focalizzare" un fenomeno o indagare approfonditamente un argomento. Nell'ambito dei processi decisionali inclusivi è utilizzata soprattutto per individuare interlocutori e obiettivi operativi. *Condicio sine qua non* è che il gruppo sia costituito da soggetti con caratteristiche omogenee ed esperienze simili al fine di focalizzare le questioni ed evidenziarne i punti di forza, di debolezza e le relative esigenze. Durante lo svolgimento del focus group può essere efficace l'utilizzo di tecniche di visualizzazione specifiche per stimolare la discussione e

agevolarne la sintesi. La tecnica usata più di frequente è quella del *metaplan*, cioè un cartellone sul quale vengono affissi dei cartellini colorati. Ad ogni colore dei cartellini, viene associata una specifica categoria tematica: verde – punti di forza/opportunità; rosso – punti di debolezza/criticità; blu – proposte. La sessione dei lavori, guidata da un moderatore che sta in piedi al centro di un semicerchio formato dai partecipanti, si apre con l'elencazione, da parte dei presenti, dei punti di forza e di debolezza. In considerazione delle categorie tematiche che il *Focus* si prefigge di indagare, infatti, la discussione inizia proprio dalle criticità manifestate fino ad arrivare ai punti di forza ed infine alle soluzioni e proposte. Durante questa fase si procede contemporaneamente alla compilazione dei *metaplan* per rendere immediata al gruppo la consapevolezza dell'evoluzione delle diverse fasi di discussione e stimolarne allo stesso tempo la partecipazione attraverso proposte. L'ultima fase è quella della *clusterizzazione* di ogni *metaplan* da parte del facilitatore, che avviene dopo la conclusione del *Focus*. Gli elementi emersi vengono raggruppati per categorie al fine di facilitare l'attività di sintesi e *reporting* che è effettuata sulla base dei *metaplan*.

- *Open space technology*: nasce a metà degli anni '80 ad opera di Harrison Owen come metodologia di riunione basata

sull'autorganizzazione, che permette di far lavorare insieme gruppi interessati allo stesso tema attraverso workshop e meeting. È considerata una tecnica di coinvolgimento molto innovativa in quanto, svolgendosi in tempi relativamente brevi, dà la possibilità ai partecipanti di proporre temi e problematiche che rivestono un reale interesse per i partecipanti. Per organizzare un OST dunque, è importante una chiara definizione dei temi di discussione e una corretta identificazione del gruppo. La caratteristica fondamentale di questa tecnica è di non prevedere programmi predefiniti o espedienti organizzativi, né tanto meno coordinatori che gestiscano la discussione. L'assenza di procedure e di una struttura predefinita è solo apparente in quanto il metodo di lavoro si basa principalmente su quattro "principi" ed una "legge". I primi sono: "Chiunque venga, è la persona giusta": tale principio è legato al fatto che le decisioni vengono prese dai presenti; "Qualsiasi cosa accada è l'unica che poteva accadere"; in questa particolare situazione, con determinate persone e discutendo di un certo tema, è naturale che il risultato che si ottiene è l'unico possibile; "In qualsiasi momento cominci, è il momento giusto": si fa riferimento all'aspetto creativo del processo di apprendimento da parte di tutto il gruppo che non può seguire uno schema temporale predefinito; "Quando è finita è finita". L'unica legge,

invece, che regola l'Open Space Technology è la legge dei due piedi⁷¹. Nell'organizzazione del tavolo, la prima mezz'ora di tempo è dedicata all'illustrazione da parte del facilitatore delle modalità di svolgimento dell'incontro. Successivamente, i partecipanti, in base al loro interesse, si alzano in piedi e propongono l'argomento, assumendosi la responsabilità di seguire la discussione e di scriverne il resoconto. Solo dopo aver selezionato i temi, si organizzano sezioni parallele di gruppo ed in maniera progressiva si focalizza la discussione su un argomento di rilevanza strategica. In chiusura dei lavori viene distribuito a tutti i partecipanti un report di tutte le discussioni svolte.

- **Forum** allargato ai partecipanti di tutti i laboratori, il cui scopo è quello di presentare e condividere indirizzi e prime ipotesi di linee di azione strategiche anticipando i contenuti del Documento Intermedio di Piano Strategico con tutte le parti coinvolte nell'attuazione del PS, alimentando il coinvolgimento e

raccogliendo allo stesso tempo eventuali contributi (cfr. paragrafo dedicato).

La fase conclusiva

Nella fase conclusiva, le attività di comunicazione sono finalizzate alla diffusione dei risultati raggiunti dal processo di pianificazione strategica (con particolare riferimento al Documento finale del Piano Strategico) sia presso la cittadinanza e il sistema degli interlocutori locali, sia presso gli investitori extra-regionali ed extra-nazionali.

La pubblicizzazione dei risultati è garantita attraverso l'utilizzo sinergico di una serie di strumenti: convegno conclusivo, conferenza stampa, spot televisivi, il Quaderno (per una descrizione puntuale dei singoli strumenti, si rimanda ai paragrafi dedicati).

Per quanto attiene alla comunicazione extra-regionale ed extra-nazionale, si prevede di attivare azioni promozionali mirate rivolte a specifici interlocutori, la cui individuazione costituisce parte integrante delle attività di comunicazione, quali l'invio di materiali informativi e il monitoraggio di eventi (Forum PA, Convegni di settore, ecc.) atti a fungere da cassa di risonanza per il Piano Strategico e la predisposizione di materiali atti a supportare la partecipazione attiva del Comune di Palermo.

⁷¹ La *legge dei due piedi* usa la metafora dei due piedi per precisare che se una persona si trova a conversare di un argomento e non ritiene di poter essere utile, oppure non è interessata, è molto meglio che si alzi e si sposti (su due piedi per l'appunto) in un altro gruppo dove può essere più utile.

Gli strumenti

Il raggiungimento degli obiettivi individuati richiede l'utilizzo di strumenti integrati, azioni comunicative selezionate in funzione delle finalità privilegiate (costruzione di consenso/diffusione delle conoscenze) e in funzione dei destinatari: questa impostazione consente di articolare i registri della comunicazione al fine di renderne massima l'efficacia.

Gli strumenti possono essere ridefiniti, nel corso dell'attuazione del Programma, sulla base degli esiti dell'attività di ascolto e dell'acquisizione di informazioni sulla composizione e le caratteristiche dei soggetti coinvolti.

Strumenti	Finalità	
	Costruzione di consenso	Diffusione delle conoscenze
Strumenti di ascolto (Interviste, focus group,...)	●	●
Eventi		
Presentazione interna all'Amm. Comunale		●
Evento pubblico di presentazione	●	●
Forum	●	●
Tavoli tematici	●	●
Convegno conclusivo		●
Conferenza stampa		●
Pagine web	●	●
Newsletter		●
Spot televisivi		●
Quaderni		●

Strumenti	Destinatari degli strumenti di diffusione		
	Cittadini	Operatori	Attori istituzionali
Strumenti di ascolto (Interviste, focus group...)		●	●
Eventi			
Presentazione interna all'Amm. Comunale			●
Evento pubblico di presentazione	●	●	●
Forum	●	●	
Tavoli tematici		●	●
Convegno conclusivo	●	●	●
Conferenze stampa	●	●	
Pagine web	●	●	●
Newsletter	●	●	●
Spot televisivi	●	●	
Quaderni		●	●

Gli eventi

L'organizzazione degli eventi è curata dall'Assistenza tecnica, la cui attività si svolge in stretta relazione con l'Ufficio stampa del Comune di Palermo.

Per una corretta pianificazione di tutti gli aspetti organizzativi e per assicurare il coordinamento dei professionisti impiegati, si prevede l'utilizzo di una matrice, nella quale sono identificate:

- le attività
- la *location*

- i responsabili delle singole attività
- la tempistica.

L'utilizzo della matrice, di cui di seguito si riporta un esempio, consente di governare la complessità del processo organizzativo, garantendo la perfetta esecuzione delle diverse attività richieste nel rispetto dei tempi individuati.

Attività	Location	Responsabile attività	Deadline
Elaborazione mailing list	Ecosfera S.p.A.	Paola Laner	...
Progettazione inviti	Ecosfera S.p.A.	Stefano Tesoni	...

Nella pianificazione degli eventi previsti dal Piano, occorre prestare particolare attenzione ad alcuni aspetti, di cruciale importanza per la riuscita degli eventi stessi:

- *scelta della data*, naturalmente legata alla disponibilità degli oratori e dei soggetti politici e istituzionali la cui partecipazione si ritiene rilevante ai fini della riuscita dell'evento. Particolare attenzione deve inoltre essere posta nell'evitare la concomitanza con altri eventi di spicco nell'ambito del Piano Strategico e la prossimità a feste nazionali;

- *scelta delle location* che ospitano gli eventi previsti dal Piano, determinata in funzione di una serie di variabili: finalità e livello dell'evento; valenza simbolica e di rappresentanza (per es. coinvolgendo altri enti o in un luogo simbolo di uno dei quattro temi strategici); logistica; capienza della sala; disponibilità di attrezzature (videoproiettori, microfoni etc.);
- *lista dei partecipanti e mailing*: l'Assistenza tecnica predispone una lista di partecipanti; tale lista, a partire dalla mappa degli *stakeholder*, può essere arricchita sulla base delle indicazioni fornite dall'Amministrazione comunale e dai relatori. Successivamente alla convalida da parte del Direttore generale e del Comitato tecnico di controllo, provvede a redigere la *mailing list*;
- *individuazione dei relatori*, scelti tra i rappresentanti dell'Amministrazione comunale, del Comitato tecnico di controllo, del Comitato scientifico. L'Assistenza tecnica contatta i relatori almeno quindici giorni prima dell'evento per acquisire i contributi scritti e - previa autorizzazione - curarne la diffusione via email tra i partecipanti. Nel caso in cui gli interventi prevedano la proiezione di diapositive, fornisce il format, elaborato sulla base della linea grafica adottata;
- *pubblicizzazione dell'evento attraverso*:
 - *invio del comunicato stampa*: affinché sia garantito il più ampio risalto all'evento sui mezzi di informazione, è opportuno coinvolgere il sistema dei media, a seconda del tipo di evento, di livello nazionale e locale;
 - *inserimento della news all'interno del sito web*;
 - *predisposizione degli inviti*: l'Assistenza tecnica provvede, con largo anticipo, alla progettazione degli inviti, alla loro realizzazione in formato digitale e all'invio sulla base della mailing list precedentemente approvata. Sugli inviti sono riportate le seguenti informazioni: indicazione dell'Amministrazione promotrice dell'evento; titolo dell'evento (eventualmente seguito da un sotto-titolo esplicativo del tema); data e orario; indirizzo; indirizzo del sito internet e/o contatti dell'Ufficio stampa; informazioni "utili" (logistica, contatti, ecc.);
 - *elaborazione del progetto grafico menabò della locandina*, di cui sono fornite all'Amministrazione tutte le indicazioni necessarie per la stampa tipografica su supporto digitale;
 - *progettazione e stampa di una locandina* da affiggere in ingresso della sala in cui si tiene la presentazione;
 - *progettazione e stampa delle schede di iscrizione*;
 - *progettazione e stampa dei questionari*, distribuiti nel corso dell'evento pubblico di presentazione del processo di pianificazione strategica.

Incontro di presentazione del Piano Strategico interna all'Amministrazione comunale

Nel corso dell'incontro, si descrive il processo di pianificazione strategica, introducendo brevemente il senso e lo scopo della pianificazione strategica e illustrando il programma di lavoro, le quattro fasi in cui è articolato e il metodo adottato.

L'incontro, della durata di un paio d'ore, ha un taglio operativo e prevede un'introduzione da parte dell'Assessore competente e del Direttore Generale ovvero da un rappresentante del suo staff, seguita dalla presentazione tecnico - metodologica tenuta dall'assistenza tecnica.

Lo spazio conclusivo è dedicato alle domande da parte dei convenuti e ai chiarimenti.

Presentazione del processo di pianificazione strategica: portatori di interesse esterni all'Amministrazione comunale

All'evento pubblico di presentazione è affidato il compito di segnalare l'avvio delle attività di pianificazione strategica ai portatori di interesse, promuovendone il coinvolgimento. A causa di alcune criticità legate al recente insediamento del Presidente della Regione Siciliana e alle imminenti elezioni del Presidente della Provincia Regionale di Palermo,

la realizzazione dell'evento si è svolta nella metà del mese di settembre 2008.

L'Assistenza tecnica provvede a garantire la più ampia promozione dell'evento, per la quale si avvale di:

- locandine da affiggere presso alcuni luoghi istituzionali
- inviti, spediti via e-mail e per posta ordinaria ai principali enti ed istituzioni, sindaci dei comuni della prima cintura, Provincia Regionale di Palermo e Regione Siciliana, associazioni di categoria, ordini professionali. I cartoncini di invito potrebbero contenere o essere allegati ad una breve lettera di invito da parte dell'autorità competente (sindaco, assessore, Direttore generale) e sono distribuiti, a cura dell'Amministrazione, con una settimana di anticipo
- diffusione del comunicato stampa predisposto dall'Amministrazione comunale.

Per introdurre l'evento, la Segreteria organizzativa prepara una breve nota tecnico - metodologica supportata da una presentazione in power point.

Si prevede, inoltre, la predisposizione, la stampa e la distribuzione ai partecipanti di:

- una scheda di iscrizione, nella quale i partecipanti possono segnalare la volontà di essere informati sulle attività successive ovvero la loro disponibilità a partecipare ai tavoli tematici

- **un breve questionario**, sulla falsa riga di quello pensato per il questionario *on line* (cfr. paragrafo dedicato alle “Pagine web”).

La Segreteria organizzativa provvede all'accoglienza dei partecipanti, espletando le attività di registrazione, e alla distribuzione del modulo di iscrizione e del questionario, fornendo eventuali chiarimenti per la compilazione degli stessi.

I risultati sull'interesse suscitato dal progetto e le prime osservazioni emerse attraverso il questionario servono anche ad istruire la fase di ascolto successiva ed, eventualmente, a ricalibrare gli strumenti di comunicazione.

I tavoli tematici

I laboratori, o tavoli, tematici sono specifici momenti di analisi, valutazione ed elaborazione delle azioni strategiche: rivolti esclusivamente agli *stakeholder*, si configurano quali incontri di carattere specialistico. La loro attività riguarda la definizione degli obiettivi settoriali – coerenti con quelli generali – delle strategie, l'individuazione dei progetti cardine e dei progetti complementari, l'attivazione di reti di relazione, premessa propedeutica alla definizione di possibili partenariati.

Nella prima sessione di partecipazione sono previste singole giornate dedicate ai quattro temi strategici, individuati dal DISps e così articolati:

AMBIENTE - la città produttiva, la città creativa e dell'innovazione, la città del turismo, la città del loisir, la città dell'integrazione.

MOBILITÀ - la città interconnessa, la città internazionale, la città produttiva, la città del turismo, la città del loisir, la città dell'integrazione.

CULTURA - la città internazionale, la città creativa e dell'innovazione, la città del turismo, la città della cultura, la città del loisir, la città dell'integrazione, la città produttiva.

INFRASTRUTTURE - la città interconnessa, la città internazionale, la città produttiva, la città creativa e dell'innovazione, la città dell'integrazione.

Ciascun tema è oggetto di un laboratorio tematico i cui componenti (il gruppo di lavoro dedicato) sono individuati dall'assistenza tecnica, con il supporto del Direttore generale, del Comitato tecnico di controllo e del Comitato scientifico, a partire dagli specifici settori di interesse.

Sono selezionati rappresentanti/utenti a vario titolo dei quattro settori strategici, invitati a lavorare sui nove assi strategici coadiuvati da moderatori o facilitatori: ai convenuti è richiesto di lavorare alla individuazione di problemi, risorse e, quindi, alla definizione di proposte. Come precedentemente accennato, i laboratori si svolgono attraverso tecniche scelte a seconda della composizione del tavolo stesso (cfr. par. Le tecniche)

I primi quattro laboratori osservano il seguente calendario:
martedì 7 ottobre ore 9.30 - laboratorio AMBIENTE

mercoledì 8 ottobre ore 9.30 - laboratorio MOBILITÀ

mercoledì 22 ottobre ore 15.00 - laboratorio CULTURA

martedì 28 ottobre ore 15.00 - laboratorio SERVIZI ALLA PERSONA E ALLE IMPRESE

Nel prosieguo delle attività di costruzione dei tavoli tematici, si valuta l'opportunità di organizzare un quinto laboratorio, che coinvolge i Comuni di prima cintura, dedicato al tema della città metropolitana e articolato secondo i quattro temi sopra menzionati.

Sono quindi resi disponibili a tutti i partecipanti ai laboratori i report e i risultati dei laboratori, resi disponibili, in forma sintetica, sul sito web.

La seconda sessione di lavoro prevede l'esame approfondito dei risultati dei tavoli tematici.

Obiettivi di questi incontri sono:

- l'attribuzione di priorità alle proposte uscite dai laboratori tematici attraverso la verifica del livello di condivisione e consenso delle proposte stesse
- l'assunzione di responsabilità attraverso la strutturazione di ipotesi di partenariato scaturite dal tavolo stesso e l'individuazione di possibili percorsi di attuazione
- l'integrazione di proposte concrete.

I report degli incontri sono inviati a tutti i partecipanti ai laboratori ed, in forma sintetica, resi disponibili sul sito web.

Il calendario degli incontri della seconda sessione può essere stabilito solo in relazione ai risultati e alla partecipazione effettiva riscontrata nei laboratori della prima tornata.

È valutata, in base alle presenze registrate e alle preferenze dei partecipanti, la possibilità di una riunione plenaria organizzata in sottogruppi.

Per quanto concerne le modalità organizzative dei tavoli tematici, alcuni giorni dopo la spedizione degli inviti, l'Assistenza tecnica è impegnata in un'attività di *recall*, per verificare la ricezione dell'invito e sondare la disponibilità alla partecipazione.

Relativamente ai contenuti, si prevede un lavoro istruttorio articolato in tre fasi:

1. predisposizione della documentazione di base e formulazione di una prima ipotesi di griglia di argomenti di discussione;
2. verifica e validazione del materiale istruttorio, condiviso via e-mail con l'Amministrazione comunale;
3. circolazione del materiale validato presso i relatori del tavolo tematico.

I risultati degli incontri sono sintetizzati in un documento teso a ricostruire un quadro contenente i punti di forza e di debolezza, le opportunità e i rischi cui il territorio è esposto. Tale documento costituisce una base di lavoro per l'individuazione, di concerto con

l'Amministrazione e gli *stakeholder*, delle priorità strategiche e delle azioni da intraprendere.

La sede privilegiata per i tavoli tematici è individuata nelle sale delle istituzioni locali e deve essere attrezzata per l'accoglienza del numero dei partecipanti invitati.

Il Forum

Il Forum si configura quale luogo deputato a presentare e discutere la bozza del Documento Intermedio di Piano Strategico, contribuendo quindi sia alla circolazione di informazioni e di conoscenze sia alla diffusione di informazioni sullo stato di avanzamento del processo di costruzione del PS.

Si configura come presentazione pubblica intermedia ed è concepito quale strumento di consultazione e di concertazione, che coinvolge le rappresentanze di soggetti collettivi portatori di interessi e competenze, promuovendo processi inclusivi di tutte le parti coinvolte. Scopo di questa presentazione aperta alla platea dei portatori di interesse, interni ed esterni all'Amministrazione comunale, è alimentare consenso e partecipazione al processo di costruzione delle azioni, stimolando il dibattito e il confronto sui problemi e sulle possibilità di sviluppo del territorio, al fine di determinare una visione condivisa delle strategie di sviluppo e delle azioni prioritarie.

Per quanto riguarda la *location*, possono essere utilizzati spazi urbani aggregativi (università, strutture destinate a manifestazioni e congressuali, ecc.).

Il convegno conclusivo

Il convegno conclude le attività previste dal PdC ed ha lo scopo, da un lato, di presentare i risultati del processo di costruzione del PS, dall'altro di suscitare interesse tanto nei *media* quanto presso la cittadinanza.

Il convegno è organizzato *in loco* presso una sede adeguata e deve prevedere interventi di carattere generale sull'iniziativa, di cui sono descritti gli obiettivi raggiunti, l'impatto economico e sociale e le prospettive di sviluppo.

La partecipazione al convegno conclusivo è aperta agli amministratori degli enti pubblici non solo locali, ma anche tutti gli attori – pubblici e privati – rilevanti rispetto agli obiettivi delle azioni di intervento strategico (soggetti economici privati, parti sociali, etc.). Si valuta l'opportunità di invitare i rappresentanti della Rete Internazionale delle Città Strategiche (RECS), gli Amministratori dei comuni italiani che si sono dotati di un PS, esponenti di IDEALI (Identità Europea per le Autonomie Locali Italiane) e dell'ANCI.

L'Assistenza tecnica coordina gli aspetti logistici e tecnici, dedicando particolare cura alla "regia" del convegno. In concerto con l'Amministrazione, stabilisce la sequenza e durata degli interventi e l'utilizzo di materiali di supporto (filmati, grafici, diapositive, trasparenti).

Si può prevedere la possibilità di assegnare spazio ad interventi individuali, che possono essere collocati dopo le relazioni e i singoli interventi programmati oppure a metà o a fine convegno.

La conferenza stampa

Il PdC prevede la realizzazione di una conferenza stampa, rivolta alla stampa locale e nazionale, organizzata a conclusione del Piano. La conferenza stampa segue il Convegno finale, di cui restituisce i risultati, ed ha l'obiettivo di convogliare l'attenzione dei media e del grande pubblico sugli esiti del Piano Strategico e sulle prospettive per lo sviluppo del territorio coinvolto dal Piano.

Pagine web

La costruzione di un sito web dedicato al PS (<http://www.pianostrategico.comune.palermo.it>) rappresenta un'attività funzionale tanto ad accompagnare il processo di costruzione del Piano, promuovendo la partecipazione della società civile, degli attori istituzionali e dei soggetti economici privati, quanto a diffondere i risultati del processo. A questo scopo, si provvede all'implementazione del sito per l'intera durata del Piano.

Le pagine del sito web offrono un'informazione completa e aggiornata sul PS, gli obiettivi, le fasi di attuazione, gli attori coinvolti, gli strumenti di partecipazione.

È previsto un set di strumenti finalizzati a consentire uno scambio comunicativo, bidirezionale e simmetrico tra cittadini e referenti istituzionali. Tali strumenti, quali account di posta elettronica dedicati e questionari online sono in linea con le possibilità offerte dalle nuove piattaforme web ispirate alla filosofia del cosiddetto Web 2.0. Se assumiamo che Internet sia il luogo immateriale presso cui è possibile accumulare testi, documenti, materiale multimediale che nel complesso compongono un enorme archivio collettivo, attraverso la nuova filosofia del Web 2.0 possono contribuire alla stratificazione di questa biblioteca multimediale online non soltanto i Responsabili dei portali e dei siti web, che, per quanto riguarda il settore pubblico si identificano in gran parte con le Amministrazioni, ma anche i singoli utenti.

Il Web 2.0 non si concretizza in nuove tecnologie, in nuove generazioni di *software* o di *hardware*, ma si esprime in un nuovo approccio al web, basato sulla collaborazione tra utenti e sull'approccio orizzontale, in sostituzione di quello verticale. Questo processo riesce ad essere ottimizzato grazie all'apporto degli utenti, che collaborano al perseguimento dell'obiettivo preposto, in base ai propri interessi, alle proprie competenze ed alle proprie disponibilità: in tal modo, i cittadini hanno la possibilità di migliorare l'efficienza della sfera pubblica, operando nell'alveo di un percorso collaborativo collettivo.

È necessario che il sito web permetta sia un accesso di tipo conoscitivo "passivo", finalizzato a fornire informazioni sul territorio e le sue

caratteristiche, sulla metodologia e l'operatività del percorso, sia di tipo interattivo, affinché l'utente contribuisca in prima persona al dibattito e alla definizione delle priorità strategiche. Durante la fase attuativa del Piano, è opportuno concentrarsi maggiormente nel garantire la presenza, all'interno del sito web, di contenuti aggiornati ed esaustivi in merito alle attività del Piano.

Il sito web del Piano Strategico si configura come un dominio web indipendente, accessibile, tramite collegamento ipertestuale, dall'Home Page del portale web del Comune di Palermo (<http://www.comune.palermo.it>).

La strutturazione del sito web deve essere naturalmente funzionale ai contenuti la cui importanza si evidenzia nel corso del progetto. È possibile tuttavia prospettare fin da ora una tripartizione delle aree presenti:

- Il piano
- Approfondimenti
- Download

La definizione di tre aree distinte rappresenta una schematizzazione logico-funzionale, ma non si traduce in una loro netta separazione, nella configurazione delle pagine, data anche la contiguità delle loro funzioni: si deve cercare anzi di integrare le aree per offrire un'informazione quanto più dettagliata ed accessibile, pur mantenendo

concettualmente distinte le informazioni che saranno riversate nelle differenti sezioni.

La struttura del sito web è illustrata nella tabella di seguito riportata, nella quale sono indicati i contenuti e i servizi che possono già essere individuati:

Il Piano	Approfondimenti	Download
<p>Introduzione ed informazioni generali sulla pianificazione strategica così sottoarticolate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Che cos'è un Piano Strategico, sottosezione che mira a esplicitare in modo sintetico quali siano le caratteristiche di un Piano Strategico e i suoi connotati fondamentali. - “Perché il Piano Strategico di Palermo?” è una sottosezione dedicata a chiarire le ragioni che stanno alla base della decisione della municipalità di Palermo di dotarsi di un Piano Strategico. 	<p>Questionario online, concepito quale strumento di studio del territorio, attraverso il quale è possibile effettuare una diagnosi delle potenzialità, delle opportunità, dei rischi e delle minacce che interessano il territorio coinvolto nel Piano.</p>	<p>Sezione Documentazione:</p> <p>Documenti di interesse nell'ambito del Piano Strategico, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Documento di Impostazione Scientifica (DISps) - Programma Operativo - Piano di Comunicazione
<p>La struttura degli attori coinvolti illustra e spiega l'articolazione dei soggetti pubblici e privati coinvolti nell'elaborazione e nell'attuazione del Piano Strategico di Palermo.</p>	<p>News relative agli appuntamenti del PS e agli eventi di comunicazione ed eventuali Comunicati stampa.</p>	<p>Documentazione relativa alle attività di comunicazione: eventi (invito, locandina, comunicati stampa, rassegna fotografica).</p>
<p>Il PSP è la sezione che spiega l'articolazione del Piano Strategico in 4 Temi e 9 Città, struttura essenziale e imprescindibile del processo in atto e ne descrive la Cronologia del processo di costruzione attraverso la descrizione delle principali fasi attuative.</p>	<p>Punti di vista, interviste, opinioni e commenti sul Piano Strategico espressi da personalità del settore.</p>	<p>Sezione Pubblicazioni:</p>
	<p>Agenda: eventi in programma nell'ambito del Piano Strategico di Palermo.</p>	<p>Report contenenti le principali indicazioni emerse nell'ambito di tavoli tematici e/o del Forum.</p>
	<p>Link interessanti a carattere istituzionale e non, in particolare quelli al sito della Rete Internazionale delle Città Strategiche (RECS) e ai siti dei Comuni che hanno adottato il Piano Strategico, sia in Italia che in Europa; link al sito della Regione Sicilia e ad altri siti interessanti, organizzati per temi (Ministeri, Regioni, Comunità Europea, principali testate giornalistiche, pubblicazioni scientifiche <i>online</i>).</p>	<p>Quaderni tematici</p>

Legenda

	attivazione contestuale alla pubblicazione online del sito web
	attivazione prevista per Novembre 2008
	attivazione prevista per Aprile 2009

Livelli d'accesso

L'architettura del sito web del PS di Palermo prevede la strutturazione in 3 livelli d'accesso differenti, in modo da assicurare una diversa fruizione dei contenuti ed una diversa capacità di *feedback* sulla base del profilo utente.

Il primo livello è quello ad accesso **pubblico, senza obbligo di registrazione**, che permette la visualizzazione dei contenuti minimi del sito web.

Il secondo livello d'accesso è abilitato a tutti gli utenti che seguiranno la procedura di **registrazione**, in modo che venga loro assegnato uno User ID e una password. Questo livello d'accesso consente di accedere e compilare il questionario on line e ricevere la newsletter.

Il terzo livello d'accesso (**tecnico-scientifico**) è ad esclusivo appannaggio degli utenti appartenenti all'Assistenza Tecnica, allo staff DG, al Comitato tecnico di controllo, al Comitato tecnico-scientifico.

Requisiti tecnici del sito Internet

Particolare cura deve essere posta nel garantire alcuni requisiti tecnici, indispensabili per assicurare una navigazione fluida e una perfetta funzionalità delle pagine del sito, che deve essere caratterizzato da alti livelli di:

- utilizzabilità, attraverso l'elaborazione di soluzioni volte a facilitare la ricerca degli argomenti: barra di navigazione, ripetuta in tutte le pagine interne; strumenti di ricerca semantica,

in costante riferimento con le linee guida elaborate da Jakob Nielsen⁷², massimo esperto mondiale in materia

- velocità di scaricamento dati, compatibilmente con la velocità di connessione dell'utente
- completezza dell'informazione
- interattività
- facilità nell'attività di aggiornamento dei dati contenuti e dei link ad altri siti
- possibilità di implementazione di adeguati strumenti interattivi di gestione delle relazioni con l'utenza (Customer Relationship Management)
- accessibilità (in base a quanto disposto dalla Legge 4/2004 "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici", cosiddetta "Legge Stanca") cioè possibilità di garantire la consultazione dei contenuti del sito anche a persone affette da disabilità fisiche o sensoriali, o condizionate dall'uso di strumenti con prestazioni limitate o da condizioni ambientali sfavorevoli. Particolare attenzione deve essere quindi posta per consentire la possibilità di lettura delle pagine, di orientamento e navigazione all'interno del sito, di

⁷² Cfr. J. Nielsen, H. Loranger "Web Usabilità 2.0", 2006.

interazione con le procedure che prevedono scelte, di immissione dei dati, attivazione di collegamenti ipertestuali e *download* di documenti

La fase successiva prevede lo sviluppo delle strategie di navigazione attraverso la definizione delle logiche di presentazione dei contenuti, strettamente legate all'importanza strategica degli stessi. In questa fase sono altresì definite le principali linee strategiche di link con altri siti, istituzionali e non, con i quali il sito web deve necessariamente "dialogare", definendo ad esempio il set di parole-chiave (*tag*) da utilizzare per collegare direttamente l'utente al sito di riferimento. L'individuazione delle soluzioni grafiche costituisce una fase preliminare alla realizzazione di un prototipo del sito, nella quale particolare cura è dedicata alla definizione dell'assetto grafico, elaborato in linea con l'immagine coordinata del PS.

Successivamente alla ratifica dell'Amministrazione, il sito può essere pubblicato in rete, ed è opportuno definire una strategia comunicativa volta a diffondere la conoscenza del sito presso le fasce di utenti interessati: a tal proposito è opportuno valutare strumenti di

comunicazione *online* (quali banner, sponsorizzazioni di siti e portali a carattere istituzionale)⁷³ e *offline* (inserimento indirizzo web su pubblicazioni, materiali stampati e audiovisivi, ecc). Sono inoltre definite, in questa fase, le attività di referenziamento e indicizzazione sui motori di ricerca, affinché il raggiungimento delle pagine del sito avvenga in modo semplice e veloce.

La newsletter tematica

La newsletter è concepita come un mezzo di comunicazione snello, rivolto all'Amministrazione Comunale, i partner (istituzionali e permanenti), il pubblico specializzato e i cittadini e finalizzato a fornire un aggiornamento periodico sullo stato di avanzamento del processo di costruzione del Piano Strategico e degli interventi individuati. La newsletter, veicolata *online*: si articola in rubriche, che non sono fisse ma variano in ragione dell'interesse suscitato dagli argomenti e

⁷³L'Assistenza tecnica provvede alla preparazione e realizzazione del banner e supporta l'Amministrazione nell'individuazione dei siti e dei portali presso i quali la presenza del banner del Piano Strategico è ritenuta maggiormente efficace sul processo comunicativo.

dell'importanza dei contenuti che si evidenzia nel corso del processo di costruzione del PS. A titolo indicativo, si possono ipotizzare alcune

SEZIONI	CONTENUTI
Punti di vista	Opinioni degli attori istituzionali del Piano Strategico e di testimonial rappresentativi del tessuto civile del territorio sulle tematiche affrontate, sotto forma di sintesi di interviste o brevi contributi
Aggiornamenti	Informazioni brevi sullo stato di definizione degli obiettivi e dell'avanzamento delle attività di ascolto
News ed Eventi	Informazioni sulle "scadenze" e sugli appuntamenti. Informazioni sul Piano di comunicazione e sulle attività previste nell'ambito del processo inclusivo (date e programmi dei laboratori, ecc.)

sezioni, illustrate nella tabella seguente:

I Quaderni

Gli obiettivi

I Quaderni hanno un duplice ruolo:

- da un lato, costituiscono uno strumento tecnico di approfondimento e di supporto per la riflessione;
- dall'altro, possono avere un ruolo nella comunicazione del processo di pianificazione strategica con una funzione promozionale e di presentazione generale del PS, di cui descrivono strategie e target di riferimento.

In forma sintetica e più comunicativa, possono essere distribuiti durante gli eventi conclusivi del PdC, presso i centri di aggregazione presenti nel territorio e le sedi degli attori pubblici e privati coinvolti nelle azioni di intervento strategico ovvero disponibili per il *download* dalle pagine web dedicate.

I temi

Il contenuto dei singoli Quaderni, così come previsto nel Documento di impostazione scientifica, è il seguente:

Quaderno 1 “Il nuovo ruolo delle città: le *city actions* europee”: le città come luoghi privilegiati della conoscenza e dell'innovazione e come motori di sviluppo, poli di crescita economica, culturale e poli di attrazione nei confronti di funzioni, servizi, professioni e popolazioni. L'aumento della mobilità di persone, capitali, servizi ha comportato un passaggio di scala: da quella regionale e nazionale alla scala continentale e globale, facendo cadere quelle barriere geografiche, politiche, culturali, ed istituzionali che assicuravano una sorta di rendita di posizione. Una serie di casi studio mostra come città e aree metropolitane affini all'area vasta palermitana hanno portato avanti politiche di sviluppo e di valorizzazione, costituendo modelli cui ispirarsi, ovvero quali operazioni le stesse hanno attivato per superare detrattori e fattori ostativi allo sviluppo, a cominciare dalle forme di partenariato e di consolidamento delle reti di alleanza e cooperazione.

Quaderno 2 “Il posizionamento di Palermo in Europa e nel Mediterraneo” ovvero la rete delle città che hanno una importanza e un peso fondamentale in Europa e il ruolo di Palermo all'interno di questa stessa rete a livello metropolitano, regionale, nazionale ed internazionale. Tale ruolo è indagato analizzando le reti di relazione con altri contesti e sistemi urbani a proposito di temi quali la cultura, la ricerca e sviluppo, l'offerta di servizi di eccellenza, il commercio e le comunicazioni, precisando anche il grado di accessibilità materiale ed immateriale.

Il Quaderno 3 “Città - nodo del contesto regionale e del Mezzogiorno” contiene alcune riflessioni sul ruolo locale e sovra regionale della città di Palermo, sia facendo riferimento al suo posizionamento nel passato che mettendo in risalto le opportunità offerte dalla programmazione comunitaria 2007/2013 che individua nelle città i nodi e i poli di eccellenza territoriale, chiamandole ad assumere un ruolo propulsore dello sviluppo: per sé e per i territori di riferimento, promuovendo reti di alleanze e di complementarità con altre città, nei contesti nazionali ed europei. In linea con questa politica, anche la Regione Siciliana affida alle città metropolitane un ruolo centrale anche attraverso interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana: infrastrutturale, economico, sociale e culturale. Una ulteriore dimostrazione dell'importanza che assumono le relazioni tra la “città” e le infrastrutture nella strategia regionale è rappresentato dall'elenco dei

grandi progetti inseriti nel POR FESR 2007-2013 per l'area palermitana, evidenziati nel DISps.

Nel **Quaderno 4 “I motori produttivi e le nuove risorse per lo sviluppo: la soft economy”** si sintetizza la conoscenza del territorio, l'analisi dei suoi punti di forza, delle sue potenzialità e delle criticità, quindi, si passa all'elaborazione di modelli interpretativi e di sviluppo ovvero alla definizione di strategie per la competitività. Tra le risorse per lo sviluppo (cultura, turismo, qualità urbana, infrastrutture e commercio) un ruolo fondamentale è svolto dal recupero della identità locale fatta di paesaggi unici, prodotti tipici, saperi tradizionali, creatività e patrimonio storico-culturale che va unito all'innovazione, la ricerca e le nuove tecnologie. Si tratta quindi di fare una riflessione sulla vocazione alla qualità come motore per affrontare le sfide alle quali è chiamato tutto il Paese. Richiamata nel DISps, la *soft economy* - processi economici, sociali e territoriali che animano il nuovo *made in Italy* - è la possibile chiave di lettura in quanto volta alla promozione della ricerca scientifica, dell'innovazione e delle nuove tecnologie nel massimo rispetto e valorizzazione delle identità dei territori, delle capacità imprenditoriali, e delle abilità locali.

Il Quaderno 5 illustra **“I nuovi progetti urbani per la rigenerazione della città”**. I quattro temi trasversali (ambiente, mobilità, infrastrutture e cultura) sono declinati in nove “città” e localizzati nelle aree di trasformazione integrata. Il quadro programmatico e la matrice di coerenza costituiranno la base di partenza, cui andranno ad

aggiungersi le linee di azione strategica e gli interventi proposti dal Piano Strategico stesso, con un maggiore dettaglio per quanto riguarda i progetti pilota.

Gli spot televisivi

Per favorire una più ampia partecipazione della cittadinanza locale e, particolarmente, della popolazione giovanile nel processo di pianificazione strategica, si propone di coinvolgere gli alunni e gli insegnanti delle scuole medie superiori del Comune di Palermo (con particolare riferimento ai Licei Artistici, alle Accademie di Belle Arti e agli Istituti d'Arte) nella realizzazione di uno spot televisivo, finalizzato a pubblicizzare il PS.

La partecipazione all'iniziativa, cui l'Assistenza tecnica fornirà supporto organizzativo, prevedrà la stesura di un soggetto, della relativa sceneggiatura, dello *story board* e la produzione del cortometraggio.

Lo spot giudicato migliore potrà essere diffuso presso le emittenti locali e veicolato attraverso il sito web.

La valutazione della comunicazione

La valutazione delle attività di comunicazione del Piano Strategico persegue un duplice obiettivo: da un lato, approfondire l'efficacia delle azioni di comunicazione, in termini di diffusione della conoscenza del Piano; dall'altro comprendere il ruolo giocato dalla comunicazione nella realizzazione stessa del Piano.

Mentre il primo ambito di indagine può essere più facilmente quantificato, il secondo ambito – costruzione del consenso, grado di coinvolgimento e partecipazione – è difficilmente esprimibile attraverso indici quantitativi. Per questa ragione, appare opportuno adottare strumenti e modalità di ricerca e analisi di tipo quali-quantitativo.

La valutazione potrebbe essere condotta attraverso:

- indagini dirette (indagini di campo e non), necessarie per reperire informazioni non desumibili da fonti esistenti:
 - indagine campionaria, attraverso la predisposizione di questionari in forma chiusa e strutturata, al fine di consentire una restituzione quantitativa dei risultati;
 - somministrazione di interviste, in forma semistrutturata o aperta, a testimoni privilegiati;
- analisi desk:
 - analisi ed elaborazioni di dati statistici **primari** ottenuti da rilevazioni **dirette** mediante la somministrazione di questionari e interviste condotte (fra i quali, il questionario *on line* messo a punto dall'Assistenza tecnica nella fase di avvio del PS);
 - analisi ed elaborazioni di dati statistici **secondari** (rapporti su dati raccolti, ricerche di mercato, indagini demoscopiche commissionate dall'Amministrazione);

- analisi ed elaborazioni sul materiale informativo e pubblicitario prodotto nell'ambito delle attività di comunicazione del Piano e sulle fonti documentali interne.

Appendice 2 – Casi di studio buone pratiche e benchmarking

Il Piano Strategico, tra le altre definizioni, si configura come “l’espressione di un prodotto, guidato dal settore pubblico, attraverso il quale una visione condivisa delle azioni e dei mezzi di attuazione viene formulata, dando forma e cornice a quello che un luogo è ed aspira a diventare” (Albrechts). Pur essendo uno strumento volutamente non codificato, presenta alcune invarianti identificabili nel carattere volontario, consensuale, concertativo, selettivo, flessibile e contestuale della pianificazione strategica. A queste si aggiungono ulteriori elementi costanti, relativi invece al processo di elaborazione e alle fasi di costruzione del Piano stesso.

La maggior parte dei piani strategici prende avvio da una fase di studio del luogo, di analisi dei punti di forza e di debolezza, delle aspirazioni insite nei vari contesti sociali, economici, imprenditoriali, pubblici. Queste fasi si protraggono a volte per anni interi, vedendo impegnati folti gruppi di ricerca, specie nei casi di città importanti. Nell’evoluzione dei vari piani strategici si è passati da forme di analisi e di studio condotte essenzialmente da esperti, a forme più “inclusive”, che oggi vedono la partecipazione allargata ad ampie parti rappresentative di tutta la comunità locale.

Nella fase iniziale di studio, l’indagine sulle *best practices* (letteralmente: “buoni esempi”) basata su esperienze di altre città o di altre conurbazioni appare utile al fine di mettere a confronto metodologie ed esiti delle esperienze prodotte da altri comuni italiani ed europei, al fine di ridurre i rischi del progetto appellandosi a un precedente riuscito.

La creazione di “reti di città strategiche”, i molti convegni e *workshop* organizzati in questi ultimi anni, testimoniano l’importanza dello scambio e del confronto sui contenuti, sul metodo, sul processo e sull’attuazione del Piano.

Se in passato il carattere sperimentale ed innovativo della pianificazione strategica faceva forzatamente riferimento ad una rosa ristretta di casi, data l’esiguità dei comuni che ne erano dotati, oggi lo scambio di esperienze, metodologie e sistemi di implementazione sviluppati dalle singole città in materia si è allargata molto. Dalle diverse esperienze si traggono esempi, spunti e riflessioni su temi che, pur nella contingenza dei diversi contesti, determinano pratiche di azioni su problemi simili. Dalla loro analisi si desumono punti di forza e di criticità, ragioni di successo o motivi di inefficienza che riguardano sia i contenuti che l’elaborazione.

Il metodo

Con questi presupposti si è deciso di analizzare alcune esperienze di sviluppo e di crescita locale e territoriale in Italia ed in Europa.

Il confronto con altre esperienze è utile sia nella fase iniziale, in quanto fornisce anticipazioni ed esempi di possibili effetti prodotti da scelte simili, che durante l'elaborazione e l'attuazione dei progetti, perché permette di avere parametri di riferimento sulla qualità, sugli stati d'avanzamento, sulla reale rispondenza agli obiettivi prefissati, in una fase in cui è ancora possibile tarare nuovamente le azioni.

Il metodo proposto per l'analisi dei casi può ragionevolmente essere assimilato al metodo scientifico, che consiste nell'analisi sistematica attraverso l'osservazione (in questo caso la lettura e lo studio) dei casi e la loro interpretazione.

Le informazioni così raccolte costituiranno la base per l'elaborazione di schede sui vari comuni o associazioni di comuni, che hanno avviato operazioni di pianificazione strategica, le quali, senza la pretesa di esaustività sull'argomento, evidenzieranno l'approccio metodologico, il contesto, gli obiettivi, gli asset e l'esito del Piano.

Il criterio che ha guidato la selezione dei casi è stato quello dell'analogia: per obiettivi, contenuti e rilevanza dimensionale, con il contesto urbano, sociale, economico dell'area vasta palermitana; per configurazione dello spazio fisico, problematiche ambientali, vincoli

derivanti da infrastrutture di trasporto, obiettivi di riconfigurazione del ruolo della città, risorse, problematiche, peculiarità, etc.

Tale similitudine riguarda non solo le condizioni di partenza o le cause che le possono aver prodotte, ma suggeriscono una affinità di soluzione; ossia si strutturano su ambiti di azione che si ritiene possano rappresentare anche per i comuni dell'area vasta palermitana un'occasione di sviluppo.

La selezione di casi studio risponde all'esigenza di confrontarsi con sistemi urbani "concorrenti" e, attraverso l'analisi dell'esperienza di altre conurbazioni, definire dei *benchmark* che potranno essere utilizzati come punti di riferimento per fornire un livello di prestazioni superiore o, piuttosto, per inserirsi in una rete di città fornendo servizi complementari a quello dei sistemi urbani concorrenti, costruendo reti di relazione a livello locale e globale, nazionale ed internazionale, consolidando alleanze con l'obiettivo di un traguardo comune, cooperazione e coesione. Il *benchmarking* territoriale proposto in questa sezione consiste, dunque, nell'identificare le caratteristiche endogene ed organizzative di alcuni casi di successo di città italiane ed europee per mutuarne i fattori che hanno portato ad esiti positivi ed entrare in competizione con esse (nel senso etimologico del termine *cum petere* ovvero andare verso, incontrarsi).

L'indagine non vuole essere l'esplorazione a tappeto della capacità competitiva della città di Palermo nel confronto con le città esaminate, ma la costruzione di un'immagine di sintesi dei principali differenziali di competitività, con l'evidenziazione delle geografie di eccellenza nello sviluppo e nella rigenerazione di sistemi territoriali.

Per ciascuna buona pratica sarà redatta una scheda nella quale saranno riportati i dati descrittivi salienti.

Attenzione particolare sarà dedicata ad evidenziare i processi decisionali ed attuativi, i contesti partenariali e le forme organizzative nonché gli effetti realmente conseguiti sul contesto urbano e territoriale, in termini di crescita competitiva (attrattività di investimenti, riposizionamento economico, valorizzazione e sviluppo di settori produttivi ad alto grado di innovazione tecnologica, etc.) e di incremento della coesione (recupero di marginalità urbane e sociali, sviluppo e qualificazione dell'occupazione, diffusione dell'equità sociale, etc.).

I risultati di questa analisi saranno riportati nel Quaderno 1 e nel Quaderno 2.

Il contesto italiano

Le città italiane svolgono un ruolo determinante nei programmi promossi dal Dipartimento per le Politiche di Sviluppo (DPS) del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

In tempi recenti la complessità che caratterizza il governo delle città e, più in generale, del territorio obbliga le Amministrazioni ad innovare i

modelli decisionali ed operativi, sostituendo la vecchia logica normativa della pianificazione urbana con un approccio strategico che tenga insieme pianificazione dello sviluppo urbano e promozione del sistema economico e sociale.

L'attuazione di Piani strategici accresce la competitività urbana e regionale attraverso: la costruzione di una strategia di lungo periodo che combina creatività e concretezza; il coinvolgimento attivo delle forze economiche e sociali; la proiezione verso scenari extra-regionali e internazionali; la capacità di attrarre capitali privati.

La combinazione di questi elementi permette di costruire una cornice favorevole per i processi di sviluppo territoriale rendendo più rapide e efficaci le decisioni di investimento sia dell'operatore pubblico che dell'investitore privato.

Nel corso degli ultimi anni nelle città d'Italia sono stati avviati numerosi Piani strategici, alcune esperienze si sono concluse o si avviano alla fase conclusiva. A parte Torino, tali percorsi riguardano città di medie dimensioni (Firenze, Venezia, Spezia, Pesaro, Trento, Verona ecc.) e piccoli comuni che associati raggiungono una dimensione territoriale tale da elaborare una visione strategica d'insieme (Nord Milano).

Nel 2003 il sindaco di Firenze ha promosso e caldeggiato un'importante iniziativa di aggregazione e cooperazione tra città: la *Rete delle città strategiche (ReCS)* che oggi aggrega circa 20 esperienze italiane di pianificazione strategica.

Oltre alle città promotrici dell'iniziativa (Firenze, La Spezia, Pesaro, Torino, Trento, Venezia, Verona) hanno formalmente aderito alla Rete: Barletta, Bolzano, Carbonia, Caserta, Catania, comuni del Copparese, Cuneo, Jesi, Lecce, Perugia e Terni. Le città di: Cesena, Piacenza, Spoleto stanno avviando le procedure per l'ingresso nella rete.

L'iniziativa ha visto fin da subito l'importante sostegno e contributo dell'ANCI e dell'ufficio europeo IDEALI (Identità Europea per le Autonomie Locali Italiane) che sostiene l'iniziativa anche riguardo gli aspetti relazionali, della comunicazione e diffusione.

Gli obiettivi che le Rete si propone di perseguire riguardano:

- diffondere l'approccio della pianificazione strategica quale modello di *governance* locale ed europea.
- rafforzare il "punto di vista" delle città in Europa.
- svolgere un monitoraggio trasversale e continuo dell'avanzamento delle direttive e dei regolamenti europei relativamente ai sistemi locali e promuovere azioni di *benchmarking* per far conoscere ai *policy makers* europei gli interessi e i buoni esempi rappresentati dalle città.
- ricercare su scala europea strumenti politici, istituzionali ed economici di supporto ai piani strategici.
- contribuire a dare soluzioni alla questione del governo metropolitano per passare in modo adeguato dalla "pianificazione delle strategie" alla "applicazione delle strategie".

- promuovere il "prodotto città" e i servizi urbani sui quali i governi del territorio scommettono per il loro futuro, aumentando la visibilità delle strategie territoriali di area vasta sul piano internazionale.
- attivare modalità di "cooperazione applicata" tra le città della rete utilizzando al meglio le risorse per l'innovazione nell'ambito dello sviluppo dell'*e-government*.
- realizzare un osservatorio delle città internazionali, a partire dai piani strategici quali fonti preziose di documentazione sulle politiche urbane.

Gli strumenti attraverso cui la ReCS si prefigge di raggiungere gli obiettivi sono: la cooperazione tra le città italiane ed europee, l'informazione aggiornata sul dibattito in Europa e sugli orientamenti comunitari in materia di politiche urbane e la creazione di un Comitato scientifico che orienta l'azione della Rete e ne valuta la qualità dell'operato.

Di seguito sono descritte alcune significative esperienze di pianificazione strategica in ambito nazionale, la sintesi iniziale evidenzia i motivi principali di interesse:.

La selezione dei casi studio proposta riguarda i processi di trasformazione del territorio che presentano caratteristiche di affinità ed di analogia con il contesto territoriale ed economico dell'area vasta palermitana:

- le città di **La Spezia**, **Milano** e **Savona** sono state oggetto di indagine perché hanno avviato in tempi recenti iniziative di pianificazione strategica intercomunale e provinciale (le province di La Spezia e di Milano vantano uno stato più avanzato di realizzazione degli obiettivi del Piano, mentre il caso di Savona è in fase di avvio),
- alcune grandi città del sud che si affacciano sul Mediterraneo come **Napoli** e **Bari** sono state selezionate poiché stanno muovendo i primi passi sulla strada della pianificazione strategica comunale ed intercomunale,
- le città di **Venezia** (*Venezia Città Metropolitana*) e di **Firenze** (*Firenze 2010*) vantano Piani strategici le cui attività sono entrate nelle fasi operative ed i cui ambiti di riferimento riguardano le rispettive aree metropolitane.

La Spezia

Il piano strategico della città di La Spezia rappresenta un esempio di pianificazione sovraordinata; il Piano, infatti, comprende alcuni comuni del comprensorio (Lerici, Portovenere, Santo Stefano, Sarzana) ed accoglie la Provincia di La Spezia come *partner* responsabile dei processi di trasformazione del territorio a pari titolo del Comune.

Quest'ultima innovazione istituzionale ha dato un respiro territoriale e sovralocale alle iniziative ed alle proposte progettuali del Piano.

Gli obiettivi generali del piano strategico sono: identità, competitività, solidarietà, sostenibilità. Essi si coniugano in 9 assi strategici:

1. il mare come grande risorsa identitaria - naturale, culturale, economica e territoriale;
2. la costruzione di un sistema integrato turistico-culturale: fare della cultura una grande occasione di crescita economica, sociale e civile della comunità e promuovere l'immagine della "Città di mare - Golfo dei Poeti";
3. la centralità del sistema della difesa e delle tecnologie marine;
4. la promozione della varietà e delle sinergie: La Spezia città di mare, di produzione e di servizi;
5. l'attivazione di una forte collaborazione fra i settori produttivi e il sistema della formazione e dell'Università;
6. il potenziamento del sistema infrastrutturale sia alla scala vasta che alla scala urbana;
7. la produzione di un ambiente più qualificato, attraverso un migliore equilibrio fra funzioni produttive-portuali e territorio,
8. la riduzione dei livelli d'inquinamento e la creazione di aree destinate a verde e servizi; sostegno alle politiche di *welfare* urbano basato su una *governance* rinnovata nel senso della partecipazione e dell'accreditamento degli attori;
9. la partecipazione dei cittadini al sistema delle decisioni che li riguardano.

Milano

Il Progetto Intercomunale Milanese (PIM) rappresenta una delle esperienze più significative di programmazione territoriale integrata e di collaborazione tra le Istituzioni.

Recependo completamente il metodo della *governance* interistituzionale, i comuni dell'*hinterland* milanese hanno promosso forme di collaborazione organizzate attivando la gestione consortile di alcuni servizi, l'elaborazione di Piani strategici di sviluppo (il Nord Milano) e l'elaborazione di veri e propri Piani d'Area.

Il piano strategico "*La città di città*" è stato avviato nel luglio 2005 ed ultimato nella primavera 2007, promosso dalla Provincia di Milano è finalizzato ad innalzare i livelli di qualità sociale ed ambientale del territorio provinciale e ad accrescere la competitività e la *governance* urbana e territoriale.

Di fronte all'espansione urbana e demografica dell'area metropolitana che ha caratterizzato negli ultimi trent'anni la città di Milano, il Piano affronta in una prospettiva di governo metropolitano e in un'ottica integrata un insieme di temi cruciali, come:

- l'infrastrutturazione diffusa del territorio,
- l'innovazione,
- la formazione e la ricerca,
- la riprogettazione degli spazi della produzione, del consumo e del lavoro,
- la casa,

- i servizi culturali e sociali,
- l'innovazione amministrativa e la cooperazione interistituzionale.

Il piano *La Città di Città* presenta importanti aspetti d'innovazione, in particolare:

- guarda oltre i confini amministrativi ed assume, come ambito di riferimento, una regione urbana ampia che non corrisponde a nessuna partizione territoriale precostituita;
- segna una nuova assunzione di responsabilità da parte della Provincia che assume un approccio progettuale, attivo e sperimentale per il governo della regione urbana;
- propone progetti concreti partendo da un punto di vista preciso, quello della qualità della vita come condizione per migliorare la competitività e l'attrattività del territorio

Sul piano metodologico il processo di pianificazione strategica si caratterizza per i seguenti aspetti:

- **Piano selettivo**, perché assume la prospettiva specifica della qualità sociale ed ambientale come chiave di lettura per affrontare i problemi di sviluppo, attrattività, coesione e governabilità della regione urbana milanese;
- **Piano aperto**, perché intende offrire un campo di opportunità progettuale per la Provincia e per gli altri attori coinvolti;
- **Piano orientato all'azione**, perché vuole promuovere nuovi progetti e mettere in campo azioni fattibili, anche dal punto di vista operativo.

Tra i tanti strumenti utilizzati dal Piano assumono particolare rilievo:

- lo sviluppo di **forme di coordinamento ed interazione istituzionale** (per esempio la promozione di ambiti di integrazione tra le reti istituzionali dei comuni della regione urbana ed i *network di governance*);
- l'**Ufficio del Piano** composto dai delegati tecnici dei diversi Assessorati, dai Responsabili della comunicazione e dal gruppo di lavoro del Dipartimento di Architettura e Pianificazione del Politecnico di Milano con funzioni di coordinamento delle varie attività interne della Provincia di Milano.

Piano Strategico - Provincia di Savona “Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Attuazione dei Progetti Integrati 1 e 4. Un nuovo processo di pianificazione strategica”

La Provincia di Savona ha promosso un processo di pianificazione strategica assegnando priorità all'attuazione di due Progetti Integrati (PI 1 e PI 4) del vigente Piano Territoriale di Coordinamento; con la finalità di costruire insieme agli attori locali una prospettiva futura di sviluppo e di crescita competitiva del territorio.

In particolare, l'elaborazione del piano strategico nasce dall'esigenza di definire il ruolo e la collocazione della Val Bormida nel contesto internazionale e nazionale, di collegare le città alla rete trans-europea dei trasporti e dalla necessità di alzare la competitività del suo apparato economico e produttivo.

Il PI 1 "Progetto Integrato per la connessione logistica della Val Bormida con la piattaforma dei porti di Savona e Vado e per la riorganizzazione del comparto energetico"; infatti, muove dalla considerazione che il sistema portuale del Savonese e della Val Bormida gode di un forte vantaggio competitivo legato alla posizione geografica centrale rispetto ai flussi di traffico del Mediterraneo e alla direttrice che collega le regioni del Nord - Ovest europeo ai sistemi portuali liguri.

La crescita competitiva di questa area centrale della Liguria si lega all'adozione di politiche infrastrutturali sovraordinate, volte a potenziare la dotazione esistente ed a favorire lo sviluppo di nuove opere (come la

bretella autostradale Albenga - Alessandria (Predosa) per aprire le porte alle aree piemontesi e lombarde).

Il PI 4 - "Progetto integrato per la costruzione della città delle Bormide", coinvolge i territori del Savonese e della Val Bormida che condividono da sempre un percorso comune di sviluppo, di rapporti e di relazioni, reso solido nel tempo dal ruolo giocato, da un lato, dall'area savonese come punto di riferimento e capoluogo e, dall'altro, dalla vocazione del sistema delle Bormide come fondamentale punto di passaggio verso il Nord – Ovest e l'Europa. Il Piano propone la creazione di un "sistema città" in grado di conferire identità continuità ed uniformità al territorio, caratterizzato da processi di deindustrializzazione e da complesse problematiche ambientali.

L'obiettivo generale della pianificazione strategica promossa dalla Provincia di Savona è la promozione di un modello di sviluppo policentrico, all'interno del quale ogni singola realtà veda realizzate ed espresse a pieno le proprie specificità in una prospettiva condivisa di sviluppo locale.

Il caso savonese si segnala per la propria originalità nel quadro italiano delle "città strategiche", in quanto vede protagonisti operatori economici e culturali dei rispettivi ambiti territoriali, affiancati nel processo di pianificazione strategica dall'Amministrazione provinciale. Il progetto ha ottenuto una menzione di merito all'edizione 2007 di "Sfide. Dalla Buona Pratica alla Buona Amministrazione" consegnata nell'ambito di Forum PA 2007, in quanto innovativo nei contenuti e nelle modalità.

Informazioni generali

città	Savona
promotore	Provincia di Savona
ambito territoriale di riferimento	I comuni interessati sono la Comunità Montana Alta Valbormida : Altare, Bardinetto, Bormida, Calizzano, Cairo Montenotte, Carcare, Cengio, Cosseria, Dego, Mallare, Massimino, Millesimo, Murialdo, Osiglia, Pallare, Piana Crixia, Plodio, Roccavignale.
superficie territoriale	circa 558 kmq
densità abitativa	76 ab/kmq (densità media considerando un popolazione complessiva di 42.385 ab. circa)
fonte di finanziamento	Costo complessivo del progetto 250.000 Euro Fonti di finanziamento <ul style="list-style-type: none"> ▪ interne all'Ente ▪ provinciali
vision del Piano	Con il Piano si propone uno scenario in cui la qualità urbana e paesistica sono premessa per uno sviluppo sostenibile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale, superando l'immagine di un territorio segnato dalla presenza di grandi industrie ad elevato impatto ambientale.
anno di avvio	gennaio 2007
anno di conclusione	6 mesi

orizzonte temporale	2020
numero edizioni del Piano	1

Gestione del processo

È stato firmato un accordo iniziale per l'avvio del Piano Strategico?	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI Quando? _____ Chi ha aderito inizialmente? _____	
Composizione dell'Ufficio di coordinamento del PS	A partire da gennaio 2007 è stato istituito presso la Provincia di Savona un gruppo di lavoro multidisciplinare . Il <i>Gruppo di Lavoro - Provincia di Savona</i> è così costituito: <ul style="list-style-type: none"> ▪ un responsabile generale del Progetto ▪ un referente per gli aspetti urbanistici e paesistici ▪ un referente (segreteria amministrativa) ▪ due referenti (Sistema Informativo Territoriale). ▪ incaricati esterni per i seguenti settori d'interesse: MKTP (<i>marketing</i> territoriale), CTS (aspetti trasportistici), Sistema Informativo Territoriale, aspetti geomorfologici, progetto bandiera del Parco Urbano Fluviale, della Città delle Bormide, studi economici e sociali, analisi del paesaggio, realizzazione di audiovisivi, banca progetti, Sistema informativo della mobilità, sicurezza del territorio. 	
Ruolo e livello di coinvolgimento dell'Amministrazione, assessorati, sindaco	Amministrazione	Settore Pianificazione Territoriale Urbanistica ed Edilizia:
	Assessorati	Assessorato alla Pianificazione Territoriale della Provincia

	Sindaco	18 Sindaci dei comuni interessati Il Presidente della Comunità Montana
Gli attori del processo	<input type="checkbox"/> Cittadinanza <input type="checkbox"/> <i>Opinion leader</i> <input checked="" type="checkbox"/> Associazioni culturali, ambientali e altre <input checked="" type="checkbox"/> Associazioni di categoria <input checked="" type="checkbox"/> Operatori economici <input type="checkbox"/> Enti locali e regione <input type="checkbox"/> Enti e aziende di servizi <input type="checkbox"/> Imprese e banche <input type="checkbox"/> Organizzazioni sindacali <input type="checkbox"/> Professionisti esperti/ordini professionali <input type="checkbox"/> Scuole <input type="checkbox"/> Università <input type="checkbox"/> Studenti <input type="checkbox"/> <i>Decision maker</i> <input type="checkbox"/> Altro _____	
	Il piano strategico è promosso dall'Amministrazione provinciale che predispone le linee strategiche per lo sviluppo del territorio e si costruisce attraverso un continuo processo di comunicazione con gli attori istituzionali, sociali, economici e culturali , che concorrono all'elaborazione delle linee strategiche di sviluppo proposte all'Amministrazione.	

Il percorso di lavoro

FASE DI DIAGNOSI	1. La metodologia adottata nella fase di diagnosi: <input type="checkbox"/> Ricognizione studi esistenti <input type="checkbox"/> Indagini <i>ex novo</i> Ambito: <input checked="" type="checkbox"/> Territoriale-insediativo <input checked="" type="checkbox"/> Socio-economico
-------------------------	--

	<input type="checkbox"/> Ricognizione di piani e programmi e progettualità in corso <input type="checkbox"/> Altro _____ <p>La costruzione del quadro conoscitivo relativo all'ambito di interesse; costituisce un approfondimento della <i>Descrizione Fondativa del P.T.C.</i> per quanto attiene rispettivamente: il macroambito ambientale-territoriale ed il macroambito economico-sociale.</p> <p>Il quadro conoscitivo del piano strategico individua nella dimensione storica del territorio un elemento per la costruzione di una nuova identità della Valbormida.</p> <p>2. Chi ha coinvolto?</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Cittadinanza <input type="checkbox"/> <i>Opinion leader</i> ▪ Associazioni culturali, ambientali e altre ▪ Associazioni di categoria ▪ Operatori economici ▪ Enti locali e regione <input type="checkbox"/> Enti e aziende di servizi <input type="checkbox"/> Imprese e banche ▪ Organizzazioni sindacali <input type="checkbox"/> Professionisti esperti/ordini professionali <input type="checkbox"/> Scuole <input type="checkbox"/> Università <input type="checkbox"/> Studenti <input type="checkbox"/> <i>Decision maker</i> <input type="checkbox"/> Altro _____ <p>Gli <i>stakeholders</i> coinvolti nella fase di indagine e di diagnosi territoriale, concorrono alla identificazione delle linee strategiche ed alla realizzazione delle medesime. La mappatura degli stakeholders, frutto di concertazione fra i diversi attori istituzionali coinvolti nel processo, rappresenta un prodotto (risultato) del piano strategico, non essendo un elenco proposto a priori dall'Amministrazione provinciale.</p>
--	--

	<p>3. In che modo?</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Momenti di ascolto allargato ▪ Interviste <input type="checkbox"/> Questionari e indagini <input type="checkbox"/> Raccolta di documentazione esistente <input type="checkbox"/> Studi <i>ex novo</i> <input type="checkbox"/> Altro _____ <p>La fase di ascolto degli attori istituzionali ha avuto avvio il giorno 15 marzo 2007, con l'organizzazione di un <i>focus group</i> a cui hanno partecipato i 18 Sindaci dei comuni interessati, il Presidente della Comunità Montana, l'assessore alla Pianificazione Territoriale della Provincia ed il Gruppo di lavoro provinciale. In questa sede gli attori istituzionali (Sindaci) hanno descritto la realtà della "Città delle Bormide" in una proiezione futura, che riguarda il 2020.</p> <p>La fase di ascolto degli altri <i>stakeholders</i> istituzionali, economici, sociali (20 - 30 soggetti) avverrà attraverso le interviste e la verifica di condivisione delle idee programmatiche.</p> <p>4. È stata effettuata un'analisi SWOT?</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> NO ▪ SI
--	--

<p>FASE DI PROGETTAZIONE</p>	<p>1. La metodologia adottata:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Forum</i> e partecipazione allargata <input type="checkbox"/> Sessioni plenarie dei partecipanti ▪ Gruppi di lavoro consultivi ▪ Gruppi di lavoro tecnici <input type="checkbox"/> Gruppi di validazione <input type="checkbox"/> Altro _____ <p>Le sintesi del quadro conoscitivo, le risultanze della <i>SWOT analysis</i> e le occasioni di partecipazione e di confronto hanno fatto emergere quattro profili progettuali per la città, non alternativi ma complementari fra loro, rispettivamente:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. La città del buon governo 2. La città accogliente per i giovani 3. La città in rete 4. La città che lavora <p>2. L'iter della elaborazione delle linee strategiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Confronto allargato a tutta la cittadinanza ▪ Confronto tra gli stakeholder ▪ Confronto tra gli specialisti ▪ Amministrazione <input type="checkbox"/> Altro _____ <p>3. Criteri adottati per la selezione delle priorità dei progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Rilevanza nel quadro strategico ▪ Fattibilità/realizzabilità <input type="checkbox"/> Priorità di realizzazione nel quadro strategico ▪ Grado di congruenza con linee strategiche e obiettivi ▪ Grado di condivisione <input type="checkbox"/> Altro _____ <p>All'interno delle 4 <i>vision</i> sono stati individuati assi strategici, obiettivi, azioni e progetti, anche attraverso una procedura informatizzata denominata Banca Progetti.</p>
-------------------------------------	--

	<p>La Banca Progetti è stata costituita con il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ effettuare un censimento dei progetti di Enti locali, Aziende pubbliche e Categorie economiche, ▪ collegare i progetti con le opportunità di finanziamento pubblico, ▪ gestire il PTC nella fase di attuazione dei progetti e monitorarne lo stato di attuazione. <p>Sono state fatte prime analisi dei circa 300 progetti censiti, per individuare, in connessione con gli assi, gli obiettivi e le azioni individuati, i progetti di iniziativa pubblica, che potrebbero essere realizzati attraverso forme di partenariato pubblico privato (per valore economico o per capacità di generare reddito).</p>
<p>Progetti</p>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Nome del progetto <input type="checkbox"/> Obiettivi del progetto <input type="checkbox"/> Descrizione del progetto <input type="checkbox"/> Tempistica <input type="checkbox"/> Fattibilità <input type="checkbox"/> Indicazione dell'asse (o assi) e dell'azione (o azioni), cui il progetto fa riferimento <input type="checkbox"/> <i>Partnerships</i> attivabili <input type="checkbox"/> Altro _____ <p>Sono già emersi alcuni progetti di interesse sovralocale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Il progetto "bandiera" promosso dall'Amministrazione provinciale del Parco Fluviale della Città giardino delle Bormide ha lo scopo di "coagulare" le diverse progettualità (pubblica e privata) attorno al progetto e, allo stesso tempo, procedere con la riqualificazione ambientale e paesaggistica del territorio, con la prospettiva di fornire alle Bormide nuova immagine sul piano turistico e promozionale. ▪ Il progetto "rete" per la connessione autostradale Albenga – Millesimo – Predosa, che raccorda il sistema autostradale del Nord – Ovest, costituisce un'alternativa all'autostrada costiera e rafforza il ruolo della Valbormida

	<p>come cerniera tra Piemonte e Liguria.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Il Masterplan delle Aree produttive ecologicamente attrezzate della Città delle Bormide si prefigge di rispondere all'esigenza della Provincia e dei comuni di individuare nuove aree da destinare ad attività produttive. ▪ Lo schema di assetto urbanistico complessivo, condiviso e concertato con i soggetti istituzionali, economici e sociali, sarà oggetto di una specifica VAS, costruita quale approfondimento della VAS del PTC. ▪ Il completamento della bonifica delle aree ex ACNA ed il raccordo al casello autostradale di Millesimo, per consentire una rifunionalizzazione complessiva del sito. ▪ Il sistema di Trasporto Pubblico Locale per la Città delle Bormide, che riutilizza la ferrovia con funzione di metropolitana in superficie e connette la Val Bormida con la Città di Savona.
<p>FASE DI REALIZZAZIONE E GESTIONE</p>	<p>1. La metodologia adottata</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Gruppi di ascolto allargati ▪ Gruppi di lavoro tematici per linea/obiettivo ▪ Gruppi di lavoro tecnici per progetto <input type="checkbox"/> <i>Focus group</i> su settori strategici <input type="checkbox"/> Incontri con sindaco e assessori competenti <input type="checkbox"/> Coinvolgimento concreto degli <i>stakeholder</i> <input type="checkbox"/> Altro _____ <p>Saranno istituiti tavoli di lavoro per ogni asse strategico per l'attuazione dei progetti, per la ricognizione di opportunità di finanziamento, per la definizione di intese ed alleanze tra gli attori interessati.</p> <p>2. Modalità gestionali per la realizzazione dei progetti</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Agenzia e/o associazione dedicata <input type="checkbox"/> Strutture di implementazione a tempo <input type="checkbox"/> Uffici interni all'ente promotore <input type="checkbox"/> Altro _____

La comunicazione

<p>Piano di Comunicazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ NO <input type="checkbox"/> SI <p>Da chi? _____</p> <p>In quale fase rispetto al percorso di lavoro?</p> <p>Le attività di comunicazione si articolano per tutto il processo di pianificazione strategica.</p> <p>Chi sono i destinatari della comunicazione?</p> <p>_____</p> <p>Quali gli strumenti utilizzati?</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Slogan <input type="checkbox"/> Definizione di una linea grafica e di un logo identificativo del piano strategico ▪ Conferenza stampa <input type="checkbox"/> Assemblea pubblica ▪ Coinvolgimento dei <i>mass media</i> <input type="checkbox"/> Eventi ▪ Pagine <i>web</i> <input type="checkbox"/> Costruzione e continuo aggiornamento di un sito internet dedicato <input type="checkbox"/> <i>Newsletter</i> ▪ <i>Opuscoli informativi</i> ▪ <i>Brochures</i> ▪ Manifesti <input type="checkbox"/> Altro _____ <p>Fonti di finanziamento</p> <p>Le attività di comunicazione spaziano dalla pubblicazione sul sito <i>web</i> dell'Ente (Provincia di Savona), alla comunicazione personale agli attori coinvolti, alla realizzazione di manifesti,</p>
--------------------------------------	--

	brochures, documenti a stampa ed audiovisivi , alla diffusione delle informazioni a mezzo stampa o eventualmente attraverso reti televisive e radiofoniche locali , alla partecipazione a mostre e manifestazioni nazionali ed internazionali , alla pubblicazione di articoli e saggi su riviste specialistiche (è in fase di ultimazione la redazione di un numero monografico di Urbanistica Dossier, INU edizioni).
È stato realizzato un sito web?	<ul style="list-style-type: none"> ▪ NO <input type="checkbox"/> SI <p>Con quali funzioni e contenuti? _____.</p> <p>Chi lo gestisce? _____.</p> <p>Chi lo finanzia? _____.</p>

Elaborato finale

Assi strategici	La Fase 3 del PS prevede la Redazione del documento di visione "La Città delle Bormide 2020" (contenente la descrizione dell'identità del territorio e delle identità locali che concorrono a definirla, le proiezioni future, il posizionamento, le alleanze e la competitività, l'individuazione degli assi strategici e la definizione di obiettivi ed azioni per ognuno di essi).
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Integrazione reciproca ▪ Inserimento dei contenuti dei piani programmi nel documento strategico ▪ Inserimento delle linee guida dei piani programmi nel documento strategico

Come si è inserito nei piani e programmi comunali provinciali?	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Inserimento di indicazioni del piano strategico nei piani programmi dell'Amministrazione <input type="checkbox"/> Altro <p>_____</p> <p>I Progetti Integrati costituiscono la struttura e il disegno del PTC per l'organizzazione di ambiti strategici del territorio provinciale. La loro concezione è mutuata dai "Programmi complessi" e dagli strumenti della "Programmazione negoziata" varati nel corso degli anni novanta dalla legislazione nazionale (PRU, PRUSST, Patti Territoriali) per favorire interventi di riqualificazione urbana e di sviluppo locale. I Progetti integrati si propongono di attivare e indirizzare risorse pubbliche e private verso progetti di ambito sovracomunale, favorendo intese e partenariati fra gli attori locali e verificando congruenze e compatibilità delle diverse iniziative costituenti il singolo progetto integrato.</p>
Atti di approvazione del PS	_____
Monitoraggio del PS	_____

Napoli

In linea con le più importanti esperienze europee ed italiane, nel 2006 Napoli ha avviato un processo di pianificazione strategica per la città e per la sua area metropolitana.

Il caso di Napoli rappresenta un esempio per le finalità cui tende il Piano e cioè: **la costruzione di un processo che individui e favorisca la coerenza tra politiche, programmi e progetti in corso d'opera e futuri.**

La costruzione del piano strategico della città è uno dei punti nodali del programma del sindaco, che intende attraverso il Piano garantire un percorso che dia ordine alla moltitudine dei progetti avviati, valutandoli rispetto alla "vision", agli assi e alle azioni condivise.

Il Piano valorizza la progettualità avviata inserendo i singoli progetti all'interno del quadro complessivo della città, seleziona e sostiene la realizzazione di alcuni progetti rispetto al livello di fattibilità ed al grado di congruenza con le linee strategiche e gli obiettivi ed, infine, definisce un sistema di relazioni con altre proposte progettuali emerse durante le fasi del processo.

Il piano strategico di Napoli nasce come un luogo di confronto e di elaborazione collettiva che coinvolge tutti i cittadini interessati alla costruzione del futuro della città: l'insieme delle forze sociali e produttive, il mondo dell'associazionismo, il mondo delle professioni e della ricerca; l'insieme delle istituzioni, etc.

La *vision* del Piano individua Napoli quale: **"fuoco" del Mediterraneo, fonte di energie creative e di competenze e luogo centrale di flussi verso l'Oriente.** Il Piano, infatti, attribuisce a Napoli ed alla sua area metropolitana un ruolo decisivo nello sviluppo dell'intera regione riconoscendo alla città un largo bacino di influenza nei traffici e negli scambi commerciali con l'Europa e lungo l'asse Suez-Gibilterra verso la Cina, l'India e l'estremo Oriente.

Le linee strategiche che guidano lo sviluppo della Napoli di domani sono:

- **Napoli città competente** capace cioè di sviluppare la filiera della conoscenza, di accrescere le capacità di *governance* urbana e territoriale e di incrementare i livelli di occupazione e di innovazione.
- **Napoli città ben connessa**, impegnata nella creazione di un sistema di reti materiali ed immateriali e nel sostegno di azioni nel settore della logistica e della sostenibilità ambientale.
- **Napoli città creativa**, in grado di innescare processi di rigenerazione creativa durevoli, diffusi, inclusivi ed innovative operazioni di *marketing* urbano e territoriale.

I primi temi il processo di Piano ha avviato un percorso di discussione e condivisione sono:

- la capacità di *governance*,
- la valorizzazione del centro storico e delle periferie urbane,
- la connessione tra crescita economica,

- le politiche di coesione sociale,
- l'azione di contrasto alla criminalità economica e alle forme di illegalità diffuse.

Sul piano metodologico il piano di Napoli si distingue per l'impiego di alcuni strumenti operativi, di seguito ne sono descritti alcuni:

- le attività di concertazione previste dal piano si svolgono attraverso *Forum* di discussione. Ogni Forum, a valle degli incontri (con il supporto del comitato tecnico scientifico e dell'ufficio di Piano) elabora e sottoscrive una **dichiarazione d'intenti** contenente un maggiore approfondimento delle azioni, una loro articolazione e le priorità su cui si è raggiunto un accordo.
- L'elaborazione del quadro conoscitivo e la ricognizione di piani e programmi in corso di realizzazione avviene alla scala metropolitana ed a quella urbana. Rispetto a questa ultima scala, la lettura è stata organizzata in riferimento a quadranti urbani (Centro, Nord, Est, Ovest e *waterfront*) considerati come realtà in grado di intercettare questioni di rilevante interesse. Per ciascun quadrante sono state organizzate apposite **commissioni territoriali**.

Piano Strategico “Metropoli Terra di Bari”

Con la definizione *Metropoli Terra di Bari* si indica un insieme di sistemi urbani, ambientali, sociali ed economici che gravitano attorno al comune capoluogo.

L'area vasta barese si caratterizza per una grande eterogeneità, la *Metropoli Terra di Bari*, infatti, è costituita da complessi territoriali che partendo dalla costa si sviluppano nell'entroterra con caratteristiche geo-morfologiche e dimensioni differenti. Mentre i sistemi urbani lungo il fronte marino evocano la tradizione commerciale e levantina, il paesaggio dell'entroterra richiama la tradizione storica delle masserie e dei borghi antichi.

La medesima diversità connota il sistema economico e produttivo costituito in prevalenza da insediamenti locali che gravitano in modo spontaneo intorno ai poli di maggiore dimensione.

Lungo le principali direttrici della città di Bari ed dei comuni contermini della prima corona si sviluppano attività legate al settore terziario.

Il territorio in cui ha sede l'ASI Bari-Modugno ospita il secondo polo industriale dell'Adriatico e si caratterizza per la presenza di imprese di grandi dimensioni a capitale esterno e di un sistema di piccole medie imprese locali specializzate.

La vocazione agricola delle filiere di produzione dell'entroterra ha permesso, in tempi recenti, la nascita di eccellenze produttive fortemente caratterizzanti i singoli territori.

Il piano strategico “Metropoli Terra di Bari” è un processo di definizione degli scenari futuri e di pianificazione delle tappe di sviluppo delle 31 città che ne fanno parte.

La crescita e lo sviluppo del sistema locale nel suo complesso deve legarsi ai fattori di competitività che hanno contraddistinto tali territori, siano essi endogeni: ambientali, sociali, economici, territoriali, che esogeni fortemente condizionanti, cioè, tutti i livelli della società.

Alla complessità del contesto locale, dove unicità e diversità si fondono, la pianificazione strategica indica risposte di lungo periodo costruendo reti materiali ed immateriali in grado di valorizzare i punti di forza dell'area vasta.

Ne consegue che l'obiettivo prioritario del piano strategico è quello di individuare le tendenze, le necessità, le opportunità ed i bisogni espressi ed inespressi del territorio, per porre delle fondamenta solide su cui basare la pianificazione strategica e la costruzione di una visione partecipata di crescita e sviluppo.

Il processo di pianificazione strategica sostiene e promuove forme di democrazia partecipata (anche attraverso l'utilizzo di quelle *on line*), promuovendo la partecipazione attiva di tutta la comunità, quale elemento fondamentale nella riflessione sul futuro dell'area metropolitana. Ciascun soggetto portatore di interessi contribuisce a creare una visione di sviluppo della comunità locale ed a ridefinire l'identità del territorio.

L'azione sinergica di tutti gli attori è, quindi, il valore aggiunto del processo, con l'obiettivo di migliorare l'articolazione funzionale e la qualità del sistema urbano nel più ampio contesto di area vasta.

Il Piano è in fase di avvio, la fase di diagnosi ha portato alla redazione di due documenti preliminari rispettivamente: il documento di diagnosi preliminare e l'analisi di contesto. Le attività di progettazione sono in corso di realizzazione e vedono la partecipazione attiva della cittadinanza e dei portatori d'interesse nei *forum*. Nelle fasi di elaborazione del piano sono stati sperimentati progetti innovativi quali la costruzione di *web forum* per ciascuna area tematica del piano strategico.

Per quanto attiene la realizzazione degli interventi promossi dal Piano, il coinvolgimento degli attori privati potrebbe portare alla costituzione di un'agenzia per lo sviluppo o una società a partecipazione mista pubblico-privata con compiti tecnici di supporto alla progettazione.

Informazioni generali

città	Bari
promotore	Comune di Bari
ambito territoriale di riferimento	il piano strategico "Metropoli Terra di Bari BA 2015" interessa un'area molto vasta composta da 31 comuni non coincidente con l'ambito provinciale (Acquaviva delle Fonti, Adelfia, Bari, Binetto, Bitetto, Bitonto, Bitritto, Capurso, Casamassima, Cassano delle Murge, Cellamare, Conversano, Corato, Goia del Colle, Giovinazzo, Grumo Appula, Modugno, Mola di Bari, Molfetta, Noicattaro, palo del Colle, Polignano a Mare, Rutigliano, Ruvo di Puglia, Sammichele di Bari, Sannicandro di Bari, Terlizzi, Toritto, Triggiano, Turi e Valenzano).
superficie territoriale	2.269,74Kmq
densità abitativa	427 abitanti/Kmq
fonte di finanziamento	Progetto cofinanziato dall'UE – FESR Misura 5.1 del POR Puglia 2000 -2006
vision del Piano	Il piano strategico <i>BA2015</i> è un'occasione per costruire un futuro partecipato. Il Piano, infatti, dopo essere stato concertato attraverso forme di democrazia partecipata, viene sottoscritto congiuntamente da tutti gli attori principali che lo condividono. La dimensione partecipativa non è, dunque, soltanto funzionale ad una domanda di democrazia e di trasparenza, ma anche a rafforzare l'aggregazione fra gli attori e con essa la coesione fra le varie istanze.
anno di avvio	I lavori del piano strategico <i>BA2015</i> sono iniziati nell' agosto 2007.

anno di conclusione	
orizzonte temporale	2015
numero edizioni del Piano	1

Gestione del processo

È stato firmato un accordo iniziale per l'avvio del Piano strategico?	<input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> SI
	<p>Quando?</p> <p>_____</p> <p>Chi ha aderito inizialmente?</p> <p>_____</p> <p>I comuni insieme alla Provincia di Bari hanno sottoscritto il 31 ottobre 2006 un Protocollo d'Intesa con il quale hanno previsto la costituzione di specifici organi quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ il Consiglio Metropolitano dei Sindaci che si configura come la struttura assembleare istituzionale costituito dai sindaci dei comuni e dal presidente della Provincia, ▪ Il Comitato Scientifico che è composto di esperti a livello nazionale ed internazionale di diversi settori ritenuti strategici per lo sviluppo della Metropoli Terra di Bari, ▪ La Cabina di Regia (CdR) che ha funzioni di indirizzo politico nella fase di predisposizione del piano strategico è composta dai sindaci dei comuni capofila e dal presidente della Provincia. <p>Il 28 febbraio 2008, il Consiglio metropolitano dei Sindaci, accolte le osservazioni di alcuni comuni che manifestavano la necessità di pervenire attraverso un processo graduale alla costituzione della Unione di comuni, ha stilato il testo definitivo della convenzione per la costituzione dell'Associazione per il coordinamento, la redazione,</p>

	<p>l'elaborazione, la realizzazione ed il monitoraggio del Piano Strategico Metropoli Terra di Bari.</p> <p>A breve sottoscriveranno la convenzione i Sindaci dei comuni, che hanno già deliberato favorevolmente e quelli che si accingono a farlo.</p> <p>Il Consiglio metropolitano dei sindaci in data 19 febbraio 2008 ha deliberato la costituzione del Patto per lo sviluppo sostenibile Metropoli Terra di Bari tra il Consiglio metropolitano e gli attori pubblici e privati, le associazioni, e la cittadinanza attiva.</p> <p>Il Patto costituisce il luogo di partecipazione e di confronto tra le parti, al fine di elaborare politiche intelligenti di sviluppo sostenibile e durevole delle comunità locali e di definire le priorità settoriali su cui incentrare gli obiettivi del Piano.</p> <p>Il Patto è costituito dalla "Assemblea plenaria" che ha tre componenti fondamentali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ l'"Assemblea Metropolitana degli attori delle rappresentanze CNEL"; dedicata al dialogo continuo con tutte le associazioni del mondo del lavoro, del volontariato e le rappresentanze sindacali del territorio, che fanno parte del CNEL (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro), ▪ l'"Assemblea interistituzionale della Metropoli Terra di Bari" finalizzata a stabilire un confronto costante tra tutti gli attori pubblici del territorio, tra cui Aeroporti di Puglia S.p.A., Autorità portuale di Bari, Camera di commercio, industria e artigianato di Bari (CCIAA), Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), Fiera del Levante, Politecnico di Bari, Università degli Studi di Bari e Fondazione lirico sinfonica petrusevici e Teatri di Bari. ▪ l'"Assemblea delle Associazioni e della Cittadinanza Attiva" che coinvolge tutti i cittadini attivi e le associazioni del terzo settore, coinvolti attraverso un avviso pubblico.
--	---

<p>Composizione dell'Ufficio di coordinamento del PS</p>	<p>L'Ufficio di <i>staff</i> di ricerca, sviluppo e comunicazione integra le proposte ed i suggerimenti degli attori del processo per costruire un percorso condiviso di pianificazione ed è così composto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Assessore alla pianificazione strategica del Comune di Bari, ▪ Autorità di gestione, ▪ Responsabile Unico del Procedimento, ▪ Presidente del Comitato Scientifico, ▪ Coordinatore dello <i>staff</i> di ricerca, sviluppo e comunicazione, ▪ Un responsabile per ciascuna delle seguenti aree: Politiche demografiche culturali e sportive Energia e public utilities Mobilità sostenibile Pianificazione territoriale <i>Welfare</i> e politiche di coesione Politiche territoriali, sviluppo locale e <i>marketing</i> territoriale Politiche comunitarie Diritto amministrativo e governance metropolitana <i>Design</i> urbano e riqualificazione dei centri storici Bonifica e riqualificazione siti industriali Progetti di finanza e trasformazioni immobiliari Assetto idrogeologico del territorio ed ingegneria costiera Relazioni esterne Comunicazione pubblica e <i>web designer</i> <i>Media planning</i> e relazioni con la stampa Organizzazione eventi Relazioni istituzionali Politiche culturali e turistiche Politiche culturali e comunitarie Politiche culturali e sportive Diritto amministrativo e <i>governance</i> metropolitana Diritto amministrativo e governance metropolitana Progetti di finanza e trasformazioni immobiliari Bonifica e riqualificazione siti industriali Mobilità sostenibile Pianificazione territoriale 	
<p>Ruolo e livello di coinvolgimento</p>	<p>Amministrazione</p>	

dell'Amministrazione, assessorati, sindaco	Assessorato	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Assessorato alle culture e <i>marketing</i> territoriale ▪ Assessorato allo sviluppo economico e politiche comunitarie ▪ Assessorato alla pianificazione strategica
	Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> ▪ il Sindaco di Bari -comune capofila del piano strategico ▪ il Sindaco di Bitonto ▪ il Sindaco di Gioia del Colle ▪ il Presidente della Provincia di Bari
Gli attori del processo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Cittadinanza <input type="checkbox"/> <i>Opinion leader</i> <input type="checkbox"/> Associazioni culturali, ambientali e altre ▪ Associazioni di categoria ▪ Operatori economici <input type="checkbox"/> Enti locali e regione <input type="checkbox"/> Enti e aziende di servizi <input type="checkbox"/> Imprese e banche ▪ Organizzazioni sindacali <input type="checkbox"/> Professionisti esperti/ordini professionali ▪ Scuole ▪ Università ▪ Studenti <input type="checkbox"/> <i>Decision maker</i> <input type="checkbox"/> Altro _____. 	

Il percorso di lavoro

FASE DI DIAGNOSI	<p>1. La metodologia adottata nella fase di diagnosi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Ricognizione studi esistenti <input type="checkbox"/> Indagini <i>ex novo</i> <p>Ambito:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Territoriale-insediativo ▪ Socio-economico <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Ricognizione di piani e programmi e progettualità in corso <input type="checkbox"/> Altro _____. <p>2. Chi ha coinvolto?</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Cittadinanza <input type="checkbox"/> <i>Opinion leader</i> <input type="checkbox"/> Associazioni culturali, ambientali e altre <input type="checkbox"/> Associazioni di categoria <input type="checkbox"/> Operatori economici <input type="checkbox"/> Enti locali e regione <input type="checkbox"/> Enti e aziende di servizi <input type="checkbox"/> Imprese e banche <input type="checkbox"/> Organizzazioni sindacali <input type="checkbox"/> Professionisti esperti/ordini professionali <input type="checkbox"/> Scuole <input type="checkbox"/> Università <input type="checkbox"/> Studenti <input type="checkbox"/> <i>Decision maker</i> <input type="checkbox"/> Altro _____. <p>3. In che modo?</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Momenti di ascolto allargato <input type="checkbox"/> Interviste <input type="checkbox"/> Questionari e indagini ▪ Raccolta di documentazione esistente <input type="checkbox"/> Studi <i>ex novo</i> <input type="checkbox"/> Altro _____.
-------------------------	--

	<p>4. È stata effettuata un'analisi SWOT?</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI
<p>FASE DI PROGETTAZIONE</p>	<p>1. La metodologia adottata:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Forum e partecipazione allargata <input type="checkbox"/> Sessioni plenarie dei partecipanti <input type="checkbox"/> Gruppi di lavoro consultivi <input type="checkbox"/> Gruppi di lavoro tecnici <input type="checkbox"/> Gruppi di validazione Altro _____ <p>Il Piano promuove e sostiene la continua interazione fra gli attori della città, favorendo la creazione di pratiche partecipative come i forum metropolitani, i forum urbani ed i forum circoscrizionali</p> <p>2. L'iter della elaborazione delle linee strategiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Confronto allargato a tutta la cittadinanza <input type="checkbox"/> Confronto tra gli <i>stakeholders</i> <input type="checkbox"/> Confronto tra gli specialisti <input type="checkbox"/> Amministrazione Altro _____ <p>3. Criteri adottati per la selezione delle priorità dei progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Rilevanza nel quadro strategico <input type="checkbox"/> Fattibilità/realizzabilità <input type="checkbox"/> Priorità di realizzazione nel quadro strategico <input type="checkbox"/> Grado di congruenza con linee strategiche e obiettivi <input type="checkbox"/> Grado di condivisione Altro _____

<p>Progetti</p>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Nome del progetto <input type="checkbox"/> Obiettivi del progetto <input type="checkbox"/> Descrizione del progetto <input type="checkbox"/> Tempistica <input type="checkbox"/> Fattibilità <input type="checkbox"/> Indicazione dell'asse (o assi) e dell'azione (o azioni), cui il progetto fa riferimento <input type="checkbox"/> Partnerships attivabili <input type="checkbox"/> Altro _____.
<p>FASE DI REALIZZAZIONE E GESTIONE</p>	<p>1. La metodologia adottata</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Gruppi di ascolto allargati <input type="checkbox"/> Gruppi di lavoro tematici per linea/obiettivo <input type="checkbox"/> Gruppi di lavoro tecnici per progetto <input type="checkbox"/> Focus group su settori strategici <input type="checkbox"/> Incontri con sindaco ed assessori competenti <input type="checkbox"/> Coinvolgimento concreto degli <i>stakeholder</i> Altro _____ <p>2. Modalità gestionali per la realizzazione dei progetti</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Agenzia e/o associazione dedicata <input type="checkbox"/> Strutture di implementazione a tempo <input type="checkbox"/> Uffici interni all'ente promotore Altro _____

La comunicazione

<p>Piano di Comunicazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI <p>Da chi? _____</p> <p>In quale fase rispetto al percorso di lavoro?</p>
--------------------------------------	--

	<p>_____</p> <p>Chi sono i destinatari della comunicazione?</p> <p>_____</p> <p>Quali gli strumenti utilizzati?</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Slogan</i> ▪ Definizione di una linea grafica e di un logo identificativo del piano strategico <input type="checkbox"/> Conferenza stampa <input type="checkbox"/> Assemblea pubblica <input type="checkbox"/> Coinvolgimento dei <i>mass media</i> <input type="checkbox"/> Eventi <input type="checkbox"/> Pagine <i>web</i> ▪ Costruzione e continuo aggiornamento di un sito internet dedicato <input type="checkbox"/> <i>Newsletter</i> <input type="checkbox"/> Opuscoli informativi <input type="checkbox"/> <i>Brochures</i> <input type="checkbox"/> Manifesti <input type="checkbox"/> Altro _____ <p>Fonti di finanziamento _____</p> <p>Tra le attività di comunicazione si segnala, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ il Progetto “Il futuro non è più quello di una volta: il Piano Strategico nelle scuole” promosso dalle 31 Amministrazioni comunali della metropoli <i>Terra di Bari</i> e dall'Ufficio scolastico provinciale con la finalità di informare i ragazzi sugli obiettivi del Piano e di coinvolgerli in modo inter-attivo nella pianificazione del loro territorio e del loro futuro. ▪ il Progetto “Maggio Metropolitano” che vede protagonisti la Provincia di Bari e tutte le municipalità che aderiscono al piano strategico <i>BA2015</i> e al progetto <i>Bamondo.net</i>.
<p>È stato realizzato un sito web?</p>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> NO ▪ SI

	<p>Con quali funzioni e contenuti?</p> <p>La funzione del sito <i>web</i> è quello di rafforzare la rete di comunicazione degli attori attraverso circuiti informativi accessibili, dar visibilità ai risultati <i>in itinere</i> del processo di pianificazione strategica.</p> <p>Il portale <i>www.BA2015.org</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ informa i cittadini su e promuove l'inclusione sociale; ▪ promuove la partecipazione attiva alla pianificazione strategica di tutti gli attori del territorio, dando la possibilità di inviare commenti e proposte, immagini, filmati; ▪ favorisce la condivisione dei processi decisionali; ▪ migliora la comunicazione tra la Pubblica Amministrazione e i cittadini, le associazioni e le organizzazioni con un dialogo costante nel tempo stimola l'interazione tra gli attori del territorio e la formazione di reti virtuali e fisiche tra chi esprime interessi comuni o complementari. <p>Le aree tematiche di cui il sito fornisce approfondimenti informativi sono: territorio, ambiente, trasporti, coesione, popolazione, capitale culturale, conoscenza, economia, internazionalizzazione.</p> <p>Chi lo gestisce? _____.</p> <p>Chi lo finanzia? _____.</p>
--	---

Elaborato finale

Assi strategici	I lavori del Comitato Scientifico con i 31 Sindaci dei comuni del <i>Piano Strategico Metropolitano Terra di Bari</i> finalizzati alla definizione della visione condivisa, sono articolati per settori strategici di sviluppo e riguardano le seguenti aree tematiche: mobilità, ambiente e territorio, economia, società e cultura.
Come si è inserito nei Piani e programmi comunali provinciali?	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Integrazione reciproca <input type="checkbox"/> Inserimento dei contenuti dei piani programmi nel documento strategico <input type="checkbox"/> Inserimento delle linee guida dei piani programmi nel documento strategico <input type="checkbox"/> Inserimento di indicazioni del piano strategico nei piani programmi dell'Amministrazione <input type="checkbox"/> Altro _____. <p>La CdR costituisce la sede di confronto tra il comune capofila e i comuni del piano strategico per garantire l'unitarietà dell'impianto programmatico del Quadro strategico dei comuni coinvolti, assicurando in tale prospettiva il coordinamento fra gli strumenti di programmazione e attuazione delle politiche ordinarie locali e quelli delle politiche promosse nell'ambito della programmazione unitaria del piano strategico.</p>
Atti di approvazione del PS	Delibera di approvazione (in data 23.5.2008)

Monitoraggio del PS	<hr/> <hr/> <hr/>
----------------------------	-------------------

Note supplementari

Eventuali problemi emersi	<hr/> <hr/>
Eventuali conflitti emersi	<hr/> <hr/>
Effetti diretti e indiretti del Piano	Le forme di governo partecipato proposte dal PS BA 2025 vanno nella direzione della costituzione di vere e proprie forme associative tra i comuni, coerentemente con le "Linee guida della Regione" sulla pianificazione strategica che ritengono l'opportunità di dotarsi di "forme associative intercomunali" e "strutture amministrative comuni".

Firenze 2010. Piano Strategico dell'area metropolitana fiorentina

L'intensa attività concertativa e partecipativa promossa dall'Amministrazione comunale della città di Firenze negli ultimi anni ed, in particolare, successiva alla firma del piano strategico *Firenze 2010* (Dicembre 2002) ed alla nascita dell' *Associazione per il Piano Strategico dell'area metropolitana fiorentina - Firenze 2010* (Marzo 2003), è la manifestazione della capacità della Città e dell'intera area metropolitana di lavorare insieme.

Nell'area ci sono 73 comuni (per un totale di 4.845 kmq), vive un terzo dei toscani (1,5 milioni) e si realizza la metà del Pil regionale. Sul piano strettamente produttivo, la piana di Firenze da sempre sconfinava e s'intreccia con il distretto pratese e l'area industriale pistoiese.

Una tale concentrazione di risorse e di abitanti necessita di coordinamento nelle politiche di governo del territorio e di una gestione unitaria dei servizi e delle funzioni primarie dell'area vasta tra cui, prioritariamente, quelle connesse al tema della mobilità.

Con la sottoscrizione degli obiettivi e delle linee di sviluppo strategico caldegiate dal Piano, il mondo imprenditoriale, commerciale ed artigianale insieme ai sindacati, all'associazionismo civico, alle Amministrazioni pubbliche ed ai comuni dell'area metropolitana, hanno dimostrato la volontà e la capacità di unirsi e di lavorare insieme per progettare il futuro di Firenze.

Il Piano *Firenze 2010* costituisce uno strumento importante ed innovativo in grado di coinvolgere diversi attori della cittadinanza.

Nelle fasi di elaborazione del Piano, insieme agli oltre duecento attori (rappresentati di associazioni e/o enti) che si sono incontrati e hanno lavorato nei gruppi tecnici di progetto, numerosi cittadini hanno partecipato agli incontri di quartiere ed hanno seguito con attenzione i programmi televisivi realizzati sulle tematiche affrontate dal Piano (le tre trasmissioni andate in onda sulle emittenti private locali sono state replicate più volte dato dell'alto numero di richieste da parte dei telespettatori).

Il numero di visitatori del portale *internet* ha registrato oltre 40.000 accessi, la partecipazione ai *forum* di dibattito aperti *on line* ha permesso di introdurre nel dibattito idee ed elementi di discussione.

Alla luce di queste considerazioni, dunque, il Piano *Firenze 2010* costituisce un progetto organico, un disegno coordinato di sviluppo che, partendo dall'individuazione delle priorità, dei bisogni della Città, della sua area metropolitana e della cittadinanza, ha definito un complesso di opere e interventi per rispondere concretamente ai problemi vissuti da Firenze e dai suoi cittadini.

Il Piano ha inteso trasformare Firenze non in solo città d'arte e di consumo, ma anche in centro delle nuove tecnologie applicate ai beni culturali e centro di produzioni manifatturiere di qualità.

Il Piano si compone di 32 idee-progetto e 55 interventi concreti per la città.

Alcuni risultati conseguiti sono:

- un generale allargamento della partecipazione alle attività del Piano dal suo avvio ad oggi;
- la mobilitazione di risorse economiche (in alcuni casi anche straordinarie) da parte dei soci del Piano, il numero di accordi raggiunti e l'apertura alla dimensione nazionale e internazionale attraverso la costituzione della Rete delle Città Strategiche.

Informazioni generali

città	Firenze
promotore	Comune di Firenze
ambito territoriale di riferimento	Firenze ed i comuni della prima cerchia che circondano la città capoluogo (Bagno a Ripoli, Calenzano, Campi Bisenzio, Fiesole, Lastra a Signa, Scandicci, Sesto Fiorentino) individuano l'area metropolitana fiorentina.
superficie territoriale ⁷⁴	4.845 Km ² (area vasta)

⁷⁴ I dati relativi alla superficie territoriale ed alla densità abitativa provengono dal sito http://www.areeurbane.apat.it/site/_files/INU/Firenze.pdf utilizzato come riferimento per la comparazione dei dati

densità abitativa ⁷⁵	295 abitanti/Kmq
fonte di finanziamento	Il costo complessivo del progetto è di 24.573.926,09 Euro coperto con fondi comunali, provinciali, regionali, nazionali e comunitari.
vision del Piano	Trasformare Firenze non solo città d'arte e di consumo, ma anche centro delle nuove tecnologie applicate ai beni culturali e centro di produzioni manifatturiere di qualità.
anno di avvio	Dicembre del 2000
anno di conclusione	Piano strategico: "Firenze metropoli internazionale" <ul style="list-style-type: none"> ▪ Fase di diagnosi: dicembre 2000 - ottobre 2001; ▪ Fase di progettazione: ottobre 2001 - aprile 2003; ▪ Fase di realizzazione: aprile 2003 - termine previsto per dicembre 2007 con la presentazione del secondo piano strategico.
orizzonte temporale	2000-2010
numero edizioni del Piano	Il primo piano strategico "Firenze metropoli internazionale" è stato avviato nel Dicembre del 2000. Nel 2007 è stato presentato il secondo piano strategico .

Gestione del processo

È stato firmato un accordo iniziale per l'avvio del Piano strategico?	<input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> SI Quando? _____
--	--

⁷⁵ ibidem

	<p>Chi ha aderito inizialmente?</p> <p>A livello di processo è stato avviata la costruzione di una unione metropolitana dei comuni e definito un modello di <i>governance</i> del territorio che vede l'istituzionalizzazione di momenti e di procedure allargati di confronto attraverso la costituzione di una Conferenza dei Sindaci dell'area metropolitana, di una Conferenza degli Assessori alla Cultura e di tavoli permanenti su temi specifici (ad esempio: la pianificazione ambientale e del territorio).</p> <p>Il 16/12/2002 è stato siglato, il protocollo preliminare per la redazione del piano strategico Firenze 2010 con l'obiettivo di dotare l'area metropolitana fiorentina di uno strumento per promuovere lo sviluppo economico e il miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini, in un quadro di coesione sociale e di tutela dell'ambiente e del patrimonio storico-artistico.</p>		
Composizione dell'Ufficio di coordinamento del PS	L'Ufficio del piano strategico dell'area metropolitana fiorentina è costituito da uno <i>staff</i> di tecnici appartenenti all' <i>Associazione Firenze 2010</i>		
Ruolo e livello di coinvolgimento dell'Amministrazione, assessorati, sindaco	Amministrazione	Assessorati	Sindaco Il sindaco di Firenze è il presidente dell' <i>Associazione Firenze 2010</i>
Gli attori del processo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Cittadinanza ▪ <i>Opinion leader</i> ▪ Associazioni culturali, ambientali e altre ▪ Associazioni di categoria ▪ Operatori economici ▪ Enti locali e regione ▪ Enti e aziende di servizi ▪ Imprese e banche ▪ Organizzazioni sindacali 		

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Professionisti esperti/ordini professionali ▪ Scuole ▪ Università ▪ Studenti ▪ <i>Decision maker</i> <input type="checkbox"/> Altro _____. <p>Gli <i>stakeholders</i> coinvolti nella pianificazione strategica sono i comuni dell'area metropolitana, la Camera di Commercio di Firenze, la Provincia di Firenze, la Regione Toscana, la Soprintendenza le associazioni di categoria (Confindustria, Confesercenti, Confcommercio, CNA, Lega delle Cooperative ecc.), i sindacati, l'Università degli Studi di Firenze ed alcuni enti bancari.</p>
--	--

Il percorso di lavoro

FASE DI DIAGNOSI	<p>La fase di diagnosi del piano strategico <i>Firenze 2010</i>, ha condotto alla definizione del quadro conoscitivo.</p> <p>Gli attori di questa fase sono stati: Il comitato promotore ed il comitato scientifico formato da esperti di provenienza prevalentemente accademica..</p> <p>I risultati conseguiti in questa fase sono stati :</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ la redazione del rapporto: <i>Progettare Firenze. Materiali per il piano strategico dell'area metropolitana fiorentina</i>, Firenze, Comune network, 2001 ▪ la realizzazione di un <i>forum</i> della città metropolitana attraverso cui sono emerse le principali linee strategiche. <p>1. La metodologia adottata nella fase di diagnosi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ricognizione studi esistenti ▪ Indagini ex novo <p>Ambito:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Territoriale-insediativo ▪ Socio-economico ▪ Ricognizione di piani e programmi e progettualità in corso <input type="checkbox"/> Altro _____. <p>2. Chi ha coinvolto?</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Cittadinanza <input type="checkbox"/> <i>Opinion leader</i> <input type="checkbox"/> Associazioni culturali, ambientali e altre <input type="checkbox"/> Associazioni di categoria <input type="checkbox"/> Operatori economici <input type="checkbox"/> Enti locali e regione <input type="checkbox"/> Enti e aziende di servizi <input type="checkbox"/> Imprese e banche <input type="checkbox"/> Organizzazioni sindacali <input type="checkbox"/> Professionisti esperti/ordini professionali <input type="checkbox"/> Scuole <input type="checkbox"/> Università
-------------------------	--

	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> <i>Decision maker</i> <input type="checkbox"/> Altro _____. <p>3. In che modo?</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Momenti di ascolto allargato <input type="checkbox"/> Interviste <input type="checkbox"/> Questionari e indagini ▪ Raccolta di documentazione esistente <input type="checkbox"/> Studi <i>ex novo</i> <input type="checkbox"/> Altro _____. <p>4. È stata effettuata un'analisi SWOT?</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ NO <input type="checkbox"/> SI
--	---

<p>FASE DI PROGETTAZIONE</p>	<p>1. La metodologia adottato:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Forum e partecipazione allargata <input type="checkbox"/> Sessioni plenarie dei partecipanti ▪ Gruppi di lavoro consultivi ▪ Gruppi di lavoro tecnici <input type="checkbox"/> Gruppi di validazione <input type="checkbox"/> Altro _____ <p>La costruzione delle strategie complessive di sviluppo del territorio e dei vari progetti avviene attraverso la costituzione di Gruppi di Lavoro e Gruppi di Progetto, distinti per aree tematiche: Innovazione e Cultura, Funzioni e Territorio, Qualità urbana, che hanno lo specifico compito di dare definizione alle idee progetto del Piano, attraverso il confronto tra i diversi soggetti pubblici e privati che governano il territorio.</p> <p>Gli attori di questa fase sono il Comitato di Coordinamento, il Comitato Scientifico, l'Ufficio di piano strategico.</p> <p>Il risultato conseguito in questa fase è stata l'approvazione del <i>Piano Strategico dell'area metropolitana fiorentina Firenze 2010</i> nel Dicembre 2002 (1 visione, 10 obiettivi, 32 progetti).</p> <p>2. L'iter della elaborazione delle linee strategiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Confronto allargato a tutta la cittadinanza ▪ Confronto tra gli <i>stakeholder</i> ▪ Confronto tra gli specialisti ▪ Amministrazione <input type="checkbox"/> Altro _____ <p>3. Criteri adottati per la selezione delle priorità dei progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rilevanza nel quadro strategico <input type="checkbox"/> Fattibilità/realizzabilità <input type="checkbox"/> Priorità di realizzazione nel quadro strategico ▪ Grado di congruenza con linee strategiche e obiettivi ▪ Grado di condivisione <input type="checkbox"/> Altro _____.
---	---

<p>Progetti</p>	<p>Nome del progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Obiettivi del progetto ▪ Descrizione del progetto <input type="checkbox"/> Tempistica <input type="checkbox"/> Fattibilità ▪ Indicazione dell'asse (o assi) e dell'azione (o azioni), cui il progetto fa riferimento <input type="checkbox"/> <i>Partnerships</i> attivabili <input type="checkbox"/> Altro _____. <p>A livello progettuale sono stati realizzati alcuni importanti interventi quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ i Laboratori di quartiere per la progettazione partecipata di alcune piazze del Comune di Firenze; ▪ la costruzione del portale "www.firenzerestauro.it" nell'ambito del più generale progetto <i>La Città del Restauro</i>; ▪ la redazione di uno studio di fattibilità per la realizzazione della Rete dei Parchi Metropolitan a partire dal Parco Fluviale.
<p>FASE DI REALIZZAZIONE E GESTIONE</p>	<p>1. La metodologia adottata</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Gruppi di ascolto allargati ▪ Gruppi di lavoro tematici per linea/obiettivo ▪ Gruppi di lavoro tecnici per progetto <input type="checkbox"/> <i>Focus group</i> su settori strategici <input type="checkbox"/> Incontri con sindaco e assessori competenti ▪ Coinvolgimento concreto degli <i>stakeholder</i> <input type="checkbox"/> Altro _____ <p>2. Modalità gestionali per la realizzazione dei progetti</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Agenzia e/o Associazione dedicata <input type="checkbox"/> Strutture di implementazione a tempo <input type="checkbox"/> Uffici interni all'ente promotore <input type="checkbox"/> Altro _____ <p>L' <i>Associazione Firenze 2010 per il Piano Strategico dell'area metropolitana fiorentina</i> ha il compito di favorire lo sviluppo</p>

	<p>economico e la qualità sociale dell'area metropolitana fiorentina con la partecipazione delle principali istituzioni pubbliche, delle organizzazioni economiche e dell'associazionismo sociale e culturale.</p> <p>L'Associazione ha promosso il piano strategico dell'area fiorentina ed è impegnata a sostenerne la realizzazione ed il suo continuo aggiornamento.</p> <p>L'Associazione, presieduta dal Sindaco di Firenze, è composta da 26 soci: enti pubblici e privati, istituzioni e associazioni nel corso dei lavori hanno aderito anche altri soggetti, tra cui alcune aziende partecipate del Comune di Firenze e banche, in qualità di "sostenitori".</p> <p>L'Associazione ha il compito di promuovere e favorire la rapida ed efficace realizzazione dei progetti del piano strategico, nonché seguire la fattibilità dei diversi interventi.</p> <p>L'Associazione svolge attività di sostegno, monitoraggio, promozione e comunicazione del Piano, promuovendo il confronto fra i diversi attori dell'area metropolitana fiorentina.</p> <p>L'Associazione, inoltre, coordina le azioni nei riguardi dei vari livelli istituzionali per attrarre e promuovere forme di finanziamento.</p>
--	--

La comunicazione

<p>Piano di Comunicazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ NO <input type="checkbox"/> SI <p>Da chi?</p> <p>In quale fase rispetto al percorso di lavoro?</p> <p>L'Associazione è impegnata in attività di diffusione e comunicazione dei progetti del Piano ed a favorire la partecipazione attiva dei cittadini all'elaborazione e alla realizzazione dei progetti stessi.</p> <p>In questa direzione vanno, ad esempio, alcuni interventi specifici come:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ i laboratori di quartiere,
--------------------------------------	--

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ il sito web dove il cittadino può accedere a informazioni ed inviare domande o critiche ▪ la newsletter on line che propone aggiornamenti sullo stato di avanzamento di progetti specifici o su tematiche di rilievo per l'area metropolitana. <p>Le proposte del i sono state inoltre discusse da Consigli di quartiere aperti del Comune di Firenze, dai Consigli Comunali delle altre Amministrazioni e dagli organi interni dell'Assemblea dei soci di <i>Firenze 2010</i>.</p> <p>E' stata realizzata una mostra itinerante (piazze, quartieri ecc.) dei progetti del Piano e sono state fatte alcune trasmissioni televisive e radiofoniche sul piano strategico. Vengono organizzati convegni, seminari e <i>workshop</i> per la presentazione pubblica dei progetti e delle iniziative del Piano.</p> <p>Chi sono i destinatari della comunicazione?</p> <p>La cittadinanza e tutti i portatori d'interesse</p> <hr/> <p>Quali gli strumenti utilizzati?</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Slogan ▪ Definizione di una linea grafica e di un <i>logo</i> identificativo del piano strategico ▪ Conferenza stampa ▪ Assemblea pubblica ▪ Coinvolgimento dei mass media ▪ Eventi ▪ Pagine <i>web</i> ▪ Costruzione e continuo aggiornamento di un sito internet dedicato ▪ <i>Newsletter</i> <input type="checkbox"/> Opuscoli informativi <input type="checkbox"/> <i>Brochures</i> <input type="checkbox"/> Manifesti <input type="checkbox"/> Altro _____
--	---

	Fonti di finanziamento
È stato realizzato un sito web?	<input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> SI Con quali funzioni e contenuti? E' stato creato un sito <i>web</i> del piano strategico già durante la elaborazione del primo piano strategico (successivamente completamente rinnovato con la nascita dell'Associazione Firenze2010). _____ Chi lo gestisce? Ufficio di piano strategico dell'area metropolitana fiorentina Chi lo finanzia? Soci dell'Associazione Firenze 2010

Elaborato finale

Assi strategici	Gli assi strategici del piano strategico <i>Firenze 2010</i> sono: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Promuovere l'innovazione integrando risorse e funzioni, ▪ Riequilibrare la localizzazione di funzioni sul territorio, ▪ Organizzare più efficacemente la mobilità dell'area e l'accessibilità, ▪ Migliorare la qualità urbana come risorsa per lo sviluppo.
Come si è inserito nei piani e programmi comunali provinciali?	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Integrazione reciproca <input type="checkbox"/> Inserimento dei contenuti dei piani programmi nel documento strategico <input type="checkbox"/> Inserimento delle linee guida dei piani programmi nel documento strategico <input type="checkbox"/> Inserimento di indicazioni del piano strategico nei piani programmi dell'Amministrazione <input type="checkbox"/> Altro _____. Il Piano intende rispondere all'esigenza di un'integrazione degli interventi in modo da superare i limiti degli strumenti di pianificazione tradizionale, a partire dai piani regolatori, e intende mobilitare, congiuntamente con altri attori locali, risorse finanziarie partendo da una condivisione degli obiettivi.
Atti di approvazione del PS	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dicembre 2002 - approvazione <i>Firenze 2010 Piano Strategico dell'area metropolitana fiorentina</i> ▪ Marzo 2003 - nascita di <i>Firenze 2010 - Associazione per il Piano Strategico dell'area metropolitana fiorentina</i> ▪ Settembre 2005 – realizzazione della conferenza economica dell'area metropolitana fiorentina: avvio della revisione del Piano.
Monitoraggio del PS	Il monitoraggio dei progetti e delle attività del Piano avviene attraverso la redazione di documenti sullo stato di avanzamento dei lavori che vengono presentati regolarmente all'Assemblea dei soci di Firenze 2010 .

Note supplementari

Eventuali problemi emersi	<hr/> <hr/>
Eventuali conflitti emersi	<hr/> <hr/>
Effetti diretti e indiretti del Piano	<p>Il piano strategico dell'area metropolitana fiorentina è espressione di un sistema di governo allargato della città in cui tutte le parti attive collaborano per individuare insieme, all'interno di un quadro unitario, le priorità e i progetti utili a rispondere alle esigenze dei cittadini e alle necessità di una crescita equilibrata e inclusiva di tutto il tessuto fiorentino.</p>

Venezia, Città metropolitana - qualità, lavoro, culture. Piano Strategico 2004-2014

L'area metropolitana veneziana presenta caratteristiche molto particolari: la conformazione lagunare determina una polarità molto accentuata verso il centro storico a cui si contrappone la crescita dei comuni della terraferma. L'Amministrazione comunale di Venezia ha promosso un percorso metodologico finalizzato alla costruzione di uno strumento di programmazione in grado d'interpretare, promuovere e rendere competitiva una realtà urbana ampia, complessa ed articolata quale quella del contesto veneziano.

L'obiettivo generale del documento di programmazione è, quindi, quello di promuovere per la Città metropolitana di Venezia un modello di sviluppo legato sia al contesto locale che ai contesti nazionali e internazionali e riferito al medio-lungo periodo.

Lo *slogan* del Piano "Venezia Città Metropolitana - qualità, lavoro e culture" rimanda ad una idea di Venezia città moderna, dinamica e competitiva, caratterizzata dall'alta qualità della vita dei suoi abitanti, nei suoi aspetti relazionali, lavorativi e culturali e dall'alta qualità dei suoi assetti fisici ed ambientali.

Il Piano individua gli strumenti che, sulla base di principi concertativi e partecipativi, favoriscano l'individuazione e la realizzazione degli interventi di trasformazione fisica e funzionale del sistema urbano

dell'area veneziana in un quadro di coesione politica ed amministrativa, di solidarietà sociale, di sostenibilità ambientale

Il piano strategico del Comune di Venezia coinvolge una serie di enti e istituzioni cittadine pubbliche e private che, con la sottoscrizione del Piano nella versione approvata dalla giunta con l'Atto di indirizzo n. 70 del 5 dicembre 2003, esprimono la loro condivisione alla visione di medio lungo periodo proposta dal piano strategico, alla sua caratterizzazione e alla sua articolazione.

Il Piano pone alla base dello sviluppo locale tre condizioni strutturali al tempo stesso: fattori di sviluppo e condizioni politiche alle quali rapportare l'ammissibilità degli interventi di trasformazione della città proposti, rispettivamente:

- **Città degli abitanti: plurale, solidale, sostenibile.** Il Piano definisce per tutta la città un modello di *welfare* urbano cioè dire: "l'insieme degli interventi e dei servizi alla persona, alle famiglie e alla comunità aventi carattere sociale, sociosanitario, educativo e abitativo";
- **Assetti fisici e funzionali della città contemporanea.** Il Piano propone di arricchire il sistema di funzioni finalizzate allo sviluppo economico, sociale e culturale della città favorendo la massima integrazione tra le diverse parti del territorio e migliorando la qualità urbana e territoriale.
- **Città Metropolitana.** Il Piano risponde alla necessità di rileggere e sviluppare il sistema territoriale veneziano in prospettiva

metropolitana come un passaggio indispensabile per valorizzarne le potenzialità, per considerare correttamente l'effettiva dimensione dei fenomeni socio-economici che la riguardano.

Le linee strategiche perseguite dal piano strategico sono riassumibili in 7 enunciati programmatici, di seguito elencati, cui corrispondono obiettivi e azioni:

1. Città internazionale,
2. Città della cultura,
3. Città delle acque,
4. Città del turismo,
5. Città della formazione superiore, della ricerca e dell'innovazione,
6. Città nodo di eccellenza della logistica,
7. Città della produzione materiale e dei servizi.

Le linee strategiche sono interpretabili come i punti di forza dell'area veneziana, i fattori competitivi che la città dovrà sviluppare.

L'esigenza di promuovere diversi momenti di discussione e di confronto con gli attori del sistema locale, al fine di conseguire un ampio consenso ed un'adesione al progetto di sviluppo ha visto la nascita e l'affermazione del "Progetto Commissioni": prima iniziativa tesa a determinare la formazione di un metodo concertato per lo sviluppo dell'area veneziana.

L'avvio del progetto commissioni nelle fasi di progettazione del Piano ha permesso di derivare linee di indirizzo nonché di verificare, calibrare ed approfondire i contenuti del piano strategico, recependo le istanze e le convergenze degli *stakeholders* locali.

Il processo di costruzione del piano strategico di Venezia ha visto la partecipazione di un vasto numero di attori locali fin dalle sue prime fasi. Il coinvolgimento della realtà sociale, economica e culturale dell'area veneziana ha raggiunto livelli apprezzabili, sia per l'elevato numero di partecipanti che per il loro apporto qualitativo.

Informazioni generali

città	Venezia
promotore	Comune di Venezia
ambito territoriale di riferimento	La città di Venezia comprende le località della terraferma (Mestre, Marghera, Favaro Veneto, Zelarino e Chirignago), il Centro Storico e le isole principali (Lido, Pellestrina, Murano, Burano, Sant'Erasmo). Il Comune di Venezia ricade nell'area metropolitana di Venezia delimitata con la LR n. 36 del 12/8/1993 di cui fanno parte anche comuni di Marcon, Mira, Spinea, Quarto d'Altino .

superficie territoriale ⁷⁶	2.461 Km ² (dati dimensionali Area Urbana Vasta)
densità abitativa ⁷⁷	329 abitanti/Km ² (dati dimensionali Area Urbana Vasta)
fonte di finanziamento	
vision del Piano	Il piano strategico di Venezia evidenzia i punti di forza del sistema economico, produttivo e sociale veneziano, i fattori competitivi e di sviluppo che la città si impegna a sviluppare, nel medio e lungo periodo.
anno di avvio	dicembre 2003
anno di conclusione	
orizzonte temporale	2004- 2014
numero edizioni del Piano	1

⁷⁶ I dati relativi alla superficie territoriale ed alla densità abitativa provengono dal sito http://www.areeurbane.apat.it/site/_files/INU/Venezia.pdf utilizzato come riferimento per la comparazione dei dati.

⁷⁷ ibidem

Gestione del processo

<p>È stato firmato un accordo iniziale per l'avvio del Piano Strategico?</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ NO <input type="checkbox"/> SI <p>Quando? _____</p> <p>Chi ha aderito inizialmente? _____</p>		
<p>Composizione dell'Ufficio di coordinamento del PS</p>	<p>Per l'elaborazione e l'implementazione del piano strategico è stato appositamente costituito un Ufficio di Piano composto da funzionari comunali, da ricercatori a contratto (selezionati sulla base della loro capacità e professionalità), da ricercatori del COSES e da una struttura pubblica di ricerca di economia urbana e territoriale (Comune e Provincia di Venezia) presente in città.</p> <p>La redazione del piano strategico e dei documenti correlati è stata curata dall'Ufficio di Piano, gli scambi di esperienze con città italiane e straniere impegnate in processi di pianificazione strategica ed i rapporti con i centri studi locali e con le università veneziane hanno permesso l'integrazione dei documenti correlati al Piano con contributi scientifici.</p>		
<p>Ruolo e livello di coinvolgimento dell'Amministrazione, assessorati, sindaco</p>	<p>Amministrazione Direzione Sviluppo del Territorio ed Edilizia - Area Pianificazione strategica</p>	<p>Assessorati</p>	<p>Sindaco</p>
<p>Gli attori del processo</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Cittadinanza <input type="checkbox"/> <i>Opinion leader</i> ▪ Associazioni culturali, ambientali e altre ▪ Associazioni di categoria ▪ Operatori economici 		

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Enti locali e regione <input type="checkbox"/> Enti e aziende di servizi ▪ Imprese e banche ▪ Organizzazioni sindacali ▪ Professionisti esperti/ordini professionali <input type="checkbox"/> Scuole ▪ Università <input type="checkbox"/> Studenti <input type="checkbox"/> <i>Decision maker</i> <input type="checkbox"/> Altro _____. <p>Gli <i>stakeholders</i> coinvolti nel processo di pianificazione strategica sono circa 70 suddivisi in: Enti pubblici; Associazioni di categoria; Organizzazioni sindacali; Aziende comunali e collegate; Ordini professionali; Fondazioni; Distretti e consorzi; Imprese private; Attori della formazione superiore; Attori della logistica; Attori di ricerca e innovazione; Associazioni; Società di scopo.</p> <p>Un ruolo propulsivo nella promozione del piano strategico come metodo concertato è stato svolto da alcuni soggetti tra cui: Università degli studi di Ca' Foscari; Università IUAV; Unindustria; Camera di commercio, industria e artigianato; Organizzazioni sindacali (CGIL, CISL, UIL); Associazioni artigiani e PMI; Fondazione di Venezia..</p>
--	--

Il percorso di lavoro

<p>FASE DI DIAGNOSI</p>	<p>Nella prima fase di costruzione del piano strategico, l'Ufficio di Piano ha promosso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ incontri diretti con gli attori del sistema locale e con i responsabili delle direzioni dell'Amministrazione comunale, al fine di produrre un approfondimento analitico di specifici ambiti tematici (turismo, industria, logistica, ...), ▪ momenti di discussione guidata dei temi proposti dal Piano. <p>1. La metodologia adottata nella fase di diagnosi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Ricognizione studi esistenti
--------------------------------	---

<ul style="list-style-type: none"> ▪ Indagini <i>ex novo</i> <p>Ambito:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Territoriale-insediativo ▪ Socio-economico <input type="checkbox"/> Ricognizione di piani e programmi e progettualità in corso <input type="checkbox"/> Altro _____. <p>2. Chi ha coinvolto?</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Cittadinanza <input type="checkbox"/> <i>Opinion leader</i> ▪ Associazioni culturali, ambientali e altre ▪ Associazioni di categoria ▪ Operatori economici ▪ Enti locali e regione ▪ Enti e aziende di servizi <input type="checkbox"/> Imprese e banche ▪ Organizzazioni sindacali ▪ Professionisti esperti/ordini professionali <input type="checkbox"/> Scuole ▪ Università <input type="checkbox"/> Studenti <input type="checkbox"/> <i>Decision maker</i> <input type="checkbox"/> Altro _____ <p>3. In che modo?</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Momenti di ascolto allargato ▪ Interviste <input type="checkbox"/> Questionari e indagini <input type="checkbox"/> Raccolta di documentazione esistente <input type="checkbox"/> Studi <i>ex novo</i> <input type="checkbox"/> Altro _____ <p>4. È stata effettuata un'analisi SWOT?</p>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> NO ▪ SI <p>Relativamente ai momenti di discussione, una particolare importanza hanno assunto le iniziative promosse per la realizzazione di matrici di impatto incrociato (<i>cross – impact analysis</i>) tra i fattori determinanti della strategia del Piano, selezionati con criteri di convenienza tra le linee strategiche individuate dal Piano.</p>
--	--

<p>FASE DI PROGETTAZIONE</p>	<p>1. Il metodo adottato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Forum e partecipazione allargata <input type="checkbox"/> Sessioni plenarie dei partecipanti <input type="checkbox"/> Gruppi di lavoro consultivi ▪ Gruppi di lavoro tecnici <input type="checkbox"/> Gruppi di validazione <input type="checkbox"/> Altro _____ <p>Con l'approvazione della prima versione del Piano da parte della Giunta comunale e con la sua sottoscrizione da parte dei soggetti promotori si è aperta una seconda fase di lavoro durante la quale, l'Ufficio di Piano ha avviato il "Progetto Commissioni".</p> <p>Il Progetto ha visto la nascita di una serie di gruppi di lavoro organizzati per ambiti tematici incaricati di verificare, calibrare e approfondire i contenuti del piano strategico. Per ciascuna delle linee strategiche individuate dal Piano, cioè, è stato previsto un tavolo di lavoro ovvero una Commissione di lavoro.</p> <p>2. L'iter della elaborazione delle linee strategiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Confronto allargato a tutta la cittadinanza ▪ Confronto tra gli <i>stakeholder</i> ▪ Confronto tra gli specialisti ▪ Amministrazione <input type="checkbox"/> Altro _____ <p>L'attività svolta dalle Commissioni è stata molto intensa ed ha comportato l'organizzazione di 25 incontri di lavoro tra il mese di febbraio e quello di luglio 2004 ed il coinvolgimento, tra partecipazione diretta e contatti, di circa 700 attori del sistema locale.</p> <p>3. Criteri adottati per la selezione delle priorità dei progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Rilevanza nel quadro strategico <input type="checkbox"/> Fattibilità/realizzabilità <input type="checkbox"/> Priorità di realizzazione nel quadro strategico ▪ Grado di congruenza con linee strategiche e obiettivi ▪ Grado di condivisione 	<p><input type="checkbox"/> Altro _____.</p>	
	<p>Progetti</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Nome del progetto ▪ Obiettivi del progetto ▪ Descrizione del progetto <input type="checkbox"/> Tempistica <input type="checkbox"/> Fattibilità 	

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Indicazione dell'asse (o assi) e dell'azione (o azioni), cui il progetto fa riferimento <input type="checkbox"/> <i>Partnerships</i> attivabili <input type="checkbox"/> Altro _____.
<p>FASE DI REALIZZAZIONE E GESTIONE</p>	<p>1. La metodologia adottata</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Gruppi di ascolto allargati <input type="checkbox"/> Gruppi di lavoro tematici per linea/obiettivo ▪ Gruppi di lavoro tecnici per progetto <input type="checkbox"/> <i>Focus group</i> su settori strategici <input type="checkbox"/> Incontri con sindaco e assessori competenti ▪ Coinvolgimento concreto degli <i>stakeholder</i> <input type="checkbox"/> Altro _____ <p>2. Modalità gestionali per la realizzazione dei progetti</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Agenzia e/o associazione dedicata <input type="checkbox"/> Strutture di implementazione a tempo <input type="checkbox"/> Uffici interni all'ente promotore <input type="checkbox"/> Altro _____ <p>Nel luglio 2006 è stata istituita l'Associazione per il Piano Strategico di Venezia: uno strumento di governo concertato del territorio. Gli stessi attori locali che hanno partecipato alla realizzazione del documento di piano strategico sottoscrivendolo, hanno dato vita alla relativa Associazione, impegnandosi ad inseguire lo sviluppo dell'area veneziana attraverso il loro confronto continuo.</p>

La comunicazione

<p>Piano di Comunicazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ NO <input type="checkbox"/> SI <p>Da chi?</p> <p>_____</p> <p>In quale fase rispetto al percorso di lavoro?</p> <p>_____</p> <p>Chi sono i destinatari della comunicazione?</p> <p>La cittadinanza attiva nei processi di trasformazione strategica della città e gli imprenditori.</p> <p>Quali gli strumenti utilizzati?</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Slogan</i> ▪ Definizione di una linea grafica e di un <i>logo</i> identificativo del piano strategico <input type="checkbox"/> Conferenza stampa <input type="checkbox"/> Assemblea pubblica <input type="checkbox"/> Coinvolgimento dei <i>mass media</i> <input type="checkbox"/> Eventi ▪ <i>Pagine web</i> <input type="checkbox"/> Costruzione e continuo aggiornamento di un sito internet dedicato ▪ <i>Newsletter</i> <input type="checkbox"/> Opuscoli informativi <input type="checkbox"/> <i>Brochures</i> <input type="checkbox"/> Manifesti <input type="checkbox"/> Altro _____ <p>L'Ufficio Pianificazione Strategica ha promosso l'attivazione di specifici strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ la realizzazione di un sito web dedicato; ▪ la pubblicazione dei materiali relativi a ciascuna fase del
--------------------------------------	--

	<p>progetto sul sito <i>web</i> del piano strategico;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ le presentazioni pubbliche del progetto; ▪ la partecipazione alla costruzione e gestione dell' Urban Center di Venezia ▪ la costruzione di una mailing list per la comunicazione interna tra tutti gli attori del Piano ▪ la partecipazione di Venezia alla Rete delle Città Strategiche (ReCS)
<p>È stato realizzato un sito web?</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ NO <input type="checkbox"/> SI <p>Con quali funzioni e contenuti? _____.</p> <p>Chi lo gestisce? _____.</p> <p>Chi lo finanzia? _____.</p> <p>La pagina <i>web</i> dedicata al piano strategico <i>Venezia, area metropolitana</i> appartiene al sito del Comune di Venezia alla sezione: lo sono/Imprenditore/Pianificazione Strategica; l'indirizzo è il seguente: http://www.comune.venezia.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2058</p> <p>La pagina <i>web</i> contiene le seguenti sezioni con relativi approfondimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ il glossario, ▪ i riferimenti, ▪ la bibliografia, ▪ i sottoscrittori, ▪ gli atti formali, ▪ il "Progetto Commissioni". <p>La funzione della pagina web è soprattutto informativa</p>

Elaborato finale

<p>Assi strategici</p>	<p>Le linee strategiche sono interpretabili come i punti di forza dell'area veneziana, i fattori competitivi che la città dovrà sviluppare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Città internazionale, ▪ Città della cultura, ▪ Città delle acque, ▪ Città del turismo, ▪ Città della formazione superiore, della ricerca e dell'innovazione, ▪ Città nodo di eccellenza della logistica, ▪ Città della produzione materiale e dei servizi.
<p>Come si è inserito nei Piani e programmi comunali provinciali?</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Integrazione reciproca <input type="checkbox"/> Inserimento dei contenuti dei piani programmi nel documento strategico <input type="checkbox"/> Inserimento delle linee guida dei piani programmi nel documento strategico <input type="checkbox"/> Inserimento di indicazioni del piano strategico nei piani programmi dell'Amministrazione <input type="checkbox"/> Altro <p>Il Piano è stato definito assumendo come riferimento gli obiettivi dell'azione dell'Amministrazione comunale (principio di sostenibilità ambientale e sociale, <i>governance</i> locale, competitività ed innovazione, interventi infrastrutturali di area vasta, ...), il mandato del sindaco e la sua traduzione operativa nei programmi degli assessorati e della struttura amministrativa: i Piano Dettagliato degli Obiettivi (PDO) e i Programmi Triennali delle OOPP.</p>
<p>Atti di approvazione del PS</p>	<p>Il piano strategico di Venezia è stato approvato dalla giunta comunale con l'Atto di indirizzo n. 70 del 05 dicembre 2003</p>
<p>Monitoraggio del PS</p>	<p>_____.</p>

Note supplementari

Eventuali problemi emersi	<hr/> <hr/>
Eventuali conflitti emersi	<hr/> <hr/>
Effetti diretti e indiretti del Piano	<p>Il percorso è fortemente caratterizzato dalla ruolo assunto dall'Amministrazione comunale come soggetto promotore e dalla disponibilità e abitudine dei soggetti che partecipano al sistema locale a partecipare a processi di <i>partnership</i> e di <i>governance</i>.</p>

Il contesto internazionale

Numerose città in Europa hanno percorso la strada della pianificazione strategica intesa quale processo innovativo di governo del territorio e strumento operativo di gestione delle attività per lo sviluppo locale e territoriale. In molte esperienze felici il metodo della consultazione allargata ha permesso alle città di decidere del proprio futuro, costruendo reti tra i soggetti del mondo istituzionale, sociale ed economico e creando sinergie tra le azioni di chi governa e le esperienze degli altri attori coinvolti nei processi di trasformazione del territorio (imprese, centri di ricerca, università, province, regioni, etc ...). La città di Barcellona ha avuto nell'ultimo decennio un ruolo molto attivo nel consolidamento della Unione Europea, impegnandosi a coordinare direttamente le strutture e gli organismi di relazione internazionale ed a creare **reti di città** transeuropee ed internazionali per la cooperazione ed il trasferimento delle tecnologie urbane (**Eurocities** nel 1986; **C6 città del Mediterraneo** nel 1990; **CIDEU**, Centro Ispano-americano per lo Sviluppo Strategico Urbano nel 1994).

Londra ha aperto un ufficio europeo (**LEO, London European Office**) con lo scopo di sviluppare relazioni con istituzioni e organizzazioni dell'Unione Europea e di monitorare l'avanzamento delle politiche comunitarie.

La costruzione di reti tra le esperienze europee di pianificazione strategica (reti di città) rappresenta un modo attraverso cui le istituzioni

europee promuovono l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio attraverso i governi locali per esempio nel campo della cultura, delle infrastrutture, dell'economia e dell'ambiente.

La rete internazionale di città dotate di piani strategici, poi, è volta a sviluppare l'attenzione delle istituzioni comunitarie sul ruolo che le città svolgono nel rafforzamento del processo di integrazione europea e la concretizzazione degli altri obiettivi comunitari.

Numerose città europee hanno avviato processi di pianificazione strategica, i casi studio di seguito descritti costituiscono rispettivamente:

- modelli di pianificazione strategica quanto a buone pratiche, a strategie d'investimento ed a risultati conseguiti (**Barcellona** e **Valencia**)
- sistemi urbani "concorrenti" con l'area metropolitana palermitana (**Salonicco** e **Marsiglia**), utilizzati come esempi rispetto a cui adattare i livelli di prestazione proposti nella pianificazione strategica e come città-riferimento cui tendere nella costruzione di possibili reti di relazione, di cooperazione e di coesione.

Barcellona

Barcellona è la prima città europea ad adottare il piano strategico quale strumento di sostegno allo sviluppo del territorio e della sua comunità locale. Nel 1999 la città è già alla terza edizione del piano strategico; nel 2002 avvia il *1° Piano Strategico Metropolitano*.

L'area metropolitana di Barcellona conosciuta con il nome di "città reale" oggetto del Piano metropolitano costituisce un *continuum* urbano formato da 36 municipalità su cui si concentra quasi il 50% della popolazione della Catalogna. Lo scopo del Piano è quello di promuovere i processi di trasformazione dell'area attraverso un approccio integrato che tenga insieme pianificazione dello sviluppo urbano e promozione del sistema economico e sociale.

Il Piano di Barcellona si propone come la risposta alle nuove sfide sociali ed economiche del XXI secolo candidandosi quale strumento e processo di governo del territorio in una logica sovraordinata d'area vasta. L'approccio metodologico utilizzato è caratterizzato dal dibattito e dal consenso delle *leadership* locali e dalla cooperazione con i beneficiari finali al fine di garantire la massima coesione tra le istituzioni coinvolte e la comunità sociale.

Il Piano di Barcellona si caratterizza per la continua rigenerazione del proprio potenziale di crescita ed per la cooperazione tra il settore pubblico e quello privato.

I progetti promossi dal Piano di alto valore simbolico ed economico – territoriale agiscono da catalizzatori e moltiplicatori di iniziative complementari.

Gli obiettivi prioritari che guidano i processi di trasformazione strategica metropolitana sono:

- promuovere l'innovazione, la creatività e la conoscenza quali elementi di competitività per lo sviluppo dell'area, valorizzando il potenziale esistente e facilitando la diffusione e l'applicazione delle nuove conoscenze nei diversi settori (turismo, ricerca medica; progettazione, aeronautica, telecomunicazioni, etc.).
- agire sugli elementi che intervengono sulla "produttività" e dinamicità del territorio per garantire lo sviluppo locale in un'ottica di sostenibilità economica, sociale ed ambientale (mobilità/trasporti, *welfare*, qualità della vita, cultura...);
- assicurare la gestione efficiente del sistema di servizi ai cittadini, alle imprese, agli enti, alle istituzioni dell'area;
- raggiungere un benessere economico che garantisca la crescita e la qualità della vita della popolazione.

La realizzazione dei progetti di trasformazione del territorio proposti in sede di pianificazione strategica è stata affidata ad un'associazione privata, senza fini di lucro, appositamente costituita nel 1988: *Piano Strategico Metropolitano di Barcellona*. Nel 2002, l'associazione ha

esteso il proprio campo di applicazione all'area metropolitana di Barcellona. L'associazione comprende istituzioni pubbliche, enti governative ed imprese private. La gestione delle attività del Piano avviene attraverso strutture interne all'Associazione composte dai rappresentanti delle istituzioni, delle parti sociali e del mondo imprenditoriale e da tecnici; ciascuna struttura con funzioni e compiti differenti:

Il **Consiglio generale** è l'organo più rappresentativo ed ha lo scopo di approvare il Piano e di partecipazione ai dibattiti ed ai gruppi di lavoro.

Il Consiglio generale è composto da 300 persone che rappresentano le più significative istituzioni:

- Consiglio Cittadino di Barcellona;
- Camera di Commercio, Industria e Navigazione di Barcellona;
- Circolo Economico;
- Organizzazione di lavoratori "*Fomento del Trabajo Nacional*",
- Unione per il commercio "CC.OO" e "UGT";
- Università di Barcellona;
- Associazione delle Municipalità di Barcellona
- Fiera Campionaria di Barcellona;
- Autorità Portuale di Barcellona,
- Consorzio Zona Libera.

Il **Comitato Esecutivo del Consiglio generale** approva le linee generali del Piano e redige le proposte d'azione che verranno presentate al giudizio del Consiglio generale. Esso è costituito da

delegati scelti dal presidente e dal vicepresidente del Consiglio generale. Il **Consiglio per lo sviluppo strategico** ha la funzione di definire e proporre gli obiettivi del Piano per il comitato esecutivo e di effettuare il monitoraggio delle azioni nelle fasi di avvio e di esecuzione del Piano.

Il **Comitato "prospettiva"** analizza e studia le tendenze e le eventuali criticità per il futuro sviluppo dell'area metropolitana di Barcellona.

Nelle fasi di avvio del Piano le azioni del Comitato sono state incentrate sui seguenti cinque settori:

- capitale umano;
- sviluppo economico e qualità urbana e sociale,
- trasporti,
- aree metropolitane europee modello,
- strategie di innovazione per l'area metropolitana di Barcellona (globalizzazione).

Per ciascuna di queste aree tematiche è stato istituito un apposito gruppo di lavoro. Il **Comitato strategia** ha l'obiettivo di studiare gli aspetti critici individuati dal Comitato prospettiva, proporre le misure appropriate per far fronte a questi aspetti al fine di garantire l'attuazione delle misure del Piano e coordinare gli attori coinvolti nelle fasi realizzative.

Informazioni generali

Associazione - Piano Strategico Metropolitan di Barcellona	
Forma giuridica	Associazione privata
Organi di gestione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Consiglio generale ▪ Comitato Esecutivo del Consiglio generale ▪ Consiglio per lo sviluppo strategico ▪ Comitato "prospettiva" ▪ Comitato strategia
Composizione	36 comuni
Popolazione	2.923.114 abitanti
Sup.territoriale	628 kmq
Densità abitativa	4.652 abitanti/kmq
Descrizione	<p>Gli obiettivi dell'Associazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ sfruttare lo slancio promozionale e gli investimenti finanziari che hanno fatto seguito ai Giochi Olimpici, ▪ realizzare la collaborazione tra gli attori coinvolti nei processi di trasformazione come avvenuto nel '92 per i giochi olimpici. ▪ creare le migliori condizioni per l'integrazione nell'UE. ▪ promuovere l'integrazione sociale e la trasformazione economica ▪ pianificare azioni di sviluppo per l'area metropolitana di Barcellona
Budget	
Competenze	<ul style="list-style-type: none"> ▪ capitale umano; ▪ sviluppo economico, ▪ trasporti, ▪ aree metropolitane europee modello, ▪ strategie di innovazione per l'area metropolitana di Barcellona (globalizzazione).

Valencia

Il piano strategico di Valencia rappresenta un modello nel contesto europeo per il successo dei risultati conseguiti e per il posizionamento competitivo che la città ha raggiunto in diversi settori di sviluppo locale e territoriale.

La competitività di un territorio è il risultato complesso dell'insieme dei fattori - materiali ed immateriali – che concorrono a decretarne l'attrattività, essi sono sintetizzabili in:

- fattori esterni, quali la capacità di formare reti di alleanze e sinergie con i contesti regionali e nazionali e la costruzione di nuove opportunità nel contesto internazionale,
- fattori interni, quale la capacità del sistema territoriale di attrarre funzioni rare di eccellenza ed investimenti esterni ponendo in gioco la propria identità territoriale.

Dall'inizio del XXI secolo, Valencia ha acquistato notorietà nel sistema delle città europee ed ha accresciuto il proprio posizionamento nel quadro delle città della Spagna e del bacino mediterraneo europeo.

Il WTO - *World Tourism Organization* ha conferito recentemente a Valencia il premio 'Ulysses' per la sua innovativa politica turistica che vede la città impegnata ad ospitare importanti eventi e manifestazioni quali: l'*America's Cup* svolto la scorsa estate ed il *Festival del Mediterraneo* (dal 24 maggio-16 giugno 2008).

Nella costruzione del piano strategico di Valencia sono stati adottati i seguenti obiettivi guida, contestuali e sinergici:

- includere Valencia nei sistemi della competitività con una logica interscalare (urbana, infrastrutturale, economica e sociale, culturale e ambientale, turistica) attraverso strumenti capaci di rilevare il posizionamento attuale e potenziale della città rispetto alle “reti lunghe” e alle “reti corte” e di verificare le attuali/programmate condizioni di accessibilità;
- fare di Valencia la “Capitale della coesione” della *Comunidad Valenciana* attraverso l'intercettazione di flussi infra/infostrutturali ed il rafforzamento del sistema della mobilità/accessibilità con la terraferma, con le altre città europee e con i paesi del Mediterraneo;
- accrescere la posizione competitiva dei settori economici e produttivi nel mercato internazionale individuando i potenziali di eccellenza presenti sul territorio.

Ciascun obiettivo è stato poi declinato attraverso l'individuazione di sette linee d'azione :

- Linea 1 - Sviluppare la capacità trasportistica attraverso il potenziamento dei collegamenti ferroviari e stradali tra la città di Valencia e le principali capitali d'Europa (linea AV Valencia-Barcellona e Valencia-Madrid).

- Linea 2 - Migliorare la qualità ambientale per rendere Valencia una “città verde europea” attraverso lo sviluppo di misure volte a Garantire l'unicità della città.
- Linea 3 - Accrescere la competitività dei settori produttivi della città attraverso l'innovazione e lo sviluppo di nuove attrezzature, processi e prodotti.
- Linea 4 – Promuovere e sostenere attività di formazione delle risorse umane al fine di garantire l'istruzione delle persone e di innovazione tecnologica.
- Linea 5 – Realizzare l'integrazione della città di Valencia in ambienti internazionali sia nel campo della cultura e del turismo che dell'offerta commerciale e della gestione amministrativa.
- Linea 6 - Rafforzare la coesione sociale ed organizzare una risposta efficace alle nuove sfide sociali, demografiche e di salute, al fine di raggiungere un elevato livello di qualità e benessere per tutti i cittadini.
- Linea 7 - Promuovere lo sviluppo integrato della città metropolitana al fine di raggiungere un elevato livello di qualità urbana attraverso il sostegno a progetti di territorio di area vasta.

Ciascuna linea d'azione è stata oggetto di un **tavolo di lavoro** o GIS costituito da rappresentanze istituzionali, addetti ai lavori e da *opinion leaders*. I tavoli rappresentano momenti di analisi, di valutazione e di

elaborazione delle linee d'azione con la finalità di individuare progetti o interventi prioritari in coordinamento con il comitato esecutivo.

Di seguito si riporta un elenco degli interventi selezionati sulla base del grado di congruenza con le linee d'azione e gli obiettivi del Piano:

- recupero e rivitalizzazione di spazi urbani di alto valore simbolico e sociale (*Palacio de Congresos*, Città delle Arti e delle Scienze);
- realizzazione di grandi progetti di trasformazione urbana: quali Spazio Ademuz, progetto *Valencia del Mar – Marina Real Juan Carlos* per la riqualificazione del *waterfront* della città spagnola;
- recupero del centro storico, garantendo la versatilità delle sue funzioni urbane, amministrative, residenziali, culturali, commerciali, turistiche, ricreative e simbolico;
- sviluppo dei segni di identità della città di Valencia e del suo contributo alla cultura universale. (per es. *la Lonja de la Seda* eletto a patrimonio dell'umanità);
- realizzazione di una moderna e innovativa gestione delle politiche amministrative in linea con l'evoluzione della città e della sua cittadinanza.

Nelle fasi realizzative e di gestione del Piano i GIS svolgono attività di selezione e riconoscimento dei possibili ostacoli allo svolgimento delle rispettive linee d'azione e di monitoraggio (valutazione del livello di realizzazione delle misure del piano strategico -come indicato nel

documento di valutazione delle azioni del piano strategico - e dei risultati raggiunti).

La concertazione promossa attraverso gli incontri dei GIS ha prodotto un effetto diretto di slancio delle attività e delle azioni ed un effetto indiretto innescando meccanismi di lavoro e di impegno sulle sfide tra gli *stakeholders* della trasformazione.

Informazioni generali

Plan Estratégico de Valencia	
Organi di gestione	Ciascuna linea d'azione individuata dal Piano è stata oggetto di un tavolo di lavoro o GIS costituito da rappresentanze istituzionali, addetti ai lavori e da <i>opinion leaders</i> . Nelle fasi realizzative e di gestione del Piano, i GIS svolgono attività di selezione e riconoscimento dei possibili ostacoli allo svolgimento delle rispettive linee d'azione e di monitoraggio
Composizione	Comune di Valencia
Popolazione	807.396 abitanti (città di Valencia) 1.664.560 abitanti (area metropolitana)
Superficie territoriale	1.407 kmq (area metropolitana)
Densità abitativa	1.182 ab./kmq (area metropolitana)
Descrizione	

	Nella costruzione del piano strategico di Valencia sono stati adottati i seguenti obiettivi guida, contestuali e sinergici: <ul style="list-style-type: none"> ▪ includere Valencia nei sistemi della competitività con una logica interscalare ▪ fare di Valencia la "Capitale della coesione" della <i>Comunidad Valenciana</i> ▪ accrescere la posizione competitiva dei settori economici e produttivi nel mercato internazionale
Budget	
Competenze	

Marsiglia

Dal luglio 2000, Marsiglia si è associata con 17 comuni limitrofi per formare la CU (Comunità Urbana) *Marseille Provence Métropole* (MPM) cioè dire: la struttura intercomunale che coinvolge *Allauch, Carnoux-en-Provence, Carry-le-Rouet, Cassis, Ceyreste, Châteauneuf-les-Martigues, La Ciotat, Ensuès-la-Redonne, Gémenos, Gignac-la-Nerthe, Marignane, Marsiglia, Plan-de-Cuques, Roquefort-la-Bédoule, Le Rove, Saint-Victoret, Sausset-les-Pins, Septèmes-les-Vallons.*

Le competenze delle 14 CU istituite sul territorio francese e coordinate attraverso le attività e le funzioni dell'Associazione dei Presidenti delle Comunità urbane (*Association des Présidents des Communautés urbaines - ACUF*) si ripartiscono su tre livelli:

- ruolo strategico in materia di pianificazione e contratti attraverso i documenti di pianificazione e negoziazione delle politiche territoriali.
- competenze esclusive conferite dalla legge (servizi di trasporto pubblico, creazione e gestione di aree industriali, turistiche artigianali, ecc.) o trasferite volontariamente da comuni e Stato.
- competenze condivise con i comuni membri nei campi della cultura, dello sport, degli alloggi, dell'ambiente, dell'energia ecc.

Gli obiettivi generali della MPM sono fissati dalla legge del 12 luglio 1992 sul rafforzamento e la semplificazione dell'“intercomunalità” e corrispondono ai temi seguenti:

- sviluppo economico;
- portualità,
- urbanistica;
- trasporto urbano;
- viabilità e cartellonistica;
- circolazione;
- *habitat*,
- politiche urbane;
- acqua e depurazione;
- parcheggi;
- cremazione;
- macellazione – Mercato di Interesse Nazionale;
- ritiro e riciclaggio dei rifiuti;
- lotta all'inquinamento atmosferico ed acustico.

Le attività della CU di Marsiglia ruotano attorno ad un insieme di grandi progetti che si prefiggono il rafforzamento del tessuto economico dell'area di riferimento, l'implementazione della filiere di eccellenza *high-tech* ed il potenziamento della mobilità interna. Tali progetti mirano, al contempo, a rendere il territorio più accessibile ed attrattivo attraverso la gestione di servizi e strutture di alto livello.

Le strategie per ogni settore di intervento della CU si sviluppano attraverso i seguenti strumenti:

- **Piano di Mobilità Urbana (*Plan de Déplacements Urbains* – PDU): muoversi meglio per vivere meglio!** Il PDU è il documento che organizza, prevedendo fasi progressive di adattamento, i trasporti, la mobilità ed i parcheggi basandosi sulla complementarietà dei mezzi di trasporto.
- **Tramway.** Si tratta del progetto più ambizioso della MPM e, allo stesso tempo, è la prova di un equilibrio partecipato tra gli spazi urbani ed i trasporti in comune, che hanno come priorità l'accessibilità di tutti i viaggiatori. Il suo obiettivo principale è di assicurare un'offerta di trasporto pubblico capace di riqualificare i centri urbani e di migliorare la qualità della vita interna.
- **Schema di Coerenza Territoriale (SCOT)** I 18 comuni collaborano alla costituzione di MPM 2020, metropoli euromediterranea. Scopo dello SCOT è di concretizzare tale ambizione definendo una strategia comune di sviluppo.
- **Géolide** è un nuovo sistema di trattamento delle acque reflue, sperimentato a Marsiglia a partire dalla fine del 2007. *Géolide* utilizza le tecniche più innovative ed è già considerato una buona pratica a livello europeo.
- **Progetto per il potenziamento delle infrastrutture viarie.** La MPM prevede la realizzazione di centinaia di interventi volti al miglioramento delle strutture e al potenziamento della sicurezza

stradale. Tra i principali interventi: costruzione dei tunnel *Major* e *St. Charles* e la messa in opera del tunnel Prado, che ha già permesso di alleggerire il traffico automobilistico urbano.

Le dieci Commissioni di lavoro e studio sono state create dal Consiglio dell'11 aprile 2001 con lo scopo di elaborare documenti, che vengono sottoposti al Consiglio e al Bureau per la loro delibera, ed emettere avvisi consultivi a maggioranza dei membri presenti alle sedute. Esse costituiscono un luogo di dibattito, di riflessione e di definizione degli assi strategici in ogni settore di loro competenza.

Ogni Commissione è composta da trenta membri designati dal Consiglio ed in maniera rappresentativa dei comuni membri.

Il Presidente della Comunità presiede di diritto tutte le Commissioni, che eleggono al proprio interno un Presidente Delegato, che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento.

Informazioni generali

Comunità Urbana <i>Marseille Provence Métropole (MPM)</i>	
Forma giuridica	Soggetto pubblico di cooperazione intercomunale istituito nel 2000.
Organi di gestione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presidente, che è l'organo esecutivo della Comunità ▪ Bureau de la Communauté costituito dal Presidente, 19 Vice – presidenti e 7 consiglieri delegati ▪ Conseil de Communauté formato da 157 consiglieri comunitari rappresentanti dei 18 comuni membri ▪ 10 Commissioni di studio che sottopongono i loro <i>dossiers al Bureau</i> e al <i>Conseil de Communauté</i> a titolo consultativo
Composizione	18 comuni
Popolazione	980.791 abitanti
Superficie territoriale	60.475 kmq
Densità abitativa	16,22 ab./kmq
Descrizione	La MPM è costituita da 18 comuni, in prevalenza di piccole e medie dimensioni, associate per garantire una gestione efficiente di servizi ed infrastrutture che insistono nell'area di riferimento. Una delle peculiarità di questa area metropolitana è la posizione strategica di zona di confine sul Mediterraneo e la sua vocazione "euro-mediterranea"
Budget	
Competenze	Residui urbani; acqua e decontaminazione; trasporto collettivo urbano; pianificazione urbanistica; sviluppo economico; gestione e pianificazione viaria; lotta all'inquinamento; portualità; gestione dei rifiuti urbani.

Salonicco

L'area urbana di Salonicco include 14 comuni ed due comunità e costituisce la seconda area urbana della Grecia per dimensioni dopo Atene. Di seguito sono riportati, in ordine decrescente per dimensione demografica, i comuni interessati: *Thessaloniki, Kalamaria, Evosmos, Sykies, Stavroupoli, Ampelokipoi, Polichni, Neapoli, Pylaia, Eleftherio-Kordelio, Menemeni, Panorama, Triandria, Agios Pavlos, e le comunità di Efkarpia e Pefka.*

L'area urbana, così individuata, comprende oltre che la città di Salonicco anche una porzione di territorio immediatamente limitrofa che si estende ben oltre i confini provinciali.

Salonicco rappresenta un *unicum*, all'interno dell'Unione Europea, per la rapida trasformazione demografica subita nell'ultimo secolo, in particolare dopo la sua annessione allo Stato greco nell'autunno del 1912, al termine della Prima Guerra Balcanica.

A partire dalla metà degli anni '90 il territorio intorno alla città ha subito una notevole crescita urbana: le comunità a vocazione agricola hanno subito una forte urbanizzazione fino a divenire nuclei suburbani, l'intera area ha visto crescere nuovi problemi quali: inquinamento ambientale, carenza di servizi ed infrastrutture, crescita urbana incoerente ed incontrollata, congestione del traffico, etc.

I comuni ad ovest di Salonicco accolgono la classe operaia e la popolazione in maggioranza immigrata che durante il giorno lavora presso gli insediamenti industriali ormai inurbati nel tessuto cittadino.

Lo sviluppo disordinato delle periferie ha determinato un abbattimento della qualità della vita specie per quanto attiene gli *standards* urbanistici minimi (limiti di densità edilizia, di altezza e di distanza tra fabbricati nonché quantità minime di spazi ed attrezzature pubbliche e di uso collettivo in rapporto agli insediamenti residenziali e produttivi), la mancanza di infrastrutture di raccordo con il centro della città (sufficiente sistema viario) e di servizi per il trasporto pubblico urbano (nessun collegamento ferroviario), nonché la crescita di forme di degrado sociale ed ambientale.

La crescita dell'area urbana di Salonicco è legata all'utilizzo di forme di *governance* territoriale in grado di gestire complesse questioni di sviluppo.

Sull'area in esame, infatti, ricadono e coesistono numerosi enti pubblici impegnati nella programmazione e pianificazione territoriale ai diversi livelli istituzionali tra cui in particolare: il Ministero della Macedonia – Tracia, la Regione della Macedonia centrale, l'Organizzazione per la pianificazione e la protezione dell'ambiente, le Agenzie del Governo centrale e regionale come la Prefettura di Salonicco e gli Enti regionali e locali. Ciascuna struttura è impegnata nella pianificazione territoriale per il proprio livello di competenza trascurando la pianificazione sovraordinata che riguarda l'area metropolitana.

La crescita del **settore dell'ICTs** (*Information and Communication Technologies*), registrata in tempi recenti, compensa la mancanza di un livello di governo metropolitano. L'attuazione di forme di *e-governement* nella zona metropolitana di Salonicco ha acquistato un ruolo strategico nelle politiche amministrative di programmazione e di sviluppo locale e territoriale. L'innovazione scientifica e tecnologica si avvia a rappresentare uno dei fattori essenziali di competitività di Salonicco, lo sviluppo del settore digitale - mediale riveste una valenza nel breve termine; tale settore, infatti, incide fortemente sull'efficienza di tutti gli altri ambiti produttivi.

Recenti indirizzi amministrativi hanno promosso l'immagine della città attraverso iniziative di *marketing* territoriale:

- nel 1997 la città di Salonicco è stata designata: **Capitale europea della cultura**. Lo scopo principale dell'iniziativa era di rendere accessibili al pubblico europeo alcuni aspetti culturali della città conosciuta per la bellezza delle sue chiese bizantine.
- nel 2004 Salonicco è stata la **seconda città olimpica** per grandezza; la manifestazione olimpica ha riportato i giochi olimpici nel luogo dove sono nati.

L'area metropolitana di Salonicco distesa su una baia del Golfo Termaico alla testa della penisola calcidica costituisce una **importante area portuale (snodo per i trasporti dell'Europa sud-orientale)**. L'incremento delle attività commerciali ed industriali già presenti sul territorio è legato alla capacità di elaborare "progetti di territorio" a

visione transcalare. In questa direzione un importante spinta viene dall'avvio di politiche di rigenerazione della maglia infrastrutturale (assolutamente carente sul territorio) e di crescita della capacità trasportistiche.

La città di Salonicco ha svolto un ruolo determinante nel difficile cammino **d'integrazione europea dei paesi dei Balcani occidentali**; il 19 e 20 giugno 2003 il Consiglio europeo di Salonicco ha ribadito la sua determinazione ad appoggiare appieno ed efficacemente la prospettiva di un ingresso europeo dei paesi dei Balcani occidentali ed ha affermato che essi "diverranno parte integrante dell'UE una volta soddisfatti i criteri stabiliti".

In particolare, il Consiglio ha approvato l'*"Agenda di Salonicco per i Balcani occidentali: Verso l'integrazione europea"*. che mira a rafforzare ulteriormente i rapporti fra l'UE e i Balcani occidentali ed identifica modi e mezzi per intensificare il processo di stabilizzazione e associazione, tra i quali in particolare l'istituzione di partenariati europei.

Informazioni generali

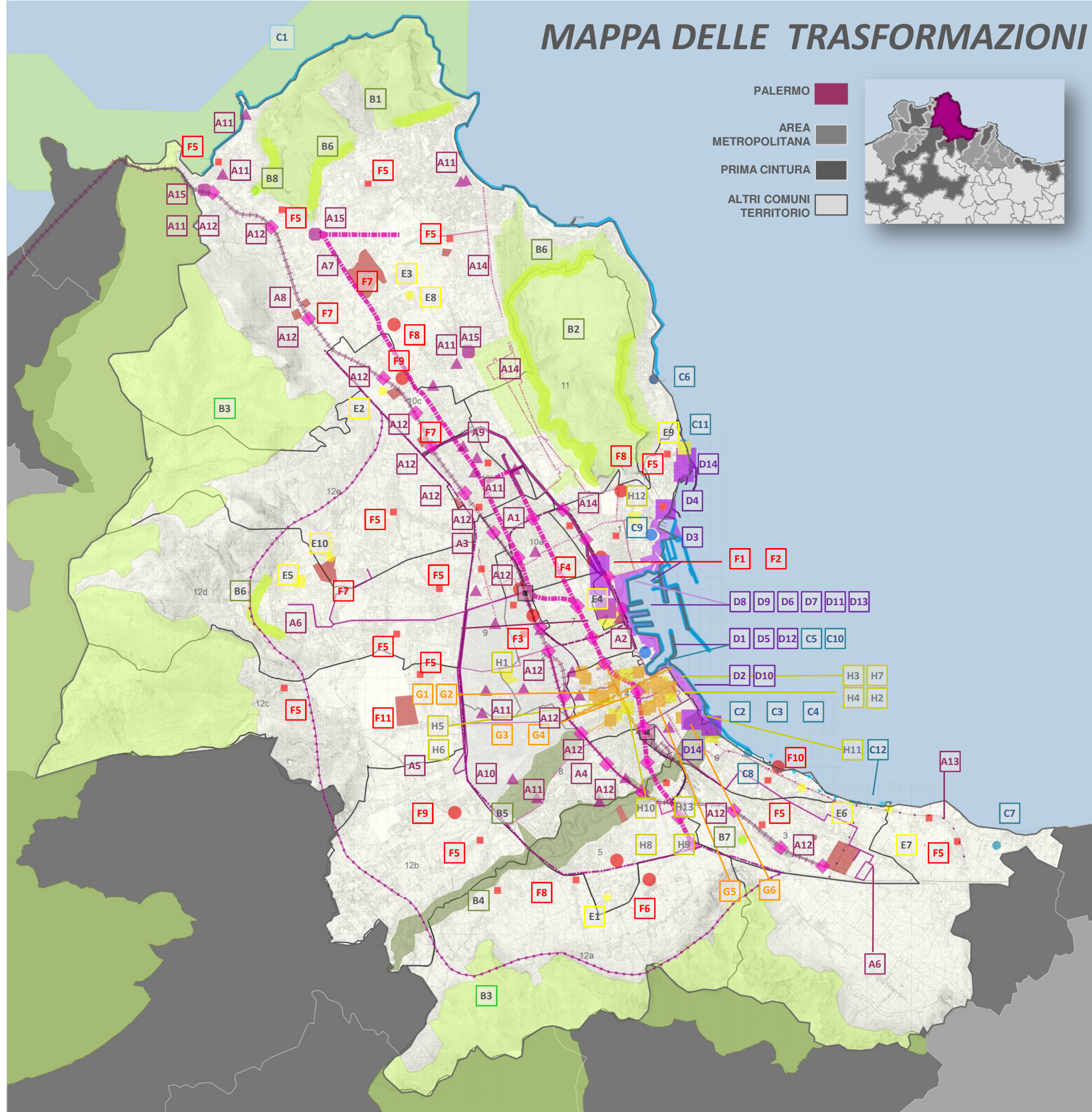
Area urbana di Salonicco	
Forma giuridica	Area urbana
Organi di gestione	
Composizione	14 comuni e due comunità
Popolazione	800.764 (dati dimensionali area urbana)
Sup.territoriale	131,209 Km ² (dati dimensionali area urbana)
Densità abitativa	6102.97 ab./km ² (dati dimensionali area urbana - valore medio)
Descrizione	Una delle peculiarità di questa area è la posizione strategica di zona di confine sul Mediterraneo
Budget	
Competenze	

Appendice 3 – Trasformazioni in corso

MAPPA DELLE TRASFORMAZIONI

LEGENDA GENERALE MAPPA DELLE TRASFORMAZIONI

ATI (Aree di Trasformazione Integrata)	
A. MOBILITA'	
A 1	REALIZZAZIONE ANELLO FERROVIARIO
A 2	RADDOPPIO AREE PEDONALI
A 3	NUOVI INTERVENTI SULLA CIRCONVALLAZIONE
A 4	REALIZZAZIONE CIRCONVALLAZIONE INTERNA STAZIONE NOTARBARTOLO - POLICLINICO
A 5	REALIZZAZIONE TRACCIATO NUOVA TANGENZIALE INTERNA
A 6	REALIZZAZIONE NUOVO SISTEMA TRAMVIARIO
A 7	REALIZZAZIONE METROPOLITANA LEGGERA AUTOMATICA
A 8	RADDOPPIO DEL PASSANTE FERROVIARIO PALERMO-PUNTA RAISI
A 9	INFRASTRUTTURA VIARIA DI COLLEGAMENTO DEL PORTO CON LA GRANDE VIABILITA'
A 10	ISOLE AMBIENTALI
A 11	REALIZZAZIONE NUOVI PARCHEGGI (PROGRAMMA PARCHEGGI)
A 12	PRINCIPALI STAZIONI (E STAZIONI DI INTERSCAMBIO MODALE)
A 13	POTENZIAMENTO DEL COLLEGAMENTO STRADALE SUD-EST
A 14	PISTA CICLABILE
A 15	INTERVENTI SULLA VIABILITA': BRETTOLA DI VIA NICOLETTI; COMPLETAMENTO DELLA VIA AMMIRAGLIO CAGNI; PROLUNGAMENTO DI VIA DEL LEONE
B. RECUPERO E PROTEZIONE AMBIENTALE	
B 1	ISTITUZIONE DELLA RISERVA NATURALE CAPO GALLO
B 2	ISTITUZIONE DELLA RISERVA NATURALE DI MONTE PELLEGRINO E PARCO DELLA FAVORITA
B 3	AREE NATURALI PER LA PROTEZIONE DEGLI HABITAT
B 4	PARCO DELL'ORETO
B 5	PARCO D'ORLEANS
B 6	CONSOLIDAMENTO DEL PENDIO DI MONTE PELLEGRINO
B 7	PARCO DEL CASTELLO DI MAREDDOLCE
B 8	RECUPERO AMBIENTALE CAVA TOMMASO NATALE
C. SVILUPPO E RIQUALIFICAZIONE DELLA COSTA	
C 1	DISINQUINAMENTO FASCIA COSTIERA NORD-OVEST (RETE FOGNARIA ARENELLA-VERGINE MARIA E IMPIANTO SOLLEVAMENTO)
C 2	DISINQUINAMENTO FASCIA COSTIERA DALL'ACQUASANTA AL FIUME ORETO
C 3	COLLETTORE SUD-ORIENTALE
C 4	RETE FOGNARIA IN VIA MESSINA MARINE E IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO A ROMAGNOLO
C 5	DISINQUINAMENTO CALA (SISTEMA FOGNARIO)
C 6	BONIFICA DELLA DISCARICA DI VERGINE MARIA
C 7	RECUPERO DELL'EX DISCARICA DI ACQUA DEI CORSARI
C 8	RIQUALIFICAZIONE DELLA DISCARICA DI ROMAGNOLO
C 9	RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DELL'"EX CHIMICA ARENELLA" ED AREA COSTIERA ANTISTANTE
C 10	PARCO ARCHEOLOGICO DEL CASTELLO A MARE (AREA FUNZIONALE PORTO A6)
C 11	RECUPERO E RIUSO DELLA EX MANIFATTURA TABACCHI (II BANDO PRUSST)
C 12	PARCO URBANO COSTIERO, FRA IL PORTO DI BANDITA E LA FOCE DELL'ORETO
D. IL SISTEMA DEI PORTI E IL WATERFRONT CENTRALE	
D 1	PORTO TURISTICO CALA-MOLO SUD (AREA FUNZIONALE PORTO A1)
D 2	PORTO TURISTICO SANT'ERASMO (AREA FUNZIONALE PORTO A3)
D 3	PORTO TURISTICO DELL'ACQUASANTA (AREA FUNZIONALE PORTO A4)
D 4	PORTO TURISTICO DELL'ARENELLA (AREA FUNZIONALE PORTO A5)
D 5	PORTO CROCIERISTICO E SERVIZI PASSEGGERI (AREA FUNZIONALE PORTO B4)
D 6	TRAFFICO MERCI E RO-RO (AREA FUNZIONALE PORTO C1)
D 7	STOCCAGGIO MERCI, RO-RO E SERVIZI (AREA FUNZIONALE PORTO C2)
D 8	CANTIERISTICA (AREA FUNZIONALE PORTO D1)
D 9	CANTIERISTICA MINORE (AREA FUNZIONALE PORTO D2)
D 10	RIDEFINIZIONE FUNZIONALE/MORFOLOGICA FORO ITALICO; ATTIVITA' CULTURALI/RICREATIVE (AREA FUNZIONALE PORTO A2)
D 11	POLO TURISTICO-CULTURALE E SERVIZI (AREA FUNZIONALE PORTO B3)
D 12	ATTIVITA' COMMERCIALI E SERVIZI INTEGRATI CITA'-PORTO SUL MOLO TRAPEZOIDALE (AREA FUNZIONALE PORTO B1)
D 13	ATTIVITA' PER SERVIZI PASSEGGERI E AREA INTERFACCIA CITA'-PORTO (AREA FUNZIONALE PORTO B2)
D 14	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE URBANE LIMITROFE AL PORTO (PIAU)
E. RIQUALIFICAZIONE URBANA ED INTERVENTI PER LA CASA	
E 1	INTERVENTI NEL QUARTIERE BONAGIA
E 2	INTERVENTI IN VIA LA MALFA
E 3	PII SAN FILIPPO NERI
E 4	PRU BORGO VECCHIO
E 5	PRU BORGO NUOVO
E 6	PRU SPERONE
E 7	INTERVENTI NEL QUARTIERE BANDITA
E 8	INTERVENTI DI EDILIZIA RESIDENZIALE ALL'INSULA 3 - ZEN
E 9	INTERVENTI DI EDILIZIA RESIDENZIALE IN VIA AMMIRAGLIO RIZZO
E 10	INTERVENTI DI EDILIZIA RESIDENZIALE IN BORGO NUOVO
F. NUOVA EDIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE	
F 1	PIASTRA ATTREZZATA MULTILIVELLO ALLA STAZIONE SAMPOLO (CENTRO COMMERCIALE, ATTIVITA' SPORTIVE,...)
F 2	CENTRO DI MUNICIPALITA' E CENTRO CONGRESSI NELL'AREA DEL MERCATO ORTOFRUTTICOLO
F 3	NUOVE FUNZIONI EX STAZIONE LOLLI (ATTIVITA' ESPOSITIVE E SERVIZI DI RISTORAZIONE; ATTIVITA' DIREZIONALI)
F 4	NUOVE FUNZIONI STAZIONE NOTARBARTOLO (PIASTRA ATTREZZATA-PARCHEGGI IN AREA BINARI; RIQUALIFICAZIONE STAZIONE E PARCHEGGI)
F 5	NUOVA EDILIZIA SCOLASTICA
F 6	CENTRO CULTURALE E AMMINISTRATIVO E MERCATO GENERALE A BONAGIA
F 7	INTERVENTI PER LO SVILUPPO DEL COMMERCIO
F 8	INTERVENTI PRIVATI PER REALIZZAZIONE DI STRUTTURE RICETTIVE, COMMERCIALI E CULTURALI (II BANDO PRUSST)
F 9	NUOVO STADIO
F 10	REALIZZAZIONE DI UN ACQUARIUM A ROMAGNOLO
F 11	REALIZZAZIONE COMPLESSO POLIFUNZIONALE PER LA POLIZIA DI STATO
G. RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO STORICO	
G 1	RECUPERO DI EDILIZIA MONUMENTALE IN CENTRO STORICO
G 2	RECUPERO DI EDILIZIA PUBBLICA ED EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA IN CENTRO STORICO
G 3	INTERVENTI SU VIE STORICHE (VILLA NUEVA, ALLORO, CARRETTIERI, SPASIMO E MURA SANTA TERESA, MONGITORE)
G 4	SISTEMAZIONE PIAZZE (FONDERIA, BRUNACCINI, KALSA, SAN DOMENICO, S. ONOFRIO, COLAJANNI, API)
G 5	RECUPERO DEL GIARDINO STORICO DI VILLA GIULIA
G 6	RIQUALIFICAZIONE DEI GIARDINI E DELLE VILLE
H. RISTRUTTURAZIONE E RECUPERO DI SPAZI CULTURALI E MONUMENTALI	
H 1	RECUPERO DEI CANTIERI CULTURALI ALLA ZISA (MUSEO EUROMEDITERRANEO, SCUOLA CINEMA, CENTRO DUCROT)
H 2	RESTAURO DEL COMPLESSO DI SANT'ANNA: GALLERIA D'ARTE MODERNA
H 3	RECUPERO DEL COMPLESSO MONUMENTALE DELLO STERI
H 4	RECUPERO DEL TEATRO GARIBALDI
H 5	RECUPERO DEL TEATRO MASSIMO
H 6	RECUPERO DEI PROSPETTI DEL TEATRO POLITEAMA
H 7	RESTAURO DELL'ORATORIO DEI BIANCHI E REALIZZAZIONE DELLA GALLERIA REGIONALE
H 8	RESTAURO DELLA BIBLIOTECA COMUNALE A CASA PROFESSA
H 9	RESTAURO RCHIVIO STORICO A S. NICOLÒ DA TOLENTINO
H 10	RECUPERO COMPLESSO MONUMENTALE MONTEVERGINI
H 11	EX DEPOSITO LOCOMOTIVE DI S. ERASMO
H 12	RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE EX CHIMICA ARENELLA
H 13	DISTRETTO CULTURALE



PALERMO [Red square]

AREA METROPOLITANA [Dark grey square]

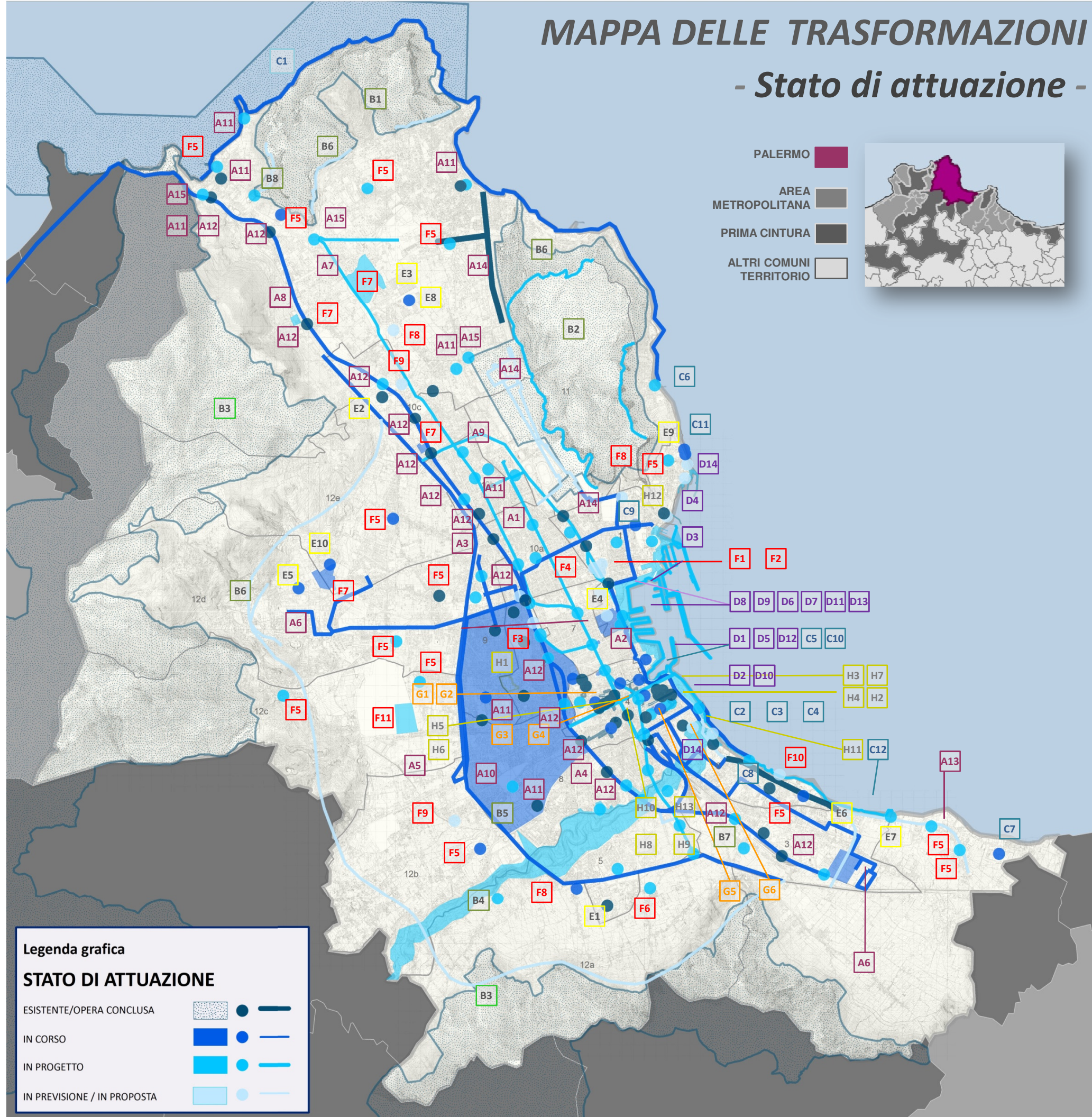
PRIMA CINTURA [Black square]

ALTRI COMUNI TERRITORIO [Light grey square]

MAPPA DELLE TRASFORMAZIONI
- Stato di attuazione -

LEGENDA GENERALE MAPPA DELLE TRASFORMAZIONI

ATI (Aree di Trasformazione Integrata)	
A. MOBILITA'	
A 1	REALIZZAZIONE ANELLO FERROVIARIO
A 2	RADDOPPIO AREE PEDONALI
A 3	NUOVI INTERVENTI SULLA CIRCONVALLAZIONE
A 4	REALIZZAZIONE CIRCONVALLAZIONE INTERNA STAZIONE NOTARBARTOLO - POLICLINICO
A 5	REALIZZAZIONE TRACCIATO NUOVA TANGENZIALE INTERNA
A 6	REALIZZAZIONE NUOVO SISTEMA TRAMVIARIO
A 7	REALIZZAZIONE METROPOLITANA LEGGERA AUTOMATICA
A 8	RADDOPPIO DEL PASSANTE FERROVIARIO PALERMO-PUNTA RAISI
A 9	INFRASTRUTTURA VIARIA DI COLLEGAMENTO DEL PORTO CON LA GRANDE VIABILITA'
A 10	ISOLE AMBIENTALI
A 11	REALIZZAZIONE NUOVI PARCHEGGI (PROGRAMMA PARCHEGGI)
A 12	PRINCIPALI STAZIONI (E STAZIONI DI INTERSCAMBIO MODALE)
A 13	POTENZIAMENTO DEL COLLEGAMENTO STRADALE SUD-EST
A 14	PISTA CICLABILE
A 15	INTERVENTI SULLA VIABILITA': BRETTELLA DI VIA NICOLETTI; COMPLETAMENTO DELLA VIA AMMIRAGLIO CAGNI; PROLUNGAMENTO DI VIA DEL LEONE
B. RECUPERO E PROTEZIONE AMBIENTALE	
B 1	ISTITUZIONE DELLA RISERVA NATURALE CAPO GALLO
B 2	ISTITUZIONE DELLA RISERVA NATURALE DI MONTE PELLEGRINO E PARCO DELLA FAVORITA
B 3	AREE NATURALI PER LA PROTEZIONE DEGLI HABITAT
B 4	PARCO DELL'ORETO
B 5	PARCO D'ORLEANS
B 6	CONSOLIDAMENTO DEL PENDIO DI MONTE PELLEGRINO
B 7	PARCO DEL CASTELLO DI MAREDDOLCE
B 8	RECUPERO AMBIENTALE CAVA TOMMASO NATALE
C. SVILUPPO E RIQUALIFICAZIONE DELLA COSTA	
C 1	DISINQUINAMENTO FASCIA COSTIERA NORD-OVEST (RETE FOGNARIA ARENELLA-VERGINE MARIA E IMPIANTO SOLLEVAMENTO)
C 2	DISINQUINAMENTO FASCIA COSTIERA DALL'ACQUASANTA AL Fiume ORETO
C 3	COLLETTORE SUD-ORIENTALE
C 4	RETE FOGNARIA IN VIA MESSINA MARINE E IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO A ROMAGNOLO
C 5	DISINQUINAMENTO CALA (SISTEMA FOGNARIO)
C 6	BONIFICA DELLA DISCARICA DI VERGINE MARIA
C 7	RECUPERO DELL'EX DISCARICA DI ACQUA DEI CORSARI
C 8	RIQUALIFICAZIONE DELLA DISCARICA DI ROMAGNOLO
C 9	RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DELL'EX CHIMICA ARENELLA ED AREA COSTIERA ANTISTANTE
C 10	PARCO ARCHEOLOGICO DEL CASTELLO A MARE (AREA FUNZIONALE PORTO A6)
C 11	RECUPERO E RIUSO DELLA EX MANIFATTURA TABACCHI (II BANDO PRUSST)
C 12	PARCO URBANO COSTIERO, FRA IL PORTO DI BANDITA E LA FOCE DELL'ORETO
D. IL SISTEMA DEI PORTI E IL WATERFRONT CENTRALE	
D 1	PORTO TURISTICO CALA-MOLO SUD (AREA FUNZIONALE PORTO A1)
D 2	PORTO TURISTICO SANT'ERASMO (AREA FUNZIONALE PORTO A3)
D 3	PORTO TURISTICO DELL'ACQUASANTA (AREA FUNZIONALE PORTO A4)
D 4	PORTO TURISTICO DELL'ARENELLA (AREA FUNZIONALE PORTO A5)
D 5	PORTO CROCIERISTICO E SERVIZI PASSEGGERI (AREA FUNZIONALE PORTO B4)
D 6	TRAFFICO MERCI E RO-RO (AREA FUNZIONALE PORTO C1)
D 7	STOCCAGGIO MERCI, RO-RO E SERVIZI (AREA FUNZIONALE PORTO C2)
D 8	CANTIERISTICA (AREA FUNZIONALE PORTO D1)
D 9	CANTIERISTICA MINORE (AREA FUNZIONALE PORTO D2)
D 10	RIDEFINIZIONE FUNZIONALE/MORFOLOGICA FORO ITALICO; ATTIVITA' CULTURALI/RICREATIVE (AREA FUNZIONALE PORTO A2)
D 11	POLO TURISTICO-CULTURALE E SERVIZI (AREA FUNZIONALE PORTO B3)
D 12	ATTIVITA' COMMERCIALI E SERVIZI INTEGRATI CITTÀ-PORTO SUL MOLO TRAPEZOIDALE (AREA FUNZIONALE PORTO B1)
D 13	ATTIVITA' PER SERVIZI PASSEGGERI E AREA INTERFACCIA CITTÀ-PORTO (AREA FUNZIONALE PORTO B2)
D 14	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE URBANE LIMITROFE AL PORTO (PIAU)
E. RIQUALIFICAZIONE URBANA ED INTERVENTI PER LA CASA	
E 1	INTERVENTI NEL QUARTIERE BONAGIA
E 2	INTERVENTI IN VIA LA MALFA
E 3	PII SAN FILIPPO NERI
E 4	PRU BORGO VECCHIO
E 5	PRU BORGO NUOVO
E 6	PRU SPERONE
E 7	INTERVENTI NEL QUARTIERE BANDITA
E 8	INTERVENTI DI EDILIZIA RESIDENZIALE ALL'INSULA 3 - ZEN
E 9	INTERVENTI DI EDILIZIA RESIDENZIALE IN VIA AMMIRAGLIO RIZZO
E 10	INTERVENTI DI EDILIZIA RESIDENZIALE IN BORGO NUOVO
F. NUOVA EDIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE	
F 1	PIASTRA ATTREZZATA MULTILIVELLO ALLA STAZIONE SAMPOLO (CENTRO COMMERCIALE, ATTIVITA' SPORTIVE,...)
F 2	CENTRO DI MUNICIPALITA' E CENTRO CONGRESSI NELL'AREA DEL MERCATO ORTOFRUTTICOLO
F 3	NUOVE FUNZIONI EX STAZIONE LOLLI (ATTIVITA' ESPOSITIVE E SERVIZI DI RISTORAZIONE; ATTIVITA' DIREZIONALI)
F 4	NUOVE FUNZIONI STAZIONE NOTARBARTOLO (PIASTRA ATTREZZATA-PARCHEGGI IN AREA BINARI; RIQUALIFICAZIONE STAZIONE E PARCHEGGI)
F 5	NUOVA EDILIZIA SCOLASTICA
F 6	CENTRO CULTURALE E AMMINISTRATIVO E MERCATO GENERALE A BONAGIA
F 7	INTERVENTI PER LO SVILUPPO DEL COMMERCIO
F 8	INTERVENTI PRIVATI PER REALIZZAZIONE DI STRUTTURE RICETTIVE, COMMERCIALI E CULTURALI (II BANDO PRUSST)
F 9	NUOVO STADIO
F 10	REALIZZAZIONE DI UN ACQUARIUM A ROMAGNOLO
F 11	REALIZZAZIONE COMPLESSO POLIFUNZIONALE PER LA POLIZIA DI STATO
G. RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO STORICO	
G 1	RECUPERO DI EDILIZIA MONUMENTALE IN CENTRO STORICO
G 2	RECUPERO DI EDILIZIA PUBBLICA ED EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA IN CENTRO STORICO
G 3	INTERVENTI SU VIE STORICHE (VILLA NUEVA, ALLORO, CARRETTIERI, SPASIMO E MURA SANTA TERESA, MONGITORE)
G 4	SISTEMAZIONE PIAZZE (FONDERIA, BRUNACCINI, KALSA, SAN DOMENICO, S. ONOFRIO, COLAJANNI, API)
G 5	RECUPERO DEL GIARDINO STORICO DI VILLA GIULIA
G 6	RIQUALIFICAZIONE DEI GIARDINI E DELLE VILLE
H. RISTRUTTURAZIONE E RECUPERO DI SPAZI CULTURALI E MONUMENTALI	
H 1	RECUPERO DEI CANTIERI CULTURALI ALLA ZISA (MUSEO EUROMEDITERRANEO, SCUOLA CINEMA, CENTRO DUCROT)
H 2	RESTAURO DEL COMPLESSO DI SANT'ANNA: GALLERIA D'ARTE MODERNA
H 3	RECUPERO DEL COMPLESSO MONUMENTALE DELLO STERI
H 4	RECUPERO DEL TEATRO GARIBALDI
H 5	RECUPERO DEL TEATRO MASSIMO
H 6	RECUPERO DEI PROSPETTI DEL TEATRO POLITEAMA
H 7	RESTAURO DELL'ORATORIO DEI BIANCHI E REALIZZAZIONE DELLA GALLERIA REGIONALE
H 8	RESTAURO DELLA BIBLIOTECA COMUNALE A CASA PROFESSA
H 9	RESTAURO RCHIVIO STORICO A S.NICOLÒ DA TOLENTINO
H 10	RECUPERO COMPLESSO MONUMENTALE MONTEVERGINI
H 11	EX DEPOSITO LOCOMOTIVE DI S. ERASMO
H 12	RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE EX CHIMICA ARENELLA
H 13	DISTRETTO CULTURALE



<u>A1</u>	<u>REALIZZAZIONE ANELLO FERROVIARIO</u>
A. MOBILITA'	
Titolo piano di riferimento	PIANO STRATEGICO PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE - PIANO DI MOBILITA' URBANA
Contenuti	<p>L'intervento prevede il completamento di un tracciato ferroviario già esistente, localizzato in una zona centrale e molto densa di servizi commerciali ed uffici. Il tratto da realizzare permetterà di configurare un percorso anulare e di chiudere l'"anello".</p> <p>Il tracciato mancante sarà realizzato in due momenti diversi e con due appalti differenti - sono previsti, infatti, due stralci: il primo stralcio è in fase di appalto per la progettazione esecutiva (oggi bloccata da un contenzioso) e prevede la realizzazione di una porzione di linea (da piazza Giachery fino a piazza Politeama) e di alcune fermate; un secondo stralcio è in fase di progettazione preliminare e permetterà la chiusura dell'anello (da piazza Politeama fino alla stazione Notarbartolo), una nuova fermata e un tunnel pedonale da piazza Politeama a piazza San Francesco di Paola.</p> <p>L'anello ferroviario si configurerà, dopo l'intervento, come un percorso anulare di circa 6 Km e mezzo quasi tutto in sotterranea (con un breve tratto in trincea), che racchiuderà i principali poli attrattori urbani, messi in rete da un sistema di "metro-ferrovia".</p>
Validità /stato di attuazione	Attualmente sono appaltate le procedure di assegnazione degli incarichi di progettazione esecutiva e di realizzazione del primo stralcio, ma l'iter è bloccato a causa di alcuni ricorsi presentati; per il secondo stralcio è in lavorazione la progettazione preliminare.
Soggetti promotori	Comune di Palermo, Italferr
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, settore ambiente e territorio e ufficio OO.PP. Finanziamento: MINISTERO DEI TRASPORTI, REGIONE SICILIANA, COMUNE DI PALERMO; Protocollo d'intesa - dicembre 2002 - tra il Comune di Palermo, la Regione Siciliana, la Provincia regionale di Palermo e la Rete ferroviaria italiana spa (RFI).
Fondi/finanziamenti	La spesa complessiva, considerando anche le varie somme per spese e oneri, è di circa 125 milioni di euro per il primo stralcio, messi a disposizione in gran parte dallo Stato e dalla Regione e, per la quota residuale, direttamente dal Comune di Palermo, e di 60 Meuro per il secondo stralcio. Stazione appaltante per conto del Comune è la Italferr spa.

AMBIENTE	
INF. PERSONA	
INF. IMPRESE	
MOBILITA'	X
CULTURA	

<u>A2 - A10</u>	<u>RADDOPPIO DELLE AREE PEDONALI E ISTITUZIONE ISOLE AMBIENTALI</u>
A. MOBILITA'	
Titolo piano di riferimento	PIANO STRATEGICO PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE - PIANO DI MOBILITA' URBANA
Contenuti	<p>E' previsto il raddoppio delle attuali aree pedonali entro il medio periodo (2015), passando dagli attuali 3,3 km lineari ad almeno 7Km lineari. Dovrà essere redatto un progetto dedicato, da sviluppare a livello di piano particolareggiato, e successivamente la progettazione esecutiva e la realizzazione. Con lo stesso fine di recupero della vivibilità degli spazi urbani, il piano per la mobilità sostenibile prevede l'individuazione di "isole ambientali" (tipo di "aree con ridotti movimenti veicolari"). L'obiettivo è realizzare itinerari fluidi ove i diversi modi di trasporto possano convivere in sicurezza, oltre che ridurre l'inquinamento acustico/atmosferico.</p> <p>Nel piano sono state individuate alcune di queste aree su cui sviluppare interventi di mobilità sostenibile attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • corridoi verdi; • zone pedonali diffuse; • sistemi di trasporto non inquinanti (filobus e/o autobus ibridi); • recupero dello spazio urbano a favore della mobilità locale; • eliminazione degli itinerari di attraversamento; • fluidificazione dei principali itinerari urbani (piazze traversanti, pinch points, bulb outs, intersezioni a rotatoria, corsie autopulenti, attraversamenti rialzati...); • individuazione di percorsi dedicati o misti, ma comunque organizzati in sicurezza, per pedoni, biciclette e veicoli motorizzati; • riduzione delle velocità; • riorganizzazione del trasporto pubblico.
Validità /stato di attuazione	Per quanto riguarda le isole pedonali, la progettazione inizierà nel corso del 2009, mentre la cantierizzazione è stimata a partire dal 2010. L'inizio servizio è previsto per il 2015. Relativamente alle isole ambientali, esse sono oggetto di interventi afferenti a diversi progetti.
Soggetti promotori	Comune di Palermo
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, settore ambiente e territorio e ufficio OO.PP., AMAT
Fondi/finanziamenti	Per quanto riguarda la realizzazione di aree pedonali, il costo stimato dell'intervento è 500.000 Euro per progettazione esecutiva ed esecuzione lavori e di 30 mila euro per la progettazione. Per le isole ambientali, non è quantificabile

AMBIENTE	X
INF. PERSONA	
INF. IMPRESE	
MOBILITA'	X
CULTURA	

A3	<u>NUOVI INTERVENTI SULLA CIRCONVALLAZIONE</u>
A. MOBILITA'	
Titolo piano di riferimento	PIANO DI MOBILITA' URBANA
Contenuti	La circonvallazione di Palermo è oggetto di interventi che interessano tratti viari diffusi lungo l'arteria e impegnano differenti piani: il Piano urbano della mobilità prevede il raddoppio della circonvallazione esistente; il PRUSST promuove interventi finalizzati alla riqualificazione e razionalizzazione di alcuni tratti. Il PRUSST auspicava una serie di interventi finalizzati alla ricucitura di tessuti urbani, alla fluidificazione e alla razionalizzazione del traffico urbano.
Validità /stato di attuazione	<p>Gli interventi presentano uno stato dell'arte differenziato: lo svincolo di via Oreto risulta ancora da progettare.</p> <p>Sono, invece, in corso di esecuzione, altri interventi, quali: Raddoppio della Circonvallazione di Palermo relativo al tronco compreso tra Via Giafar e Via Altofonte, costruzione per i ponti laterali sul fiume Oreto (Raddoppio del ponte Corleone); completamento dei lavori di costruzione del raddoppio della circonvallazione 2° stralcio-lotto B da Via Altofonte a via Belgio; Svincolo di via Perpignano - sovrappassi pedonali; prolungamento della via di penetrazione della zona industriale Brancaccio (Pa) e raccordi con la circonvallazione esterna.</p> <p>Il PRUSST è in fase di rimodulazione: è infatti datata Agosto 2008 una proposta di Deliberazione (AREG/538270 - 01/08/2008 - Proposta di deliberazione SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA) in cui il servizio PRUSST del Comune di Palermo sottopone ad approvazione del Consiglio Comunale una serie di interventi pervenuti in base al secondo bando emesso dall'Amministrazione comunale nel febbraio 2006, già sottoposti a parere tecnico.</p> <p>Lo svincolo di via Oreto è annoverato in un elenco di opere pubbliche - non ancora in fase di progettazione - che il Servizio Prusst del Settore Urbanistica ha proposto di stralciare dal programma, in quanto potrebbero, data la complessità e gli importi, non consentire il rispetto dei tempi dell'accordo quadro.</p>
Soggetti promotori	Comune di Palermo
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, settore urbanistica ed edilizia ed ufficio OO.PP., Anas (svincolo Brancaccio); per gli interventi proposti nell'ambito del PRUSST: Ministero dei LL.PP. Regione Siciliana e Provincia Regionale di Palermo, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, CC.DD.PP.
Fondi/finanziamenti	<p>Vari importi, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - svincolo via Oreto: 23 milioni di euro; - raddoppio del ponte Corleone: 14,5 milioni di euro; - svincolo di Brancaccio: 9 milioni di euro; - svincolo Perpignano: 24 milioni di euro. <p>Il PRUSST di Palermo è stato finanziato nel dicembre 2000, per 2.034 miliardi di vecchie lire, con D.M. 14/12/2000. Nello stesso giorno è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa ai sensi dell'art.8 del D.M. 8 ottobre 1998, tra il Ministero dei LL.PP., il Comune di Palermo, la Regione Siciliana e la Provincia Regionale di Palermo. Successivamente nel maggio 2001, con specifico decreto ministeriale, l'importo del finanziamento è stato ampliato fino a 2.886.811.000.</p> <p>In data 31 maggio 2002 è stato sottoscritto, presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, l'Accordo Quadro tra lo stesso Ministero, la Regione Siciliana, la CC.DD.PP. e il Comune di Palermo e si è iniziato a dare attuazione al PRUSST di Palermo.</p> <p>Con lo stesso decreto del maggio 2001 è stato previsto un ulteriore finanziamento per il comune di Palermo di £. 4.252.806.000 per il concorso alla progettazione e realizzazione di interventi infrastrutturali o di recupero anche non previsti nel PRUSST, da concertare con il Ministero.</p>

AMBIENTE	
INF. PERSONA	
INF. IMPRESE	
MOBILITA'	X
CULTURA	

A4	<u>REALIZZAZIONE CIRCONVALLAZIONE INTERNA TRA STAZIONE NOTARBARTOLO - POLICLINICO</u>
A. MOBILITA'	
Titolo piano di riferimento	PIANO DI MOBILITA' URBANA
Contenuti	<p>L'intervento consiste in un grande collegamento viario, utilizzando la viabilità esistente identificabile prevalentemente nelle vie Notarbartolo, Malaspina, Dante, Corso Finocchiaro Aprile, via Imera, via E. Basile, Corso Tukory ed il Polo Sanitario. L'oggetto dello studio di fattibilità consiste nello studio di due "lotti funzionali" indicati come "tratto iniziale" e "tratto finale", rappresentati dai due tronchi viari che collegano rispettivamente Piazza G.le Di Maria a Piazza Loli, il primo tratto, e via Imera (altezza via Mosca) al Polo Sanitario (attraverso la via Lodato), il secondo tratto.</p> <p>Il P.R.G. prevede di realizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per il tratto iniziale un asse viario, ricadente interamente sull'area attualmente occupata dalla linea ferroviaria dismessa (di proprietà R.F.I.) che si estende interamente tra le due piazze da collegare; - per il tratto finale un asse viario che, mediante un lungo tronco in sotterranea, limitato al tratto di Piazza Indipendenza e Corso Re Ruggero, colleghi la via Imera sia con il Polo Sanitario che con la via E. Basile. <p>Lo studio di fattibilità, nell'individuare problemi di carattere tecnico e vincolistico per il tratto finale (via Imera – Polo Sanitario) , pone la realizzazione dell'intervento previsto dal P.R.G. non fattibile, nei termini in cui è previsto, ed individua due "soluzioni alternative possibili" che garantiscano la fattibilità dell'intervento previsto (collegamento tra la via Imera ed il Polo Sanitario).</p>
Validità /stato di attuazione	Nel 2006 è stato realizzato lo studio di fattibilità.
Soggetti promotori	Comune di Palermo, settore urbanistica ed edilizia
Fondi/finanziamenti	In fase di studio di fattibilità, l'importo dell'intervento è stato stimato intorno a 48.769.008 €

AMBIENTE	
INF. PERSONA	
INF. IMPRESE	
MOBILITA'	X
CULTURA	

<u>A5</u>	<u>REALIZZAZIONE TRACCIATO NUOVA TANGENZIALE INTERNA</u>
A. MOBILITA'	
Titolo piano di riferimento	PIANO STRATEGICO DELLA GRANDE VIABILITA' DELLA PROVINCIA DI PALERMO
Contenuti	<p>La Provincia di Palermo ha presentato a febbraio del 2009 un piano della grande viabilità che, tra gli altri, comprende degli interventi che interessano la città di Palermo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la tangenziale interna, che collega le autostrade A19 Palermo-Catania e A29 Palermo-Mazzara del Vallo, che si sviluppa su un percorso di circa 18 km, il cui progetto è stato predisposto dall'Anas; - la tangenziale esterna, 10 comuni interessati, per un tracciato di circa 34 km, il cui progetto è stato curato dagli uffici tecnici dell'assessorato Viabilità e Trasporti della Provincia. <p>Tali opere hanno la finalità di assorbire in parte il traffico veicolare sulla Circonvallazione, al fine di facilitare i collegamenti extraurbani e di evitare l'attraversamento della città.</p>
Validità /stato di attuazione	Il Piano, che prevede il progetto, è stato presentato a febbraio 2009.
Soggetti promotori	Provincia di Palermo, Comune di Palermo
Soggetti coinvolti	Provincia di Palermo, Comune di Palermo, settore urbanistica ed edilizia
Fondi/finanziamenti	<p>Per gli interventi progettati dalla Provincia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la tangenziale interna dovrebbe avere un costo stimato intorno a 875 milioni di euro; - per la tangenziale esterna il costo si aggira intorno a 450 milioni di euro.

AMBIENTE	
INF. PERSONA	
INF. IMPRESE	
MOBILITA'	X
CULTURA	

A6	<u>REALIZZAZIONE NUOVO SISTEMA TRAMVIARIO</u>
A. MOBILITA'	
Titolo piano di riferimento	PIANO STRATEGICO PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE - PIANO DI MOBILITA' URBANA
Contenuti	Realizzazione del nuovo sistema tranviario, organizzato su 3 linee (linea 1 ROCCELLA-Palermo centrale-Roccella; linea 2 LEONARDO DA VINCI-Stazione Notarbartolo-Borgo Nuovo; linea 3 CEP-CALATAFIMI-Stazione Notarbartolo svincolo Calatafimi-CEP) per collegare le periferie con il centro. Lo sviluppo complessivo è di circa 15 Km con 40 fermate raggiungibili in un ambito pedonale di 400 metri. Ciascuno dei tre percorsi si svilupperà su corsie "protette", cioè del tutto separate da quelle stradali. Fra le opere accessorie spiccano tre sovrappassi pedonali lungo la circonvallazione cittadina, particolarmente importanti nel quadro delle strategie per trasformare la circonvallazione stessa in un'autentica strada di scorrimento. Previsti, inoltre, due depositi per il materiale rotabile con annesse officine: uno nella zona industriale di Roccella, l'altro nei pressi di via Castellana.
Validità /stato di attuazione	Le attività propedeutiche agli scavi sono iniziate nell'estate 2006 e nel marzo 2007 è stato inaugurato il cantiere nel rione Roccella. L'inizio esercizio è stimato per il 2011.
Soggetti promotori	Comune di Palermo, AMAT "Azienda Trasporto Pubblico Urbano"
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, settore ambiente e territorio e ufficio OO.PP., AMAT "Azienda Trasporto Pubblico Urbano" - stazione appaltante
Fondi/finanziamenti	Il costo complessivo dell'opera è di 234,9 milioni (192 per i lavori, il resto per oneri e spese). Il finanziamento proviene da fondi statali, da un mutuo che l'Amministrazione comunale ha richiesto alla Banca Europea degli Investimenti e da una quota messa a disposizione dall'Amat, l'azienda che cura il trasporto urbano per conto del Comune e che, nel caso specifico, svolge le funzioni di stazione appaltante.

AMBIENTE	
INF. PERSONA	
INF. IMPRESE	
MOBILITA'	X
CULTURA	

<u>A7</u>	<u>REALIZZAZIONE METROPOLITANA LEGGERA AUTOMATICA</u>
A. MOBILITA'	
Titolo piano di riferimento	PIANO STRATEGICO PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE - PIANO DI MOBILITA' URBANA
Contenuti	La metropolitana leggera automatica costituisce uno degli assi portanti del nuovo sistema dei trasporti pubblici a Palermo. Sarà completamente interrata e viaggerà su gomma anziché su rotaia. Attraverserà la città dallo svincolo di via Oreto a Tommaso Natale-Partanna Mondello, passando per il centro, con uno sviluppo totale di 17,6 Km. Viene realizzata in due stralci. Il primo tratto da via Oreto alla stazione Notarbartolo, per il quale è stata appaltata la stesura del progetto preliminare. Il secondo tratto, fino a Tommaso Natale -Partanna Mondello verrà progettato e realizzato successivamente. Nel primo tratto sono comprese anche nove fermate
Validità /stato di attuazione	Approvato il progetto preliminare del primo stralcio da parte del Comune di Palermo nel maggio 2008 (ma il progetto è privo di finanziamento, che può essere risolto con concertazione con Governo Centrale, con un cofinanziamento con Fondi comunitari, con la presentazione del progetto alla BEI per l'accesso a mutui a tasso agevolato dedicati a infrastrutture di trasporto di massa in ambito locale *).
Soggetti promotori	Comune di Palermo
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, settore ambiente e territorio e ufficio OO.PP., Stato, e ditta che gestirà l'infrastruttura
Fondi/finanziamenti	Costo della progettazione (finanziata completamente dallo Stato) dei due stralci pari a 25 Meuro. Il costo complessivo dell'opera (progettazione e realizzazione) sarà di 2.000,00 milioni di euro. Primo stralcio: L'impegno finanziario complessivo ammonta a 832 milioni di euro. Il finanziamento per l'attività di progettazione proviene dal Governo Nazionale. Infatti la copertura per la progettazione dei due stralci è in gran parte assicurata dalla "Legge Obiettivo" per le opere di interesse strategico nazionale. I finanziamenti per il 1°stralcio arrivano in parte dallo stato mentre al resto penseranno il Comune e la ditta che gestirà l'infrastruttura.

AMBIENTE	<input type="checkbox"/>
INF. PERSONA	<input type="checkbox"/>
INF. IMPRESE	<input type="checkbox"/>
MOBILITA'	<input checked="" type="checkbox"/>
CULTURA	<input type="checkbox"/>

A8	<u>RADDOPPIO DEL PASSANTE FERROVIARIO PALERMO-PUNTA RAISI</u>
A. MOBILITA'	
Titolo piano di riferimento	PIANO STRATEGICO PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE - PIANO DI MOBILITA' URBANA
Contenuti	<p>Il raddoppio ferroviario realizza un collegamento ad alta capacità tra l'aeroporto di Punta Raisi, la stazione di Palermo Centrale e la zona Brancaccio, lungo un corridoio altamente urbanizzato di circa 26 Km, attraverso 18 fermate. La costruzione di nuove fermate, l'interramento di altre, l'eliminazione dei passaggi a livello attraverso l'interramento della futura linea a doppio binario, consente di realizzare una metropolitana di superficie, esterna alle interferenze con la viabilità e il traffico urbano circostante.</p> <p>A lavori ultimati, il nuovo passante ferroviario faciliterà enormemente gli spostamenti non solo nel perimetro urbano, ma anche verso l'aeroporto "Falcone – Borsellino" (il treno impiegherà 35 minuti e non più 60) e l'area metropolitana, nel cui comprensorio ricadono 27 comuni, tra cui località balneari di interesse turistico, e risiede circa un milione di abitanti.</p> <p>In altre parole, sarà una sorta di metropolitana "tangenziale", disegnata su un asse parallelo e più a monte di quello della futura metropolitana leggera automatica sotterranea (il cui percorso, invece, "coprirà" la fascia urbana più vicina alla costa).</p>
Validità /stato di attuazione	Già appaltate la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori dalla Italferr spa, per conto di Rete Ferroviaria Italiana (RFI), nel novembre 2004. milioni. Nel febbraio 2008 è stato avviato il cantiere, per una prima fase dei lavori relativa alle parti progettuali non soggette a variazioni. Sono stati consegnati i lavori e l'inizio è previsto per Settembre 2008. Sono in fase di studio alcune varianti in ambito urbano a causa di lamentele di alcuni comitati cittadini. L'inizio esercizio è stimato per il 2014-2015.
Soggetti promotori	Rete Ferroviaria Italiana (RFI), Comune di Palermo
Soggetti coinvolti	Il 13 dicembre 2006 è stato siglato un protocollo d'intesa tra Ministero delle Infrastrutture, Comune di Palermo, Regione (anche finanziamento) e Rete Ferroviaria Italiana (RFI). Il settore comunale maggiormente coinvolto è l'ufficio OO.PP.
Fondi/finanziamenti	<p>L'importo dei lavori urbani per il raddoppio ferroviario è di 748 milioni di euro (importo contrattuale è di 493 milioni, i quali, con tutte le altre somme, amonta a 623 milioni; inoltre il Governo Regionale si è impegnato per altri 125 Meuro necessari per la variazione - interrimento della Linea nel tratto Orleans/Belgio). Il finanziamento del raddoppio del passante ferroviario proviene in parte da fondi statali, in parte dagli accordi e dai contratti di programma stipulati dal Comune di Palermo con la Provincia, la Regione, Rete Ferroviaria Italiana e gli altri comuni minori interessati. I tratti extraurbani del tracciato sono stati oggetto di appalti e lavori separati - considerando anche questi, l'importo complessivo è stato di circa mille milioni di euro.</p> <p>Il finanziamento proviene in parte da fondi statali, in parte dagli accordi e dai contratti di programma stipulati dal comune di Palermo con la provincia, la Regione, RFI e gli altri Comuni minori interessati.</p>

AMBIENTE	
INF. PERSONA	
INF. IMPRESE	
MOBILITA'	X
CULTURA	

<u>A9 - A13</u>	<u>INFRASTRUTTURA VIARIA DI COLLEGAMENTO DEL PORTO CON LA GRANDE VIABILITA' E POTENZIAMENTO DEL COLLEGAMENTO STRADALE CON IL PORTO A EST</u>
A. MOBILITA'	
Titolo piano di riferimento	PIANO DI MOBILITA' SOSTENIBILE - PIANO REGOLATORE DEL PORTO
Contenuti	<p>Gli interventi previsti allo scopo sono: una infrastruttura viaria di collegamento tra il Porto di Palermo e la circonvallazione, realizzata completamente in galleria a carreggiate separate, ciascuna delle quali a due corsie, da piazza Giachery a viale Francia, che salderà il porto alla circonvallazione (il nodo di attacco è risolto con uno svincolo ed una riqualificazione di superficie in corrispondenza di piazza Alcide de Gasperi); la riqualificazione superficiale di via F. Crispi completando il sistema ad anello di piazza XIII Vittime, con una rotatoria in via E. Amari ed una rotatoria in piazza della Pace. E' previsto anche un corridoio verso sud, che culmina con il parcheggio di Roccella.</p> <p>Nell'ottica di "ricucire il rapporto tra il porto e la città", il piano di mobilità sostenibile e il piano del porto auspicano anche una serie di interventi quali il potenziamento della direttrice verso sud est (per assicurare, nel breve periodo, un itinerario privilegiato per i tir diretti al porto e provenienti da est) e un'area da destinare a parcheggio polmone (tendenzialmente a Roccella) dove organizzare, in modo attrezzato, la sosta lunga dei tir stessi.</p>
Validità /stato di attuazione	Gli ultimi due interventi sono ancora a livello di definizione di una necessità. Il raccordo con la circonvallazione, invece, è in fase in corso progettuale definitiva (verifica dei contenuti economici della previsione e la sua realizzabilità per stralci funzionali).
Soggetti promotori	Autorità Portuale di Palermo per il raccordo; Comune di Palermo per il potenziamento direttrice sud-est
Soggetti coinvolti	Autorità Portuale e Comune di Palermo, settore ambiente e territorio e ufficio OO.PP. L'Autorità Portuale, firmataria dell'Accordo di Programma Quadro è il soggetto attuatore dello "Studio di fattibilità e della progettazione Preliminare della infrastruttura viaria di collegamento tra il Porto di Palermo e la grande viabilità".
Fondi/finanziamenti	Il costo stimato del progetto preliminare (raccordo con la circonvallazione) ammonta a circa 347 Meuro. Una parte dell'opera potrebbe trovare attuazione attraverso finanza di progetto con tariffazione di passaggi selezionati. Finanziato solo lo studio di fattibilità e la progettazione preliminare per 1,8 Meuro a valere sulle risorse aree depresse (APQ per il trasporto marittimo). Riferimenti normativi: L.135/97 Delibera CIPE 175/97 (29.08.1997)

AMBIENTE	
INF. PERSONA	
INF. IMPRESE	
MOBILITA'	X
CULTURA	

A11	REALIZZAZIONE NUOVI PARCHEGGI (PROGRAMMA PARCHEGGI)
A. MOBILITA'	
Titolo piano di riferimento	PROGRAMMA PARCHEGGI - PIANO STRATEGICO PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE - PIANO DI MOBILITA' URBANA - PIANO TRIENNALE OO.PP.2007/2009
Contenuti	Il Programma Urbano dei Parcheggi (previsto dalla Legge 24 Legge n. 122 del 24 marzo 1989) è parte integrante di un più vasto Piano Urbano Parcheggi (che individua oltre 400 nuovi interventi), che interessa la città di Palermo. Il programma Individua puntualmente le aree interessate dalla realizzazione degli interventi ritenuti prioritari e già ricompresi nel Piano strategico per la mobilità sostenibile (circa 30 parcheggi). Il completamento dei parcheggi previsti dal Piano Parcheggi del Comune di Palermo e la realizzazione del parcheggio d'interscambio di "Cardillo", è previsto in una seconda fase, in concomitanza con le opere di raddoppio del passante ferroviario.
Validità /stato di attuazione	Il PIANO URBANO PARCHEGGI è uno dei tre sistemi di Pianificazione strettamente congruenti tra loro che costituiscono il Piano Urbano della Mobilità (insieme al Piano della viabilità e al Piano del sistema del Trasporto pubblico di massa a guida vincolata). Il Piano Urbano Parcheggi e il Programma Urbano Parcheggi sono stati regolarmente approvati dal Consiglio Comunale il con deliberazione n. 13 del 31/01/2000. Nel 2003 il Programma è stato rimodulato in base e nuovi finanziamenti e in base alle procedure in Project financing. La situazione ad oggi, relativa ai singoli progetti, risulta la seguente: OPERE REALIZZATE - Università Via Ernesto Basile (circa 1000 p.a.); Via Serradifalco (circa 90 p.a.); Via Zisa (circa 30 p.a.); Mondello via Saline (circa 100 p.a.); via Fattori (circa 110); sferracavallo Via Schillaci (90 p.a.); Via Libero Grassi (circa 190 p.a.); IN CORSO DI REALIZZAZIONE - Via Emiri (circa 620 p.a.); Piazza Vittorio Emanuele Orlando (circa 700 p.a.) IN ITINERE - in varie fasi progettuali - Piazzale Giotto (circa 1000 p.a.); Via San Lorenzo Resurrezione (circa 70 p.a.); Via Buonpensiero (circa 473 p.a.); Piazza Turba (circa 164 p.a.); Papireto Via Imera (circa 821 p.a.); P.zza Giulio Cesare(circa 315p.a.); Via del Vespro (circa 537 p.a.); Via Gen. Di Maria (circa 420 p.a.); Mondello Via Iris (circa 246 p.a.); Via Aldisio – Strasburgo (circa 109 p.a.); Via Belgio (circa 248 p.a.); Piazzale De Gasperi (circa 554 p.a.); Piazza Sturzo (circa 634 p.a.); Sferracavallo - Barcarello (circa 212 p.a.); Via Malaspina (circa 194 p.a.); Piazza Unità d'Italia (circa 223 p.a.).
Soggetti promotori	Comune di Palermo, Soggetti privati.
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, settore ambiente e territorio e ufficio OO.PP., e soggetti privati. La realizzazione delle opere è curata in parte direttamente dall'Amministrazione comunale e in parte dai privati proponenti col sistema del project financing. Per alcuni parcheggi, l'Amministrazione bandisce gare d'appalto semplici; per altre, gare integrate d'appalto o appalti in concessione, nelle quali le ditte appaltatrici devono completare la progettazione, oltre che eseguire i lavori ed eventualmente gestire l'opera dopo la sua realizzazione.
Fondi/finanziamenti	Il piano utilizza oltre 37 milioni di euro di contributi statali stanziati in base alla legge 122 del 1998, la cui erogazione compete alla Regione. La spesa complessiva per la costruzione dei nuovi parcheggi è stimata intorno ai 90 milioni di euro, ed è prevista secondo due differenti fasi: - FASE I - anno di esercizio 2012: - 53 Meuro; - 33 Meuro da parte della Regione Sicilia. Il resto della copertura finanziaria dovrebbe essere garantito tramite mutui accesi dal Comune di Palermo e tramite il coinvolgimento dei privati (project financing) - FASE II - anno di esercizio 2015: 37 Meuro tramite mutui accesi dal Comune di Palermo e tramite il coinvolgimento dei privati (project financing)

AMBIENTE	
INF. PERSONA	
INF. IMPRESE	
MOBILITA'	X
CULTURA	

A12	<u>PRINCIPALI STAZIONI DI INTERSCAMBIO</u>
A. MOBILITA'	
Titolo piano di riferimento	PIANO STRATEGICO PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE - PIANO DI MOBILITA' URBANA
Contenuti	<p>Il Piano Integrato del Trasporto Pubblico di Massa organizza una rete infrastrutturale fondata su sistemi a guida vincolata (metro-ferrovia, passante ferroviario, metropolitana leggera, tram), collegati con nodi e stazioni di interscambio che rendano agevoli sia gli spostamenti nel centro urbano, sia i collegamenti con le principali zone periferiche. Tale sistema permetterà, anche attraverso la realizzazione di parcheggi d'interscambio modale, di determinare valide alternative al trasporto veicolare privato.</p> <p>Si prevede la realizzazione di nuove stazioni di interscambio (ne sono individuate 9 da realizzarsi ex novo) e il potenziamento di altre già esistenti. In questo modo, ad esempio, l'anello ferroviario collegherà gli utenti in arrivo al porto di Palermo con il centro città (Politeama, Notarbartolo); l'utente potrà così muoversi lungo le grandi attrezzature di mobilità (Porto-Aeroporto-Stazione Ferroviaria) e nei diversi quadranti della città con modalità alternative all'auto. In quest'ottica di mobilità diffusa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - risulteranno potenziate due stazioni già esistenti, che diventeranno veri e propri poli di interscambio ferro, trasporto pubblico e trasporto privato (sono infatti potenziati anche dalla presenza di grandi parcheggi): la Stazione Centrale e la Stazione Notarbartolo; - sarà istituita la fermata Guadagna, che deve essere accompagnata dalla costruzione di un parcheggio di interscambio, collocato lungo la direttrice di via Oreto; - saranno realizzati due nodi di interscambio a Roccella ed a Tommaso Natale, posti agli ingressi nord e sud della città.
Validità /stato di attuazione	In corso di progettazione
Soggetti promotori	Comune di Palermo
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, settore ambiente e territorio e ufficio OO.PP.
Fondi/finanziamenti	

AMBIENTE	
INF. PERSONA	
INF. IMPRESE	
MOBILITA'	X
CULTURA	

<u>A14</u>	<u>PISTE CICLABILI</u>
A. MOBILITA'	
Titolo piano di riferimento	PROGETTO ZEUS
Contenuti	<p>Negli ultimi 10 anni l'Amministrazione Comunale ha disegnato una rete di percorsi urbani che conta 15 itinerari di livello urbano. Attualmente si può evidenziare quanto segue: due tracciati sono già esistenti, e non superano i 7 km complessivamente; due tracciati sono in via di realizzazione; un altro tracciato è annoverato nel Programma delle Opere Pubbliche 2007-2009.</p> <p>I primi due, esistenti, seguono uno sviluppo nord/sud: il primo a sud della città, si sviluppa lungo la via Messina Marine, mentre la seconda, a nord, collega il parco della Favorita con Mondello lungo viale Margherita di Savoia.</p> <p>I due tracciati in corso sono i seguenti: il primo è lungo circa 6 chilometri (12 erano quelli previsti dal progetto iniziale) e si sviluppa sulla linea costiera da via Messina Marine (in corrispondenza dell'incrocio con via Cappello) al Parco della Favorita, attraversando corso dei Mille, via Archirafi e via Lincoln e ricongiungendosi alla pista ciclabile del Foro Italico per svilupparsi, poi, lungo la Cala, via Crispi, via dei Cantieri e via Ammiraglio Rizzo; il secondo si sviluppa per 7 chilometri in senso orizzontale tra il mare e i monti (pista "mare monti") a piazzale Giotto a via Ammiraglio Rizzo - piazza Acquasanta, passando per via Notarbartolo, piazza Boiardo, via Pecoraro, via Giusti, piazza Unità d'Italia, via Autonomia Siciliana e via Ammiraglio Rizzo. Sempre da piazzale Giotto, una pista arriverà a Monreale, passando da Boccadifalco.</p> <p>L'ultimo grande tracciato si sviluppa all'interno del parco della Favorita.</p> <p>Inoltre, il Piano Strategico per la Mobilità dolce e non motorizzata prevede la trasformazione in piste ciclabili di linee ferroviarie dismesse, tra le quali è già oggetto di finanziamento con i fondi della programmazione comunitaria PO 2007-2013 - Asse 3 la linea Palermo - Corleone - San Carlo, che attraversa il bosco della Ficuzza, e la cui progettazione è in fase preliminare.</p>
Validità / stato di attuazione	Risulta quasi completata la pista ciclabile costiera, e a giugno 2008 si è iniziato a lavorare sulla pista ciclabile montana. Entrambe le piste saranno concluse entro la fine del 2008.
Soggetti promotori	Comune di Palermo, Dipartimento regionale dei Trasporti della Regione Siciliana (finanziamento)
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, ufficio OO.PP., Dipartimento regionale dei Trasporti della Regione Siciliana (finanziamento)
Fondi/finanziamenti	<p>L'intervento è stato finanziato nel 2005 dal Dipartimento regionale dei Trasporti, con il supporto del NUVIP (Nucleo regionale per gli Investimenti Pubblici). Le piste ciclabili saranno finanziate dalla Regione con i fondi europei del POR Sicilia 2000-2006 (in particolare quelli della Misura 5.04).</p> <p>I costi delle due piste:</p> <ul style="list-style-type: none"> - percorso costiero: 1,5 milioni di euro circa; - percorso mare-monti: 1,7 milioni di euro circa. <p>Per il percorso della Favorita è stato stimato un importo lavori pari a € 1,4 milioni di euro.</p>

AMBIENTE	X
INF. PERSONA	
INF. IMPRESE	
MOBILITA'	X
CULTURA	

A15	<u>INTERVENTI SULLA VIABILITA': BRETELLA DI VIA NICOLETTI; COMPLETAMENTO DELLA VIA AMMIRAGLIO CAGNI; PROLUNGAMENTO DI VIA DEL LEONE</u>
A. MOBILITA'	
Titolo piano di riferimento	PROGRAMMA TRIENNALE OO.PP. 2007-2009
Contenuti	<p>Nell'ottica della necessaria riorganizzazione e del completamento della rete viaria, alcuni importanti interventi, mirati a potenziare il sistema di accessibilità alle zone turistiche di Mondello, Partanna, Valdesi e Sferracavallo, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - collegamento della via Tritone con la via Nicoletti; - completamento della via Ammiraglio Cagni; - prolungamento di via del Leone (circonvallazione di Sferracavallo). <p>La bretella di via Nicoletti consiste nella realizzazione ex novo di una strada di collegamento tra le vie Tritone e Nicoletti, che consentirà al traffico veicolare in transito lungo la direzione Palermo – Mazara del Vallo, di bypassare il centro abitato della borgata marinara di Sferracavallo.</p> <p>Verranno realizzate le sovrastrutture stradali, i marciapiedi, gli impianti a rete, quali l'impianto di illuminazione e quello fognario, che verrà allacciato alla rete fognaria esistente.</p> <p>Tale intervento è di notevole importanza in quanto la borgata di Sferracavallo è gravata da un notevole flusso veicolare sia automobilistico che pesante; ciò è dovuto principalmente alla vocazione turistico-balneare della borgata. L'opera sarà realizzata interamente dall'Amministrazione Comunale e l'intervento si svilupperà con la realizzazione delle tre fasi costituenti l'intervento: di progettazione (già affidato ad un gruppo di professionisti interni all'Amministrazione), di esecuzione mediante gara d'appalto e di gestione della strada da parte dell'Amministrazione Comunale.</p> <p>L'intervento su via Ammiraglio Cagni, si estende su via G. Spata e prevede la sistemazione a parcheggio delle aree limitrofe alla scuola esistente. Detta strada è di corredo al progetto preliminare e si è reso necessario e prioritario per fronteggiare l'emergenza del superamento delle soglie di attenzione dell'inquinamento atmosferico con conseguenti, gravi ripercussioni nel settore del traffico e della mobilità. E' stato inserito tra gli interventi ritenuti prioritari dal Commissario Delegato per l'Emergenza Traffico di cui all'OPCM 3255 del 29/11/2002 del presidente del Consiglio dei Ministri, con Ordinanza Commissariale n. 10/CT del 03/11/2003 risulta iscritta nel P.T. OO.PP. del Comune di Palermo. L'intervento nel suo complesso prevede l'ultimazione l'esecuzione di due nastri stradali entrambi classificati di tipo "F" strada Urbana.</p> <p>L'intervento di prolungamento della via Leone (progetto definitivo) è stato inserito tra gli interventi ritenuti prioritari dal Commissario Delegato per l'Emergenza Traffico di cui all'OPCM 3255 del 29/11/2002 del presidente del Consiglio dei Ministri, con Ordinanza Commissariale n. 10/CT del 03/11/2003 risulta iscritta nel P.T. OO.PP. del Comune di Palermo. L'intervento nel suo complesso concerne sia la sistemazione del primo tratto, che il prolungamento di una strada esistente denominata via del Leone, limitrofa al centro abitato e contigua alla via Plauto, che realizza il collegamento diretto con la S.S. 113, mediante la realizzazione di un incrocio a raso del tipo rotondella. La strada di progetto è assimilabile alla categoria "E" - Urbana di Quartiere, che prende in considerazione la soluzione ad una corsia per ciascun senso di marcia.</p>
Validità /stato di attuazione	Tali opere sono inserite nel Programma Triennale OO.PP. 2007 -2009. Sono tutte in fase progettuale.
Soggetti promotori	Comune di Palermo
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, ufficio OO.PP.
Fondi/finanziamenti	Gli importi di tali opere, indicati nel Programma triennale OO.PP. sono complessivamente pari a circa 13.758.000 €

AMBIENTE	
INF. PERSONA	
INF. IMPRESE	
MOBILITA'	X
CULTURA	

B1 - B3	RISERVA NATURALE DI CAPO GALLO ED AREE NATURALI PER LA PROTEZIONE DEGLI HABITAT
B. RECUPERO E PROTEZIONE AMBIENTALE	
Titolo piano di riferimento	PIANO PER IL RECUPERO DEL MARE E DELLA COSTA
Contenuti	<p>La riserva di Capo Gallo, inserita nel Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve approvato con Decreto dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente n. 970/91, è gestita dall'Azienda Foreste Demaniali della Regione Siciliana, grazie al cui intervento è stata sottratta da uno stato di abbandono in cui versava e resa fruibile al pubblico nel pieno rispetto dell'ambiente e delle caratteristiche originarie del territorio. Gli interventi realizzati fino ad oggi sono relativi al ripristino della vegetazione esistente, ripresa dei sentieri o la manutenzione delle strade interne, ripulitura delle fasce e dei viali parafuoco, realizzazione di staccionate e muretti a secco. Tra gli altri interventi anche l'eliminazione di piante estranee al contesto floristico e la loro sostituzione con specie vegetali locali.</p> <p>L'area marina antistante la costa compresa tra i Comuni di Palermo e di Isola delle Femmine fa parte dell'Area marina protetta di Capo Gallo e Isola delle Femmine, 2.173 ettari, istituita con decreto del Ministero dell'Ambiente 24/7/2002, la cui gestione è affidata pro tempore alla Capitaneria di Porto, in previsione della costituzione di un consorzio per la gestione, di cui faranno parte la Provincia Regionale di Palermo, al 40 %, i Comuni di Palermo e Isola delle Femmine, e l'Assessorato Agricoltura e Foreste, tutti al 20 %. In tale area il Comune ha un'intensa attività progettuale, annoverando molti progetti tra cui anche la rifunzionalizzazione del Faro. Il Piano per il recupero del mare e della costa prevede inoltre la rifunzionalizzazione del porticciolo di Capo Gallo e la realizzazione della strada di accesso.</p> <p>La riserva è annoverata nell'elenco delle aree naturali (SIC e ZPS) istituite in base alle seguenti direttive comunitarie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Zone a Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva Uccelli (79/409/CEE) al fine di tutelare in modo rigoroso i siti in cui vivono le specie ornitiche contenute nell'allegato 1 della medesima Direttiva; - Siti di Importanza Comunitaria (SIC) istituiti ai sensi della Direttiva Habitat (direttiva 92/43/CEE) al fine di contribuire in modo significativo a mantenere o a ripristinare un habitat naturale o una specie in uno stato di conservazione soddisfacente. <p>E' importante sottolineare come questa riserva si interfacci con la riserva marina dell'isola di Ustica.</p> <p>Nel comune di Palermo si annoverano anche la riserva di "Monte Pellegrino", l'area di "Raffo Rosso, M. Cuccio e Vallone Sagana", nonché l'area di "Monte Grifone". Per quanto riguarda tali aree, il Comune di Palermo ha attività solo nella riserva di "Monte Pellegrino".</p>
Validità /stato di attuazione	L'iter di istituzione si è completato il 24 luglio 2002, ed oggi la riserva è perfettamente funzionante
Soggetti promotori	Comune di Palermo, Comune di Isola delle Femmine, Regione Siciliana
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, settore ambiente e territorio, servizio ambiente ed ecologia, e Comune di Isola delle Femmine (consorziate al fine della gestione dell'area), Autorità portuale, Ministero dell'Ambiente, Regione Siciliana
Fondi/finanziamenti	Non definito

AMBIENTE	X
INF. PERSONA	
INF. IMPRESE	
MOBILITA'	
CULTURA	

B2	<u>RISERVA NATURALE DI MONTE PELLEGRINO (e PARCO DELLA FAVORITA)</u>
B. RECUPERO E PROTEZIONE AMBIENTALE	
Titolo piano di riferimento	PIANO DI UTILIZZAZIONE DELLA RISERVA NATURALE ORIENTATA "MONTE PELLEGRINO"
Contenuti	<p>Il Monte Pellegrino, e la Real Tenuta della Favorita, sul versante ovest, si annoverano a pieno titolo fra le bellezze Naturalistiche e Paesaggistiche della Sicilia. Insieme costituiscono la Riserva Naturale Orientata Monte Pellegrino.</p> <p>La Riserva, estesa circa 1020 ettari, comprende l'intero massiccio del Monte Pellegrino (zona A di Riserva) e la Real Tenuta della Favorita (zona B o di pre-Riserva) ad esclusione delle infrastrutture sportive. La Riserva ha come fini istitutivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la tutela delle componenti naturalistiche ed etnico-monumentali; - la ricerca scientifica coordinata e mirata su queste componenti; - la fruizione, opportunamente assistita, da parte del cittadino; - il mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali tradizionali. <p>Ad oggi sono stati promossi interventi di riqualificazione relativi alla sistemazione delle reti idriche e fognarie e alla realizzazione di un nuovo impianto di illuminazione in viale Diana e viale Ercole; tali nuove infrastrutture consentiranno di avviare il percorso di recupero e rinascita della Favorita, consentendo la valorizzazione agricola ed ambientale di una porzione del parco. Si procederà anche alla sistemazione dei cancelli, dei viali e del vivaio.</p> <p>A Dicembre 2008 è stata riaperta al pubblico la Palazzina Cinese interna al Parco della Favorita, restaurata con finanziamenti POR Sicilia 2000/2006.</p>
Validità /stato di attuazione	La Riserva Naturale Orientata Regionale "Monte Pellegrino" è stata istituita con apposito Decreto dell'Assessore Regionale al Territorio, nel gennaio 1996.
Soggetti promotori	Comune di Palermo, Regione Siciliana
Soggetti coinvolti	Con la convenzione di affidamento allegata al decreto dell'Ass.to Reg.le al Territorio e Ambiente n°610/44 del 6/10/95, la gestione della R.N.O. di Monte Pellegrino è stata attribuita all'Associazione Rangers d'Italia. Per il comune, il settore coinvolto è il settore ambiente e territorio, servizio ambiente ed ecologia.
Fondi/finanziamenti	Le operazioni di sistemazione del parco ammontano a circa 3,4 milioni di euro.

AMBIENTE	X
INF. PERSONA	
INF. IMPRESE	
MOBILITA'	
CULTURA	

B4	<u>PARCO DELL'ORETO</u>
B. RECUPERO E PROTEZIONE AMBIENTALE	
Titolo piano di riferimento	IL PARCO DELL'ORETO
Contenuti	<p>Il progetto del parco urbano dell'Oreto (è stato redatto nel 2001 uno studio di prefattibilità) dovrà essere in grado di mutare la logica del fiume come "ostacolo", diventando piuttosto elemento ed occasione di riqualificazione. In riferimento all'articolazione in obiettivi, si è avuta la necessità strumentale di definire "pacchetti" circoscritti che rappresentano condizioni di "prevalenza" e che, in sintesi, riguardano:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la perimetrazione dell'area del parco; 2. la riqualificazione ambientale del bacino fluviale attraverso azioni di disinquinamento del fiume e riorganizzazione del sistema fognario; 3. la riqualificazione delle aree degradate (urbane e non) con l'obiettivo di tutela e fruizione pubblica e il potenziamento/creazione di attività di turismo ambientale; 4. l'individuazione e creazione di "nodi" rilevanti del parco per la fruizione turistica attraverso il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico ed edilizio, sia con la riqualificazione/creazione di attrezzature pubbliche di orientamento e di servizio.
Validità /stato di attuazione	<p>A luglio del 2008 è stata avviata una raccolta di firme da inviare all'assessore regionale al Territorio per la costituzione del Parco fluviale dell'Oreto. L'iniziativa è stata promossa dalla Provincia di Palermo con i comuni di Palermo, Monreale, Altofonte, Piana degli Albanesi e Belmonte Mezzagno per sostenere il riconoscimento dell'area di 15 chilometri percorsa dall'Oreto nel "piano regionale dei parchi e delle riserve".</p> <p>La Provincia sostiene l'urgenza di ottenere il decreto dalla Regione per usufruire dei fondi comunitari del Piano di sviluppo rurale 2007-2013 (PSR).</p>
Soggetti promotori	Provincia di Palermo
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, settore ambiente e territorio e settore urbanistica ed edilizia, Comune di Altofonte e Comune di Monreale, Regione Siciliana, Provincia di Palermo
Fondi/finanziamenti	Non definito

AMBIENTE	X
INF. PERSONA	
INF. IMPRESE	
MOBILITA'	
CULTURA	

B5	<u>PARCO D'ORLEANS</u>
B. RECUPERO E PROTEZIONE AMBIENTALE	
Titolo piano di riferimento	PIT 7 «PALERMO CAPITALE DELL'EUROMEDITERRANEO»
Contenuti	<p>L'intervento riguarda la riqualificazione di un'importante area urbana (interessa un'area di oltre 250.000 mq di superficie), attraverso la riorganizzazione di spazi verdi e la realizzazione di spazi destinati al tempo libero. Nello specifico, saranno realizzati spazi destinati ad attività ludico-ricreative, quali un teatro all'aperto, un'area di circa 1.000 mq riservata al gioco dei bambini e, ancora, una pista di pattinaggio, un campo da bocce e un percorso per l'allenamento degli sportivi. Sarà anche restaurato un casale ottocentesco (Villa Forni), da utilizzare per il servizio di accoglienza.</p> <p>Il parco si configurerà come un insieme di boschetti, prati (circa 30.000 mq di manto erboso) e altre radure; tutta l'area sarà attraversata da itinerari pedonali e ciclisti, oltre che da un ruscello.</p> <p>Il progetto prevede la piantumazione di 2.400 alberi e quasi 38.000 arbusti, con una prevalenza di essenze mediterranee, oltre al mantenimento degli esistenti alberi di Bagolaro, degli agrumeti e della consolidata macchia mediterranea.</p> <p>Il nuovo parco, secondo, per dimensione, solo a quello della Favorita, racchiuderà gran parte di quello che, fino agli inizi del XX secolo, era il "Giardino d'Orleans", comprensivo della "Fossa della Garofala".</p>
Validità /stato di attuazione	Previsione Fine Lavori giugno 2009
Soggetti promotori/attuatori	Comune di Palermo
Soggetti coinvolti	Regione Siciliana (Dip.to Reg. le LL.PP); Comune di Palermo, ufficio OO.PP.
Fondi/finanziamenti	Importo finanziato dal POR 4.372.662 Euro; Importo finanziato con fondi ex Agensud 7.030.830 Euro Avanzamento di spesa Fondi POR € 2.407.479,78)

AMBIENTE	X
INF. PERSONA	X
INF. IMPRESE	
MOBILITA'	
CULTURA	X

B6	<u>CONSOLIDAMENTO PARETI ROCCIOSE SOVRASTANTI PALERMO</u>
B. RECUPERO E PROTEZIONE AMBIENTALE	
Titolo piano di riferimento	PIANO TRIENNALE OPERE PUBBLICHE
Contenuti	<p>Si tratta di una serie di interventi volti alla mitigazione di rischi geologici derivanti da eventuali crolli di pareti rocciose. Questi interventi consentiranno di compiere un nuovo importante passo avanti per il consolidamento e la messa in sicurezza delle pareti rocciose intorno alla città, prime tra tutte quelle di Monte Pellegrino, nel tratto che sovrasta il cimitero dei Rotoli, tutto il costone che sovrasta l'Arenella fino a Vergine Maria, fra pizzo Volo dell'Aquila (punto d'arrivo dei lavori precedentemente effettuati in via Bonanno) e il promontorio al confine con il cimitero stesso. Direttamente in parete, si provvederà a imbracare i massi più a rischio di distacco con l'applicazione di funi e reti di contenimento, ancorate a speciali chiodature. Nelle scarpate a valle, inoltre, verranno posizionate numerose barriere paramassi.</p> <p>Nel Programma triennale delle OO.PP. 2007-2009 sono inseriti sia interventi di consolidamento che di mitigazione del rischio di crollo di: pareti rocciose di Monte Gallo sovrastanti Mondello, Partanna e Tommaso Natale, Sferracavallo e Barcarello; pareti sovrastanti l'abitato di Boccadifalco; pareti di Monte Pellegrino sovrastanti il parco urbano della Favorita, viale Regina Margherita di Savoia ed il Viale Diana.</p>
Validità /stato di attuazione	La gara è stata aggiudicata, ma l'aggiudicazione è stata oggetto di un contenzioso e la prosecuzione della procedura avverrà in relazione alla sentenza del Giudice amministrativo, oggi all'esame dell'Amministrazione comunale, per la soluzione delle problematiche.
Soggetti promotori	Comune di Palermo
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, settore ambiente e territorio, servizio ambiente ed ecologia e ufficio OO.PP.
Fondi/finanziamenti	L'importo complessivo delle opera supera di gran lunga i 60 milioni di euro.

AMBIENTE	X
INF. PERSONA	
INF. IMPRESE	
MOBILITA'	
CULTURA	

B7	<u>PARCO DEL CASTELLO DI MAREDOLCE</u>
B. RECUPERO E PROTEZIONE AMBIENTALE	
Titolo piano di riferimento	RESTAURO DEL CASTELLO DI MAREDOLCE
Contenuti	<p>Il castello di Maredolce era, in origine, un "qasr", ovvero una sorta di cittadella, probabilmente provvista di mura di cinta. Questo qasr comprendeva vari edifici, tra cui l'odierno palazzo della Fawwarah, la sala termale e la peschiera di Maredolce. Oggi, poco rimane del qasr. La peschiera non esiste più; la sala termale non è più identificabile, il palazzo è stato restaurato in parte, il resto è rimasto in stato di abbandono.</p> <p>Il progetto prevede, oltre ai lavori di restauro avviati per la chiesa di San Ciro ed al ripristino della zona in cui ricade la stazione di Brancaccio, anche il ripristino del lago e la creazione di un parco, di un Museo di Storia Naturale e Paleontologica e di luoghi di incontro e di interesse culturale per tutta la cittadinanza palermitana, in modo tale che il complesso possa avere degna collocazione dal punto di vista artistico monumentale e possa costituire un'occasione di riscatto culturale ed economico per il quartiere e per tutta la città. Sono inoltre previste opere di esproprio e demolizione degli edifici abusivi e di valorizzazione dell'area circostante il complesso architettonico. Il Castello verrà inserito in un circuito turistico di valorizzazione con una ricaduta positiva sull'intera area che lo ospita.</p>
Validità /stato di attuazione	Il progetto è stato presentato il 9 novembre 2007
Soggetti promotori	Assessorato regionale ai Beni culturali, Ambientali e alla Pubblica Istruzione
Soggetti coinvolti	Assessorato regionale ai Beni culturali, Ambientali e alla Pubblica Istruzione
Fondi/finanziamenti	I lavori sono finanziati dall'Assessorato regionale ai Beni culturali, Ambientali e alla Pubblica Istruzione con 3 milioni di euro.

AMBIENTE	X
INF. PERSONA	X
INF. IMPRESE	
MOBILITA'	
CULTURA	X

B8	<u>RECUPERO AMBIENTALE CAVA TOMMASO NATALE</u>
B. RECUPERO E PROTEZIONE AMBIENTALE	
Titolo piano di riferimento	PRUSST - PIANO PER IL RECUPERO DEL MARE E DELLA COSTA
Contenuti	Si tratta di un intervento individuato nell'ambito del PRUSST di Palermo ed inserito nel macrointervento n. 4 (identificato con il n. 4.05). Tale Macrointervento si sviluppa nell'area nord di palermo, una delle più eterogenee: sono presenti ville settecentesche, le borgate marinare di Mondello e Sferracavallo, il quartiere di residenza pubblica dello ZEN, la riserva naturale terrestre e marina di Capo Gallo. In quest'area, il PRUSST prevede la ricucitura delle reti stradali e dei servizi, il miglioramento dell'accessibilità alle aree turistiche, la riqualificazione ambientale di tratti di costa e di aree interne.
Validità /stato di attuazione	L'intervento risulta ancora "da progettare". Il PRUSST è in fase di rimodulazione: è infatti datata Agosto 2008 una proposta di Deliberazione (AREG/538270 - 01/08/2008 - Proposta di deliberazione SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA) in cui il servizio PRUSST del Comune di Palermo sottopone ad approvazione del Consiglio Comunale una serie di interventi pervenuti in base al secondo bando emesso dall'Amministrazione comunale nel febbraio 2006, già sottoposti a parere tecnico.
Soggetti promotori	Comune di Palermo
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, settore ambiente e territorio, servizio ambiente ed ecologia e settore urbanistica ed edilizia, servizio PRUSST; il PRUSST coinvolge complessivamente, i seguenti soggetti: Ministero dei LL.PP., Comune di Palermo, Regione Siciliana e Provincia Regionale di Palermo, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, CC.DD.PP., investitori privati
Fondi/finanziamenti	L'importo dei Lavori per l'intervento ammonta a circa 2 milioni di euro. Il PRUSST stato finanziato nel dicembre 2000, per 2 miliardi di vecchie lire, con D.M. 14/12/2000. Nello stesso giorno è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa ai sensi dell'art.8 del D.M. 8 ottobre 1998, tra il Ministero dei LL.PP., il Comune di Palermo, la Regione Siciliana e la Provincia Regionale di Palermo. Successivamente nel maggio 2001, con specifico decreto Ministeriale, l'importo del finanziamento è stato ampliato fino a lire 2.886.811.000. In data 31 maggio 2002 è stato sottoscritto, presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, l'Accordo Quadro tra lo stesso Ministero, la Regione Siciliana, la CC.DD.PP. e il Comune di Palermo e si è iniziato a dare attuazione al PRUSST . Con lo stesso decreto del maggio 2001 è stato previsto un ulteriore finanziamento per il comune di Palermo di £. 4.252.806.000 per il concorso alla progettazione e realizzazione di interventi infrastrutturali o di recupero anche non previsti nel PRUSST, da concertare con il Ministero.

AMBIENTE	X
INF. PERSONA	
INF. IMPRESE	
MOBILITA'	
CULTURA	

<u>C1</u>	<u>DISINQUINAMENTO DELLA FASCIA COSTIERA NORD-OVEST (RETE FOGNARIA ARENELLA - VERGINE MARIA E IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO)</u>
C. SVILUPPO E RIQUALIFICAZIONE DELLA COSTA	
Titolo piano di riferimento	PIANO PER IL RECUPERO DEL MARE E DELLA COSTA - PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE 2007-2009
Contenuti	Al fine di riqualificare tutta la costa nord occidentale della città, l'Amministrazione Comunale ha messo in campo una serie di interventi: a) completamento del collettore nord-occidentale (acque bianche); b) rete fognaria Tommaso Natale/Sferracavallo; c) rete fognaria dell'Arenella/Vergine Maria e relativo impianto di sollevamento; d) sistemazione depuratore Fondo Verde. I primi due interventi sono in fase di progetto o di iter approvativo. L'ultimo è in corso di realizzazione e prevede: collettori per le acque nere, collettori per il deflusso delle acque piovane, impianti di sollevamento per spingere i reflui verso il bacino di raccolta, che si trova ai cantieri navali. L'intervento punta a regolarizzare gli scarichi di 9.500 abitanti dei quartieri Arenella e Vergine Maria che attualmente finiscono in mare e di immetterli nella rete di smaltimento.
Validità /stato di attuazione	Per quanto riguarda la rete fognaria Tommaso Natale – Sferracavallo, è in fase di progettazione, in carico all'Amap. Per quanto riguarda il progetto del collettore nord-occidentale, è in corso l'iter finalizzato alla valutazione sull'impatto ambientale. Per quanto riguarda la rete fognaria Arenella – Vergine Maria, nella primavera 2008 sono stati avviati i lavori.
Soggetti promotori	Comune di Palermo
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, ufficio OO.PP. Servizio acquedotti e fognature, Amap
Fondi/finanziamenti	L'importo complessivo dell'intervento Arenella-Vergine Maria ammonta a circa 9.300.484 euro: buona parte da finanziare con mutuo, la parte restante con vecchi fondi comunitari già nelle casse del Comune.

AMBIENTE	X
INF. PERSONA	
INF. IMPRESE	
MOBILITA'	
CULTURA	

<u>C2-C5</u>	<u>DISINQUINAMENTO DELLA FASCIA COSTIERA DALL'ACQUASANTA AL FIUME ORETO E DISINQUINAMENTO CALA</u>
C. SVILUPPO E RIQUALIFICAZIONE DELLA COSTA	
Titolo piano di riferimento	PIANO PER IL RECUPERO DEL MARE E DELLA COSTA - PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE 2007-2009
Contenuti	<p>L'intervento, nel suo complesso, prevede: a) la normalizzazione degli scarichi nel porto industriale della Cala (costruzione di uno "sgrossatore", cioè una vasca di modulazione per inviare all'impianto di depurazione le acque nere diluite); b) adeguamento dell'impianto di depurazione dell'Acqua dei Corsari; c) altre opere fognarie fra l'Acquasanta e la foce del fiume Oreto.</p> <p>Il progetto di disinquinamento comprende: la costruzione di una "condotta premente" fino a piazza della Pace, corso Scinà, via Quintino Sella e via Puglisi; la realizzazione del collettore Sturzo, che passerà sotto le vie Roma e Cavour per ricollegarsi al collettore Cala, attualmente in costruzione; e il potenziamento di tutte le strutture già realizzate nell'ambito dei lavori per il disinquinamento della Cala (la stazione di pompaggio di Porta Felice, la "condotta premente" e la cosiddetta "vasca di pioggia"), per adeguarle ai maggiori carichi idrici. Previsto anche il potenziamento dell'impianto di sollevamento esistente nell'area dei cantieri navali.</p>
Validità /stato di attuazione	<p>Per la realizzazione del sistema fognario finalizzato al disinquinamento della Cala, i lavori sono conclusi.</p> <p>Per quanto concerne il disinquinamento della fascia costiera dall'Acquasanta al fiume Oreto ed il sistema di adduzione delle acque al depuratore di Acqua dei Corsari mediante il potenziamento del sistema Cala, a seguito di un ricorso da parte di una delle ditte partecipanti, accolto dal C.G.A., bisogna ultimare l'iter della gara.</p>
Soggetti promotori	Comune di Palermo, Autorità Portuale
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, ufficio OO.PP. Servizio acquedotti e fognature, Autorità Portuale, Amap
Fondi/finanziamenti	<p>L'importo complessivo, di cui circa 10 milioni a mutuo ed il resto proveniente dall'Accordo di programma quadro per le risorse idriche (fondi europei erogati dalla Regione), è così suddiviso:</p> <p>Sistema fognario finalizzato al disinquinamento della Cala: € 14.172.600,00</p> <p>Disinquinamento della fascia costiera dell'Acquasanta al fiume Oreto Adduzione delle acque al depuratore di Acqua dei Corsari mediante il potenziale del sistema Cala: € 24.604.326,00</p>

AMBIENTE	X
INF. PERSONA	
INF. IMPRESE	
MOBILITA'	
CULTURA	

<u>C3</u>	<u>COLLETTORE SUD-ORIENTALE</u>
C. SVILUPPO E RIQUALIFICAZIONE DELLA COSTA	
Titolo piano di riferimento	PIANO PER IL RECUPERO DEL MARE E DELLA COSTA - PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE 2007-2009
Contenuti	Trattasi di una opera fognaria lunga quasi sette chilometri, a sistema misto per le acque nere e bianche, che, attraversando il centro abitato da Uditore ad Acqua dei Corsari, garantirà lo smaltimento di 70 mila litri di reflui al secondo. Spina dorsale dell'intero sistema fognario cittadino, Il collettore sud-orientale convoglia le acque raccolte al depuratore di Acqua dei Corsari. Il condotto, di ampiezza paragonabile a quella di una galleria (nella parte terminale ci si avvicina ai 5 metri di diametro), avrà un'estensione complessiva, fra parti esistenti e nuove, di quasi 7 mila metri, e potrà smaltire fino a 70 mila litri di reflui al secondo. Migliorerà, così, la distribuzione dei carichi idraulici nell'intera rete, e si ridurrà di molto il rischio di dispersioni o fuoriuscite di liquami. Decisivo sarà anche l'apporto allo smaltimento delle acque meteoriche che si accumulano nelle strade e, più in generale, al disinquinamento del golfo di Palermo.
Validità /stato di attuazione	Parte dell'opera esiste già, ma perché possa entrare in funzione, è in realizzazione il completamento dell'opera, con la costruzione di circa 3.100 metri di nuova condotta nella zona di via Uditore e nell'area compresa fra piazza Camporeale e via del Vespro. Sono inoltre previsti, uno sfioratore di piena e il completamento del sifone in corrispondenza del fiume Oreto.
Soggetti promotori	Comune di Palermo
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, ufficio OO.PP. Servizio acquedotti e fognature
Fondi/finanziamenti	L'importo complessivo è di € 31.814.037,60

AMBIENTE	X
INF. PERSONA	
INF. IMPRESE	
MOBILITA'	
CULTURA	

C4	<u>RETE FOGNARIA IN VIA MESSINA MARINE E IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO A ROMAGNOLO</u>
C. SVILUPPO E RIQUALIFICAZIONE DELLA COSTA	
Titolo piano di riferimento	PIANO PER IL RECUPERO DEL MARE E DELLA COSTA
Contenuti	Interventi relativi alla realizzazione della rete fognaria a sistema separato in Via Messina Marine (dal fiume Oreto a Piazza Sperone), e relativo impianto di sollevamento a Romagnolo.
Validità /stato di attuazione	In fase di progettazione.
Soggetti promotori	Comune di Palermo
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, ufficio OO.PP. Servizio acquedotti e fognature
Fondi/finanziamenti	L'importo complessivo è stimato intorno a Euro 11.760.000,00

AMBIENTE	X
INF. PERSONA	
INF. IMPRESE	
MOBILITA'	
CULTURA	

C6	<u>BONIFICA DELLA DISCARICA DI VERGINE MARIA</u>
C. SVILUPPO E RIQUALIFICAZIONE DELLA COSTA	
Titolo piano di riferimento	PIANO PER IL RECUPERO DEL MARE E DELLA COSTA - PRUSST
Contenuti	L'operazione di bonifica della discarica di Vergine Maria è annoverata tra gli interventi del primo bando del PRUSST. Ad oggi è sottoposta a proposta di stralcio. L'intervento sul tratto di litorale della Tonnara Bordonaro prevede, nel suo complesso, il riuso della Tonnara (realizzato attraverso un progetto privato), l'ampliamento del porticciolo dell'Arenella (all'interno di un progetto promosso e sviluppato dall'Autorità portuale con il PIANO REGOLATORE PORTUALE - cfr. scheda intervento D5) e la realizzazione di un percorso pedonale panoramico (di riqualificazione).
Validità /stato di attuazione	L'intervento di bonifica discarica è annoverato in un elenco di opere pubbliche - non ancora in fase di progettazione - che il Servizio Prusst del Settore Urbanistica ha proposto di stralciare dal programma, in quanto potrebbero, data la complessità e gli importi, non consentire il rispetto dei tempi del dell'accordo quadro. L'intervento sul porticciolo dell'Arenella è regolato dal PIANO REGOLATORE PORTUALE. Il PRUSST è, infatti, in fase rimodulazione: è datata Agosto 2008 una proposta di Deliberazione (AREG/538270 - 01/08/2008 - Proposta di deliberazione SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA) in cui il servizio PRUSST del Comune di Palermo sottopone ad approvazione del Consiglio Comunale una serie di interventi pervenuti in base al secondo bando emesso dall'Amministrazione comunale nel febbraio 2006, già sottoposti a parere tecnico dei Dirigenti di settore.
Soggetti promotori	Comune di Palermo, Autorità Portuale, privati
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, settore urbanistica ed edilizia, servizio PRUSST, Autorità Portuale, imprese private
Fondi/finanziamenti*	Per quanto riguarda il porticciolo, il progetto è gestito dall'Autorità portuale (cfr. scheda D5). Per quanto concerne la bonifica della discarica, l'importo dei lavori si aggira intorno ai 3 milioni di euro.

AMBIENTE	X
INF. PERSONA	
INF. IMPRESE	
MOBILITA'	
CULTURA	X

C7	<u>RECUPERO DELL'EX DISCARICA DI ACQUA DEI CORSARI E POTENZIAMENTO DEL DEPURATORE</u>
C. SVILUPPO E RIQUALIFICAZIONE DELLA COSTA	
Titolo piano di riferimento	PIANO PER IL RECUPERO DEL MARE E DELLA COSTA
Contenuti	<p>L'intervento di recuper implica la realizzazione di opere d'ingegneria marittima, e una sistemazione nella parte alta con un prato pianeggiante, alberi e arbusti. Questo tratto di costa deve la sua comune fama alla forma "a mammella" formata dai detriti che si sono accumulati negli anni. Si tratta di uno degli spazi più degradati dell'intero litorale cittadino. Obiettivo principale è ridurre l'erosione dovuta alle onde e alle correnti marine, attraverso un sistema di sei barriere protettive sommerse a circa 70 metri dalla battigia, che si estenderanno per oltre 500 metri parallelamente all'asse costiero.</p> <p>Per quanto riguarda le opere a terra, sarà interamente rimodellato il fronte della discarica, con la formazione di un lieve pendio intervallato da terrazze e vialetti per addolcire il dislivello fra il cumulo di detriti e la spiaggia. È prevista anche l'utilizzazione di teli di "geo-tessuto" stabilizzante. L'Amap si sta occupando della procedura per l'adeguamento e il potenziamento dell'impianto di depurazione di Acqua dei Corsari.</p>
Validità /stato di attuazione	Per quanto riguarda il consolidamento del piede della discarica, i lavori sono iniziati nel giugno 2007. Per quanto riguarda la riqualificazione delle aree interne, la progettazione è allo stadio preliminare.
Soggetti promotori	Comune di Palermo
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, ufficio OO.PP. Servizio acquedotti e fognature, Amap
Fondi/finanziamenti*	L'importo complessivo è di 5 milioni e 164 mila euro

AMBIENTE	X
INF. PERSONA	
INF. IMPRESE	
MOBILITA'	
CULTURA	

<u>C8 - C12</u>	<u>RIQUALIFICAZIONE DELLA DISCARICA DI ROMAGNOLO E PARCO URBANO COSTIERO, FRA IL PORTO DI BANDITA E LA FOCE DELL'ORETO</u>
C. SVILUPPO E RIQUALIFICAZIONE DELLA COSTA	
Titolo piano di riferimento	PIANO PER IL RECUPERO DEL MARE E DELLA COSTA
Contenuti	Il Parco urbano costiero è suddiviso in cinque tratti denominati: Foce del fiume Oreto; tratto 1A, dalla colonna dell'Immacolatella allo stabilimento Virzi; tratto 1B, da via Tinnirello a via Albicci; tratto 1C (discarica di Romagnolo); tratto dall'ex ristorante Renato al porto di Bandita. Prevede nuovi edifici di servizio per i pescatori e riqualificazione di alcuni edifici esistenti, un pontile con terrazza e belvedere-passeggiata sul mare, allestimento a verde lungo tutto il litorale, un parcheggio, nuovi varchi a mare, una pista ciclabile, riqualificazione della discarica di Romagnolo e altri interventi di recupero.
Validità /stato di attuazione	La fase progettuale e le procedure sono a carico della Provincia regionale, che è anche l'ente finanziatore.
Soggetti promotori	Comune di Palermo, Provincia Regionale
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, Provincia Regionale
Fondi/finanziamenti	Il finanziamento è sostenuto dalla Provincia Regionale.

AMBIENTE	X
INF. PERSONA	
INF. IMPRESE	
MOBILITA'	X
CULTURA	X

C9	<u>RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA COSTIERA ANTISTANTE" L'EX CHIMICA ARENELLA"</u>
C. SVILUPPO E RIQUALIFICAZIONE DELLA COSTA	
Titolo piano di riferimento	PIT 7 «PALERMO CAPITALE DELL'EUROMEDITERRANEO»
Contenuti	L'intervento per il ripristino della costa, che rientra in un più ampio programma dell'Amministrazione Comunale, prevede il recupero di un importante tratto di costa antistante il complesso di archeologia industriale. A tal fine, il progetto prevede un intervento di pulizia della spiaggia ed il ripascimento protetto dell'arenile, attraverso la realizzazione di una barriera sommersa di protezione dell'arenile dall'azione del mare. Il progetto prevede anche la sistemazione della spiaggia con un intervento di scarificazione delle parti attualmente interessate da fenomeni di riporto di materiali dal mare e la formazione di un arenile con apporto di idoneo materiale sabbioso. L'intervento, curato dal settore Urbanistica ed edilizia, fa parte del Pit Palermo capitale dell'Euromediterraneo. Vedi anche scheda H12 - Recupero e riqualificazione dell'ex "Chimica Arenella".
Validità /stato di attuazione	Il progetto esecutivo è stato approvato nel mese di marzo del 2006. Inizio lavori: marzo 2008; previsione fine lavori: dicembre 2008
Soggetti promotori/attuatori	Comune di Palermo
Soggetti coinvolti	Regione Siciliana, Comune di Palermo, settore urbanistica ed edilizia; Dip.to Reg.le Territorio ed Ambiente (finanziamento POR)
Fondi/finanziamenti	Per il recupero della costa, l'importo dei lavori è di 2.582.063 Euro, finanziato dal POR (Avanzamento di spesa Fonfi POR €148.978,21)

AMBIENTE	X
INF. PERSONA	
INF. IMPRESE	
MOBILITA'	
CULTURA	

C10	<u>PARCO ARCHEOLOGICO DEL CASTELLO A MARE (Area A6 porto)</u>
C. SVILUPPO E RIQUALIFICAZIONE DELLA COSTA	
Titolo piano di riferimento	PIT 7 «PALERMO CAPITALE DELL'EUROMEDITERRANEO» - PIANO REGOLATORE PORTUALE ex art. 5 Legge n. 84/1994
Contenuti	<p>Il Parco Archeologico del Castello a Mare è uno dei complessi architettonici più antichi e suggestivi di Palermo, un prezioso frammento di storia incastonato nel golfo della città. L'intervento prevede il recupero dell'intera area, attraverso la riqualificazione dell'antico porto, la creazione di una passeggiata a mare e il potenziamento dell'accesso dal mare al centro storico e la ristrutturazione dell'antico mercato ittico. L'intervento di recupero punta a ripristinare tutta l'area e a restituirla alla pubblica fruizione, riscoprendo i resti delle strutture murarie del maschio arabo, ricontestualizzando il complesso nell'antico porto della Cala. L'area recuperata sarà destinata ad ospitare spettacoli e manifestazioni promozionali e turistiche. Il Parco del Castello a mare rappresenterà anche lo spunto per creare un percorso didattico guidato, con strumenti di orientamento – su piattaforma informatica – e postazioni didattiche.</p> <p>Sarà creata una passeggiata a mare, che contribuirà a valorizzare il rapporto con il suggestivo ambiente della città vecchia. Un intervento di ristrutturazione riguarderà anche il terminale dell'antico mercato ittico, oggi ancora attivo. Tale intervento è previsto nel PIT 7.</p> <p>L'area del Castello a Mare, con la sua estensione del Molo trapezoidale, è oggetto di altri interventi previsti anche dal Piano Regolatore del Porto, che si configura come un "piano di razionalizzazione" delle funzioni esistenti e di "potenziamento delle funzioni", che ripercorre tutte le aree funzionali del porto ed individua: I. Aree Funzionali (distinguendo in: aree con porti ed approdi turistici, aree per movimentazione merci e RO-RO, aree crocieristiche, aree per la cantieristica); II. aree di trasformazione, individuate nell'ambito del Programma Innovativo in Ambito Urbano "Porti&Stazioni"; III. aree di interfaccia con la città (ad esempio l'area del Foro Italico, l'area del Castello a Mare,...) oggetto di interventi ricompresi in altri piani/programmi.</p> <p>Questa area, considerata quale uno dei maggiori punti di integrazione tra le funzioni portuali compatibili e l'offerta di servizi culturali, è individuata come area funzionale A6.</p> <p>Le funzioni previste sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - funzioni principali: conservazione e fruizione del patrimonio culturale delle vestigia del Castello a Mare; - funzioni secondarie: piccole strutture removibili per attività di ristoro, punto informazione, biglietterie, spazi espositivi e conferenze, bookshop, uffici, magazzini, depositi purché strettamente legati alle funzioni principali; parcheggi di superficie per autobus, taxi e altri mezzi di addetti e visitatori; spazi per la sosta, verde di arredo. <p>L'eventuale deviazione dell'attuale traffico veicolare in un tunnel sotto la cala potrebbe collegare pedonalmente il parco col vecchio porto e con la zona della Vucciria e di Piazza Marina.</p>
Validità /stato di attuazione	<p>I lavori sono iniziati nel 2006; previsione fine lavori novembre 2008.</p> <p>Il Piano Regolatore Portuale di Palermo è stato presentato nel Luglio 2008; è ancora in discussione presso il Consiglio Comunale una proposta di deliberazione AREG/539525 - 01/08/2008, emessa dal Settore Urbanistica "INTESA CON L'AUTORITA' PORTUALE SUL NUOVO PIANO REGOLATORE PORTUALE (L.N. 84/94-ART. 5) ED INDIVIDUAZIONE DELLE AREE BERSAGLIO", che ribadisce la stretta correlazione tra il PIANO REGOLATORE PORTUALE ed il PIAU.</p>
Soggetti promotori/attuatori	Comune di Palermo
Soggetti coinvolti	L'iniziativa è realizzata attraverso una collaborazione tra il Comune di Palermo (stazione appaltante), la Sovrintendenza BB.CC.AA. (che ha curato la progettazione), l'Autorità Portuale di Palermo ed il Consorzio ASI (che ha reso possibile la delocalizzazione delle attività prima insediate nell'area); per il comune di Palermo, il settore coinvolto è il settore centro storico, servizio OO.PP. E beni artistici e monumentali. Altro soggetto coinvolto è la Regione Siciliana ed in particolare il Dip.to Reg. le BB.CC.AA.
Fondi/finanziamenti	I lavori sono finanziati nell'ambito del PIT con 4.169.473 Euro derivanti dal POR (Avanzamento di spesa Fondi POR € 1.891.145,88)

AMBIENTE	X
INF. PERSONA	X
INF. IMPRESE	
MOBILITA'	
CULTURA	X

C11	<u>RECUPERO E RIUSO DELL'EX MANIFATTURA TABACCHI</u>
C. SVILUPPO E RIQUALIFICAZIONE DELLA COSTA	
Titolo piano di riferimento	PIANO PER IL RECUPERO DEL MARE E DELLA COSTA
Contenuti	L'intervento prevede il recupero del complesso per attività ricettive, per servizi per l'internazionalizzazione dell'impresa, ricettività speciale e servizi di supporto. Prevista la realizzazione di una struttura ricettiva di prestigio abbinata ad area commerciale, con nuovi parcheggi. Si tratta di un edificio costruito nel 1628 per consentire la quarantena di merci e persone provenienti da luoghi a rischio d'infezioni. L'edificio fu completato nel 1652 e ampliato poi nel '700. Raggiunse l'assetto definitivo (attuale) nel 1833. Alla fine dell'ottocento la costruzione fu inglobata nella Manifattura Tabacchi.
Validità /stato di attuazione	Il progetto è stato presentato in occasione del secondo bando del PRUSST, emesso dall'Amministrazione comunale nel Febbraio 2006. E' datata Agosto 2008 una proposta di Deliberazione (AREG/538270 - 01/08/2008 - Proposta di deliberazione SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA) in cui il servizio PRUSST del Comune di Palermo sottopone ad approvazione del Consiglio Comunale gli interventi pervenuti e già sottoposti a parere tecnico dei dirigenti del Settore. L'intervento ha ottenuto parere positivo condizionato alla realizzazione di una serie di attività.
Soggetti promotori	Comune di Palermo
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, settore urbanistica ed edilizia servizio PRUSST, Autorità Portuale, imprese private.
Fondi/finanziamenti	Intervento privato. L'importo dei lavori si aggira attorno a € 52.850.000,00.

AMBIENTE	X
INF. PERSONA	
INF. IMPRESE	X
MOBILITA'	
CULTURA	X

D1	<u>PORTO TURISTICO CALA-MOLO SUD (Area A1 porto)</u>
D. IL SISTEMA DEI PORTI E IL WATERFRONT CENTRALE	
Titolo piano di riferimento	PIANO REGOLATORE PORTUALE DI PALERMO ex art. 5 Legge n. 84/1994
Contenuti	<p>Il PRP del Porto di Palermo si configura come un "piano di razionalizzazione" delle funzioni esistenti e di "potenziamento delle funzioni". Riperimetra tutte le aree funzionali del porto ed individua: I. Aree Funzionali (distinguendo in: aree con porti ed approdi turistici, aree per movimentazione merci e RO-RO, aree crocieristiche, aree per la cantieristica); II. aree di trasformazione, individuate nell'ambito del Programma Innovativo in Ambito Urbano "Porti&Stazioni"; III. aree di interfaccia con la città (ad esempio l'area del Foro Italico, l'area del Castello a Mare,...) oggetto di interventi ricompresi in altri piani/programmi.</p> <p>L'intervento prevede la realizzazione di opere infrastrutturali a servizio del diporto nautico per la realizzazione di una darsena turistica di eccellenza, recuperando la storica banchina Piedigrotta. L'intervento sull'area (area funzionale A1) è anche previsto nell'ambito del "Piano di sviluppo della nautica da diporto", finanziato con delibera della Giunta Regionale del settembre 2004. In particolare è prevista l'installazione di pontili, la creazione di nuove e più funzionali sedi per le società concessionarie degli specchi acquei, la realizzazione di un sistema di video sorveglianza, degli impianti idrico, antincendio, fognario e di trattamento acque di prima pioggia; la definizione di un nuovo sistema di illuminazione, la sistemazione delle banchine esistenti, l'individuazione di spazi a terra da dedicare alle attività della nautica da diporto, senza dimenticare la sistemazione di aree a verde, la costruzione e la pavimentazione di un ampio viale pedonale perimetrale allo specchio d'acqua, la collocazione di sedute e di arredi urbani, la realizzazione di una pista ciclabile – da allacciare a quella già esistente al Foro Italico ed a quella in fase di realizzazione nella Via F. Crispi - e di due caffetterie con spazi di consumazione all'aperto che renderanno la Cala un luogo da vivere, come è previsto per il "mare verde" del Foro Italico.</p> <p>La nuova banchina e la connessione con una parte dell'attuale Molo Sud consentirà la realizzazione di una grande Marina da 1000 posti barca con una parte riservata ai mega yacht, ormeggi per le imbarcazioni da diporto (su pontili fissi o galleggianti). Sono previsti anche spazi per la cantieristica minore d'urgenza. Le aree a parcheggio consentono di fornire 580 posti auto nell'area A1 (e circa 420 tra le limitrofe aree A2 e B1 del porto).</p> <p>Per completare il progetto, sono state realizzate operazioni di bonifica della Cala attraverso la rimozione di mezzi nautici affondati e semisommersi.</p> <p>Le funzioni previste sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - funzioni principali: ormeggi per le imbarcazioni da diporto, su pontili fissi o galleggianti; edifici destinati a club nautici, sedi di associazioni sportive o più in generale a servizio delle attività della nautica, edifici destinati a servizi turistici, commerciali, ricettivi e per la ristorazione; spazi di manovra in banchina; cantieristica minore d'urgenza; - funzioni secondarie: viabilità automobilistica e ciclo-pedonale, percorsi porticati, verde di rispetto e di arredo; distribuzione di carburanti; parcheggi di superficie e interrati per le automobili di addetti e visitatori; - destinazioni d'uso compatibili: piccole attività commerciali, ricreative e ricettive a servizio della nautica da diporto.
Validità /stato di attuazione	<p>Il progetto definitivo dell'intervento è stato redatto dall'Autorità Portuale ed approvato dal Consiglio Superiore LL.PP. Sul progetto sono stati acquisiti i pareri della Soprintendenza ai beni culturali e ambientali, è stato redatto il progetto esecutivo e si sta predisponendo quanto necessario per la pubblicazione del bando di gara. L'attività di rimozione dei relitti presenti nel bacino è stato ultimato nel 2007 con la demolizione e lo smaltimento a norma di 19 relitti.</p> <p>Il Piano Regolatore Portuale di Palermo è stato presentato nel Luglio 2008; è in discussione presso il Consiglio Comunale una proposta di deliberazione AREG/539525 - 01/08/2008, emessa dal Settore Urbanistica "INTESA CON L'AUTORITA' PORTUALE SUL NUOVO PIANO REGOLATORE PORTUALE (L.N. 84/94-ART. 5) ED INDIVIDUAZIONE DELLE AREE BERSAGLIO", che ribadisce la stretta correlazione tra il PIANO REGOLATORE PORTUALE ed il PIAU.</p>
Soggetti promotori	L'Autorità portuale di Palermo è stata individuata quale soggetto competente ad effettuare i lavori di risanamento e di recupero ambientale
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, settore urbanistica ed edilizia, Autorità portuale di Palermo (individuata quale soggetto competente ad effettuare i lavori di risanamento e di recupero ambientale), Consiglio Superiore LL.PP. (approvazione progetto), Soprintendenza ai beni culturali e ambientali (parere sul progetto), Regione Sicilia (finanziamento del piano della nautica da diporto).
Fondi/finanziamenti	Per la realizzazione della infrastruttura a servizio del diporto nautico si prevede una spesa complessiva di € 7.835.000,00 (di cui € 6.240.000 finanziati con fondi regionali DGR 317/2004 ed € 1.595.000 dall'Autorità portuale). La rimozione di mezzi nautici affondati e semisommersi ammonta a € 1.775.000,00 - finanziati con fondi dell'Autorità Portuale. La riqualificazione del Molo Sud registra un ammontare di € 34.000.000,00, finanziati con i fondi della L. 413/98 e DM 02.05.2001.

AMBIENTE	
INF. PERSONA	X
INF. IMPRESE	
MOBILITA'	
CULTURA	X

D2	PORTO TURISTICO SANT'ERASMO (Area A3 porto)
D. IL SISTEMA DEI PORTI E IL WATERFRONT CENTRALE	
Titolo piano di riferimento	PIANO REGOLATORE PORTUALE DI PALERMO ex art. 5 Legge n. 84/1994 - PIAU "PROGRAMMA INNOVATIVO IN AMBITO URBANO - PORTI E STAZIONI"
Contenuti	<p>Il PRP del Porto di Palermo si configura come un "piano di razionalizzazione" delle funzioni esistenti e di "potenziamento delle funzioni". Riperimetra tutte le aree funzionali del porto ed individua: I. Aree Funzionali (distinguendo in: aree con porti ed approdi turistici, aree per movimentazione merci e RO-RO, aree crocieristiche, aree per la cantieristica); II. aree di trasformazione, individuate nell'ambito del Programma Innovativo in Ambito Urbano "Porti&Stazioni"; III. aree di interfaccia con la città (ad esempio l'area del Foro Italico, l'area del Castello a Mare,...) oggetto di interventi ricompresi in altri piani/programmi.</p> <p>Il progetto del porto turistico di S. Erasmo (area funzionale A3) prevede la realizzazione di una diga foranea costituita da due tratti, il primo quasi perpendicolare alla scogliera radente del Foro Italico, con uno sviluppo di circa 117 m, e il secondo parallelo alla costa, con uno sviluppo di circa 238 m; lo specchio acqueo portuale viene definito con un molo di sottoflutto anche esso perpendicolare alla costa dello sviluppo di circa 92,00 m. Con le opere sopra descritte si forma uno specchio acqueo protetto dell'estensione di circa 32.000 mq. Il progetto definitivo è stato favorevolmente esaminato dal Consiglio Superiore dei LL.PP nell'Adunanza del 26.07.2007; sono state avviate le procedure per l'acquisizione della Valutazione Impatto Ambientale, attualmente in fase di istruttoria nel Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.</p> <p>La nuova configurazione portuale prevede un nuovo assetto dei moli che consentirà la realizzazione di 270 posti barca (e 290 posti auto) , serviti da piccoli edifici destinati ad accogliere le attività legate alla nautica da diporto, ai servizi turistici, commerciali e per la ristorazione. Sono previsti anche spazi per la cantieristica minore d'urgenza.</p> <p>Il progetto prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - funzioni principali: ormeggi per le imbarcazioni da diporto, su pontili fissi o galleggianti; edifici destinati a club nautici, sedi di associazioni sportive o più in generale a servizio delle attività della nautica, edifici destinati a servizi turistici, commerciali, ricettivi e per la ristorazione; spazi di manovra in banchina; cantieristica minore d'urgenza; - funzioni secondarie: viabilità automobilistica e ciclo-pedonale, percorsi porticati, verde di rispetto e di arredo; distribuzione di carburanti; parcheggi di superficie e interrati per le automobili di addetti e visitatori; - destinazioni d'uso compatibili: piccole attività commerciali, ricreative e ricettive a servizio della nautica da diporto. <p>Nel PIAU si propone la visione di un progetto integrato del porto turistico di Sant'Erasmo e del parco della foce del fiume Oreto, che crei un luogo dell'"identità marinara", luogo in cui si intersecano il tema della costa, il progetto per il parco dell'Oreto e le domande prodotte da nuovo porto turistico. Il nuovo parco della foce potrà essere quindi un luogo molteplice del tempo libero e della fruizione culturale e conterrà alcuni servizi per la riqualificazione del quartiere e per l'inclusione sociale (attrezzature sportive, parchi, aree per i bambini).</p>
Validità /stato di attuazione	<p>E' stato stipulato, il 3 luglio 2006, il relativo contratto di concessione per la "progettazione definitiva ed esecutiva, per la costruzione e per la gestione della darsena turistica di S. Erasmo".</p> <p>Il Piano Regolatore Portuale di Palermo è stato presentato nel Luglio 2008; è ancora in discussione presso il Consiglio Comunale una proposta di deliberazione AREG/539525 - 01/08/2008, emessa dal Settore Urbanistica "INTESA CON L'AUTORITA' PORTUALE SUL NUOVO PIANO REGOLATORE PORTUALE (L.N. 84/94-ART. 5) ED INDIVIDUAZIONE DELLE AREE BERSAGLIO", che ribadisce la stretta correlazione tra il PIANO REGOLATORE PORTUALE ed il PIAU.</p>
Soggetti promotori	Autorità Portuale di Palermo
Soggetti coinvolti	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (valutazione dell'intervento); Privato concessionario; Consiglio Superiore dei LL.PP ; Regione Siciliana - Assessorato regionale al Turismo Comunicazioni e Trasporti (finanziamento POR), Comune di Palermo, settore urbanistica ed edilizia
Fondi/finanziamenti	<p>L'importo dell'opera ammonta a circa € 16.290.000,00</p> <p>Il finanziamento dell'opera è assicurato nella misura del 50% dalla Regione Siciliana - Assessorato regionale al Turismo, Comunicazioni e Trasporti - giusta Convenzione del 12.12.2002 a valere sui fondi del P.O.R. 2000-2006 Mis. 4.20 e nella misura del restante 50% da fondi privati del soggetto aggiudicatario della concessione</p>

AMBIENTE	
INF. PERSONA	X
INF. IMPRESE	
MOBILITA'	
CULTURA	X

D3	PORTO TURISTICO DELL'ACQUASANTA (Area A4 porto)
D. IL SISTEMA DEI PORTI E IL WATERFRONT CENTRALE	
Titolo piano di riferimento	PIANO REGOLATORE PORTUALE DI PALERMO ex art. 5 Legge n. 84/1994
Contenuti	<p>Il PRP del Porto di Palermo si configura come un "piano di razionalizzazione" delle funzioni esistenti e di "potenziamento delle funzioni". Riperimetra tutte le aree funzionali del porto ed individua: I. Aree Funzionali (distinguendo in: aree con porti ed approdi turistici, aree per movimentazione merci e RO-RO, aree crocieristiche, aree per la cantieristica); II. aree di trasformazione, individuate nell'ambito del Programma Innovativo in Ambito Urbano "Porti&Stazioni"; III. aree di interfaccia con la città (ad esempio l'area del Foro Italico, l'area del Castello a Mare,...) oggetto di interventi ricompresi in altri piani/programmi.</p> <p>Il porticciolo dell'Acquasanta, individuato come area funzionale A4, ha già oggi funzioni legate alla nautica da diporto ed è inserito in un contesto storicamente e turisticamente interessante.</p> <p>La nuova configurazione portuale prevede la realizzazione di circa 640 posti barca, serviti da edifici destinati ad accogliere le attività legate alla nautica da diporto, ai servizi turistici, commerciali e per la ristorazione. Sono previsti anche spazi per la cantieristica minore d'urgenza..</p> <p>Il PRP propone la ricucitura del rapporto con la borgata storica attraverso la deviazione della strada principale di attraversamento e un interrimento della viabilità esistente che consentirà di ampliare la piazzetta urbana, che sebbene ad una quota sopraelevata rispetto al porto, testimonia la solidità del rapporto mare-borgata, caratteristico dell'antico borgo marinairesco. Il progetto prevede la riqualificazione della banchina che si raccordi con la piazza sovrastante con una nuova terrazza, in modo da ampliarne le dimensioni e consentire la realizzazione di un nuovo affaccio a mare. Sotto la nuova terrazza sarà realizzato uno dei parcheggi a servizio dell'area. In sintesi, sono previste:</p> <ul style="list-style-type: none"> - funzioni principali: ormeggi per le imbarcazioni da diporto, su pontili fissi o galleggianti; edifici destinati a club nautici, sedi di associazioni sportive o più in generale a servizio delle attività della nautica, edifici destinati a servizi turistici, commerciali, ricettivi e per la ristorazione; spazi di manovra in banchina; cantieristica minore d'urgenza; - funzioni secondarie: viabilità automobilistica e ciclo-pedonale, percorsi porticati, verde di rispetto e di arredo; distribuzione di carburanti; parcheggi di superficie e interrati per le automobili di addetti e visitatori; - destinazioni d'uso compatibili: piccole attività commerciali, ricreative e ricettive a servizio della nautica da diporto.
Validità /stato di attuazione	Il Piano Regolatore Portuale di Palermo è stato presentato nel Luglio 2008; è ancora in discussione presso il Consiglio Comunale una proposta di deliberazione AREG/539525 - 01/08/2008, emessa dal Settore Urbanistica "INTESA CON L'AUTORITA' PORTUALE SUL NUOVO PIANO REGOLATORE PORTUALE (L.N. 84/94-ART. 5) ED INDIVIDUAZIONE DELLE AREE BERSAGLIO", che ribadisce la stretta correlazione tra il PIANO REGOLATORE PORTUALE ed il PIAU.
Soggetti promotori	Autorità portuale di Palermo
Soggetti coinvolti	Autorità portuale di Palermo, Comune di Palermo, settore urbanistica ed edilizia, Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, Regione Siciliana (finanziamenti), Ministero delle Infrastrutture (finanziamenti)
Fondi/finanziamenti	Gli interventi previsti dal PRP usufruiscono di diverse fonti di finanziamento: fondi del Ministero delle Infrastrutture; fondi POR 2000/6; A.P.Q. 2001 Trasporto Marittimo Risorse aree depresse; Fondi Autorità Portuale; fondi del "Piano di Sviluppo Nautico da Diporto" D.G.R. 317/2004;P.I.T. n. 7 Mis 1.2.4 Intervento 7.03; L. 413/98 D.M. 02.05.2001; Fondi ex Agensud e Autorità portuale; investimenti privati

AMBIENTE	
INF. PERSONA	X
INF. IMPRESE	
MOBILITA'	
CULTURA	X

D4	PORTO TURISTICO DELL'ARENELLA (Area A5 porto)
D. IL SISTEMA DEI PORTI E IL WATERFRONT CENTRALE	
Titolo piano di riferimento	PIANO REGOLATORE PORTUALE DI PALERMO ex art. 5 Legge n. 84/1994
Contenuti	<p>Il PRP del Porto di Palermo si configura come un "piano di razionalizzazione" delle funzioni esistenti e di "potenziamento delle funzioni". Riperimetra tutte le aree funzionali del porto ed individua: I. Aree Funzionali (distinguendo in: aree con porti ed approdi turistici, aree per movimentazione merci e RO-RO, aree crocieristiche, aree per la cantieristica); II. aree di trasformazione, individuate nell'ambito del Programma Innovativo in Ambito Urbano "Porti&Stazioni"; III. aree di interfaccia con la città (ad esempio l'area del Foro Italico, l'area del Castello a Mare,...) oggetto di interventi ricompresi in altri piani/programmi.</p> <p>Il progetto di sviluppo del porticciolo (area funzionale A5), che si inserisce a ridosso dell'omonima borgata marinara (elemento rilevante del patrimonio culturale è la Tonnara Florio) prevede il potenziamento delle attività per la nautica attraverso nuovi posti barca e servizi adeguati alle esigenze della nautica da diporto, nonché il mantenimento delle attività pescherecce già presenti.</p> <p>Il Porto dell'Arenella sarà ampliato attraverso il prolungamento dei moli esistenti e un nuovo banchinamento che consentirà di realizzare i necessari servizi alla nautica da diporto. La nuova configurazione prevede la realizzazione di almeno 530 posti barca. Sono previsti anche spazi per la cantieristica minore d'urgenza. Sono previste aree di parcheggio per almeno 230 posti auto all'interno dell'area portuale e altrettanti nelle immediate vicinanze sono previsti dal PRG.</p> <p>Il progetto di attuazione prevede una complessiva sistemazione della qualità degli spazi a terra e un raccordo con l'edificio della Tonnara Florio. Le funzioni previste sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - funzioni principali: ormeggi per le imbarcazioni da diporto, su pontili fissi o galleggianti; edifici destinati a club nautici, sedi di associazioni sportive o più in generale a servizio delle attività della nautica, edifici destinati a servizi turistici, commerciali, ricettivi e per la ristorazione; spazi di manovra in banchina; cantieristica minore d'urgenza. - funzioni secondarie: viabilità automobilistica e ciclo-pedonale, percorsi porticati, verde di rispetto e di arredo; distribuzione di carburanti; parcheggi di superficie e interrati per le automobili di addetti e visitatori. - destinazioni d'uso compatibili: piccole attività commerciali, ricreative e ricettive a servizio della nautica da diporto.
Validità /stato di attuazione	Il Piano Regolatore Portuale di Palermo è stato presentato nel Luglio 2008; è ancora in discussione presso il Consiglio Comunale una proposta di deliberazione AREG/539525 - 01/08/2008, emessa dal Settore Urbanistica "INTESA CON L'AUTORITA' PORTUALE SUL NUOVO PIANO REGOLATORE PORTUALE (L.N. 84/94-ART. 5) ED INDIVIDUAZIONE DELLE AREE BERSAGLIO", che ribadisce la stretta correlazione tra il PIANO REGOLATORE PORTUALE ed il PIAU.
Soggetti promotori	Autorità portuale di Palermo
Soggetti coinvolti	Autorità portuale di Palermo, Comune di Palermo, settore urbanistica ed edilizia, Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, Regione Siciliana (finanziamenti), Ministero delle Infrastrutture (finanziamenti)
Fondi/finanziamenti	Gli interventi previsti dal PRP usufruiscono di diverse fonti di finanziamento: fondi del Ministero delle Infrastrutture; fondi POR 2000/6; A.P.Q. 2001 Trasporto Marittimo Risorse aree depresse; Fondi Autorità Portuale; fondi del "Piano di Sviluppo Nautico da Diporto" D.G.R. 317/2004;P.I.T. n. 7 Mis 1.2.4 Intervento 7.03; L. 413/98 D.M. 02.05.2001; Fondi ex Agensud e Autorità portuale; investimenti privati

AMBIENTE	
INF. PERSONA	X
INF. IMPRESE	
MOBILITA'	
CULTURA	X

D5	PORTO CROCIERISTICO E SERVIZI PASSEGGERI (Area B4 porto)
D. IL SISTEMA DEI PORTI E IL WATERFRONT CENTRALE	
Titolo piano di riferimento	PIANO REGOLATORE PORTUALE DI PALERMO ex art. 5 Legge n. 84/1994
Contenuti	<p>Il PRP del Porto di Palermo si configura come un "piano di razionalizzazione" delle funzioni esistenti e di "potenziamento delle funzioni". Riperimetra tutte le aree funzionali del porto ed individua: I. Aree Funzionali (distinguendo in: aree con porti ed approdi turistici, aree per movimentazione merci e RO-RO, aree crocieristiche, aree per la cantieristica); II. aree di trasformazione, individuate nell'ambito del Programma Innovativo in Ambito Urbano "Porti&Stazioni"; III. aree di interfaccia con la città (ad esempio l'area del Foro Italico, l'area del Castello a Mare,...) oggetto di interventi ricompresi in altri piani/programmi.</p> <p>L'area funzionale B4 è destinata al traffico crocieristico, e si sviluppa dal Molo Vittorio Veneto sino a comprendere la banchina Sammuzzo. Si ipotizzano un massimo di tre accosti contemporanei per crociere e la realizzazione, in aggiunta all'attuale stazione marittima nel Molo Vittorio Veneto, di un'altra struttura Terminal Crociere da realizzarsi nella banchina Sammuzzo (Sub-Area specializzata B4.1).</p> <p>Il prolungamento della banchina Sammuzzo accoglierà la Torre dei Piloti ed una struttura di servizio per l'attracco delle navi per i collegamenti con le isole minori. Sono previsti nuovi banchinamenti per un totale di 5.700 mq relativi al prolungamento della banchina Sammuzzo. Le funzioni previste sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - funzioni principali: edifici polifunzionali della Stazione Marittima nel Molo Vittorio Veneto e del Nuovo Terminal Crociere nella banchina Sammuzzo utilizzabili anche per sale da spettacoli, convegni, esposizioni, auditorium, aree di ristoro e servizi vari destinati al turismo; parcheggio di bus e taxi al servizio dei crocieristi con relativi corselli di accesso; servizi per attracco delle navi per il collegamento con le isole minori; torre di controllo e servizi tecnici sulla testa del prolungamento della banchina Sammuzzo; spazi di manovra in banchina; - funzioni secondarie: piccole strutture in elevazione sulle testate dei moli con funzioni di terrazza per i crocieristi e i visitatori; viabilità portuale e percorsi ciclopedonali, anche porticati o sopraelevati; verde di rispetto e di arredo; parcheggi di superficie per le automobili di addetti e visitatori; - destinazioni d'uso compatibili: servizi con funzioni ricettive, culturali, eventi, attività commerciali e per il tempo libero; servizi per il turismo e ricreativi.
Validità /stato di attuazione	Il Piano Regolatore Portuale di Palermo è stato presentato nel Luglio 2008; è ancora in discussione presso il Consiglio Comunale una proposta di deliberazione AREG/539525 - 01/08/2008, emessa dal Settore Urbanistica "INTESA CON L'AUTORITA' PORTUALE SUL NUOVO PIANO REGOLATORE PORTUALE (L.N. 84/94-ART. 5) ED INDIVIDUAZIONE DELLE AREE BERSAGLIO", che ribadisce la stretta correlazione tra il PIANO REGOLATORE PORTUALE ed il PIAU.
Soggetti promotori	Autorità portuale di Palermo
Soggetti coinvolti	Autorità portuale di Palermo, Comune di Palermo, settore urbanistica ed edilizia, Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, Regione Siciliana (finanziamenti), Ministero delle Infrastrutture (finanziamenti)
Fondi/finanziamenti	L'importo stimato per gli interventi da attuare nelle aree "traffico crociere e RO-RO" (aree B e parte delle aree C - costruzione terminal, adeguamenti e consolidamenti, riqualificazione moli, opere infrastrutturali per la sicurezza,...) ammonta a circa 41,5 milioni di euro. Gli interventi previsti dal PRP usufruiscono di diverse fonti di finanziamento: fondi del Ministero delle Infrastrutture; fondi POR 2000/6; A.P.Q. 2001 Trasporto Marittimo Risorse aree depresse; Fondi Autorità Portuale; fondi del "Piano di Sviluppo Nautico da Diporto" D.G.R. 317/2004;P.I.T. n. 7 Mis 1.2.4 Intervento 7.03; L. 413/98 D.M. 02.05.2001; Fondi ex Agensud e Autorità portuale; investimenti privati

AMBIENTE	
INF. PERSONA	X
INF. IMPRESE	X
MOBILITA'	
CULTURA	X

D6	TRAFFICO MERCI E RO-RO (Area C1 porto)
D. IL SISTEMA DEI PORTI E IL WATERFRONT CENTRALE	
Titolo piano di riferimento	PIANO REGOLATORE PORTUALE DI PALERMO ex art. 5 Legge n. 84/1994
Contenuti	<p>Il PRP del Porto di Palermo si configura come un "piano di razionalizzazione" delle funzioni esistenti e di "potenziamento delle funzioni". Riperimetra tutte le aree funzionali del porto ed individua: I. Aree Funzionali (distinguendo in: aree con porti ed approdi turistici, aree per movimentazione merci e RO-RO, aree crocieristiche, aree per la cantieristica); II. aree di trasformazione, individuate nell'ambito del Programma Innovativo in Ambito Urbano "Porti&Stazioni"; III. aree di interfaccia con la città (ad esempio l'area del Foro Italico, l'area del Castello a Mare,...) oggetto di interventi ricompresi in altri piani/programmi.</p> <p>Le aree funzionali contrassegnate con la lettera C definiscono le aree del porto commerciale, contenuto entro la cinta doganale nella parte centrale e settentrionale della struttura portuale è destinato prevalentemente al traffico e allo stoccaggio delle merci e ad attività passeggeri e RO-RO. La Sub-area C1 si estende dal Molo Piave comprendendo, procedendo verso nord, il Molo Santa Lucia, la banchina Puntone e la banchina Quattroventi. In quest'area è prevista un'ampia area destinata all'edilizia portuale, uffici e servizi contenuti in un nuovo Terminal passeggeri e Ro-Ro che si svilupperà seguendo la giacitura del Molo Piave.</p> <p>Le tipologie di traffico consentite sono: traghetti solo merci e traghetti misti passeggeri/merci, merci convenzionali in colli e pallettizzate, contenitori, rinfuse secche e liquide non inquinanti; non sono consentite movimentazioni di prodotti petroliferi (salvo che per rifornimento a navi ed imbarcazioni) e petrolchimici. Le funzioni previste sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - funzioni principali: parcheggio di semirimorchi, di motrici e di mezzi in attesa di imbarco; corselli di accesso ai parcheggi; movimentazione e stoccaggio di merci convenzionali, rinfuse secche e liquide non inquinanti, contenitori; spazi di manovra in banchina; edilizia destinata ai servizi portuali operativi e commerciali, elisuperficie. E' prevista anche la costruzione del nuovo Terminal Ro-Ro e Passeggeri secondo le norme di attuazione successivamente definite; - funzioni secondarie: viabilità portuale; cisterne idriche, cabine elettriche, verde di rispetto e di arredo; parcheggi delle automobili di addetti, passeggeri e visitatori; attività commerciali, ricreative e ricettive nell'edificio del Terminal; - destinazioni d'uso compatibili: attività connesse alle funzioni commerciali, di controllo e security.
Validità /stato di attuazione	Il Piano Regolatore Portuale di Palermo è stato presentato nel Luglio 2008; è ancora in discussione presso il Consiglio Comunale una proposta di deliberazione AREG/539525 - 01/08/2008, emessa dal Settore Urbanistica "INTESA CON L'AUTORITA' PORTUALE SUL NUOVO PIANO REGOLATORE PORTUALE (L.N. 84/94-ART. 5) ED INDIVIDUAZIONE DELLE AREE BERSAGLIO", che ribadisce la stretta correlazione tra il PIANO REGOLATORE PORTUALE ed il PIAU.
Soggetti promotori	Autorità portuale di Palermo
Soggetti coinvolti	Autorità portuale di Palermo, Comune di Palermo, settore urbanistica ed edilizia, Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, Regione Siciliana (finanziamenti), Ministero delle Infrastrutture (finanziamenti)
Fondi/finanziamenti	L'importo stimato per gli interventi da attuare per il "traffico crociere e RO-RO" (aree B e parte delle aree C - costruzione terminal, adeguamenti e consolidamenti, riqualificazione moli, opere infrastrutturali per la sicurezza,...) ammonta a circa 41,5 milioni di euro. L'importo stimato per gli interventi da attuare per il "traffico containers e RO-RO" (aree C - ristrutturazione e manutenzione di gru, arredamento bitte, impianti di illuminazione, ...) ammonta a circa 12 milioni di euro. Gli interventi previsti dal PRP usufruiscono di diverse fonti di finanziamento: fondi del Ministero delle Infrastrutture; fondi POR 2000/6; A.P.Q. 2001 Trasporto Marittimo Risorse aree depresse; Fondi Autorità Portuale; fondi del "Piano di Sviluppo Nautico da Diporto" D.G.R. 317/2004;P.I.T. n. 7 Mis 1.2.4 Intervento 7.03; L. 413/98 D.M. 02.05.2001; Fondi ex Agensud e Autorità portuale; investimenti privati

AMBIENTE	
INF. PERSONA	X
INF. IMPRESE	X
MOBILITA'	
CULTURA	

<u>D7</u>	<u>STOCCAGGIO MERCI, RO-RO, SERVIZI (Area C2 porto)</u>
D. IL SISTEMA DEI PORTI E IL WATERFRONT CENTRALE	
Titolo piano di riferimento	PIANO REGOLATORE PORTUALE DI PALERMO ex art. 5 Legge n. 84/1994
Contenuti	<p>Il PRP del Porto di Palermo si configura come un "piano di razionalizzazione" delle funzioni esistenti e di "potenziamento delle funzioni". Riperimetra tutte le aree funzionali del porto ed individua: I. Aree Funzionali (distinguendo in: aree con porti ed approdi turistici, aree per movimentazione merci e RO-RO, aree crocieristiche, aree per la cantieristica); II. aree di trasformazione, individuate nell'ambito del Programma Innovativo in Ambito Urbano "Porti&Stazioni"; III. aree di interfaccia con la città (ad esempio l'area del Foro Italico, l'area del Castello a Mare,...) oggetto di interventi ricompresi in altri piani/programmi.</p> <p>Le aree funzionali contrassegnate con la lettera C definiscono le aree del porto commerciale, contenuto entro la cinta doganale nella parte centrale e settentrionale della struttura portuale è destinato prevalentemente al traffico e allo stoccaggio delle merci e ad attività passeggeri e RO-RO.</p> <p>La Sub-area C2 comprende le aree a ridosso della banchina Quattroventi delimitate a nord da via dell'Arsenale. In quest'area saranno accolti sia i piazzali e gli edifici per la movimentazione e lo stoccaggio delle merci, che edilizia portuale destinata a servizi. Nella Sub-area C2 è previsto, inoltre, un varco su via dell'Arsenale in corrispondenza dell'affioramento della strada sotterranea destinata al collegamento con la Circonvallazione del traffico pesante in entrata ed in uscita dal Porto. Tale varco consente sia l'accesso a raso che l'accesso attraverso la via sotterranea di collegamento con la Circonvallazione. Le funzioni previste:</p> <ul style="list-style-type: none"> - funzioni principali: movimentazione e stoccaggio di merci convenzionali, rinfuse secche e liquide non inquinanti, contenitori; edilizia ed aree libere destinata allo stoccaggio; - funzioni secondarie: piazzali per l'accumulo Ro-Ro, viabilità portuale ed eventuale raccordo ferroviario; edilizia destinata ai servizi portuali operativi e commerciali; parcheggi degli addetti ai servizi; - destinazioni d'uso compatibili: attività connesse alle funzioni commerciali di stoccaggio e movimentazioni merci, di controllo e di security.
Validità /stato di attuazione	Il Piano Regolatore Portuale di Palermo è stato presentato nel Luglio 2008; è ancora in discussione presso il Consiglio Comunale una proposta di deliberazione AREG/539525 - 01/08/2008, emessa dal Settore Urbanistica "INTESA CON L'AUTORITA' PORTUALE SUL NUOVO PIANO REGOLATORE PORTUALE (L.N. 84/94-ART. 5) ED INDIVIDUAZIONE DELLE AREE BERSAGLIO", che ribadisce la stretta correlazione tra il PIANO REGOLATORE PORTUALE ed il PIAU.
Soggetti promotori	Autorità portuale di Palermo
Soggetti coinvolti	Autorità portuale di Palermo, Comune di Palermo, settore urbanistica ed edilizia, Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, Regione Siciliana (finanziamenti), Ministero delle Infrastrutture (finanziamenti)
Fondi/finanziamenti	L'importo stimato per gli interventi da attuare per il "traffico containers e RO-RO" (aree C - ristrutturazione e manutenzione di gru, arredamento bitte, impianti di illuminazione, ...) ammonta a circa 12 milioni di euro. Gli interventi previsti dal PRP usufruiscono di diverse fonti di finanziamento: fondi del Ministero delle Infrastrutture; fondi POR 2000/6; A.P.Q. 2001 Trasporto Marittimo Risorse aree depresse; Fondi Autorità Portuale; fondi del "Piano di Sviluppo Nautico da Diporto" D.G.R. 317/2004;P.I.T. n. 7 Mis 1.2.4 Intervento 7.03; L. 413/98 D.M. 02.05.2001; Fondi ex Agensud e Autorità portuale; investimenti privati

AMBIENTE	
INF. PERSONA	
INF. IMPRESE	X
MOBILITA'	
CULTURA	

D8	<u>CANTIERISTICA (Area D1 porto)</u>
D. IL SISTEMA DEI PORTI E IL WATERFRONT CENTRALE	
Titolo piano di riferimento	PIANO REGOLATORE PORTUALE DI PALERMO ex art. 5 Legge n. 84/1994
Contenuti	<p>Il PRP del Porto di Palermo si configura come un "piano di razionalizzazione" delle funzioni esistenti e di "potenziamento delle funzioni". Ripерimetra tutte le aree funzionali del porto ed individua: I. Aree Funzionali (distinguendo in: aree con porti ed approdi turistici, aree per movimentazione merci e RO-RO, aree crocieristiche, aree per la cantieristica); II. aree di trasformazione, individuate nell'ambito del Programma Innovativo in Ambito Urbano "Porti&Stazioni"; III. aree di interfaccia con la città (ad esempio l'area del Foro Italico, l'area del Castello a Mare,...) oggetto di interventi ricompresi in altri piani/programmi.</p> <p>L'Area funzionale D destinata alle attività industriali occupa la parte settentrionale della struttura portuale ed è destinata prevalentemente alle attività industriali legate alla cantieristica. La sub-area D1 si estende dal Molo Nord e comprende le banchine della Diga Foranea e i tre bacini di carenaggio.</p> <ul style="list-style-type: none"> - funzioni principali: spazi di manovra in banchina, spazi per la movimentazione delle imbarcazioni; edifici e spazi all'aperto destinati alle riparazioni e manutenzioni navali e al rimessaggio a secco delle imbarcazioni; attrezzature per l'alaggio e il varo di imbarcazioni, bacini per il carenaggio delle imbarcazioni; - funzioni secondarie: uffici, magazzini, depositi, attrezzature, ecc.; bunkeraggio nella parte terminale del Molo Nord; parcheggi di superficie per le automobili di addetti e visitatori; spazi all'aperto per invasi e carrelli; verde di arredo; - destinazioni d'uso compatibili: attività connesse alle funzioni industriali e produttive.
Validità / stato di attuazione	Il Piano Regolatore Portuale di Palermo è stato presentato nel Luglio 2008; è ancora in discussione presso il Consiglio Comunale una proposta di deliberazione AREG/539525 - 01/08/2008, emessa dal Settore Urbanistica "INTESA CON L'AUTORITA' PORTUALE SUL NUOVO PIANO REGOLATORE PORTUALE (L.N. 84/94-ART. 5) ED INDIVIDUAZIONE DELLE AREE BERSAGLIO", che ribadisce la stretta correlazione tra il PIANO REGOLATORE PORTUALE ed il PIAU.
Soggetti promotori	Autorità portuale di Palermo
Soggetti coinvolti	Autorità portuale di Palermo, Comune di Palermo, settore urbanistica ed edilizia, Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, Regione Siciliana (finanziamenti), Ministero delle Infrastrutture (finanziamenti)
Fondi/finanziamenti	<p>L'importo stimato per gli interventi da attuare per la "cantieristica" (completamento bacino di carenaggio, avanzamento banchine, opere per la deviazione di canali e collettori fognanti,...) ammonta a circa 117,5 milioni di euro.</p> <p>Gli interventi previsti dal PRP usufruiscono di diverse fonti di finanziamento: fondi del Ministero delle Infrastrutture; fondi POR 2000/6; A.P.Q. 2001 Trasporto Marittimo Risorse aree depresse; Fondi Autorità Portuale; fondi del "Piano di Sviluppo Nautico da Diporto" D.G.R. 317/2004;P.I.T. n. 7 Mis 1.2.4 Intervento 7.03; L. 413/98 D.M. 02.05.2001; Fondi ex Agensud e Autorità portuale; investimenti privati</p>

AMBIENTE	
INF. PERSONA	
INF. IMPRESE	X
MOBILITA'	
CULTURA	

D9	CANTIERISTICA MINORE (Area D2 porto)
D. IL SISTEMA DEI PORTI E IL WATERFRONT CENTRALE	
Titolo piano di riferimento	PIANO REGOLATORE PORTUALE DI PALERMO ex art. 5 Legge n. 84/1994
Contenuti	<p>Il PRP del Porto di Palermo si configura come un "piano di razionalizzazione" delle funzioni esistenti e di "potenziamento delle funzioni". Riperimetra tutte le aree funzionali del porto ed individua: I. Aree Funzionali (distinguendo in: aree con porti ed approdi turistici, aree per movimentazione merci e RO-RO, aree crocieristiche, aree per la cantieristica); II. aree di trasformazione, individuate nell'ambito del Programma Innovativo in Ambito Urbano "Porti&Stazioni"; III. aree di interfaccia con la città (ad esempio l'area del Foro Italico, l'area del Castello a Mare,...) oggetto di interventi ricompresi in altri piani/programmi.</p> <p>L'Area funzionale D destinata ad attività industriali occupa la parte settentrionale della struttura portuale ed è destinata prevalentemente alle attività industriali legate alla cantieristica. La sub-area D2 comprende l'area adiacente al bacino di carenaggio sino a comprendere le banchine della Diga Industriale. Le funzioni previste sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - funzioni principali: spazi di manovra in banchina, per una profondità non inferiore a m 14 dal ciglio di banchina, e spazi per la movimentazione delle imbarcazioni; edifici e spazi all'aperto destinati alle riparazioni e manutenzioni navali e al rimessaggio a secco di imbarcazioni da diporto e da pesca; attrezzature per l'alaggio e il varo di imbarcazioni; - funzioni secondarie: uffici, magazzini, depositi, attrezzerie, servizi ecc.; parcheggi di superficie per le automobili di addetti e visitatori; spazi all'aperto per invasi e carrelli; verde di arredo; - destinazioni d'uso compatibili: attività connesse alle funzioni della cantieristica per la nautica da diporto anche nella prospettiva dello sviluppo del settore dei maxi-yacht e dei giga-yacht.
Validità / stato di attuazione	Il Piano Regolatore Portuale di Palermo è stato presentato nel Luglio 2008; è ancora in discussione presso il Consiglio Comunale una proposta di deliberazione AREG/539525 - 01/08/2008, emessa dal Settore Urbanistica "INTESA CON L'AUTORITA' PORTUALE SUL NUOVO PIANO REGOLATORE PORTUALE (L.N. 84/94-ART. 5) ED INDIVIDUAZIONE DELLE AREE BERSAGLIO", che ribadisce la stretta correlazione tra il PIANO REGOLATORE PORTUALE ed il PIAU.
Soggetti promotori	Autorità portuale di Palermo
Soggetti coinvolti	Autorità portuale di Palermo, Comune di Palermo, settore urbanistica ed edilizia, Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, Regione Siciliana (finanziamenti), Ministero delle Infrastrutture (finanziamenti)
Fondi/finanziamenti	<p>L'importo stimato per gli interventi da attuare per la "cantieristica" (completamento bacino di carenaggio, avanzamento banchine, opere per la deviazione di canali e collettori fognanti,...) ammonta a circa 117,5 milioni di euro.</p> <p>Gli interventi previsti dal PRP usufruiscono di diverse fonti di finanziamento: fondi del Ministero delle Infrastrutture; fondi POR 2000/6; A.P.Q. 2001 Trasporto Marittimo Risorse aree depresse; Fondi Autorità Portuale; fondi del "Piano di Sviluppo Nautico da Diporto" D.G.R. 317/2004; P.I.T. n. 7 Mis 1.2.4 Intervento 7.03; L. 413/98 D.M. 02.05.2001; Fondi ex Agensud e Autorità portuale; investimenti privati</p>

AMBIENTE	
INF. PERSONA	
INF. IMPRESE	X
MOBILITA'	
CULTURA	

D10	<u>RIDEFINIZIONE FUNZIONALE E MORFOLOGICA DEL FORO ITALICO ED INSERIMENTO DI ATTIVITA' CULTURALI E RICREATIVE (AREA A2 PORTO)</u>
D. IL SISTEMA DEI PORTI E IL WATERFRONT CENTRALE	
Titolo piano di riferimento	PRUSST - PIANO PER IL RECUPERO DEL MARE E DELLA COSTA - PIANO REGOLATORE PORTUALE ex art. 5 Legge n. 84/1994
Contenuti	<p>L'area del Foro Italico o Foro Umberto I è oggi sottoposta ad una complessa ed estesa operazione di rivitalizzazione e risistemazione, che prevede interventi finalizzati alla "riqualificazione della passeggiata" ed interventi finalizzati alla organizzazione portuale ed inserimento di nuove funzioni. Il processo, che si inserisce a pieno titolo nel "parco interventi" che l'Amministrazione Comunale sta promuovendo negli ultimi anni, per restituire il mare ai cittadini, è nato nell'ambito del PRUSST di Palermo "SOCIETÀ LAVORO E AMBIENTE PER LO SVILUPPO DELLE RETI URBANE" ed inserito nel macrointervento n. 7 (identificato con il n. 7.02) - un macrointervento che ha un impatto di rilevanza sovracomunale (si citano, infatti: la strada di accesso dall'area metropolitana a sud al Porto e al Centro Storico e il nuovo sistema di movimentazione delle merci all'interno del Porto - Piano Regolatore del Porto). In generale, questi interventi implicano la riorganizzazione funzionale e morfologica del fronte a mare del Centro Storico, con la sistemazione architettonica degli spazi aperti.</p> <p>I progetti in atto sono previsti da strumenti urbanistici di pianificazione e programmazione: nell'ambito del PIAU, il "mare verde" del Foro Italico trova la sua continuità nel Molo Sud fino alla piattaforma finale con l'antico faro (luogo del loisir e dell'immaginazione), il progetto di competenza dell'Autorità portuale (Piano Regolatore del Porto), prevede l'inserimento di funzioni culturali e ricreative, mentre il Comune di Palermo procede con l'allestimento del prato verde e con il completamento della nuova ringhiera di protezione.</p> <p>Il Piano Regolatore del porto prevede, per l'Area del Foro Italico (individuata come Area funzionale A2): mantenimento come parco pubblico e inserimento di piccole strutture leggere e temporanee per accogliere attività culturali e ricreative integrate, spazi per il gioco, per lo sport ed il tempo libero. In sintesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - funzioni principali: parco pubblico per attività culturali e ricreative integrate, spazi per il gioco, per lo sport ed il tempo libero; - funzioni secondarie: piccole strutture removibili per attività commerciali, per il ristoro o per servizi a supporto delle attività ricreative e culturali (noleggio bici, bar e chioschetti, info point, noleggio attrezzature per il gioco, etc.), parcheggi di superficie alberati per i fruitori, viabilità ciclo-pedonale; - destinazioni d'uso compatibili: piccole attività commerciali, ricreative e di ristoro a servizio della nautica da diporto sempre in strutture leggere e removibili.
Validità /stato di attuazione	<p>Il Piano Regolatore Portuale di Palermo è stato presentato nel Luglio 2008; è ancora in discussione presso il Consiglio Comunale una proposta di deliberazione AREG/539525 - 01/08/2008, emessa dal Settore Urbanistica "INTESA CON L'AUTORITA' PORTUALE SUL NUOVO PIANO REGOLATORE PORTUALE (L.N. 84/94-ART. 5) ED INDIVIDUAZIONE DELLE AREE BERSAGLIO", che ribadisce la stretta correlazione tra il PIANO REGOLATORE PORTUALE ed il PIAU.</p> <p>Il PRUSST è, in linea generale, in corso di attuazione - alcuni interventi sono in fase progettuale (a diversi stadi), altri sono in realizzazione, altri ancora sono già conclusi. Nello specifico, la Ridefinizione del Foro Italico risulta ancora da progettare. Ad oggi esiste una proposta di deliberazione del PRUSST, datata Agosto 2008 (AREG/538270 - 01/08/2008 - Proposta di deliberazione del SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA) in cui il servizio PRUSST del Comune di Palermo sottopone ad approvazione del Consiglio Comunale una serie di interventi pervenuti in base al secondo bando emesso dall'Amministrazione comunale nel febbraio 2006, già sottoposti a parere tecnico dei Dirigenti di settore. Nel documento citato, il Servizio PRUSST propone lo stralcio, tra le altre, anche di questa opera pubblica (con la motivazione che esse rendono impossibile il rispetto dei tempi dell'Accordo Quadro).</p>
Soggetti promotori	Comune di Palermo, Autorità portuale di Palermo
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, settore urbanistica ed edilizia, servizio PRUSST; Autorità portuale; il PRUSST coinvolge complessivamente, i seguenti soggetti: Ministero dei LL.PP., Comune di Palermo, Regione Siciliana e Provincia Regionale di Palermo, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, CC.DD.PP., investitori privati
Fondi/finanziamenti	<p>L'importo dei Lavori per la ridefinizione funzionale e morfologica del Foro Italico come definita dal PRUSST ammonta a circa 26 milioni di Euro.</p> <p>Il PRUSST stato finanziato nel dicembre 2000, per 2 miliardi di vecchie lire, con D.M. 14/12/2000. Nello stesso giorno è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa ai sensi dell'art.8 del D.M. 8 ottobre 1998, tra il Ministero dei LL.PP., il Comune di Palermo, la Regione Siciliana e la Provincia Regionale di Palermo. Successivamente nel maggio 2001, con specifico decreto ministeriale, l'importo del finanziamento è stato ampliato fino a lire 2.886.811.000.</p> <p>In data 31 maggio 2002 è stato sottoscritto, presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, l'Accordo Quadro tra lo stesso Ministero, la Regione Siciliana, la CC.DD.PP. e il Comune di Palermo e si è iniziato a dare attuazione al PRUSST .</p> <p>Con lo stesso decreto del maggio 2001 è stato previsto un ulteriore finanziamento per il comune di Palermo di £. 4.252.806.000 per il concorso alla progettazione e realizzazione di interventi infrastrutturali o di recupero anche non previsti nel PRUSST, da concertare con il Ministero.</p>

AMBIENTE	
INF. PERSONA	
INF. IMPRESE	
MOBILITA'	X
CULTURA	X

<u>D11-D12-D13</u>	<u>POLO TURISTICO CULTURALE (Area B3 porto), SERVIZI INTEGRATI CITTA'-PORTO (Area B1 porto), SERVIZI PASSEGGERI SUL PORTO PRINCIPALE (Area B2 porto)</u>
D. IL SISTEMA DEI PORTI E IL WATERFRONT CENTRALE	
Titolo piano di riferimento	PIANO REGOLATORE PORTUALE DI PALERMO ex art. 5 Legge n. 84/1994
Contenuti	<p>Il PRP del Porto di Palermo si configura come un "piano di razionalizzazione" delle funzioni esistenti e di "potenziamento delle funzioni". Riperimetra tutte le aree funzionali del porto ed individua: I. Aree Funzionali (distinguendo in: aree con porti ed approdi turistici, aree per movimentazione merci e RO-RO, aree crocieristiche, aree per la cantieristica); II. aree di trasformazione, individuate nell'ambito del Programma Innovativo in Ambito Urbano "Porti&Stazioni"; III. aree di interfaccia con la città (ad esempio l'area del Foro Italico, l'area del Castello a Mare,...) oggetto di interventi ricompresi in altri piani/programmi.</p> <p>L'area funzionale B1 comprende gli spazi retrostanti la banchina Sammuzzo attualmente destinati ad attività di stoccaggio merci e ad attività commerciali. Nel medio termine si prevede il mantenimento di tali funzioni con un progetto di riqualificazione degli edifici e degli spazi in modo da non configgere con la presenza del Parco Archeologico del Castello a Mare. Le funzioni previste sono:</p> <p>funzioni principali: attività commerciali a supporto della crocieristica e della nautica, attività culturali, ricettive e ricreative;</p> <p>- funzioni secondarie: attività commerciali, magazzini e servizi portuali;</p> <p>- destinazioni d'uso compatibili: attività ad uso misto porto-città (commerciali, direzionali, residenziali, culturali e rappresentative, aree verdi, etc.).</p> <p>L'area funzionale B2 comprende gli spazi adiacenti a via Francesco Crispi e si estende dal varco della Dogana sino al varco Santa Lucia. L'area dovrà fungere da area di interscambio "permeabile" tra le funzioni portuali e quelle urbane. Le funzioni previste sono:</p> <p>- funzioni principali: area verde di interfaccia con la città; varco di accesso, attività di controllo e per la security, parcheggi a raso e accessi ai parcheggi interrati; biglietterie e uffici delle compagnie di navigazione; punti informazioni; uffici postali; ristorante e self-service; area gioco bimbi/nursery; banca; spazi commerciali e uffici per attività di servizio al turismo. Sotto il livello di banchina dovranno essere realizzati uno o più piani destinati a parcheggio per automobili;</p> <p>- funzioni secondarie: attività culturali e per il tempo libero, viabilità portuale e percorsi ciclo-pedonali, anche porticati o sopraelevati;</p> <p>- destinazioni d'uso compatibili: attività ad uso misto porto-città (commerciali, direzionali, residenziali, culturali e rappresentative, aree verdi).</p> <p>L'area B3, infine, comprende l'edificio dell'ex Officina meccanica e le aree di immediata pertinenza, e si configura come un polo culturale e turistico attraverso il recupero dell'edificio di archeologia industriale. Le funzioni previste sono:</p> <p>- funzioni principali: attività commerciali, turistiche, ricreative, culturali e servizi portuali entro l'edificio di archeologia industriale esistente;</p> <p>- funzioni secondarie: centro congressi, spazi espositivi e museali; parcheggi visitatori e addetti ai servizi.</p> <p>- destinazioni d'uso compatibili: attività ad uso misto porto-città (commerciali, direzionali, residenziali, culturali e rappresentative, aree verdi).</p>
Validità /stato di attuazione	Il Piano Regolatore Portuale di Palermo è stato presentato nel Luglio 2008; è ancora in discussione presso il Consiglio Comunale una proposta di deliberazione AREG/539525 - 01/08/2008, emessa dal Settore Urbanistica "INTESA CON L'AUTORITA' PORTUALE SUL NUOVO PIANO REGOLATORE PORTUALE (L.N. 84/94-ART. 5) ED INDIVIDUAZIONE DELLE AREE BERSAGLIO", che ribadisce la stretta correlazione tra il PIANO REGOLATORE PORTUALE ed il PIAU.
Soggetti promotori	Autorità portuale di Palermo
Soggetti coinvolti	Autorità portuale di Palermo, Comune di Palermo, settore urbanistica ed edilizia, Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, Regione Siciliana (finanziamenti), Ministero delle Infrastrutture (finanziamenti)
Fondi/finanziamenti	Gli interventi usufruiscono di diverse fonti di finanziamento: fondi del Ministero delle Infrastrutture; fondi POR 2000/6; A.P.Q. 2001 Trasporto Marittimo Risorse aree depresse; Fondi Autorità Portuale; fondi del "Piano di Sviluppo Nautico da Diporto" D.G.R. 317/2004;P.I.T. n. 7 Mis 1.2.4 Intervento 7.03; L. 413/98 D.M. 02.05.2001; Fondi ex Agensud e Autorità portuale; investimenti privati

AMBIENTE	
INF. PERSONA	X
INF. IMPRESE	
MOBILITA'	
CULTURA	X

D14	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE URBANE LIMITROFE AL PORTO
D. IL SISTEMA DEI PORTI E IL WATERFRONT CENTRALE	
Titolo piano di riferimento	PROGRAMMA INNOVATIVO IN AMBITO URBANO PORTI E STAZIONI "PIAU"
Contenuti	<p>Nell'ambito dell'ATI 1 sono state individuate dall'Ufficio Urbanistica, oltre alle aree del Porto, altre 8 aree ulteriori, che delimitano l'area portuale:</p> <p>AREA 1 - Foce dell'Oreto : prevede la riqualificazione ambientale sia nel tratto di costa che nelle aree circostanti la foce fluviale; potrà accogliere attività per il tempo libero, e per la fruizione della costa;</p> <p>AREA 2 - Ex Gasometro: prevede il recupero di manufatti edilizi e delle strutture funzionali che presentano caratteri costruttivi di archeologia industriale, e realizzazione di attività culturali, ricreative e ricettive/scientifiche;</p> <p>AREA 3 - Borgo Vecchio: si evidenzia la necessità di un progetto di riqualificazione urbana capace di ricucire il tessuto edilizi del borgo e degli spazi pubblici e pedonali, con le aree del waterfront e della città compatta circostante;</p> <p>AREA 4 - Sanpolo - Ortofrutticolo: prevede la riconversione degli spazi della stazione, del mercato, consentendo la realizzazione di attività culturali, ricettive, ricreative, collegate anche alla vicina area espositiva Fiera del Mediterraneo;</p> <p>AREA 5 - Ucciardone Fiera: prevede l'integrazione delle vecchie carceri con nuove funzioni e la connotazione prevalente di parco urbano che riconnetta il waterfront centrale con il sistema dei parchi centrali;</p> <p>AREA 6 - Acquisanta ed ex Manifattura Tabacchi - prevede la riqualificazione e la riconnessione fisica ed emotiva della borgata con il resto della città e con il mare attraverso il progetto di trasformazione della piazza e il disegno di un sottopasso veicolare che tende ad enfatizzare l'apertura verso il mare;</p> <p>AREA 7 - Ospizio Marino e Arenella: prevede la realizzazione di strutture per il tempo libero e servizi legati alla nautica da diporto; il fine della riqualificazione è la riorganizzazione e il miglioramento della fruizione delle aree pubbliche a contatto con l'acqua, nonché potenziare i servizi di supporto con i porticcioli di Acquisanta e Arenella;</p> <p>AREA 8 - Ex chimica Arenella: prevede la trasformazione dell'area in Nuova centralità urbana con servizi ricettivi e tempo libero; la struttura industriale e il relativo litorale antistante sono oggetto di recupero strutturale, riqualificazione e rifunzionalizzazione.</p> <p>A queste 8 aree si aggiunge il Centro Storico, la cui azione di riqualificazione vanno pensate anche nell'ottica del miglioramento del rapporto con il porto: gli strumenti urbanistici comunali per la conservazione e valorizzazione del CS dovranno essere strettamente integrati con il Piano Regolatore del Porto, in modo da creare sinergia tra le nuove funzioni del porto e della città.</p>
Validità / stato di attuazione	Il PIAU è stato promosso dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; nel 2004 è stato stipulato il Protocollo d'Intesa tra il Ministero, il Comune, la RFI Spa, la Ferrovie REal Estate e l'Autorità Portuale di Palermo; è ad oggi in discussione presso il Consiglio Comunale una proposta di deliberazione AREG/539525 - 01/08/2008, emessa dal Settore Urbanistica "INTESA CON L'AUTORITA' PORTUALE SUL NUOVO PIANO REGOLATORE PORTUALE (L.N. 84/94-ART. 5) ED INDIVIDUAZIONE DELLE AREE BERSAGLIO", che ribadisce la stretta correlazione tra il PIANO REGOLATORE PORTUALE ed il PIAU.
Soggetti promotori	Comune di Palermo
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, settore urbanistica ed edilizia, Autorità portuale di Palermo, Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, Ministero delle Infrastrutture
Fondi/finanziamenti	Il PIAU è finanziato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con DM n. 2522 del 27.12.2001, art. 1, comma 1, lettera c

AMBIENTE	
INF. PERSONA	X
INF. IMPRESE	
MOBILITA'	
CULTURA	X

<u>E1</u>	<u>INTERVENTI NEL QUARTIERE BONAGIA</u>
E. RIQUALIFICAZIONE URBANA DIFFUSA	
Titolo piano di riferimento	PIT 7 «PALERMO CAPITALE DELL'EUROMEDITERRANEO»
Contenuti	<p>Il quartiere di Bonagia è interessato da più interventi, mirati al recupero delle aree degradate, nonché alla riqualificazione organica dell'intero quartiere. Tra i principali interventi, il Centro Culturale Amministrativo, il Mercato generale, una nuova scuola elementare, palestra e auditorium (vedasi schede F5, F6, F7), oltre all'intervento, finanziato nell'ambito del PIT e presentato all'interno del PRUSST, che ha riguardato la realizzazione delle opere di urbanizzazione nell'area produttiva di Bonagia. Tale zona, nell'ottica di sviluppo dell'intero quartiere Bonagia, è considerata prioritaria dallo Studio di Settore per la localizzazione di infrastrutture PIP (Piani di Inserimento Produttivo). Il progetto ha, in particolare, previsto: la realizzazione di un parcheggio alberato un sistema di raccolta delle acque bianche, due aree verdi e il rifacimento del marciapiede e del muro di recinzione in acciaio, lungo la via dell'Antilope.</p> <p>È stato altresì realizzato il sistema di urbanizzazione primaria e, in particolare, i cavidotti per la rete telefonica, gli impianti per l'illuminazione pubblica, la rete idrica e fognaria, al fine di consentire il futuro allaccio dei singoli lotti.</p>
Validità /stato di attuazione	Intervento concluso
Soggetti promotori/attuatori	Regione Siciliana - Dip.to Reg. le Cooperazione (finanziamento POR), Comune di Palermo
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, settore Urbanistica ed edilizia, Regione Siciliana - Dip.to Reg. le Cooperazione
Fondi/finanziamenti	Importo finanziato dal POR: € 1.027.684 (misura 4.02.a - Avanzamento di spesa Fondi POR €823.538,17) Importo finanziato dal PRUSST: € 151. 160

AMBIENTE	
INF. PERSONA	
INF. IMPRESE	X
MOBILITA'	
CULTURA	

E2	<u>INTERVENTI IN VIA LA MALFA</u>
E. RIQUALIFICAZIONE URBANA DIFFUSA	
Titolo piano di riferimento	PIT 7 «PALERMO CAPITALE DELL'EUROMEDITERRANEO»
Contenuti	L'intervento ha riguardato la realizzazione delle opere di urbanizzazione nell'area produttiva di Via La Malfa, ritenuta prioritaria in base allo Studio di Settore per la localizzazione di nuove infrastrutture PIP dell'Assessorato Regionale della Cooperazione, al fine di renderla adeguata a ospitare nuovi insediamenti produttivi. Il progetto ha, in particolare, previsto la realizzazione di parcheggi alberati, aree verdi, un sistema di raccolta delle acque bianche, cavidotti per la rete telefonica, impianti per l'illuminazione pubblica e la metanizzazione e le infrastrutture della rete idrica e fognaria.
Validità /stato di attuazione	Intervento concluso
Soggetti promotori/attuatore	Comune di Palermo
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, settore Urbanistica ed edilizia, Regione Siciliana - Dip.to Reg. le Cooperazione
Fondi/finanziamenti	Importo finanziato dal POR: €2.292.352 (misura 4.02.a - Avanzamento di spesa Fondi POR € 2.210.741,41); Importo finanziato con fondi comunali: € 393.779

AMBIENTE	
INF. PERSONA	
INF. IMPRESE	X
MOBILITA'	
CULTURA	

E3	PII SAN FILIPPO NERI
E. RIQUALIFICAZIONE URBANA DIFFUSA	
Titolo piano di riferimento	PII - PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO
Contenuti	Il Programma Integrato di Intervento per il quartiere S. Filippo Neri (ZEN) punta a risolvere in maniera articolata alcuni nodi critici tra i quali il recupero architettonico, la riqualificazione degli spazi pubblici e la riconversione di aree a verde. E' individuato nell'elenco degli interventi del PRUSST (cod. 4,01), e come tale, è caratterizzato dal concorso tra risorse pubbliche e private. Tra i tanti interventi, per quanto riguarda il recupero edilizio, è stato previsto il rifacimento dei solai di alcune "insule" mentre per quanto riguarda gli spazi aperti è stata prevista la realizzazione di un'ampia intersezione stradale tra la via Besta e la via Lanza di Scalea, con il recupero delle aree a verde circostanti. Tale opera ha come obiettivo quello di recuperare un'area degradata, dando vita al tempo stesso, ad un accesso capace di riallacciare l'ambito periferico di S. Filippo Neri con il resto della città.
Validità / stato di attuazione	L'intervento è in corso di realizzazione. Il PRUSST si fa promotore di nuove iniziative: è infatti datata Agosto 2008 una proposta di Deliberazione (AREG/538270 - 01/08/2008 - Proposta di deliberazione SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA) in cui il servizio PRUSST del Comune di Palermo sottopone ad approvazione del Consiglio Comunale una serie di interventi pervenuti in base al secondo bando emesso dall'Amministrazione comunale nel febbraio 2006, già sottoposti a parere tecnico dei Dirigenti di settore.
Soggetti promotori	Comune di Palermo, Regione Siciliana
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, settore Urbanistica ed edilizia, servizio PRUSST, e Ufficio OO.PP., Regione Siciliana, privati; coinvolti nel PRUSST in linea generale sono: Ministero dei LL.PP., Comune di Palermo, Regione Siciliana e Provincia Regionale di Palermo, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, CC.DD.PP., investitori privati Ministero dei LL.PP., Comune di Palermo, Regione Siciliana e Provincia Regionale di Palermo, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, CC.DD.PP., investitori privati, Soprintendenza BBCC
Fondi/finanziamenti	Nell'ambito di S. Filippo Neri, dove ricade lo Zen, gli interventi pubblici previsti con il PII sono 22, facenti parte di 14 progetti, per una spesa complessiva di 24,7 milioni di euro. L'intervento gode del finanziamento PRUSST e di finanziamenti regionali (la Giunta Regionale di Governo, infatti, ha individuato all'interno della programmazione fondi di edilizia residenziale pubblica, apposito capitolo di spesa da utilizzare per i Programmi Integrati di Intervento, PII -ex art.16 L.179/92- e i Programmi di Recupero Urbano, PRU -ex art.11 L. 493/93).

AMBIENTE	X
INF. PERSONA	X
INF. IMPRESE	
MOBILITA'	
CULTURA	

E4	PRU BORGO VECCHIO
E. RIQUALIFICAZIONE URBANA DIFFUSA	
Titolo piano di riferimento	PRU - PROGRAMMI DI RECUPERO URBANO - PRUSST
Contenuti	<p>L'intervento prevede la riqualificazione urbana di piazza Alfano, centro vitale nel rione Borgo Vecchio, e delle aree circostanti ricadenti nelle vie Principe di Scordia, Scinà, Ximenes, Borgo Nuovo e Campanella.</p> <p>Il progetto prevede realizzazione di superfici pedonali, arredi, posti auto e una razionalizzazione dei punti vendita che attualmente operano su sede stradale. Elemento portante del progetto sarà il restyling del largo Alfano, parzialmente pedonalizzato con una nuova pavimentazione in basolato. Verrà mantenuta una corsia stradale per l'attraversamento lungo l'asse Scordia - Ximenes, con l'arredo degli spazi pedonali limitrofi anche in corrispondenza della scuola, dell'incrocio con corso Scinà e dell'area di forma triangolare che si trova in via Ximenes. Saranno creati posti auto al servizio del mercato.</p> <p>Verranno rifatti, inoltre, marciapiedi, orlature e carreggiate stradali nei pressi di piazza Alfano, e in tutte le aree interessate dal progetto si provvederà alla sostituzione delle caditoie per il deflusso delle acque piovane, al potenziamento dell'illuminazione pubblica e alla realizzazione di nuovi arredi tra cui palme, panchine e cestini porta-rifiuti.</p>
Validità /stato di attuazione	I lavori sono stati appaltati a settembre 2008. Il PRUSST si fa promotore di nuove iniziative: è infatti datata Agosto 2008 una proposta di Deliberazione (AREG/538270 - 01/08/2008 - Proposta di deliberazione SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA) in cui il servizio PRUSST del Comune di Palermo sottopone ad approvazione del Consiglio Comunale una serie di interventi pervenuti in base al secondo bando emesso dall'Amministrazione comunale nel febbraio 2006, già sottoposti a parere tecnico dei Dirigenti di settore.
Soggetti promotori	Comune di Palermo
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, settore Urbanistica ed edilizia, servizio PRUSST, e Ufficio OO.PP. Coinvolti nel PRUSST in linea generale sono: Ministero dei LL.PP., Comune di Palermo, Regione Siciliana e Provincia Regionale di Palermo, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, CC.DD.PP., investitori privati Ministero dei LL.PP., Comune di Palermo, Regione Siciliana e Provincia Regionale di Palermo, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, CC.DD.PP., investitori privati, Soprintendenza BBCC
Fondi/finanziamenti	<p>L'importo dei lavori è di circa 3,8 milioni di euro. L'intervento è finanziato con circa 1,5 milioni di euro statali, assegnati al Comune nell'ambito del Prusst (Programma di riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile del territorio).</p> <p>Il PRUSST è stato finanziato nel dicembre 2000, per 2 miliardi di vecchie lire, con D.M. 14/12/2000. Nello stesso giorno è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa ai sensi dell'art.8 del D.M. 8 ottobre 1998, tra il Ministero dei LL.PP., il Comune di Palermo, la Regione Siciliana e la Provincia Regionale di Palermo. Successivamente nel maggio 2001, con specifico decreto ministeriale, l'importo del finanziamento è stato ampliato fino a lire 2.886.811.000.</p> <p>In data 31 maggio 2002 è stato sottoscritto, presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, l'Accordo Quadro tra lo stesso Ministero, la Regione Siciliana, la CC.DD.PP. e il Comune di Palermo e si è iniziato a dare attuazione al PRUSST.</p> <p>Con lo stesso decreto del maggio 2001 è stato previsto un ulteriore finanziamento per il comune di Palermo di £. 4.252.806.000 per il concorso alla progettazione e realizzazione di interventi infrastrutturali o di recupero anche non previsti nel PRUSST, da concertare con il Ministero.</p>

AMBIENTE	
INF. PERSONA	X
INF. IMPRESE	
MOBILITA'	
CULTURA	

E5	<u>PRU BORGNO NUOVO</u>
E. RIQUALIFICAZIONE URBANA DIFFUSA	
Titolo piano di riferimento	PRU - PROGRAMMI DI RECUPERO URBANO
Contenuti	Per il quartiere Borgo Nuovo, che ha già una discreta dotazione di servizi, la logica di intervento è stata finalizzata alla risoluzione di problematiche quali, ad esempio, il miglioramento delle aree di risulta e la realizzazione di spazi pedonali; le azioni pertanto prevedono principalmente opere per sistemazione degli spazi aperti. E' previsto inoltre il potenziamento della maglia stradale e l'inserimento di attrezzature di quartiere. Di particolare rilievo, nell'ambito di queste azioni, è quella che riguarda la realizzazione di uno spazio a verde (già con progetto esecutivo), localizzato in largo Camastra, su un'area di duemila metri quadrati, che diventerà polo riqualificante e nuovo nodo di aggregazione per il quartiere.
Validità /stato di attuazione	Nel maggio 2008 la Giunta comunale ha approvato il progetto esecutivo delle opere viarie collegate alla realizzazione dello svincolo-rotatoria di Borgo Nuovo, intervento appaltato.
Soggetti promotori	Comune di Palermo, Regione Siciliana
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, settore Urbanistica ed edilizia, servizio PRUSST, e Ufficio OO.PP., Regione Siciliana, privati
Fondi/finanziamenti	Il PRU dell'Ambito Borgo Nuovo usufruisce del finanziamento della Regione proveniente da fondi ex Gescal - la Giunta Regionale di Governo ha individuato all'interno della programmazione dei fondi di edilizia residenziale pubblica apposito capitolo di spesa da utilizzare per i Programmi Integrati di Intervento, PII3, (ex art.16 L.179/92) e i Programmi di Recupero Urbano, PRU, (ex art.11 L. 493/93).

AMBIENTE	X
INF. PERSONA	X
INF. IMPRESE	
MOBILITA'	
CULTURA	

E6	<u>PRU SPERONE</u>
E. RIQUALIFICAZIONE URBANA DIFFUSA	
Titolo piano di riferimento	PROGRAMMI DI RECUPERO URBANO "PRU" e PRUSST
Contenuti	<p>Gli interventi si articolano in azioni riguardanti prevalentemente: gli spazi aperti, le infrastrutture e il patrimonio edilizio; essi prevedono: interventi integrati con il Contratto di Quartiere Bandita per il disegno complessivo dell'area attraverso la localizzazione di edilizia sperimentale a risparmio energetico; la ridefinizione dei fronti a mare; l'inserimento di servizi di quartiere; l'inserimento di servizi di rango urbano legati al carattere marinaro della borgata storica, soffocata dalla nuova edificazione - con gravi problemi sotto il profilo della qualità dello spazio pubblico e del rispetto delle tradizioni abitative locali. In quest'ambito, grande rilievo ha assunto la riqualificazione degli spazi pubblici. E' stata, pertanto, prevista la realizzazione di una piazza definita da una cortina di nuovi corpi di fabbrica da destinare ad attività sociali e commerciali. Sono stati progettati inoltre spazi verdi attrezzati destinati ai residenti, nonché la costruzione di nuovi tratti stradali.</p> <p>Per quanto riguarda gli interventi privati, il PRU prevede un Centro sportivo polivalente. L'intervento è contenuto nel PRUSST (cod.5,06).</p>
Validità /stato di attuazione	<p>E' in fase di approvazione. Ad agosto 2008 sono iniziati i lavori per un giardino e parcheggio in Via Di Vittorio. Il PRUSST si fa promotore di nuove iniziative: è infatti datata Agosto 2008 una proposta di Deliberazione (AREG/538270 - 01/08/2008 - Proposta di deliberazione SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA) in cui il servizio PRUSST del Comune di Palermo sottopone ad approvazione del Consiglio Comunale una serie di interventi pervenuti in base al secondo bando emesso dall'Amministrazione comunale nel febbraio 2006, già sottoposti a parere tecnico dei Dirigenti di settore.</p>
Soggetti promotori	Comune di Palermo, Regione Siciliana
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, settore Urbanistica ed edilizia, servizio PRUSST, e Ufficio OO.PP., Regione Siciliana, privati
Fondi/finanziamenti	Il PRU nell'ambito Sperone riguarda sei progetti per una spesa di 16,6 milioni di euro; la Giunta Regionale di Governo ha individuato all'interno della programmazione dei fondi di edilizia residenziale pubblica apposito capitolo di spesa da utilizzare per i Programmi Integrati di Intervento, PII3, (ex art.16 L.179/92) e i Programmi di Recupero Urbano, PRU, (ex art.11 L. 493/93).

AMBIENTE	X
INF. PERSONA	X
INF. IMPRESE	
MOBILITA'	
CULTURA	

E7	INTERVENTI NEL QUARTIERE BANDITA
E. RIQUALIFICAZIONE URBANA DIFFUSA	
Titolo piano di riferimento	PIANO PER IL RECUPERO DEL MARE E DELLA COSTA - PRUSST
Contenuti	Il "contratto di quartiere" prevede una serie di interventi: nuova costruzione di 54 alloggi di edilizia pubblica sperimentale; realizzazione di un campo di atletica e di attrezzature sportive; realizzazione di un mercato ittico; ampliamento del porticciolo di Bandita; strada di accesso all'edilizia sperimentale; ristrutturazione e riqualificazione urbana del borgo; bonifica e riqualificazione ambientale della spiaggia. L'intervento è annoverato tra quelli del PRUSST (cod. 5,05).
Validità /stato di attuazione	La Regione ha rinviato al Ministero dell'Ambiente la decisione in merito alla valutazione sull'impatto ambientale, necessaria per l'approvazione definitiva. Anche i progetti esecutivi dell'edilizia residenziale sperimentale e della relativa strada di accesso sono già stati approvati in linea tecnica con le relative varianti urbanistiche. È in corso l'adeguamento del quadro economico nelle parti soggette a variazione in conseguenza dell'entrata in vigore del nuovo prezzario regionale e della nuova normativa sulle espropriazioni. Per quanto riguarda il porticciolo, il piano regolatore portuale è già stato elaborato - l'intervento, annoverato tra quelli del PRUSST, è soggetto ad una proposta di stralcio dal Programma da parte del Servizio PRUSST del Settore Urbanistica, allegata alla Proposta di Deliberazione. Il PRUSST si fa promotore di nuove iniziative: è infatti datata Agosto 2008 una proposta di Deliberazione (AREG/538270 - 01/08/2008 - Proposta di deliberazione SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA) in cui il servizio PRUSST del Comune di Palermo sottopone ad approvazione del Consiglio Comunale una serie di interventi pervenuti in base al secondo bando emesso dall'Amministrazione comunale nel febbraio 2006, già sottoposti a parere tecnico dei Dirigenti di settore.
Soggetti promotori	Comune di Palermo
Soggetti coinvolti	Regione Siciliana, Ministero dell'Ambiente, Comune di Palermo, settore Urbanistica ed edilizia, servizio PRUSST, Ufficio OO.PP., settore Ambiente, IACP di Palermo, PANORMEDIL, Ente provinciale per la formazione professionale edilizia, Cooperativa di pescatori professionali, Associazioni di volontariato, CONI, Istituti di credito, Privati
Fondi/finanziamenti	Gli interventi sono stati finanziati dal Ministero dei Lavori Pubblici per (lire) 8.000 milioni di vecchie lire, per edilizia residenziale pubblica, sperimentazione, urbanizzazioni. Altri finanziamenti sono stati stanziati da: - Regione Sicilia 6.500 milioni di lire: completamento funzionale delle opere foranee, dei banchinamenti e del piazzale di riva del porto; - Comune di Palermo 5.700 milioni di lire: recupero della fascia costiera (5.000 milioni di lire), recupero di parte dell'immobile destinato a mercato ittico (500 milioni di lire), attività socio assistenziale (200 milioni di lire); - Unione europea 282 milioni di lire: formazione e qualificazione professionale di giovani - Privati 762 milioni di lire: progettazione e realizzazione del mercato ittico. Finanziamenti totali: 21.244 milioni di lire.

AMBIENTE	X
INF. PERSONA	X
INF. IMPRESE	
MOBILITA'	
CULTURA	

E8	<u>INTERVENTI DI EDILIZIA RESIDENZIALE ALL'INSULA 3 - ZEN</u>
E. RIQUALIFICAZIONE URBANA DIFFUSA	
Titolo piano di riferimento	RIQUALIFICAZIONE INSULA 3
Contenuti	<p>I lavori puntano alla completa riqualificazione dell'Insula 3E, parte integrante del quartiere Z.E.N. (ora San Filippo Neri). L'intervento consiste nella realizzazione di 122 alloggi, aree verdi, servizi di quartiere e commerciali, sedi scolastiche e anche di una postazione dei Carabinieri. L'obiettivo non è soltanto incrementare la disponibilità di alloggi in città, ma anche e soprattutto riqualificare, rendere questo luogo parte integrante del tessuto urbano. L'intervento è finalizzato a creare uno spazio aperto che sia il nuovo punto di riferimento nella vita del quartiere, con la creazione di una grande agorà con un ampio giardino alberato, percorsi pedonali, punti di sosta e, lungo i margini, uffici, una quindicina di negozi e locali condominiali.</p> <p>Saranno realizzati: la biblioteca di quartiere, con locali per consultazione e lettura, magazzini, depositi e uffici; un poliambulatorio con annesso consultorio; una delegazione municipale nella testata principale, con sala pubblica, uffici e servizi; e una caserma dei Carabinieri.</p>
Validità /stato di attuazione	Lavori in corso
Soggetti promotori	Comune di Palermo, IACP
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, Ufficio OO.PP., IACP
Fondi/finanziamenti	Importo complessivo: 23 milioni di euro.

AMBIENTE	
INF. PERSONA	X
INF. IMPRESE	
MOBILITA'	
CULTURA	X

E9	<u>INTERVENTI DI EDILIZIA RESIDENZIALE IN VIA AMMIRAGLIO RIZZO</u>
E. RIQUALIFICAZIONE URBANA DIFFUSA	
Titolo piano di riferimento	PROGRAMMA TRIENNALE OO.PP. 2007-2009
Contenuti	<p>L'Amministrazione ha avviato, per rispondere al problema dell'esigenza di una casa, un piano di interventi di realizzazione e di riqualificazione di edilizia residenziale pubblica.</p> <p>Occorre ricordare i principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di 204 alloggi in via Ammiraglio Rizzo (ex art. 2 Legge 94/82); - riqualificazione di 126 alloggi in via Alia, a Borgo Nuovo (vedi scheda E10); - riqualificazione e recupero di 122 alloggi nell'Insula 3E, allo ZEN (vedi scheda E4); - recupero di alloggi di edilizia residenziale al Capo (vedi scheda G2). <p>Il completamento dell'intervento di edilizia residenziale in via A. Rizzo prevede la costruzione di un corpo di fabbrica costituito da sette corpi che si elevano per sette piani, i cui piani terra ospiteranno una serie di servizi e strutture di interesse collettivo: scuole, centro sociale, consultorio, biblioteca ed uffici comunali;</p> <p>Al piano terra è prevista la realizzazione di locali destinati ad attività sociale: Asilo Nido; Scuola materna; Centro sociale; Consultorio; Biblioteca; Fisioterapia e riabilitazione; Ufficio Comunale.</p> <p>Sono previsti inoltre due piani scantinati adibiti a parcheggio e a deposito comunale, la costruzione della via Fileti, della via Cimbali e la sistemazione esterna dell'area di pertinenza del corpo di fabbrica.</p>
Validità /stato di attuazione	Allo stato attuale il corpo di fabbrica è stato completato nella sua interezza, sono in corso di rilascio le certificazioni di legge, per la definizione delle procedure afferenti l'agibilità. Si stanno completando gli allacci alle reti pubbliche: Enel e Gas Metano; sono stati completati gli allacci idrici e fognari.
Soggetti promotori	Comune di Palermo
Soggetti coinvolti	Sono stati coinvolti: Comune di Palermo, ufficio OO.PP.; per la costruzione del corpo di fabbrica la Regione Siciliana – Ufficio del Genio di Palermo; per gli allacci alle reti pubbliche: Enel, AMAP (per rete fognaria e acquedotto), AMG (per allaccio del gas metano).
Fondi/finanziamenti	Il finanziamento ex Legge 94/92 art. 2, per l'importo complessivo di € 26.686.705, è erogato dalla Cassa Depositi e Prestiti.

AMBIENTE	X
INF. PERSONA	X
INF. IMPRESE	
MOBILITA'	
CULTURA	

E10	<u>INTERVENTI DI EDILIZIA RESIDENZIALE IN BORGO NUOVO</u>
E. RIQUALIFICAZIONE URBANA DIFFUSA	
Titolo piano di riferimento	PROGRAMMA TRIENNALE OO.PP. 2007-2009
Contenuti	<p>L'Amministrazione ha avviato, per rispondere al problema dell'esigenza di una casa, un piano di interventi di realizzazione e di riqualificazione di edilizia residenziale pubblica.</p> <p>Occorre ricordare i principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di 204 alloggi in via Ammiraglio Rizzo -ex art. 2 Legge 94/82 (vedi scheda E9); - riqualificazione di 126 alloggi in via Alia, a Borgo Nuovo; - riqualificazione e recupero di 122 alloggi nell'Insula 3E, allo ZEN (vedi scheda E4); - recupero di alloggi di edilizia residenziale al Capo (vedi scheda G2). <p>L'intervento di edilizia economica popolare e relative attrezzature/urbanizzazioni in Borgo Nuovo prevede il recupero di tre edifici abbandonati da tempo, e due strutture adibite ad asilo e scuola materna; tra i lavori, anche la sistemazione degli spazi esterni, con una zona centrale destinata ad attività ricreative, con campo giochi e campo di bocce.</p> <p>Saranno realizzati n.104 alloggi popolari su un'area di 19.000 mq, con annesso verde pubblico e caserma dei carabinieri. Si tratta di un Programma di costruzione approvato dal C.C. e dall'Assessorato Regionale al Territorio.</p>
Validità /stato di attuazione	Il progetto è in attesa di parere tecnico.
Soggetti promotori	Comune di Palermo
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, ufficio OO.PP., A.U.S.L. n. 6 di Palermo, Ispettorato Dipartimentale delle Foreste, Genio Civile, Assessorato Regionale LL.PP., Ministero delle Infrastrutture.
Fondi/finanziamenti	L'importo complessivo, di circa 30 mln di euro, è garantito grazie ad un cofinanziamento Stato/Comune. Sono al momento disponibili circa 21 mln di euro.

AMBIENTE	X
INF. PERSONA	X
INF. IMPRESE	
MOBILITA'	
CULTURA	

F1-F2	<u>PIASTRA ATTREZZATA MULTILIVELLO E CENTRO MUNICIPALITA' E CONGRESSI NELL'AREA MERCATO ORTOFRUTTICOLO</u>
F. NUOVA EDIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE	
Titolo piano di riferimento	PROGRAMMA INNOVATIVO IN AMBITO URBANO PORTI E STAZIONI "PIAU" e PRUSST
Contenuti	<p>I principali interventi previsti nell'area Waterfront centrale - Sampolo - Chimica Arenella, sono finalizzati al perseguimento di una radicale innovazione dell'area, attraverso la realizzazione di una rete di servizi e infrastrutture capaci di potenziare la capacità del commercio e dell'impresa, soprattutto nel campo dell'innovazione e della creatività. In questa grande area urbana, infatti, si integrano numerosi interventi scaturiti dalla stretta collaborazione tra il Comune di Palermo e l'Autorità Portuale e perseguiti attraverso due strumenti quali il Programma innovativo in ambito urbano Porti e Stazioni (PIAU) e il Piano Regolatore del Porto. Il progetto di trasformazione complessivo prevede la riqualificazione e il riposizionamento strategico di alcune aree industriali dismesse sulle quali attivare un sistema multimodale di servizi alla collettività e all'impresa, anche in connessione con il carattere costiero dell'area.</p> <p>In quest'ottica si sviluppano i progetti per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di una Piastra attrezzata multilivello alla Stazione Sampolo, che prevede un centro commerciale, attività sportive e ricreative (F1); - Realizzazione di un Centro Municipalità e Centro Congressi nell'area del Mercato ortofrutticolo (F2) - quest'ultimo è altresì annoverato tra gli interventi del PRUSST con il codice 6,01; - Realizzazione del campus del Politecnico del Mediterraneo e del Parco dell'innovazione, prevedendo anche attività ricettive ed espositive legate alle I.C.T., nell'area della Fiera del Mediterraneo. <p>Oltre ai progetti sopra riportati, il PIAU promuove, nella stessa area, i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Molo trapezoidale sud-castello a mare con il parco archeologico e attrezzature per la nautica da diporto (cfr. D2 e C8); - Molo trapezoidale nord con i servizi per la fruizione del parco archeologico (cfr. D2 e C8); - Cala con attrezzature turistiche e nautica da diporto (cfr. D2); - Foro Italo con servizi per la ristorazione, tempo libero, e per attività crocieristica (cfr. C12); - Bacino Florio "polo crocieristico " (cfr. D7).
Validità /stato di attuazione	<p>Il PIAU è in fase di progettuale - nel 2004 è stato firmato il Protocollo d'Intesa tra Comune di Palermo e Ministero delle Infrastrutture e Trasporti. È in fase di redazione avanzata lo Studio di Fattibilità per la trasformazione per l'area Lolli - Notarbartolo nell'ATI 2 nell'ambito del PIAU. Gli interventi citati registrano differenti stati dell'arte.</p> <p>L'intervento pubblico F2, compreso nel PRUSST, è ancora "da progettare" ed è stato confermato nella "Proposta di Deliberazione" (AREG/538270 - 01/08/2008 - Proposta di deliberazione SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA) inoltrata dal servizio PRUSST al Consiglio Comunale.</p> <p>Il PRUSST è in fase di rimodulazione: è infatti datata Agosto 2008 una proposta di Deliberazione (AREG/538270 - 01/08/2008 - Proposta di deliberazione SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA) in cui il servizio PRUSST del Comune di Palermo sottopone ad approvazione del Consiglio Comunale una serie di interventi pervenuti in base al secondo bando emesso dall'Amministrazione comunale nel febbraio 2006, già sottoposti a parere tecnico.</p> <p>L'intervento F2 è ancora da progettare.</p>
Soggetti promotori	Comune di Palermo
Soggetti coinvolti	Soggetti coinvolti nell'intero programma: Comune di Palermo, settore urbanistica ed edilizia, Autorità portuale, R.F.I. Rete Ferroviaria Italiana, Ferrovie Real Estate, Ministero delle Infrastrutture e Trasporti (finanziamento), Ente Fiera, Autorità Militari, Provincia, Regione, soggetti privati (investitori)
Fondi/finanziamenti	<p>Il programma PIAU sarà realizzato con finanziamenti pubblici e investimenti privati. Il finanziamento pubblico, stanziato per attività relative alla progettazione, ammonta a € 1.824.433 (ex art. 5 DMIT 27.12.2001).</p> <p>La previsione di spesa per il Centro Congressi ammonta ad un importo complessivo pari a circa 103 milioni di euro.</p>

AMBIENTE	
INF. PERSONA	X
INF. IMPRESE	X
MOBILITA'	
CULTURA	X

F3-F4	<u>NUOVE FUNZIONI ALLA EX STAZIONE LOLLI E NUOVE FUNZIONI ALLA STAZIONE NOTARBARTOLO</u>
F. NUOVA EDIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE	
Titolo piano di riferimento	PROGRAMMA INNOVATIVO IN AMBITO URBANO PORTI E STAZIONI - PIAU
Contenuti	<p>I principali interventi previsti nell'area Lollo - Notarbartolo sono finalizzati a creare un sistema di aree, servizi e infrastrutture per il supporto all'internazionalizzazione della cultura mediterranea. Sono promossi dal PIAU Programma Innovativo in Ambito Urbano Porti e Stazioni, che prevede, nella sua complessità, la riqualificazione dell'area ferroviaria Lollo-Notarbartolo ed il potenziamento dell'asse stradale di via Imera come "dorsale" di mobilità che faciliterà l'accessibilità alle grandi strutture culturali che connoteranno questa parte della città, in cui troveranno collocazione le sedi decentrate di grandi organismi nazionali ed internazionali di produzione e promozione della cultura (Unesco, Triennale di Milano, rete delle città Urban, Università e Centri di ricerca sulla cultura mediterranea, ecc....). Tra gli interventi più significativi (individuati come "progetti pilota" per lo sviluppo del PIAU:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nuove funzioni all'ex Stazione Lollo (attività espositive e servizi di ristorazione; attività direzionali nell'area del sedime ferroviario); - Nuove funzioni alla Stazione Notarbartolo (Piastra attrezzata multiservizi e parcheggi nell'area dei binari in trincea; Riqualificazione stazione e parcheggi RFI).
Validità /stato di attuazione	In fase di progettuale - nel 2004 è stato firmato il Protocollo d'Intesa tra Comune di Palermo e Ministero delle Infrastrutture e Trasporti. È in fase di redazione avanzata Studio di Fattibilità per la trasformazione di tutta l'area Lollo - Notarbartolo nell'ATI 2 nell'ambito del PIAU. Il cronoprogramma in fase di redazione prevede, per lo sviluppo dell'intero programma su tale area, un arco temporale 2009 - 2018.
Soggetti promotori	Comune di Palermo
Soggetti coinvolti	Soggetti coinvolti nell'intero programma: Comune di Palermo, Settore urbanistica ed edilizia, Autorità portuale, R.F.I. Rete Ferroviaria Italiana, Ferrovie Real Estate, Ministero delle Infrastrutture e Trasporti (finanziamento), Ente Fiera, Autorità Militari, Provincia, Regione, soggetti privati (investitori)
Fondi/finanziamenti	Il protocollo d'intesa prevedeva il coinvolgimento di finanziamenti pubblici e investimenti privati. Il finanziamento pubblico, stanziato per attività relative alla progettazione, ammonta a € 1.824.433 (ex art. 5 DMIT 27.12.2001). Le ricognizioni effettuate, presso i soggetti pubblici coinvolti, durante la fase di studio di fattibilità (novembre 2008) fanno supporre che la trasformazione urbanistica dell'area risulterà totalmente a carico di promotori privati (non si esclude, comunque, la possibilità di intercettare finanziamenti pubblici). Le prime ipotesi derivanti dallo studio della fattibilità economico-finanziaria ipotizzano un importo lavori presunto pari a circa 845 milioni di euro.

AMBIENTE	
INF. PERSONA	X
INF. IMPRESE	
MOBILITA'	X
CULTURA	X

F5	<u>NUOVA EDILIZIA SCOLASTICA</u>
F. NUOVA EDIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE	
Titolo piano di riferimento	PIANO TRIENNALE OPERE PUBBLICHE
Contenuti	<p>La serie di interventi che investono l'edilizia scolastica va dalla realizzazione di nuove strutture, con particolare attenzione ai quartieri di nuova espansione (particolare discorso è dedicato alla scuola di Bonagia, che rientra all'interno di un complessivo intervento di riqualificazione dell'intero quartiere - per tale motivo è trattato nella scheda specifica che include tutti gli interventi che insistono sulla zona), agli adeguamenti normativi in molte scuole di diversi gradi e di diversa localizzazione, ad interventi di semplice ristrutturazione edile. Molti edifici scolastici sono stati già realizzati e sono perfettamente funzionanti (si citano, ad esempio: Istituto comprensivo via Bernabei, realizzato in un edificio confiscato alla mafia, Scuola elementare via Merenda, Scuola elementare via Sardegna, Scuola elementare a Bonagia, che comprenderà anche una palestra con accesso diretto dall'esterno e un auditorium - tutti di importo unitario superiore al milione di euro; asili nido e materni a Brancaccio, a Uditore, ad Acquasanta, a Bandita, ...).</p> <p>Tra gli interventi in via di realizzazione si possono citare: a) la scuola Mendelsson a Cruillas, che comprende un auditorium, una palestra polifunzionale coperta con una tribunetta da circa cento posti, una sala mensa, locali per uffici e servizi, nonchè, all'esterno, un campo sportivo polifunzionale, arredi a verde e un ampio parcheggio; b) la scuola elementare a Pagliarelli, che sorgerà in un'ampia zona immersa nel verde, e comprenderà quindici aule, una palestra, un refettorio, un parcheggio - le aree esterne saranno attrezzate per varie attività; c) scuola media statale a Tommaso Natale, già annoverata tra le opere pubbliche presentate nel primo bando del PRUSST.</p> <p>Sono state inserite in mappa (in alcuni casi è stato possibile posizionare solo in modo sommario l'intervento) anche le nuove costruzioni previste dal Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2007-2009, localizzate nei seguenti quartieri: Zen, Partanna, via Puglisi, via Galilei, via Galletti, Villagrazia, Arenella, via Cristodulo, Baida, Paso di Rigano, via Persano, Sferracavallo, Via Perpignano, Oreto, via Danimarca.</p>
Validità /stato di attuazione	Le opere in corso di realizzazione sono: a) la scuola Mendelsson a Cruillas, b) la scuola elementare a Pagliarelli; c) scuola media a Tommaso Natale.
Soggetti promotori	Comune di Palermo
Soggetti coinvolti	Ministero dei LL.PP., Comune di Palermo, Ufficio OO.PP., servizio edilizia pubblica
Fondi/finanziamenti	<p>Importo lavori:</p> <p>a) la scuola Mendelsson a Cruillas - 5 milioni e 681 mila euro;</p> <p>b) la scuola elementare a Pagliarelli - 2 milioni e 582 mila euro (i lavori sono finanziati con un mutuo della Cassa depositi e prestiti);</p> <p>c) scuola media Tommaso Natale - 5 milioni e 278 mila euro.</p> <p>Le opere tratte dal Programma Triennale OO.PP. 2007-2009, relative alle sole nuove costruzioni di edifici scolastici, ammontano a oltre 78.426.000 euro.</p>

AMBIENTE	
INF. PERSONA	X
INF. IMPRESE	
MOBILITA'	
CULTURA	X

F6	<u>CENTRO CULTURALE E AMMINISTRATIVO E NUOVO MERCATO GENERALE A BONAGIA</u>
F. NUOVA EDIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE	
Titolo piano di riferimento	PROGRAMMI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA E DI SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO
Contenuti	<p>Gli interventi nel quartiere di Bonagia nascono nell'ambito del PRUSST di Palermo "SOCIETÀ LAVORO E AMBIENTE PER LO SVILUPPO DELLE RETI URBANE" (individuati nel macrointervento 1 "il nuovo sistema urbano della circonvallazione"). I temi emergenti in questo macrointervento sono strettamente legati alla riqualificazione e potenziamento della circonvallazione (e dei suoi tratti - ad esempio del limitrofo svincolo di via Oreto, o lo svincolo a Bonagia), attengono alla fattibilità finanziaria, mettendo in gioco il nuovo valore dei terreni a seguito della riqualificazione e l'utilizzo dei nuovi suoli che si ottengono dalla copertura della strada; alla fattibilità tecnologica e ambientale, data l'ingente complessità dell'intervento infrastrutturale; alla fattibilità procedurale dovuta al rendersi disponibili suoli e proprietà pubblici di sicuro interesse per gli investitori privati. Tra gli altri interventi, i principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Centro Culturale Amministrativo a Bonagia; - Mercato generale.
Validità /stato di attuazione	<p>Il PRUSST è, in linea generale, in corso di attuazione - alcuni interventi sono in fase progettuale (a diversi stadi), altri sono in realizzazione, altri ancora sono già conclusi. Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Centro Culturale Amministrativo a Bonagia (1.06 PRUSST): da approvare; - Mercato generale (1.07 PRUSST): in corso di approvazione. <p>Il PRUSST si fa promotore di nuove iniziative: è infatti datata Agosto 2008 una proposta di Deliberazione (AREG/538270 - 01/08/2008 - Proposta di deliberazione SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA) in cui il servizio PRUSST del Comune di Palermo sottopone ad approvazione del Consiglio Comunale una serie di interventi pervenuti in base al secondo bando emesso dall'Amministrazione comunale nel febbraio 2006, già sottoposti a parere tecnico dei Dirigenti del Settore.</p>
Soggetti promotori	Comune di Palermo
Soggetti coinvolti	Ministero dei LL.PP., Comune di Palermo, Ufficio OO.PP., servizio edilizia pubblica, e Settore urbanistica ed edilizia, Regione Siciliana e Provincia Regionale di Palermo, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, CC.DD.PP., investitori privati
Fondi/finanziamenti	<p>Gli importi delle opere pubbliche sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Centro Culturale Amministrativo a Bonagia (1.06 PRUSST): € 16,5 milioni; - Mercato ortofrutticolo (1.07 PRUSST): € 46,5 milioni. <p>Il PRUSST stato finanziato nel dicembre 2000, per 2 miliardi di vecchie lire, con D.M. 14/12/2000. Nello stesso giorno è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa ai sensi dell'art.8 del D.M. 8 ottobre 1998, tra il Ministero dei LL.PP., il Comune di Palermo, la Regione Siciliana e la Provincia Regionale di Palermo. Successivamente nel maggio 2001, con specifico decreto ministeriale, l'importo del finanziamento è stato ampliato fino a lire 2.886.811.000.</p> <p>In data 31 maggio 2002 è stato sottoscritto, presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, l'Accordo Quadro tra lo stesso Ministero, la Regione Siciliana, la CC.DD.PP. e il Comune di Palermo e si è iniziato a dare attuazione al PRUSST.</p> <p>Con lo stesso decreto del maggio 2001 è stato previsto un ulteriore finanziamento per il comune di Palermo di £. 4.252.806.000 per il concorso alla progettazione e realizzazione di interventi infrastrutturali o di recupero anche non previsti nel PRUSST, da concertare con il Ministero.</p>

AMBIENTE	
INF. PERSONA	X
INF. IMPRESE	X
MOBILITA'	
CULTURA	X

F7	<u>INTERVENTI PER LO SVILUPPO DEL COMMERCIO</u>
F. NUOVA EDIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE	
Titolo piano di riferimento	PIANO DI PROGRAMMAZIONE URBANISTICA DEL SETTORE COMMERCIALE
Contenuti	<p>Il Piano di Programmazione del settore Commerciale ha reso possibile l'avviamento di importanti iniziative, tra le quali spiccano le realizzazioni di alcuni grossi centri commerciali, poste strategicamente in zone periferiche della città, con un notevole ritorno occupazionale. Tra i maggiori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - CENTERS CROSS SRL, località Guadagna, già operante, con 7.390 mq di vendita, nonchè 221 addetti. L'investimento per la ristrutturazione è stato di circa 5 milioni di euro; - GS SPA, Via Castelforte, già operante, con 3.600 mq di vendita; due medie-strutture (alimentare e abbigliamento) e sette piccoli esercizi non alimentari, con 100 dipendenti; - CARREFOUR, località Roccella, in costruzione, che si svilupperà su 2 superfici: una di 7.000 mq e l'altra di 30.000 mq, suddivise in un ipermercato con prevalenza di generi alimentari, più quattro grandi strutture non alimentari (due per abbigliamento, una articoli sportivi e una elettrodomestici). Sono previsti anche 80 esercizi di vicinato su altri 9.000 mq. Complessivamente dovrebbe dare lavoro a oltre 600 persone; - IMMOBILIARE MONTEMARE SPA, Fondo Raffo, concluso l'iter autorizzativo, 32.270 mq, un investimento da 100 milioni di euro, mille posti di lavoro, due anni di lavori, il tutto in un'area di quasi 300 mila metri quadrati allo Zen, dove sorgeranno un ipermercato, due magazzini, una galleria a vetri con cento negozi, due capannoni per la vendita al dettaglio, due posteggi. E, ancora, uffici comunali, consultorio, ambulatorio, biblioteca, centri per non vedenti e anziani, scuola privata, giardino, palestra, piscina olimpica, quattro campi di calcetto; - IPERCOOP, Torre Ingastone, via Michelangelo, in costruzione, con 15.980 mq di vendita, che prevede un ipermercato, 60 negozi di vicinato, parcheggi sotterranei ed in superficie, nonchè opere di riqualificazione urbana e viaria. In particolare la seicentesca torre Ingastone verrà restaurata e verrà creata intorno ad essa un grosso prato con annesso anfiteatro; - CO.GE.NI. spa, Via P. Nenni, in costruzione, con 4.400 mq di vendita, con una struttura specializzata alla vendita di elettrodomestici a Resultana: sono stimati un anno di lavori, 50 occupati.
Validità /stato di attuazione	Il Piano di Programmazione del settore Commerciale è di recente attuazione.
Soggetti promotori	Comune di Palermo
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, settore servizi alle imprese e sportello unico AA.PP., soggetti privati
Fondi/finanziamenti	Non definito.

AMBIENTE	
INF. PERSONA	
INF. IMPRESE	X
MOBILITA'	
CULTURA	

F8	<u>INTERVENTI PRIVATI PER REALIZZAZIONE DI STRUTTURE RICETTIVE, COMMERCIALI E CULTURALI (II BANDO PRUSST)</u>
F. NUOVA EDIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE	
Titolo piano di riferimento	PRUSST - II BANDO
Contenuti	<p>Gli interventi oggetto della presente scheda sono stati selezionati, in base a criteri dimensionali ed economici, tra i molti interventi privati proposti nell'ambito del "Il bando PRUSST", con parere favorevole. Trattasi di una piccola selezione di un insieme di proposte molto eterogenee, ma che indicano una tendenza in atto in città, e l'interesse del privato verso una certa tipologia di investimento.</p> <p>L'intervento "Sercom", completamente privato, si realizza su un'area di proprietà a cavallo del canale Boccadifalco. La proposta prevede la realizzazione di un grande complesso commerciale, articolato su più plessi, con parcheggi e sistemazione area esterna. Sono previste anche opere di nuova viabilità, quali interventi di viabilità pubblica di collegamento con la bretella laterale autostradale e la realizzazione di un impianto di carburante. L'intervento prevede la cessione gratuita di un'area a servizi.</p> <p>L'intervento di realizzazione di una multisala con centro commerciale, è un intervento privato, che riguarda la demolizione dell'intero impianto della fabbrica Ancione (via Thaon di Revel), la costruzione di un impianto di 14 sale cinematografiche e di un centro commerciale di 2000 mq. vengono mantenuti il silos e il portale d'ingresso della vecchia fabbrica. è previsto anche un parcheggio sotterraneo da 1200 posti auto.</p> <p>L'intervento di realizzazione di un complesso polifunzionale ricettivo riguarda la ristrutturazione di un sito industriale in stato di abbandono in via San Lorenzo, utilizzando le volumetrie esistenti che verranno ristrutturate. Le funzioni presenti sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività congressuale con una sala per riunioni plenarie per 1200 posti ed una serie di salette attigue, ed una sala mostre; - turistico/ricettiva con ristorazione; - centro commerciale: complesso culturale divulgativo, multisala, aree per spettacoli all'aperto.
Validità /stato di attuazione	<p>I progetti sono stati presentati in occasione del secondo bando del PRUSST, emesso dall'Amministrazione comunale nel Febbraio 2006. E' datata Agosto 2008 una proposta di Deliberazione (AREG/538270 - 01/08/2008 - Proposta di deliberazione SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA) in cui il servizio PRUSST del Comune di Palermo sottopone ad approvazione del Consiglio Comunale gli interventi pervenuti e già sottoposti a parere tecnico dei dirigenti del Settore.</p> <p>Tutti e tre gli interventi hanno ottenuto parere positivo condizionato alla realizzazione di una serie di attività.</p>
Soggetti promotori	Comune di Palermo
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, Settore urbanistica ed edilizia, Servizio PRUSST, soggetti privati
Fondi/finanziamenti	<p>I progetti sono privati.</p> <p>Gli importi dei lavori: € 121.400.450,50 per il "Sercom"; € 28.121.368,00 per la multisala; € 31.068.500,00 per il complesso polifunzionale.</p>

AMBIENTE	
INF. PERSONA	X
INF. IMPRESE	X
MOBILITA'	
CULTURA	X

<u>F9</u>	<u>IL NUOVO STADIO DI PALERMO</u>
F. NUOVA EDIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE	
Titolo piano di riferimento	
Contenuti	Il progetto prevede la costruzione di un nuovo impianto presso il Velodromo; la probabile capienza della struttura dovrebbe essere di circa 30.000 posti a sedere. In complesso, l'area dello stadio non ospiterà solo il campo di gioco con relative tribune, ma dovrebbero essere realizzate opere marginali quali una clinica privata, un cinema multisala, una palestra ed altre strutture commerciali.
Validità /stato di attuazione	L'iter per l'autorizzazione è ancora agli inizi. La realizzazione del progetto è stimata in 18-24 mesi.
Soggetti promotori	Soggetti privati
Soggetti coinvolti	Soggetti privati, Comune di Palermo, settore ambiente e territorio - servizio sport e impianti sportivi
Fondi/finanziamenti	L'investimento stimato è di circa 75-100 milioni di euro.

AMBIENTE	
INF. PERSONA	X
INF. IMPRESE	X
MOBILITA'	
CULTURA	X

<u>F10</u>	<u>L'ACQUARIUM A ROMAGNOLO</u>
F. NUOVA EDIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE	
Titolo piano di riferimento	
Contenuti	L'acquario dovrebbe sorgere nell'area di risulta dell'ex mammellone di Romagnolo; il Comune ha ultimato i lavori di messa in sicurezza del sito e si è in attesa, da parte dell'ARPA, della caratterizzazione dell'area, ossia la verifica del livello di inquinamento e conseguente eventuale disinquinamento. In seguito, se tutto ciò procederà, si farà lo studio di fattibilità per il progetto.
Validità /stato di attuazione	Non definito
Soggetti promotori	Comune di Palermo
Soggetti coinvolti	Non definito
Fondi/finanziamenti	Non definito

AMBIENTE	X
INF. PERSONA	X
INF. IMPRESE	
MOBILITA'	
CULTURA	X

<u>F11</u>	<u>REALIZZAZIONE COMPLESSO POLIFUNZIONALE PER LA POLIZIA DI STATO</u>
F. NUOVA EDIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE	
Titolo piano di riferimento	
Contenuti	Il progetto prevede la realizzazione di una struttura polifunzionale in grado di ospitare funzioni differenti: questura, compartimento e sezione della polizia stradale, autocentro, reparto prevenzione crimine, reparto mobile, telecomunicazioni, ufficio sanitario provinciale, nucleo operativo di protezione, centro sanitario polifunzionale, settimo polizia di frontiera. Sono previsti servizi comuni quali alloggi, poligono da tiro, auditorium, palestra, mensa,... e servizi d'appoggio quali autorimesse, magazzini, autolavaggio. Il complesso sorgerà all'interno dell'areoporto di Boccadifalco.
Validità /stato di attuazione	E' in corso l'iter per l'autorizzazione del progetto definitivo.
Soggetti promotori	Ministero dell'Interno - Dipartimento pubblica sicurezza
Soggetti coinvolti	Ministero dell'Interno - Dipartimento pubblica sicurezza

AMBIENTE	
INF. PERSONA	X
INF. IMPRESE	
MOBILITA'	
CULTURA	

<u>G1</u>	<u>RECUPERO DI EDILIZIA MONUMENTALE IN CENTRO STORICO</u>
G. RECUPERO EDILIZIO IN CENTRO STORICO	
Titolo piano di riferimento	PIANO PER IL RECUPERO DEL CENTRO STORICO
Titolo intervento specifico	RECUPERO DEI PROSPETTI DEGLI ASSI MONUMENTALI (G1.1)
Contenuti	Il recupero dei prospetti monumentali di corso Vittorio Emanuele e di via Maqueda costituisce una delle parti più significative del Piano di Recupero del centro storico (PPE -Piano Particolareggiato Esecutivo) di Palermo. Attraverso il restauro dei fronti che si affacciano lungo i due assi, deteriorati da decenni inquinamento e incuria, l'Amministrazione intende ridare dignità all'importanza storica delle vie "scenografiche" della città.
Validità /stato di attuazione	La progettazione esecutiva è in stato molto avanzato.
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, settore Centro Storico, servizio OO.PP. e beni artistici e monumentali, Soprintendenza BBCC
Fondi/finanziamenti	Per la realizzazione dell'opera è disponibile un finanziamento regionale di 30 milioni di euro.
Titolo intervento specifico	COMPLESSO MONUMENTALE DI SAN MICHELE ARCANGELO E DELLA CHIESA DEI SANTI CRISPINO E CRISPINIANO (G1.2)
Contenuti	Recupero del complesso monumentale e realizzazione della sede della Biblioteca comunale
Validità /stato di attuazione	Opera realizzata
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, settore Centro Storico, servizio OO.PP. e beni artistici e monumentali, Soprintendenza BBCC
Fondi/finanziamenti	Importo complessivo: 5 milioni e 600 mila euro
Titolo intervento specifico	RECUPERO DELL'EX CONVENTO DI SAN FRANCESCO D'ASSISI (G1.3)
Contenuti	Lavori di recupero dell'ex convento di San Francesco d'Assisi, sul lato sinistro della chiesa nella piazza omonima, da destinare a sede dell'archivio storico multimediale della città. Superficie interessata: 2 mila metri quadrati.
Validità /stato di attuazione	lavori eseguiti, ma è necessario un appalto di completamento perché l'immobile possa essere utilizzato.
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, settore Centro Storico, servizio OO.PP. e beni artistici e monumentali, Soprintendenza BBCC
Fondi/finanziamenti	Importo complessivo: 2 milioni e 546 mila euro.

G1	<u>RECUPERO DI EDILIZIA MONUMENTALE IN CENTRO STORICO</u>
G. RECUPERO EDILIZIO IN CENTRO STORICO	
Titolo intervento specifico	RESTAURO DI PALAZZO GALLETTI (G1.4)
Contenuti	Restauro di palazzo Galletti, a piazza Marina. Futura sede di uffici comunali. Superficie interessata: 2.500 metri quadrati.
Validità /stato di attuazione	Opera realizzata
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, settore Centro Storico, servizio OO.PP. e beni artistici e monumentali, Soprintendenza BBCC
Fondi/finanziamenti	Importo complessivo: 5 milioni e 650 mila euro.
Titolo intervento specifico	RESTAURO DELL'ARCHIVIO STORICO COMUNALE (G1.5)
Contenuti	Restauro statico e funzionale dell'Archivio storico
Validità /stato di attuazione	Opera realizzata
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, settore Centro Storico, servizio OO.PP. e beni artistici e monumentali, Soprintendenza BBCC
Fondi/finanziamenti	Importo complessivo: 4 milioni e 300 mila euro.
Titolo intervento specifico	RESTAURO DI PALAZZO ROSTAGNO (G1.6)
Contenuti	Ristrutturazione e recupero di Palazzo Rostagno a piazza Marina, sede di uffici comunali. Superficie interessata: 928 metri quadrati.
Validità /stato di attuazione	Opera realizzata
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, settore Centro Storico, servizio OO.PP. e beni artistici e monumentali, Soprintendenza BBCC
Fondi/finanziamenti	Importo complessivo: 3 milioni e 479 mila euro.
Titolo intervento specifico	RESTAURO DI PALAZZO PALAGONIA (G1.7)
Contenuti	Restauro di palazzo Palagonia alla Gancia, sede di uffici comunali. Superficie interessata: 3.283 metri quadrati.
Validità /stato di attuazione	Opera realizzata
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, settore Centro Storico, servizio OO.PP. e beni artistici e monumentali, Soprintendenza BBCC
Fondi/finanziamenti	Importo complessivo: 3 milioni e 615 mila euro.

G1	<u>RECUPERO DI EDILIZIA MONUMENTALE IN CENTRO STORICO</u>
G. RECUPERO EDILIZIO IN CENTRO STORICO	
Titolo intervento specifico	RESTAURO DELLA CHIESA DI SAN MATTIA AI CROCIFERI (G1.8)
Contenuti	Completamento del restauro della chiesa di San Mattia ai Crociferi, in via Torremuzza. Superficie interessata: 200 metri quadrati.
Validità /stato di attuazione	Opera realizzata
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, settore Centro Storico, servizio OO.PP. e beni artistici e monumentali, Soprintendenza BBCC
Fondi/finanziamenti	Importo complessivo: 234 mila euro.
Titolo intervento specifico	RECUPERO DELL'EX COMPLESSO MONUMENTALE DI SANTA MARIA DI MONTEVERGINI (G1.9)
Contenuti	Recupero dell'ex complesso monumentale di Santa Maria di Montevergini, destinato a spazio per la cultura (cfr anche scheda specifica L10)
Validità /stato di attuazione	Opera realizzata
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, settore Centro Storico, servizio OO.PP. e beni artistici e monumentali, Soprintendenza BBCC
Fondi/finanziamenti	Importo complessivo: 3 milioni e 300 mila euro.
Titolo intervento specifico	RESTAURO DI PORTA CARINI (G1.10)
Validità /stato di attuazione	Opera realizzata
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, settore Centro Storico, servizio OO.PP. e beni artistici e monumentali, Soprintendenza BBCC
Fondi/finanziamenti	Importo complessivo: 768 mila euro (fondi Onu).
Titolo intervento specifico	RECUPERO DI PALAZZO TOMMASO NATALE DI MONTEROSATO (G1.11)
Contenuti	Recupero di palazzo Tommaso Natale di Monterosato, in via Garibaldi. Sede Settore Attività Sociali. Superficie interessata: 3.700 metri quadrati.
Validità /stato di attuazione	Opera realizzata
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, settore Centro Storico, servizio OO.PP. e beni artistici e monumentali, Soprintendenza BBCC
Fondi/finanziamenti	Importo complessivo: 4 milioni e 497 mila euro.

G1	<u>RECUPERO DI EDILIZIA MONUMENTALE IN CENTRO STORICO</u>
G. RECUPERO EDILIZIO IN CENTRO STORICO	
Titolo intervento specifico	RESTAURO DELLA CHIESA DEI SANTI EUNO E GIULIANO (G1.12)
Contenuti	Restauro della chiesa dei Santi Euno e Giuliano, in piazza Magione, e della cripta sottostante. Superficie interessata: 220 metri quadrati.
Validità /stato di attuazione	Lavori in corso
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, settore Centro Storico, servizio OO.PP. e beni artistici e monumentali, Soprintendenza BBCC
Fondi/finanziamenti	Importo complessivo: 1 milione di euro.
Titolo intervento specifico	CONSOLIDAMENTO STATICO DI SANT'AGATA ALLA GUILLA (G1.13)
Contenuti	Messa in sicurezza e consolidamento statico del complesso monumentale di Sant'Agata alla Guilla.
Validità /stato di attuazione	Lavori in corso
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, settore Centro Storico, servizio OO.PP. e beni artistici e monumentali, Soprintendenza BBCC
Fondi/finanziamenti	Importo complessivo: 1 milione e 60 mila euro.
Titolo intervento specifico	CONSOLIDAMENTO STATICO DI SAN BASILIO (G1.14)
Contenuti	Messa in sicurezza e consolidamento statico del complesso monumentale di San Basilio.
Validità /stato di attuazione	Lavori in corso
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, settore Centro Storico, servizio OO.PP. e beni artistici e monumentali, Soprintendenza BBCC
Fondi/finanziamenti	Importo complessivo: 1 milione e 100 mila euro (fondi per l'emergenza sismica).
Titolo intervento specifico	CONSOLIDAMENTO STATICO DELLA CHIESA DI SANTA MARIA LA NOVA (G1.15)
Contenuti	Messa in sicurezza e consolidamento statico della chiesa di Santa Maria La Nova.
Validità /stato di attuazione	Lavori in corso
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, settore Centro Storico, servizio OO.PP. e beni artistici e monumentali, Soprintendenza BBCC
Fondi/finanziamenti	Importo complessivo: 1 milione e 100 mila euro (fondi per l'emergenza sismica).

G1	<u>RECUPERO DI EDILIZIA MONUMENTALE IN CENTRO STORICO</u>
G. RECUPERO EDILIZIO IN CENTRO STORICO	
Titolo intervento specifico	RECUPERO DI PALAZZO FIUMETORTO GIALLONGO (G1.16)
Contenuti	Recupero di palazzo Fiumetorto Giallongo, in piazza San Nicolò all'Albergheria, futura sede di uffici comunali. Superficie interessata: 1.579 metri quadrati.
Validità /stato di attuazione	Dopo una gara d'appalto avviata nell'estate 2006 ma non aggiudicata a causa di un contenzioso, è in corso l'aggiornamento del progetto in vista di una nuova gara d'appalto.
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, settore Centro Storico, servizio OO.PP. e beni artistici e monumentali, Soprintendenza BBCC
Fondi/finanziamenti	Importo complessivo 3 milioni e 446 mila euro.
Titolo intervento specifico	CONTRIBUTI AI PRIVATI
Contenuti	Oltre alle opere di restauro curate dall'Amministrazione, il piano ha previsto gli aiuti finanziari ai privati, grazie ai quali è stato possibile restaurare numerosi immobili di pregio, erogati in sei bandi, dal 1993 fino al 2006.
Validità /stato di attuazione	L'ultimo bando è stato pubblicato a maggio del 2006.
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, settore Centro Storico, servizio edilizia privata, Soprintendenza BBCC
Fondi/finanziamenti	L'importo complessivo del sesto bando è pari a circa 23,3 milioni di euro: 19,1 acquisiti a mutuo attraverso la Cassa Depositi e Prestiti, e 4,2 provenienti dalle economie del quinto bando.

AMBIENTE	
INF. PERSONA	
INF. IMPRESE	
MOBILITA'	
CULTURA	X

<u>G2</u>	<u>RECUPERO DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E PRIVATA IN CENTRO STORICO</u>
G. RECUPERO EDILIZIO IN CENTRO STORICO	
Titolo piano di riferimento	PIANO PER IL RECUPERO DEL CENTRO STORICO
Contenuti	<p>Il recupero edilizio degli immobili in centro storico risulta un capitolo fondamentale per auspicare il risanamento dell'intero centro, finalizzato a dare nuovo impulso alla vita culturale e turistica della città.</p> <p>Nell'ambito del piano per il risanamento della città storica, ampio spazio è infatti dedicato al recupero dell'edilizia (non solo di pregio). Gli interventi riguardano non solo immobili di interesse monumentale ma anche tutte le opere finalizzate al recupero di edifici a uso residenziale e quelle portate avanti attraverso contributi ai privati che intendano investire sulla ristrutturazione di immobili degradati nel centro storico. In questa tipologia rientrano strutture destinate ad ospitare uffici o scuole pubbliche o alloggi popolari, o ancora spazi da adibire ad uso del quartiere.</p> <p>Un intervento importante da citare, è quello in atto al Capo, su immobili degradati e localizzati accanto all'antico mercato del Capo. Sono stati acquisiti dall'Amministrazione in seguito a espropriazione per pubblica utilità. L'intervento prevede il recupero strutturale e architettonico degli edifici e la realizzazione di sette alloggi di edilizia residenziale pubblica, due locali per botteghe e uno per servizi di quartiere.</p>
Validità /stato di attuazione	In corso.
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, settore Centro Storico, servizio OO.PP. e beni artistici e monumentali e servizio edilizia privata, privati
Fondi/finanziamenti	Importi vari; i finanziamenti dell'Amministrazione sono integrati con investimenti privati. L'edilizia residenziale al Capo ha un importo complessivo di più di 2 milioni di euro

AMBIENTE	
INF. PERSONA	X
INF. IMPRESE	
MOBILITA'	
CULTURA	X

G3-G4	INTERVENTI DI RECUPERO SULLE STRADE STORICHE E SULLE PIAZZE
H. SISTEMAZIONE DI SPAZI APERTI IN CENTRO STORICO	
Titolo piano di riferimento	PIANO PER IL RECUPERO DEL CENTRO STORICO
Contenuti	<p>Il piano comprende numerosi lavori di sistemazione degli spazi all'aperto, con opere di urbanizzazione, nuovi arredi e allestimenti a verde. Si tratta di interventi che, eliminando il degrado e creando nuovi servizi, si prefiggono di incentivare l'iniziativa del privato ad investire nell'area dei quattro mandamenti. Si ritiene, infatti, che il privato sia particolarmente incoraggiato ad intervenire nel centro storico se trova servizi e condizioni ambientali favorevoli per un utilizzo immediato degli immobili che andrà a ristrutturare. Una finalità perfettamente in linea con quanto previsto dal PPE (Piano Particolareggiato Esecutivo).</p> <p>Nel "Mandamento Palazzo Reale" il piano prevede interventi a piazza Bogni (sistemazione della pavimentazione, delle reti tecnologiche e delle reti di sottosuolo), a piazzetta Brunaccini (urbanizzazioni), in via Mongitore (urbanizzazioni e arredo urbano).</p> <p>Per quanto riguarda il "Mandamento Monte di Pietà", sono previsti i seguenti lavori: a piazza S. Onofrio (urbanizzazioni e arredo urbano), a piazzetta delle Api (risistemazione), nel giardino murato di S. Isidoro (risistemazione), e in via Carrettieri (spazi pubblici integrati con siti a verde e attività commerciali).</p> <p>Per il "Mandamento Tribunali" il programma comprende nuove opere a Villa Giulia (completamento dei restauri, completato), alla Cala (rete fognaria per il disinquinamento, in corso di realizzazione), in via Foro Umberto I (completato), in piazza Kalsa (sistemazione a verde), in piazza Vittoria allo Spasimo (delimitazione delle aiuole e sistemazione esterna), nelle vie Alloro, dello Spasimo (sistemazione della pavimentazione e delle reti tecnologiche e di sottosuolo), nel giardino sotto il bastione dello Spasimo (sistemazione), alle mura di Santa Teresa (spazi pubblici a verde), nell'area compresa fra piazza Magione e palazzo Ajutamicristo (giardino).</p> <p>Nel "Mandamento Castellammare", il piano prevede interventi per la riqualificazione nell'area del Castello a mare, con la creazione del parco archeologico e della Cala, di urbanizzazione nell'area del Castello San Pietro, lavori di sistemazione delle reti tecnologiche e delle sottoreti in piazza S. Domenico, via Meli (in corso di realizzazione) e nella zona della Vucciria, oltre alla realizzazione di spazi pubblici integrati con siti a verde e attività commerciali in piazza Fonderia Oretea (in corso di realizzazione).</p>
Validità/stato di attuazione	Alcuni interventi sono stati realizzati, altri sono ancora in corso
Soggetti promotori	Comune di Palermo
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, settore Centro Storico, servizio OO.PP. e beni artistici e monumentali, Soprintendenza BBCC, privati
Fondi/finanziamenti	Importi vari; i finanziamenti dell'Amministrazione sono integrati con investimenti privati

AMBIENTE	
INF. PERSONA	
INF. IMPRESE	
MOBILITA'	X
CULTURA	X

<u>G5</u>	<u>RECUPERO DEL GIARDINO STORICO DI VILLA GIULIA</u>
I. SISTEMAZIONE GIARDINI E VILLE IN CENTRO STORICO	
Titolo piano di riferimento	PIT 7 «PALERMO CAPITALE DELL'EUROMEDITERRANEO»
Contenuti	L'intervento ha previsto il recupero del giardino storico e di alcuni manufatti architettonici e scultorei di pregio, quali le Esedre per la musica e il Sepolcreto dei Siciliani illustri. Il progetto ha riguardato anche il restauro dell'imponente cancellata che circonda i due lati del perimetro del giardino. È stata realizzata, inoltre, la Coffee House, rivolta anche ad attività di spettacolo, manifestazioni promozionali e turistiche, per garantire una fruizione diversificata del sito.
Validità /stato di attuazione	Intervento concluso
Soggetti promotori/attuatori	Comune di Palermo
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, settore Centro Storico, servizio OO.PP. e beni artistici e monumentali, Regione Siciliana - Dip.to Reg. le BB.CC.AA.
Fondi/finanziamenti	Importo finanziato dal POR 1.805.038 Euro (Avanzamento di spesa Fondi POR € 1.804.975)

AMBIENTE	
INF. PERSONA	
INF. IMPRESE	
MOBILITA'	
CULTURA	X

G6	RECUPERO DEI GIARDINI E DELLE VILLE
I. SISTEMAZIONE GIARDINI E VILLE IN CENTRO STORICO	
Titolo piano di riferimento	PIANO TRIENNALE OPERE PUBBLICHE
Contenuti	<p>Il restauro degli edifici monumentali e il loro riuso per funzioni culturali è una politica già avviata in questi ultimi anni dell'Amministrazione Comunale, che viene integrata nel PRUSST di Palermo (individuati nel macrointervento 3 – il sistema turistico culturale nel centro storico) da una serie di interventi pubblici di riqualificazione dello spazio pubblico e degli antichi giardini e da una serie di interventi privati che recuperano edifici storici per attività ricettive. Si viene a costituire una rete rivolta a fruitori esterni, incentivando lo sviluppo turistico, e a tutti i cittadini, che attraverso un uso qualificato degli edifici e degli spazi aperti recuperano i valori più antichi della città. Poiché gli edifici monumentali sono di proprietà anche regionale e provinciale, il PRUSST contiene Protocolli d'Intesa tra gli Enti coinvolti. I temi della fattibilità, in questo macroevento, vedono prevalere l'aspetto procedurale, per il coinvolgimento di diversi soggetti pubblici, l'aspetto finanziario, per la possibilità di coinvolgere il privato in operazioni culturali capaci di produrre vantaggi economici, l'aspetto sociale, per la salvaguardia del tessuto formato dagli abitanti del Centro Storico e per la loro partecipazione allo sviluppo economico. I principali interventi pubblici previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Biblioteca comunale a Casa Professa (cfr. scheda specifica); - Archivio storico a S. Nicolò Da Tolentino (cfr. scheda specifica); - Galleria regionale dell'ex Oratorio Dei Bianchi (cfr. scheda specifica); - Giardino murato attiguo all'ex Oratorio Dei Bianchi ; - Giardino tra piazza Magione e Palazzo Aiutamicristo; - Giardino Garibaldi; - Giardino di Villa Giulia (cfr. scheda specifica).
Validità /stato di attuazione	<p>Il PRUSST è, in linea generale, in corso di attuazione - alcuni interventi sono in fase progettuale (a diversi stadi), altri sono in realizzazione, altri ancora sono già conclusi. Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Giardino murato attiguo all'ex Oratorio Dei Bianchi (3.06 PRUSST): progettazione - € 1 milione; - Giardino tra piazza Magione e Palazzo Aiutamicristo (3.08 PRUSST): progetto esecutivo - € 2 milioni; - Giardino Garibaldi (3.09 PRUSST): opera realizzata - € 920 mila.
Soggetti promotori	Comune di Palermo
Soggetti coinvolti	Ministero dei LL.PP., Comune di Palermo, Settore urbanistica ed edilizia, Servizio PRUSST e Settore Centro Storico, servizio OO.PP. e beni artistici e monumentali, Regione Siciliana e Provincia Regionale di Palermo, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, CC.DD.PP., investitori privati Ministero dei LL.PP., Comune di Palermo, Regione Siciliana e Provincia Regionale di Palermo, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, CC.DD.PP., investitori privati, Soprintendenza beni culturali (progettazione)
Fondi/finanziamenti	<p>Gli importi dei lavori sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Giardino murato attiguo all'ex Oratorio Dei Bianchi - € 1 milione; - Giardino tra piazza Magione e Palazzo Aiutamicristo - € 2 milioni; - Giardino Garibaldi - € 920 mila.

AMBIENTE	
INF. PERSONA	
INF. IMPRESE	
MOBILITA'	
CULTURA	X

H1	<u>RECUPERO DEI CANTIERI CULTURALI ALLA ZISA: REALIZZAZIONE DEL MUSEO EUROMEDITERRANEO, DELLA SCUOLA DEL CINEMA E DEL CENTRO MUNICIPALE</u>
L. RISTRUTTURAZIONE E RECUPERO DI SPAZI CULTURALI E MONUMENTALI	
Titolo piano di riferimento	PIT 7 «PALERMO CAPITALE DELL'EUROMEDITERRANEO»
Contenuti	<p>L'area ex industriale della Zisa è diventata, per la città di Palermo, un'occasione importante di riqualificazione di un'ampia area urbana, attraverso l'insediamento di funzioni culturali ed espositive. Questo sito di archeologia industriale, è, infatti, oggetto di diversi interventi (tutti compresi nell'ambito del PRUSST i Palermo "SOCIETÀ LAVORO E AMBIENTE PER LO SVILUPPO DELLE RETI URBANE".</p> <p>Il "Museo euromediterraneo delle arti contemporanee" sorge in uno dei capannoni dei Cantieri culturali alla Zisa e costituisce il fulcro della nuova Cittadella della Cultura che, passo dopo passo, sta prendendo forma nell'area delle ex-officine Ducrot.</p> <p>Il progetto prevede il mantenimento della struttura esterna, per mantenere la testimonianza storico/architettonica delle officine. L'allestimento dei saloni espositivi sarà improntato a una massima flessibilità e fungibilità degli spazi, dotati di attrezzature mobili (pannelli, pedane e supporti per la sistemazione di quadri, sculture e installazioni anche di grande dimensione e per la realizzazione di mostre multimediali). Sarà, inoltre, creata una sala per proiezioni e conferenze e per attività didattica.</p> <p>Il museo prevede un finanziamento nell'ambito del PIT di Palermo.</p> <p>La Scuola nazionale di cinema sorge in altri tre padiglioni dei Cantieri culturali alla Zisa. Previsti, fra l'altro, un teatro di posa per riprese cinematografiche, una sala visione con 480 posti, aule per la didattica e per proiezione di pellicole 16 e 35 millimetri, un laboratorio fotografico e locali per otto botteghe artigiane, oltre agli impianti e ai servizi.</p> <p>Le opere di riqualificazione previste dal progetto riguardano una superficie totale di circa 2.000 mq. Il progetto nasce da un accordo tra il Centro Sperimentale di Cinematografia Nazionale, la Regione siciliana e il Comune di Palermo.</p> <p>I padiglioni, che ospiteranno un dipartimento documentario, un laboratorio sperimentale e un archivio regionale, sono stati rimessi a nuovo dal Comune di Palermo (assessorato all'Urbanistica) in base a un protocollo d'intesa stipulato circa sette anni fa con Regione e Fondazione Nazionale del Cinema. Questo accordo, infatti, ha attribuito al comune di Palermo il compito di realizzare le strutture e alla Regione, insieme con la Scuola Nazionale del Cinema, il compito di avviare le attività didattiche.</p> <p>Il Centro Municipalità Ducrot è finanziato nell'ambito del PRUSST e trova spazio all'interno dei Cantieri Culturali. Prevede anche il completamento delle opere di urbanizzazione e di sistemazione delle aree esterne.</p>
Validità /stato di attuazione	<p>Museo: fine lavori 30.07.2008; Scuola del Cinema: intervento concluso - sono in atto le sistemazioni esterne; Centro di Municipalità: in fase progettuale.</p> <p>Il PRUSST è in fase di rimodulazione: è infatti datata Agosto 2008 una proposta di Deliberazione (AREG/538270 - 01/08/2008 - Proposta di deliberazione SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA) in cui il servizio PRUSST del Comune di Palermo sottopone ad approvazione del Consiglio Comunale una serie di interventi pervenuti in base al secondo bando emesso dall'Amministrazione comunale nel febbraio 2006, già sottoposti a parere tecnico.</p> <p>La Scuola del Cinema è stata inaugurata a Dicembre 2008.</p>
Soggetti promotori/attuatori	Comune di Palermo
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, Settore urbanistica ed edilizia, Servizio PRUSST, Dip.to Reg. le BB.CC.AA. (finanziamento POR per il Museo); coinvolti nel PRUSST in linea generale sono: Ministero dei LL.PP., Comune di Palermo, Regione Siciliana e Provincia Regionale di Palermo, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, CC.DD.PP., investitori privati Ministero dei LL.PP., Comune di Palermo, Regione Siciliana e Provincia Regionale di Palermo, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, CC.DD.PP., investitori privati, Soprintendenza BBCC
Fondi/finanziamenti	Museo: Importo lavori € 3.745.098 Euro - finanziato dal POR (Avanzamento di spesa Fondi POR € 3.273.378,81) ; Scuola del Cinema: € 8.850.000,00 - finanziato dalla Regione con fondi europei del Por Sicilia 2000-2006; Centro municipalità Ducrot: € 5.164.568,99

AMBIENTE	
INF. PERSONA	X
INF. IMPRESE	
MOBILITA'	
CULTURA	X

H2	<u>RESTAURO DEL COMPLESSO DI SANT'ANNA: GALLERIA D'ARTE MODERNA</u>
L. RISTRUTTURAZIONE E RECUPERO DI SPAZI CULTURALI E MONUMENTALI	
Titolo piano di riferimento	PIANO PER IL RECUPERO DEL CENTRO STORICO E PRUSST
Contenuti	<p>Il complesso è costituito dal Convento di Sant'Anna (seicentesco) e dal Palazzo Bonet (quattrocentesco). Il restauro architettonico è considerato il più imponente nel centro storico di Palermo dal dopoguerra in poi; è durato tre anni e mezzo e si è concluso nel 2005. Ad oggi il complesso è considerato un'efficiente struttura museale, con sale per mostre temporanee e per attività didattiche, una biblioteca, un bookshop e un locale-caffetteria.</p> <p>Nel corso dei lavori, sono stati restaurati lo scalone monumentale, i solai in legno, le superfici affrescate e le murature. Recuperato anche il corpo di fabbrica destinato a caffetteria.</p> <p>E' stato altresì realizzato un intervento di recupero che ha premesso di portare a nuova vita anche il chiostro.</p> <p>L'intervento è annoverato tra quelli del PRUSST di Palermo "SOCIETÀ LAVORO E AMBIENTE PER LO SVILUPPO DELLE RETI URBANE" (individuato nel macrointervento 3 – il sistema turistico culturale nel centro storico, con il codice 3.01), che promuove, tra gli altri, il restauro degli edifici monumentali e il loro riuso per funzioni culturali, in linea con le attività di salvaguardia del centro storico già avviate in questi ultimi anni dall'Amministrazione Comunale.</p>
Validità /stato di attuazione	Opera realizzata - intervento concluso nel 2005
Soggetti promotori	Comune di Palermo
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, settore Centro Storico, servizio OO.PP. e beni artistici e monumentali, Privati, Soprintendenza BBCC; coinvolti nel PRUSST in linea generale sono: Ministero dei LL.PP., Comune di Palermo, Regione Siciliana e Provincia Regionale di Palermo, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, CC.DD.PP., investitori privati Ministero dei LL.PP., Comune di Palermo, Regione Siciliana e Provincia Regionale di Palermo, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, CC.DD.PP., investitori privati, Soprintendenza BBCC
Fondi/finanziamenti	Importo complessivo intervento: 13 milioni e 500 mila euro.

AMBIENTE	
INF. PERSONA	X
INF. IMPRESE	
MOBILITA'	
CULTURA	X

<u>H3</u>	<u>RECUPERO DEL COMPLESSO MONUMENTALE DELLO STERI</u>
L. RISTRUTTURAZIONE E RECUPERO DI SPAZI CULTURALI E MONUMENTALI	
Titolo piano di riferimento	PIT 7 «PALERMO CAPITALE DELL'EUROMEDITERRANEO»
Contenuti	<p>L'intervento prevede il recupero del complesso dello Steri, costituito dalle "Ex carceri dei Penitenziati" e dai locali retrostanti il Palazzetto Neoclassico, oggi sede del Rettorato universitario. In particolare, si prevede la riconfigurazione dell'edificio delle ex-Carceri in spazio museale-espositivo, quale testimonianza dell'Inquisizione in Sicilia ma anche aperto alla possibilità di mostrare le collezioni dell'Università di Palermo.</p> <p>Saranno, in particolare, interamente adibiti ad uso espositivo il piano terra ed il primo piano. Nei locali retrostanti il Palazzotto Neoclassico saranno invece realizzati i servizi annessi alle attività espositive.</p>
Validità /stato di attuazione	
Soggetti promotori/attuatori	Comune di Palermo
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, settore Centro Storico, servizio OO.PP. e beni artistici e monumentali, Università degli Studi di Palermo, Regione Siciliana: Dip.to Reg. le BB.CC.AA.
Fondi/finanziamenti	Importo finanziato dal POR 6.140.274 Euro (Avanzamento di spesa Fondi POR € 5.946.467,25)

AMBIENTE	
INF. PERSONA	X
INF. IMPRESE	
MOBILITA'	
CULTURA	X

H4	<u>RECUPERO DEL TEATRO GARIBALDI</u>
L. RISTRUTTURAZIONE E RECUPERO DI SPAZI CULTURALI E MONUMENTALI	
Titolo piano di riferimento	PIANO PER IL RECUPERO DEL CENTRO STORICO
Contenuti	<p>L'intervento consiste nel recupero dell'edificio di via Castrolfilippo ed il ripristino delle sue funzioni teatrali, con l'allestimento di una particolare tribuna mobile e retrattile e di numerosi spazi al servizio degli artisti.</p> <p>Si presenta come una rivisitazione funzionale e concettuale delle architetture esistenti: è la filosofia che ispira i lavori di recupero del Teatro Garibaldi.</p> <p>Nella sala teatrale sarà installata una tribuna telescopica, cioè retrattile: una gradinata da 150 posti, capace di estendersi per 8 metri e 90 fino ai margini del palcoscenico ma anche di richiudersi in una scatola lignea con ingombro ridotto a 1 metro e 25. La scena sarà tutto il resto: il palco e l'ex retropalco, ma anche lo spazio intorno alla gradinata.</p> <p>La parte antistante la sala sarà riorganizzata con una sequenza di tre spazi d'accesso e raccolta del pubblico: una corte scoperta, aperta sulla strada (una rientranza simile a una piazza), un primo foyer interno e un vestibolo. I piloni sul fronte strada saranno restaurati.</p>
Validità /stato di attuazione	I lavori sono stati avviati nell'ottobre 2007
Soggetti promotori	Comune di Palermo
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, settore Centro Storico, servizio OO.PP. e beni artistici e monumentali, Soprintendenza BBCC, Regione Sicilia (finanziamento)
Fondi/finanziamenti	Importo complessivo: 4 milioni e 597 mila euro (finanziamento Por Sicilia).

AMBIENTE	
INF. PERSONA	X
INF. IMPRESE	
MOBILITA'	
CULTURA	X

H5	<u>RECUPERO DEL TEATRO MASSIMO</u>
L. RISTRUTTURAZIONE E RECUPERO DI SPAZI CULTURALI E MONUMENTALI	
Titolo piano di riferimento	PIANO PER IL RECUPERO DEL CENTRO STORICO
Contenuti	<p>L'intervento di recupero del Teatro Massimo, si sviluppa in tre tranches tematiche: a) innovazione funzionale; b) ristrutturazione dell'ottavo livello del teatro; c) Museo Basile.</p> <p>Il primo prevede la realizzazione di una grande centrale tecnologica, con le infrastrutture e i servizi necessari che consentiranno l'attività teatrale anche nei mesi estivi. Importo complessivo: 12 milioni e 500 mila euro (fondi provenienti dal POR Sicilia).</p> <p>Il secondo intervento prevede la ristrutturazione dell'ottavo livello. Esso consiste, sostanzialmente, nella creazione della sala prova regia e della sala prova ballo, con annessi camerini. Importo dei lavori: circa 800 mila euro.</p> <p>Il terzo intervento vedrà la nascita di un museo dedicato agli architetti del Massimo, una struttura che incrementerà l'offerta dei servizi culturali della città. Importo dei lavori: 4 milioni e 500 mila euro (finanziamento POR Sicilia).</p>
Validità /stato di attuazione	Tutti e tre i progetti sono in itinere.
Soggetti promotori	Comune di Palermo
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, settore Centro Storico, servizio OO.PP. e beni artistici e monumentali, Regione Sicilia (finanziamento POR)
Fondi/finanziamenti	Importo complessivo: 17 milioni e 800 mila euro.

AMBIENTE	
INF. PERSONA	X
INF. IMPRESE	
MOBILITA'	
CULTURA	X

H6	<u>RESTAURO DEI PROSPETTI DEL TEATRO POLITEAMA</u>
L. RISTRUTTURAZIONE E RECUPERO DI SPAZI CULTURALI E MONUMENTALI	
Titolo piano di riferimento	PIANO PER IL RECUPERO DEL CENTRO STORICO
Contenuti	<p>Il Teatro Politeama è stato oggetto di un primo intervento di messa in sicurezza delle superfici danneggiate dal sisma del 2002, che oggi si vuole ampliare alle facciate principali.</p> <p>Il progetto prevede la pulitura e il ripristino delle superfici e la reintegrazione dei materiali mancanti. Saranno eliminate alcune fessure che si sono create nelle pareti a causa di infiltrazioni d'acqua non canalizzata e risistemati gli intonaci che si sono staccati o sono stati erosi dal vento. Per quanto riguarda la facciata principale, è stato approvato il progetto ed è stato pubblicato il bando di gara per l'affidamento dei lavori.</p> <p>Per quanto riguarda gli altri tre prospetti, si stanno definendo i relativi progetti esecutivi (l'elaborazione è già in fase avanzata per le facciate di piazza Ruggiero Settimo e via Turati) ed è in corso l'individuazione delle fonti di finanziamento per acquisire le somme da aggiungere ai fondi statali. L'edificio fu costruito nel corso della seconda metà dell'Ottocento su progetto di Giuseppe Damiani Almeyda.</p>
Validità /stato di attuazione	<p>La procedura è in itinere - la progettazione è in diversi stadi, a seconda dell'intervento</p> <p>A dicembre 2008 è stato pubblicato il bando di gara su iniziativa del settore Centro storico per affidare i lavori di recupero e messa in sicurezza della facciata. Dopo l'aggiudicazione e la stipula del contratto d'appalto partiranno i lavori, che la ditta vincitrice dovrà portare a termine in un tempo massimo di 365 giorni.</p>
Soggetti promotori	Comune di Palermo
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, settore Centro Storico, servizio OO.PP. e beni artistici e monumentali, Stato (finanziamento)
Fondi/finanziamenti	L'importo complessivo dell'intervento sulla facciata principale è di circa 400 mila euro - prima tranche disponibile del finanziamento statale di 1,2 milioni di euro assegnato nell'ambito della legge finanziaria 2005 (l'erogazione, infatti, è prevista in quattro fasi).

AMBIENTE	
INF. PERSONA	X
INF. IMPRESE	
MOBILITA'	
CULTURA	X

<u>H7-H8-H9</u>	<u>GALLERIA REGIONALE ALL'EX ORATORIO DEI BIANCHI, BIBLIOTECA COMUNALE A CASA PROFESSA E ARCHIVIO STORICO A SAN NICOLÒ DA TOLENTINO</u>
L. RISTRUTTURAZIONE E RECUPERO SPAZI CULTURALI MONUMENTALI	
Titolo piano di riferimento	PROGRAMMI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA E DI SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO
Contenuti	<p>Il restauro degli edifici monumentali e il loro riutilizzo per funzioni culturali è una politica già avviata in questi ultimi anni dell'Amministrazione Comunale, che viene integrata nel PRUSST di Palermo "SOCIETÀ LAVORO E AMBIENTE PER LO SVILUPPO DELLE RETI URBANE" (individuati nel macrointervento 3 – il sistema turistico culturale nel centro storico) da una serie di interventi pubblici di riqualificazione dello spazio pubblico e degli antichi giardini e da una serie di interventi privati che recuperano edifici storici per attività ricettive. Si viene a costituire una rete rivolta a fruitori esterni, incentivando lo sviluppo turistico, e a tutti i cittadini, che attraverso un uso qualificato degli edifici e degli spazi aperti recuperano i valori più antichi della città. Poiché gli edifici monumentali sono di proprietà anche regionale e provinciale, il PRUSST contiene Protocolli d'Intesa tra gli Enti coinvolti. I temi della fattibilità, in questo macrointervento, vedono prevalere l'aspetto procedurale, per il coinvolgimento di diversi soggetti pubblici, l'aspetto finanziario, per la possibilità di coinvolgere il privato in operazioni culturali capaci di produrre vantaggi economici, l'aspetto sociale, per la salvaguardia del tessuto formato dagli abitanti del Centro Storico e per la loro partecipazione allo sviluppo economico. I principali interventi pubblici previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Biblioteca comunale a Casa Professa; - Archivio storico a S. Nicolò Da Tolentino; - Galleria regionale dell'ex Oratorio Dei Bianchi; - Giardino murato attiguo all'ex Oratorio Dei Bianchi (cfr. scheda specifica); - Giardino tra piazza Magione e Palazzo Aiutamicristo (cfr. scheda specifica); - Giardino Garibaldi (cfr. scheda specifica); - Giardino di Villa Giulia (cfr. scheda specifica).
Validità /stato di attuazione	<p>Il PRUSST è, in linea generale, in corso di attuazione - alcuni interventi sono in fase progettuale (a diversi stadi), altri sono in realizzazione, altri ancora sono già conclusi. Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Biblioteca comunale a Casa Professa (3.03 PRUSST): opera realizzata - € 5,6 milioni; - Archivio storico a S. Nicolò Da Tolentino (3.04 PRUSST): opera realizzata - € 4,3 milioni; - Galleria regionale dell'ex Oratorio Dei Bianchi (3.07 PRUSST): progettazione - € 450 mila.
Soggetti promotori	Comune di Palermo
Soggetti coinvolti	Ministero dei LL.PP., Comune di Palermo, settore Centro Storico, servizio OO.PP. e beni artistici e monumentali e Settore urbanistica ed edilizia, Servizio PRUSST, Regione Siciliana e Provincia Regionale di Palermo, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, CC.DD.PP., investitori privati Ministero dei LL.PP., Comune di Palermo, Regione Siciliana e Provincia Regionale di Palermo, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, CC.DD.PP., investitori privati, Soprintendenza beni culturali (progettazione)
Fondi/finanziamenti	<p>Il PRUSST stato finanziato nel dicembre 2000, per 2 miliardi di vecchie lire, con D.M. 14/12/2000. Nello stesso giorno è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa ai sensi dell'art.8 del D.M. 8 ottobre 1998, tra il Ministero dei LL.PP., il Comune di Palermo, la Regione Siciliana e la Provincia Regionale di Palermo. Successivamente nel maggio 2001, con specifico decreto ministeriale, l'importo del finanziamento è stato ampliato fino a lire 2.886.811.000.</p> <p>In data 31 maggio 2002 è stato sottoscritto, presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, l'Accordo Quadro tra lo stesso Ministero, la Regione Siciliana, la CC.DD.PP. e il Comune di Palermo e si è iniziato a dare attuazione al PRUSST .</p> <p>Con lo stesso decreto del maggio 2001 è stato previsto un ulteriore finanziamento per il comune di Palermo di €. 4.252.806.000 per il concorso alla progettazione e realizzazione di interventi infrastrutturali o di recupero anche</p>

AMBIENTE	
INF. PERSONA	X
INF. IMPRESE	
MOBILITA'	
CULTURA	X

H10	<u>RECUPERO DEL COMPLESSO MONUMENTALE MONTEVERGINI</u>
L. RISTRUTTURAZIONE E RECUPERO DI SPAZI CULTURALI E MONUMENTALI	
Titolo piano di riferimento	PIANO PER IL RECUPERO DEL CENTRO STORICO
Contenuti	Recupero dell'ex complesso monumentale di Santa Maria di Montevergini, destinato a spazio per la cultura. Il complesso comprende un'ampia parte conventuale d'origine quattrocentesca e la chiesa seicentesca. L'intervento, assegnato nel '97 e concluso nel 2005, ha riguardato principalmente il consolidamento dell'intero immobile - sia il ripristino degli elementi costitutivi e di finitura e sia l'adeguamento impiantistico e tecnologico. Si tratta di un edificio a due piani, molto articolato, ricco di cortili e spazi esterni. Oggi il complesso è sede del Teatro Nuovo Montevergini, che ospita concerti e rappresentazioni teatrali.
Validità /stato di attuazione	Opera realizzata - inaugurata nel 2005
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, settore Centro Storico, servizio OO.PP. e beni artistici e monumentali, Soprintendenza BBCC
Fondi/finanziamenti	Importo complessivo: 3 milioni e 300 mila euro.

AMBIENTE	
INF. PERSONA	X
INF. IMPRESE	
MOBILITA'	
CULTURA	X

<u>H11</u>	<u>RECUPERO E RIFUNZIONALIZZAZIONE EX DEPOSITO LOCOMOTIVE DI S. ERASMO</u>
L. RISTRUTTURAZIONE E RECUPERO DI SPAZI CULTURALI E MONUMENTALI	
Titolo piano di riferimento	PIANO PER IL RECUPERO DEL CENTRO STORICO
Contenuti	Si tratta dell'ex deposito locomotive di sant'Erasmo. Per la sua posizione si trova in una delle aree urbane più "promettenti" per la riqualificazione della città. La struttura risale alla fine dell'Ottocento ed è probabile che, in alcuni periodi storici, il grande padiglione sia stato destinato anche a scalo merci e stazione passeggeri, oltre che a deposito delle locomotive. E' altresì probabile che la stazione di Sant'Erasmo comprendesse anche altre costruzioni, poi andate distrutte. L'ex deposito si compone di un padiglione principale e di un piccolo edificio di servizio annesso al primo, sui quali sono stati effettuati lavori di consolidamento e restauro delle strutture in ferro e in ghisa e ricostruzione e realizzazione ex novo di nuovi elementi in muratura. Oggi è utilizzato quale spazio culturale multifunzionale.
Validità /stato di attuazione	Opera realizzata - inaugurata nel 2004
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, settore Centro Storico, servizio OO.PP. e beni artistici e monumentali, Soprintendenza BBCC
Fondi/finanziamenti	Importo complessivo: 3 milioni e 500 mila euro.

AMBIENTE	
INF. PERSONA	X
INF. IMPRESE	
MOBILITA'	
CULTURA	X

<u>H12</u>	<u>RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DELL'EX "CHIMICA ARENELLA"</u>
L. RISTRUTTURAZIONE E RECUPERO DI SPAZI CULTURALI E MONUMENTALI	
Titolo piano di riferimento	PIANO TRIENNALE OOPP - PIAU
Contenuti	<p>L'intervento prevede il recupero di due padiglioni industriali da destinare ad attività espositive e alcune opere d'urbanizzazione, tra cui un particolare allestimento degli spazi esterni. Nei due padiglioni si avvieranno interventi di recupero strutturale ed architettonico: dal consolidamento delle strutture alla realizzazione di finiture e nuovi intonaci. In alcuni casi saranno ricostruite le coperture con elementi in legno, mantenendo comunque le geometrie esistenti. Sono previsti anche: un parcheggio interrato, impianti d'illuminazione interni ed esterni, rete idrica e fognaria, nuovi impianti.</p> <p>Rientrerà in uno stralcio successivo la demolizione di un capannone sul fronte a mare che farà spazio a una terrazza panoramica di circa duemila metri quadrati davanti al mare. Un'ulteriore fase riguarderà, infine, la ristrutturazione di un ultimo padiglione.</p> <p>Per quanto riguarda l'allestimento esterno, da una zona allestita a mo' di piazza centrale si snoderà il viale principale, con un succedersi di pavimentazioni diversificate, scalette e vasche d'acqua. Il progetto prevede una vegetazione scandita da zone riquadrate e sistemate a prato, palmizi, alberi da frutta e cespugli fioriti.</p> <p>L'intervento si inserisce in un più vasto progetto di riqualificazione e recupero dell'intera fascia costiera, con lo sviluppo di altri interventi promossi dal "Pit 7 - Palermo capitale dell'Euromediterraneo" (cfr. scheda C9) e dal PIAU (cfr. scheda D14).</p>
Validità /stato di attuazione	Opera Appaltata
Soggetti promotori/attuatori	Comune di Palermo
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, Settore urbanistica ed edilizia e Ufficio OOPP.
Fondi/finanziamenti	L'importo complessivo dell'intervento è di quasi 8 milioni e 712 mila euro.

AMBIENTE	X
INF. PERSONA	X
INF. IMPRESE	
MOBILITA'	
CULTURA	X

H13	<u>DISTRETTO CULTURALE DELLA CITTA' DI PALERMO</u>
L. RISTRUTTURAZIONE E RECUPERO DI SPAZI CULTURALI E MONUMENTALI	
Titolo piano di riferimento	ITINERARIO "I TESORI DELLA LOGGIA"
Contenuti	<p>Il Distretto Culturale di Palermo intende avviare un processo di valorizzazione delle risorse culturali, sia materiali che immateriali, e integrarle con le infrastrutture e gli altri settori produttivi del territorio, al fine di innescare ricadute positive di carattere economico e sociale. Il progetto individua un primo gruppo di itinerari tematici che comprende la GAM, i musei cittadini, gli oratori, gli archivi, la rete delle biblioteche.</p> <p>Accanto a questo programma è prevista nel tempo la realizzazione di itinerari aggiuntivi.</p> <p>Il progetto "I tesori della Loggia", il primo itinerario di visita nel Distretto Culturale promosso per sperimentare un modello capace di qualificare ed arricchire l'offerta culturale rivolgendola sia ai turisti che ai cittadini residenti, organizza le visite a cinque gioielli architettonici, vicinissimi tra loro, ubicati nel centro storico della città tra la via Roma e il mare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Oratorio del Rosario in San Domenico; - Oratorio del Rosario in Santa Cita; - la Chiesa di San Giorgio dei Genovesi; - la Chiesa di Santa Cita; - la Chiesa di Santa Maria di Valverde.
Validità /stato di attuazione	Il progetto è partito con il suo primo itinerario "i tesori della loggia" il 19 dicembre 2008 e avrà scadenza il 10 Gennaio 2009.
Soggetti coinvolti	Comune di Palermo, settore cultura, Curia di Palermo, Società Civita, Fondazione Cariplo.
Fondi/finanziamenti	Il progetto è stato interamente finanziato dalla fondazione Cariplo e l'importo ammonta a 500.000 euro.

AMBIENTE	
INF. PERSONA	X
INF. IMPRESE	
MOBILITA'	
CULTURA	X